CAMERA DEI DEPUTATI

**331.** **GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2024**

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE


| | | |
|---|---|---|
| Comitato per la legislazione | *Pag.* | 3 |
| Giunta delle elezioni | » | 7 |
| Commissioni Riunite (I e II) | » | 8 |
| Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni (I) | » | 17 |
| Giustizia (II) | » | 34 |
| Affari esteri e comunitari (III) | » | 37 |
| Bilancio, tesoro e programmazione (V) | » | 39 |
| Finanze (VI) | » | 199 |
| Cultura, scienza e istruzione (VII) | » | 201 |
| Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII) | » | 271 |
| Politiche dell'Unione europea (XIV) | » | 415 |
| Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale | » | 417 |
| Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere | » | 418 |
| Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica | » | 420 |


**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Noi Moderati (Noi con L'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE: NM(N-C-U-I)-M; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE . . . . . *Pag.* 421

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI . . . . . » 422

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE . . . . . » 424

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI . . . . . » 425

*INDICE GENERALE* . . . . . *Pag.* 427

# COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

*S O M M A R I O*

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-*BIS*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione V) *(Esame e conclusione – Parere con osservazioni)* . 3

**ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-*BIS*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO**

*Giovedì 27 giugno 2024. – Presidenza del presidente Bruno TABACCI.*

**La seduta comincia alle 12.**

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**
(Parere alla Commissione V).

*(Esame e conclusione – Parere con osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Riccardo DE CORATO, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i profili di interesse del provvedimento per il Comitato, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1933 e rilevato che:

*sotto il profilo della specificità, dell'omogeneità e dei limiti di contenuto previsti dalla legislazione vigente:*

il provvedimento, originariamente composto da 38 articoli per un totale di 162 commi, risulta composto, a seguito dell'esame del Senato, da 50 articoli per un totale di 201 commi; esso appare riconducibile, anche sulla base del preambolo, a tre distinte finalità: 1) promozione dello sviluppo economico e della competitività del Paese, anche mediante il rafforzamento delle iniziative dirette a migliorare l'efficienza e la qualità dell'azione dei programmi della politica di coesione relativi al periodo 2021-2027; 2) intensificare ulteriormente gli interventi volti a favorire il superamento del divario economico e sociale delle regioni del Mezzogiorno rispetto alle altre aree del Paese; 3) definire misure volte a garantire la tempestiva attuazione degli interventi relativi al PNRR coerentemente con il relativo cronoprogramma; sul punto, si ricorda che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 247 del 2019, ha sollevato perplessità sul ricorso alla "materia finanziaria", come ratio unitaria cui ricondurre le disposizioni di un decreto-legge in quanto essa si "riempie dei contenuti definitori più vari"; peraltro, in proposito appare rilevante anche quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 245 del 2022, e cioè che "la semplice evocazione della materia tributaria nell'epigrafe e/o nel preambolo potrebbe [...] diventare lo strumento per vanificare i limiti costituzionali all'emendabilità del decreto-legge"; tali argomentazioni potrebbero essere applicabili anche alla prima delle finalità sopra indi-

cate, nella parte in cui fa riferimento allo scopo di promuovere "lo sviluppo economico e la competitività del Paese"; in ogni caso, potrebbe essere oggetto di approfondimento la riconducibilità alle finalità predette dell'articolo 15-*ter*, volto a prorogare il termine entro il quale i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva;

con riferimento al rispetto del requisito dell'immediata applicazione delle misure previste dai decreti-legge, di cui all'articolo 15 comma 3 della legge n. 400 del 1988, si segnala che dei 201 commi, 28 prevedono provvedimenti attuativi; in particolare, è prevista l'adozione di 2 DPCM, 18 decreti ministeriali e 8 provvedimenti di altra natura; in 5 casi è previsto il coinvolgimento del sistema delle conferenze; 3 commi necessitano della preventiva autorizzazione della Commissione europea;

*sotto il profilo della chiarezza e proprietà della formulazione del testo:*

l'articolo 17-*bis*, al comma 1, lettera *a)*, dispone che l'erogazione dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), riconosciuta dalla normativa vigente in favore dei lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata INPS in possesso di determinati requisiti, sia "accompagnata" dalla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale, in luogo di quanto previsto attualmente dall'art. 1, c. 155, della l. 213/2023, secondo cui tale partecipazione è condizione necessaria per l'erogazione dell'indennità in questione; la formulazione di tale disposizione potrebbe essere approfondita al fine di meglio specificare l'esatta portata del termine "accompagnata", così da meglio comprendere le differenze rispetto alla disciplina vigente e, conseguentemente, chiarire se la mancata partecipazione ai percorsi di aggiornamento professionale in oggetto comporti o meno la decadenza dal citato beneficio;

l'articolo 18 istituisce e disciplina la misura denominata Resto al sud 2.0, finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno d'Italia; la formulazione del comma 7 dell'articolo in esame, nella parte in cui fa riferimento ai territori del Mezzogiorno e delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, potrebbe essere approfondita al fine di coordinarla con il disposto del comma 1 del medesimo articolo, che istituisce la misura in esame per promuovere la costituzione di nuove attività localizzate nei territori di cui al comma 1, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge n. 91 del 2017, ossia nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia;

l'articolo 26 disciplina, integrando ed aggiornando la normativa vigente, il funzionamento del Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL); il comma 3 prevede che, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa utilizza, "nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti", gli strumenti di intelligenza artificiale; la generica formulazione di tale disposizione potrebbe essere approfondita al fine di individuare con maggiore chiarezza la natura, l'estensione e la portata dei menzionati limiti;

l'articolo 37, al comma 1, prevede che il Ministro dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, definisce, un Piano di azione, denominato "RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027"; al riguardo, si ricorda che il paragrafo 4, lettera *p)* della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi del Presidente della Camera del 20 aprile 2001 raccomanda di impiegare il termine "di concerto" nel caso di procedure volte a consentire una manifestazione concorde di volontà da parte di più soggetti pubblici appartenenti allo stesso ente;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

l'articolo 15-*bis*, dispone, al comma 1, che le università che, a seguito di sentenze passate in giudicato aventi ad oggetto il risarcimento dei danni, siano creditrici nei confronti dei comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti e il cui debito sia superiore al 60 per cento della spesa corrente sostenuta come risultante dalla media degli ultimi tre rendiconti approvati, possono concludere con i comuni interessati, entro un anno dall'entrata in vigore della disposizione, accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, volti a regolare anche il debito finanziario tra le parti in misura almeno pari al 40 per cento, a condizione che l'accordo non determini effetti negativi sull'equilibrio economico finanziario dell'Università interessata; a tali accordi, specifica la disposizione, possono partecipare anche gli enti territoriali che ne abbiano interesse; in proposito, potrebbe essere meglio precisato il rinvio all'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 alla luce della indicazioni espresse dalla giurisprudenza amministrativa; ai fini di una migliore comprensione dei rilievi in esame, in via preliminare, giova ricordare che l'articolo 15 prevede che, anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14 (dedicato alla disciplina della conferenza di servizi), le amministrazioni pubbliche "possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune" e che, "per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3"; l'articolo 11 distingue due ipotesi: la prima è quella degli accordi procedimentali o preliminari al provvedimento, conclusi con gli interessati, in accoglimento delle osservazioni e proposte da questi presentate al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale e mira ad evitare il contenzioso con soggetti estranei all'amministrazione pubblica realizzando una posizione mediana in relazione all'assetto di interessi contrapposti; la seconda è quella degli accordi sostitutivi di provvedimenti; ciò premesso in via generale, sul tema appare rilevante quanto chiarito dalla sentenza della V sezione del Consiglio di Stato n. 1418 del 2017, sentenza con cui il Consiglio di Stato ha precisato che "visti nel prisma del diritto europeo, gli accordi tra pubbliche amministrazioni previsti dalla legge generale sul procedimento amministrativo sono necessariamente quelli aventi la finalità di disciplinare attività non deducibili in contratti di diritto privato [...]; il contenuto e la funzione elettiva degli accordi tra pubbliche amministrazioni è pertanto quella di regolare le rispettive attività funzionali, purché di nessuna di queste possa appropriarsi uno degli enti stipulanti. [...] Qualora un'amministrazione si ponga rispetto all'accordo come operatore economico, ai sensi di quanto stabilito dalla Corte di giustizia nella sentenza del 23 dicembre 2009, nella causa 305/08, [...], non è possibile parlare di una cooperazione tra enti pubblici per il perseguimento di funzioni di servizio pubblico comune, ma di uno scambio tra i medesimi. La dottrina interna aveva già intuito questa antiteticità tra accordi e contratti, avendo coniato con riguardo ai primi l'espressione contratti 'ad oggetto pubblico', ponendone quindi in rilievo la differenza rispetto al contratto privatistico ai sensi dell'articolo 1321 del codice civile, del quale contengono solo l'elemento strutturale dato dall'accordo ai sensi della citata disposizione, senza che ad esso si accompagni tuttavia l'ulteriore elemento del carattere patrimoniale del rapporto che con esso si regola;" tali considerazioni potrebbero valere anche per la disciplina recata dall'articolo in esame, avente ad oggetto rapporti di credito e di debito che non appaiono riconducibili allo svolgimento di attività pubblicistica di interesse comune; inoltre, la formulazione di tale disposizione potrebbe essere approfondita anche al fine di chiarire meglio la natura, i presupposti e i limiti della partecipazione agli accordi in esame riconosciuta, genericamente, "agli enti territoriali che ne abbiano interesse"; infine, si segnala che la norma in esame precisa che "le disposizioni di cui al presente comma, si applicano alle sentenze passate in giudicato

entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto"; premesso che la formulazione di tale disposizione potrebbe essere precisata al fine di fare riferimento, anziché alle sentenze passate in giudicato, ai rapporti accertati con sentenza passata in giudicato, potrebbe ad ogni modo valutarsi se la disposizione in esame non contenga elementi di retroattività; in proposito, si ricorda comunque che la giurisprudenza costituzionale in materia, fermo restando l'articolo 25 della Costituzione che vieta la retroattività di norme penali sfavorevoli, afferma che al legislatore "non è preclusa la possibilità di emanare norme retroattive sia innovative sia di interpretazione autentica. La retroattività deve, tuttavia, trovare adeguata giustificazione sul piano della ragionevolezza attraverso un puntuale bilanciamento tra le ragioni che ne hanno motivato la previsione e i valori, costituzionalmente tutelati, al contempo potenzialmente lesi dall'efficacia a ritroso della norma adottata" (sentenza n. 70 del 2020, ma si vedano anche le sentenze n. 133 del 2020 e n. 4 e n. 77 del 2024);

l'articolo 17-*bis*, al comma 1, lettera *b)*, prevede che i beneficiari dell'ISCRO, all'atto della domanda, autorizzino l'INPS alla trasmissione alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano dei propri dati di contatto nell'ambito del Sistema informativo di inclusione sociale e lavorativa e del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, anche ai fini della sottoscrizione del patto di attivazione digitale sull'apposita piattaforma, che consente la convocazione da parte dei centri per l'impiego; sul punto, si ricorda che la disciplina vigente (d.l. 48/2023 e DM 13 dicembre 2023) dispone che i beneficiari di misure volte all'inclusione sociale e lavorativa (quali l'Assegno di inclusione e il Supporto formazione e lavoro) che sottoscrivono il citato patto di attivazione digitale sono tenuti ad aderire ad un percorso personalizzato che comporta un generale obbligo di attivazione lavorativa, tra cui la partecipazione a tutte le attività formative; ciò premesso, la formulazione di tale disposizione potrebbe essere approfondita al fine di chiarire se anche per i beneficiari di ISCRO che sottoscrivono il patto di attivazione digitale vi sia l'obbligo successivo – come stabilito per i beneficiari delle altre misure di inclusione sociale e lavorativa – di aderire ad un percorso personalizzato, con conseguente decadenza o sospensione dal beneficio in caso di inottemperanza di quanto previsto dal percorso medesimo;

l'analisi tecnico-normativa (ATN) e l'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) relative al decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, unitamente all'esenzione dall'AIR per le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 3, da 5 a 12, 15, commi 1, 2 e 4, 30, 32 e 36 del medesimo decreto, sono state trasmesse dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 29 maggio 2024;

formula, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, le seguenti osservazioni:

*sotto il profilo della chiarezza e proprietà della formulazione del testo:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire la formulazione dell'articolo 17-*bis*, comma 1, lettera *a)*, dell'articolo 18, dell'articolo 26, comma 3, e dell'articolo 37, comma 1;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di approfondire l'articolo 15-*bis*, comma 1, e l'articolo 17-*bis*, comma 1, lettera *b)*. »

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 12.20.**

# GIUNTA DELLE ELEZIONI

*S O M M A R I O*

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA – COLLEGIO UNINOMINALE 02) ..... 7

## COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA – COLLEGIO UNINOMINALE 02)

*Giovedì 27 giugno 2024.*

Il Comitato si è riunito dalle 9.35 alle 12.

# COMMISSIONI RIUNITE

## I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

*S O M M A R I O*

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 1660 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 8

*ALLEGATO 1 (Proposte di riformulazione)* ..... 14

*ALLEGATO 2 (Proposta emendativa approvata)* ..... 16

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO, indi del presidente della II Commissione, Ciro MASCHIO. – Intervengono il Viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto e il sottosegretario di Stato per l'interno, Nicola Molteni.*

**La seduta comincia alle 9.50.**

**Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario.**
**C. 1660 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 20 giugno 2024.

Nazario PAGANO, *presidente,* avverte che prima della seduta è stato richiesto di inserire, in ordine agli emendamenti 2.1 e 23.04, l'onorevole Donzelli come primo firmatario ed è stato comunicato il ritiro delle seguenti proposte emendative, a prima firma Iezzi: 10.06, 11.7, 13.02, 13.03, 13.04, 13.05 e 15.09. Ricorda quindi che nella seduta del 20 giugno i relatori e il rappresentante del Governo hanno espresso i pareri con riguardo alle proposte emendative relative all'articolo 11 e seguenti e che le Commissioni hanno quindi esaminato gli emendamenti fino agli identici emendamenti Serracchiani 10.6 e D'Orso 10.8.

Dopo aver dato conto delle sostituzioni, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della Commissione sia assicurata anche mediante l'attivazione del circuito chiuso e, in assenza di obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Chiede quindi ai relatori se intendano esprimere i pareri su alcune delle proposte emendative in precedenza accantonate o se, invece, le Commissioni possano riprendere l'esame dalle proposte emendative riferite all'articolo 11 del disegno di legge.

Alfonso COLUCCI (M5S) chiede alla presidenza se l'onorevole Iezzi, attualmente interdetto alla partecipazione ai lavori parlamentari, possa comunque procedere al ritiro di alcuni dei suoi emendamenti.

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che l'interdizione riguarda la parte-

cipazione ai lavori parlamentari, ma non incide sulle prerogative del deputato colpito dal provvedimento sanzionatorio, quali la presentazione o il ritiro di emendamenti che, peraltro, nel caso di specie, sono stati ritirati dalla cofirmataria, onorevole Bordonali.

Augusta MONTARULI (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome degli altri relatori, esprime parere favorevole sull'emendamento Donzelli 2.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*. Con riferimento all'emendamento Calderone 3.1, ne propone un'ulteriore nuova formulazione nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*; esprime quindi parere favorevole sull'emendamento Calderone 5.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*. Esprime poi parere favorevole sull'emendamento Kelany 8.11 nonché sull'emendamento Iezzi 9.1, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*; esprime altresì parere favorevole sull'emendamento Varchi 13.01. Formula poi un parere favorevole sull'emendamento Iezzi 14.14, a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)* e parere favorevole sugli identici articoli aggiuntivi 18.015 del Governo e Kelany 18.016 , nonché sull'emendamento Iezzi 19.12.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI esprime un parere conforme a quello dei relatori.

Valentina D'ORSO (M5S) chiede che la seduta sia sospesa al fine di dar modo ai parlamentari di valutare le riformulazioni presentate.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) propone di riprendere l'esame del fascicolo degli emendamenti partendo da quelli riferiti all'articolo 11, dando così modo a tutti di leggere nel frattempo le riformulazioni, senza sospendere la seduta.

Nazario PAGANO, *presidente*, accedendo alla proposta dell'onorevole Boschi, avverte che l'esame riprende dall'emendamento Boschi 11.1, sul quale i relatori e il rappresentante del Governo hanno espresso un invito al ritiro.

Maria Elena BOSCHI (IV-C-RE) illustra l'emendamento a sua prima firma 11.1, volto a sopprimere gli articoli 11, 16, 17 e 20 del disegno di legge. Evidenzia come si tratti di articoli nei quali il Governo esprime la propria politica panpenalistica, volta ad aumentare il numero di fattispecie penali e ad inasprire le pene già vigenti, sottolineando come ormai da 19 mesi, ovvero dall'inizio della legislatura, il Governo non faccia altro. Fa presente che l'effetto pratico di questa politica è il sovraffollamento carcerario, che sta portando il sistema delle carceri al collasso. Rammenta infatti che l'ultimo rapporto di Antigone certifica come siano mensilmente oltre 330 i nuovi detenuti che entrano in carcere e che, a fronte di una capienza regolamentare di circa 48 mila posti, i detenuti attualmente presenti sono oltre 61 mila, con una stima di raggiungere le 65 mila unità entro la fine dell'anno. Denuncia le drammatiche condizioni di vita in carcere, delle quali sono emblematiche le statistiche sugli atti di autolesionismo e sui suicidi, sottolineando in particolare come proprio ieri si sia registrato il quarantaseiesimo suicidio. Rammenta infine che il sovraffollamento non ha solo effetti negativi sulla popolazione carceraria, ma anche su coloro che lavorano in carcere e denuncia quindi la fatica professionale e lo stress al quale sono sottoposti gli agenti di polizia penitenziaria.

Ritenendo che presto sulla questione tornerà ad intervenire il Consiglio d'Europa, e rammaricandosi che sinora il Ministro Nordio non abbia accettato di riferirne in Assemblea, stigmatizza la politica del Governo che, a fronte di una situazione così incandescente, non ha ancora emanato l'annunciato decreto-legge, ha respinto la proposta di legge dell'onorevole Giachetti sulla liberazione anticipata e continua ad introdurre, come nel disegno di legge in esame, nuovi reati.

Matteo MAURI (PD-IDP) afferma che il Governo, con l'articolo 11 del disegno di

legge, del quale l'emendamento Boschi 11.1 propone la soppressione, ha realizzato un *triplete*; spiega infatti come tale articolo sia emblematico di tutte le caratteristiche delle politiche di sicurezza del Governo: aumento delle pene, introduzione di nuovi reati e ripresa di argomenti già trattati nel decreto-legge n. 113 del 2018 (cosiddetto decreto Salvini). Rammenta infatti che già il provvedimento del 2018 era intervenuto sul blocco parziale o totale della circolazione, prevedendo un reato quando la condotta fosse realizzata con mezzi, e stigmatizza il fatto che oggi il Governo voglia tornare su quella fattispecie per estenderne l'applicazione anche alle condotte realizzate con il solo corpo, da coloro che – ad esempio – occupano fisicamente la corsia della tangenziale per protestare contro i cambiamenti climatici, oppure con un presidio di piazza ostacolano la circolazione stradale. Fa presente che in base alla nuova norma penale queste persone finiranno in carcere e che, se la manifestazione è compiuta da più persone – come dovrebbe essere la regola – la pena prevista è la reclusione da 6 mesi a 2 anni.

Pur condividendo totalmente il ragionamento svolto dall'onorevole Boschi sulle conseguenze di questa politica sul sovraffollamento carcerario, ritiene che siano ancor più gravi gli effetti in termini di repressione del dissenso e di compressione degli spazi di libertà e ricorda che la democrazia non si esprime solo al momento del voto ma anche nella libertà di poter esprimere apertamente il proprio dissenso.

Apprezzando che il Governo abbia fatto pressioni sull'onorevole Iezzi per indurlo a ritirare l'emendamento 11.7, volto ad inasprire ulteriormente le pene per i promotori e gli organizzatori del cosiddetto blocco stradale, auspica che la maggioranza riveda anche più in generale la sua posizione sull'articolo 11. Evidenzia infine come al momento non risultino procedimenti penali aperti a carico dei conducenti dei trattori che, qualche mese fa, hanno bloccato l'Italia; ritiene che ciò sia emblematico del fatto che, anche quando le norme penali esistono – perché sul punto il reato è stato introdotto nel 2018 – possono non essere applicate nei confronti degli amici, mentre ci si impegna a introdurre norme nuove per punire i nemici.

Federico GIANASSI (PD-IDP), condividendo le opinioni dei colleghi Boschi e Mauri, afferma che, nonostante il Governo stia sostenendo da mesi di agire per garantire la sicurezza attraverso la creazione di nuovi reati e l'inasprimento delle pene di quelli già vigenti, la percezione di sicurezza non è aumentata. Ritiene che questo, anziché spingere il Governo a cambiare politica, lo induca nuovamente a insistere sulla stessa strada fallimentare, inserendo ancora nuove fattispecie penali. Rammenta come questa politica sia la negazione di tutto quanto aveva affermato il magistrato Nordio prima di divenire Ministro, circa l'inutilità di rispondere alla domanda di sicurezza con nuovi reati. Infine, ricordando i dati drammatici sul sovraffollamento carcerario, invita la maggioranza a prendere atto, dopo due anni dall'inizio della legislatura, della propria sconfitta ed a valutare diversamente gli emendamenti delle opposizioni.

Devis DORI (AVS), ipotizzando che nel novembre 2023, quando il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge in esame, il Ministro Nordio fosse assente o comunque distratto, definisce il provvedimento una « abbuffata » panpenalistica. Annunciando il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Boschi 11.1, che ha il pregio di sopprimere ben quattro articoli del disegno di legge, sottolinea come l'autentica finalità dell'articolo 11 del disegno di legge sia quella di comprimere il diritto alla libera manifestazione del pensiero.

Riccardo MAGI (MISTO-+EUROPA) afferma che l'esame del disegno di legge dovrebbe essere sospeso in attesa che il Governo chiarisca come vuole affrontare la situazione carceraria, ritenendo che al momento pensare di introdurre nuovi reati, o di aumentare le pene per fattispecie già esistenti, sia irresponsabile. Ricorda come il Ministro Nordio sia stato autore, insieme a Giuliano Pisapia, di un volume dal titolo

« In attesa di giustizia », nella cui quarta di copertina si legge che « le pene, per quanto possa sembrare strano, non devono essere aumentate, semmai diminuite », che « bisogna smetterla con il panpenalismo » e che « l'idea di potere risolvere tutto, anche i problemi sociali, con il codice penale, è solo propaganda, pericolosa demagogia ». Definendo quindi il Ministro come « lo smemorato di Treviso », si chiede come sia possibile, al ritmo degli attuali ingressi in carcere e con una situazione già insostenibile, dibattere se rendere un illecito penale, pesantemente sanzionato, una scelta di resistenza passiva. Evidenziando che colui che esprime il proprio dissenso attraverso la resistenza passiva fa una chiara scelta di non violenza – molto diversa da quella fatta, ad esempio, dall'onorevole Iezzi in Assemblea – rammenta che con l'articolo 11 si sarebbero potuti incarcerare non solo Gandhi, ma anche Marco Pannella, Danilo Dolci e Aldo Capitini, giudicando conseguentemente la strada intrapresa dal Governo grave e irresponsabile.

Valentina D'ORSO (M5S), condividendo l'intervento dell'onorevole Magi, sottolinea come l'articolo 11 miri a sanzionare la resistenza passiva, evidenziando che la politica criminale del Governo abbia fatto un salto di qualità, dato che viene punita una condotta non violenta.

Rileva, inoltre, che la norma prevede una fattispecie di reato al posto dell'illecito amministrativo, osservando che – non solo da questa disposizione, ma soprattutto dall'impianto complessivo del provvedimento – si evince una precisa strategia di aumentare la tensione sociale e, al tempo stesso, di tutelare maggiormente le forze dell'ordine. Da una parte, infatti, si aumentano le possibilità di esacerbare il conflitto sociale e, dall'altra parte, si predispongono gli strumenti per soffocare le proteste.

Le Commissioni respingono l'emendamento Boschi 11.1.

Stefania ASCARI (M5S), intervenendo sugli identici emendamenti soppressivi Soumahoro 11.2, Boschi 11.3, Mauri 11.4 e 11.5 a sua prima firma, evidenzia come l'articolo 11 punisca la condotta di impedimento della libera circolazione su strada non più con un illecito amministrativo, ma tramite un apposito reato e afferma che in futuro potrebbe essere condannata per aver commesso tale reato.

Osserva, infatti, che da diversi anni manifesta con modalità non violente insieme alle lavoratrici delle fabbriche per protestare contro le condizioni di lavoro disumane alle quali sono sottoposte. Ricorda, in tale occasione, quanto recentemente accaduto al lavoratore Satnam Singh.

Esprime la propria contrarietà alla previsione di un reato che punisce chi sciopera, ricordando che il diritto di sciopero è costituzionalmente garantito dall'articolo 40 della Costituzione e che è un importante presidio di democrazia.

Rammenta che spesso i sindacati hanno come unico strumento a disposizione quello di scioperare al di fuori dell'azienda in maniera non violenta, adottando condotte di resistenza passiva, le quali vengono punite tramite questo nuovo reato.

Sottolinea che, anche a causa dei cosiddetti appalti « a cascata », le imprese sfruttano i propri dipendenti, che spesso sono lavoratori irregolari costretti a vivere in condizioni disumane, per poi licenziarli a seguito del fallimento dell'impresa stessa. Ricorda il caso dei lavoratori del settore della logistica, i quali solo a seguito di diversi scioperi hanno ottenuto condizioni di lavoro migliori e hanno messo in luce, tra l'altro, diversi situazioni di illegalità e di infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto imprenditoriale della logistica.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) evidenzia come l'articolo 11 non abbia lo scopo di punire il comportamento di un soggetto, ma la mera manifestazione della volontà, limitando in tal modo il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero.

Sottolinea, quindi, che così facendo si criminalizza una condotta non aggressiva, rilevando altresì come l'articolo 18 abbia il medesimo scopo, poiché introduce il reato di rivolta all'interno di un istituto penitenziario. Evidenzia, infatti, come, anche in tal

caso, ai fini dell'integrazione della fattispecie di reato, non sia necessario che i detenuti tengano una condotta violenta nei confronti degli agenti della polizia penitenziaria e ritiene che l'introduzione di tale illecito penale sia particolarmente grave anche a causa del contesto in cui si realizza, ossia le carceri, che versano in condizioni tali da indurre addirittura alcuni detenuti a suicidarsi.

Ricorda, inoltre, ai colleghi e ai rappresentanti del Governo l'arringa di Piero Calamandrei in difesa di Danilo Dolci, il quale era stato arrestato per aver promosso, insieme con alcuni suoi compagni, una manifestazione di protesta non violenta contro le autorità che non avevano provveduto a dar lavoro ai disoccupati della zona. Rammenta, infatti, come sia fondamentale difendere i diritti delle persone ed esalta, in tal senso, il lavoro di chi svolge la professione forense in difesa dei più deboli.

Evidenzia, infine, come, punendo chi manifesta liberamente il proprio pensiero, venga sacrificato uno dei diritti fondamentali della nostra democrazia.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Soumahoro 11.2, Boschi 11.3, Mauri 11.4 e Ascari 11.5.

Nazario PAGANO, *presidente*, comunica che l'emendamento Zaratti 11.6 è stato ritirato.

Augusta MONTARULI (FDI) propone di procedere ora all'esame degli emendamenti che erano stati accantonati e sui quali è stato espresso il parere all'inizio della seduta odierna.

Matteo MAURI (PD-IDP), richiamando la proposta della collega Boschi, ritiene necessario un tempo congruo per studiare le proposte di riformulazione presentate dai relatori all'inizio della seduta e propone quindi di rinviare l'esame di tali proposte di riformulazione alla prossima seduta.

Nazario PAGANO, *presidente*, propone, quindi, di rinviare alla prossima seduta l'esame degli emendamenti già accantonati sui quali è stato espresso il parere all'inizio della seduta odierna.

Paolo Emilio RUSSO (FI-PPE) chiede che tali emendamenti vengano esaminati nel corso della seduta odierna.

Matteo MAURI (PD-IDP) propone di sospendere la seduta per permettere ai commissari di valutare le proposte di riformulazione presentate.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la proposta dell'onorevole Mauri, sospende la seduta per qualche minuto.

**La seduta, sospesa alle 10.40, è ripresa alle 10.50.**

Ciro MASCHIO, *presidente*, avverte che si procederà all'esame dell'emendamento Donzelli 2.1. Prende atto che il firmatario dell'emendamento accoglie la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

Matteo MAURI (PD-IDP), dichiarando di non essere sicuro di aver compreso del tutto il senso della proposta di riformulazione, chiede conferma del fatto che, rispetto alla versione originaria dell'emendamento Donzelli 2.1, sia stata espunta la lettera *b)* relativa alle sanzioni.

Il Sottosegretario Nicola MOLTENI fa presente che le sanzioni sono già previste dall'articolo 2 del disegno di legge.

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO, nel confermare quanto già dichiarato dal Sottosegretario Molteni, evidenzia che l'impianto sanzionatorio già previsto dall'articolo 2 del disegno di legge è stato ritenuto del tutto congruo.

Valentina D'ORSO (M5S), nel considerare un passo avanti il fatto che si sia eliminata dal testo dell'emendamento originario la parte relativa all'incremento delle sanzioni, tuttavia, come già anticipato in via informale al Sottosegretario Molteni, dichiara di non comprendere le ragioni per

cui si sia ritenuto di mantenere tra i dati identificativi del veicolo che le agenzie di noleggio sono tenute a comunicare anche lo storico dei passaggi di proprietà. Nel condividere l'esigenza che ai dati identificativi del soggetto che richiede il noleggio si aggiungano anche i dati identificati dell'autoveicolo, considera tuttavia un onere eccessivo imporre anche la comunicazione dell'intera filiera dei passaggi di proprietà, della cui necessità non comprende il senso. Si domanda poi quale sia l'esatto significato del riferimento al « subnoleggio » contenuto nel testo, sempre con riguardo ai dati identificativi del veicolo, e da quali fonti possa risultare la relativa filiera. Evidenziando la contrarietà del Movimento 5 Stelle all'emendamento Donzelli 2.1 nel testo originario, fa presente tuttavia che, in assenza di chiarimenti, il suo gruppo non esprimerà un voto favorevole sulla nuova formulazione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Donzelli 2.1 *(nuova formulazione) (allegato 2)*.

Ciro MASCHIO, *presidente,* in considerazione dell'orario, chiede di valutare se vi siano le condizioni per procedere all'esame del successivo emendamento Calderone 3.1.

Matteo MAURI (PD-IDP) rileva l'esigenza di un ulteriore approfondimento del testo, considerate l'ulteriore nuova formulazione appena avanzata dai relatori e la delicatezza del tema, trattandosi di misure interdittive nei confronti di persone prive di mezzi di sostentamento.

Il Viceministro Francesco Paolo SISTO fa presente che la *ratio* dell'ulteriore nuova formulazione proposta per l'emendamento Calderone 3.1 è quella di chiarire che l'intervento del prefetto si limita ai soli provvedimenti di natura prefettizia, evitando qualsiasi ingerenza nell'ambito giurisdizionale. A tale proposito sottolinea come l'esplicito riferimento a quanto previsto dell'articolo 67, comma 5, del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione sancisca la competenza esclusiva del giudice in materia. Pertanto nel ribadire che non vi è alcuna ingerenza dell'autorità prefettizia rispetto a prerogative e competenze del giudice, nel merito fa presente che l'ulteriore nuova formulazione consente di escludere uno o più divieti o decadenze nel caso in cui per effetto della misura interdittiva venissero a mancare i mezzi di sostentamento al titolare dell'impresa individuale e alla sua famiglia. In sostanza, la nuova formulazione – che di conseguenza modifica anche la rubrica dell'articolo 3 – è volta ad ampliare le possibilità del prefetto di intervenire, nei limiti delle sue competenze, e di modulare la misura, che viene resa più duttile.

Federico CAFIERO DE RAHO (M5S) chiede di rinviare l'esame dell'emendamento Calderone 3.1, atteso che rispetto all'argomento vengono in rilievo anche aspetti di altra natura, tra i quali cita in particolare la possibile partecipazione della prefettura, attraverso propri organi, alla gestione delle imprese il cui titolare sia stato destinatario di misura interdittiva. Ritiene quindi che nella seduta odierna, considerato l'orario, non vi sia il tempo necessario per svolgere l'ulteriore approfondimento che pure il tema merita.

Ciro MASCHIO, *presidente,* ricordando che nella riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, tenutasi nella giornata di ieri, si era convenuto di concludere i lavori odierni sul disegno di legge sicurezza alle ore 11, in considerazione dell'orario e accogliendo la richiesta dei colleghi, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.**

ALLEGATO 1

**Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 1660 Governo.**

**PROPOSTE DI RIFORMULAZIONE**

ART. 3.

*Al comma 1, sostituire la lettera* b) *con la seguente:*

*b)* dopo l'articolo 94 è inserito il seguente:

Art. 94.1.

*(Limitazione degli effetti delle informazioni del prefetto per le imprese individuali)*

1. Qualora ritenga sussistenti i presupposti per l'adozione dell'informazione antimafia interdittiva, il prefetto può escludere uno o più divieti e decadenze previsti dall'articolo 67, comma 1, nel caso in cui accerti che per effetto della predetta informazione antimafia interdittiva verrebbero a mancare i mezzi di sostentamento al titolare dell'impresa individuale e alla sua famiglia. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 67, comma 5. L'esclusione disposta ai sensi del presente comma ha durata annuale, prorogabile ove permangano i presupposti accertati.

2. La mancanza dei mezzi di sostentamento di cui al comma 1 è accertata, su documentata istanza del titolare dell'impresa individuale, all'esito di verifiche effettuate dal gruppo interforze istituito presso la prefettura competente ai sensi dell'articolo 90.

3. Il prefetto, quando dispone l'esclusione dei divieti e delle decadenze ai sensi del comma 1 del presente articolo, può prescrivere all'interessato l'osservanza di una o più delle misure di cui all'articolo 94-*bis*, commi 1 e 2, in quanto compatibili. In tal caso, si applicano i commi 3, primo periodo, e 5 del medesimo articolo 94-*bis*.

4. le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nei confronti delle persone condannate con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 67, comma 8.

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente:* (Modifiche all'articolo 85 e introduzione dell'articolo 94.1 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, in materia di documentazione antimafia).

**3.1.** *(Ulteriore nuova formulazione)* Calderone, Patriarca.

ART. 5.

*Al comma 1, alla lettera* a), *premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 10, comma 2, le parole: « dieci giorni » sono sostituite dalle seguenti: « trenta giorni ».

**5.1.** *(Nuova formulazione)* Calderone, Patriarca.

ART. 9.

*Al comma 1, premettere il seguente:*

01. All'articolo 61 del codice penale, dopo il numero 11-*novies* è aggiunto il seguente:

« 11-*decies)* l'avere commesso il fatto all'interno o nelle immediate adiacenze delle infrastrutture ferroviarie o all'interno dei convogli adibiti al trasporto di passeggeri ».

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e di circostanze aggravanti comuni.

**9.1.** *(Nuova formulazione)* Iezzi, Bordonali.

ART. 14.

*Al comma 1, dopo la lettera* b) *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 339 è aggiunto, in fine, il seguente comma: « Se la violenza o minaccia è commessa al fine di impedire la realizzazione di un'opera pubblica o di un'infrastruttura strategica, la pena è aumentata ».

**14.14.** *(Nuova formulazione)* Iezzi, Bordonali.

ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 1660 Governo.**

**PROPOSTA EMENDATIVA APPROVATA**

ART. 2.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e dopo le parole: « 30 aprile 1992, n. 285 » sono aggiunte le seguenti: « , nonché i dati identificativi del veicolo, con particolare riferimento al numero di targa, al numero di telaio, agli intervenuti mutamenti della proprietà e ai contratti di subnoleggio »;.

**2.1.** *(Nuova formulazione)* Donzelli, Michelotti, La Porta, Sbardella.

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

*S O M M A R I O*

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 17

*ALLEGATO (Parere approvato)* ..... 32

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza. C. 1296, approvata dal Senato *(Esame e rinvio)* ..... 24

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE. Atto n. 165 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* ..... 25

### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Luca SBARDELLA.*

**La seduta comincia alle 11.**

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.**
**C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**
(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

Il Comitato esamina il provvedimento in oggetto.

Luca SBARDELLA (FDI), *presidente e relatore*, fa presente che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione è chiamato a esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere alla V Commissione, il testo del disegno di legge C. 1933, approvato dal Senato, di conversione in legge del decreto-legge n. 60 del 2024, recante « Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione ». In qualità di relatore, ricorda che il provvedimento è stato approvato dal Senato, che vi ha introdotto significative modifiche, portando a 50 gli articoli in luogo degli originari 38.

In particolare, segnala che l'articolo 1 del decreto-legge, nell'individuare i principi e le finalità del provvedimento, afferma che il provvedimento è volto a definire il quadro normativo nazionale finalizzato ad accelerare l'attuazione e incrementare l'efficienza della politica di coesione europea (2021-2027) nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. Fa presente che, come specificato dal testo di legge, il decreto reca disposizioni per dare attuazione alla riforma 1.9.1 del Piano nazionale di ripresa

e resilienza, finalizzata ad incrementare l'efficienza della politica di coesione. L'articolo 2, modificato nel corso dell'esame in Senato, definisce l'ambito di applicazione del decreto-legge in esame in materia di accelerazione nell'utilizzo delle risorse delle politiche di coesione europea, stabilendo che le relative disposizioni si applicano ai Programmi nazionali e regionali attuativi della politica di coesione 2021-2027, con l'obiettivo prioritario di accelerare la realizzazione delle azioni dei programmi ricadenti nei settori strategici sopra indicati. Rileva che l'articolo 3 configura la Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione, integrata dei componenti di cui al comma 2 (come modificato nel corso dell'esame in Senato), quale sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027. L'articolo 4, modificato nel corso dell'esame in Senato, reca ai commi da 1 a 6 le disposizioni per l'individuazione da parte delle Amministrazioni titolari dei programmi della politica di coesione 2021-2027 di un elenco degli interventi prioritari nell'ambito dei programmi ricadenti sui settori strategici di cui all'articolo 2 ed oggetto della riforma della politica di coesione. Il comma 7 indica il termine del 31 luglio 2024 per adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di approvazione del Piano strategico della ZES Unica Mezzogiorno. Il comma 7-*bis*, aggiunto in sede di conversione al Senato, stabilisce che nelle aree bianche – anche in deroga alla legge n. 36 del 2001 – gli impianti volti alla diffusione del 5G sono ubicati, fino al 31 dicembre 2026, sul territorio secondo la posizione dei *pixel*. L'articolo 5 prevede che le Amministrazioni titolari di programmi di politica di coesione trasmettono al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze (Ragioneria generale dello Stato), entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, relazioni semestrali sullo stato di avanzamento degli interventi prioritari nei settori strategici, individuati ai sensi dell'articolo 4. L'articolo 6, come modificato in Senato, prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ponga in essere specifiche azioni finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa e al supporto tecnico-specialistico dei soggetti e degli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione e lo autorizza a utilizzare le risorse del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale *Governance* e capacità istituzionale 2014-2020. Evidenzia poi che nel corso dell'esame in Senato è stato introdotto l'articolo 6-*bis*, con il quale viene autorizzata, per l'anno 2024, la spesa di euro 1.330.000,00, per le finalità connesse allo svolgimento della procedura concorsuale finalizzata all'assunzione di 245 unità di segretari comunali e provinciali, autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio 30 novembre 2023 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* serie generale n. 4 del 5 gennaio 2024. L'articolo 7 istituisce, nei primi due commi, un meccanismo di premialità per le regioni e le province autonome che portino tempestivamente a compimento gli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione. Il comma 1 definisce requisiti, modalità di misurazione, procedure e limiti di applicazione di tali premialità, mentre il comma 2 delinea la procedura di richiesta di queste risorse. I commi 3 e 4 disciplinano le procedure di ricorso ai poteri sostitutivi e di superamento del dissenso. L'articolo 8 reca norme finalizzate ad attuare gli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 2024/795, istitutivo della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (*Strategic Technologies For Europe Platform – STEP*).

Rileva che l'articolo 9 stabilisce che il contingente del Nucleo per le politiche di coesione (NUPC) con funzioni di controllo di investimenti pubblici e di Autorità di *audit* sia composto di cinque unità di personale, mentre l'articolo 10 introduce la possibilità di assegnare con delibera del CIPESS le risorse del Fondo sviluppo e coesione (quale anticipazione), anche a quelle Regioni con le quali non sia stato ancora sottoscritto l'Accordo per la coesione, definendo criteri e modalità procedurali.

Fa poi presente che l'articolo 11 reca disposizioni in tema di perequazione infrastrutturale del Mezzogiorno, mentre l'articolo 12 interviene sulla materia dei contratti istituzionali di sviluppo (CIS) conferendo alcune attribuzioni al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud. L'articolo 13 introduce poi un contributo sotto forma di credito di imposta. Tale credito d'imposta si riferisce a investimenti in beni strumentali, da parte delle imprese già esistenti e delle nuove che si insediano presso le Zone logistiche semplificate (ZLS) situate nelle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale. Sottolinea che l'articolo 13-*bis*, introdotto al Senato, dispone l'istituzione della Zona logistica semplificata anche nelle aree portuali delle regioni in transizione non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno ZES unica. L'articolo 14 poi, ai commi da 1 a 3, introduce disposizioni riguardanti il risanamento del sito industriale di Bagnoli-Coroglio. Il comma 4 reca alcune modifiche al decreto-legge n. 181 del 2023 con particolare riguardo all'articolo 14-*quater* recante delle disposizioni urgenti per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione Siciliana. Il comma 4-*bis*, anch'esso introdotto al Senato, modifica la disciplina del Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto. L'articolo 15, ai commi 1 e 2, prevede che talune risorse assegnate a valere sul « Fondo di sostegno ai comuni marginali » non siano soggette a revoca se utilizzate entro il 31 dicembre 2025 dai Comuni beneficiari. Il comma 3, modificato al Senato, introduce una deroga al divieto, per regioni a statuto ordinario, enti locali e loro aziende e organismi, di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di aziende o società, nel caso specifico a favore della società Risorse Idriche Calabresi S.p.A. (So.Ri.Cal.), ente gestore del servizio idrico integrato della regione Calabria, e della società Aeroportuale Calabrese S.p.A. (S.A.CAL), società di gestione degli aeroporti calabresi, al fine di consentire un aumento di capitale per la realizzazione di infrastrutture pubbliche, la ristrutturazione finanziaria o l'attuazione di un programma di investimenti già approvato. Il comma 3-*bis*, inserito al Senato, disapplica l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sugli aeromobili nel territorio della Calabria. Il comma 4 integra la disciplina del Fondo italiano per il clima, specificandone il sistema dei limiti di rischio, al fine di perseguire il mantenimento di un'adeguata disponibilità di risorse del Fondo medesimo in un arco pluriennale. Il comma 4-*bis*, inserito al Senato, modifica la disciplina delle agevolazioni fiscali connesse al pacchetto Transizione 5.0. Con le modifiche introdotte si precisa che sono ammessi al credito d'imposta Transizione 5.0 anche gli investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, anche a distanza. Il comma 4-*ter*, anch'esso inserito al Senato, istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Università e la Ricerca (con una dotazione di 500 mila euro per il 2024 e 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026) e un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Interno (con una dotazione di 1,4 milioni per il 2024 e 1,2 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026), al fine di dare attuazione – a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio – alle misure per gli enti locali e per la realizzazione di interventi in materia sociale e di infrastrutture, sport e cultura previste dai commi 551-553 della legge di bilancio per il 2024. Rileva che l'articolo 15-*bis*, inserito al Senato, dispone che le Università creditrici nei confronti dei comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti e con debito superiore al 60 per cento della spesa corrente, possono concludere con i comuni interessati degli accordi volti a regolare anche il debito finanziario tra le parti in misura almeno pari al 40 per cento. Segnala poi che l'articolo 15-*ter*, inserito anch'esso al Senato, proroga, per l'anno 2024, dal 30 giugno al 20 luglio il termine entro il quale i comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i

regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva.

Fa presente che l'articolo 16 prevede la definizione di specifiche azioni a sostegno dell'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali: Autoimpiego Centro-Nord Italia (cfr. articolo 17) e Resto al Sud 2.0 (cfr. articolo 18). L'articolo 17, come modificato al Senato, prevede la disciplina della misura denominata Autoimpiego Centro-Nord Italia, finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel centronord Italia. L'articolo 17-*bis*, introdotto al Senato, dispone che l'erogazione dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa (ISCRO), riconosciuta dalla normativa vigente in favore dei lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata INPS in possesso di determinati requisiti, sia accompagnata – e non più condizionata come previsto attualmente – dalla partecipazione a percorsi di aggiornamento professionale. L'articolo 18 istituisce e disciplina la misura denominata « Resto al sud 2.0 », finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno d'Italia. L'articolo 19 prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvalga, quali soggetti gestori delle misure « Autoimpiego Centro-Nord Italia » e « Resto al Sud 2.0 » di cui, rispettivamente, agli articoli 17 e 18 del decreto in esame, delle società Sviluppo Lavoro Italia S.p.A., Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia S.p.A., a cui sono affidate le attività di tutoraggio, la selezione delle domande, l'istruttoria, la concessione ed erogazione degli incentivi, ed Ente Nazionale Microcredito, a cui è affidato il coordinamento dell'attività formativa. L'articolo 20 provvede alla copertura per gli oneri derivanti dall'attuazione delle misure « Autoimpiego Centro-Nord Italia » e « Resto al Sud 2.0 ».

Segnala che l'articolo 21 prevede, in primo luogo, un esonero contributivo transitorio in favore dei soggetti disoccupati che avviino sul territorio nazionale, nel periodo 1° luglio 2024-31 dicembre 2025, un'attività imprenditoriale nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica e che abbiano, al momento di tale avvio, meno di trentacinque anni di età. L'articolo 22 prevede un esonero contributivo transitorio in favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni effettuate nel periodo 1° settembre 2024-31 dicembre 2025; i contratti in oggetto devono essere di lavoro subordinato a tempo indeterminato e riguardare personale non dirigenziale (sono esplicitamente compresi anche i casi di trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato); i lavoratori, alla data dell'assunzione, non devono aver compiuto il trentacinquesimo anno di età e non devono essere mai stati occupati a tempo indeterminato, a meno che siano stati occupati alle dipendenze di un datore che abbia fruito parzialmente del beneficio medesimo (inoltre, sono esclusi dal beneficio i rapporti di lavoro domestico e quelli di apprendistato, mentre l'ipotesi di titolarità di un precedente rapporto di apprendistato, poi non proseguito come rapporto di lavoro a tempo indeterminato, non costituisce una preclusione per il beneficio). L'articolo 23 riconosce uno sgravio contributivo totale in favore dei datori di lavoro privati, che, dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, assumono a tempo indeterminato donne in situazioni di svantaggio – perché prive di un impiego da almeno 6 mesi se residenti in determinate zone o da almeno 24 mesi ovunque residenti – a condizione che tali assunzioni comportino un incremento occupazionale netto. L'articolo 24 prevede un esonero transitorio dalla contribuzione previdenziale in favore di alcuni datori di lavoro privati per le assunzioni effettuate nel periodo 1° settembre 2024-31 dicembre 2025 e relative a sedi o unità produttive ubicate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, corrispondenti all'ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica). Fa poi presente che l'articolo 24-*bis*, inserito al Senato, proroga di nove mesi l'attività delle agenzie per la somministrazione e la riqualificazione del lavoro nei

porti. Inoltre, incrementa per il 2024 le risorse per il personale non avviato al lavoro. L'articolo 25 amplia invece la platea di soggetti iscritti al Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL), prevedendo l'iscrizione d'ufficio a tale Sistema anche dei percettori della Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL). L'articolo 26 disciplina, integrando ed aggiornando la normativa vigente, il funzionamento del Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL). La disposizione, come specificato nella relazione illustrativa allegata al provvedimento, è finalizzata a rendere il Sistema più funzionale all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. L'articolo 27 prevede, con decorrenza dal 1° luglio 2024, l'istituzione di una Cabina di regia nazionale per la gestione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG). L'articolo 28 interviene sulla disciplina che prevede l'obbligo di verificare la congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti pubblici e privati per lavori edili, modificando i valori complessivi di tali appalti al di sopra dei quali si applicano le sanzioni previste in caso di versamento del saldo finale in assenza di esito positivo della suddetta verifica (o di previa regolarizzazione da parte dell'impresa affidataria dei lavori). L'articolo 28-*bis*, inserito al Senato, dispone la proroga dal 30 giugno 2024 al 31 dicembre 2024 del termine per la possibilità di applicazione di alcune convenzioni relative ai lavoratori socialmente utili. L'articolo 28-*ter*, anch'esso inserito al Senato, dispone, per il 2024, in relazione alle domande pervenute, un incremento di un limite di spesa per un intervento in favore di lavoratori di Alitalia-Società aerea italiana Spa e di Alitalia Cityliner Spa e, correlativamente, un identico incremento del trasferimento di risorse dallo Stato al Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale.

Evidenzia che l'articolo 29, ai commi 1, 2 e 3, prevede tre distinti piani, a valere sul Programma nazionale « Scuola e competenze », nell'ambito del periodo di programmazione dell'Unione europea 2021-2027, a beneficio delle (attuali 7) regioni meno sviluppate d'Italia. Il comma 1-*bis*, inserito al Senato, consente agli enti locali di cui alla Missione 2 – Componente 3 Investimento 1.1 « Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici » del PNRR di utilizzare le risorse già concesse per la locazione di immobili o il noleggio di strutture modulari ad uso scolastico anche per le esigenze relative alla continuità didattica nell'anno scolastico 2024-2025. Il comma 4 prevede che le istituzioni scolastiche statali possano stipulare, fino al 15 giugno 2024, nei limiti delle risorse ivi indicate, contratti per nuovi incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato in favore del personale già assunto negli scorsi mesi al fine di realizzare i progetti finanziati dal PNRR o nell'ambito del piano « Agenda sud ». Il comma 5, nel novellare la relativa disciplina, introduce misure volte ad assicurare il pagamento dei ratei stipendiali relativi agli incarichi temporanei di personale amministrativo, tecnico e ausiliario attivati dalle istituzioni scolastiche per lo svolgimento di attività di supporto tecnico, finalizzate alla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR di cui hanno la diretta responsabilità in qualità di soggetti attuatori, nonché agli incarichi temporanei del medesimo personale attivati dalle istituzioni scolastiche statali del primo e del secondo ciclo di istruzione (individuate prioritariamente nell'ambito del piano « Agenda Sud ») al fine di contrastare la dispersione scolastica e ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti. L'articolo 30 dispone circa le priorità da rispettare nell'attribuire le risorse, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, in favore dell'intervento concernente « Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati », nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR. L'articolo 31 attribuisce al Ministro dell'università e della ricerca il compito di definire, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge, un Piano di azione de-

nominato « RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027 », nel quale siano individuate risorse pari a 1.065,6 milioni di euro nell'ambito del Programma nazionale « Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 » (PN RIC 2021-2027), e a 150 milioni di euro nell'ambito delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 assegnate al Ministero dell'università e della ricerca a sostegno degli « Ecosistemi dell'Innovazione nel Mezzogiorno ».

Segnala poi che l'articolo 32, modificato in Senato, prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, provvede a individuare iniziative per il sostegno della rigenerazione urbana, il contrasto al disagio socio-economico e abitativo nelle periferie, la mobilità « *green* », l'inclusione e l'innovazione sociale, con particolare riguardo alle iniziative complementari agli interventi previsti nella Missione 5, Componente 2, investimenti 2.1 e 2.2 del PNRR. L'articolo 33 reca invece disposizioni per il recupero dei siti industriali. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da adottarsi tra l'altro previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, sono individuati i criteri per la selezione di investimenti nel territorio delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Evidenzia che l'articolo 33-*bis*, introdotto in Senato, autorizza la spesa complessiva di 18 milioni di euro per garantire la copertura degli *extra* costi per la messa in opera del prolungamento della linea M1 della metropolitana di Milano. L'articolo 33-*ter*, inserito anch'esso in Senato, riconosce contributi finanziari per investimenti infrastrutturali di carattere locale, per complessivo 1 milione di euro per l'anno 2024 a favore del Comune di Trissino, finalizzati alla sistemazione straordinaria della strada comunale Via Pianacattiva di mezzo, del Comune di Torricella Verzate, per i lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale e dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, per la riqualificazione del Padiglione Mazzoleni.

L'articolo 34, comma 1, demanda invece a un decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR (per la cui adozione non è previsto un termine), l'approvazione di uno specifico Piano di azione, contenente l'individuazione della tipologia delle iniziative da ammettere al finanziamento nelle sette regioni del Mezzogiorno interessate dal programma, privilegiando i progetti suscettibili di determinare un maggiore impatto in termini di valorizzazione dei territori interessati. Il Piano è articolato in una serie di progetti e, ai sensi del comma 2, al finanziamento delle iniziative da esso previste si provvede, nel limite complessivo di 488 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma nazionale cultura 2021-2027, nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, dei principi programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027, nonché dei criteri di ammissibilità del predetto Programma.

Sottolinea poi che l'articolo 35 riconosce « di importanza strategica » alcuni progetti finanziati o finanziabili a valere del Programma nazionale « Sicurezza per la legalità 2021-2027 ». L'articolo 35-*bis* al comma 1 autorizza il Ministero dell'interno alla realizzazione di un piano d'interventi per il completamento del servizio di telecomunicazioni relativo alla rete nazionale Te.T.Ra. sull'intero territorio nazionale, con prioritaria copertura delle aree territoriali interessate dai Giochi olimpici invernali 2026. Per tali finalità, il comma 3 autorizza la spesa di 27 milioni per l'anno 2024 e di 38 milioni per l'anno 2025, provvedendo, altresì, alla copertura dei relativi oneri. Il comma 2 istituisce il Fondo per il potenziamento della capacità di cybersicurezza e delle tecnologie satellitari nello stato di previsione del Ministero della difesa. Il Fondo ha una dotazione di 30 milioni di euro per il 2024, che viene provvista della relativa copertura finanziaria.

Rileva che l'articolo 36 prevede che le norme recanti l'istituzione di una cabina di coordinamento presso ogni prefettura-uffi-

cio territoriale di Governo – con funzioni di monitoraggio e supporto in favore degli enti territoriali interessati – non si applichino alle attività di monitoraggio relative all'investimento del PNRR concernente « Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico » (M2C4 Investimento 2.1b). Segnala che l'articolo 37, sostituito nel corso dell'esame in Senato, incrementa di 80 milioni di euro per l'anno 2024 e di 250 milioni per l'anno 2025 l'autorizzazione di spesa per il finanziamento dei contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale, di cui alla legge di bilancio 2024 (L. n. 213/2023, articolo 1, comma 253). L'articolo 37-*bis*, introdotto durante l'esame in Senato, stabilisce che le disposizioni del decreto -legge in esame sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, solo se non in contrasto con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche in riferimento alla clausola di maggior favore introdotta dall'articolo 10 della legge costituzionale n. 3 del 2001. L'articolo 38 dispone, infine, che il decreto-legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. Il decreto-legge è dunque vigente dal giorno 8 maggio 2024.

Con riferimento al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, fa presente che il decreto-legge è prevalentemente riconducibile alle materie, di competenza esclusiva dello Stato, « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », « tutela della concorrenza », « sistema tributario e contabile dello Stato », « perequazione delle risorse finanziarie », « tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali » e « previdenza sociale » (di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *g)*, *e)*, *s)*, *o)*, della Costituzione), oltre alle materie, di competenza concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, « ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi », « ordinamento della comunicazione », « governo del territorio », « valorizzazione dei beni culturali e ambientali ».

In considerazione dell'intreccio di competenze indicate, evidenzia che il provvedimento reca forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali: all'articolo 3, comma 2, ove si dispone che la composizione della Cabina di regia di cui al comma 1 sia integrata dalla presenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano nonché del presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e del presidente dell'Unione delle province d'Italia (UPI); all'articolo 11, comma 3, che prevede che il DPCM chiamato a stabilire, tra l'altro, l'entità delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2, sia adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata; all'articolo 13-*bis*, a norma del quale il DPCM chiamato, tra l'altro, a disciplinare le procedure di istituzione delle Zone logistiche semplificate e le loro modalità di funzionamento e di organizzazione, sia adottato sentita la Conferenza unificata; all'articolo 27, comma 3, in cui è previsto che alla Cabina di regia di cui al comma 1 partecipino i rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sul cui territorio si trovano le imprese o le unità produttive che fanno richiesta di accedere al Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG); all'articolo 33, comma 1, ove si dispone che il decreto ministeriale chiamato a individuare i criteri per la selezione di investimenti nel territorio delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, sia adottato previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato-regioni.

Rileva che non è invece prevista una forma di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali all'articolo 31, comma 1 (che dispone l'adozione di un decreto del Ministro dell'università e della ricerca per la definizione del Piano di azione, denominato « RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027 ») che incide sulla materia di legislazione concorrente « ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi », nonché all'articolo 34, comma 1

(che dispone l'adozione di un decreto del Ministro della cultura ai fini dell'approvazione di un Piano di azione, contenente l'individuazione della tipologia delle iniziative da ammettere al finanziamento nelle sette regioni interessate dal programma, finalizzate alla rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura, alla promozione della creatività e della partecipazione culturale, alla rigenerazione socioculturale di aree urbane caratterizzate da marginalità sociale ed economica, alla riqualificazione energetica e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali dei luoghi della cultura, e alla promozione delle imprese nei settori culturali e creative) che afferisce alla materia di legislazione concorrente « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali ». Formula dunque una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.05.**

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 11.20.**

**Istituzione della Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza.**
**C. 1296, approvata dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento

Nazario PAGANO, *presidente*, fa presente che la Commissione avvia oggi l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 1296, approvata dal Senato recante « Istituzione della Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza ». Avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Avverte inoltre che nella seduta odierna si procederà all'illustrazione del provvedimento e all'avvio della discussione generale.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, ricorda che il provvedimento in esame prende le mosse dalla strage avvenuta presso la discoteca di Corinaldo, nelle Marche, tragico evento che ha segnato la coscienza collettiva ed unisce tutte le forze politiche nella ricerca di soluzioni adeguate a prevenire, in futuro, episodi simili. Con riguardo alla data individuata per l'istituzione della giornata nazionale, fa presente che coincide con una festività riconosciuta dall'ordinamento civile. Pertanto, se da un lato non comporta aggravi di alcun tipo, dall'altro offre alle regioni e agli enti locali la possibilità di attivare percorsi e iniziative di stimolo culturale per un approccio responsabile al divertimento. Rileva poi il pieno rispetto della Costituzione, sotto il profilo del riparto delle competenze legislative. Auspica infine che la discussione possa svolgersi in modo proficuo e non ideologico, considerato che il provvedimento interviene in un ambito di particolare sensibilità.

Gianni CUPERLO (PD-IDP) chiede al relatore di illustrare nel dettaglio il contenuto del provvedimento, con particolare riferimento ai caratteri fondamentali dello stesso.

Alessandro URZÌ (FDI), *relatore*, ringraziando il collega per aver stimolato un approfondimento, fa presente che il provvedimento si connota per il suo carattere etico. Specifica che la data individuata è quella dell'8 dicembre, festività religiosa già riconosciuta dall'ordinamento civile e scelta in quanto anniversario del drammatico episodio di Corinaldo. Evidenzia poi come in tale occasione, senza nuovi o maggiori oneri, lo Stato, le regioni, le province, le città metropolitane e i comuni possano promuovere e sostenere, nell'ambito della loro au-

tonomia e delle rispettive competenze, molteplici iniziative volte alla sensibilizzazione dei giovani sul tema del divertimento in sicurezza, attraverso il rispetto delle regole. Rammenta, infine, come anche la RAI possa dedicare adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata nazionale.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia dunque il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.25.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Nazario PAGANO.*

**La seduta comincia alle 11.25.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE. Atto n. 165.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Nazario PAGANO, *presidente*, rileva che la Commissione avvia oggi l'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE (AG n. 165). Avverte che, come specificato anche nelle convocazioni, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento, i deputati possono partecipare all'odierna seduta in videoconferenza, non essendo previste votazioni. Nel rammentare poi che il termine per l'espressione del parere da parte della Commissione scadrà il 27 luglio prossimo, fa presente che la richiesta non è corredata dei previsti pareri del Garante per la protezione dei dati personali e della Conferenza unificata e che pertanto la Commissione non potrà pronunciarsi definitivamente prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta di parere nel senso indicato.

Sara KELANY (FDI), *relatrice*, illustrando il contenuto del provvedimento, segnala preliminarmente che per « soggetti critici » si intendono i soggetti, pubblici o privati, che operano nella fornitura di servizi essenziali, fondamentali per il mantenimento di funzioni vitali della società, di attività economiche, della salute e della sicurezza pubbliche e dell'ambiente. A tale proposito ricorda che già la direttiva europea 2008/114/CE (recepita nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 61) è intervenuta per accrescere la capacità di prevenzione, resistenza, reazione e risposta rispetto ad incidenti perturbatori della fornitura di servizi essenziali. La sua disciplina tuttavia era circoscritta a due soli settori – energia (elettricità, petrolio, gas) e trasporti – ed incentrata su misure di protezione riferite alle singole infrastrutture.

Evidenzia quindi che tale approccio normativo è stato oggetto di revisione, con l'approvazione della direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio – oggetto del recepimento dello schema in esame –, in considerazione della crescente interdipendenza tra infrastrutture e tra settori di attività nella fornitura dei servizi essenziali. Tale nuova direttiva pone dunque l'accento, ancor più che sulle « infrastrutture », sui « soggetti » impegnati nella fornitura dei servizi essenziali, e considera tali servizi quali inerenti ad uno spettro di attività più esteso rispetto a quello originariamente previsto.

Sottolinea infatti che costituiscono oggetto della disciplina ulteriori nove settori di attività (settore bancario; infrastrutture dei mercati finanziari; sanità; acqua potabile; acque reflue; infrastrutture digitali; enti della pubblica amministrazione; spazio; produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti) che si aggiungono ai due già previsti dalla precedente direttiva. Nell'ambito di tali settori, gli Stati membri sono tenuti: a procedere a periodiche valutazioni del rischio e ad adottare una strategia nazionale per la resilienza dei soggetti critici; tenendo conto dei risultati

delle valutazioni, ad individuare come soggetti critici gli operatori pubblici e privati titolari di infrastrutture critiche che operino nei settori sopra indicati; a sostenere i soggetti critici individuati nel miglioramento della propria resilienza, ad esempio con materiali di orientamento, esercitazioni, consulenze e formazione; a designare o istituire una o più autorità competenti responsabili della corretta applicazione ed esecuzione della normativa, nonché un punto di contatto unico, a fini di cooperazione transfrontaliera e di scambio di informazioni; a provvedere affinché i soggetti critici provvedano senza indebito ritardo a notificare all'autorità competente gli incidenti che perturbano o possono perturbare in modo significativo la fornitura di servizi essenziale; a definire procedure comuni di cooperazione; a vigilare e ad irrogare sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di violazione delle disposizioni nazionali; ad individuare soggetti critici di particolare rilevanza a livello europeo (che forniscono servizi essenziali identici o analoghi in sei o più Stati membri). Ai sensi della citata direttiva inoltre i soggetti critici sono tenuti ad adottare misure tecniche, di sicurezza ed organizzative volte a rafforzarne la resilienza.

Nel ricordare che la suddetta direttiva (UE) 2022/2557 deve essere recepita dagli Stati membri entro il 17 ottobre 2024, fa presente che lo schema al nostro esame è adottato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge di delegazione europea 2022-2023 (legge 21 febbraio 2024, n. 15) che stabilisce i principi e criteri direttivi di delega per il recepimento.

Rammenta altresì che l'articolo 1 della legge di delegazione europea rinvia all'articolo 31 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per definire le procedure per l'esercizio della delega e che sulla base di tali procedure la Commissione Affari costituzionali è tenuta ad esprimersi entro il 27 luglio 2024. Al proposito segnala che il citato termine per l'espressione del parere parlamentare viene a scadere successivamente alla scadenza del termine di delega (17 giugno 2024) e dunque, per effetto dello « scorrimento dei termini » necessario a consentire l'espressione del parere parlamentare, previsto dal comma 3 del citato articolo 31 della legge n. 234 del 2012, lo stesso termine di delega è prorogato di tre mesi.

Quanto al contenuto dello schema in esame, composto da 22 articoli suddivisi in sette Capi, fa presente che l'articolo 1 – riprendendo l'articolo 1 della direttiva europea n. 2557 del 2022 – descrive l'oggetto e l'ambito di applicazione della disciplina circa la resilienza dei soggetti critici di cui si è dato precedentemente conto in maniera sintetica. Come previsto dai principi e criteri di delega contenuti nella citata legge di delegazione europea, è prevista l'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina degli organi, articolazioni, enti della pubblica amministrazione che operano nei settori della pubblica sicurezza, della difesa nazionale o dell'attività di contrasto, compresi l'indagine, l'accertamento e il perseguimento di reati. Sono esclusi dall'applicazione della disciplina anche gli organismi di informazione per la sicurezza, l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, il Parlamento, la Banca d'Italia, l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia e gli organi giudiziari. Come precisato dal medesimo articolo 1, resta impregiudicata la responsabilità dello Stato di tutelare la sicurezza nazionale, la difesa e le altre funzioni essenziali dello Stato, tra cui la garanzia dell'integrità territoriale dello Stato e il mantenimento dell'ordine pubblico.

Segnala che, mentre l'articolo 2 reca le definizioni di alcune espressioni ricorrenti nel corpo normativo, l'articolo 3 determina le competenze della Presidenza del Consiglio, attribuendole in via esclusiva l'alta direzione e la responsabilità generale delle politiche per la resilienza dei soggetti critici e l'adozione della relativa strategia nazionale, sentito il Comitato interministeriale per la resilienza. Inoltre le è riconosciuta espressamente una potestà di direttiva, sentito il medesimo Comitato interministeriale. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha facoltà di delega a un Ministro senza portafoglio o ad un Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, in ordine alle competenze in materia di resilienza dei

soggetti critici, ad eccezione di quelle sue esclusive.

L'articolo 4 istituisce il Comitato interministeriale per la resilienza, disponendo anche in ordine alla sua composizione, con funzioni di proposta degli indirizzi generali per le politiche di resilienza dei soggetti critici, di promozione di misure volte a rafforzare la resilienza dei soggetti critici nonché di sorveglianza sull'attuazione della strategia nazionale. Il Comitato è presieduto dal Presidente del Consiglio – o dal soggetto eventualmente delegato – e composto da dieci Ministri (affari esteri e della cooperazione internazionale; interno; giustizia; difesa; economia e delle finanze; imprese e *made in Italy*; agricoltura, sovranità alimentare e foreste; ambiente e sicurezza energetica; infrastrutture e trasporti; salute; protezione civile e politiche del mare) oltre che dalle autorità delegate alla sicurezza della Repubblica e alle politiche spaziali e aerospaziali.

L'articolo 5 designa le Autorità settoriali competenti – associando a ciascuna settori e sottosettori di riferimento sulla base dell'allegato A dello schema –, responsabili dell'applicazione della normativa, ed istituisce presso la Presidenza del Consiglio un punto di contatto unico, preposto alla cooperazione e allo scambio di informazioni in sede europea. Le Autorità settoriali sono individuate nei Ministeri che hanno competenza nei settori oggetto della disciplina, nella Presidenza del Consiglio per il settore dello spazio e parzialmente per gli enti della pubblica amministrazione, nell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale per il settore delle infrastrutture digitali e, per gli ambiti di propria competenza, per il settore della salute, nell'Agenzia italiana del Farmaco. Si prevede, inoltre, che le modalità di collaborazione tra le autorità settoriali competenti e le regioni interessate, quando il soggetto critico abbia carattere regionale ovvero operi esclusivamente sul territorio di una regione, siano definite con accordo in sede di Conferenza permanente Stato-regioni e province autonome di Trento e Bolzano. Il medesimo articolo 5 determina altresì la dotazione di personale, e la relativa autorizzazione di spesa, per assicurare l'espletamento delle funzioni. Si tratta di sette unità di personale, per ciascun Ministero designato quale Autorità settoriale competente; di trentadue unità di personale, per il punto di contatto unico istituito presso la Presidenza del Consiglio (la quale è altresì Autorità settoriale per il settore: spazio, e in parte per il settore: enti della pubblica amministrazione). Le due Agenzie provvedono con le risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 6 prevede che, entro il 17 luglio 2025, il Presidente del Consiglio dei ministri, a seguito di una consultazione aperta ai portatori di interessi, sentito il Comitato interministeriale per la resilienza e tenuto conto della strategia nazionale per la cybersicurezza, definisca la strategia nazionale per la resilienza dei soggetti critici e provveda al suo aggiornamento almeno ogni quattro anni. Sono inoltre elencati i contenuti che la strategia deve avere per conseguire e mantenere un livello elevato di resilienza da parte dei soggetti critici rientranti nell'ambito di applicazione dello schema di decreto in esame.

L'articolo 7 prevede che la valutazione del rischio dello Stato sia compiuta dal punto di contatto unico (PCU), dopo aver acquisito le valutazioni del rischio proposte dalle Autorità settoriali competenti (ASC), tenendo conto dell'elenco dei servizi essenziali – individuato con regolamento (UE) 2023/2450 della Commissione del 25 luglio 2023 – e degli ulteriori servizi essenziali eventualmente individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Tale atto deve essere adottato su proposta del Comitato interministeriale per la resilienza (CIR) e deve tenere conto di determinati criteri. Per la valutazione del rischio, il punto di contatto unico può consultare anche i principali operatori fornitori di servizi essenziali, nonché esperti, anche appartenenti a università e istituti di ricerca. Il medesimo articolo 7 individua le tipologie di rischi e gli elementi di cui si deve tenere conto per la valutazione del rischio e prescrive che il punto unico di contatto metta a disposizione dei soggetti critici gli elementi rilevanti della valutazione del ri-

schio dello Stato, garantendo che le informazioni fornite siano funzionali per l'analisi del rischio di ciascun soggetto critico e per l'adozione delle relative misure di resilienza. Si prevede, infine, che il punto unico di contatto trasmetta alla Commissione europea le informazioni pertinenti sui tipi di rischi individuati e sui risultati della valutazione del rischio, entro tre mesi dalla sua effettuazione.

Fa poi presente che l'articolo 8 prevede che le Autorità settoriali competenti (ASC) individuino, entro il 17 gennaio 2026, ciascuna per i rispettivi settori e sottosettori di competenza, i soggetti ritenuti critici, tenendo conto della valutazione del rischio dello Stato e della strategia nazionale per la resilienza. I soggetti, così individuati, devono essere comunicati al punto di contatto unico (PCU) che provvede alla compilazione dei relativi elenchi e alle comunicazioni necessarie e conseguenziali all'individuazione dei soggetti critici, provvedendo tra l'altro alla trasmissione delle informazioni all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, agli organismi di informazione per la sicurezza e alla Commissione europea. Sono previste inoltre le modalità per il riesame e l'aggiornamento periodico dell'elenco dei soggetti critici.

L'articolo 9 definisce i criteri che le Autorità settoriali competenti (ASC) ed il punto di contatto unico (PCU) devono utilizzare per determinare la « rilevanza » degli effetti negativi di un eventuale incidente sulla fornitura di servizi essenziali. A tal fine si deve tenere conto dei seguenti fattori: il numero di utenti che dipendono dal servizio essenziale coinvolto (lettera *a)*); la misura in cui altri settori e sottosettori dipendono dal servizio essenziale in questione (lettera *b)*); l'impatto che gli incidenti potrebbero avere, in termini di entità e di durata, sulle attività economiche o sociali, sull'ambiente, sulla pubblica sicurezza, sull'incolumità pubblica o sulla salute pubblica (lettera *c)*); la quota di mercato del soggetto nel mercato del servizio essenziale fornito (lettera *d)*); l'area geografica, anche transfrontaliera, che potrebbe essere interessata da un incidente (lettera *e)*); l'importanza del soggetto nel mantenimento di un livello sufficiente del servizio essenziale, tenendo conto della disponibilità di strumenti alternativi per la fornitura di tale servizio essenziale (lettera *f)*). Soglie numeriche di specificazione di ognuno dei suddetti parametri sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 17 luglio 2025, su proposta del Comitato interministeriale per la resilienza (CIR). Lo schema del suddetto decreto deve essere trasmesso alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano nel termine di trenta giorni, decorso il quale il decreto può essere comunque adottato

Evidenzia che l'articolo 10 esclude i soggetti critici del settore bancario, del settore delle infrastrutture dei mercati finanziari e del settore delle infrastrutture digitali dall'applicazione della disciplina concernente la cooperazione con gli Stati membri dell'Unione europea (articolo 12), gli obblighi di resilienza dei soggetti critici (capo III, articoli 13-16), i soggetti critici di particolare rilevanza europea (capo IV, articoli 17-18), nonché la vigilanza e l'esecuzione, anche amministrative, e i poteri ispettivi (capo VI, articoli 20-21). A tale proposito, la relazione illustrativa che accompagna lo schema in esame evidenzia come il Governo abbia scelto di non esercitare la facoltà, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *g)*, della legge di delega, di prevedere misure atte a conseguire un livello di resilienza più elevato per i soggetti critici dei settori indicati dall'articolo in esame. Si è ritenuto, infatti, che le discipline settoriali applicabili a tali soggetti siano già idonee al conseguimento di un adeguato livello di resilienza.

L'articolo 11 individua le attività di sostegno che il punto di contatto unico (PCU) e le Autorità settoriali competenti (ASC) devono svolgere nei confronti dei soggetti critici. Tali attività si sostanziano in un supporto nel rafforzamento della loro resilienza, attraverso attività di scambio con essi di buone prassi, elaborazione di modelli, linee guida e metodologie di analisi, nell'organizzazione di esercitazioni volte a

testare la loro resilienza, nonché nella realizzazione di corsi di formazione per il loro personale e ove possibile attività di consulenza. È inoltra istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Conferenza dei soggetti critici (CRSC), coordinata dal punto di contatto unico e composta da un rappresentante per ciascuna delle Autorità settoriali competenti, da un rappresentante del Ministero dell'interno, da un rappresentante del Dipartimento della protezione civile e da uno dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, nonché, eventualmente, dai referenti dei soggetti critici appartenenti ai settori di volta in volta oggetto della medesima conferenza e da altri soggetti pubblici o privati invitati. La Conferenza tratta le questioni attinenti alla resilienza dei soggetti critici, agevola la condivisione, tra i componenti, di informazioni e delle migliori prassi e formula proposte in materia di rafforzamento della resilienza dei soggetti critici.

L'articolo 12 individua attività di cooperazione tra i punti di contatto e le Autorità settoriali competenti dei vari Stati membri in favore di determinati soggetti critici, al fine di ridurre gli oneri amministrativi a loro carico. Si tratta dei soggetti critici che: utilizzano infrastrutture critiche che collegano fisicamente l'Italia e uno o più Stati membri; fanno parte di strutture societarie collegate o associate a soggetti critici di altri Stati membri; forniscono servizi essenziali a o in altri Stati membri.

L'articolo 13 disciplina la valutazione del rischio da parte dei soggetti critici, basandosi sulla valutazione del rischio dello Stato, effettuata dal punto di contatto unico (PCU) e dalle Autorità settoriali competenti (ASC), e su altre fonti di informazioni rilevanti. Nella valutazione del rischio, i soggetti critici devono tenere conto di tutti i rischi rilevanti naturali e di origine umana che potrebbero causare un incidente e della misura in cui altri settori dipendano dal servizio essenziale fornito dal soggetto critico.

L'articolo 14 prevede che i soggetti critici, tenuto conto delle proprie infrastrutture critiche, adottino misure tecniche, di sicurezza e di organizzazione, adeguate e proporzionate, per garantire la propria resilienza, sulla base delle informazioni fornite dalla valutazione del rischio dello Stato e dei risultati della propria valutazione del rischio. I medesimi soggetti critici, nell'ambito delle misure organizzative, designano un soggetto che assicuri l'attuazione degli adempimenti previsti dallo schema di decreto in esame. Ai sensi del medesimo articolo 14, i soggetti critici predispongono e applicano un piano di resilienza, in cui siano descritte le misure tecniche, di sicurezza e organizzative succitate. Tale piano dovrà essere aggiornato con cadenza almeno triennale e, in ogni caso, quando necessario.

L'articolo 15 stabilisce, anche al di fuori delle ipotesi già previste dal testo unico in materia di casellario giudiziale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 313 del 2002, un procedimento per l'acquisizione dei precedenti personali delle persone che svolgono attività o ricoprono ruoli particolarmente delicati nell'erogazione dei servizi essenziali da parte dei soggetti critici. In particolare, un soggetto critico, anche diverso da una pubblica amministrazione, tenendo conto della valutazione del rischio dello Stato, può richiedere il certificato del casellario giudiziale europeo per le persone che: rivestono ruoli sensibili all'interno del soggetto critico o a vantaggio di quest'ultimo, con particolare riferimento ai ruoli con competenze in materia di resilienza; sono autorizzate ad accedere – direttamente o a distanza – ai suoi siti e ai suoi sistemi informatici o di controllo; sono candidate per l'assunzione in ruoli che rientrano nei criteri sopra elencati. Ai fini della relativa istanza, il soggetto critico trasmette una richiesta motivata alla Autorità settoriale competente (ASC), che valuta l'effettiva sussistenza delle suddette condizioni e della motivazione e verifica che i controlli richiesti siano proporzionati e strettamente limitati a quanto necessario, nonché che siano effettuati al solo scopo di valutare un potenziale rischio per la sicurezza del soggetto critico interessato.

L'articolo 16 stabilisce la procedura di notifica da seguire in caso di incidente, sia

esso di carattere nazionale che transfrontaliero, attraverso uno scambio di comunicazioni, tra Autorità settoriale competente e punto di contatto unico, sugli incidenti che possono perturbare in modo significativo la fornitura di servizi essenziali. Salvo che siano operativamente impossibilitati a farlo, i soggetti critici devono effettuare tale notifica entro 24 ore dal momento in cui vengono a conoscenza dell'incidente, trasmettendo, ove opportuno, anche una relazione finale dettagliata al più tardi entro i successivi trenta giorni. Gli incidenti di rilevanza transnazionale, ossia che perturbano o possono perturbare in modo significativo la continuità della fornitura dei servizi essenziali almeno a o in sei Stati membri, debbono essere notificati alla Commissione europea. Le notifiche devono contenere tutte le informazioni utili per consentire all'Autorità settoriale competente e al punto di contatto unico di comprendere la natura, la causa e le possibili conseguenze dell'incidente, incluso un eventuale impatto transfrontaliero, nonché ogni informazione utile a permettere alle all'Autorità settoriale competente di reagire tempestivamente agli incidenti.

L'articolo 17 disciplina la comunicazione alla Commissione europea dei soggetti critici di particolare rilevanza europea (SCRE), che viene effettuata da parte del punto di contatto unico (PCU), in accordo con l'Autorità settoriale competente (ASC). Per l'individuazione di tali soggetti si fa rinvio ai criteri e alla procedura stabiliti dalla direttiva (UE) 2022/2557.

L'articolo 18 introduce una disciplina relativa alle missioni di consulenza, organizzate dal punto di contatto unico per valutare le misure da parte di un soggetto critico di rilevanza europea. Il punto unico è altresì destinatario delle richieste di istituire missioni di consulenza provenienti dalla Commissione europea o da altri Stati membri e rappresenta lo snodo per lo scambio di informazioni circa le misure di resilienza dei soggetti critici di rilevanza europea.

L'articolo 19 stabilisce che il personale appartenente al punto di contatto unico presso la Presidenza del Consiglio partecipi alle attività del gruppo per la resilienza dei soggetti critici istituito dall'articolo 19 della direttiva (UE) 2022/2557. Tale gruppo ha il compito di sostenere la Commissione europea e di agevolare la cooperazione tra gli Stati membri e lo scambio di informazioni su questioni attinenti alla medesima direttiva.

Fa poi presente che l'articolo 20 attribuisce alle autorità settoriali competenti compiti di vigilanza, di ispezione, di controllo, di richiesta di informazioni in relazione all'attuazione, da parte dei soggetti critici, delle misure di resilienza. Il medesimo articolo disciplina il caso dell'accertamento di una violazione da parte delle autorità settoriali competenti, attribuendo loro il potere di diffidare i soggetti critici interessati ad adottare, entro un termine ragionevole, da indicare nella diffida, le misure, necessarie e proporzionate, per sanare la violazione, nonché a fornire le informazioni sulle misure adottate. Come specificato dall'articolo, i poteri di vigilanza, controllo e diffida sono esercitati in modo oggettivo, trasparente, proporzionato e tale da tutelare i segreti commerciali e aziendali dei soggetti critici, nonché i loro diritti e interessi legittimi, inclusi il diritto al contraddittorio, i diritti della difesa, tra cui quello di produrre documenti e di formulare osservazioni, e il diritto a un ricorso effettivo dinanzi a un giudice indipendente.

L'articolo 21 attribuisce alle autorità settoriali competenti alcune competenze in materia di accertamento delle violazioni e irrogazione delle sanzioni amministrative, con riferimento ai rispettivi settori di competenza. Il medesimo articolo fissa l'ammontare delle predette sanzioni. In particolare, salvo che il fatto costituisca reato, si prevede l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria, da 25.000 euro a 125.000 euro, nei confronti del soggetto critico che: non effettua la valutazione del rischio dei soggetti critici; non adotta le misure necessarie per evitare incidenti, per il contrasto e la resistenza alle conseguenze degli incidenti, per il ripristino delle capacità operative in caso di incidenti; non adotta le misure di individuazione delle

infrastrutture critiche, di protezione fisica dei siti, di gestione della sicurezza del personale, di informazione e formazione sui rischi e le misure adottate e quelle concernenti la struttura organizzativa; non adotta le misure di predisposizione e applicazione del piano di resilienza); non notifica gli incidenti alle autorità settoriali competenti o al punto unico di contatto; non adotta le misure necessarie per ottemperare a diffida entro i termini previsti. È prevista una sanzione amministrativa pecuniaria, da 10.000 euro a 50.000 euro, nei confronti del soggetto critico che, entro trenta giorni dallo scadere del termine, non fornisca le informazioni e le prove richieste dall'autorità settoriale competente a norma dell'articolo 20, e non risponda per esporre le ragioni del ritardo. In caso di reiterazione delle violazioni, la sanzione è aumentata fino al triplo.

Rileva che la relazione illustrativa chiarisce che le disposizioni in esame non tengono conto della facoltà attribuita dal criterio di delega di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *h)*, della legge n. 15 del 2024, che riconosce al legislatore delegato « la possibilità di derogare ai limiti edittali stabiliti per le sanzioni penali e amministrative dalle disposizioni generali sul recepimento delle direttive europee di cui alla legge n. 34 del 2012 ».

Sottolinea, infine, che l'articolo 22 prevede, a decorrere dal 18 ottobre 2024, l'abrogazione del decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 61, che reca attuazione della direttiva 2008/114/CE.

Nazario PAGANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.30.**

ALLEGATO

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione

esaminato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione (AC 1933).

rilevato che:

il provvedimento è stato approvato dal Senato che vi ha introdotto significative modifiche, portando a 50 gli articoli in luogo degli originari 38, suddivisi in tre Titoli;

il Titolo I, relativo alle misure di riforma della politica di coesione, reca: al Capo I disposizioni in materia di utilizzo delle risorse delle politiche di coesione europea; al Capo II misure di semplificazione amministrativa e contabile e di rafforzamento della capacità amministrativa; al Capo III disposizioni in materia di sviluppo e coesione territoriale; al Capo IV norme in materia di lavoro; al Capo V disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca; al Capo VI norme in materia di investimenti; al Capo VII disposizioni in materia di cultura; al Capo VIII norme in materia di sicurezza;

il Titolo II introduce ulteriori disposizioni in materia di Piano nazionale di ripresa e resilienza;

il Titolo III reca disposizioni finali:

ritenuto che:

*per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite:*

il decreto-legge è prevalentemente riconducibile alle materie, di competenza esclusiva dello Stato, « ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali », « tutela della concorrenza », « sistema tributario e contabile dello Stato », « perequazione delle risorse finanziarie », « tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali » e « previdenza sociale » (di cui all'articolo 117, secondo comma, lettere *g), e), s), o),* della Costituzione), oltre alle materie, di competenza concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, « ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi », « ordinamento della comunicazione », « governo del territorio », « valorizzazione dei beni culturali e ambientali »;

in considerazione dell'intreccio di competenze, il provvedimento reca forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali (art. 3, co. 2; art. 11, co.3, art. 13-*bis*, art. 27, co. 3, art. 33, co.1) mentre non è prevista alcuna forma di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali all'articolo 31, comma 1 (che dispone l'adozione di un decreto del Ministro dell'università e della ricerca per la definizione del Piano di azione, denominato « RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027 ») che incide sulla materia di legislazione concorrente « ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi », nonché all'articolo 34, comma 1 (che dispone l'adozione di un decreto del Ministro della cultura ai fini dell'approvazione di un Piano di azione, contenente l'individuazione della tipologia delle iniziative da ammettere al finanziamento nelle sette regioni interessate dal programma, finalizzate alla rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura, alla promozione della creatività e della partecipazione culturale,

alla rigenerazione socioculturale di aree urbane caratterizzate da marginalità sociale ed economica, alla riqualificazione energetica e di prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali dei luoghi della cultura, e alla promozione delle imprese nei settori culturali e creative) che afferisce alla materia di legislazione concorrente « valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

# II COMMISSIONE PERMANENTE

## (Giustizia)

*S O M M A R I O*

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 34

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 34

*ALLEGATO (Parere approvato)* ..... 36

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Ciro MASCHIO. – Interviene il viceministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.*

**La seduta comincia alle 11.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Ciro MASCHIO, *presidente*, comunica che, per il gruppo del Partito Democratico, il deputato Alessandra Zan cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte la deputata Rachele Scarpa.

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.**
**C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**
(Parere alla V Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione avvia l'esame del provvedimento in titolo.

Ciro MASCHIO, *presidente*, ricorda che il provvedimento figura nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 1° luglio e che la Commissione di merito ha chiesto di rendere il parere nella seduta odierna.

Paolo PULCIANI (FDI), *relatore*, nel rinviare alla documentazione predisposta dagli uffici per una dettagliata analisi dei contenuti del decreto-legge, si sofferma principalmente sulle disposizioni che contengono profili di interesse della Commissione Giustizia.

In particolare, l'articolo 28 interviene sulla disciplina che prevede l'obbligo di verificare la congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti pubblici e privati per lavori edili, modificando i valori complessivi di tali appalti al di sopra dei quali si applicano le sanzioni previste in caso di versamento del saldo finale in assenza di esito positivo della suddetta verifica (o di previa regolarizzazione da parte dell'impresa affidataria dei lavori).

In particolare, la norma in commento prevede che la verifica di congruità dell'incidenza della manodopera venga obbligatoriamente effettuata prima di procedere al saldo finale dei lavori: nel caso di tutti gli appalti pubblici (e non solo per quelli di valore complessivo superiore a 150.000 euro come previsto finora) il versamento del

saldo finale da parte del responsabile del progetto in assenza dei suddetti presupposti è considerato dalla stazione appaltante ai fini della valutazione della performance dello stesso e gli esiti dell'accertamento della violazione vengono comunicati all'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione), anche ai fini dell'esercizio dei poteri di vigilanza sui contratti pubblici ad essa attribuiti.

Per quanto concerne gli appalti privati di importo pari o superiore a 70.000 euro (in luogo del precedente limite di 500.000 euro) si prevede, in caso di versamento del saldo finale in assenza dei presupposti, una sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro a carico del direttore dei lavori o, in mancanza, a carico del committente stesso.

La norma dispone altresì che il soggetto tenuto alla verifica di congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti privati, nonché responsabile in caso di mancata verifica, non è il committente, come previsto sinora, ma il direttore dei lavori; la responsabilità del committente è configurabile solo in assenza di nomina del direttore dei lavori. Negli appalti pubblici la responsabilità resta invece confermata in capo al responsabile del progetto.

L'articolo 35, in materia di operazioni di importanza strategica per il rafforzamento della legalità e di banche dati, reca disposizioni per qualificare alcune operazioni, inserite nel Programma nazionale « Sicurezza per la legalità 2021-2027 » come di importanza strategica ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/1060.

Il Programma citato, la cui gestione è affidata al Ministero dell'interno, è diretto al rafforzamento delle azioni di contrasto della corruzione, della criminalità e dei comportamenti illeciti, mediante sistemi digitali avanzati ed interviene in alcune regioni individuate sotto questo profilo come meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

La disposizione conferisce la qualifica di importanza strategica a operazioni afferenti a quattro aree tematiche: in primo luogo, a quella della reingegnerizzazione del sistema informativo e della banca dati della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo; in secondo luogo, all'area delle operazioni per la prevenzione delle frodi nelle procedure riguardanti l'erogazione di incentivi alle imprese; ancora, a quella delle operazioni per la prevenzione di fenomeni criminali a danno del patrimonio archeologico, terrestre e marino di competenza del Ministero della cultura; infine, all'area delle operazioni per la erogazione di servizi atti ad assicurare la sicurezza dei luoghi della cultura riconducibili alla competenza del Ministero della cultura.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole *(vedi allegato)*.

Valentina D'ORSO (M5S) sottolinea come, trattandosi di due articoli particolarmente importanti, sarebbe stato opportuno dedicare un tempo maggiore al loro esame al fine di esprimere un parere maggiormente istruito.

Annuncia, quindi, il voto contrario del gruppo del Movimento 5 Stelle, motivato dalla posizione critica del suo gruppo in merito al provvedimento nel suo complesso.

Con particolare riferimento all'articolo 28, si riserva di valutare in modo più approfondito la scelta di attribuire la responsabilità esclusiva al direttore dei lavori – e non al committente, come previsto sinora – in caso di mancata verifica di congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti privati. Ritiene, infatti, che occorrerebbe a suo avviso meditare più approfonditamente le ragioni per le quali non si è inteso prevedere una responsabilità solidale tra il committente e il direttore dei lavori.

Devis DORI (AVS) esprime il voto contrario del gruppo di Alleanza Verdi e Sinistra sulla proposta di parere del relatore.

Federico GIANASSI (PD-IDP) annuncia il voto contrario del gruppo del Partito Democratico sulla proposta di parare del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.15.**

ALLEGATO

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per i profili di competenza, il provvedimento in titolo,

premesso che:

l'articolo 28 interviene sulla disciplina che prevede l'obbligo di verificare la congruità dell'incidenza della manodopera negli appalti pubblici e privati per lavori edili, modificando i valori complessivi di tali appalti al di sopra dei quali si applicano le sanzioni previste in caso di versamento del saldo finale in assenza di esito positivo della suddetta verifica (o di previa regolarizzazione da parte dell'impresa affidataria dei lavori);

l'articolo 35, in materia di operazioni di importanza strategica per il rafforzamento della legalità e di banche dati, reca disposizioni per qualificare alcune operazioni, inserite nel Programma nazionale « Sicurezza per la legalità 2021-2027 » come di importanza strategica ai sensi del regolamento (UE) n. 2021/1060,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

# III COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari esteri e comunitari)

*S O M M A R I O*

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 37

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Medici senza frontiere *(Svolgimento e conclusione)* ..... 37

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 38

Audizione, in videoconferenza, di Marco Mascia e di Enza Pellecchia, coordinatori della Rete italiana delle Università per la Pace *(Svolgimento e conclusione)* ..... 38

**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.*

**La seduta comincia alle 9.05.**

**Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Medici senza frontiere.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Stefano DI CARLO, *rappresentante di Medici senza frontiere*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Laura BOLDRINI, *presidente*, e Naike GRUPPIONI (IV-C-RE).

Stefano DI CARLO, *rappresentante di Medici senza frontiere*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza della presidente Laura BOLDRINI.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Laura BOLDRINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione, in videoconferenza, di Marco Mascia e di Enza Pellecchia, coordinatori della Rete italiana delle Università per la Pace.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Marco MASCIA ed Enza PELLECCHIA, *coordinatori della Rete italiana delle Università per la Pace*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Fabio PORTA (PD-IDP), Emanuele LOPERFIDO (FDI), in videoconferenza, Rachele SCARPA (PD-IDP) e Laura BOLDRINI, *presidente*.

Marco MASCIA ed Enza PELLECCHIA, *coordinatori della Rete italiana delle Università per la Pace*, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Laura BOLDRINI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# V COMMISSIONE PERMANENTE

## (Bilancio, tesoro e programmazione)

*S O M M A R I O*

SEDE REFERENTE:

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 39

*ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate)* ..... 53

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 41

SEDE REFERENTE:

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e conclusione)* ..... 41

*ALLEGATO 2 (Relazione tecnica aggiornata)* ..... 115

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA.*

**La seduta comincia alle 9.45.**

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.**

**C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 giugno 2024.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, avverte che sono state presentate 343 proposte emendative riferite al testo del decreto-legge *(vedi allegato 1)*.

In proposito, ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Evidenzia come tale criterio risulti più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che siano affatto estranei all'oggetto del provvedimento. Fa presente, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

Considerate le materie oggetto del presente provvedimento, anche alla luce delle modifiche apportate dal Senato, fa presente che sono state considerate inammissibili le seguenti proposte emendative:

Carmina 4.15, che modifica l'articolo 57 del decreto legislativo n. 118 del 2011, in materia di armonizzazione dei sistemi

contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, al fine di intervenire sulla disciplina dei casi in presenza dei quali l'obbligazione diviene esigibile ai fini della liquidazione della spesa;

Carmina 6.21, che al fine di far fronte alle eccezionali esigenze di potenziamento del personale della pubblica amministrazione, differisce al 31 dicembre 2024 la validità delle graduatorie di tutti i concorsi pubblici scadute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge;

Faraone 6.22, che sopprime il requisito dell'assenza della finalità di lucro previsto dall'articolo 63, comma 10, del codice dei contratti pubblici ai fini dell'accreditamento delle istituzioni pubbliche o private che svolgono attività formative in relazione al sistema di reclutamento e alla formazione del personale delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza;

Alfonso Colucci 9.1, che reintroduce il controllo concomitante della Corte dei conti su ogni piano, programma o progetto, comunque denominato, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza;

Scerra 11.17, che modifica la legge n. 84 del 1994 al fine di intervenire sulla composizione del Comitato di gestione dell'Autorità portuale e sul perimetro dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale;

Cantone 11.18, che modifica la legge n. 84 del 1994 al fine di intervenire sulla composizione del Comitato di gestione dell'Autorità portuale;

L'Abbate 14.02, che reca disposizioni per il completamento e l'informatizzazione della Carta geologica d'Italia;

gli identici Ubaldo Pagano 24.01 e Grimaldi 24.02, che abrogano le deroghe alle clausole di promozione delle pari opportunità e dell'inclusione lavorativa nei contratti pubblici in relazione alle procedure di gara afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC;

Barzotti 28.01, che reca modifiche all'ordinamento giudiziario, prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di una direzione distrettuale del lavoro, costituita nell'ambito della procura della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto, nonché di una direzione nazionale del lavoro nell'ambito della Procura generale presso la Corte di cassazione;

Barzotti 28.02, che introduce nel codice penale i delitti di omicidio sul lavoro e di lesioni personali sul lavoro gravi o gravissime, reca modifiche al codice penale in materia di prescrizione e di omicidio colposo, nonché modifiche al codice di procedura penale e al testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

Aiello 28.03, che reca una disciplina organica in materia di salario minimo;

Barzotti 28.04, che reca disposizioni sperimentali in materia di riduzione dell'orario di lavoro mediante accordi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva;

Aiello 28.05, che reca disposizioni in materia di tutela dei lavoratori pubblici e privati che recano una condizione di fragilità, nonché misure volte a incentivarne il lavoro agile;

Carotenuto 28.06, che istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali un Fondo per la detassazione del salario minimo;

Tucci 28.07, che prevede, a decorrere dal 2025, l'adeguamento annuale alle variazioni dell'indice del costo della vita per le retribuzioni annue lorde dei soggetti che percepiscono redditi da lavoro di importo pari o inferiore a 15 mila euro annui;

Carotenuto 28.08, che detta disposizioni in materia di lavoro agile per lavoratori fragili;

Tucci 28.09, che detta disposizioni in materia di ricorso al lavoro agile da parte di genitori con figli minori di 14 anni;

Amato 29.2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche del sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita fino a sei anni la facoltà di promuovere progetti-obiettivo specifici al fine di istituire scuole dell'infanzia a indirizzo musicale;

Faraone 32.02, che detta disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia di immobili destinati a sale teatri e sale cinematografiche la cui attività sia cessata da almeno otto anni;

Torto 36.01, che istituisce una commissione parlamentare di vigilanza sull'attuazione del PNRR.

Segnala che il termine per la presentazione di eventuali richieste di riesame delle valutazioni di inammissibilità è fissato alle ore 10.15 di oggi.

Rinvia, quindi, il seguito esame del provvedimento alla successiva seduta già prevista per la giornata odierna.

**La seduta termina alle 9.50.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 27 giugno 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.50 alle 9.55.

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del vicepresidente Giovanni Luca CANNATA, indi del presidente Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI. – Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento Giuseppina Castiello.*

**La seduta comincia alle 11.**

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione.**
**C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), intervenendo sull'ordine dei lavori, intende sottolineare preliminarmente l'atteggiamento rispettoso e collaborativo tenuto dai gruppi di opposizione in ordine alla programmazione dei lavori sul provvedimento in esame. Lamenta, tuttavia, che, a fronte di tale atteggiamento, le forze di maggioranza abbiano sostanzialmente disatteso gli accordi che erano stati informalmente raggiunti, dapprima fissando l'inizio delle votazioni nella giornata odierna alle ore 10 e 30, nonostante fosse possibile procedere anche precedentemente, e poi posticipando l'inizio della seduta alle ore 11, con ciò comprimendo ulteriormente gli spazi di discussione. Prende atto, pertanto, dell'atteggiamento tenuto dalla maggioranza, ritenendo doveroso mettere agli atti, a futura memoria, come siano stati disattesi gli impegni precedentemente assunti.

Giovanni Luca CANNATA, *presidente*, fa presente preliminarmente che nella odierna seduta antimeridiana la presidenza ha comunicato le proprie valutazioni in ordine all'ammissibilità delle proposte emendative presentate e che non sono state presentate richieste di riesame avverso tali valutazioni.

Segnala, altresì, che il Governo ha trasmesso in data odierna la relazione tecnica aggiornata sul provvedimento in esame ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, che è in distribuzione *(vedi allegato 2)*.

Avverte, inoltre, che è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dà, quindi, la parola al relatore per l'espressione del parere sulle proposte emendative.

Andrea MASCARETTI (FDI), *relatore,* esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite al provvedimento in esame.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO esprime parere conforme a quello del relatore.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sul complesso delle proposte emendative presentate, evidenzia, preliminarmente, come, alla luce della decisione assunta dalla Conferenza dei presidenti di gruppo dello scorso 25 giugno di avviare l'esame in Assemblea del provvedimento il prossimo 1° luglio, i gruppi di opposizione abbiano dimostrato responsabilità e spirito collaborativo nel corso dell'attività di programmazione dei lavori della Commissione. Osserva, tuttavia, come a tale senso di responsabilità non sia corrisposto un atteggiamento di rispetto e di collaborazione da parte del Governo e maggioranza, tanto sul piano del metodo, per le decisioni assunte in ordine all'andamento dei lavori, quanto sul piano del merito, alla luce del parere di contrarietà espresso sul complesso degli emendamenti, in assenza di alcuna motivazione di tale parere.

Venendo al decreto-legge in esame, evidenzia come esso costituisca l'ennesimo provvedimento dell'Esecutivo che promette di risolvere una questione problematica, ma che nei suoi contenuti reca una smentita delle intenzioni manifestate. Ritiene, infatti, che il provvedimento affronti in modo del tutto inadeguato il tema delle politiche di coesione del nostro Paese.

In proposito, segnala come la stessa Commissione europea, nel pacchetto di primavera del Semestre europeo, abbia invitato il nostro Paese a procedere nell'attuazione delle politiche di coesione, evidenziando in tal modo l'entità del ritardo delle regioni del Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. In tal senso, rileva come anche le informazioni comunicate recentemente dall'ISTAT confermino in modo inequivoco lo svantaggio del Mezzogiorno rispetto agli altri territori, sottolineando come non basti limitarsi a stabilire dei livelli essenziali per colmare i divari territoriali allo stato esistenti.

Nel segnalare che nel corso dell'esame presso il Senato della Repubblica sono stati presentati numerosi emendamenti proprio al fine di colmare in parte tali lacune, ricorda in particolare come la propria parte politica si sia particolarmente concentrato sulle tematiche relative al lavoro. Lamenta, peraltro, anche a seguito delle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, il provvedimento preveda diverse misure microsettoriali, che non sembrano certo mirate a risolvere i problemi del Paese. Esprime, pertanto, un giudizio integralmente negativo sul complesso del provvedimento in esame.

Daniela TORTO (M5S), intervenendo sul complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 1 del provvedimento, evidenzia come lo stesso dovrebbe perseguire, in linea teorica, obiettivi di rafforzamento della politica di coesione. Sottolinea, in proposito, come l'articolo 1 contenga delle indicazioni precise, in quanto focalizza l'attività del Governo su settori specifici quali, ad esempio, le risorse idriche, le infrastrutture per il rischio idrogeologico, l'energia e lo sviluppo sostenibile. A tal riguardo, chiede, in particolare, che venga potenziato il coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nella *governance* e nella gestione delle politiche di coesione. Rappresenta, in tal senso, che l'emendamento 1.7 a sua prima firma si pone, come obiettivo, proprio quello di perseguire un maggior coinvolgimento degli enti territoriali, anche attraverso un più deciso riconoscimento della potestà legislativa regionale. Chiede quindi un ripensamento al relatore e alla rappresentante del Governo in ordine al parere espresso sul predetto emendamento e, in particolare, chiede a quest'ultima se sia possibile avere un chiarimento sulle motivazioni che hanno condotto ad esprimere un parere di contrarietà su tale proposta.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.1, che è volto a rafforzare il monitoraggio delle competenti Commissioni parlamentari sullo stato

di attuazione degli interventi relativi ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione. Evidenzia, in proposito, come tale proposta debba ritenersi in qualche modo prodromica rispetto alle altre proposte presentate dal suo gruppo, dal momento che essa è finalizzata a garantire la centralità del Parlamento e delle Commissioni parlamentari su questa materia. Sottolinea, inoltre, come la proposta risponda anche all'esigenza di evitare che il Parlamento debba prendere atto di una situazione problematica soltanto quando questa si è già manifestata, permettendo, invece, di intervenire in anticipo, proprio grazie ad un'attività di monitoraggio costante, al fine di correggere eventuali criticità.

La Commissione respinge l'emendamento Ubaldo Pagano 1.1.

Ida CARMINA (M5S) raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.2, di cui è prima firmataria, evidenziando che tale proposta è volta a ripristinare la correttezza costituzionale dell'articolo 1 e, in particolare, del comma 3, riconducendo il fondamento costituzionale della disposizione alla materia dei rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni, attribuita, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Carmina 1.2 e gli identici emendamenti Donno 1.4 e Ubaldo Pagano 1.5.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, in ordine ai chiarimenti richiesti dalla deputata Torto sul suo emendamento 1.7, conferma il proprio parere di contrarietà, rammentando che sui temi della coesione il provvedimento assicura un coordinamento costante e continuo con gli enti territoriali e che sul provvedimento la Conferenza delle regioni e delle province autonome ha formulato un parere favorevole.

Daniela TORTO (M5S), nel ringraziare la rappresentante del Governo per il chiarimento fornito, ritiene tuttavia che il coordinamento attualmente previsto sia ben diverso dal coinvolgimento effettivo delle regioni cui la proposta emendativa a sua prima firma è finalizzata. Ritiene, pertanto, che la conferma del parere di contrarietà testimoni in modo evidente la mancanza di volontà del Governo di prevedere tale coinvolgimento. Manifesta, pertanto, la sua insoddisfazione per la posizione espressa dal Governo sul tema posto.

La Commissione respinge l'emendamento Torto 1.7.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.1, volto ad includere, tra i settori strategici per i quali viene prevista un'accelerazione nella realizzazione delle azioni dei programmi nazionali e regionali della politica di coesione della programmazione 2021-2027, anche quello relativo alla crisi idrica e alla disponibilità di tale risorsa per gli usi civici, agricoli e industriali. Rammenta, in proposito, che il fenomeno sempre più ricorrente e allarmante della siccità, con conseguente prosciugamento degli invasi, costituisce oramai una vera e propria emergenza nazionale, con pesanti ricadute negative sul comparto delle produzioni agricole, che interessa non solo i territori del Mezzogiorno, ma anche le imprese operanti nel Centro-Nord, come da ultimo dimostrato dalla diminuzione, nell'ordine del 60 per cento rispetto all'anno precedente, della produzione di grano.

In tale quadro, domanda pertanto alla rappresentante del Governo se esista un impedimento di carattere giuridico, a livello del diritto dell'Unione europea, rispetto all'inserimento della crisi idrica tra i predetti settori strategici finanziati a valere sulle risorse della politica di coesione per la programmazione 2021-2027, ovvero se tale esclusione dipenda da una precisa scelta politica dell'Esecutivo, evidenziando come, in quest'ultima ipotesi, si tratterebbe di una preoccupante disattenzione verso un tema di assoluta rilevanza e attualità.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO assicura che il tema della crisi idrica nel nostro Paese è sottoposto alla costante attenzione del Governo, che già nel provvedimento in esame ha previsto lo stanziamento di risorse finanziarie destinate all'adeguamento della rete idrica nazionale, ferma restando, naturalmente, l'intenzione dell'Esecutivo di intervenire con tempestività attraverso ulteriori iniziative legislative, qualora il fenomeno della siccità dovesse ripresentarsi in forme particolarmente acute.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP), pur apprezzando lo spirito delle dichiarazioni della rappresentante del Governo, ritiene tuttavia che la sottosegretaria non abbia tuttavia risposto al quesito in precedenza sollevato, non chiarendo se l'impossibilità di destinare alla crisi idrica, quale settore strategico, le risorse afferenti ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione per la programmazione 2021-2027 derivi da un vincolo imposto dal diritto dell'Unione europea o corrisponda, viceversa, a una deliberata scelta dell'attuale Governo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, nel ribadire la ferma intenzione del Governo di intervenire attraverso appositi provvedimenti normativi rispetto alle varie situazioni emergenziali che dovessero verificarsi nel nostro Paese, ivi incluso il fenomeno della siccità, pur reputando meritevole di attenzione la questione sollevata dall'emendamento Ubaldo Pagano 2.1, rileva tuttavia che, poiché il provvedimento in esame è stato trasmesso alla Camera dei deputati, per la seconda lettura, in prossimità della scadenza del termine per la sua conversione in legge, non è possibile ipotizzare ulteriori modifiche del testo. Osserva, in conclusione, che nulla osta ad una interlocuzione diretta che il Parlamento nazionale intendesse avviare con le Istituzioni europee in merito alla questione richiamata dall'onorevole Ubaldo Pagano.

La Commissione respinge l'emendamento Ubaldo Pagano 2.1.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento 2.2 a sua prima firma, che in termini analoghi a quelli di altre proposte emendative presentate dal proprio gruppo con riferimento all'articolo 2, mira ad includere, tra i settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione, indicati al comma 1 dell'articolo 2, la transizione digitale dei territori, nonché la riqualificazione e l'efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche. Nel sottolineare che tale proposta risponde a considerazioni di assoluto buon senso, stigmatizza la tendenza in atto a una gestione dell'*iter* parlamentare dei provvedimenti d'urgenza sempre più incentrata su un esame monocamerale, che, di fatto, preclude al ramo del Parlamento chiamato a discutere i provvedimenti medesimi in seconda lettura la possibilità di introdurre modifiche ai testi approvati dall'altra Camera.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Grimaldi 2.2, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 2.3, Torto 2.4 e Grimaldi 2.5, nonché l'emendamento Ubaldo Pagano 2.6.

Daniela TORTO (M5S) illustra l'emendamento a sua firma 2.7, che mira a ricomprendere tra i settori strategici interessati dalla riforma della politica di coesione per la programmazione 2021-2027 la messa in sicurezza della rete viaria nazionale, con particolare riguardo alle strade di competenza regionale, provinciale o comunale, e la riqualificazione delle infrastrutture scolastiche. Evidenzia, in proposito, come il Governo, anziché affrontare con serietà ed efficacia le numerose difficoltà che i territori del nostro Paese stanno affrontando, come del resto ampiamente testimoniato da tanti amministratori locali di differente provenienza politica, abbia prioritariamente inteso impegnare ingenti risorse finanziarie per la realizzazione di un progetto di scarsa utilità come quello del Ponte sullo Stretto di Messina.

Ricollegandosi, invece, all'intervento da ultimo svolto dalla sottosegretaria Castiello, osserva come il fatto che il presente decreto-legge sia stato sottoposto all'esame della

Camera dei deputati solo in prossimità della scadenza del termine per la sua conversione in legge non possa certo costituire una valida giustificazione per l'espressione di un parere contrario sulla totalità delle proposte emendative presentate dai gruppi, posto che la ristrettezza dei tempi dedicati all'esame parlamentare in seconda lettura dei provvedimenti d'urgenza è da imputare, anzitutto, a una chiara responsabilità del Governo. Si unisce, infine, alle richieste di chiarimento formulate dal deputato Ubaldo Pagano, al fine di meglio comprendere i motivi sottesi alla delimitazione dei settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione, come elencati al comma 1 dell'articolo 2.

La Commissione respinge l'emendamento Torto 2.7.

Ubaldo PAGANO (PD-IDP) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.8, che intende ricomprendere, tra i settori strategici indicati al comma 1 dell'articolo 2, la riqualificazione e l'efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche, al fine di porre specifico rimedio ad una situazione di particolare difficoltà che si è venuta di recente a determinare.

Rammenta, al riguardo, che molti progetti predisposti in tale ambito dalle istituzioni scolastiche, che risultavano già nella fase avanzata della progettazione definitiva o esecutiva e, pertanto, immediatamente cantierabili, erano stati in un primo momento inseriti all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ricorda, altresì, che è in seguito intervenuta la decisione del Governo in carica, e segnatamente del Ministro Fitto, di escludere tali progetti dall'ambito di attuazione del PNRR, sulla base della motivazione che questi non avrebbero rispettato i criteri relativi alla spesa ammissibile ai sensi del medesimo PNRR, in quanto riferiti non già alla realizzazione di nuovi edifici scolastici, bensì alla riqualificazione di strutture esistenti. In tale quadro, connotato da evidenti criticità, osserva che la proposta emendativa mira, se non altro, a ricondurre i progetti concernenti la riqualificazione e l'efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche ai settori strategici per i quali è prevista l'attivazione, secondo un ordine di priorità, delle risorse finanziarie afferenti alla politica di coesione per la programmazione 2021-2027.

Rileva, altresì, come da un punto di vista più generale il vero problema nel nostro Paese sia costituito non tanto dalla più o meno sviluppata capacità di utilizzo dei fondi strutturali di derivazione europea da parte degli enti territoriali, quanto piuttosto dalla scarsa capacità di spesa mostrata dalle amministrazioni centrali dello Stato. In conclusione, pur prendendo atto dell'impossibilità di arrecare modifiche al testo del provvedimento in esame, invita il Governo a riflettere seriamente su un tema, quale quello della riqualificazione delle infrastrutture scolastiche, caratterizzato da assoluta rilevanza e urgenza, tanto più in un quadro di risorse finanziarie complessivamente insufficienti e inadeguate.

Marco GRIMALDI (AVS) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.9, di contenuto identico all'emendamento 2.8 di cui è primo sottoscrittore il collega Ubaldo Pagano, alle cui considerazioni si associa, ricordando in aggiunta come, alla luce dei dati di recente divulgati dalla SVIMEZ, nell'ambito delle infrastrutture scolastiche si registrano ancora forti divari territoriali tra le regioni meridionali e quelle centro-settentrionali. Osserva, infatti, che da questo punto di vista, pur avendo il PNRR finalizzato ingenti agli interventi nel settore dell'edilizia scolastica risorse finanziarie, pari ad oltre 11 miliardi di euro, è tuttavia mancata una sia pur minima previsione di obiettivi di convergenza tra le diverse aree geografiche del Paese.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 2.8, Grimaldi 2.9 e Carmina 2.10, nonché gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 2.11 e Torto 2.12.

Ida CARMINA (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.14, volto ad includere, tra i settori strategici indicati

dall'articolo 2, comma 1, nel quadro della riforma della politica di coesione, la transizione digitale dei territori, ritenendo irrinunciabile un pieno coinvolgimento di questi nel processo di modernizzazione del nostro Paese.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 2.13 e Carmina 2.14, nonché gli emendamenti Ubaldo Pagano 2.15 e 2.16.

Ida CARMINA (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.18, reputa niente affatto lungimirante la scelta politica compiuta dal Governo di non considerare tra i settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione quelli dell'occupabilità, dell'istruzione e della formazione, dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, nonché della ricerca e dell'innovazione, che risultano peraltro già finanziati a valere sui programmi nazionali e coerenti rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'ONU.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Grimaldi 2.17, Carmina 2.18 e Ubaldo Pagano 2.19.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra l'emendamento Ubaldo Pagano 2.20, di cui è cofirmataria, richiamando l'attenzione del Governo e della Commissione intera, in particolare, sulla necessità di investire in maniera adeguata non solo sulle infrastrutture materiali del Paese, rispetto alle quali il PNRR già stanzia cospicue risorse finanziarie, ma anche sulla cosiddetta infrastrutturazione sociale, ambito nel quale si registrano, invece, divari persistenti e significativamente pronunciati tra le diverse zone territoriali. Nel ricordare che un'identica proposta emendativa è stata presentata dal suo gruppo durante l'esame in prima lettura del decreto-legge ora in discussione presso il Senato e che anche in quella sede la proposta non è stata ritenuta meritevole di particolare attenzione da parte del Governo, considera miope la scelta di non includere tale ultimo settore tra quelli ritenuti strategici ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del provvedimento in esame, nel quadro delle risorse afferenti alla programmazione 2021-2027 della politica di coesione.

La Commissione respinge l'emendamento Ubaldo Pagano 2.20.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 2.21, volto a garantire alle parte sociali più rappresentative a livello nazionale l'accesso diretto e in tempo reale ai dati contenuti nel sistema informativo ReGis, evidenziando che, da un lato, tale proposta emendativa non comporta alcun onere aggiuntivo a carico della finanza pubblica e, dall'altro, che una sua approvazione consentirebbe di favorire una più corretta gestione delle risorse finanziarie relative al PNRR e alla politica di coesione, prevenendo al contempo l'eventuale verificarsi di frodi.

Rileva, inoltre, l'eccessiva disomogeneità del provvedimento in esame, che, anche a seguito delle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, contiene numerose norme vertenti su materie assai disparate, in violazione dei requisiti dell'urgenza e della omogeneità del contenuto e della finalità degli interventi, che dovrebbero costituire il presupposto costituzionale per il legittimo ricorso allo strumento normativo della decretazione d'urgenza.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dell'Olio 2.21 e Grimaldi 3.1.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) illustra il contenuto dell'emendamento Ubaldo Pagano 3.3, di cui è cofirmataria, volto a coinvolgere il partenariato, in conformità con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, nell'ambito del confronto in merito all'attuazione della programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea in seno alla Cabina di regia istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera *c)*, della legge n. 190 del 2014. A tal riguardo, rimarca come sia fondamentale estendere il novero dei soggetti

chiamati a partecipare a tale sede di confronto, ove si consideri, in particolare, il ruolo centrale attribuito alla Cabina di regia nell'ambito dell'attuazione delle politiche di coesione. Sottolinea, altresì, come il tema del coinvolgimento delle parti sociali nell'ambito delle procedure concernenti nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento rappresenti una priorità anche per le Istituzioni europee.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Donno 3.2 e Ubaldo Pagano 3.3.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 3.4, di cui è cofirmataria, chiarisce che, anche in tal caso, la *ratio* sottesa alla modifica normativa proposta è rappresentata dalla volontà di assicurare un maggiore coinvolgimento dei soggetti a vario titolo interessati nelle procedure di utilizzo di risorse pubbliche che hanno un'importante ricaduta nei territori. Ricorda, al riguardo, il ruolo centrale esercitato dagli enti locali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 3.4 e Grimaldi 3.5, l'emendamento Grimaldi 3.6, gli identici emendamenti Grimaldi 3.7, Ubaldo Pagano 3.8 e Faraone 3.9, nonché l'emendamento Grimaldi 3.10.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra l'emendamento Ubaldo Pagano 3.11, di cui è cofirmataria, sottolineando come l'intento dello stesso sia, ancora una volta, quello di rendere quanto più rappresentativa possibile la Cabina di regia istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettera *c)*, della legge n. 190 del 2014, in tal caso mediante la partecipazione dei rappresentanti dei corpi intermedi, delle realtà associative e del Terzo settore. Evidenzia come in questo modo si possa assicurare il coinvolgimento dei diversi soggetti radicati e attivi nel tessuto sociale del Paese che svolgono un ruolo attivo nell'attuazione delle politiche di coesione.

Marco GRIMALDI (AVS) chiede di sottoscrivere l'emendamento Ubaldo Pagano 3.11, preannunciando il proprio voto favorevole sulla medesima proposta.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano 3.11 e Donno 3.12.

Daniela TORTO (M5S) evidenzia che l'emendamento a sua firma 3.13 è finalizzato ad allargare gli spazi di partecipazione alla Cabina di regia di cui all'articolo 3 del provvedimento, prevedendo che siano invitati a partecipare alle sue sedute i rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva. Evidenzia, peraltro, che la formulazione della proposta emendativa esclude, nei confronti di tali soggetti, la corresponsione di compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati per la partecipazione alle sedute della Cabina di regia, garantendo, in tal modo, l'assenza di oneri per la finanza pubblica. Al riguardo, afferma di non comprendere la ritrosia manifestata dalla maggioranza e dal Governo a fronte del tentativo di attuare una politica che mira ad allargare gli spazi di partecipazione ai processi decisionali, evidenziando come si preferisca invece mantenere un atteggiamento divisivo, che sembrerebbe esprimere un certo timore a confrontarsi sul merito delle politiche adottate. Sottolinea, infine, come questa politica, che si traduce in un sostanziale isolamento, finisca per ostacolare il raggiungimento di quegli obiettivi di coesione che il Governo e la maggioranza dichiarano di voler perseguire.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Torto 3.13 e 3.14, nonché Ubaldo Pagano 4.1.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 4.4, di cui è cofirmataria, osserva che, anche in questo caso, la proposta emendativa intende promuovere un ampliamento del novero dei soggetti chiamati a esprimersi nelle varie sedi in cui si assumono decisioni

che incidono sull'utilizzo di risorse pubbliche aventi un impatto significativo sulle diverse realtà territoriali. In tal modo, viene assicurato il doveroso coinvolgimento di tutti coloro i quali agiscono in prima linea e sono conseguentemente chiamati ad assumersi le responsabilità relativamente alle scelte di definizione degli interventi che incidono in modo rilevante sui territori.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Torto 4.2 e Ubaldo Pagano 4.4.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), nell'illustrare l'emendamento Ubaldo Pagano 4.5, di cui è cofirmataria, fa presente che l'obiettivo perseguito dalla proposta emendativa è quello di assicurare il coinvolgimento nei processi decisionali di soggetti che sono inopinatamente rimasti esclusi dalle procedure per l'individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea. Allo scopo, quindi, di incrementare il livello di partecipazione, con la proposta emendativa in esame si chiede di prevedere la consultazione del partenariato economico e sociale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Ubaldo Pagano 4.5, gli identici emendamenti Grimaldi 4.6, Donno 4.7 e Ubaldo Pagano 4.8, nonché gli emendamenti Ubaldo Pagano 4.9 e Torto 4.10.

Daniela TORTO (M5S), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 4.11, evidenzia come con la presentazione dello stesso si intenda sollecitare il Governo a ripensare il proprio atteggiamento sul tema dell'inclusione, mediante azioni che mirino nello specifico all'occupabilità dei giovani, delle donne e dei soggetti privi di occupazione. Ritiene che tale tema, sebbene più volte indicato come prioritario dalla Presidente del Consiglio dei ministri, non venga tuttavia tenuto in debita considerazione nell'ambito delle politiche attuate fino ad ora dal Governo. Ritiene, altresì, necessaria l'adozione di interventi mirati alla formazione e istruzione della popolazione adulta, anche alla luce dell'abolizione del reddito di cittadinanza, nonché in materia di povertà educativa, e critica la carenza di risposte da parte dell'Esecutivo. Si rivolge, pertanto, alla rappresentante del Governo, al fine di avere chiarimenti in merito alla posizione espressa dall'Esecutivo nel corso dell'esame del presente decreto-legge presso il Senato.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO, in risposta al quesito posto dalla deputata Torto, osserva che la richiesta di espunzione dal testo del provvedimento, come approvato presso la 5ª Commissione permanente del Senato, delle disposizioni corrispondenti al contenuto dell'emendamento ora in esame si è resa necessaria in ragione di talune criticità emerse con riferimento alla coerenza del contenuto delle medesime disposizioni rispetto alle condizionalità che contraddistinguono la Riforma 1.9.1 del PNRR, finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione, con conseguente difficoltà di rendicontazione della riforma in parola ai fini del completamento della procedura di *assessment* della sesta rata del Piano medesimo.

Daniela TORTO (M5S), replicando a quanto affermato dalla rappresentante del Governo, sottolinea che, ove effettivamente fossero stati ravvisabili profili di contrasto con la normativa europea, la proposta emendativa sarebbe dovuta risultare irricevibile. Ritiene, peraltro, paradossale che i partiti che compongono l'attuale maggioranza si oppongano all'inserimento nel testo del provvedimento di riferimenti a politiche che erano sempre state al centro, in passato, della loro proposta politica.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Torto 4.11, Grimaldi 4.12, Zanella 4.13 e Steger 4.14.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP) sottolinea che l'emendamento Ubaldo Pagano 5.1, di cui è cofirmataria, intende restituire centralità al ruolo del Parlamento nell'ambito della procedura di monitoraggio rafforzato

degli interventi prioritari, stabilendo che le relazioni semestrali sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario dei medesimi interventi, individuati nell'ambito dei programmi ai sensi dell'articolo 4 del provvedimento, siano trasmesse al Parlamento ai fini del monitoraggio da parte delle Commissioni competenti. Sottolinea che, attraverso un rafforzamento delle prerogative del Parlamento, si attribuirebbe maggiore rilievo al ruolo che i parlamentari esercitano rispetto alle istanze emergenti nei territori del Paese.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano 5.1 e Ubaldo Pagano 5.2.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra il contenuto dell'emendamento Ubaldo Pagano 5.3, di cui è cofirmataria, rammentando che l'articolo 5 del provvedimento definisce una specifica procedura per il monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari, finalizzata alla verifica dei cronoprogrammi, che consente la rilevazione di eventuali disallineamenti nell'ambito stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi prioritari rispetto alle scadenze individuate nei suddetti cronoprogrammi. Sul punto, rappresenta come sussistano molteplici profili di criticità in merito al livello di trasparenza e pubblicità afferente alle procedure di monitoraggio e che, a tale scopo, la proposta emendativa prevede la pubblicazione delle relazioni semestrali sullo stato di avanzamento procedurale e finanziario degli interventi prioritari sul sito *web* OpenCoesione. Ritiene che la necessità di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza sia particolarmente rilevante con riferimento agli interventi nelle regioni del Mezzogiorno.

Più in generale, esprime un giudizio critico sull'atteggiamento del Governo rispetto alla pubblicità dei dati e delle informazioni, evidenziando come siano venuti meno diversi strumenti di pubblicità in precedenza prevista. Rivendica la necessità di una maggiore trasparenza rispetto alle procedure di monitoraggio, rimarcando l'esigenza che sia garantita la più ampia pubblicità delle informazioni. Evidenzia, infatti, come la disponibilità dei dati rappresenti un presupposto imprescindibile per dare la possibilità ai membri del Parlamento di esercitare adeguatamente le proprie funzioni. Al riguardo, ritiene che la cultura della trasparenza dovrebbe costituire patrimonio comune a tutte le forze politiche, evidenziando come la carenza di consapevolezza che riscontra su questo tema rappresenti motivo di grande preoccupazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano 5.3 e 5.4, gli identici emendamenti Grimaldi 5.5, Auriemma 5.6 e Ubaldo Pagano 5.7, gli emendamenti Ubaldo Pagano 5.8, Grimaldi 5.9, Ubaldo Pagano 6.1, Auriemma 6.2, gli identici emendamenti Grimaldi 6.3, Ubaldo Pagano 6.4 e Auriemma 6.5, gli emendamenti Grimaldi 6.6 e Ubaldo Pagano 6.7, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 6.8 e Grimaldi 6.9, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 6.10, Auriemma 6.11 e Grimaldi 6.12, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 6.13 e Grimaldi 6.14, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 6.15, Auriemma 6.16 e Grimaldi 6.17, gli identici emendamenti Auriemma 6.18 e Ubaldo Pagano 6.19, gli emendamenti Ubaldo Pagano 6.20, Torto 7.1 e 7.2, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 7.3 e Torto 7.4, gli emendamenti Ubaldo Pagano 8.1, Grimaldi 8.2 e 8.3, gli identici emendamenti Grimaldi 8.4 e Pavanelli 8.5, gli emendamenti Ubaldo Pagano 8.6, Pavanelli 8.7, Ubaldo Pagano 10.1, Torto 10.2 e 10.3, Ubaldo Pagano 10.4 e 10.5, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 10.6 e Grimaldi 10.7, nonché gli emendamenti Torto 10.8, Carmina 10.9, Ubaldo Pagano 10.10 e 10.11, Carmina 10.12, Ubaldo Pagano 10.13 e Iaria 10.14.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) illustra l'emendamento a sua prima firma 10.15, che consente la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione se non aggiudicate o destinate a progetti non finanziati, al fine di preservare le risorse del medesimo Fondo man-

tenendone la destinazione per ciascuna regione, in particolare alla luce delle problematicità emerse in ragione dell'incremento dei prezzi. In questo modo, sarebbero garantiti, a suo avviso, il rispetto delle tempistiche per la realizzazione dei progetti, nonché un'equa distribuzione delle risorse su base territoriale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Dell'Olio 10.15 e 10.16, Grimaldi 10.17 nonché l'articolo aggiuntivo Ubaldo Pagano 10.01.

Gianmauro DELL'OLIO (M5S) osserva che l'emendamento 10.02, di cui è firmatario, consentendo l'istituzione di apposite contabilità speciali intestate alle amministrazioni regionali per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, rappresenta un importante strumento di semplificazione in capo alle regioni per la gestione delle suddette risorse e l'attuazione dei relativi interventi. Al riguardo, rileva la contraddittorietà dell'atteggiamento del Governo che, da un lato, ha sostenuto la legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, mentre, dall'altro, ha attuato numerose misure di accentramento degli strumenti di monitoraggio e di controllo. Al riguardo, preannuncia sin d'ora l'intenzione di presentare un apposito ordine del giorno nel corso dell'esame in Assemblea del provvedimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Torto 10.02, gli emendamenti Ubaldo Pagano 11.1 e 11.2, Grimaldi 11.3, Carmina 11.4, Ilaria Fontana 11.5, Carmina 11.6, Ilaria Fontana 11.7, Iaria 11.8, Ilaria Fontana 11.9, Ubaldo Pagano 11.10, Carmina 11.11, Aiello 11.12, Torto 11.13, Ubaldo Pagano 11.14, Fede 11.15 e Auriemma 11.16, l'articolo aggiuntivo Cantone 11.01, gli emendamenti Ubaldo Pagano 12.1 e 12.2, Grimaldi 12.3 e Donno 12.4, nonché l'articolo aggiuntivo Ubaldo Pagano 12.01.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 13.1, del quale è cofirmataria, evidenzia come la finalità della proposta emendativa sia quella di estendere, anche per gli anni 2025, 2026 e 2027, il contributo in favore delle Zone logistiche semplificate, in ragione dell'importanza dello strumento in questione. Chiarisce, altresì, che la dotazione prevista dalla disposizione del decreto-legge oggetto della proposta emendativa è corrispondentemente aumentata in ragione dell'estensione prevista da quest'ultima.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge le proposte emendative Ubaldo Pagano 13.1, Pavanelli 13-*bis*.1, Morfino 14.3 e 14.4, Ilaria Fontana 14.5, Grimaldi 15.1, Dell'Olio 15.01 e Ubaldo Pagano 16.1.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 16.2, del quale è cofirmataria, illustra le finalità della proposta emendativa. Ritiene, al riguardo, che, coerentemente alle previsioni della legge 22 maggio 2017, n. 81, il coinvolgimento attivo di soggetti quali i centri per l'impiego o gli ordini professionali possa assicurare maggiori prospettive di successo della misura di promozione dell'autoimpiego, oggetto delle disposizioni di cui all'articolo 16 del provvedimento in esame.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 16.2, Barzotti 16.3 e Grimaldi 16.4, nonché l'emendamento Aiello 17.1.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 17.2, del quale è cofirmataria, chiarisce che, anche in questo caso, la *ratio* sottesa alla modifica normativa proposta è rappresentata dalla volontà di ampliare il novero delle attività che possono beneficiare del finanziamento previsto dalla norma, affinché siano assicurate maggiori possibilità di successo agli interventi incentivanti l'autoimpiego.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano

17.2, Grimaldi 17.3, Carotenuto 17.4, Ubaldo Pagano 17.5, 17.6, 17.7 e 17.8, nonché gli identici emendamenti Tucci 17.9 e Ubaldo Pagano 17.10.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 17.11, del quale è cofirmataria, osserva come la norma che la proposta emendativa intende modificare sia carente nella predisposizione di adeguate misure di monitoraggio e di controllo della misura incentivante. Sottolinea, dunque, come l'emendamento vada nella direzione di assicurare che i fondi erogati siano effettivamente destinati alle finalità per le quali il beneficiario li ha ricevuti.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano 17.11 e 17.12, nonché Aiello 17-*bis*.1.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 18.1, del quale è cofirmataria, evidenzia come anche in questo la proposta miri ad ampliare la categoria delle attività imprenditoriali che possono beneficiare del finanziamento di cui all'articolo 18 del decreto-legge in esame. Ritiene, infatti, che tale proposta emendativa possa evitare quelle disparità cui, attualmente, la norma dà luogo, attraverso l'ampliamento della platea dei beneficiari e delle connesse ricadute positive per i territori.

Marco GRIMALDI (AVS), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 18.1, chiede di sottoscriverlo. Sottolinea, infatti, come l'emendamento si ponga il meritorio obiettivo di estendere l'alveo delle attività imprenditoriali ammesse al finanziamento previsto dall'articolo 18 del decreto-legge Chiede, pertanto, di accantonarlo al fine di permettere un supplemento di riflessione.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che il relatore e la rappresentante del Governo non accolgono la richiesta di accantonamento dell'emendamento Ubaldo Pagano 18.1, formulata dal deputato Grimaldi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano 18.1, Barzotti 18.2, Aiello 18.3, Carotenuto 18.4, gli identici emendamenti Faraone 18.5 e Ubaldo Pagano 18.6, gli emendamenti Grimaldi 18.7, Tucci 18.8, Ubaldo Pagano 18.9, 18.10 e 18.11, gli identici emendamenti Barzotti 18.12 e Ubaldo Pagano 18.13, gli emendamenti Aiello 18.14, Ubaldo Pagano 18.15, Barzotti 18.16, Ubaldo Pagano 19.1, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 19.2 e Faraone 19.3, Ubaldo Pagano 19.4, gli identici articoli aggiuntivi Faraone 20.01, Grimaldi 20.02 e Aiello 20.03, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 21.1, Grimaldi 21.2 e Carotenuto 21.3, nonché gli emendamenti Tucci 21.4, Ubaldo Pagano 22.1 e Barzotti 22.2.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 22.3, del quale è cofirmataria, osserva come l'agevolazione prevista dalla norma che la proposta emendativa intende modificare possa produrre, come sostenuto anche da studi e rilevazioni effettuate da istituti indipendenti, effetti negativi per il mercato del lavoro giovanile. Ritiene, infatti, che l'agevolazione prevista in favore del datore di lavoro che assume giovani, anche a tempo indeterminato, manchi di specificare il minimo di ore dell'attività lavorativa, dando luogo così a un aumento delle assunzioni mediante contratti *part-time*, che sfruttano le agevolazioni previste. Sottolinea, pertanto, che l'emendamento si propone di specificare il requisito minimo orario che i contratti devono possedere al fine di poter beneficiare dell'esonero dal versamento dei contributi, con l'obiettivo, peraltro, di ridurre l'instaurazione di rapporti di lavoro caratterizzati da orari di lavoro tanto limitati da andare in danno dello stesso lavoratore.

La Commissione respinge l'emendamento Ubaldo Pagano 22.3.

Silvia ROGGIANI (PD-IDP), intervenendo sull'emendamento Ubaldo Pagano 22.5, del quale è cofirmataria, chiarisce come la finalità della proposta emendativa

sia quella di estendere la durata della decontribuzione per le assunzioni nelle regioni del Mezzogiorno, in considerazione del fatto che in tali territori la percentuale di assunzione dei giovani è notevolmente inferiore rispetto a quella che riscontra nel resto d'Italia e, dunque, non sarebbe corretto prevedere le stesse agevolazioni in tutto il territorio nazionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Grimaldi 22.4 e Ubaldo Pagano 22.5, nonché gli emendamenti Grimaldi 22.6, 22.7 e 22.8, nonché Aiello 22.9.

Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP) illustra l'emendamento Ubaldo Pagano 22.10, di cui è cofirmataria. Nell'evidenziare che la proposta affronta problematiche analoghe a quelle oggetto di altre proposte precedentemente discusse, come l'emendamento Ubaldo Pagano 22.3, constata come la tipologia di decontribuzione prevista dall'articolo 22 del decreto-legge in esame non sia in grado, generalmente, di creare un effettivo incentivo all'occupazione. Sottolinea, in proposito, come la proposta emendativa sia finalizzata proprio a superare tale criticità, prevedendo un meccanismo che garantisca che l'incentivo disposto dalla norma possa determinare un vero e proprio incremento occupazionale.

Marco GRIMALDI (AVS), nel sottolineare la necessità che gli incentivi alle assunzioni siano ponderati e calibrati al fine di creare un reale incremento occupazionale, chiede di sottoscrivere l'emendamento Ubaldo Pagano 22.10, invitando il relatore e la rappresentante del Governo a valutare la possibilità di accantonarlo.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, prende atto che il relatore e la rappresentante del Governo non accolgono la richiesta di accantonamento dell'emendamento Ubaldo Pagano 22.10, formulata dal deputato Grimaldi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Ubaldo Pagano 22.10, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 22.11 e Faraone 22.12, Aiello 22.13, Tucci 22.14, gli identici emendamenti Ubaldo Pagano 22.15 e Carotenuto 22.16, nonché l'emendamento Ubaldo Pagano 22.17.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri delle Commissioni I, II, VI, VII, VIII, IX, XI, XII e XIV, nonché il parere del Comitato per la legislazione, che sono a disposizione dei componenti della Commissione, mentre la X Commissione e la Commissione parlamentare per le questioni regionali hanno comunicato per le vie brevi che non esprimeranno il parere di rispettiva competenza.

Essendo stato raggiunto l'orario concordato nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, per la conclusione dell'esame del provvedimento in Commissione, pone dunque in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge C. 1933, nel testo approvato dal Senato della Repubblica, avvertendo che si intenderanno conseguentemente respinte le proposte emendative ammissibili non ancora esaminate.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giuseppe Tommaso Vincenzo MANGIALAVORI, *presidente*, avverte, infine, che la Presidenza si riserva di nominare i componenti del Comitato dei nove per la discussione in Assemblea, sulla base delle designazioni dei rappresentanti dei Gruppi.

**La seduta termina alle 13.05.**

ALLEGATO 1

**DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Al comma 1, dopo le parole*: definisce il quadro normativo nazionale finalizzato *aggiungere le seguenti:* a rafforzare il monitoraggio delle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi relativi ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione e.

*Conseguentemente dopo il comma 4, aggiungere il seguente*:

4-*bis*. Al fine di rafforzare le attività di monitoraggio e controllo da parte delle competenti Commissioni parlamentari sullo stato di attuazione degli interventi relativi ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione, le informazioni del sistema nazionale di monitoraggio di cui al comma 4, lettera *m)*, sono trasmesse con apposito rapporto con cadenza trimestrale. Il primo rapporto è trasmesso al parlamento entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**1.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, sostituire le parole:* esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera *a)*, della Costituzione *con le seguenti:* concorrente in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea delle regioni di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

**1.2.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014.

*** 1.4.** Donno, Dell'Olio, Torto, Carmina.

*** 1.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 1.6.** Grimaldi, Zaratti, Borrelli.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Le disposizioni contenute nel presente decreto, che non riguardano in via esclusiva l'attuazione degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa concorrente ove riguardino rapporti internazionali e con l'Unione europea delle regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

**1.7.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

ART. 2.

*Al comma 1, dopo le parole*: risorse idriche; *aggiungere le seguenti*: crisi idrica e disponibilità della risorsa per usi civici, agricoli e industriali; rischi di desertificazione;.

**2.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole*: infrastrutture per il rischio idrogeologico *aggiungere le seguenti*: , ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria, *e dopo la parola*: energia; *aggiungere le se-*

*guenti*: ; transizione digitale dei territori, riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche;.

**2.2.** Grimaldi, Piccolotti, Bonelli.

*Al comma 1, dopo le parole*: infrastrutture per il rischio idrogeologico *aggiungere le seguenti*: , ivi compresi interventi relativi alla messa in sicurezza della rete viaria,.

*** 2.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 2.4.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*** 2.5.** Grimaldi, Bonelli, Zaratti.

*Al comma 1, dopo le parole*: per la protezione dell'ambiente; *aggiungere le seguenti*: messa in sicurezza degli edifici e conseguente miglioramento delle infrastrutture dei territori soggetti a rischio sismico;.

**2.6.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole*: trasporti e mobilità sostenibile; *aggiungere le seguenti*: messa in sicurezza della rete viaria nazionale, con particolare riguardo alle strade di competenza regionale, provinciale o comunale; riqualificazione delle infrastrutture scolastiche.

**2.7.** Torto.

*Al comma 1, dopo le parole*: energia; *aggiungere le seguenti*: riqualificazione ed efficientamento energetico delle infrastrutture scolastiche;.

*** 2.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 2.9.** Grimaldi, Bonelli, Piccolotti.

*** 2.10.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, dopo la parola:* energia; *aggiungere le seguenti*: infrastrutture scolastiche sostenibili;.

**** 2.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

**** 2.12.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 1, dopo la parola*: energia; *aggiungere le seguenti*: transizione digitale dei territori.

*** 2.13.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 2.14.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, dopo la parola*: energia; *aggiungere la seguente*: turismo.

**2.15.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole*: transizioni digitale e verde *aggiungere le seguenti*: ; sicurezza della rete viaria provinciale; riqualificazione delle infrastrutture scolastiche; transizione digitale dei territori.

**2.16.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole*: per le transizioni digitale e verde *aggiungere le seguenti*: ; occupabilità; istruzione e formazione; inclusione sociale e lotta alla povertà; azioni per la ricerca e l'innovazione in connessione con la Strategia della specializzazione intelligente 2021-2027.

*** 2.17.** Grimaldi, Mari, Piccolotti.

*** 2.18.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*** 2.19.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole*: transizioni digitale e verde *aggiungere le seguenti*: ;

lavoro; servizi sociali e sanitari; infrastrutturazione sociale.

**2.20.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente*:

1-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, alle parti sociali più rappresentative a livello nazionale è garantito l'accesso diretto e in tempo reale ai dati del sistema informatico ReGiS di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

**2.21.** Dell'Olio, Carmina, Donno, Torto.

ART. 3.

*Al comma 1, dopo le parole*: le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano *aggiungere le seguenti*: , il partenariato conformemente con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

*Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole*: Unione delle province d'Italia (UPI) *aggiungere le seguenti*: e prevede la partecipazione del partenariato.

**3.1.** Grimaldi, Zanella, Zaratti.

*Al comma 1, dopo le parole*: le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano *aggiungere le seguenti*: , il partenariato conformemente con quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 240/2014.

*** 3.2.** Donno, Dell'Olio, Torto, Carmina.

*** 3.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo la lettera* d) *aggiungere la seguente*:

*d-bis)* approva l'elenco degli interventi prioritari di cui all'articolo 4 nell'ambito dei settori strategici indicati all'articolo 2.

**** 3.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

**** 3.5.** Grimaldi, Zanella, Zaratti.

*Al comma 1, dopo la lettera* d) *aggiungere la seguente*:

*d-bis)* assicura la conformità degli interventi al principio comunitario di non arrecare un danno significativo all'ambiente, come previsto all'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852.

**3.6.** Grimaldi, Zanella, Bonelli.

*Al comma 2, dopo le parole*: di Trento e di Bolzano, *aggiungere le seguenti*: dai referenti o rappresentanti del partenariato economico, sociale e territoriale,.

*** 3.7.** Grimaldi, Zaratti, Zanella.

*** 3.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 3.9.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Al comma 2, dopo le parole:* province autonome di Trento e Bolzano *aggiungere le seguenti*: , dai rappresentanti delle forze economiche e sociali,.

**3.10.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*Al comma 2, dopo le parole*: province autonome di Trento e di Bolzano, *aggiungere le seguenti*: dai rappresentanti dei corpi intermedi, delle realtà associative e del Terzo settore.

**3.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole*: e prevede la partecipazione del partenariato.

**3.12.** Donno, Dell'Olio, Torto, Carmina.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente*:

2-*bis*. In relazione allo svolgimento delle attività di cui al comma 2, alle sedute della Cabina di regia partecipano rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle

organizzazioni della cittadinanza attiva, individuati, sulla base della maggiore rappresentatività, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Ai rappresentanti delle parti sociali, delle categorie produttive e sociali, del sistema dell'università e della ricerca, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, che partecipano alle sedute della Cabina di regia, non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

**3.13.** Torto.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente*:

2-*bis*. La Cabina di regia di cui al comma 2 è altresì integrata dai rappresentanti delle parti sociali competenti per i settori della riforma, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**3.14.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

ART. 4.

*Al comma 1, sostituire le parole*: un più efficiente utilizzo *con le seguenti*: il completo utilizzo *e sostituire le parole*: individuano un elenco di interventi prioritari nell'ambito *con le seguenti*: predispongono l'elenco degli interventi finalizzati al completo utilizzo delle risorse e il conseguimento.

*Conseguentemente, ai commi 2 e 3 e alla rubrica, sopprimere, ovunque ricorre, la parola:* prioritari.

**4.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole*: i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027, *aggiungere le seguenti:* sentite le province,.

*** 4.2.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*** 4.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo la parola:* individuano *aggiungere le seguenti:* , previa consultazione del partenariato economico e sociale,.

**4.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole:* già selezionati per il finanziamento o in fase di pianificazione *aggiungere le seguenti:* a seguito del confronto in sede di Comitato di sorveglianza di ciascun programma deputato a specifiche funzioni, secondo quanto previsto dall'articolo 40 del Regolamento (UE) 2021/1060, tra cui l'esame del soddisfacimento delle condizioni abilitanti, del raggiungimento dei *target*, dei progressi di attuazione delle operazioni strategiche, nonché l'approvazione di eventuali proposte di modifica del programma.

*** 4.6.** Grimaldi, Zanella, Zaratti.

*** 4.7.** Donno, Carmina, Dell'Olio, Torto.

*** 4.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo le parole:* di cui al comma 1 *aggiungere le seguenti:* , previo coinvolgimento dei predetti Comitati,.

**4.9.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente:*

*f-bis)* sostegno ai processi di transizione digitale delle amministrazioni locali non coinvolte dagli interventi previsti nel

PNRR e incremento della condivisione e dell'interoperabilità di dati e informazioni tra pubblico e privato, anche per consentirne il pieno riuso a livello territoriale;.

**4.10.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 2, dopo la lettera* m) *aggiungere le seguenti*:

*m-bis)* azioni prioritarie per l'occupabilità di giovani, donne e disoccupati di lunga durata;

*m-ter)* interventi mirati alla formazione e istruzione della popolazione adulta con particolare riferimento alla formazione continua delle lavoratrici e lavoratori;

*m-quater)* interventi mirata a progetti per agevolare la conciliazione vita-lavoro delle persone, nonché l'inclusione sociale e la lotta alla povertà educativa con riferimento alla *Child Guarantee*.

**4.11.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 2, dopo la lettera* m), *aggiungere la seguente:*

*m-bis)* coerenza degli investimenti rispetto ai requisiti comunitari di sostenibilità ambientale che escludono le attività connesse ai combustibili fossili e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

**4.12.** Grimaldi, Bonelli, Zanella.

*Sopprimere il comma* 7-bis.

**4.13.** Zanella, Bonelli, Grimaldi.

*Al comma* 7-bis, *aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Restano salve le competenze e prerogative delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

**4.14.** Steger, Manes, Schullian, Gebhard.

*Dopo il comma* 7-bis, *aggiungere il seguente*:

7-*ter*. All'articolo 57, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è aggiunto il seguente periodo: « Tale condizione risulta soddisfatta anche nel caso in cui la verifica della somma da pagare sia effettuata in attuazione di una metodologia di campionamento basata sulla valutazione dei rischi e proporzionata ai rischi individuati *ex ante* e per iscritto ».

**4.15.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

***(Inammissibile)***

ART. 5.

*Al comma 1, dopo le parole:* ciascuna Amministrazione titolare di programma trasmette *aggiungere le seguenti:* al Parlamento, ai fini del monitoraggio da parte delle competenti Commissioni parlamentari, e.

**5.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo le parole:* le amministrazioni titolari di programmi comunicano tempestivamente *aggiungere le seguenti:* al Parlamento, ai fini del monitoraggio da parte delle competenti Commissioni parlamentari, e.

**5.2.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nonché pubblicate in tempo reale sul sito *web* OpenCoesione per favorire la trasparenza dei dati.

**5.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, dopo le parole:* una specifica azione di monitoraggio *aggiungere le seguenti:* , che preveda il supporto di strumenti di analisi qualitativa, di valutazione dell'efficacia e di raggiungimento dei risul-

tati, e la valorizzazione dei già esistenti sistemi di valutazione locale,.

**5.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e del partenariato istituzionale e economico e sociale.

*** 5.5.** Grimaldi, Zanella, Zaratti.

*** 5.6.** Auriemma, Alifano, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Torto.

*** 5.7.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvede ad avviare l'*iter* per la costituzione del Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e delle relative articolazioni. Il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e le relative articolazioni si riuniscono almeno due volte l'anno.

**5.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvede ad avviare l'*iter* per la costituzione del Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e delle relative articolazioni. Il Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 e le relative articolazioni si riuniscono di norma almeno due volte l'anno.

**5.9.** Grimaldi, Zaratti, Zanella.

ART. 6.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: , nonché al rafforzamento dell'azione delle province finalizzata alla fornitura di servizi a supporto dei comuni del loro territorio.

**6.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, sostituire le parole: Governance* e capacità istituzionale 2014-2020 *con le seguenti:* Città metropolitane 2014-2020.

**6.2.** Auriemma, Alifano, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Torto.

*Al comma 2, dopo le parole:* selezionato sulla base delle predette disposizioni *aggiungere le seguenti*: e alle medesime condizioni contrattuali *e aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Fermi restando i termini previsti dal comma 4, la proroga di cui al precedente periodo può essere proposta anche prima che sia spirato il termine previsto dal contratto d'assunzione a tempo determinato in essere, al fine di consentire alle amministrazioni procedenti alla proroga di preparare tutti gli atti necessari nei termini previsti dal comma 4.

*** 6.3.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*** 6.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 6.5.** Auriemma, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Alifano, Alfonso Colucci, Penza.

*Sopprimere i commi 3 e 4.*

*Conseguentemente, dopo il comma 4 aggiungere il seguente*:

4-*bis*. La sottoscrizione dei contratti del personale di cui al comma 2 è a tempo indeterminato. Per la copertura finanziaria fino al 31 dicembre 2026 si applica quanto previsto dal comma 2. A partire dal 1° gennaio 2027, la copertura è a carico del Fondo sviluppo e coesione, periodo di programmazione 2021-2027, destinato alle amministrazioni diverse da quelle regionali.

**6.6.** Grimaldi, Mari, Zanella, Borrelli.

*Sostituire il comma 3 con il seguente*:

3. La sottoscrizione dei contratti del personale di cui al comma 2 è a tempo indeterminato. Per la copertura finanziaria fino al 31 dicembre 2026 si applica quanto previsto dal comma 2. A partire dal 1° gennaio 2027 la copertura è a carico del Fondo sviluppo e coesione, periodo di programmazione 2021-2027, destinato alle amministrazioni diverse da quelle regionali.

*Conseguentemente, sopprimere il comma 4.*

**6.7.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 4, sostituire le parole:* non possono avere una scadenza successiva al 31 dicembre 2026 *con le seguenti*: sono a tempo indeterminato.

*** 6.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 6.9.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti*:

4-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1 gli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e per valorizzare al contempo le professionalità già reclutate ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un Fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione delle politiche di coesione.

4-*ter*. Il Fondo di cui al comma 4-*bis* è finalizzato a sostenere le procedure di stabilizzazione, presso le amministrazioni di cui al medesimo comma 4-*bis*, delle unità di personale in servizio presso le predette amministrazioni e reclutate dall'Agenzia per la coesione territoriale ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, mediante il concorso pubblico bandito, ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, secondo le modalità indicate dall'articolo 50, commi 17 e 17-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

4-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse alla stabilizzazione del personale reclutato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 4-*bis*. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale da stabilizzare e i relativi profili professionali contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale stabilizzato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione.

4-*quinquies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-*bis*, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dal-

l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

** **6.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

** **6.11.** Auriemma, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Alifano, Alfonso Colucci, Penza.

** **6.12.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente*:

4-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, le parole: « previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, » sono soppresse.

* **6.13.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

* **6.14.** Grimaldi, Mari, Borrelli.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente*:

4-*bis*. Per le finalità di cui al comma 1, nonché per rafforzare la capacità amministrativa degli enti coinvolti nell'attuazione delle politiche di coesione, all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le stabilizzazioni di cui al presente comma, l'anzianità di servizio può essere maturata anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione. ».

** **6.15.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

** **6.16.** Auriemma, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Alifano, Alfonso Colucci, Penza.

** **6.17.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole*: ubicati nei territori delle regioni meno sviluppate,.

* **6.18.** Auriemma, Alifano, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Torto.

* **6.19.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 6, dopo le parole:* disponibili sul mercato *aggiungere le seguenti:* e selezionate con procedura pubblica per titoli e colloquio.

**6.20.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente*:

6-*bis*. Per far fronte alle eccezionali esigenze di potenziamento del personale della pubblica amministrazione, la validità delle graduatorie dei concorsi pubblici scadute alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è differita al 31 dicembre 2024.

**6.21.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 6-*octies*, aggiungere il seguente:*

6-*novies*. All'articolo 63, comma 10, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, le parole: « , senza finalità di lucro, » sono soppresse.

**6.22.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

***(Inammissibile)***

ART. 7.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole:* e delle relazioni semestrali di cui all'articolo 5.

**7.1.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole:* che risultano conclusi in base alle risultanze del Sistema nazionale di monitoraggio.

**7.2.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* che risultano conclusi *con le seguenti:* che risultano in stato di attuazione.

*** 7.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 7.4.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

ART. 8.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole*: anche realizzati da grandi imprese *con le seguenti*: realizzati da imprese di qualunque dimensione, in forma singola o associata o in collaborazione con enti di ricerca e *hub* tecnologici promossi o riconosciuti dai Ministeri competenti.

*Conseguentemente, al comma 2 sostituire le parole*: realizzati dalle imprese, anche di grandi dimensioni *con le seguenti*: realizzati dalle piccole e medie imprese o dalle imprese di grandi dimensioni, in forma singola o associata, dalle aggregazioni stabili di imprese o reti di imprese, in ogni caso anche prevedendo l'eventuale coinvolgimento di enti di ricerca pubblici o privati, *digital hubs* (eDIH e DIH) e *competence centre*.

**8.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, lettera* a)*, dopo le parole*: lo sviluppo *aggiungere la seguente*: sostenibile.

**8.2.** Grimaldi, Bonelli, Zanella.

*Al comma 1, dopo la lettera* b)*, aggiungere la seguente*:

*b-bis)* ridurre i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) a partire dal 2025, sulla base del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi pubblicato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e tenuto conto degli obiettivi del Piano REPowerEU, in attuazione del Regolamento (UE) 2023/435.

**8.3.** Grimaldi, Bonelli, Zanella.

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole:* delle disposizioni inerenti all'ammissibilità al finanziamento *aggiungere le seguenti*: e al riesame intermedio e importo di flessibilità *e al quarto periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole*: a seguito del confronto in sede di Comitato di sorveglianza del Programma nazionale ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale FESR 2021-2027.

*** 8.4.** Grimaldi, Zanella, Zaratti.

*** 8.5.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole:* delle disposizioni inerenti all'ammissibilità al finanziamento *aggiungere le seguenti*: e al riesame intermedio e importo di flessibilità.

**8.6.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 4, dopo le parole:* di approvazione della Commissione europea, *aggiungere le seguenti:* e utilizzate fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofi-

nanziamento dei programmi europei FESR e FSE Plus,.

**8.7.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

ART. 9.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

1-*bis*. Su ogni piano, programma o progetto, comunque denominato, previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza la Corte dei conti, mediante apposita sezione centrale a ciò dedicata, assicura l'immediato svolgimento del controllo concomitante di cui all'articolo 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. In caso di segnalazione, da parte del magistrato addetto al controllo concomitante sul singolo piano, programma o progetto, di gravi ritardi o di gravi violazioni, la sezione, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, può nominare un commissario *ad acta*, che sostituisce, ad ogni effetto, il dirigente responsabile dell'esecuzione, informandone contestualmente il Ministro competente.

**9.1.** Alfonso Colucci, Alifano, Auriemma, Carmina, Dell'Olio, Donno, Penza, Torto.

***(Inammissibile)***

ART. 10.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole*: 30 dicembre 2020, n. 178, *aggiungere le seguenti*: previa richiesta della regione interessata che non ha sottoscritto Accordi per la coesione *e sostituire le parole*: può essere disposta *con le seguenti*: è disposta.

**10.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole*: legge 30 dicembre 2020, n. 178, *aggiungere le seguenti:* su iniziativa dell'amministrazione assegnataria delle risorse,.

*Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole:* della Presidenza del Consiglio dei ministri procede *aggiungere le seguenti:* , su proposta dell'amministrazione assegnataria delle risorse,.

**10.2.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole*: legge 30 dicembre 2020, n. 178, *aggiungere le seguenti*: su richiesta della regione interessata,.

**10.3.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole*: può essere disposta un'assegnazione *aggiungere le seguenti*: pari al 20 per cento.

**10.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo*: Qualora l'Accordo per la coesione non sia definito entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Presidente della regione o della provincia autonoma individua autonomamente gli obiettivi di sviluppo da perseguire e i relativi interventi.

**10.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente*:

1-*bis*. La Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera *c)*, della legge 23 dicembre 2014 n. 190 è integrata con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative.

*** 10.6.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 10.7.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*Sopprimere il comma 2.*

**10.8.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Sostituire il comma 2 con il seguente*:

2. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri procede all'individuazione degli interventi proposti dalle regioni, cui può essere riconosciuto il finanziamento ai sensi del comma 1, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *d)*, numero 1), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, entro il termine di 30 giorni.

**10.9.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 2, dopo le parole*: Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri procede *aggiungere le seguenti*: , previo accordo con la regione interessata che non ha sottoscritto Accordi per la coesione,.

**10.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 5, sopprimere le seguenti parole*: di spese di investimento.

*Conseguentemente, dopo il comma 5-*bis*, aggiungere i seguenti*:

5-*ter*. Al fine di accelerare l'utilizzo dei fondi comunitari, a seguito della sottoscrizione con la Presidenza del Consiglio dei ministri dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023, le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione per la programmazione 2021-2027, utilizzabili a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei di coesione, nei limiti massimi stabiliti dalla Delibera CIPESS n. 25/2023 e secondo gli importi contenuti nei singoli Accordi, sono assegnate alle regioni ed alle province autonome, che possono immediatamente stanziarle, accertarle e impegnarle nei propri bilanci, nelle more della conclusione del procedimento previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

5-*quater*. Al fine di accelerare la spesa relativa agli obiettivi correlati alla programmazione comunitaria 2021-2027, una quota pari al 10 per cento delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, assegnate alle amministrazioni centrali come differenza del Fondo Sviluppo e Coesione disponibile e la quota assegnata alle regioni e alle province autonome a seguito dell'imputazione programmatica della delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25, è accantonata e destinata all'istituzione di un fondo di premialità a cui accedono le regioni e le province autonome che hanno garantito, al 31 dicembre 2023, la spesa e la rendicontazione dei Fondi strutturali europei per il ciclo di programmazione 2014-2020 per almeno l'80 per cento dei pagamenti rispetto al valore del programma assegnato a ciascun Ente. Il fondo di premialità è ripartito fra le regioni e le province autonome con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) entro il 30 giugno 2024 fermo restando il vincolo territoriale della chiave di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al centro-nord.

**10.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 5, dopo le parole*: di spese di investimento *aggiungere le seguenti*: e di spese correnti.

**10.12.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 5, sostituire le parole*: senza vincoli di riparto tra i programmi *con le seguenti*: fermo restando il rispetto del vincolo di riparto territoriale di cui all'articolo 1, comma 178, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

**10.13.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

5.1 Al fine di scongiurare la riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, commi da 272 a 275 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, volta a consentire l'approvazione, entro l'anno 2024, del progetto definitivo del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, l'importo complessivo pari a euro 2.318.000.000, di cui 718 milioni di euro imputati sulla quota afferente alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *b)*, numero 1), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e 1.600 milioni di euro imputati sulla quota afferente alla Regione Siciliana e alla regione Calabria dalla delibera del CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *b)*, numero 2), della citata legge n. 178 del 2020 è rifinanziata secondo le annualità di seguito indicate:

*a)* quanto alla quota afferente alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *b)*, numero 1), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per un importo pari a 718 milioni di euro: 70 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026, 50 milioni di euro per l'anno 2027, 400 milioni di euro per l'anno 2028 e 148 milioni di euro per l'anno 2029;

*b)* quanto alla quota afferente alla Regione Siciliana e alla regione Calabria dalla delibera del CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *b)*, numero 2), della citata legge n. 178 del 2020, per un importo pari a 1.600 milioni di euro: 103 milioni di euro per l'anno 2025, 100 milioni di euro per l'anno 2026, 100 milioni di euro per l'anno 2027, 940 milioni di euro per l'anno 2028 e 357 milioni di euro per l'anno 2029.

5.2 Con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) le risorse di cui al comma 5.1, sono assegnate alla Regione Siciliana e alla regione Calabria per il finanziamento di interventi prioritari per l'adeguamento e il potenziamento di nodi e collegamenti ferroviari e il risanamento urbano, nel rispetto degli obiettivi della transizione verde e della rigenerazione urbana sostenibile, nonché per favorire l'inclusione sociale.

5.3 Agli oneri derivanti dal comma 5.1, determinati nel limite massimo di 173 milioni di euro per l'anno 2025, 150 milioni di euro per l'anno 2026, 150 milioni di euro per l'anno 2027, 1.340 milioni di euro per l'anno 2028 e 505 milioni di euro per l'anno 2029, si provvede ai sensi dell'articolo 37, comma 1-*bis*.

*Conseguentemente, all'articolo 37, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, recante testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, alla Tabella A – Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta, l'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con l'esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, è progressivamente aumentata del 10 per cento annuo fino ad ottenere la parificazione con il trattamento fiscale della benzina.

**10.14.** Iaria, Morfino, Santillo, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo il comma 5-*bis*, aggiungere i seguenti*:

5-*ter*. Le risorse non aggiudicate entro i termini previsti dai punti 2.3 e 2.4 della delibera CIPESS n. 35/2022 rientrano nella disponibilità del Fondo sviluppo e Coesione e vengono riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione.

5-*quater*. Le risorse destinate ai progetti non finanziati con la delibera CIPESS n. 1/2022 in quanto non rientranti nei requisiti previsti ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera *d)* ed *f)* della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono assegnate e possono

essere riprogrammate ai sensi delle disposizioni FSC 2021-2027, preservandone la destinazione per regione.

**10.15.** Dell'Olio, Carmina, Donno, Torto.

*Dopo il comma 5-*bis*, aggiungere il seguente*:

5-*ter*. All'articolo 1, comma 3, terzo periodo, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, dopo le parole: « è consentito, » sono inserite le seguenti: « esclusivamente entro il mese di febbraio di ogni anno nell'ambito della relazione di cui all'articolo 2, comma 5. Modifiche successive sono possibili ».

**10.16.** Dell'Olio, Carmina, Donno, Torto.

*Dopo il comma 5-*bis *aggiungere il seguente*:

5-*ter*. I comitati tecnici e di indirizzo e sorveglianza sono integrati con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative.

**10.17.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente*:

Art. 10-*bis*.

*(Apertura di contabilità speciali per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione)*

1. Al fine di accelerare il processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità delle amministrazioni regionali, nonché di ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, sono istituite apposite contabilità speciali intestate alle amministrazioni regionali, titolari degli interventi, sulle quali affluiscono le risorse europee e di cofinanziamento nazionale, nonché le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per le programmazioni e gli interventi complementari del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027. Tenuto conto delle competenze delle province autonome di Trento e di Bolzano, le risorse finanziarie di cui al presente comma sono trasferite al bilancio delle medesime province autonome e sono erogate alle stesse mediante accredito sul conto di Tesoreria unica aperto presso la sede provinciale della Banca d'Italia di ciascuna provincia.

**10.01.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:*

Art. 10-*bis*.

*(Apertura di contabilità speciali per la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, dalla programmazione complementare e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione)*

1. Al fine di accelerare il processo di erogazione delle risorse europee e nazionali relative alle politiche di coesione destinate al finanziamento di interventi di titolarità delle amministrazioni regionali, nonché di ridurre i tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, possono essere istituite apposite contabilità speciali intestate alle amministrazioni regionali, titolari degli interventi, sulle quali affluiscono le risorse europee e di cofinanziamento nazionale, nonché le risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, per le programmazioni e gli interventi complementari del Fondo sviluppo e coesione, programmazione 2021-2027.

**10.02.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

ART. 11.

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

1. Il Fondo di cui all'articolo 22, comma 1-*ter* della legge 5 maggio 2009, n. 42, è

rifinanziato per un ammontare pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, di 200 milioni di euro per l'anno 2027 e di 500 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.

*Conseguentemente*:

*al comma 2, sostituire le parole*: Il Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno *con le seguenti*: Una quota delle risorse del Fondo di cui al comma 1, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033;

*al comma 3, lettera* a), *sostituire le parole:* del fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno *con le seguenti:* di cui al comma 2;

*dopo il comma 7, aggiungere il seguente*:

7-*bis*. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a 200 milioni di euro per l'anno 2027 e a 500 milioni per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033, si provvede:

*a)* quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*b)* quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

*c)* quanto a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a 200 milioni di euro per l'anno 2027 e a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033 a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, a 200 milioni di euro per l'anno 2027 e a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033.

**11.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Al fine di promuovere il recupero del divario infrastrutturale tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia e le altre aree geografiche del territorio nazionale, nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi a essi connessi, è istituito presso il Ministero per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR il « Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno ». Al Fondo affluiscono le risorse attualmente stanziate sul Fondo di cui all'articolo 22, comma 1-*ter* della legge 5 maggio 2009, n. 42.

*Conseguentemente:*

*dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. All'articolo 22, della legge 5 maggio 2009, n. 42, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Al fine di assicurare il recupero del divario infrastrutturale tra le diverse aree geografiche del territorio nazionale, anche infraregionali, nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi a essi connessi, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il "Fondo perequativo infrastrutturale". Il fondo è destinato

al finanziamento dell'attività di progettazione e di esecuzione di interventi relativi a infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali, idriche, nonché a strutture sanitarie, assistenziali e scolastiche. Gli interventi suscettibili di finanziamento possono consistere nella realizzazione di nuove strutture o nel recupero del patrimonio pubblico esistente, anche mediante la sua riqualificazione funzionale »;

*b)* il comma 1-*bis* è sostituito dai seguenti:

« 1-*bis*. Entro il 30 novembre 2024, la Conferenza delle regioni e delle province autonome individua gli interventi da realizzare per il recupero del divario infrastrutturale e di sviluppo, nei limiti delle risorse disponibili nel Fondo, tenendo conto tra l'altro:

*a)* dell'assenza ovvero della grave carenza di collegamenti infrastrutturali con le reti su gomma e su ferro di carattere e valenza nazionale;

*b)* dell'estensione delle superfici territoriali;

*c)* della specificità insulare con particolare riferimento al grado di accessibilità dei territori e alla loro attrattività, nonché di quanto previsto dall'articolo 1, comma 690, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e degli esiti del tavolo tecnico-politico sui costi dell'insularità di cui al punto 10 dell'accordo in materia di finanza pubblica fra lo Stato e la regione Sardegna del 7 novembre 2019;

*d)* delle specificità delle zone di montagna e delle aree interne;

*e)* della densità della popolazione e delle unità produttive;

*f)* dell'entità dei finanziamenti riconosciuti a valere sulle risorse del PNRR e dal Piano complementare di cui al decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, nonché di quelli previsti dagli Accordi per la coesione, per realizzazione della medesima tipologia di interventi. Gli interventi non devono essere già oggetto di integrale finanziamento a valere su altri fondi nazionali, dell'Unione europea, del PNRR o dal Piano complementare. La Conferenza delle regioni e delle province autonome considera fra i criteri di priorità da utilizzare nella selezione degli interventi:

1) l'avanzato stato progettuale dell'intervento o la sua immediata cantierabilità;

2) la capacità dell'intervento di determinare un significativo miglioramento della mobilità dell'utenza ovvero della qualità dei servizi educativi, sanitari o assistenziali erogati;

3) l'indisponibilità di finanziamenti a valere su altri fondi nazionali o dell'Unione europea;

4) le modalità di monitoraggio procedurale e finanziario degli interventi attraverso il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nonché di rendicontazione degli stessi.

1-*bis*.1. Entro il 30 novembre 2024, la Conferenza delle regioni e delle province autonome individua l'amministrazione responsabile e disciplina degli obiettivi iniziali, intermedi e finali attesi, in coerenza con le risorse annualmente rese disponibili e i casi e le modalità di revoca dei finanziamenti concessi, nonché di recupero degli stessi »;

*c)* il primo periodo del comma 1-*ter* è sostituito dai seguenti: « L'autorizzazione di spesa del fondo di cui al comma 1, è incrementata di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028; di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2032; di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2035 e di 408,5 milioni di euro per il 2036. All'onere si provvede per gli anni dal 2024 al 2032 mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, con imputazione alla quota afferente alle amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1,

comma 178, lettera *b)*, numero 1), della medesima legge n. 178 del 2020; mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 dicembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, per 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2036 e del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, per 200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2033 al 2035 e per 208,9 milioni di euro per il 2036 »;

*d)* il comma 1-*quater* è sostituito dal seguente:

« 1-*quater*. Entro il 10 dicembre 2024, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, per gli affari regionali e le autonomie, dell'economia e delle finanze, e per gli affari europei, per le politiche di coesione e per il PNRR, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è adottato il Piano di interventi, proposto dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome con le indicazioni l'importo del relativo finanziamento, i soggetti attuatori, in relazione al tipo e alla localizzazione dell'intervento, il cronoprogramma della spesa, con indicazione delle risorse annuali necessarie per la loro realizzazione, nonché le modalità di revoca e di eventuale riassegnazione delle risorse in caso di mancato avvio nei termini previsti dell'opera da finanziare. Gli interventi devono essere corredati, ai sensi dell'articolo 11, comma 2-*bis*, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del Codice unico di progetto. Il Piano è comunicato alla Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 »;

*e)* il comma 1-*quinquies* è abrogato;

*f)* al comma 1-*sexies*, le parole: « dal terzo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « dall'ultimo periodo »;

*g)* al comma 2, le parole: « , sulla base della ricognizione di cui al comma 1 del presente articolo, » sono sostituite dalla seguente: « gli ».

**11.2.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Per il finanziamento del Fondo di cui al comma precedente, è previsto uno stanziamento iniziale di 4.400 milioni di euro per gli anni dal 2024 al 2034, di cui 200 milioni di euro per l'anno 2024, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2029 al 2034. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente comma, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2024, 300 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028, 500 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2029 al 2034, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.

*Conseguentemente, al comma 3, sostituire l'alinea della lettera* a) *con il seguente*:

*a)* l'entità delle risorse assegnate per la realizzazione di ciascuno degli interventi di cui al comma 2 in ciascuna delle regioni indicate nel medesimo comma, tenendo conto, tra l'altro:.

**11.3.** Grimaldi, Borrelli, Zanella.

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole:* Sicilia, Sardegna *aggiungere le seguenti:* , con priorità nei territori dei comuni in cui sono allestiti punti di crisi per le esigenze di soccorso e di prima accoglienza, ai sensi dell'articolo 10-*ter*, comma

1, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286,.

**11.4.** Carmina.

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole:* aeroportuali e idriche *aggiungere le seguenti:* dando priorità agli interventi concernenti l'intermodalità,.

*Conseguentemente:*

*al medesimo comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* possono consistere nella realizzazione di nuove strutture o *con le seguenti:* devono prioritariamente consistere;

*al comma 3, lettera* a), *dopo il numero 7), aggiungere il seguente:*

7-*bis)* della presenza, nel territorio su cui insiste l'intervento di aree di crisi industriale, di siti di interesse nazionale per le bonifiche, di aree della Rete Natura 2000 con relativi Piani di gestione approvati.

**11.5.** Ilaria Fontana, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti*:

2-*bis*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 è incrementata di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 206, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 20233.

2-*ter*. Agli oneri di cui al comma 2-*bis*, pari a 3.500 milioni complessivi, di cui di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 20233, si provvede:

*a)* quanto a 3.080 milioni di euro, di cui 300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 330 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 20233, mediante l'incremento, a decorrere dal 2024, del 10 per cento annuo dell'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, di cui alla Tabella A – Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta – del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

*b)* quanto a 420 milioni di euro di euro, di cui 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2028 al 2033, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**11.6.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al fine di promuovere il finanziamento delle attività di progettazione e di esecuzione da realizzare nei territori delle regioni non destinatarie del fondo di cui all'articolo 2, nonché garantire i livelli essenziali di infrastrutture e dei servizi a essi connessi, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo perequativo con una dotazione di 100 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2027 al 2033. Al fondo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42.

*Conseguentemente:*

*al comma 3, lettera* a), *alinea, sostituire le parole:* di cui al comma 2 in ciascuna delle regioni indicate nel medesimo comma *con le seguenti:* di cui ai commi 2 e 2-*bis* per ciascuna regione;

*alla rubrica, sopprimere le parole:* per il Mezzogiorno.

**11.7.** Ilaria Fontana.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 è incrementata di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 20233. Ai relativi oneri si provvede mediante corri-

spondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

*Conseguentemente, al comma 3, lettera* c)*, aggiungere, in fine, il seguente numero*:

3-*bis*) interventi in corso di individuazione o già individuati dalle amministrazioni centrali di riferimento, a partire dall'avviso n. 3 per la presentazione di istanze ai fini della programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato in via ordinaria nel settore del Trasporto Rapido di Massa, a valere sul Fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 95 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e pubblicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 9 febbraio 2024, ai sensi delle linee guida operative per la valutazione degli investimenti nel settore del Trasporto Rapido di Massa (TRM), adottate con decreto ministeriale del 21 ottobre 2022.

**11.8.** Iaria, Cantone, Carmina, Dell'Olio, Donno, Fede, Torto, Traversi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. La dotazione finanziaria del fondo di cui al comma 1 è incrementata di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 206. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**11.9.** Ilaria Fontana, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 3, lettera* c)*, aggiungere, in fine, il seguente numero*:

3-*bis*) interventi in corso di individuazione o già individuati dalle amministrazioni centrali di riferimento, a partire dall'avviso n. 3 per la presentazione di istanze ai fini della programmazione degli interventi finanziabili dallo Stato in via ordinaria nel settore del Trasporto Rapido di Massa, a valere sul Fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 95 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e pubblicato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il 9 febbraio 2024, ai sensi delle linee guida operative per la valutazione degli investimenti nel settore del Trasporto Rapido di Massa (TRM), adottate con decreto ministeriale del 21 ottobre 2022;.

**11.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, lettera* c)*, aggiungere, in fine, il seguente numero:*

3-*bis*) la capacità dell'intervento di determinare un significativo miglioramento rispetto al rischio di spopolamento del territorio, determinato sulla base dei seguenti indicatori: densità abitativa (per Kmq); tasso di crescita naturale (per 1.000 residenti); tasso migratorio totale (per 1.000 residenti); indice di vecchiaia (percentuale); quota percentuale di popolazione in età attiva;.

**11.11.** Carmina.

*Sostituire il comma 5 con i seguenti*:

5. Al decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 4:

1) al comma 1, le parole: « ottantuno mesi » sono sostituite dalle seguenti: « novantadue mesi »;

2) al comma 7, le parole: « degli anni 2022 e 2023 e 2.200.000 euro per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « degli anni 2022, 2023, 2024 e 5.500.000 euro per l'anno 2025 »;

3) al comma 8, le parole: « Alla scadenza dei trentasei mesi, » sono soppresse.

*b)* all'articolo 7-*bis*:

1) al comma 2, dopo le parole: « proporzionale alla popolazione residente » sono aggiunte le seguenti: « , inversamente proporzionale al prodotto interno lordo *pro*

*capite* e direttamente proporzionale al tasso di disoccupazione della popolazione residente »;

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. A seguito dell'avvio della fase attuativa delle procedure di cui al comma 2, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta entro il 31 dicembre di ciascun anno alle Camere, e pubblica sul sito *web* ufficiale del Ministero, una relazione sull'attuazione di quanto previsto dal presente articolo. ».

5-*bis*. Agli oneri derivanti dal comma 5, pari a 6.600.000 euro per l'anno 2024 e 5.500.000 euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**11.12.** Aiello, Iaria, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

5. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2, dopo le parole: « proporzionale alla popolazione residente » sono aggiunte le seguenti « , inversamente proporzionale al prodotto interno lordo *pro capite* e direttamente proporzionale al tasso di disoccupazione della popolazione residente »;

*b)* il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. A seguito dell'avvio della fase attuativa delle procedure di cui al comma 2, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR presenta entro il 31 dicembre di ciascun anno alle Camere, e pubblica sul sito *web* ufficiale del Ministero, una relazione sull'attuazione di quanto previsto dal presente articolo. ».

**11.13.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

5-*bis*. All'articolo 7-*bis*, comma 2-*ter*, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, dopo le parole: « in conformità all'obiettivo » sono aggiunte le seguenti: « del 40 per cento ».

**11.14.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

7-*bis*. L'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 7-*bis*, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, come modificato dal comma 5 del presente articolo, è esteso alle società a controllo pubblico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

**11.15.** Fede, Cantone, Carmina, Dell'Olio, Donno, Iaria, Torto, Traversi.

*Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti*:

8-*bis*. Al fine di rafforzare la capacità amministrativa nell'attuazione degli interventi previsti dalla politica di coesione dell'Unione europea e nazionale per i cicli di programmazione 2021-2027 e 2028-2034 degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, e valorizzare al contempo le professionalità già reclutate ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020 n. 178, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dal 2026 per il rafforzamento della capacità amministrativa degli enti territoriali delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nell'attuazione delle politiche di coesione.

8-*ter*. Il Fondo di cui al comma 8-*bis* è finalizzato a sostenere le procedure di stabilizzazione presso le amministrazioni, di cui al medesimo comma 8-*bis*, delle unità di personale in servizio presso le predette amministrazioni e reclutate dall'Agenzia per la coesione territoriale ai sensi dell'articolo 1, comma 179 della legge 30 dicembre 2020 n. 179, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, secondo le modalità indicate dall'articolo 50, commi 17 e 17-*bis*, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

8-*quater*. Entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto, il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri provvede alla pubblicazione, sul proprio sito istituzionale, di un avviso finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni d'interesse alla stabilizzazione del personale reclutato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020 n. 17 da parte delle regioni, delle città metropolitane, delle province, delle unioni di comuni e dei comuni di cui al comma 8-*bis*. A pena di inammissibilità, le manifestazioni di interesse, oltre ad indicare le unità di personale da stabilizzare e i relativi profili professionali contengono l'assunzione dell'obbligo di adibire il personale stabilizzato esclusivamente allo svolgimento di attività direttamente afferenti alle politiche di coesione.

8-*quinquies*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 8-*bis*, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 22 milioni di euro per l'anno 2025 e 32 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 607, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

**11.16.** Auriemma, Alifano, Carmina, Alfonso Colucci, Dell'Olio, Donno, Penza, Torto.

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-*bis*. Nell'ambito della riforma collegata agli investimenti del PNRR relativa alla pianificazione di una politica strategica di sviluppo del sistema portuale italiano, al fine di raggiungere gli obiettivi delle Autorità di sistema portuale, in particolare della Regione Siciliana e della regione Sardegna che, secondo quanto sancito dal sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione, necessitano della promozione di misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 9, comma 1, dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

« *e-bis)* da un componente designato dal sindaco di un comune capoluogo di provincia delle regioni Sicilia e Sardegna il cui porto è incluso nel sistema portuale; »

*b)* all'allegato A, sostituire il numero 9) con il seguente:

« 9) AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE – Porti di Augusta, Catania, Pozzallo, Rada di Santa Panagia, Rada del Porto Grande, Porto Piccolo e Porto di Ognina. ».

**11.17.** Scerra, Cantone, Carmina, Dell'Olio, Donno, Fede, Iaria, Torto, Traversi.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

8-*bis*. Nell'ambito della riforma collegata agli investimenti del PNRR relativa alla pianificazione di una politica strategica di sviluppo del sistema portuale italiano, al fine di raggiungere gli obiettivi delle Autorità di sistema portuale, in particolare della Regione Siciliana e della regione Sardegna che, secondo quanto sancito dal sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione necessitano della promozione di misure atte a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità, all'articolo 9, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, dopo la lettera *e)*, è aggiunta la seguente:

« *e-bis)* da un componente designato dal sindaco di un comune capoluogo di

provincia delle regioni Sicilia e Sardegna il cui porto è incluso nel sistema portuale. ».

**11.18.** Cantone, Carmina, Dell'Olio, Donno, Fede, Iaria, Torto, Traversi.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:*

Art. 11-*bis*.

*(Disposizioni per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità)*

1. Al fine di assicurare la piena attuazione dei princìpi di cui al sesto comma dell'articolo 119 della Costituzione in materia di rimozione degli svantaggi derivanti dell'insularità, il fondo di cui all'articolo 1, comma 806, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**11.01.** Cantone, Carmina, Dell'Olio, Donno, Fede, Iaria, Torto, Traversi.

ART. 12.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Gli esiti della ricognizione sono trasmessi alle Camere entro i successivi 30 giorni.

**12.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Sopprimere i commi 2 e 3.*

**12.2.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, sostituire le parole:* sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, *con le seguenti:* sentiti il Ministro dell'economia e delle finanze e la Cabina di Regia di cui all'articolo 3 del presente decreto.

**12.3.** Grimaldi, Zaratti, Zanella.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Al fine di dare concreta attuazione al principio di insularità, di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, quota parte pari al 15 per cento delle risorse di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, è destinata, rispettivamente, alla regione Sardegna e alla Regione Siciliana.

**12.4.** Donno, Carmina, Dell'Olio, Torto.

*Dopo l'articolo 12, aggiungere il seguente:*

Art. 12-*bis*.

1. Al fine di migliorare l'efficacia dei contratti di sviluppo e di accelerare il processo di istruttoria e finanziamento degli investimenti:

*a)* una quota delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza, non utilizzate entro il 30 giugno 2026, è destinata ai Contratti di sviluppo, al fine di garantire che i progetti in attesa di finanziamento, già avviati, possano rapidamente beneficiare delle risorse necessarie;

*b)* è autorizzato l'avvio delle istruttorie dei contratti di sviluppo anche in assenza di fondi disponibili, previa sottoscrizione da parte delle aziende interessate di un impegno formale a non richiedere l'erogazione dei fondi fino alla loro effettiva disponibilità. A tale fine, si prevede la possibilità di sottoscrivere contratti con condizione sospensiva, che diventeranno efficaci solo al momento della disponibilità delle risorse finanziarie.

**12.01.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

ART. 13.

*Al comma 2, sostituire le parole:* 80 milioni di euro per l'anno 2024 *con le seguenti:* 80 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025, 2026 e 2027.

*Conseguentemente, al comma 5, sostituire le parole:* e in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 *con le seguenti:* , in 130 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e in 80 milioni di euro per l'anno 2027.

**13.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

ART. 13-*bis*.

*Al comma 1, sostituire le parole:* dopo le parole: « più sviluppate » sono inserite le seguenti: *con le seguenti:* le parole: « più sviluppate » sono sostituite dalle seguenti: « meno sviluppate ».

**13-*bis*.1.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

ART. 14.

*Sopprimere il comma 4.*

**14.3.** Morfino, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

4. L'articolo 14-*quater* del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 febbraio 2024, n. 11 è abrogato.

**14.4.** Morfino, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Sopprimere il comma 4*-bis.

**14.5.** Ilaria Fontana, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Disposizioni il completamento della cartografia geologica)*

1. Per il completamento e l'informatizzazione della Carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000, nell'ambito del Progetto cartografia geologica (Progetto CARG), nonché per le connesse attività strumentali all'articolo 1, comma 702, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, le parole: « di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 » sono sostituite dalle seguenti: « di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, nonché di 17,5 milioni di euro a decorrere dal 2027 ».

2. All'articolo 1, comma 704, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e all'assunzione di risorse umane altamente specializzate ».

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 9 milioni di euro per l'anno 2024, 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 17,5 milioni di euro a decorrere dal 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**14.02.** L'Abbate, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

***(Inammissibile)***

ART. 15.

*Dopo il comma 4*-ter, *aggiungere il seguente:*

4-*quater*. Per i finanziamenti degli interventi, previsti ai commi 1 e 3 del presente articolo, si applicano i criteri ambientali minimi di cui all'articolo 57, comma 2,

del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, in coerenza con la delibera CIPE 22 dicembre 2017, n. 108, nella quale sono definite le direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere, entro il 2030, i diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile.

**15.1.** Grimaldi, Bonelli, Zanella.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15.1.

*(Fondo per la rinascita economica e sociale della Sardegna)*

1. In attuazione dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna, di cui alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, lo Stato, con il concorso della regione Sardegna, predispone un piano organico straordinario e aggiuntivo degli interventi necessari al fine di conseguire l'obiettivo contestuale dello sviluppo economico e del progresso sociale della Sardegna, di seguito denominato « Piano ». Per il finanziamento di progetti di ricerca funzionali alla redazione del piano, aventi ad oggetto l'approfondimento delle dinamiche e delle criticità della regione Sardegna in ambito economico, industriale, produttivo, ambientale, culturale, sociale nonché in materia di trasporti e di ricerca e sviluppo, purché siano finalizzati alla ricerca di soluzioni innovative, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo denominato « Fondo per la rinascita economica e sociale della Sardegna », con una dotazione iniziale di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

2. Il Piano ha una durata almeno decennale ed è attuato dalla regione. Per la deliberazione del Piano è istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, un comitato interministeriale composto dai Ministri competenti in materia di sviluppo economico, di coesione sociale e per le politiche europee, e integrato in via permanente dal presidente della regione Sardegna nonché, in relazione ai differenti interventi settoriali, dai Ministri interessati. Ai componenti del comitato interministeriale e agli eventuali osservatori che partecipano alle riunioni non spettano gettoni di presenza, compensi o altri emolumenti comunque denominati e rimborsi per le spese di missioni. Lo schema di piano è approvato dal consiglio regionale.

3. I programmi attuativi annuali e pluriennali del Piano sono approvati dal consiglio regionale, su proposta della giunta regionale. I programmi sono redatti in funzione della migliore integrazione degli interventi con quelli di derivazione regionale, nazionale ed europea ordinariamente previsti aventi analoghe finalità.

4. Il comitato interministeriale di cui al comma 2 presenta annualmente al Parlamento e al Consiglio regionale della Sardegna una relazione sullo stato di attuazione del piano con la specifica indicazione dei risultati conseguiti, delle eventuali criticità riscontrate, nonché delle proposte idonee al loro superamento. In ordine ai profili finanziari, la relazione indica la congruità degli stanziamenti in essere rispetto ai fini proposti e, nel caso di insufficienza, le modalità mediante le quali potervi fare fronte nel tempo, in ragione dei risultati progressivamente raggiunti. La relazione riferita all'anno in corso deve indicare le modalità di prosecuzione in via continuativa dell'intervento statale e dell'Unione europea per l'anno successivo.

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**15.01.** Dell'Olio, Carmina, Donno, Torto.

ART. 16.

*Al comma 1, dopo le parole:* dell'inserimento al lavoro *aggiungere le seguenti:* , nonché alla nascita di nuove imprese,

**16.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole:* del Ministero del lavoro e delle politiche sociali *aggiungere le seguenti:* , in coerenza con quanto previsto dall'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81, per l'attivazione e la messa in opera dei soggetti di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo,.

*** 16.2.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 16.3.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*** 16.4.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

ART. 17.

*Al comma 2, sostituire le parole:* o società tra professionisti *con le seguenti:* società tra professionisti, studi associati o società di professionisti.

**17.1.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Le attività imprenditoriali ammesse al finanziamento sono quelle relative a produzione di beni nei settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, ovvero relative alla fornitura di servizi, ivi compresi i servizi turistici, nonché le attività del commercio, ivi compresa la vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa.

**17.2.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 22 maggio 2017, n. 81.

*Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 4, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:*

*c-bis)* interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81;

*b) al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , e in coerenza con il dettato dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

*c) al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

**17.3.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 22 maggio 2017, n. 81.

*Conseguentemente, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 4, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:*

c-*bis)* interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81;

*b) al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , e in coerenza con il dettato dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**17.4.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Sono ammissibili al finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello

sportello dedicato, di cui all'articolo 10, comma 3, della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**17.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 4, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente:*

*c-bis*) interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**17.6.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nonché alle libere associazioni di professionisti.

**17.7.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e in coerenza con quanto previsto dall'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**17.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , a seguito del confronto in sede di Comitato di sorveglianza del Programma.

*** 17.9.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

*** 17.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole:* , nonché i criteri di dettaglio per l'ammissibilità alla misura e di attuazione della stessa nonché le modalità di controllo e monitoraggio della misura incentivante, prevedendo altresì i casi di revoca del beneficio e di recupero delle somme.

**17.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* I contributi di cui al comma 7 non concorrono alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

**17.12.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

ART. 17-*bis*.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* a).

**17-*bis*.1.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

ART. 18.

*Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo*: Le attività imprenditoriali ammesse al finanziamento sono quelle relative a produzione di beni nei settori dell'artigianato, dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, ovvero relative alla fornitura di servizi, ivi compresi i servizi turistici, nonché le attività del commercio, ivi compresa la vendita dei beni prodotti nell'attività di impresa.

**18.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, alinea, sostituire le parole:* giovani di età inferiore ai trentacinque anni *con le seguenti*: soggetti di età inferiore ai quarantacinque anni.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 10, sostituire le parole*: 49,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 445,5 milioni di euro per l'anno 2025 *con le seguenti:* 71,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 524 milioni di euro per l'anno 2025;

b) *all'articolo 20, comma 1:*

1) *alinea, sostituire le parole*: pari a 800 milioni di euro complessivi, di cui 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 720 milioni di euro per l'anno 2025 *con le*

*seguenti*: pari a 900,5 milioni di euro complessivi, di cui 102 milioni di euro per l'anno 2024 e 798,5 milioni di euro per l'anno 2025;

2) *aggiungere, in fine, la seguente lettera*:

*b-bis)* quanto a 70,5 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per l'anno 2024 e 63,5 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014.

**18.2.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 3, alinea, sostituire le parole:* giovani di età inferiore ai trentacinque anni *con le seguenti*: soggetti di età inferiore ai quaranta anni;

*Conseguentemente:*

a) *al comma 10, sostituire le parole:* 49,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 445,5 milioni di euro per l'anno 2025 *con le seguenti:* 56,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 509 milioni di euro per l'anno 2025;

b) *all'articolo 20, comma 1:*

1) *all'alinea, sostituire le parole*: pari a 800 milioni di euro complessivi, di cui 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 720 milioni di euro per l'anno 2025 *con le seguenti*: pari a 870,5 milioni di euro complessivi, di cui 87 milioni di euro per l'anno 2024 e 783,5 milioni di euro per l'anno 2025;

2) *aggiungere, in fine, la seguente lettera*:

*b-bis)* quanto a 70,5 milioni di euro, di cui 7 milioni di euro per l'anno 2024 e 63,5 milioni di euro per l'anno 2025, a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014.

**18.3.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 3, alinea, dopo le parole*: trentacinque anni di età *aggiungere le seguenti*: , residenti nei territori di cui al comma 1 e nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, o che vi trasferiscano la residenza entro sessanta giorni dalla comunicazione di esito positivo della richiesta di finanziamento,.

**18.4.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 3, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* soci e collaboratori familiari del beneficiario principale dell'intervento.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 5, dopo le parole:* sportelli regionali per le imprese, *aggiungere le seguenti:* le Associazioni imprenditoriali,;

b) *al comma 7, lettera* a)*:*

1) *al primo periodo, sostituire la parola:* 40.000 *con la seguente:* 50.000;

2) *al secondo periodo, sostituire la parola:* 50.000 *con la seguente:* 70.000.

*** 18.5.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*** 18.6.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 4, aggiungere in fine la seguente lettera:*

*c-bis)* interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81.;

b) *al comma 5, in fine aggiungere in fine le seguenti parole: ,* e in coerenza con

il dettato dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81;

c) *al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole:* a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

**18.7.** Grimaldi, Borrelli, Mari, Piccolotti.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente*:

3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 4, aggiungere, in fine, la seguente lettera*:

*c-bis)* interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9 comma 1 della legge 22 maggio 2017 n. 81;

b) *al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: , e in coerenza con il dettato dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**18.8.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente*:

3-*bis*. Sono ammissibili a finanziamento le iniziative imprenditoriali avviate esclusivamente attraverso il supporto dello sportello dedicato, di cui al comma 3 dell'articolo 10 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**18.9.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 4, aggiungere in fine la seguente lettera:*

*c-bis)* interventi di sostegno in coerenza con l'articolo 9, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81.

**18.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 6, aggiungere in fine le seguenti parole:* nonché i criteri di dettaglio per l'ammissibilità alla misura e di attuazione della stessa nonché le modalità di controllo e monitoraggio della misura incentivante, prevedendo altresì i casi di revoca del beneficio e di recupero delle somme.

**18.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

*** 18.12.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*** 18.13.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 7, lettera* a), *primo periodo, e ovunque ricorrono, dopo le parole*: sede legale *aggiungere le seguenti:* e operativa.

**18.14.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 8, aggiungere in fine il seguente periodo*: I contributi di cui al comma 7 non concorrono alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

**18.15.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 9, sopprimere le parole:* Per tutte le iniziative non coerenti con le disposizioni di cui al presente articolo, e.

**18.16.** Barzotti.

ART. 19.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* all'Ente Nazionale per il Microcredito *aggiungere le seguenti:* , nonché alle

associazioni imprenditoriali e alla loro rete consulenziale.

**19.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:* Per le attività di tutoraggio, selezione e istruttoria, il soggetto gestore può avvalersi del supporto delle associazioni imprenditoriali presenti sul territorio attraverso la stipula di specifiche convenzioni.

*** 19.2.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 19.3.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. Le amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le università, nonché le associazioni e gli enti del terzo settore di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 6 giugno 2016, n. 106, possono fornire a titolo gratuito, previa comunicazione al soggetto gestore di cui al comma 1, servizi di consulenza e assistenza nelle varie fasi di sviluppo del progetto imprenditoriale ai soggetti di cui agli articoli 17 e 18. Le amministrazioni pubbliche prestano i servizi di cui al periodo precedente nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2-*ter*. Il soggetto gestore di cui al comma 1 provvede alla relativa istruttoria, valutando anche la sostenibilità tecnico-economica del progetto, entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza, ad esclusione dei periodi di tempo necessari alle eventuali integrazioni documentali che possono essere richieste ai proponenti, una sola volta.

**19.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

ART. 20.

*Dopo l'articolo 20, aggiungere il seguente*:

Art. 20-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale)*

1. Ai fini dell'attuazione dell'articolo 1, comma 273, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dell'articolo 4, comma 3, del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 6 agosto 2007, si considerano valide le domande pervenute anche successivamente ai termini indicati del 31 marzo 2023 per l'anno 2022 e del 31 marzo 2024 per l'anno 2023, purché pervenute non oltre il 30 settembre 2024.

*** 20.01.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*** 20.02.** Grimaldi, Ghirra, Mari.

*** 20.03.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

ART. 21.

*Al comma 4, dopo le parole:* nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 *aggiungere le seguenti*: e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,.

*** 21.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 21.2.** Grimaldi, Mari, Piccolotti.

*** 21.3.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

6-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione delle politiche di coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché di sostenere lo sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno, il 40 per cento degli im-

porti relativi ai benefici di cui al presente articolo è destinato alle imprese con sede legale ovvero con stabile organizzazione produttiva nei territori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. In caso di parziale utilizzo della riserva percentuale di cui al precedente periodo, le somme restanti sono destinate per gli interventi di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

*Conseguentemente, al comma 7, terzo periodo, dopo le parole*: e al Ministero dell'economia e delle finanze *aggiungere le seguenti*: e al Ministero per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

**21.4.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

ART. 22.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 *con le seguenti:* dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2027.

**22.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* da tempo determinato a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* a tempo pieno o parziale nel rispetto del requisito minimo di 20 ore settimanali.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, dopo il primo periodo, aggiungere i seguenti:* Dall'esonero contributivo di cui al presente articolo è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.;

b) *al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* e non sono mai stati occupati a tempo indeterminato.

**22.2.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 1, dopo le parole:* con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.

**22.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* un periodo massimo di ventiquattro mesi, *aggiungere le seguenti:* , aumentati a 36 mesi in casi di assunzioni nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna,.

*** 22.4.** Grimaldi, Borrelli, Mari.

*** 22.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* 100 per cento *con le seguenti:* 50 per cento.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato;

b) *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

11-*bis*. Al fine di incrementare l'occupazione giovanile stabile e favorire l'adeguamento delle competenze, ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 assumono ai sensi

degli articoli 43, 44 e 45 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, lo sgravio contributivo ivi previsto è maggiorato al 100 per cento.

**22.6.** Grimaldi, Mari, Borrelli.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Le assunzioni di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il calcolo è ponderato in base al rapporto tra il numero delle ore pattuite e il numero delle ore che costituiscono l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni del numero degli occupati verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. L'esonero di cui al presente articolo non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato.

**22.7.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato.

**22.8.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.*

*Conseguentemente, dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

7-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**22.9.** Aiello.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Le assunzioni di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il calcolo è ponderato in base al rapporto tra il numero delle ore pattuite e il numero delle ore che costituiscono l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni del numero degli occupati verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. L'esonero di cui al presente articolo non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato.

**22.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, dopo le parole:* è riconosciuto *aggiungere le seguenti:* per un periodo massimo di 36 mesi.

*** 22.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 22.12.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

7-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione delle politiche di coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché di sostenere lo sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno, il 40 per cento degli importi relativi ai benefici di cui al presente articolo è destinato alle imprese con sede legale ovvero con stabile organizzazione produttiva nei territori di cui all'articolo 9,

comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. In caso di parziale utilizzo della riserva percentuale di cui al precedente periodo, le somme restanti sono destinate per gli interventi di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

**22.13.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 10, dopo le parole:* Ministro dell'economia e delle finanze, *aggiungere le seguenti:* da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**22.14.** Tucci.

*Al comma 10, dopo le parole:* , nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027 *aggiungere le seguenti:* e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

*** 22.15.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 22.16.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Sostituire il comma 11 con il seguente:*

11. La maggiorazione di cui al comma 3 si applica nel rispetto del regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti « *de minimis* ».

**22.17.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

ART. 23.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 23.

*(Misure a favore delle pari opportunità per le lavoratrici)*

1. Al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici, ai datori di lavoro privati che stipulino, con le organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, accordi che introducano misure volte a favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la condivisione del lavoro di cura, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro, alla flessibilità oraria e al lavoro agile, è concesso uno sgravio contributivo del 50 per cento, esteso al 100 per cento per le aziende con meno di 20 dipendenti, per ogni lavoratrice e lavoratore coinvolto, a condizione che l'utilizzo delle misure stesse sia equilibrato tra i generi.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative del presente comma.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 180, le parole: « di tre o più figli » sono soppresse;

*b)* il comma 181 è abrogato.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, valutati nel limite massimo di 250 milioni di euro per l'anno 2024 e di 500 milioni a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

**23.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 23.

1. Al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici, ai datori di lavoro privati che stipulino, con le organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, accordi

che introducano misure volte a favorire la conciliazione tra vita e lavoro e la condivisione del lavoro di cura, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro, alla flessibilità oraria e al lavoro agile, è concesso uno sgravio contributivo del 50 per cento, esteso al 100 per cento per le aziende con meno di 20 dipendenti, per ogni lavoratrice e lavoratore coinvolto, a condizione che l'utilizzo delle misure stesse sia equilibrato tra i generi. Entro 60 giorni un decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale regolamenterà la norma.

2. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2013 n. 2023 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 180 le parole: « di tre o più figli » sono soppresse;

*b)* il comma 181 è abrogato.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, quantificati in 200 milioni, si provvede a valere sulle maggiori entrate rivenienti a decorrere dall'anno 2024 dall'annuale e progressiva eliminazione nella misura del dieci per cento dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui al catalogo istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, limitatamente a quelli che non impattano sulla tutela, costituzionalmente garantita, delle famiglie vulnerabili, della salute e del lavoro.

**23.2.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*Al comma 1, sostituire le parole:* dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 *con le seguenti:* dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2027.

**23.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, sostituire le parole:* per un periodo massimo di ventiquattro mesi *con le seguenti:* per un periodo massimo di trentasei mesi.

**23.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole:* un periodo massimo di ventiquattro mesi, *aggiungere le seguenti:* aumentati a trentasei mesi in caso di assunzioni nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna.

*** 23.5.** Grimaldi, Borrelli, Mari.

*** 23.6.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole:* le lavoratrici di cui al comma seguente *inserire le seguenti:* o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato delle stesse da tempo determinato a tempo indeterminato.

*Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 3 milioni di euro per l'anno 2024 e di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**23.7.** Tucci.

*Al comma 2, dopo le parole:* della Commissione, del 17 giugno 2014, in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti*: a tempo pieno o parziale nel rispetto del requisito minimo di 20 ore settimanali.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2;*

*a) dopo le parole*: nonché in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* o trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzional-

mente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale;

*b) aggiungere, in fine, i seguenti periodi*: Dall'esonero contributivo di cui al presente articolo è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.

**23.8.** Tucci.

*Al comma 2, dopo le parole:* in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* a tempo pieno.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* Se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale.

**23.9.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo le parole:* in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti*: a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale *e dopo le parole:* nonché in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti* o trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato, a tempo pieno; se a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali; è esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni tempo parziale.

**23.10.** Grimaldi, Mari, Zanella, Piccolotti.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea.

*** 23.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 23.12.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Al comma 2, sostituire le parole:* da almeno ventiquattro mesi *con le seguenti:* da almeno dodici mesi.

*Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Il limite di spesa relativo ai benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 7,1 milioni di euro per l'anno 2024, di 107,3 milioni di euro per l'anno 2025, di 208,2 milioni di euro per l'anno 2026 e di 115,7 milioni di euro per l'anno 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondete riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**23.13.** Torto.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. L'esonero contributivo di cui al comma 1 spetta altresì con riferimento alle trasformazioni del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato.

*** 23.14.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 23.15.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Al comma 3, sopprimere l'ultimo periodo.*

*Conseguentemente, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 3 milioni di euro per l'anno 2024 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri

si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**23.16.** Carotenuto.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di garantire l'attuazione delle politiche di coesione e del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché di sostenere lo sviluppo occupazionale nel Mezzogiorno, il 40 per cento degli importi relativi ai benefici di cui al presente articolo è destinato alle imprese con sede legale ovvero con stabile organizzazione produttiva nei territori di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. In caso di parziale utilizzo della riserva percentuale di cui al precedente periodo, le somme restanti sono destinate per gli interventi di sviluppo nelle aree del Mezzogiorno di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

**23.17.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 7, dopo le parole;* nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027 *aggiungere le seguenti:* e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,.

*** 23.18.** Grimaldi, Piccolotti, Mari.

*** 23.19.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

ART. 24.

*Sostituire i commi 1 e 2 con i seguenti:*

1. Al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno e contribuire alla riduzione dei divari territoriali, dal 1° settembre 2024 ai datori di lavoro privati è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 7 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. L'esonero contributivo di cui al comma 1 è riconosciuto esclusivamente ai datori di lavoro privati, con riferimento ai rapporti di lavoro dipendente, la cui sede di lavoro o unità produttiva sia situata in una delle regioni della Zona economica Speciale unica per il Mezzogiorno.

*Conseguentemente, sopprimere il comma 3.*

**24.1.** Scerra, Aiello.

*Al comma 1, sopprimere le parole:* al 31 dicembre 2025.

*Conseguentemente, dopo il comma 7 aggiungere il seguente:*

7-*bis*. I benefici contributivi di cui al presente articolo sono altresì riconosciuti nei limiti di spesa di 178,9 milioni di euro per l'anno 2027 e di 294,1 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028. Ai relativi oneri si provvede mediante l'incremento, a decorrere dal 2027, del 10 per cento annuo dell'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, di cui alla Tabella A – Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta – del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

**24.2.** Scerra.

*Al comma 1, sostituire le parole:* dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 *con le seguenti:* dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2027.

**24.3.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, dopo le parole:* a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* o precedentemente assunti a tempo determinato da un altro datore di lavoro.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo il primo periodo aggiungere i seguenti*: Se il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è a tempo parziale il contratto deve rispettare il requisito minimo di 20 ore settimanali. È esclusa qualsiasi forma di contratto intermittente. In caso di tempo parziale, il contributo viene proporzionalmente ridotto e non è cumulabile con altre attivazioni a tempo parziale.

*** 24.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 24.5.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*** 24.6.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Al comma 1, dopo le parole:* a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato.

*Conseguentemente, dopo il comma aggiungere il seguente:*

7-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 8 milioni di euro per l'anno 2024 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**24.7.** Barzotti.

*Al comma 1, dopo le parole:* a tempo indeterminato *aggiungere le seguenti:* o effettuano la trasformazione del contratto di lavoro subordinato da tempo determinato a tempo indeterminato.

*** 24.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 24.9.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Al comma 1, sostituire le parole:* ventiquattro mesi *con le seguenti:* trentasei mesi.

*Conseguentemente, al comma 7:*

*a) al primo periodo, sostituire le parole:* e di 115,2 milioni di euro per l'anno 2027 *con le seguenti: ,* di 294,1 milioni di euro per l'anno 2027 e di 115,2 milioni di euro per l'anno 2028;

*b) al quarto periodo, dopo le parole:* 2021-2027 *aggiungere le seguenti:* e a ulteriori 178,9 milioni di euro per l'anno 2027 e 115,2 milioni di euro per l'anno 2028, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**24.10.** Scerra.

*Al comma 1, sostituire le parole:* ventiquattro mesi *con le seguenti:* trentasei mesi.

*** 24.11.** Grimaldi, Borrelli, Mari.

*** 24.12.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* ai datori di lavoro privati che occupano fino a 10 dipendenti.

**** 24.13.** Grimaldi, Borrelli, Mari.

**** 24.14.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, sostituire le parole:* fino a 10 *con le seguenti:* fino a 50.

*Conseguentemente, dopo il comma 7 aggiungere il seguente:*

7-*bis*. Il limite di spesa dei benefici contributivi di cui al presente articolo è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2024 e di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027. Ai relativi oneri si provvede:

*a)* quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*b)* quanto a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, mediante l'incremento, a decorrere dal 2024, del 10 per cento annuo dell'aliquota ridotta relativa alla voce 1 (Differente trattamento fiscale fra benzina e gasolio), con esclusione del gasolio utilizzato a fini agricoli, di cui alla Tabella A – Impieghi dei prodotti energetici che comportano l'esenzione dall'accisa o l'applicazione di un'aliquota ridotta – del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

**24.15.** Scerra.

*Al comma 3, sostituire le parole:* da almeno ventiquattro mesi *con le seguenti:* da almeno dodici mesi.

**24.16.** Torto.

*Al comma 10, dopo le parole:* di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze *aggiungere le seguenti:* e del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

**24.17.** Scerra.

*Al comma 10, dopo le parole:* , nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027 *aggiungere le seguenti:* e a seguito del confronto in sede di Comitato di sorveglianza del Programma.

*** 24.18.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 24.19.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

*** 24.20.** Grimaldi, Borrelli, Mari.

*Dopo l'articolo 24, aggiungere il seguente*:

Art. 24.1.

*(Abrogazione delle deroghe alle clausole di promozione della pari opportunità e dell'inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC)*

1. All'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il comma 7 è abrogato.

**** 24.01.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

**** 24.02.** Grimaldi, Zaratti, Mari.

***(Inammissibile)***

ART. 24-*bis*.

*Dopo l'articolo 24-*bis*, aggiungere il seguente:*

Art. 24-*ter*.

*(Sgravio contributivo per l'assunzione di apprendisti)*

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile, a decorrere dal 1° gennaio 2025, per i contratti di apprendistato stipulati successivamente alla medesima data, è riconosciuto ai datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove uno sgravio contributivo del 100 per cento con riferimento alla contribuzione dovuta ai sensi dell'articolo 1, comma 773, quinto periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per i periodi contributivi maturati nei primi tre anni di contratto, restando fermo il livello di aliquota del 10 per cento per i periodi contributivi maturati negli anni di contratto successivi al terzo.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 6,5 milioni di euro per l'anno 2025, 19,5 milioni di euro per l'anno 2026 e 63 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

**24-*bis*.01.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

ART. 25.

*Al comma 1, sostituire le parole*: d'ufficio *con le seguenti*: su base volontaria e a seguito di specifica richiesta.

**25.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, sostituire le parole:* sono iscritti d'ufficio *con le seguenti*: sono iscritti su base volontaria e a seguito di specifica richiesta.

*Conseguentemente sopprimere il comma 2.*

*** 25.2.** Barzotti.

*** 25.3.** Grimaldi, Mari, Piccolotti.

*Al comma 1, dopo il primo periodo aggiungere il seguente*: Sono altresì iscritti d'ufficio alla medesima piattaforma i dipendenti, interessati alle sospensioni o alle riduzioni dell'orario di lavoro, delle imprese ammesse al trattamento straordinario di integrazione salariale:

*a)* destinatari di azioni finalizzate alla rioccupazione, ai sensi dell'articolo 22-*ter* del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148;

*b)* nel caso di cessazione anche parziale dell'attività, destinatari di specifici percorsi di politica attiva del lavoro, ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge del 28 settembre 2018 n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130;

*c)* nel caso di cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa, anche in costanza di fallimento ovvero di liquidazione giudiziale e di liquidazione coatta amministrativa, destinatari del relativo trattamento di integrazione salariale, ai sensi dell'articolo 25-*bis*, comma 3, lettera *b)*, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

**25.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo*: Al fine di sostenere i cittadini in tali adempimenti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali agevola la sottoscrizione di apposite convenzioni con gli enti di patronato, ai sensi dell'articolo 10 della legge 30 marzo 2001, n. 152.

*** 25.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 25.6.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 12, comma 4, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, le parole: « rimanendo fermo l'obbligo di assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione ai sensi del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 o la relativa esenzione » sono soppresse.

*Conseguentemente, alla rubrica, dopo le parole:* Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa *inserire le seguenti*: , nonché dei richiedenti Supporto formazione e lavoro.

**25.7.** Carotenuto.

*Sopprimere il comma 2.*

**25.8.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente*:

2-*bis*. All'articolo 62, comma 1, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, dopo le parole: « trattamento economico e normativo » sono inserite le seguenti: « unitamente all'articolo 54, comma 1, e all'articolo 55, comma 1. ».

**25.9.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente*:

Art. 25-*bis*.

*(Disposizioni in materia di integrazione salariale)*

1. All'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 il comma 11-*ter* è sostituito dal seguente:

« 11-*ter*. Per fronteggiare, nel biennio 2024-2025, i processi di riorganizzazione e le situazioni di particolare difficoltà economica, ai datori di lavoro di cui all'articolo 20 che non possono più ricorrere ai trattamenti straordinari di integrazione salariale è riconosciuto, in deroga agli articoli 4 e 22, nel limite di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2024 e di 150 milioni di euro per l'anno 2025, un trattamento straordinario di integrazione salariale per un massimo di cinquantadue settimane fruibili fino al 31 dicembre 2025. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il raggiungimento, anche in via prospettica, del predetto limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande. ».

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, si provvede corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**25.01.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente*:

Art. 25-*bis*.

*(Disposizioni in materia di Indennità per i lavoratori delle aree di crisi complessa)*

1. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale e di salvaguardare i livelli occupazionali delle aree di crisi industriali complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, con particolare riferimento al territorio della Regione siciliana, all'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, le parole: « nell'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2022 ». Agli oneri del presente articolo, valutati in 331 mila euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**25.02.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente*:

Art. 25-*bis*.

*(Indennità di mobilità in deroga per lavoratori delle aree di crisi industriale complessa siciliane)*

1. Al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, nonché al fine della salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, con particolare riferimento al territorio della Regione siciliana, all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 5 gennaio 2023, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 marzo 2023, n. 17, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. L'indennità di cui al comma 1 è altresì concessa ai lavoratori che hanno presentato la domanda entro il 31 dicembre 2022. ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 331.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**25.03.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Dopo l'articolo 25, aggiungere il seguente*:

Art. 25-*bis*.

*(Rifinanziamento fondo nuove competenze)*

1. Il Fondo nuove competenze, di cui all'articolo 88 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è incrementato di ulteriori 200 milioni di euro a decorrere dal 2024.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 200 milioni di euro a decorrere dal 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**25.05.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

ART. 26.

*Al comma 1, alinea, dopo le parole:* del presente decreto *inserire le seguenti:* , sentite le regioni e le parti sociali,.

*** 26.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 26.2.** Grimaldi, Zaratti, Mari.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, all'alinea, dopo le parole:* del presente decreto *inserire le seguenti:* previo accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

b) *al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché, per il tramite del canale della cooperazione applicativa, le posizioni vacanti pubblicate sui portali regionali gestiti dai centri per l'impiego.

**26.3.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, lettera* a)*, dopo le parole:* ai datori di lavoro *inserire le seguenti:* , per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,.

**26.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera* a)*, dopo le parole:* ai datori di lavoro *inserire le seguenti:* , per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,;

b) *al comma 2 dopo le parole:* nazionali e internazionali *inserire le seguenti:* , per tramite degli operatori dei Centri per l'Impiego,;

c) *al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , previo confronto con le organizzazioni sindacali, che avverrà in fase preliminare ed in maniera continuativa e strutturata a seguito dell'avvio della fase sperimentale, per un confronto tecnico e di merito sul complesso degli elementi di funzionamento degli strumenti di IA di cui è prevista l'implementazione, per il pieno rispetto delle garanzie e l'adempimento dei contenuti della normativa europea.

*** 26.5.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*** 26.6.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-*bis*. Ai Centri per l'Impiego, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei componenti i nuclei familiari percettori di Assegno di Inclusione attivabili al lavoro, è consentito il pieno accesso a informazioni e proposte della piatta-

forma di cui all'articolo 5 del decreto-legge n. 48 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

**** 26.7.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

**** 26.8.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

**** 26.9.** Grimaldi, Mari, Zanella.

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

6-*bis*. Al fine di sviluppare competenze in ambito tecnologico e digitale e dare attuazione al programma strategico dell'Unione europea per il Decennio digitale ovvero alla strategia europea per l'intelligenza artificiale, a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, è istituito, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un apposito fondo, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, che costituisce tetto di spesa, finalizzato all'erogazione di un contributo economico, sotto forma di *voucher*, da destinare ai disoccupati di età compresa tra i 18 e i 25 anni pari a 2000 euro da spendere in corsi di formazione svolti dagli enti formativi accreditati che abbiano maturato i dieci più alti punteggi ai sensi del comma 5.

6-*ter*. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità e i termini di attuazione delle previsioni di cui al comma 6-*bis*.

6-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6-*bis*, pari a 5 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

*Conseguentemente, al comma 7, dopo le parole:* presente articolo *inserire le seguenti:* , ad esclusione dei commi da 6-*bis* a 6-*quater*.

**26.10.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

6-*bis*. All'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2015, dopo la lettera *d-ter)*, è aggiunta la seguente:

« *d-quater)* sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa – SIISL implementato attraverso il sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro ».

**26.11.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

ART. 27.

*Al comma 2, dopo le parole:* sono definiti la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i criteri di partecipazione *aggiungere le seguenti:* , a partire dalla compresenza di MLPS e MIMIT e dal coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, riferibili al settore e al territorio in cui insiste la situazione di crisi attenzionata,.

**27.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo le parole:* criteri di partecipazione *inserire le seguenti:* a partire dalla compresenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dal coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, riferibili al settore e al territorio in cui insiste la situazione di crisi attenzionata.

**27.2.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

*Al comma 2, dopo le parole:* la composizione *inserire le seguenti:* che deve in ogni caso comprendere le parti sociali.

**27.3.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Al comma 2, dopo le parole:* sono definiti la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i criteri di partecipazione *aggiungere le seguenti:* a partire dalla compresenza di MLPS e MIMIT e dal coinvolgimento delle parti sociali e istituzionali, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, riferibili al settore e al territorio in cui insiste la situazione di crisi attenzionata.

**27.4.** Grimaldi, Mari, Zaratti.

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

2-*bis*. La cabina di regia di cui al comma 1 riferisce alle commissioni parlamentari competenti per materia, con cadenza periodica e comunque non superiore ai tre mesi, l'attività svolta.

**27.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, primo periodo, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire le parole:* 250 lavoratori *con le seguenti:* 200 lavoratori;

b) *sostituire le parole:* almeno un biennio *con le seguenti:* almeno 12 mesi;

c) *dopo le parole:* senza soluzione di continuità *inserire le seguenti:* , nonché le relative organizzazioni sindacali interessate,.

**27.6.** Aiello.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* 250 lavoratori *con le seguenti:* 200 lavoratori.

**27.7.** Tucci.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* almeno un biennio *con le seguenti:* almeno 12 mesi.

**27.8.** Barzotti.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* senza soluzione di continuità *inserire le seguenti:* , nonché le relative organizzazioni sindacali interessate,.

**27.9.** Aiello.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* da almeno un biennio *con le seguenti:* da almeno un anno.

**27.10.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* pari o superiore a 250 lavoratori *con le seguenti:* pari o superiore a 50 lavoratori.

**27.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo l'articolo 27, inserire il seguente:*

Art. 27-*bis*.

*(Proroga del Contratto di espansione)*

1. All'articolo 41 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, dopo le parole: « 2022 e 2023 » sono aggiunte le seguenti: « e 2024 »;

*b)* al comma 1-*ter*, dopo le parole: « 2022 e 2023 » sono aggiunte le seguenti: « e 2024 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**27.01.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

ART. 28.

*Al comma 1, capoverso « comma 11 », dopo le parole:* Negli appalti pubblici *inserire le seguenti:* di valore complessivo pari o superiore a 5.000 euro.

**28.1.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Dopo l'articolo 28, inserire i seguenti:*

Art. 28-*bis*.

*(Direzione distrettuale del lavoro)*

1. Nel capo I del titolo III dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, dopo l'articolo 70 è aggiunto il seguente:

« Articolo 70.1. – *(Direzione distrettuale del lavoro)* – 1. Per la trattazione dei procedimenti relativi ai reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché ai reati contro la persona commessi nel luogo di lavoro o in occasione dell'attività lavorativa e ai reati connessi ancorché di maggiore gravità, il procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto costituisce, nell'ambito del suo ufficio, una direzione distrettuale del lavoro designando i magistrati che devono farne parte per una durata non inferiore a due anni. Per la designazione, il procuratore distrettuale tiene conto delle specifiche attitudini e delle esperienze professionali. Della direzione distrettuale non possono fare parte i magistrati ordinari in tirocinio. La composizione e le variazioni della direzione sono comunicate senza ritardo al Consiglio superiore della magistratura.

2. Il procuratore distrettuale o un suo delegato è preposto all'attività della direzione e cura, in particolare, che i magistrati addetti ottemperino all'obbligo di assicurare la completezza e la tempestività della reciproca informazione sull'andamento delle indagini ed eseguano le direttive impartite per il coordinamento delle investigazioni e l'impiego della polizia giudiziaria.

3. Salvi casi eccezionali, il procuratore distrettuale designa per l'esercizio delle funzioni di pubblico ministero, nei procedimenti riguardanti i reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, i magistrati addetti alla direzione.

4. Salvo che nell'ipotesi di prima costituzione della direzione distrettuale del lavoro, la designazione dei magistrati avviene sentito il procuratore nazionale del lavoro. Delle eventuali variazioni nella composizione della direzione, il procuratore distrettuale informa preventivamente il procuratore nazionale del lavoro ».

Articolo 28-*ter*.

*(Procuratore nazionale del lavoro)*

1. All'articolo 77 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è premesso il seguente:

« Articolo 76-*quater*. – *(Procuratore nazionale del lavoro)* – 1. Nell'ambito della procura generale presso la Corte di cassazione è istituita la Direzione nazionale del lavoro.

2. Alla Direzione è preposto un magistrato che abbia conseguito la settima valutazione di professionalità, scelto, anche in deroga all'ordinario periodo di legittimazione al trasferimento, tra coloro che hanno svolto anche non continuativamente, per un periodo non inferiore a otto anni, funzioni giudicanti o di pubblico ministero, sulla base di specifiche attitudini, capacità organizzative ed esperienze nella trattazione di procedimenti relativi alla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro e di tutela penale del lavoro.

3. Alla nomina del procuratore nazionale del lavoro si provvede con la procedura prevista dall'articolo 11, terzo comma, della legge 24 marzo 1958, n. 195. L'incarico ha durata di quattro anni e può essere rinnovato una sola volta.

4. Alla Direzione sono addetti, con funzione di sostituti, magistrati con qualifica non inferiore a quella di magistrato che abbia conseguito la quarta valutazione di professionalità, nominati sulla base di spe-

cifiche attitudini ed esperienze nella trattazione di procedimenti in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e di tutela penale del lavoro. Alla nomina provvede il Consiglio superiore della magistratura, sentito il procuratore nazionale del lavoro.

5. Per la nomina dei sostituti, l'anzianità nel ruolo può essere valutata solo ove risultino equivalenti i requisiti professionali.

6. Al procuratore nazionale del lavoro sono attribuite le funzioni previste dall'articolo 371-*ter* del codice di procedura penale ».

Art. 28-*quater*.

*(Funzioni del procuratore nazionale del lavoro)*

1. Dopo l'articolo 371-*bis* del codice di procedura penale è inserito il seguente:

« Articolo 371-*ter*. – *(Attività di coordinamento del procuratore nazionale del lavoro)* – 1. Il procuratore nazionale del lavoro esercita le sue funzioni in relazione ai procedimenti per i reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per i reati contro la persona commessi nel luogo di lavoro o in occasione dell'attività lavorativa e per i reati connessi, ancorché di maggiore gravità. A tal fine si avvale del supporto operativo delle Forze dell'ordine nonché degli strumenti operativi territoriali del Servizio sanitario nazionale, degli Ispettorati territoriali del lavoro e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Il procuratore nazionale può inoltre avvalersi, a fini investigativi, degli enti e organismi di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, compreso il personale ispettivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro per le competenze in materia di vigilanza a esso attribuite dalla legislazione vigente e impartisce direttive intese a regolarne l'impiego a fini investigativi.

2. Il procuratore nazionale del lavoro esercita funzioni di impulso e di coordinamento nei confronti dei procuratori distrettuali al fine di rendere effettivo il coordinamento delle attività di indagine, di garantire la funzionalità dell'impiego della polizia giudiziaria nelle sue diverse articolazioni e di assicurare la completezza e tempestività delle investigazioni.

3. Per lo svolgimento delle funzioni attribuitegli dalla legge, il procuratore nazionale del lavoro, in particolare:

*a)* d'intesa con i procuratori distrettuali interessati, assicura il collegamento investigativo anche per mezzo dei magistrati della Direzione nazionale del lavoro;

*b)* cura, mediante applicazioni temporanee dei magistrati della Direzione nazionale e delle direzioni distrettuali del lavoro, la necessaria flessibilità e mobilità che soddisfino specifiche e contingenti esigenze investigative o processuali;

*c)* ai fini del coordinamento investigativo e della repressione dei reati provvede all'acquisizione e all'elaborazione di notizie, informazioni e dati utili al contrasto dello sfruttamento del lavoro;

*d)* impartisce ai procuratori distrettuali specifiche direttive alle quali attenersi per prevenire o risolvere contrasti riguardanti le modalità secondo le quali realizzare il coordinamento nell'attività di indagine;

*e)* riunisce i procuratori distrettuali interessati al fine di risolvere i contrasti che, malgrado le direttive specifiche impartite, sono insorti e hanno impedito di promuovere o di rendere effettivo il coordinamento;

*f)* dispone con decreto motivato, reclamabile al procuratore generale presso la Corte di cassazione, l'avocazione delle indagini preliminari relative a taluno dei reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro quando non hanno dato esito le riunioni disposte al fine di promuovere o rendere effettivo il coordinamento e questo non è stato possibile a causa della:

1) perdurante e ingiustificata inerzia nell'attività di indagine;

2) ingiustificata e reiterata violazione dei doveri previsti dall'articolo 371 ai fini del coordinamento delle indagini.

4. Il procuratore nazionale del lavoro provvede all'avocazione dopo aver assunto sul luogo le necessarie informazioni personalmente o tramite un magistrato della Direzione nazionale del lavoro all'uopo designato. Salvi casi particolari, il procuratore nazionale del lavoro o il magistrato da lui designato non può delegare per il compimento degli atti di indagine altri uffici del pubblico ministero ».

Art. 28-*quinquies*.

*(Avocazione del procuratore generale presso la corte di appello)*

1. Dopo il comma 1-*bis* dell'articolo 372 del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

« 1-*ter*. Il procuratore generale presso la corte di appello, assunte le necessarie informazioni, dispone altresì con decreto motivato l'avocazione delle indagini preliminari relative ai reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché ai reati contro la persona commessi nel luogo di lavoro o in occasione dell'attività lavorativa e dei reati connessi, ancorché di maggiore gravità, e quando, trattandosi di indagini collegate, non risulta effettivo il coordinamento delle indagini e non hanno dato esito le riunioni per il coordinamento disposte o promosse dal procuratore generale anche d'intesa con altri procuratori generali interessati ».

Art. 28-*sexies*.

*(Attribuzioni del procuratore generale presso la Corte di cassazione)*

1. Dopo l'articolo 76-*quater* dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, introdotto dall'articolo 2 della presente legge, è inserito il seguente:

« Articolo 76-*quinquies*. – *(Attribuzioni del procuratore generale presso la Corte di cassazione in relazione all'attività di coordinamento investigativo)* – 1. Il procuratore generale presso la Corte di cassazione esercita la sorveglianza sul procuratore nazionale del lavoro e sulla relativa Direzione nazionale.

2. Nella relazione generale sull'amministrazione della giustizia prevista dall'articolo 86, il procuratore generale comunica l'attività svolta e i risultati conseguiti dal procuratore nazionale del lavoro e dalle Direzioni nazionale e distrettuali del lavoro. ».

Art. 28-*septies*.

*(Procedimento per l'avocazione)*

1. Il comma 6 dell'articolo 70 dell'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è sostituito dal seguente:

« 6. Quando il procuratore nazionale antimafia, il procuratore nazionale del lavoro o il procuratore generale presso la corte di appello dispone l'avocazione delle indagini preliminari nei casi previsti dalla legge, trasmette copia del relativo decreto motivato al Consiglio superiore della magistratura e ai procuratori della Repubblica interessati ».

Art. 28-*octies*.

*(Dotazioni organiche)*

1. Il ruolo organico del personale della magistratura è aumentato complessivamente di cento unità. La dotazione organica dell'ufficio della Direzione nazionale del lavoro è determinata, previo parere del Consiglio superiore della magistratura, con decreto del Ministro della giustizia. Con uno o più decreti del Ministro della giustizia, previo parere del Consiglio superiore della magistratura, sono incrementate le piante organiche degli uffici delle procure della Repubblica aventi sede nei capoluoghi di distretto di corte di appello.

2. Nell'ambito della procura generale presso la Corte di cassazione è istituito il posto di procuratore nazionale del lavoro con funzioni di magistrato di cassazione.

3. Per far fronte alle straordinarie e urgenti necessità di provvista del personale amministrativo da assegnare agli uffici delle direzioni distrettuali, nonché alla Dire-

zione nazionale del lavoro, in relazione ai maggiori e nuovi compiti connessi alla tutela dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il Ministro della giustizia è autorizzato, per ciascuno dei profili professionali occorrenti, a utilizzare gli idonei dei concorsi di pari profilo banditi o espletati non anteriormente ai tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. L'Ispettorato nazionale del lavoro è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, anche mediante una procedura di corso-concorso pubblico, un contingente di personale ispettivo da adibire alla vigilanza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro pari a trecento unità per l'anno 2021.

Art. 28-*nonies*.

*(Copertura finanziaria)*

1. Agli oneri derivanti dagli articoli da 16-*bis* a 16-*octies*, pari a 17.550.000 euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Art. 28-*decies*.

*(Norme transitorie)*

1. Le disposizioni previste dagli articoli da 16-*bis* a 16-*octies* si applicano ai provvedimenti avviati successivamente alla data della sua entrata in vigore.

2. Il Ministro della giustizia, entro quindici giorni dalla nomina del procuratore nazionale del lavoro e dei sostituti addetti alla Direzione nazionale del lavoro, fissa con proprio decreto la data, non successiva al trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore del decreto, di entrata in funzione della Direzione nazionale del lavoro.

**28.01.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28 aggiungere i seguenti:*

Art. 28-*bis*.

*(Introduzione del delitto di omicidio sul lavoro)*

1. Dopo l'articolo 589-*ter* del codice penale, è inserito il seguente:

« Articolo 589-*quater*. – *(Omicidio sul lavoro)*. – Chiunque cagioni per colpa la morte di una persona con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è punito con la reclusione da tre a otto anni.

Il datore di lavoro che non abbia predisposto il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, ovvero non abbia designato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi e cagiona per colpa la morte di una persona, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.

Se il fatto è commesso nell'esecuzione di un rapporto di lavoro irregolare sul piano contrattuale o contributivo, la pena è della reclusione da cinque a undici anni.

La pena di cui al secondo comma si applica a chiunque, in violazione del Titolo VIII capo I e IV, Titolo IX capo I, II, e III, titolo X capo I, II e III del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagiona per colpa la morte di una persona. La stessa pena si applica, altresì, a chiunque mette a disposizione dei lavoratori attrezzature non conformi a quanto disposto dall'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagionando per colpa la morte di una persona.

Chiunque cagioni la morte di più persone, ovvero la morte di uno o più persone e lesioni a una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni diciotto ».

Art. 28-*ter*.

*(Introduzione del delitto di lesioni personali sul lavoro gravi o gravissime)*

1. Dopo l'articolo 590-*sexies* del codice penale, è inserito il seguente:

« Articolo 590-*septies*. – *(Lesioni personali sul lavoro gravi o gravissime)* – Chiunque cagioni per colpa a una persona una lesione personale con violazione delle norme sugli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è punito con la reclusione da sei mesi a due anni per le lesioni gravi e da due a quattro anni per le lesioni gravissime.

Il datore di lavoro che non abbia predisposto il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, ovvero non abbia designato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi, e cagiona per colpa a una persona una lesione personale, è punito con la reclusione da due a cinque anni per le lesioni gravi e da tre a sette anni per le lesioni gravissime.

Se il fatto è commesso nell'esecuzione di un rapporto di lavoro irregolare sul piano contrattuale o contributivo, la pena è della reclusione da tre a sette anni per le lesioni gravi e da quattro a otto anni per le lesioni gravissime.

La pena di cui al secondo comma si applica a chiunque, in violazione del Titolo VIII capo I e IV, Titolo IX capo I, II, e III, titolo X capo I, II e III del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagioni per colpa a una persona lesioni personali gravi o gravissime. La stessa pena si applica, altresì, a chiunque mette a disposizione dei lavoratori attrezzature non conformi a quanto disposto dall'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile, 2008, n. 81, cagionando per colpa a una persona lesioni personali gravi o gravissime.

Nelle ipotesi di cui ai commi precedenti, a chiunque cagioni lesioni a più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici ».

Art. 28-*quater*.

*(Modifiche al Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro)*

1. Al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 2, comma 1, lettera *dd)*, le parole: « idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro; » sono sostituite dalle seguenti: « idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589-*quater*, e 590-*septies*, del codice penale »;

*b)* dopo l'articolo 20 è inserito il seguente:

« Art. 20-*bis*.

*(Procedura d'urgenza verifica rispetto prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro)*

1. In caso di preventiva verifica di mancata attuazione da parte del datore di lavoro degli adempimenti a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori i singoli RLS, gli organismi territoriali delle organizzazioni sindacali nazionali, le rappresentanze sindacali aziendali e le Rsu possono ricorrere al giudice del lavoro, con la procedura d'urgenza di cui all'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300, perché ne ordini l'immediato rispetto.

2. Laddove il giudice riconosca la fondatezza della denuncia proposta intima al datore di lavoro l'immediata rimozione del pericolo o l'attuazione immediata degli adempimenti non rispettati e decide la sanzione in caso di mancata ottemperanza entro sessanta giorni dalla sentenza. I rappresentanti sindacali di cui al comma 1, non incorrono in alcun caso ad azioni ritorsive da parte del datore di lavoro, sono tutelati dal licenziamento, dal demansionamento e da qualsiasi altra forma di discriminazione.

3. In caso di infortunio sul lavoro a seguito di mancato adempimento, la pena

prevista è aumentata da un terzo alla metà. »;

*c)* all'articolo 28, comma 2, la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

« *a)* una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa; criteri che devono essere conformi alle norme tecniche di riferimento per le differenti tipologie di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori. Il datore di lavoro deve adottare, sulla base della valutazione dei rischi, le misure di prevenzione-protezione secondo il seguente schema per priorità:

1) eliminare il rischio alla fonte;

2) adottare misure di protezione collettive;

3) fornire ai lavoratori i Dpi solo se, nonostante l'adozione delle prime due tipologie di misure, rimane del rischio residuo. »;

*d)* all'articolo 302, comma 3, le parole: « ovvero i reati di cui agli articoli 589, secondo comma, e 590, terzo comma, del codice penale, limitatamente all'ipotesi di violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni sul lavoro » sono sostituite dalle seguenti: « ovvero i reati di cui agli articoli 589-*quater* e 590-*septies*, del codice penale ».

Art. 28-*quinquies*.

*(Modifiche al codice penale in materia di prescrizione e di omicidio colposo)*

1. Al codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 157, sesto comma, le parole: « 589, secondo e terzo comma, e 589-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « 589, terzo comma, 589-*bis* e 589-*quater* »;

*b)* all'articolo 589, il secondo comma è abrogato;

*c)* all'articolo 590, il terzo comma è abrogato.

Art. 28-*sexies*.

*(Modifiche al codice di procedura penale)*

1. Al codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 380, comma 2, dopo la lettera *m-quater)* è inserita la seguente:

« *m-quater*.1) delitto di omicidio sul lavoro previsto dall'articolo 589-*quater*, secondo, terzo e quarto comma, del codice penale »;

*b)* all'articolo 381, comma 2, dopo la lettera *m-quinquies)* è inserita la seguente:

« *m-quinquies*.1) delitto di lesioni colpose sul lavoro gravi o gravissime previsto dall'articolo 590-*septies*, secondo, terzo, quarto comma e quinto del codice penale »;

*c)* all'articolo 429, comma 3-*bis*, le parole: « per i reati di cui agli articoli 589, secondo comma, e 589-*bis* del codice penale » sono sostituite dalle seguenti: « per i reati di cui agli articoli 589-*bis* e 589-*quater* del codice penale »;

*f)* all'articolo 550, comma 2, dopo le parole: « 590-*bis*, » sono inserite le seguenti: « 590-*septies*, »;

*g)* all'articolo 552, il comma 1-*ter)*, è sostituito dal seguente:

« 1-*ter)* Qualora si proceda per taluni dei reati previsti dall'art. 590-bis e 590-septies del codice penale, la data di comparizione di cui al comma 1, lettera d), è fissata non oltre novanta giorni dalla emissione del decreto. ».

Art. 28-*septies*.

*(Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche)*

1. All'articolo 25-*septies* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: « In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, » sono sostituite dalle seguenti: « In relazione al delitto di cui all'articolo 589-*quater* del codice penale, »;

*b)* al comma 2 le parole: « in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, » sono sostituite dalle seguenti: « In relazione al delitto di cui all'articolo 589-*quater* del codice penale, »;

*c)* al comma 3, le parole « in relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, » sono sostituite dalle seguenti « In relazione al delitto di cui all'articolo 590-*septies* del codice penale, ».

Art. 28-*octies*.

*(Applicabilità dell'istituto di cui all'articolo 168-*bis *del codice penale)*

1. La concessione della messa alla prova è subordinata al risarcimento integrale del danno e all'estinzione, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, delle violazioni costituenti i presupposti della colpa.

Art. 28-*novies*.

*(Competenza penale del giudice di pace)*

1. All'articolo 4, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, le parole: « e ad esclusione delle fattispecie connesse alla colpa professionale e dei fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale quando, nei casi anzidetti, derivi una malattia di durata superiore a venti giorni » sono soppresse.

Art. 28-*decies*.

*(Norme di coordinamento)*

1. In tutte le disposizioni, legislative, regolamentari e amministrative, ove si faccia richiamo ai precedenti reati di cui agli articoli 589, secondo comma e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro, dovrà ora intendersi il richiamo ai reati di cui agli articoli 589-*quater* e 590-*septies* del codice penale come introdotti dalla presente legge.

**28.02.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Disciplina in materia di salario minimo)*

1. In attuazione dell'articolo 36, primo comma, della Costituzione e fermo restando quanto previsto dall'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e da ogni altra disposizione di legge compatibile con le presenti, i datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori, sono tenuti a corrispondere ai lavoratori di cui all'articolo 2094 del codice civile una retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai rapporti di collaborazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ad eccezione di quelli previsti alle lettere *b)*, *c)* e *d)* del comma 2 del medesimo articolo.

3. Per « retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente » si intende il trattamento economico complessivo, non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale in vigore per il settore in cui opera l'impresa, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia maggiormente connesso e obiettivamente vicino in senso qualitativo, all'attività effettivamente esercitata dal datore di lavoro.

4. Il trattamento economico minimo orario definito dai contratti collettivi nazionali di lavoro non può essere inferiore al cinquanta per cento del valore medio delle retribuzioni dei rapporti di lavoro a tempo pieno dei lavoratori dipendenti privati, con esclusione dei lavoratori domestici del-

l'anno 2022. Il trattamento economico minimo orario di cui al periodo precedente non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi l'ora.

5. Per le prestazioni di lavoro domestico rese a favore di persone fisiche che non esercitano attività professionali o di impresa l'importo del trattamento economico minimo orario di cui al comma 4 è definito, sulla base del trattamento economico minimo previsto dal contratto collettivo nazionale del settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentite le associazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Fino all'adozione del decreto di cui al primo periodo l'importo di cui al comma 4 corrisponde al trattamento economico complessivo previsto dal contratto collettivo nazionale di settore comparativamente più rappresentativo.

6. In presenza di una pluralità di contratti collettivi applicabili, il trattamento economico complessivo che costituisce retribuzione proporzionata e sufficiente non può essere inferiore a quello previsto per la prestazione di lavoro dedotta in obbligazione dal contratto collettivo nazionale stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria merceologico-produttiva stessa. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro prevalente non può in ogni caso essere inferiore all'importo previsto al comma 4.

7. Ai soli fini del computo comparativo di rappresentatività del contratto collettivo prevalente ai fini della presente legge, si applicano per le associazioni dei prestatori di lavoro i criteri associativi ed elettorali di cui agli accordi interconfederali sulla misurazione della rappresentatività sindacale stipulati dalle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, e per le associazioni dei datori di lavoro i criteri ponderati del numero di imprese associate in relazione al numero delle stesse, del numero di dipendenti delle imprese medesime in relazione al numero complessivo di lavoratori impiegati nelle stesse. Nelle more dell'applicazione dei predetti criteri si assume a riferimento il contratto collettivo nazionale in vigore per il settore nel quale si eseguono le prestazioni di lavoro, come individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 25, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

8. Qualora, per scadenza o disdetta, manchi un contratto collettivo applicabile cui fare riferimento ai sensi dei commi precedenti, il trattamento economico complessivo di riferimento è quello previsto dal previgente contratto collettivo prevalente fino al suo rinnovo.

9. È istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario di cui al comma 4, di seguito denominata « Commissione ». Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono nominati i membri della Commissione.

10. La Commissione è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, o da un suo delegato, ed è composta da:

*a)* un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

*b)* un rappresentante dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

*c)* un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

*d)* un rappresentante dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

*e)* un numero pari di rappresentanti dalle associazioni dei prestatori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.

11. La Commissione:

*a)* valuta l'aggiornamento dell'importo previsto al comma 4;

*b)* monitora il rispetto della retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente così come definita dal comma 4;

*c)* individua i contratti collettivi nazionali di lavoro prevalenti.

12. L'aggiornamento dell'importo di cui al comma 4 è disposto con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su proposta della Commissione.

13. Per il personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni resta fermo quanto disposto dall'articolo 30 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

14. Fermi restando gli ulteriori strumenti di tutela previsti dall'ordinamento, ivi compresa l'adozione della diffida accertativa di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti a impedire o limitare l'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il giudice del lavoro del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, convocate le parti e assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato e immediatamente esecutivo, la corresponsione ai lavoratori del trattamento economico complessivo e di tutti gli oneri conseguenti.

15. L'efficacia esecutiva del decreto di cui al comma 14 non può essere revocata fino alla sentenza con cui il giudice del lavoro definisce il giudizio instaurato ai sensi del medesimo comma 1. Contro il decreto che decide sul ricorso è ammessa, entro trenta giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al giudice del lavoro che decide con sentenza immediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli articoli 413 e seguenti del codice di procedura civile.

16. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuate le procedure e gli strumenti di regolazione e razionalizzare delle modalità di deposito dei contratti collettivi di lavoro in coerenza con le finalità dei commi da 1 a 15.

17. Ai fini dell'applicazione dei commi da 1 a 16 sono fatti salvi i trattamenti economici complessivi dei contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale fino alla loro scadenza.

**28.03.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Disposizioni sperimentali concernenti la riduzione dell'orario di lavoro mediante accordi definiti nell'ambito della contrattazione collettiva)*

1. Al fine di adottare forme flessibili di organizzazione del lavoro volte ad adeguare la disciplina dell'orario di lavoro alle attuali dinamiche sociali ed economiche e alle ricadute dirette e indirette dello sviluppo tecnologico nel mercato del lavoro, nonché a promuovere l'occupazione, incrementare la produttività del lavoro e migliorare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori, le organizzazioni sindacali e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché le loro articolazioni territoriali o aziendali, possono stipulare specifici contratti di riduzione dell'orario di lavoro, a parità di retribuzione.

2. Ai sensi dei contratti di cui al comma 1, l'orario normale di lavoro di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, può essere ridotto fino a 32 ore settimanali. La riduzione può riguardare l'orario giornaliero o il numero delle giornate lavorative settimanali, fino a 4. In tale ultimo caso, le ore lavorative giornaliere che superano le 8 ore ordinarie non sono considerate lavoro straordinario. I medesimi contratti stabiliscono criteri e moda-

lità di individuazione dei lavoratori interessati, anche su base volontaria, coerentemente alle finalità di cui al comma 1.

3. In mancanza di contrattazione collettiva, come definita al comma 1 del presente articolo, almeno il 20 per cento dei lavoratori dipendenti della medesima azienda o il datore di lavoro possono proporre un'ipotesi di accordo per una riduzione dell'orario di lavoro, fino a 32 ore, a parità di retribuzione ai sensi di commi 1 e 2, specificandone le modalità. Entro novanta giorni dalla diffusione della proposta di riduzione con una comunicazione aziendale a tutto il personale dipendente, la proposta è sottoposta a referendum confermativo cui partecipa, con funzione di supervisione, un delegato dell'ente bilaterale competente per territorio, ove esistente, anche nel settore affine a quello in cui opera l'azienda interessata dall'accordo. L'ipotesi di accordo s'intende approvata se, all'esito del referendum, si esprime favorevolmente la maggioranza dei dipendenti dell'azienda e, nel solo caso in cui la proposta di riduzione provenga dai lavoratori, sia accolta anche dal datore di lavoro entro i trenta giorni dal voto. Nel caso di esito referendario negativo, la richiesta può essere riproposta dopo centottanta giorni.

4. In via sperimentale, per gli anni 2025, 2026 e 2027, per la quota di retribuzione corrispondente alla riduzione dell'orario normale di lavoro di cui ai commi da 1 a 3, è riconosciuto ai datori di lavoro l'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali e assicurativi a loro carico, nel limite massimo di importo pari a 8.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

5. L'esonero di cui al comma 4, è altresì riconosciuto, in relazione alla quota di riduzione dell'orario di lavoro di cui ai commi da 1 a 3, ai datori di lavoro che assumono lavoratori, anche cumulativamente ad altri incentivi riconosciuti per le stesse assunzioni, per una durata non superiore a:

*a)* 24 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato;

*b)* 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo determinato. Nel caso in cui, nel corso del suo svolgimento, il contratto venga trasformato in contratto a tempo indeterminato, il beneficio contributivo spetta per ulteriori sei mesi.

6. L'esonero contributivo di cui al comma 4, è riconosciuto nel limite massimo di spesa di 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

7. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa di cui al comma 6. Qualora dal monitoraggio emerga il raggiungimento, anche in via prospettica, del predetto limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

8. In via sperimentale, per gli anni 2025, 2026 e 2027, è istituito l'Osservatorio nazionale sull'orario di lavoro, con sede presso l'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche.

9. L'Osservatorio di cui al comma 8, ha il compito di raccogliere e di elaborare dati statistici e socio-economici relativi:

*a)* alle modalità e agli strumenti con i quali le imprese e i lavoratori gestiscono e organizzano l'attività lavorativa e gli orari di lavoro;

*b)* all'attuazione delle disposizioni di cui ai commi da 1 a 3, al fine di verificarne i risultati;

*c)* alle dinamiche del mercato del lavoro e all'andamento dei sistemi formativi e di riqualificazione professionale, con riferimento allo sviluppo e all'applicazione di nuove tecnologie, al fine di definire il rapporto tra numero di ore di lavoro svolto, numero di lavoratori impiegati, tasso di produttività e ricchezza prodotta;

*d)* all'impiego dei contratti di solidarietà previsti dalla normativa vigente, al fine di verificare in che misura si faccia effettivamente ricorso ad essi;

*e)* alle specifiche intese raggiunte in sede di contrattazione collettiva di prossimità in riferimento alla disciplina dell'orario di lavoro, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera *d)*, del decreto-legge 13 agosto 2011,

n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148.

10. L'Osservatorio di cui al comma 8, predispone una relazione annuale sulla propria attività e la trasmette alle Camere entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027.

11. Entro il 31 dicembre 2026, sulla base dell'attività svolta dall'Osservatorio di cui al comma 8 il Governo verifica i risultati della sperimentazione di cui ai commi 4 e 5, e presenta una relazione alle Commissioni parlamentari competenti.

12. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, stabilisce le modalità di costituzione e funzionamento dell'Osservatorio di cui comma 8.

13. L'Osservatorio di cui al comma 8, si avvale delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli enti strumentali vigilati dal medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

14. I contratti collettivi di lavoro nazionali e di secondo livello, aziendali e integrativi, stipulati dalle organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, nonché dalle loro articolazioni territoriali o aziendali, possono regolamentare le ulteriori modalità di attuazione dei commi da 1 a 3, per quanto da essi non specificamente disciplinato.

15. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese impreviste, di cui all'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede al monitoraggio degli oneri derivanti dall'attuazione della presente disposizione, anche ai fini dell'applicazione dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e trasmette alle Camere, corredati di apposite relazioni, gli eventuali decreti emanati ai sensi dell'articolo 26, comma 2, della citata legge n. 196 del 2009. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**28.04.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Disposizioni per la tutela dei lavoratori pubblici e privati che recano una condizione di fragilità e misure volte a incentivarne il lavoro agile)*

1. Al fine di tutelare lo stato di salute dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della medesima legge n. 104 del 1992, per i quali lo svolgimento dell'attività lavorativa a contatto con l'ambiente circostante di lavoro può comprometterne il benessere psico-fisico, il datore di lavoro assicura lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti, senza alcuna decurtazione della retribuzione in godimento, ferma restando l'applicazione delle disposizioni dei relativi contratti collettivi nazionali di lavoro, ove più favorevoli.

2. Qualora la prestazione lavorativa o diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento non possa essere svolta in modalità agile, in

via sperimentale, per l'anno successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge è previsto per i datori di lavoro, che consentano ai soggetti di cui al comma 1 di cambiare mansione, un esonero dal versamento dei contributi pari al 50 per cento dei complessivi contributi previdenziali dovuti dai medesimi, con esclusione dei premi e dei contributi spettanti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 7 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

**28.05.** Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Fondo per la detassazione del salario minimo)*

1. Per gli anni 2024, 2025 e 2026, gli incrementi retributivi corrisposti al prestatore di lavoro al fine di portare il trattamento economico minimo orario dello stesso a un importo non inferiore a 9 euro lordi sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento, entro il limite d'importo complessivo pari a 3.000 euro.

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024 e a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2024 e 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**28.06.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Adeguamenti salariali)*

1. Al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, assicurando trattamenti salariali più equi e dignitosi, a decorrere dall'anno 2025, la retribuzione annua lorda dei soggetti che percepiscono redditi da lavoro, di importo pari o inferiore a 15 mila euro annui, è annualmente adeguata alle variazioni dell'indice del costo della vita.

2. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative delle disposizioni di cui al comma 1.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025. Ai relativi oneri si provvede:

*a)* quanto a 80 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*b)* quanto a 70 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, mediante corrispondente riduzione del Fondo per inter-

venti strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**28.07.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Lavoro agile per lavoratori fragili)*

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 306, le parole: « Fino al 31 dicembre 2023 » sono soppresse;

*b)* al comma 307, le parole: « per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dall'anno 2023 ».

2. Ove il lavoro agile non sia possibile per i lavoratori pubblici e privati, il periodo di assenza dal servizio è equiparato al ricovero ospedaliero ed è prescritto dalle competenti autorità sanitarie, nonché dal medico che ha in carico il paziente, sulla base documentata del riconoscimento di disabilità o delle certificazioni dei competenti organi medico-legali i cui riferimenti sono riportati, per le verifiche di competenza, nel medesimo certificato. Il periodo di assenza dal servizio prescritto dalle competenti autorità sanitarie come specificato al precedente periodo è escluso dal periodo di comporto.

3. Per le finalità di cui al comma 1, è autorizzata una spesa di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**28.08.** Carotenuto, Aiello, Barzotti, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Lavoro agile per genitori con figli minori di 14 anni)*

1. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui al punto 2 dell'allegato B annesso al medesimo decreto-legge, è prorogato al 31 agosto 2024.

**28.09.** Tucci, Aiello, Barzotti, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 28, aggiungere il seguente:*

Art. 28-*bis*.

*(Istituzione « Fondo per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori della filiera delle Telecomunicazioni »)*

1. Al fine di limitare la dispersione delle competenze acquisite, combattere il divario digitale, e sostenere la massima inclusione, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un apposito fondo, denominato « Fondo per la formazione e la riqualificazione dei lavoratori della filiera delle Telecomunicazioni », con una dotazione di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, volto a finanziare appositi corsi di formazione per la riqualificazione professionale dei lavoratori impiegati nella filiera delle Telecomunicazioni.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 10 milioni di

euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**28.010.** Barzotti, Aiello, Carmina, Carotenuto, Dell'Olio, Donno, Torto, Tucci.

ART. 28-*ter*.

*Al comma 1, sostituire le parole da:* le parole: « 5,8 milioni », *fino alla fine del comma, con le seguenti:* sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo periodo, le parole: « al 31 ottobre 2024, tale da garantire che il trattamento complessivo sia pari al 60 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « al 31 dicembre 2024, tale da garantire che il trattamento complessivo sia pari all'80 per cento »;

*b)* le parole: « 5,8 milioni » ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti « 38,8 milioni »;

*c)* all'ultimo periodo, le parole « 8,3 milioni » sono sostituite dalle seguenti « 55,4 milioni ».

**28-*ter*.1.** Iaria, Cantone, Carmina, Dell'Olio, Donno, Fede, Torto, Traversi.

ART. 29.

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* L'individuazione degli interventi da finanziare è effettuata anche attraverso l'utilizzo del Repertorio Regionale dei Fabbisogni di Edilizia Scolastica, quale modulo aggiuntivo dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica.

**29.1.** Amato, Caso, Orrico, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Dopo il comma 3 aggiungere in fine i seguenti commi:*

3-*bis*. Al fine di assicurare e prevedere, nell'organizzazione e nel funzionamento della scuola dell'infanzia, migliori opportunità di apprendimento e di crescita educativa, e di promuovere la diffusione dell'educazione musicale, anche come mezzo di inclusione e di integrazione sociale attraverso attività formative di propedeutica musicale e di pre-danza, familiarizzazione con i diversi generi e con la molteplicità degli strumenti musicali, e con il canto, il linguaggio musicale e recitativo-teatrale, a decorrere dall'anno 2024-2025 le istituzioni scolastiche del sistema integrato di istruzione e formazione dalla nascita fino a sei anni, nel pieno rispetto dell'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca e progettazione educativa, possono promuovere progetti-obiettivo specifici al fine di istituire « Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale ».

3-*ter*. Sul sito del Ministero dell'istruzione e del merito, e contestualmente su ciascun sito istituzionale dell'Ente locale di appartenenza, è pubblicato tempestivamente e aggiornato l'elenco delle istituzioni scolastiche che aderiscono al progetto-obiettivo di cui al comma 3-*bis*.

3-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*bis*, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni, 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante gli stanziamenti di cui al comma 3.

**29.2.** Amato, Caso, Orrico, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

***(Inammissibile)***

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* 15 giugno 2024 *con le seguenti:* 30 giugno 2026.

*Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole:* 18,513 milioni *con le seguenti:* 271,5 milioni *e le parole:* 4,513 milioni *con le seguenti:* 257,5 milioni.

**29.3.** Caso, Amato, Orrico, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole:* 15 giugno *con le seguenti:* 31 dicembre.

*Conseguentemente, al terzo periodo, sostituire le parole:* 18,513 milioni *con le seguenti:* 74,05 milioni *e le parole:* 4,513 milioni *con le seguenti:* 60,05 milioni.

**29.4.** Caso, Amato, Orrico, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Per le finalità di cui al presente comma è disposta la riapertura dei termini dei bandi finalizzati alla costituzione delle graduatorie provinciali dei profili professionali delle ex aree A e B del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025, scaduti il 30 maggio 2024.

**29.5.** Caso, Amato, Orrico, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

ART. 31.

*Al comma 1, dopo le parole:* di collaborazione tra ricerca e imprese, *inserire le seguenti:* garantendo altresì la piena inclusione delle attività di ricerca non formalizzata da parte delle micro e piccole imprese,.

**31.1.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Al comma 2, lettera* a), *dopo le parole:* di afferenza e laddove in coerenza con le priorità e gli obiettivi specifici del Programma Nazionale *inserire le seguenti:* e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma,.

*** 31.2.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella.

*** 31.3.** Amato, Caso, Orrico, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

ART. 32.

*Al comma 1, sostituire le parole:* provvede, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, all'individuazione di iniziative *con le seguenti parole:* ove necessario può, su richiesta dei Comuni capoluogo delle Città metropolitane, procedere all'individuazione di iniziative.

*** 32.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 32.2.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella.

*** 32.3.** Santillo, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, dopo le parole:* sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane *inserire le seguenti:* , e previo parere della Regione competente,;

b) *al comma 2, dopo le parole:* ai sensi del comma 1 *inserire le seguenti:* , e previa intesa in sede di Conferenza unificata,.

**32.4.** Ilaria Fontana, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:* Ai fini del presente comma, per interventi di rigenerazione urbana si intendono gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente volti alla riorganizzazione dell'assetto urbano nelle aree degradate e dismesse, evitando ulteriore consumo di suolo, anche attraverso il recupero o la realizzazione di infrastrutture, di spazi verdi e servizi, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale.

**32.5.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo le parole:* nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma *inserire le seguenti:* a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

*** 32.6.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella.

*** 32.7.** Donno, Carmina, Dell'Olio, Torto.

*Sopprimere il comma 2-*bis.

**32.8.** Ilaria Fontana, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 2-*bis*, primo periodo, sopprimere le parole:* ovvero dell'approvazione degli strumenti di pianificazione dell'accessibilità dei parchi nazionali e regionali attuativi dei Piani del parco.

**32.9.** Bonelli, Grimaldi, Zaratti.

*Al comma 2-*bis *sostituire il secondo periodo con il seguente:* Le opere di cui al primo periodo, qualora ricadenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono soggette ad autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**32.10.** Bonelli, Grimaldi, Zaratti.

*Dopo il comma 2-*bis*, aggiungere i seguenti:*

2-*ter*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito Fondo per gli ulteriori interventi di rigenerazione urbana nei comuni diversi da quelli di cui al comma 1 e non ricompresi nell'ambito del PNRR, con dotazione pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 fino all'anno 2043. Ai fini del presente comma, per interventi di rigenerazione urbana si intendono gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, volti alla riorganizzazione dell'assetto urbano nelle aree degradate e dismesse, anche attraverso la realizzazione o il recupero di infrastrutture, spazi verdi e servizi, in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale. Le risorse del Fondo sono destinate al cofinanziamento dei Bandi regionali per la rigenerazione urbana. Le risorse del Fondo, sono destinate annualmente:

*a)* al rimborso delle spese di progettazione degli interventi previsti nei Piani comunali di rigenerazione urbana approvati;

*b)* al finanziamento delle spese per la redazione di studi di fattibilità urbanistica ed economico-finanziaria di interventi di rigenerazione urbana;

*c)* al finanziamento delle opere e dei servizi pubblici o di interesse pubblico e delle iniziative previste dai progetti e programmi di rigenerazione urbana selezionati;

*d)* al finanziamento delle spese per la demolizione delle opere incongrue, per le quali il comune, a seguito di proposta dei proprietari, abbia accertato l'interesse pubblico e prioritario alla demolizione;

*e)* alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico, da destinare alle finalità previste dai Piani comunali di rigenerazione urbana selezionati.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare, entro 60 giorni dalla data di adozione del Piano nazionale di rigenerazione urbana, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, del Ministro delle infrastrutture e trasporti, del Ministro dei beni culturali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto annuale delle risorse del Fondo.

2-*quater*. Ai fini di cui al comma 2-*ter*, i comuni individuano, nell'ambito degli strumenti urbanistici generali, gli ambiti urbani ove si rendono opportuni gli interventi di rigenerazione urbana. Tali ambiti possono ricomprendere singoli immobili, complessi edilizi o interi isolati. Le aree territoriali ricomprese negli ambiti urbani sono dichiarate aree di interesse pubblico. Per agevolare l'individuazione degli ambiti urbani oggetto di interventi rigenerazione, i Comuni, nel rispetto delle competenze riservate di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, anche su proposta dei proprietari e dei soggetti aventi titolo, effettuano una ricognizione del proprio territorio e definiscono il perimetro delle aree da assoggettare agli interventi di rigenerazione urbana che può riguardare anche

aree urbanizzate riguardanti più Comuni. I comuni, individuano le forme e i modi per la partecipazione diretta dei residenti nell'individuazione degli ambiti urbani e nella definizione degli obiettivi della rigenerazione dei medesimi e la piena condivisione dei relativi Piani di rigenerazione urbana. A seguito della individuazione delle aree, il Comune, o i Comuni interessati, procedono; tramite i propri uffici, alla redazione del Piano comunale di rigenerazione urbana. La proposta di Piano è approvata in sede di consiglio comunale. L'approvazione del Piano di rigenerazione urbana costituisce il presupposto per l'accesso all'assegnazione di risorse del Fondo di cui al comma 2-*ter*.

**32.11.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo l'articolo 32, aggiungere il seguente:*

Articolo 32-*bis*.

*(Modifica copertura credito d'imposta ZES unica del Mezzogiorno)*

1. L'articolo 5, comma 2 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, con riferimento all'estensione del credito d'imposta riconosciuto alle attività esercitate nelle Zone economiche speciali (ZES), per l'acquisto di terreni e l'acquisizione, la realizzazione ovvero l'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti, si interpreta includendo nel beneficio anche gli acquisti di immobili non dotati del requisito della novità.

2. All'articolo 16 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2, la parola: « 50 per cento » è sostituita dalla seguente: « 70 per cento », e le parole: « all'acquisizione, alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti » sono sostituite dalle seguenti: « alla realizzazione ovvero all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti ovvero alla loro acquisizione anche se privi, in tal caso, del requisito della novità »;

*b)* al comma 4, il terzo periodo è soppresso.

**32.01.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Dopo l'articolo 32 aggiungere il seguente:*

Articolo 32-*bis*.

*(Riqualificazione dei teatri e delle sale cinematografiche dismesse)*

1. Per gli immobili destinati a sale teatri e sale cinematografiche, la cui attività sia cessata da almeno 8 anni, è consentita l'attività di ristrutturazione edilizia per l'introduzione di cambi di destinazione d'uso finalizzati alla riconversione funzionale delle stesse per l'esercizio di attività commerciali, artigianali e di servizi fino ad un massimo del 90 per cento della superficie complessiva, a condizione che nella restante superficie venga mantenuta la destinazione precedente.

**32.02.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

***(Inammissibile)***

ART. 33.

*Al comma 1, lettera* a), *dopo le parole:* all'autoconsumo delle, *inserire le seguenti:* micro e piccole.

*** 33.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 33.2.** Faraone, Marattin, Gadda, De Monte.

*Al comma 1, lettera* a), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nel rispetto della funzione produttiva.

**33.3.** Pavanelli, Appendino, Cappelletti, Ferrara, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* nelle aree industriali e produttive delle regioni insulari alla realizzazione di progetti di tecnologie di dissalazione da acqua marina di ultima generazione per la produzione di idrogeno verde.

**33.4.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, dopo le parole:* dei criteri di ammissibilità della spesa *inserire le seguenti:* a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

**33.5.** Grimaldi, Ghirra, Zaratti.

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

4-*bis*. Per le disposizioni in materia di investimenti relativi agli interventi infrastrutturali del presente articolo si applica il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852.

**33.6.** Grimaldi, Ghirra, Zaratti.

ART. 34.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, *aggiungere le seguenti parole:* sentita la Cabina di Regia di cui all'articolo 3.

**34.1.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* le politiche di coesione e il PNRR, *inserire le seguenti:* sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,.

**34.2.** Orrico, Amato, Caso, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* le politiche di coesione e il PNRR *inserire le seguenti:* sentita la Conferenza Unificata,.

*Conseguentemente apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole:* luoghi della cultura da determinare con decreto del Ministero della cultura *inserire le seguenti:* , sentita la Conferenza Unificata,;

b) *dopo le parole:* valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale *inserire le seguenti:* un progetto finalizzato a promuovere le reti di enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

**34.3.** Orrico, Amato, Caso, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 1, primo periodo, dopo la parola:* adottato, *inserire le seguenti:* entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,.

**34.4.** Orrico, Amato, Caso, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, primo periodo, dopo le parole:* con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR *inserire le seguenti:* sentita la Conferenza Unificata;

b) *al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* interventi di riqualificazione energetica e prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in luoghi della cultura da determinare con decreto del Ministero della cultura *inserire le seguenti:* sentita la Conferenza Unificata;

c) *al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* un progetto finalizzato sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale *inserire le seguenti:* un progetto fi-

nalizzato a promuovere le reti di enti locali per la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

**34.5.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* la costituzione di nuovi complessi orchestrali giovanili under-35; *inserire le seguenti:* la promozione dell'attività delle Istituzioni concertistico orchestrali (ICO), anche con l'adozione di un nuovo modello di finanziamento che permetta di sostenere appieno i costi fissi, attraverso l'organizzazione di stagioni artistiche con una programmazione di qualità, favorendo la delocalizzazione e ampliando lo spettro della musica dal vivo ad attività rivolte a target specifici con obiettivi formativi e di inclusività sociale;.

**34.6.** Orrico, Amato, Caso, Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e a seguito del confronto in sede di Comitato di Sorveglianza del Programma.

**34.7.** Grimaldi, Piccolotti, Zanella.

ART. 35-*bis*.

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

2-*bis*. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 227, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è rifinanziato per un importo pari a 1 milione di euro per l'anno 2024.

2-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, pari a 1 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

**35-*bis*.1.** Pellegrini, Baldino, Lomuti, Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

ART. 36.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 11 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, le Amministrazioni centrali titolari di intervento PNRR sono tenute al monitoraggio, costante e continuativo dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle misure di loro responsabilità, della verifica del rispetto delle tempistiche attuative nonché della puntuale rilevazione del conseguimento di *milestone* e *target*. Le Amministrazioni titolari sono chiamate, per le misure di propria competenza, a validare i dati inseriti dai soggetti attuatori entro il termine perentorio di 30 giorni dal caricamento degli stessi ».

*** 36.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*** 36.2.** Grimaldi, Zaratti, Zanella.

*** 36.3.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:*

Articolo 36-*bis*.

*(Istituzione di una commissione di vigilanza sull'attuazione del PNRR)*

1. Al fine di garantire un più ampio coinvolgimento parlamentare nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, e consentire un migliore controllo mediante la diretta acquisizione delle informazioni necessarie nonché consentire una tempestiva verifica sull'attuazione degli obiettivi del PNRR medesimo, è istituita

una commissione parlamentare di vigilanza, composta di cinque senatori e di cinque deputati, di 2 consiglieri di Stato e di 2 consiglieri della Corte dei conti.

2. I senatori ed i deputati sono scelti dalle rispettive Camere entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della presente legge e nell'intervallo tra una legislatura e l'altra continuano a far parte della commissione.

3. Per ciascun parlamentare membro effettivo è designato un supplente, chiamato a sostituirlo in caso di cessazione dall'incarico.

4. I consiglieri di Stato ed il consigliere della Corte dei conti sono nominati rispettivamente dal presidente del Consiglio di Stato e dal presidente della Corte dei conti, restano in carica per lo stesso periodo previsto per i parlamentari e possono essere riconfermati.

5. Essi cessano di far parte della commissione in caso di collocamento a riposo ed alla loro sostituzione, per il restante periodo, si provvede a norma del precedente comma.

6. La commissione di vigilanza nomina il presidente ed il vicepresidente tra i suoi componenti.

**36.01.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 36 aggiungere il seguente:*

Articolo 36-*bis*.

*(Proroga termini piccole e medie opere)*

1. Al decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 32, comma 1, lettera *f)*, numero 2), è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Inoltre, i termini di cui al primo periodo, in corso alla data del 31 dicembre 2023, o comunque in scadenza fino al 31 maggio 2024 sono prorogati fino al 31 luglio 2024 e comunque, di tre mesi rispetto al termine ordinariamente previsto »;

*b)* all'articolo 33, comma 1, lettera *c)*, le parole: « 30 aprile 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 luglio 2024 »;

*c)* all'articolo 33, comma 1, lettera *g)*, le parole: « 31 maggio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 settembre 2024 » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Non si provvede a revoca se alla scadenza di cui al comma 31-*bis* nel sistema di monitoraggio e rendicontazione di cui al comma 35 sia registrata un'aggiudicazione dei lavori, fermo restando il rispetto del termine unico di conclusione dei lavori di cui al comma 32 ».

*** 36.02.** Torto, Carmina, Dell'Olio, Donno.

*** 36.03.** Grimaldi, Borrelli, Zaratti.

ART. 37.

*Al comma 2, sostituire le lettere a), b) e c), con le seguenti:*

*a)* quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre del 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

*b)* quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo articolo 1, comma 200, della legge n. 190 del 2014;

*c)* quanto a 250 milioni di euro per l'anno 2025, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze.

**37.1.** Ubaldo Pagano, Guerra, Lai, Mancini, Roggiani, Sarracino.

*Al comma 2, sostituire le lettere* a), b) *e* c)*, con le seguenti:*

*a)* quanto a 80 milioni di euro per l'anno 2024 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*b)* quanto a 250 milioni di euro per l'anno 2025 mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

**37.2.** Carmina, Dell'Olio, Donno, Torto.

ALLEGATO 2

# DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato.

## RELAZIONE TECNICA AGGIORNATA



ART. 1 (Principi, finalità e definizioni) ... 3
ART. 2 (Settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione) ... 3
ART. 3 (Cabina di regia) ... 4
ART. 4 (Individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea) ... 4
ART. 5 (Disposizioni in materia di monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari) ... 5
ART. 6 (Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa) ... 6
ART. 6-bis (Disposizioni in materia di segretari comunali e provinciali) ... 10
ART. 7 (Disposizioni per favorire l'attuazione della politica di coesione-premialità) ... 12
ART. 8 (Disposizioni per l'attuazione della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e del Fondo per una transizione giusta - JTF) ... 13
ART. 9 (Disposizioni in materia di controlli) ... 14
ART. 10 (Disposizioni in materia di utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione) ... 15
ART. 11 (Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale per il Mezzogiorno) ... 16
ART. 12 (Disposizioni in materia di contratti istituzionali di sviluppo) ... 17
ART. 13 (Disposizioni in materia di zone logistiche semplificate) ... 18
ART. 13-bis. (Istituzione delle Zone logistiche semplifi-cate nelle regioni in transizione) ... 19
ART. 14 (Disposizioni in materia di interventi da realizzare nel territorio del Mezzogiorno ed affidati a Commissari straordinari di governo) ... 19
ART. 15 (Disposizioni in materia di investimenti) ... 25
ART. 15-bis (Accordi tra pubbliche amministrazioni e comuni) ... 35
ART. 15-ter (Proroga del termine per i provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva) ... 35
ART. 16 (Misura nazionale per la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa) ... 36
ART. 17 (Autoimpiego Centro-Nord Italia) ... 36
ART. 17-bis (Modifiche alla disciplina dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa - ISCRO) ... 37
ART. 18 (Resto al SUD 2.0) ... 38

ART. 19 (Soggetti gestori) ... 39

ART. 20 (Disposizioni finanziarie per le misure di promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa) ... 40

ART. 21 (Incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica) ... 43

ART. 22 (Bonus giovani) ... 46

ART. 23 (Bonus Donne) ... 49

ART. 24 (Bonus Zona Economica Speciale unica per il Mezzogiorno) ... 52

ART. 24-bis (Disposizioni urgenti per i lavoratori portuali) ... 54

ART. 25 (Iscrizione dei percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego nel sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) ... 55

ART. 26 (Funzionamento del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa - SIISL) ... 56

ART. 27 (Riconversione del personale dipendente delle grandi imprese in crisi. Istituzione della Cabina di regia per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro) ... 57

ART. 28 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso) ... 58

ART. 28-bis (Proroga delle convenzioni tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le regioni per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili) ... 59

ART. 28-ter (Disposizioni in materia di prestazione integrativa a favore dei dipendenti di Alitalia Società aerea italiana S.p.a. e Alitalia Cityliner S.p.a.) ... 60

ART. 29 (Disposizioni in materia di istruzione e di contrasto alla povertà educativa) ... 60

ART. 30 (Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti marginalizzati) ... 63

ART. 31 (Misure per il potenziamento della ricerca) ... 63

ART. 32 (Disposizioni in materia di interventi di rigenerazione urbana e di contrasto al fenomeno del disagio socio – economico e del disagio abitativo) ... 65

ART. 33 (Disposizioni in materia di recupero dei siti industriali) ... 66

ART. 33-bis (Disposizioni in materia di interventi in infrastrutture e trasporti) ... 67

ART. 33-ter (Ulteriori disposizioni in materia di investimenti) ... 70

ART. 34 (Programma nazionale cultura) ... 72

ART. 35 (Operazioni di importanza strategica per il rafforzamento della legalità e di banche dati) 72

ART. 35-bis (Ulteriori disposizioni in materia di sicurezza) ... 74

ART. 36 (Disposizioni in materia di soggetti attuatori) ... 78

ART. 37 (Disposizioni di natura finanziaria) ... 78

ART. 37-bis (Clausola di salvaguardia) ... 79

ART. 38 (Entrata in vigore) ... 79

***ART. 1 (Principi, finalità e definizioni)***

L'articolo in esame detta i principi, le finalità e le definizioni relative al decreto-legge in esame.

In particolare, al **comma 1**, si prevede che, in attuazione della riforma 1.9.1 del PNRR, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, il presente decreto-legge definisce il quadro normativo nazionale finalizzato ad accelerare l'attuazione e ad incrementare l'efficienza della politica di coesione europea, periodo di programmazione 2021-2027, nei settori strategici di cui all'articolo 2 del presente decreto, secondo un approccio orientato al risultato, con l'obiettivo di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari cofinanziati.

Al **comma 2** si prevede che, ai fini di cui al presente decreto e della sua attuazione, assume valore preminente l'interesse nazionale alla sollecita e puntuale realizzazione degli interventi ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse della politica di coesione europea, periodo di programmazione 2021 – 2027, anche assicurando l'effettiva attuazione degli strumenti di pianificazione previsti dalle condizioni abilitanti, con particolare riferimento ai settori delle risorse idriche, dei rifiuti e dei trasporti, di cui all'articolo 15 e all'Allegato IV del regolamento (UE) 2021/1060, e garantendo il pieno rispetto dei traguardi di spesa previsti dagli articoli 105, 106 e 107 del regolamento (UE) 2021/1060.

***Il comma 2-bis dispone che, ai fini dell'applicazione di quanto previsto dai capi da I a VIII del Titolo I (Misure di riforma delle politiche di coesione) del presente decreto-legge, restano ferme le disposizioni e le procedure previste dal regolamento (UE)2021/1060 e dai regolamenti specifici di fondo che disciplinano la politica di coesione europea, con particolare riguardo a quelle in materia di ammissibilità al finanziamento e di selezione degli interventi, nonché ai compiti e alle funzioni dell'Autorità di gestione responsabile della gestione del programma e del Comitato di sorveglianza di ciascun programma, anche in relazione a eventuali modifiche e aggiornamenti dei programmi ove necessari.***

Al **comma 3** si precisa, inoltre, che le disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Il **comma 4** reca le definizioni utili ai fini del presente decreto.

Le disposizioni dell'articolo in commento hanno carattere ordinamentale e non comportano, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 2 (Settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione)***

L'articolo in esame individua i settori strategici della riforma della politica di coesione.

In particolare, al **comma 1** si prevede che, in attuazione della riforma 1.9.1. del PNRR, le disposizioni contenute nel presente capo si applicano ai programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 approvati ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/1060 nell'ambito dell'Accordo di Partenariato ***2021-2027*** tra la Commissione europea e l'Italia ***di cui alla decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 final*** del 15 luglio 2022, con ***l'obiettivo prioritario di accelerare la realizzazione delle*** azioni dei programmi ricadenti nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico ***eil rischio idraulico*** e ***per*** la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo ***sostenibile*** e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

La disposizione in argomento, limitandosi a definire l'ambito applicativo del provvedimento in esame, ha carattere ordinamentale e, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 3 (Cabina di regia)***

L'articolo in esame disciplina i compiti della Cabina di regia di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come integrata ai sensi del comma 2 del presente articolo.

In particolare, il **comma 1**, oltre a prevedere che la richiamata Cabina di regia costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ***e gli enti locali*** per un'efficace attuazione della politica di coesione europea 2021 – 2027, definisce funzioni e compiti della stessa.

Il **comma 2** disciplina la composizione della Cabina di regia, prevedendo che quest'ultima è integrata dal Ministro dell'economia e delle finanze, dai Ministri competenti per i settori della riforma ovvero titolari dei programmi interessati dagli interventi prioritari inseriti negli elenchi di cui all'articolo 4 e dai Presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, ***nonché dal presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e dal presidente dell'Unione delle province d'Italia (UPI)***.

Il **comma 3** prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri assicura, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico dalla finanza pubblica, le funzioni di supporto organizzativo e tecnico, in relazione alle attività della Cabina di regia di cui ai commi 1 e 2.

Le disposizioni di cui al presente articolo sono ad invarianza di spesa dal momento che, come espressamente stabilito al comma 3, il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza assicura il supporto tecnico e organizzativo alla Cabina di regia, nei limiti delle risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico dalla finanza pubblica.

***ART. 4 (Individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione.

In particolare, al **comma 1** si prevede che, al fine di garantire un più efficiente utilizzo delle risorse della politica di coesione europea relative al periodo di programmazione 2021-2027 e di rafforzarne il coordinamento con gli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021–2027, come definiti nell'ambito degli Accordi per la coesione, i Ministeri, le regioni e le province autonome, titolari di programmi della politica di coesione europea relativi al richiamato periodo di programmazione 2021-2027, individuano un elenco di interventi prioritari nell'ambito degli obiettivi dei programmi per ciascuno dei settori indicati all'articolo 2, ove compatibili, già selezionati per il finanziamento o in fase di pianificazione. Si prevede inoltre che, in relazioni ai suddetti interventi, deve essere specificata la rilevanza, in termini di peso finanziario, rispetto ai corrispondenti obiettivi strategici dei programmi nazionali e regionali e agli obiettivi specifici di riferimento.

Al **comma 2** si prevede che, ferme le disposizioni e le procedure previste dai regolamenti che disciplinano la politica di coesione europea, con particolare riguardo a quelle in materia di ammissibilità al finanziamento e ai criteri di selezione adottati dal Comitato di sorveglianza di cui all'articolo 38 del regolamento (UE) 2021/1060, **,** l'individuazione degli interventi prioritari di cui comma 1 avviene sulla base degli indici dettagliatamente individuati dal comma in esame.

Il **comma 3** prevede, inoltre, che, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i Ministeri, le regioni e le province autonome trasmettono al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri l'elenco degli interventi prioritari individuati per ciascuno dei settori di cui all'articolo 2 con la specificazione degli indici di cui al comma 2 a tale fine utilizzati. Gli interventi prioritari già selezionati nell'ambito del programma sono identificati con il codice unico di progetto (CUP) e devono essere corredati d***i*** dettagliati cronoprogrammi procedurali e finanziari, recanti l'indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle seguenti principali fasi di realizzazione degli investimenti:
a) completamento delle procedure di selezione delle operazioni e di individuazione dei beneficiari;
b) assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti;
c) completamento dell'intervento.

Il **comma 4** attribuisce, altresì, al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri il compito di verificare la coerenza degli elenchi, trasmessi ai sensi del comma ***3***, con i settori di cui all'articolo 2 e con gli indici previsti dal comma 2, nonché di monitorare gli interventi inseriti in detti elenchi, secondo le modalità previste dall'articolo 5 ***e di provvedere a convocare la Cabina di regia di cui all'articolo 3 per l'approvazione di essi***. Si prevede, inoltre, che, in relazione agli elenchi trasmessi dalle regioni e delle province autonome, la predetta attività di verifica venga effettuata unitamente alle Amministrazioni centrali competenti per materia.

Il **comma 5** precisa che, in caso di impossibilità di rispettare le tempistiche indicate per circostanze oggettive e non imputabili all'amministrazione titolare del programma ovvero al soggetto attuatore dell'intervento, è ammessa la modifica dei cronoprogrammi degli interventi inseriti negli elenchi di cui al comma 1.

Il **comma 6** prevede che le amministrazioni titolari di programmi, che non hanno soddisfatto, alla data di entrata in vigore del presente decreto, le condizioni abilitanti nei settori idrico, rifiuti e trasporti, trasmettono, entro il 30 giugno 2024, al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri un cronoprogramma dettagliato delle azioni intraprese e da intraprendere per il relativo soddisfacimento.

Il **comma 7** prevede la modifica all'art.11, comma 3, del decreto-legge n.124/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n.162; in particolare prevede l'adozione entro il 31 luglio 2024 del Piano strategico e l'aggiornamento dello stesso.

***Il comma 7-bis interviene prevedendo la deroga ai regolamenti comunali nell'ipotesi in cui l'applicazione degli stessi risulti ostativa alla realizzazione delle stazioni radio base previste dai bandi attuativi del Piano "Italia 5G".***

**L**e disposizioni di cui al presente articolo hanno carattere meramente ordinamentale, limitandosi a introdurre disposizioni in materia di individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione. Per tali motivi, le stesse non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 5 (Disposizioni in materia di monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari.

In particolare, al **comma 1** si prevede che, fermi gli obblighi di alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio, ciascuna Amministrazione titolare di programma debba trasmettere al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri nonché al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - entro il 31 agosto ed entro il 28 febbraio di ciascun anno, relazioni semestrali sullo stato di

avanzamento procedurale e finanziario degli interventi prioritari individuati nell'ambito dei programmi ai sensi dell'articolo 4 e identificati con il codice unico di progetto (CUP), riferite, rispettivamente, ai periodi 1° gennaio – 30 giugno e 1° luglio – 31 dicembre.

Al **comma 2** si prevede che le relazioni semestrali di cui al comma 1 consentono la verifica dei cronoprogrammi di cui all'articolo 4, comma 3, con particolare riferimento alle fasi procedurali ivi previste, nonché l'applicazione del meccanismo di premialità di cui al successivo articolo 7. In caso di disallineamenti rispetto alle scadenze individuate nei suddetti cronoprogrammi, il comma in esame prevede che le amministrazioni titolari di programmi devono comunicare tempestivamente al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ***della Presidenza del Consiglio dei ministri*** le ragioni dei disallineamenti e le azioni pianificate o in corso per porre rimedio a criticità e ritardi, anche ai fini dell'individuazione di eventuali misure di accelerazione. Le informazioni relative ai singoli interventi contenute nelle suddette relazioni devono essere coerenti con i dati e le relative informazioni desumibili dal sistema nazionale di monitoraggio.

Al **comma 3** si prevede che, al fine di favorire l'efficace raccordo tra programmi nazionali e regionali che intervengono sulla medesima priorità di intervento e sul medesimo territorio ed evitare sovrapposizioni, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud promuove, nell'ambito del Comitato con funzioni di sorveglianza e di accompagnamento dell'attuazione ***dei programmi, previsto dall'*** Accordo Accordo di Partenariato 2021-2027 e relative articolazioni, una specifica azione di monitoraggio con il coinvolgimento delle Autorità di Gestione dei suddetti programmi.

Il **comma 4** reca la clausola di invarianza finanziaria, disponendo che alle previsioni dell'articolo in esame si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 6 (Disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di rafforzamento della capacità amministrativa.

In particolare, al **comma 1** si prevede che, al fine di favorire la realizzazione degli interventi prioritari di cui all'articolo 4, sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni ***centrali, regionali e locali*** interessate, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale di assistenza tecnica – Capacità per la coesione, periodo di programmazione 2021 – 2027 e a valere sulle risorse rese all'uopo disponibili, ponga in essere azioni per il rafforzamento della capacità amministrativa e il supporto tecnico-specialistico dei soggetti e degli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione, con particolare riferimento a quelli preposti alla realizzazione delle condizioni abilitanti.

Il **comma 2** per le finalità di cui al comma 1, nonché per l'attivazione e l'implementazione di processi di informatizzazione e di digitalizzazione nell'ambito delle politiche di coesione, autorizza il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ad utilizzare le risorse del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale Governance e capacità istituzionale 2014-2020, di cui alla ***delibera*** del CIPE n. 47/2016 del 10 agosto 2016, integrato sul piano finanziario dalla ***delibera*** del CIPE n. 36/2020 del 28 luglio 2020, già destinate alle assunzioni di cui all'articolo 1, commi 179 e 179 – *bis*, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ovvero a quelle di cui all'articolo 31-*bis*, comma 7, del decreto – legge 6 novembre 2021, n. 152, nei limiti delle risorse che non risultino impegnate dalle amministrazioni beneficiarie alla data del ***31 luglio*** 2024, per la sottoscrizione dei contratti con il personale selezionato sulla base delle predette disposizioni, nel rispetto delle procedure e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma ***operativo complementare.*** La disposizione in commento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, atteso che la sottoscrizione dei relativi contratti avviene nei limiti delle risorse che non risultano

impegnate dalle amministrazioni beneficiarie, alla data del ***31 luglio 2024***, e che risultano disponibili a legislazione vigente.

Al successivo **comma 3** si prevede che, al fine di accelerare la selezione delle unità di personale di cui all'articolo 31-*bis*, comma 7, del citato decreto legge n. 152 del 2021, gli enti beneficiari, in deroga alle previsioni di cui al comma 8 del medesimo articolo 31-bis, procedono direttamente, nel rispetto dei fabbisogni rilevati, e con le modalità e le procedure di cui all'articolo 1, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, alla selezione ed alla contrattualizzazione delle unità di personale, sulla base del contratto tipo predisposto dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi del terzo periodo del comma 8. Il citato Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud provvede a trasferire agli enti beneficiari le risorse corrispondenti per la copertura delle spese, nel rispetto delle procedure e dei criteri di ammissibilità del Programma ***operativo complementare*** di cui al comma 2. La disposizione ha natura ordinamentale.

Il **comma 4** prevede che i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, commi 179 e 179-*bis*, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ovvero ai sensi dell'articolo 31-bis, comma 7, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, entro il termine del ***31 luglio 2024*** non possono avere una scadenza successiva al 31 dicembre 2026. La disposizione ha carattere ordinamentale e, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **comma 5** prevede che, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi di rafforzamento della capacità amministrativa finalizzati ad accrescere la qualità e i livelli di spesa dei programmi regionali della politica di coesione europea relativi al periodo di programmazione 2021-2027, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri stipula apposite convenzioni con la società in house Eutalia r.l. per l'attuazione di specifiche progettualità, ivi compreso lo svolgimento di attività di informazione, di accompagnamento, di supporto e di tutoraggio nella gestione di specifiche iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti di cui all'articolo 50 del regolamento (UE) 2021/1060, destinatari delle risorse dei programmi regionali, ubicati nei territori delle e regioni meno sviluppate, in raccordo con le Autorità di gestione dei predetti programmi regionali. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle convenzioni in argomento, si provvede a valere sulle risorse del Programma Nazionale Capacità per la coesione 21-27 a titolarità del citato Dipartimento, nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma.

Il **comma 6** stabilisce che la società in house Eutalia r.l. può provvedere all'espletamento delle attività di cui al comma 5 con le risorse interne, ivi compreso il personale assunto mediante contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, con personale esterno, nonché con il ricorso a competenze di persone fisiche o giuridiche disponibili sul mercato, nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. La disposizione *de qu*a ha carattere ordinamentale e, pertanto, dalla stessa non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***Il comma 6-bis dispone che le risorse per i contributi straordinari di cui all'articolo 15, commi 3 e 3-bis, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, finalizzati a favorire la fusione dei comuni, sono incrementate per gli anni dal 2024 al 2028 di 5 milioni di euro annui. All'onere complessivo derivante dall'attuazione della disposizione, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, si provvede a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno ai sensi dell'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, che presentano le necessarie disponibilità***

***Le disposizioni contenute nel comma 6-ter autorizzano il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a procedere all'assunzione, a tempo indeterminato, di 100 unità di personale, da inquadrare nell'Area Elevate Professionalità, di cui 70 nella Famiglia tecnica e 30 nelle Famiglie***

***amministrativo-giudico-legale, economico-contabile-finanziaria e della vigilanza, controllo e audit, - con contestuale aumento della dotazione organica - al fine di potenziare prevalentemente le proprie strutture operative centrali e periferiche, per l'assolvimento dei compiti istituzionali nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi PNRR e in materia di sicurezza delle infrastrutture e della mobilità. Si autorizza, pertanto, il Ministero, in deroga alla procedura del "concorso unico", a indire e svolgere apposito concorso pubblico ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi". Ai fini considerati, la norma autorizza la spesa di euro 615.417 per l'anno 2024 e di euro 7.385.003 annui a decorrere dall' anno 2025.***

***Il comma 6-quater autorizza il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad avviare, con proprie procedure e nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente , concorsi per l'assunzione di 300 unità di personale dell'Area Funzionari e 150 unità di personale dell'Area Assistenti.***

***Il comma 6-quinquies contiene l'autorizzazione di spesa in relazione agli oneri correlati alla gestione delle procedure concorsuali di cui al comma 6-ter, pari ad euro 300.000 per l'anno 2024, nonché alle maggiori spese di funzionamento indotte dal reclutamento del personale previsto dal medesimo comma 6-ter, incluse quelle legate alla corresponsione del buono pasto, pari ad euro 126.725 per l'anno 2024 e ad euro 116.239 annui a decorrere dall'anno 2025.***

***Il comma 6-sexies individua la copertura finanziaria derivante dalle assunzioni di cui al comma 6-ter , dall'espletamento delle procedure concorsuali per le assunzioni di cui al comma 6-quinquies e, quindi, dall'autorizzazione di spesa di cui al presente comma, in euro 1.042.142 per l'anno 2024 e in euro 7.501.242 annui a decorrere dall'anno 2025. Tali costi sono così quantificati:***

- ✓ ***Costo annuale derivante dall'assunzione di n. 100 alte professionalità di cui al comma 6-ter, pari a 7.385.003 (100 x 73.850,03 pari al costo annuale lordissimo). Tale onere è stato determinato sulla base di quanto previsto nella relazione tecnica del D.P.C.M. n. 186 del 2023 di riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Per l'anno 2024, considerando che le assunzioni dopo l'espletamento dei concorsi potranno essere effettuate con decorrenza dal mese di dicembre 2024, viene quantificato in euro 615.417.***

| *Stipendio CCNL 2019-2021 (13 mensilità)* | *Retribuzione di posizione e variabile* | *Retribuzione di risultato* | *Retribuzione totale pro capite lordo dipendente* | *Oneri riflessi 38,38% (32,70 % su retribuzione di risultato)* | *Retribuzione pro capite totale (fondamentale e accessorio - lordo Stato)* | *Incremento contrattuale CCNL 2022-2024 (5,78%)* | *RETRIBUZIONE TOTALE PRO CAPITE LORDO STATO - CON INCR. CONTR. 5,78% CCNL 2022-2024* | *onere totale a regime per 100 unità di elevate professionalità (decorrenza 2025)* | *onere 2024 (rateo 1 mese)* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *35.000,00* | *11.000,00* | *4.642,00* | *50.642,00* | *19.172,73* | *69.814,73* | *4.035,29* | *73.850,03* | *7.385.002,56* | *615.416,88* |

- ✓ ***Costo annuale dei buoni pasto relativi alle 100 unità di personale specializzato di cui al comma 6-ter, quantificato sulla base del costo per l'Amministrazione dei buoni pasto relativi al lotto 3 dell'Accordo quadro BP 10 che risulta quello più alto dell'Amministrazione centrale e periferica - euro 6,71 (IVA inclusa): complessivi euro 69.784 annuali (n. 104 giornate lavorative per ciascun funzionario considerando le giornate***

***lavorative di 9 ore); per l'anno 2024, l'onere finanziario dei buoni pasto è pari a euro 5.816 per il solo mese di dicembre.***

- ✓ ***Costo annuale per le maggiori spese di funzionamento, quantificate in euro 46.455. Per l'anno 2024 il costo delle maggiori spese di funzionamento è stimato pari a euro 120.909.***
- ✓ ***Costo per la gestione delle procedure concorsuali pubbliche di cui al comma 6-quinquies da attuarsi anche attraverso il FORMEZ, quantificato in euro 300.000. Il costo è stimato sulla base di quanto richiesto dal già menzionato Istituto per lo svolgimento di recenti procedure concorsuali in atto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.***

***In relazione alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 6-ter e 6-quinquies, pari a euro pari a euro 1.042.142 per l'anno 2024 e a euro 7.501.242 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.***

***Il comma 6-septies autorizza l'istituzione di un Nucleo per la valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, in coerenza con gli obiettivi delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 891 a 893, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, e nell'ottica di un progressivo efficientamento del processo di programmazione delle risorse finanziarie e degli investimenti a supporto delle scelte allocative. A tal fine, sono istituiti un posto di funzione di livello dirigenziale generale e tre posti di funzione dirigenziale di livello non generale, in aggiunta all'attuale dotazione organica, anche in deroga alle percentuali di cui all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Le suindicate posizioni dirigenziali saranno collocate nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, pertanto, gli incarichi verranno conferiti ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 19, comma 4 (dirigente di prima fascia) e comma 5 (dirigenti di seconda fascia).***

***Del nucleo farà parte, altresì, il personale indicato dalle articolazioni ministeriali interessate dai processi di revisione della spesa, nonché di esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, anche attraverso convenzioni con università e istituti di formazione, mediante utilizzo delle risorse disponibili di cui al citato articolo 1, comma 891, della legge n. 197 del 2022, ripartite a favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Conseguentemente, la norma autorizza la spesa di euro 328.790 per l'anno 2024 e di euro 657.579 annui a decorrere dall'anno 2025.***

***La quantificazione dell'onere è stata effettuata sulla base delle seguenti voci di costo (n. 1+ n. 2):***

1) ***Costo annuale per la retribuzione del personale derivante dall'istituzione del Nucleo, relativi ai posti di funzione, pari a euro 254.040 per un posto di livello generale e a euro 397.607 (3 x 132.535,46) per quelli di livello non generale, per l'onere complessivo annuale pari a euro 651.647. Per l'anno 2024 l'onere è pari a euro 325.824.***

***Spesa retribuzione annua lordo amministrazione per 1 dirigente di I Fascia - fascia B:***

| *Stipendio tabellare annuo lordo dipendente* | *Retribuzione posizione fissa annua l.d.* | *Retribuzione posizione variabile annua l.d.* | *Risultato minimo contrattuale annuo l.d.* | *Totale retribuzione annua l.d. per 13 mensilità* | *Retribuzione l/a (38,38%) Risultato minimo contrattuale l/a (32,70%)* | *Lordissimo + incremento contrattuale 5,78%* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *60.102,87* | *39.803,20* | *67.200,00* | *6.720,00* | *173.826,07* | *240.158,82* | *254.040,00* |

*Spesa retribuzione annua lordo amministrazione per 1 Dirigenti di II Fascia - fascia A*

| *Stipendio tabellare annuo lordo dipendente* | *Retribuzione posizione fissa annua l.d.* | *Retribuzione posizione variabile annua l.d.* | *Risultato minimo contrattuale annuo l.d.* | *Totale retribuzione annua l.d. per 13 mensilità* | *Retribuzione l/a (38,38%) Risultato minimo contrattuale l/a (32,70%)* | *Lordissimo + incremento contrattuale 5,78%* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *47.015,77* | *13.345,11* | *23.177,49* | *7.304,52* | *90.842,89* | *125.293,49* | *132.535,46* |

2) *Costo annuale dei buoni pasto, quantificato sulla base del costo per l'Amministrazione dei buoni pasto relativi al lotto 3 dell'Accordo quadro BP 10 che risulta quello più alto dell'Amministrazione centrale e periferica - euro 6,71 (IVA inclusa) relativi alla posizione dirigenziale e alle tre posizioni di livello dirigenziale non generale, quantificato in complessivi euro 5.932 annuali (n. 221 giornate lavorative per ciascun dirigente). Per l'anno 2024, l'onere finanziario dei buoni pasto è pari a euro 2.966. Le risorse assegnate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 891, della legge n. 197 del 2022 destinate al reclutamento di esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, anche attraverso convenzioni con università e istituti di formazione, sono allocate sul capitolo di spesa 2941 P.G. 17 "SPESE PER CONSULENZE, STUDI E RICERCHE COMPRESE QUELLE DEL SERVIZIO TECNICO CENTRALE" (M/P/A 14/9/2) di pertinenza del Consiglio Superiore dei lavori pubblici che finora ha gestito tali risorse per l'affidamento di incarichi a esperti in politiche pubbliche con riferimento ai vari settori di competenza del Ministero. Con d.M.T. 56932 del 30 maggio 2024 è stata disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze un'integrazione del suddetto capitolo per euro 255.967 per l'anno 2024. In relazione alla copertura finanziaria degli oneri , pari a euro 328.790 per l'anno 2024 e euro 657.579 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.*

*Il comma 6-octies apporta delle modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di semplificare la gestione della cassa vincolata degli enti locali, limitandone l'applicazione alle entrate vincolate derivanti da mutui e trasferimenti, con possibili effetti positivi sulla tempestività dei pagamenti. La norma presenta natura ordinamentale e non determina effetti sui saldi di finanza pubblica.*

*ART. 6-bis (Disposizioni in materia di segretari comunali e provinciali)*

*L'articolo in esame autorizza la spesa necessaria all'espletamento della procedura concorsuale finalizzata all'assunzione di n. 245 unità di segretari comunali e provinciali ed individua la relativa copertura economica.*

*Con D.P.C.M. del 30 novembre 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 4 del 5 gennaio 2024, il Ministero dell'interno - Direzione centrale per le autonomie - Albo dei segretari comunali e provinciali (ex AGES), è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad assumere le suddette unità, al fine di fronteggiare la carenza di tale figura sul territorio nazionale, particolarmente cospicua in talune Regioni.*

***E infatti, all'Albo dei segretari comunali e provinciali risultano in servizio 2.481 segretari, di cui 2.262 titolari di sede, con una "scopertura" di organico di 2.624 unità rispetto alle 5.105 sedi di segreteria previste.***

***Tale carenza si riverbera, sul fronte della copertura delle sedi, in tutte le fasce dei segretari, in quanto si registra una vacanza di 24 sedi in fascia A, di 884 sedi in fascia B, mentre è particolarmente rilevante nella fascia iniziale "C" – che interessa i comuni più piccoli e che risultano anche i meno "strutturati" pure in relazione agli adempimenti connessi al PNRR – ove, a fronte di 2.196 sedi, solo in 261 vi è un segretario titolare con "scopertura" di ben 1.935 sedi.***

***Anche l'analisi delle carenze a livello regionale restituisce una situazione molto critica; ad esempio, per quanto riguarda la fascia "B", la Lombardia fa registrare 260 sedi vacanti, il Veneto presenta una scopertura di 121 sedi e l'Emilia-Romagna risulta scoperta per 92 sedi su un totale di 145 sedi. Con riferimento alla fascia "C", in Piemonte su 568 sedi, solo 22 hanno un titolare con vacanza, quindi, di 546 sedi. Analogamente in Lombardia ove, a fronte di 414 sedi, solo 15 sono coperte (- 399); in Abruzzo, a fronte di 155 sedi, solo 15 hanno il titolare (- 140).***

***Per fronteggiare tale carenza dei segretari comunali il Ministero ha intrapreso iniziative sul versante del fabbisogno e su quello del reclutamento.***

***Con riferimento al primo, sono state previste misure di rafforzamento del turn-over, che, a decorrere dal 2022 e per tutta la durata del PNRR, consente le assunzioni dei segretari per un numero di unità pari al 120% (in luogo del 100%) di quelle cessate dal servizio nel corso dell'anno precedente.***

***Sul versante del reclutamento, è stata avviata una serrata attività concorsuale che ha visto concludersi, nel 2022, un concorso per 508 unità, immesse in servizio a partire dal luglio dello stesso anno, mentre è in fase di conclusione un ulteriore concorso per 484 nuovi segretari attualmente destinati al corso di formazione ai fini all'iscrizione all'Albo che consentirà la loro assunzione a partire dal prossimo mese di dicembre. Sostanzialmente nel corso di un biennio sono immessi in servizio circa 1.000 nuovi segretari, cifra destinata ad aumentare con il compimento della predetta procedura concorsuale avviata con il sopracitato DPCM del 30 novembre 2023.***

***Tanto premesso, stante la necessità di acquisire un supporto specialistico per l'organizzazione e realizzazione della procedura concorsuale finalizzata all'assunzione di n. 245 unità di segretari comunali e provinciali, è necessario procedere all'autorizzazione all'ulteriore spesa connessa all'espletamento della procedura concorsuale in questione.***

***In termini finanziari, la disposizione autorizza la spesa pari a € 1.330.000,00, necessaria all'espletamento della procedura concorsuale finalizzata all'assunzione di n. 245 unità di segretari comunali e provinciali.***

***La quantificazione della spesa stimata, tenendo conto della precedente Convenzione con il Formez (approvata dalla Corte dei Conti il 26 aprile 2022) adeguata all'inflazione, è di seguito dettagliata:***

***Prospetto Costi***

| *Cod* | *VOCI DI SPESA* | *TOTALE* |
|---|---|---|
| *A* | *A) Progettazione dell'intervento* | *€ 11.842,59* |
| *B* | *B) Servizi per la ricezione delle domande* | *€ 19.988,07* |
| *C* | *C) Servizi per la prova preselettiva* | *€ 956.573,83* |
| *D* | *D) Servizi per le prove scritte* | *€ 110.790,51* |
| *E* | *E) Attività e servizi trasversali* | *€ 53.033,93* |

| | |
|---|---|
| ***TOTALE COSTI SELEZIONE*** | ***€ 1.152.228,93*** |
| ***COSTI GENERALI (15% costi diretti)*** | ***€ 46.427,09*** |
| ***COSTI IMPREVISTI (pari al 10% circa del costo totale generale)*** | ***€ 131.343,98*** |
| ***TOTALE GENERALE*** | ***€ 1.330.000,00*** |

***Le risorse necessarie, pari a complessivi € 1.330.000,00, sono da imputarsi sul capitolo n.1517 "Spese connesse al reclutamento, formazione e aggiornamento dei segretari comunali e provinciali, del personale degli enti locali, nonché degli amministratori locali." piano gestionale n. 1 "Spese per il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento" afferente all'azione n. 4. "Formazione specialistica dei dirigenti delle amministrazioni locali" programma 2.1 "Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali" (3.8), Missione 2 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali"(3), che allo stato attuale, tuttavia, non ha la capienza necessaria.***

***Pertanto, agli oneri previsti dalla disposizione si provvede mediante corrispondente riduzione, per l'anno 2024,*** *delle risorse di cui all'articolo 1, comma 582, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che presentano le necessarie disponibilità.*

***ART. 7 (Misure di premialità per le regioni e le province autonome al fine di favorire l'attuazione della politica di coesione-premialità)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di premialità volte a favorire l'attuazione della politica di coesione.

In particolare, il **comma 1** prevede che le regioni e le province autonome, al fine di promuovere il raggiungimento dei risultati della politica di coesione europea, con riguardo agli interventi prioritari inseriti negli elenchi di cui all'articolo 4, in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali individuati nei cronoprogrammi, verificati sulla base delle risultanze del sistema nazionale di monitoraggio e delle relazioni semestrali di cui all'articolo 5, in deroga all'articolo 23, comma 1-*ter*, del decreto - legge 6 novembre 2021, n. 152, possano utilizzare, secondo le modalità di cui al comma 2 e fino a concorrenza dell'intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi ***cofinanziati dai fondi europei*** FESR e FSE plus, le economie delle risorse ***del*** FSC maturate in relazione agli interventi inseriti negli Accordi per la coesione che risultano conclusi in base alle risultanze del sistema nazionale di monitoraggio. L'entità delle premialità riconoscibili ai sensi del primo periodo sulla base degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 2, nonché le modalità e i termini di utilizzo da parte delle regioni ***e delle province autonome di Trento e di Bolzano*** delle risorse liberate a seguito del riconoscimento delle predette premialità sono definiti con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze tenendo conto delle nuove regole europee relative al coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri d alla sorveglianza di bilancio multilaterale.

Il **comma 2** prevede che, ai fini dell'utilizzo delle risorse di cui al comma 1, le regioni e le province autonome devono inviare al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri apposita istanza per il riconoscimento della misura premiale, in ragione del conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1 e nei limiti delle economie sopra richiamate. Entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, il Dipartimento procede alla verifica dei

presupposti necessari per il riconoscimento delle premialità, sulla base dei dati presenti nel Sistema nazionale di monitoraggio e delle relazioni di cui al comma 1.

Il **comma 3** disciplina l'esercizio dei poteri sostitutivi. In particolare, si prevede che, ***fermi i compiti e le funzioni dell'Autorità di gestione,*** in caso di inerzia o inadempimento ***dei soggetti attuatori*** degli interventi inseriti negli elenchi di cui al comma 4 ovvero dei relativi soggetti attuatori, anche con riferimento al mancato rispetto delle scadenze dei cronoprogrammi trasmessi ai sensi dei commi 3 e 6 del medesimo articolo 4, e, comunque, ove si renda necessario al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri assegna, ***sentita l'Autorità di gestione***, al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a 15 giorni. In caso di perdurante inerzia, la Cabina di regia di cui ***all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190***, richiede al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR di proporre al Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, secondo le modalità previste dal comma 1, secondo periodo, del medesimo articolo 12.

Al **comma 4** si prevede che, in caso di dissenso, diniego, opposizione o altro atto equivalente che, secondo la legislazione vigente, sia idoneo a precludere, in tutto o in parte, la realizzazione di un intervento prioritario ai sensi dell'articolo 4, ove un meccanismo di superamento del dissenso non sia già previsto dalle vigenti disposizioni, la Cabina di regia ***di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190***, sulla base dell'istruttoria svolta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri unitamente all'amministrazione responsabile dell'intervento, possa richiedere al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR di proporre l'attivazione del procedimento di superamento del dissenso previsto dall'articolo 13 del decreto – legge n. 77 del 2021.

Le disposizioni di cui all'articolo in esame hanno carattere ordinamentale e, pertanto, non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 8 (Disposizioni per l'attuazione della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e del Fondo per una transizione giusta - JTF)***

L'articolo in esame prevede, al **comma 1**, che, al fine di attuare gli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (cd "STEP"), nonché per sostenere i programmi di investimento produttivo o di ricerca e sviluppo, anche realizzati da grandi imprese, in ambiti di particolare interesse strategico per il Paese, la Cabina di regia di cui all'articolo 3 definisce gli orientamenti nazionali nei settori indicati dall'articolo 2 del regolamento "STEP" e nei connessi Orientamenti adottati dalla Commissione europea al fine di:

a) sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore

b) affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali a sostegno degli obiettivi di cui alla lettera a). La disposizione ha natura meramente programmatica e ordinamentale e non determina, pertanto. effetti finanziari.

Al **comma 2**, per le finalità di cui al comma 1, si prevede che i programmi nazionali e regionali della politica di coesione 2021-2027 possono essere riprogrammati entro il 31 agosto 2024, ovvero entro il 31 marzo 2025, nel rispetto delle tempistiche e delle procedure di cui al richiamato regolamento (UE) 2024/795 e delle disposizioni inerenti all'ammissibilità al finanziamento di cui al regolamento (UE) 2021/1060. Si prevede inoltre che, nell'ambito del Programma nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" FESR 2021-2027, la somma di 300 milioni di euro è destinata, nel rispetto della pertinente disciplina in materia di aiuti di Stato, ai programmi di

investimento, di importo non inferiore a 5 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro, realizzati dalle imprese, anche di grandi dimensioni sulle aree territoriali previste dal Programma medesimo, nonché rispondenti alle finalità e agli ambiti tecnologici di cui al comma 1, lettera a). L'importo di 300 milioni di euro può essere incrementato o ridotto in funzione delle risultanze della riprogrammazione del citato Programma nazionale, nonché degli effettivi fabbisogni riscontrati. Con decreto del Ministero delle imprese e del made in Italy, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di attuazione operativa dell'intervento di cui al secondo periodo del presente comma. La disposizione in parola non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto si limita a disciplinare la destinazione di somme già disponibili a legislazione vigente, nell'ambito del Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" FESR 2021-2027. Anche l'eventuale incremento dell'importo di 300 milioni di euro non determina nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato in quanto tale incremento viene effettuato nell'ambito della dotazione del Programma nazionale e, quindi, sulla base delle risorse già stanziate a legislazione vigente.

Al **comma 3** si prevede che il Programma nazionale che attua il Fondo per una transizione giusta deve assicurare la transizione giusta di cui al regolamento (UE) 1056/2021 ***del Parlamento europeo edel Consiglio, del 24 giugno 2021***, favorendo gli investimenti relativi alle tecnologie per l'energia pulita, alla riduzione delle emissioni, al recupero dei siti industriali ed alla riqualificazione dei lavoratori e concorre al perseguimento delle priorità di cui al regolamento (UE) 2024/795, come indicate al comma 1, nel rispetto delle procedure individuate dal medesimo regolamento (UE) 2024/795 e delle procedure e delle regole di ammissibilità previste in relazione al predetto Programma. La disposizione in esame ha carattere ordinamentale e, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **comma 4** stabilisce che le risorse di cofinanziamento nazionale liberate a seguito dell'applicazione nei programmi nazionali e regionali della politica di coesione relativi al periodo di programmazione 2021-2027, dei tassi di cofinanziamento UE fino al massimo del 100 per cento, in coerenza con quanto previsto agli articoli 10, 11 e 12, del regolamento STEP, sono mantenute nell'ambito dei medesimi programmi oggetto di riprogrammazione, per effetto della decisione di approvazione della Commissione europea, ovvero utilizzate dalle Amministrazioni titolari per il perseguimento dei medesimi obiettivi di cui al comma 1 nell'ambito degli Accordi per la coesione.

Il **comma 5** dispone che i progetti cofinanziati nell'ambito delle priorità dedicate agli obiettivi STEP dei programmi nazionali e regionali della politica di coesione sono oggetto di monitoraggio, secondo le modalità di cui all'articolo 5 del presente decreto. **L**a disposizione in esame ha carattere ordinamentale e, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **comma 6** prevede che, in attuazione dell'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento STEP, le priorità individuate per le finalità di cui alle lettere a) e b) del comma 1 ***del presente articolo*** possono essere sostenute anche mediante le risorse derivanti dalla revisione del PNRR. La disposizione in esame ha carattere ordinamentale e, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 9 (Disposizioni in materia di controlli)***

L'articolo introduce disposizioni in materia di controlli.

Il **comma 1** reca un'integrazione all'articolo 50, comma 11, del decreto – legge 24 febbraio 2023, n. 13, al fine di prevedere che il contingente dei componenti del Nucleo per le politiche di coesione, addetti allo svolgimento delle attività di controllo di programmi e progetti di investimento pubblici e di Autorità di audit, sia determinato in cinque unità.

L'articolo in esame non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, atteso che le 5 unità addette al controllo costituiscono un sottogruppo del Nucleo per le politiche di coesione, nell'ambito del contingente massimo di 40 componenti del nucleo stesso.

***ART. 10 (Disposizioni in materia di utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di utilizzazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Il **comma 1**, prevede che nelle more della definizione degli Accordi per la coesione di cui all'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge n. 178 del 2020, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia di cui ***all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190***, può essere disposta un'assegnazione, in anticipazione alla programmazione di cui alla medesima lettera d), a valere sulle risorse indicate dalla delibera CIPESS n. 25 del 2023 ***del 3 agosto 2023*** afferenti alle regioni per le quali non siano stati sottoscritti gli Accordi per la coesione, delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. **L'assegnazione di cui al primo periodo può essere disposta, secondo le medesime modalità ivi previste, anche laddove non si addivenga ad un'intesa sul contenuto dei predetti Accordi per la coesione e alla loro conseguente sottoscrizione.** La delibera di cui al primo periodo definisce i cronoprogrammi procedurali e finanziari degli interventi ai quali si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Capo I del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. L'assegnazione è finalizzata nel rispetto del criterio di aggiuntività ed escludendo ipotesi di sostituzione di coperture finanziarie già presenti:

a) al finanziamento di interventi di immediata o di pronta cantierabilità;

b) al completamento degli interventi non ancora ultimati al termine dei precedenti cicli di programmazione;

c) al finanziamento di interventi di particolare complessità o rilevanza per gli ambiti territoriali**.**

La disposizione del comma in esame, limitandosi a prevedere assegnazioni in anticipazione alla programmazione di cui all'articolo 1, comma 178, lettera d) della legge n. 178 del 2020, a valere su risorse già disponibili a legislazione vigente e già imputate programmaticamente alle regioni in forza della sopra menzionata delibera del CIPESS, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **comma 2** prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri procede all'individuazione degli interventi, ~~***cui***~~ ***ai quali*** può essere riconosciuto il finanziamento ai sensi del comma 1, sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera d), numero 1, della citata legge n. 178 del 2020.

Il **comma 3** stabilisce che, in seguito alla registrazione da parte degli organi di controllo della delibera del CIPESS ***adottata ai sensi del*** comma 1, ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse è autorizzata ad avviare le attività. Si prevede, inoltre, che l'Accordo per la coesione, da definire ai sensi del medesimo articolo 1, comma 178, lettera d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, debba dare evidenza degli interventi e delle risorse annuali assegnate ai sensi del comma 1 ***del presente articolo***.

Al **comma 4** si prevede che, alla procedura di anticipazione delle risorse ai sensi del comma 1 ***del presente articolo***, si applica la disciplina di cui all'articolo 1, comma 178, lettera i), della legge n. 178

del 2020, e le risorse sono trasferite su richiesta dell'Amministrazione assegnataria compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa.

Il **comma 5** introduce una modifica all'articolo 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, inerente all'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. In particolare, si introduce un ulteriore periodo volto a prevedere che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come complessivamente determinate ai sensi del primo periodo, possono essere destinate a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus, senza vincoli di riparto tra i programmi.

Le disposizioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**Il comma 5-bis modifica il profilo temporale dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 697, della legge 197/2022, che ha stanziato risorse per interventi per spese in conto capitale della regione Calabria volti a prevenire e a mitigare il rischio idrogeologico e idraulico; la predetta autorizzazione di spesa viene incrementata di 35 milioni di euro per il 2024 e ridotta di 35 milioni di euro per l'anno 2025. Agli oneri derivanti dalla disposizione si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sviluppo e coesione, presenta le necessarie disponibilità.**

***ART. 11 (Disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale per il Mezzogiorno)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di recupero del divario infrastrutturale tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia e le altre aree geografiche del Paese.

Il **comma 1**, al fine di promuovere il recupero del divario infrastrutturale tra le regioni del Mezzogiorno d'Italia e le altre aree geografiche del territorio nazionale, ***di contrastare gli svantaggi derivanti dalla condizione di insularità ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione,*** nonché di garantire analoghi livelli essenziali di infrastrutturazione e dei servizi ad essi connessi, prevede che il Fondo di cui all'articolo 22, comma 1-*ter* della legge 5 maggio 2009, n. 42, è ridenominato «Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno»

Al **comma 2** si specifica che il predetto ***Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno*** è destinato al finanziamento dell'attività di progettazione e di esecuzione di interventi da realizzare nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e relativi ad infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali, aeroportuali e idriche, nonché a strutture sanitarie, assistenziali ***per la cura dell'infanzia*** e scolastiche indicate nel Piano strategico della ZES unica, di cui all'articolo 11 del decreto–legge 19 settembre 2023, n. 124. Si prevede, altresì, che gli interventi suscettibili di finanziamento possono consistere nella realizzazione di nuove strutture o nel recupero del patrimonio pubblico esistente, anche mediante la sua riqualificazione funzionale.

Al **comma 3** si demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ***da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*** su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con i Ministri per gli affari regionali e le autonomie, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il compito di definire i seguenti elementi:

a) l'entità delle risorse assegnate, nei limiti delle risorse del ***Fondo perequativo infrastrutturale per il Mezzogiorno***, per la realizzazione degli interventi di cui al comma 2 in ciascuna delle regioni indicate nel medesimo comma;

b) l'amministrazione statale***,*** ~~***e***~~ regionale***, provinciale, di città metropolitana ovvero di comune capoluogo sede di città metropolitana***, responsabile, nei limiti delle risorse assegnate, della selezione degli interventi, con l'indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali attesi, in coerenza con le risorse annualmente rese disponibili;

c) i criteri di priorità da utilizzare nella selezione degli interventi da parte delle amministrazioni responsabili;

d) le modalità di monitoraggio procedurale e finanziario degli interventi attraverso il sistema di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, nonché di rendicontazione degli stessi;

e) i casi e le modalità di revoca dei finanziamenti concessi, nonché di recupero degli stessi.

Il **comma 4** modifica l'articolo 7–*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 243 del 2016, al fine di prevedere che, in ogni caso, il volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale da destinare agli interventi da realizzare nei territori delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna non può esser inferiore al 40 per cento delle risorse allocabili.

Il **comma 5** stabilisce che le disposizioni di cui al citato articolo 7–*bis*, comma 2, del decreto – legge 29 dicembre 2016, n. 243 , come modificato dal precedente comma 4, si applicano al riparto delle risorse dei programmi di spesa in conto capitale finalizzati alla crescita o al sostegno degli investimenti da assegnare sull'intero territorio nazionale, che non ***abbiano*** criteri o indicatori di attribuzione già individuati alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero che, alla medesima data, non rientrino in una programmazione settoriale vincolante.

Il **comma 6** prevede che le disposizioni di cui all'articolo 7-bis, comma 2 , del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, si applicano anche alle risorse di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ***all'***articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ***all'***articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e ***all'***articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per le finalità indicate, rispettivamente, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2017, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2019, dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2020, anche al fine di realizzare degli interventi nei territori di cui al comma 2 ***del presente articolo*** e selezionati sulla base dei criteri di cui al comma 3, lettera c) in coerenza con le assegnazioni delle risorse dei predetti fondi.

Tale disposizione riveste carattere ordinamentale e non determina, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il **comma 7** inserisce un periodo aggiuntivo all'articolo 7, comma 3, del decreto – legge 19 settembre 2023, n. 124, con il quale si prevede che ai fini della predisposizione del Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI) si tiene, altresì, conto degli esiti della ricognizione effettuata ai sensi dell'articolo 22, comma 1, della legge 5 maggio 2009, n. 42, ***nel testo*** vigente ***del 7 maggio 2024*** e, in particolare, degli esiti della ricognizione relativa alle aree interne dei territori delle regioni diverse da quelle di cui all'articolo 9, comma 2, del presente decreto.

Le disposizioni recate dei commi 4, 5 e 7 hanno carattere ordinamentale e non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 12 (Disposizioni in materia di contratti istituzionali di sviluppo)***

L'articolo reca disposizioni in materia di contratti istituzionali di sviluppo.

Il **comma 1** prevede che, entro il 31 luglio 2024, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri effettui la ricognizione sullo stato di attuazione, con particolare riferimento all'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti, dei singoli interventi attuati nell'ambito dei contratti istituzionali di sviluppo, già stipulati alla data di entrata in vigore del presente decreto, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

Il **comma 2** dispone che in relazione ai contratti istituzionali di sviluppo di cui al comma 1, nelle more della ricognizione e della formalizzazione delle conseguenti determinazioni da parte dei tavoli istituzionali previsti dai medesimi contratti, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le funzioni di responsabile unico del contratto (RUC) sono trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il ***Sud*** della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Al **comma 3** si demanda ad un decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, adottato, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla conclusione della ricognizione di cui al comma 1, di provvedere alla revisione della governance istituzionale e delle modalità attuative dei contratti istituzionali di sviluppo.

Le disposizioni del presente articolo presentano carattere ordinamentale e non determinano, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 13 (Disposizioni in materia di zone logistiche semplificate)***

Il **comma 1** prevede che nelle zone logistiche semplificate istituite ai sensi dell'articolo 1, commi da 61 a 65-bis, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, è concesso un contributo, sotto forma di credito d'imposta, nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, in relazione agli investimenti in beni strumentali di cui all'articolo 16, comma 2, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, realizzati a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 15 novembre 2024. La disposizione prevede, altresì, l'applicabilità, in quanto compatibili, delle disposizioni di cui all'articolo 16, commi da 2 a 5, del predetto decreto-legge n. 124 del 2023.

Il **comma 2** stabilisce che il contributo di cui al comma 1 è concesso nel limite di spesa complessivo di 80 milioni di euro per l'anno 2024.

Il **comma 3** demanda ad un decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ***da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,*** la definizione delle modalità di accesso al beneficio nonché dei criteri e delle modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta e dei relativi controlli, anche al fine di assicurare il rispetto del limite di spesa di cui al comma 2.

Il **comma 4**, prevede che per le finalità di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (contrasto a fenomeni di deindustrializzazione), il "Fondo di sostegno ai comuni marginali" di cui al comma 196 del medesimo articolo 1 è incrementato di euro 20 milioni per l'anno 2024 e di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Il **comma 5** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dai commi 2 e 4, quantificati in complessivi 100 milioni di euro per l'anno 2024 e in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che presenta sufficienti disponibilità, ***con imputazione*** sulla quota afferente alle Amministrazioni centrali, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 1), della medesima legge n. 178 del 2020.

***ART. 13-bis. (Istituzione delle Zone logistiche semplificate nelle regioni in transizione)***

***L'articolo in esame reca, al comma 1, una modifica al comma 61 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 al fine di prevedere la possibilità di istituzione di zone logistiche semplificate (ZLS) non solo nelle regioni più sviluppate, ma anche in quelle in transizione non ricomprese nella zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES Unica) di cui all'articolo 9 del decreto-legge n. 124 del 2023.***

***Il comma 2 dell'articolo rimette ad un apposito D.P.C.M., adottato su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro delle imprese e del made in Italy l'individuazione delle modalità di funzionamento e di organizzazione delle nuove ZLS, nonché la definizione delle condizioni per l'applicazione delle misure di semplificazione.***

***La disposizione in esame riveste mero carattere ordinamentale e, pertanto, non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. All'uopo, si evidenzia, con specifico riguardo alle agevolazioni previste dall'articolo 5 del decreto – legge n. 91 del 2017, come dettagliata dall'articolo 12 del D.P.C.M. 04/03/2024, n. 40 ("Regolamento di istituzione di Zone logistiche semplificate (ZLS) ai sensi dell'articolo 1, comma 65, della legge 27 dicembre 2017, n. 205"), che esse consistono in mere semplificazioni di tipo procedimentale e, pertanto, non sono ascrivibili alle stesse effetti finanziari.***

***Infine, con specifico riguardo al credito di imposta previsto dall'articolo 13 del decreto – legge n. 60 del 2024 limitatamente alle zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale a norma dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, si osserva che la possibilità di istituire Zone logistiche semplificate nei territori delle regioni in transizione (ovvero, le regioni Umbria e Marche) già regioni più sviluppate secondo la Carta di aiuti a finalità regionale nel periodo 2014- 2020, si evidenzia che l'intervento normativo in esame non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, dal momento che:***

- ***il riconoscimento del credito di imposta in questione è condizionato, giuste le previsioni di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto – legge n. 60 del 2024, all'istituzione della ZLS e all'effettuazione degli investimenti nei territori così perimetrati;***
- ***resta, in ogni caso, fermo sia il limite temporale (8 maggio – 15 novembre 2024), rilevante ai fini del riconoscimento dell'agevolazione in questione, previsto dal primo periodo del comma 1 del citato articolo 13, sia il limite di spesa (80 milioni per l'anno 2024) previsto dal comma 2 del medesimo articolo 13, entro il quale è ammesso il riconoscimento dell'agevolazione per tutte le ZLS.***

***ART. 14 (Disposizioni in materia di interventi da realizzare nel territorio del Mezzogiorno ed affidati a Commissari straordinari di governo)***

L'articolo in esame reca disposizioni in materia di interventi da realizzare nel territorio del Mezzogiorno ed affidati ai commissari straordinari di governo.

Il **comma 1**, al fine di assicurare la celere realizzazione degli interventi inseriti nel programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana del comprensorio Bagnoli-Coroglio di cui all'articolo 33, comma 13, del decreto – legge 12 settembre 2014, n. 133, prevede che entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei ministri e il Commissario straordinario di Governo di cui al comma 11 *-bis* del medesimo articolo 33 sottoscrivono un apposito protocollo d'intesa recante l'individuazione degli interventi finanziabili con le risorse di cui al comma 2 ***del presente articolo*** e dei relativi cronoprogrammi procedurali e finanziari.

Il **comma 2** prevede che alla copertura degli oneri di cui al comma 1pari a complessivi **1.218** milioni di euro per il periodo 2024-2029, di cui 28 milioni di euro per l'anno 2024, 90 milioni di euro per l'anno 2025, 100 milioni di euro per l'anno 2026, 200 milioni di euro per l'anno 2027 e 400 milioni ***di euro*** per ciascuno degli anni 2028 e 2029, si provvede a valere sulle risorse indicate per la regione Campania dalla delibera del CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, iscritte nel Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Con delibera del Comitato per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR si provvede all'assegnazione delle risorse relative al finanziamento del programma degli interventi di cui al comma 1. Delle risorse di cui al presente comma è data evidenza nell'Accordo per la coesione da definire tra la regione Campania e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

All'uopo, si evidenzia che ai fini della quantificazione degli oneri previsti dalla disposizione in commento, sono stati considerati gli interventi proposti dal Commissario straordinario ed approvati dalla Cabina di regia di cui all'articolo 33, comma 13, del decreto – legge n. 133 del 2014, nella seduta del 7 marzo 2024, come dettagliati dalla società INVITALIA S.p.a. in qualità di soggetto attuatore degli stessi.

Nella tabella sono riportati i valori considerati:

PROGRAMMA DI RISANAMENTO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA BAGNOLI - COROGLIO
RISORSE DISPONIBILI E FONTI FINANZIARIE DA REPERIRE (valori in euro)

| TITOLO DELL'INTERVENTO | CUP | Livello di progettazione disponibile | Costo totale intervento | Fonti finanziarie già disponibili | | Fonti finanziarie da reperire |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | FSC 2014-2020 | Altre fonti finanziarie | |
| Parco Urbano – Lotto completamento bonifica | C65E19000370001 C65E19000360001 | Progetto definitivo | 56.385.214,21 | 0,00 | 0,00 | 56.385.214,21 |
| Infrastrutture Energia e TLC | C64I19001560001 (Accordo di Programma del 03/03/2020 MASE-Commissario-Invitalia) | Progetto definitivo (in VIA) | 1.700.218,70 | | 203.996,42 | 1.496.222,28 |
| Viabilità interna e accessibilità all'area SIN Bagnoli - Coroglio (Infrastrutture Trasporti) | C61G19000250001 (Accordo di Programma del 03/03/2020 MASE-Commissario-Invitalia) | Progetto definitivo (in VIA) | 50.449.827,59 | | 2.387.485,65 | 48.062.341,94 |
| Infrastrutture idriche | C62D19000020001 (Accordo di Programma del 03/03/2020 MASE-Commissario-Invitalia) | Progetto definitivo (in VIA) | 218.129.872,02 | | 15.006.900,81 | 203.122.971,21 |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rimozione colmata e bonifica arenili | C65E19000350001 (Accordo di Programma del 03/03/2020 MASE-Commissario-Invitalia) | Progetto definitivo (in VIA) | 228.090.896,64 | | 7.770.630,00 | 220.320.266,64 |
| Esecuzione interventi di risanamento sedimenti marini | - | Progetto definitivo (in VIA) | 408.779.959,13 | | | 408.779.959,13 |
| Esecuzione Interventi Waterfront | - | PFTE | 157.596.510,00 | | | 157.596.510,00 |
| Esecuzione Parco Urbano | C68G19000150008 (Accordo di Programma del 03/03/2020 MASE-Commissario-Invitalia) | PFTE | 128.148.311,23 | 6.000.000,00 | | 122.148.311,23 |
| | | | 1.249.280.809,52 | 6.000.000,00 | 25.369.012,88 | 1.217.911.796,64 |

Il **comma 3** apporta modifiche all'articolo 1 del decreto - legge 20 settembre 1996, n. 486, recante "disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni". In particolare:

a) al comma 14, sopprime le parole: «comprensivo del ripristino della morfologia naturale della costa in conformità allo strumento urbanistico del Comune di Napoli» escludendo, pertanto, il predetto ripristino morfologico dal piano per la bonifica dell'arenile di Coroglio-Bagnoli;

b) inserisce il comma 14 - bis che prevede che fermo quanto previsto dall'articolo 33, comma 13- bis, del decreto - legge 12 settembre 2014 n.133, in relazione agli interventi di messa in sicurezza, bonifica e risanamento ambientale relativi all'area marino costiera di cui al comma 14, per i quali sono in corso le procedure di valutazione di impatto ambientale, qualora la ridefinizione dei profili localizzativi consegua a modificazioni e integrazioni di singoli interventi già assoggettati a VAS, può procedersi alla valutazione integrata VIA-VAS. In tal caso, la valutazione integrata è effettuata dall'Autorità competente per la VIA e si conclude con l'adozione di un provvedimento unico. La disposizione del comma 14-*bis* ha carattere ordinamentale e non è, pertanto, suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***Il comma 3-bis precisa che la Commissione PNRR-PNIEC di cui all'articolo 8, comma 2-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provvede nell'ambito dello svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di propria competenza anche alle valutazioni strategiche integrate alle procedure di VIA.***

***L'integrazione della VAS alla procedura di VIA riguarda casi specifici previsti per legge, quali l'articolo 14 del decreto-legge in esame e l'articolo 6, comma 3-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006 per i progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale o del Piano di sviluppo aeroportuale.***

***Quanto, poi, alle previsioni contenute nel comma 3-ter, con riferimento all'istituzione della sottocommissione VAS all'interno della Commissione PNRR-PNIEC, si evidenzia che l'art. 8, comma 2-bis, terz'ultimo periodo, del decreto legislativo n. 152 del 2006 già prevede che "la Commissione può essere articolata in Sottocommissioni e Gruppi istruttori". Pertanto la disposizione si limita ad istituire ex lege una sottocommissione nell'ambito della Commissione***

***PNRR-PNIEC , già prevista a legislazione vigente; tale sottocommissione sarà formata dal personale della Commissione PNRR-PNIEC che l'articolo 8, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 152 del 2006 individua nel numero massimo di 40 unità.***

***Viene altresì precisato che per l'organizzazione e il funzionamento della sottocommissione VAS si applica la normativa vigente per le sottocommissioni PNRR e PNIEC nell'ambito della Commissione PNRR-PNIEC. Pertanto non viene prevista una disciplina derogatoria rispetto a quella già prevista a legislazione vigente, ivi compresi i compensi dei Commissari che faranno parte della sottocommissione VAS di prevista istituzione.***

***Alla luce di quanto precede, dall'applicazione delle previsioni dei commi 3-bis e 3-ter non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.***

Il **comma 4** inserisce all'articolo 14-quater del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante "disposizioni urgenti per la valorizzazione energetica e la gestione del ciclo dei rifiuti nella Regione siciliana", il comma 6-bis. Il nuovo comma dispone che il Commissario straordinario possa avvalersi del supporto tecnico di un numero massimo di quattro esperti o consulenti, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95. I compensi per il supporto tecnico prestato dai predetti esperti o consulenti sono definiti, con provvedimento del Commissario straordinario, nel limite massimo di 70.000 euro annui, al lordo dei contributi previdenziali e degli oneri fiscali a carico dell'amministrazione, per ogni esperto o consulente. Gli oneri di cui al presente comma sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare. Restano fermi i limiti retributivi previsti dall'articolo 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dagli articoli 14, comma 3, e 14.1, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4. La disposizione in esame non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica atteso che gli oneri connessi alle retribuzioni degli esperti o dei consulenti sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare, che presentano le necessarie disponibilità a legislazione vigente. A tal riguardo, si evidenzia che l'articolo 14-quater del decreto-legge n. 181 del 2023 (norma istitutiva della gestione commissariale in discorso) prevede, al comma 9, che gli interventi in parola – e, dunque, i relativi quadri economici – siano finanziati, nel limite complessivo di 800 milioni di euro, nell'ambito dell'Accordo per la coesione da definire tra la Regione siciliana e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, eventualmente integrato con le risorse del programma regionale FESR 2021-2027 della Regione siciliana e con le risorse destinate ad interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della legge n. 178 del 2020, riferibili alla medesima Regione. Conseguentemente, i compensi da riconoscere agli esperti o consulenti di cui al presente comma, essendo posti a carico dei quadri economici, trovano copertura nelle predette fonti di finanziamento, evidenziandosi che, nell'ambito degli stanziamenti destinati al finanziamento di ciascun quadro economico, è ordinariamente prevista una quota destinata a prestazioni di assistenza tecnica e sulla quale verranno a gravare gli oneri relativi ai compensi da riconoscere ai sopra menzionati esperti o consulenti.

Infatti, la previsione del supporto al Commissario straordinario da parte della struttura regionale di cui all'art. 14 quater, sesto comma, del decreto-legge n. 181 del 2023 non consente di risolvere la questione dell'acquisizione di specifiche professionalità per la progettazione preliminare e predisposizione delle procedure per la realizzazione delle complesse infrastrutture in oggetto.

Il quadro economico relativo al supporto di tali tecnici esterni ammonta a 400 mila euro annui al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, per i 2 anni di durata del Commissariamento ed equivale appena all'1 per mille dello stanziamento della medesima norma a valere sul FSC quale assistenza per il conseguimento dell'obiettivo della norma e trova copertura nelle risorse individuate dalla medesima disposizione (comma 9) che prevede, peraltro, la contabilità speciale.

Tali fondi già individuati dalla disposizione sono inseriti nell'ambito dell'Accordo per la coesione da definire tra la Regione Siciliana ed il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera d), della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e s.m.i.

***Il comma 4-bis apporta modifiche all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 129 del 2012.***

***In particolare, le lettere a) e d) del comma 1 disciplinano la proroga del Commissario per la bonifica del SIN di Taranto per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2025. A tal fine, come indicato alla lettera d), si prevede la copertura per il compenso del Commissario anche per l'annualità 2025, pari a 132.700 euro annui, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 498, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.***

***Le lettere b), c) ed e) intervengono sulla struttura del predetto Commissario.***

***In particolare si prevede di rifinanziare per il 2024 e il 2025 la struttura di supporto al Commissario per la bonifica del SIN di Taranto, al fine di allineare la provvista finanziaria alla proroga della predetta struttura derivante dalla proroga del Commissario per la bonifica del SIN di Taranto, tenuto conto che, ai sensi del nono periodo dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 129 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 171 del 2012, la struttura cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario e che la stessa non ha operato nel corso del primo semestre 2024. La lettera b) ridetermina la dotazione di personale della struttura di supporto, prevedendo dieci unità non dirigenziali e due unità di livello dirigenziale non generale.***

***Riprendendo la quantificazione degli oneri operata dall'articolo 42 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 2021, gli oneri riferiti alla struttura di supporto per l'esercizio delle funzioni commissariali, posta alle dirette dipendenze del Commissario, sono stati stimati considerando un costo per il trattamento accessorio del personale pari a 21.309 (lordo stato) annui per ognuno dei dipendenti e 66.903 (lordo stato) per il dirigente.***

***Per cinque unità di personale non dirigenziale (per un costo complessivo lordo annuo pari a 106.545 euro) e di 1 dirigente (per un costo lordo annuo pari a 66.903 euro), la spesa totale ammonta a 173.448 euro per l'anno 2025, ridotta a 86.724 euro per l'anno 2024 essendo riferita al solo secondo semestre; analoga spesa è prevista per le cinque unità non dirigenziali e per il dirigente non generale aggiuntivi rispetto all'organico della struttura commissariale prevista al 31 dicembre 2023. Conseguentemente per dieci unità non dirigenziali il costo ammonta a 106.545 euro per l'anno 2024 (riferito al secondo semestre 2024) e 213.090 per l'anno 2025, mentre per i due dirigenti non generali la spesa è pari a 66.903 euro per l'anno 2024 (riferito al secondo semestre 2024) e a 133.806 euro per l'anno 2025; la spesa totale ammonta pertanto a 173.448 euro (66.903 euro + 106.545 euro) per l'anno 2024 e a 346.896 euro (133.806 euro + 213.090 euro) per l'anno 2025.***

***La lettera c) prevede la facoltà per il Commissario di nominare fino a due subcommissari per gli anni 2024 e 2025; la disposizione prevede un compenso di 75.000 euro lordo onnicomprensivo per ciascun subcommissario; il costo per singolo subcommissario ammonta a 99.525 euro compresi gli oneri riflessi (8,5% IRAP e 24,2% contributi previdenziali), per un totale di 199.050 euro annui. Tale quantificazione riprende quanto già previsto per i subcommissari del Commissario per la bonifica del comprensorio Bagnoli-Coroglio all'articolo 41 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.***

***Pertanto, tenuto conto dei tempi di effettiva operatività dell'intervento normativo, relativi ai costi di cui alle lettere b) e c) per l'anno 2024 si calcola una spesa pari 272.973 euro, parametrata al***

***secondo semestre, mentre l'onere per l'anno 2025 ammonta a 545.946 euro, come da prospetto di seguito riportato.***

| | | **Costo unitario (in euro)** | **Num. Unità** | **Costo complessivo 2024 (in euro)** | **Costo complessivo 2025 (in euro)** |
|---|---|---|---|---|---|
| **Subcommissari** | | **99.525** | 2 | **99.525** | **199.050** |
| **Struttura commissariale** | **Dirigenti non generali** | 66.903 | 2 | **66.903** | 133.806 |
| | **Non dirigenti** | 21.309 | 10 | **106.545** | 213.090 |
| **TOTALE** | | | | **272.973** | **545.946** |

***Agli oneri di cui alle lettere b) e c), pari a 272.973 euro per l'anno 2024 e 545.946 per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 498, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.***

***Di seguito si riporta altresì la quantificazione degli oneri relativi alla struttura commissariale nella sua composizione originaria (5 funzionari + 1 dirigente non generale) distinta dalla quantificazione degli oneri per le ulteriori unità ora previste per la struttura commissariale (ulteriori 5 funzionari + 1 dirigente non generale) cui si aggiungono i due subcommissari di nuova istituzione.***

| | | **Rifinanziamento struttura commissariale (5 funzionari e 1 dirigente non generale)** | | | **Rafforzamento struttura commissariale (ulteriori 5 funzionari e 1 dirigente non generale) + 2 subcommissari** | | | **TOTALE COSTI COMPLESSIVI 2024 (IN EURO)** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | **Costo unitario (in euro)** | **Num. Unità** | **Costo complessivo 2024 (in euro)** | **Costo unitario (in euro)** | **Num. Unità** | **Costo complessivo 2024 (in euro)** | |
| **Struttura commissariale** | **Dirigenti non generali** | 66.903 | 1 | 33.452 | 66.903 | 1 | 33.452 | 66.903 |
| | **Non dirigenti** | 21.309 | 5 | 53.273 | 21.309 | 5 | 53.273 | 106.545 |
| **TOTALE** | | | | **86.724** | | | **86.724** | **173.448** |
| **Subcommissari** | | | | **-** | 99.525 | 2 | **99.525** | **99.525** |
| **TOTALE** | | | | **86.724** | | | **186.249** | **272.973** |

***Inoltre, la proroga di un anno del mandato del Commissario ai sensi della lettera a) determina un onere per l'anno 2025 pari a 132.700 euro, con copertura assicurata mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al sopra citato articolo 1, comma 498, come previsto dalla modifica apportata dalla lettera d).***

***Di seguito si riporta la tabella relativa agli oneri complessivi determinati dalla norma in argomento.***

| | | Costo unitario (in euro) | Num. Unità | Costo complessivo 2024 (in euro) | Costo complessivo 2025 (in euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| **Subcommissari** | | **99.525** | 2 | **99.525** | **199.050** |
| **Struttura commissariale** | **Dirigenti non generali** | 66.903 | 2 | **66.903** | 133.806 |
| | **Non dirigenti** | 21.309 | 10 | **106.545** | 213.090 |
| **TOTALE** | | | | **272.973** | **545.946** |
| **Commissario** | | 132.700 | 1 | | 132.700 |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | | | | **272.973** | **678.646** |

***Agli oneri complessivi derivanti dalla norma in argomento, pari a 272.973 euro per l'anno 2024 e a 678.646 per l'anno 2025, si provvede pertanto mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 498, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 relativo al fondo destinato al finanziamento del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico; le relative risorse sono allocate sul capitolo 2226 pg 1 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, pertanto non si determinano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di copertura finanziaria.***

***Si conferma che l'importo della spesa derivante dalla norma in argomento non incide in misura significativa sul fondo destinato a finanziare il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (pari complessivamente a 2,2 miliardi di euro) e non incide sulle disposizioni previste dal decreto per l'attuazione del Programma, tenuto conto che le risorse oggetto del citato decreto*** in corso di predisposizione non esauriscono l'importo previsto nell'annualità 2024.

***ART. 15 (Disposizioni in materia di investimenti)***

L'articolo in esame introduce disposizioni in materia di investimenti.

In particolare, la disposizione contenuta al **comma 1** è finalizzata ad assicurare l'efficacia delle azioni di sostegno economico in favore di piccole ***imprese*** e micro-imprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003. A tale scopo si prevede che, nelle aree interne, non si proceda alla revoca delle risorse assegnate ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, commi 65 – ter e 65 - quinquies, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, se utilizzate entro la data del 31 dicembre 2025. Le risorse si intendono utilizzate con l'adozione da parte del Comune, risultante

dal sistema di monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, del provvedimento recante l'individuazione degli operatori economici beneficiari delle azioni di sostegno economico, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'articolo 1, comma 65 – *ter*, secondo periodo, della citata legge n. 205 del 2017.

Con il richiamato comma 65-ter, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato istituito, nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, un fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali, con una dotazione pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. La medesima norma prevede che il fondo in questione sia ripartito tra i comuni presenti nelle aree interne con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale, che ne stabilisce termini e modalità di accesso e rendicontazione. Alla predetta disposizione normativa è stata data attuazione con il d.P.C.M. 24 settembre 2020.

Appare tuttavia necessario intervenire sul predetto d.P.C.M., in ragione delle difficoltà riscontrate dai Comuni beneficiari in sede di esecuzione della misura.

Con la norma in esame si introduce la possibilità fino al 31 dicembre 2025, di utilizzare i residui di cassa di una annualità oltre alle risorse dell'annualità successiva, fino a concorrenza dell'intero importo assegnato al Comune.

Attualmente, le risorse sono state trasferite sia in termini di cassa che di competenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed imputate in un apposito capitolo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri (cap. 994 denominato Fondo di sostegno ai comuni marginali - piano gestionale 01) a seguito della soppressione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (vedi tabella nr. 1).

**Tabella n. 1**

| **Fondo sostegno comuni marginali Art. 1 c 65 ter e quinquies L. 205/2017 DPCM 24/09/2020 210 Meuro (90 Meuro 2020 - 60 Meuro 2021 - 60 Meuro 2022)**<br>**(AREE INTERNE)** | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| dotazione fondo | Trasferimenti ai Comuni effettuati dal MEF | trasferimenti MEF a ex ACT | Trasferimenti a favore dei Comuni eseguiti da ex ACT fino al 30/11/2023 | trasferimenti ancora da effettuare ai comuni su risorse trasferite da Mef a ex ACT (c-d) | Trasferimenti effettuati dal MEF a PCM a saldo dotazione fondo DMT N. 275587 del 12 dicembre 2023 | Saldo disponibilità totale risorse competenza e cassa trasferite da ex Agenzia e MEF a PCM da liquidare ai Comuni (e+f) |
| *a* | *B* | *c* | *D* | *e* | *F* | *g* |
| **210.000.000,00** | **90.000.000,00** | **60.000.000,00** | **28.101.424,91** | **31.897.575,09** | **60.000.000,00** | **91.897.575,09** |

Con la disposizione del **comma 2** si intende favorire la coesione sociale e lo sviluppo economico nei comuni svantaggiati, di cui all'articolo 1, comma 65 – sexies, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. A tale fine, si prevede che non si proceda alla revoca delle risorse assegnate ai Comuni, ai sensi del medesimo comma 65 – sexies e dell'articolo 1, comma 198, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, qualora utilizzate entro la data del 31 dicembre 2025. Le risorse si intendono utilizzate con l'adozione, da parte del Comune, risultante dal sistema di monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, del provvedimento recante l'individuazione dei beneficiari delle iniziative ammissibili a finanziamento, secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1, comma 65 – sexies, della legge n. 205 del 2017 e dall'articolo 1, comma 198, della legge n. 178 del 2020.

Il richiamato articolo 1, comma 65-sexies, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha previsto l'incremento del fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali di cui al comma 65-ter istituito presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri per lo sviluppo delle aree interne, per un valore pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati, a carico delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020.

La dotazione del Fondo in questione, originariamente pari 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, è stata successivamente incrementata (articolo 1, comma 198, legge 30 dicembre 2020 n. 178) per un importo pari a euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Alla predetta disposizione normativa è stata data attuazione con il d.P.C.M. 30 settembre 2021.

L'articolo 7, comma 1, del citato d.P.C.M. dispone quanto segue: «*Il contributo è revocato, integralmente o parzialmente, nel caso di mancato o parziale utilizzo, verificato attraverso il monitoraggio di cui all'art. 6, decorsi dodici mesi dall'assegnazione delle risorse*.». Tale disposizione si pone, tuttavia, in contrasto con quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, il quale dispone che «*L'utilizzo delle risorse, di cui al comma 2, deve avvenire entro sei mesi dalla conclusione dell'annualità di erogazione del contributo da parte del Ministero dell'economia e delle finanze ai singoli comuni*.»

Appare quindi necessario intervenire sul predetto d.P.C.M., al fine di uniformare le disposizioni in esso contenute, anche in ragione delle difficoltà riscontrate dai Comuni beneficiari in sede di esecuzione della misura e dell'importanza della finalità del d.P.C.M. in esame, che ha quale principale obiettivo la realizzazione di interventi a sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati.

Attualmente le risorse in questione sono state trasferite, sia in termini di cassa, che di competenza alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed imputate ad un apposito capitolo di Bilancio della PCM (cap. 994 denominato Fondo di sostegno ai comuni marginali - piano gestionale 02) a seguito della soppressione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (vedi tabella nr. 2).

**Tabella 2**

| **Fondo sostegno comuni marginali Art. 1 c 65 sexies L. 205/2017 e art. 1 c 198 L 178/2020 DPCM 30/09/2021 180 Meuro** | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| dotazione fondo | importo pagamenti diretti MEF | trasferimenti MEF a ex ACT | Pagamenti a favore dei comuni eseguiti da ex ACT fino al 30/11/2023 | Restituzioni da Comuni per trasferimenti non dovuti dopo il 30/11/2023 | Importi ancora da trasferire ai comuni su risorse trasferite dal MEF a ex ACT (c-d) | trasferimenti effettuati dal MEF alla PCM a saldo dotazione fondo<br>DMT<br>N. 275587 del 12 dicembre 2023 | totale risorse trasferite da ex Agenzia e MEF a PCM<br>da liquidare ai Comuni (f+g) |
| *a* | *B* | *c* | *d* | *e* | *f* | *g* | *h* |
| **180.000.000,00** | **-** | **165.000.000,00** | **72.518.657,50** | **-** | **92.481.342,50** | **15.000.000,00** | **107.481.342,50** |

Le disposizioni dei commi 1 e 2 non determinano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, atteso che le stesse si limitano ad escludere la revoca delle risorse già stanziate a legislazione vigente e assegnate ai Comuni delle aree interne, laddove utilizzate entro la data del 31 dicembre 2025.

**Comma 3:** l'articolo 3, comma 19, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 vieta alle regioni a statuto ordinario, agli enti locali, alle aziende e agli organismi ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici di ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione.

La norma mira a prevedere una deroga per le società SORICAL (ente gestore del servizio idrico integrato regionale di cui agli articoli 18 e 18-bis della legge regionale della regione Calabria n. 10 del 20 aprile 2022, e alla deliberazione n. 09 del 25 ottobre 2022 dell'Autorità Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria),e SACAL (società di gestione degli aeroporti regionali di cui alle leggi regionali della Regione Calabria n. 28 del 28 luglio 2021, e n. 43 del 28 dicembre 2021), entrambe di proprietà della Regione Calabria, per consentire loro, e quindi al loro socio Regione Calabria, di porre in essere operazioni di finanziamento, ricapitalizzazione e capitalizzazione aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture pubbliche, o di ristrutturazione finanziaria, o di attuazione di un programma di investimenti già approvato, qualora le perdite, anche ultrannuali, risultino complessivamente assorbite in un piano economico finanziario approvato dall'Autorità competente ***il quale preveda una redditività adeguata superiore a quella dei titoli di Stato a lungo termine, con oneri a carico della finanza regionale***. La deroga opera nel limite massimo di 50 milioni di euro per l'anno 2024 e 25 milioni di euro per l'anno 2025, per ciascuna delle due società.

Per quanto riguarda SACAL, si prospetta un'operazione di aumento di capitale di circa 75 Mln€, finalizzata a fornire alla Società gli adeguati mezzi propri necessari per attuare il progetto di sviluppo degli aeroporti calabresi.

La predetta misura è finalizzata alla realizzazione di un programma di investimenti nell'ambito della ricognizione degli interventi infrastrutturali effettuata dal CIPESS ai sensi dell'art. 44, comma 7-bis, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58 e s.m.i., nel quale la Regione Calabria ha formulato una proposta di inserimento di un Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) funzionale all'implementazione del sistema aeroportuale della Regione Calabria, il quale risulta basato sui tre scali di rilevanza regionale e internazionale, ossia gli aeroporti di Lamezia Terme, Crotone e Reggio Calabria.

Tale Contratto, firmato tra gli altri dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal MEF, da ENAC e dagli altri ministeri competenti per materia, espressamente valorizza gli investimenti da avviare a cofinanziamento. Tale aspetto può essere gestito esclusivamente mediate apporto di mezzi propri dei soci o indebitamento diretto (mezzi di terzi).

In seguito alla presentazione della predetta proposta, è stata avviata una interlocuzione tra il Ministro per il Sud e la Regione Calabria, volta a promuovere e coordinare la sottoscrizione del "CIS Volare", avente ad oggetto la realizzazione di interventi infrastrutturali presso i predetti aeroporti.

Con successiva Delibera della Giunta della Regione Calabria n. 442 del 30 settembre 2022, tra le altre cose, sono state individuate le risorse con cui coprire i costi derivanti dagli interventi di cui al citato "CIS Volare" e sono state indicate le risorse con cui coprire il fabbisogno finanziario derivante da tali interventi.

La SACAL è il soggetto attuatore degli interventi contemplati nel CIS Volare sottoscritto nel 2022 con la Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministro per il Sud e la coesione territoriale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Ministro del Turismo, Ministero della Transizione Ecologica, Ministero dell'Interno, Regione Calabria, Enac e Invitalia.

Il CIS Volare, considerando gli aeroporti un asset strategico per lo sviluppo della Regione Calabria, soprattutto alla luce dell'aumento del traffico passeggeri dopo la fine della pandemia da Covid19, è stato avviato con una dotazione iniziale di 215,5 Mln€, principalmente a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 è finalizzato ad ampliare, riqualificare e migliorare la sicurezza degli aeroporti calabresi. Si prevede di realizzare 21 interventi, di cui 9 riservati all'aeroporto di Lamezia

Terme (per un totale di 119,5 Mln€), 6 per l'aeroporto di Reggio Calabria (60 Mln€) e altri 6 per quello di Crotone (36 Mln€).

Gli investimenti più consistenti riguardano lo sviluppo dell'aerostazione passeggeri di Lamezia Terme (75 Mln€), la ristrutturazione e messa in sicurezza dello scalo di Reggio Calabria (27,5 Mln€) e lo sviluppo delle infrastrutture necessarie per la realizzazione di una base aerea di Protezione Civile all'interno dell'aeroporto di Crotone (20 Mln€). La realizzazione delle opere è prevista entro il 31 dicembre 2026, salvo eventuali scostamenti motivati ed autorizzati.

Il budget del Contratto Istituzionale di Sviluppo "Volare" proviene per 155 Mln€ da una riprogrammazione delle risorse FSC 2014-2020 comprese nei Piani Sviluppo e Coesione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (25 Mln€) e della Regione Calabria (circa 130 Mln€). Le restanti risorse derivano invece dalla dotazione della SACAL, che gestisce i tre scali calabresi di Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotone.

Tali investimenti comportano per SACAL una forte esposizione finanziaria, dato che i contributi coprono solo quota parte degli investimenti necessari e che la loro erogazione è subordinata all'effettiva realizzazione degli investimenti stessi.

Per far fronte a tale esposizione finanziaria, la Regione Calabria si rende disponibile a sottoscrivere un aumento di capitale fino a 75 Mln€, che consenta di fornire gli adeguati mezzi propri per realizzare gli investimenti previsti.

È opportuno rilevare che SACAL ha subìto un profondo rinnovamento della gestione caratteristica, finanziaria e patrimoniale negli ultimi due anni determinato dal cambiamento dell'assetto proprietario che ha portato la Regione ad assumere de jure il ruolo di socio di maggioranza.

I risultati conseguiti nel 2023 e le prospettive negli anni a seguire fino al 2033 sono contenuti nel piano economico-finanziario a carattere strategico.

In particolare, il bilancio 2023 - che quindi ha completato l'iter amministrativo degli organi sociali - espone un utile netto di oltre 290 mila euro. Inoltre, il suddetto piano economico-finanziario prevede già dal 2024 un EBITDA di circa il 20% con una crescita che si attesta a partire dal 2028 stabilmente a circa il 40%.

Per quanto riguarda SORICAL, si prospetta un'operazione di aumento di capitale di circa 75 Mln€, finalizzata a fornire alla Società gli adeguati mezzi propri necessari per attuare il progetto di avvio della gestione unitaria del Servizio Idrico Integrato, con particolare riferimento alla realizzazione degli investimenti necessari per l'efficientamento quali-quantitativo del servizio idrico e del servizio depurazione.

In data 25/10/2022, con Delibera n. 9, e successiva Delibera n. 12 del 30/12/2022, ARRICAL ha affidato la gestione del servizio idrico integrato a Sorical, con conseguente sottoscrizione, in data 25/10/2022, tra ARRICAL e SORICAL di apposita Convenzione di Affidamento del Servizio idrico integrato della durata trentennale.

In forza del mandato ricevuto ed anche sulla scorta dell'esperienza pregressa, SORICAL ha formulato una strategia di interventi, confluita nel nuovo Piano d'Ambito in corso di adozione da parte di ARRICAL, parallela alle attività di subentro operativo alle gestioni comunali, finalizzata all'ottimizzazione dell'erogazione del servizio all'utenza, all'upgrade gestionale degli asset e alla sostenibilità dell'uso della risorsa idrica. SORICAL, in forza della citata Convenzione di Affidamento del Servizio idrico integrato è soggetto attuatore del Piano degli Interventi. Inoltre con Decreto n. 1/2024 ARRICAL ha approvato il Piano operativo di transizione alla gestione unitaria del servizio idrico integrato, corredato da Cronoprogramma di subentro alle 404 attuali gestioni comunali in economia.

Gli investimenti programmati nell'arco temporale 2024-2029 (di 570 Mln€ complessivi), verso cui SORICAL è soggetto attuatore, mirano a superare le criticità maggiormente rilevanti con l'obiettivo

prioritario di: i) efficientare e rifunzionalizzare le reti di distribuzione idropotabile in relazione alle perdite e alla qualità dell'acqua distribuita; ii) realizzare l'infrastruttura di collettamento e/o trattamento delle acque reflue urbane laddove l'agglomerato sotteso sia già interessato e/o interessabile da procedure europee di infrazione comunitaria; iii) efficientare e/o incrementare le infrastrutture preposte all'approvvigionamento idrico (captazione e adduzione) e alla potabilizzazione (impianti di potabilizzazione).

Nonostante la società abbia registrato utili di esercizio nelle ultime quattro annualità, tali investimenti comportano una forte esposizione finanziaria, dato che i contributi coprono solo quota parte degli investimenti necessari e che la loro erogazione è subordinata all'effettiva realizzazione degli investimenti stessi.

Per far fronte a tale esposizione finanziaria, la Regione Calabria si rende disponibile a sottoscrivere un aumento di capitale di 75 Mln€, che consenta di fornire gli adeguati mezzi propri per realizzare gli investimenti previsti.

Considerato che le due società sono classificate all'esterno del perimetro della pubblica amministrazione, la disposizione comporta oneri complessivi in termini di fabbisogno pari a 100 milioni di euro per l'anno 2024 e 50 milioni di euro per l'anno 2025, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1-quater, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176.

***Il comma 3 bis prevede che a decorrere dal 1° agosto 2024 nel territorio della Regione Calabria non si applica l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco passeggeri sugli aeromobili di cui all'articolo 2, comma 11, della legge n. 350 del 2003. Conseguentemente ai comuni della Regione non sono dovuti i trasferimenti derivanti da parte dell'incasso dell'addizionale e, parallelamente, la Regione Calabria provvede a ristorare annualmente i comuni interessati: a tal fine, a decorrere dall'anno 2025, la Regione Calabria, versa entro il 30 aprile di ciascun anno la somma di 13.000.000 euro all'entrata del bilancio dello Stato. Per il 2024, dato che l'addizionale non sarà più applicata dal 1° agosto, la Regione verserà allo Stato la somma di 5.500.000 euro entro il 30 novembre 2024.***

***In relazione ai mancati introiti derivanti dai diritti d'imbarco non più dovuti, si dispone che a decorrere dall'anno 2025, sia trasferita all'INPS la somma di 10.000.000 euro annui. Per l'anno 2024 tale somma è di 4.200.000 euro. L'INPS è infatti destinatario del 77 per cento delle addizionali comunali oggetto di disapplicazione, pari a 5 euro (3,5 euro alla Gestione GIAS e 1,5 euro al Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale) a passeggero della quota (che complessivamente è di 6,5 euro – come si evince dallo schema riportato di seguito), ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 2, comma 5-bis, del DL 134/2008, convertito con legge 166/2008, nonché dall'articolo 4, comma 75, della legge 92/2012. Si prevede, inoltre, che a decorrere dall'anno 2025, la restante quota del 23 per cento pari a 3.000.000 euro, sia destinata alle finalità di cui all'articolo 2, comma 11, lettere a), al netto della quota a favore dei comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti della Regione Calabria, al cui ristoro provvede la medesima regione, e b) (ossia il finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie), della legge 21 dicembre 2003, n. 350, oltre che delle finalità di cui all'articolo 1 comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (riduzione del costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti) .***

***L'importo di 13.000.0000 euro da versare all'entrata del bilancio dello Stato è stato determinato, in via forfettaria e prudenziale, sulla base della quota dell'addizionale comunale di imbarco e successivi incrementi riscossa negli anni 2022 e 2023 in relazione al numero dei passeggeri registrati all'imbarco dagli scali ubicati nella medesima regione, come da certificazioni Sacal Spa.***

***In merito ai profili di quantificazione, si rileva che poiché ai comuni della Regione non sono quindi più dovuti i trasferimenti che derivano dall'incasso dell'addizionale, la Regione Calabria provvede a ristorare annualmente i comuni interessati,***

***L'effetto complessivo delle norme è quindi quello di spostare l'onere dell'addizionale d'imbarco dai passeggeri alla Regione che provvederà a versarla allo Stato.***

***In particolare, la copertura finanziaria della norma sarà garantita: quanto alle componenti destinate agli Enti Locali beneficiari (Lamezia Terme, Reggio Calabria e Isola Capo Rizzuto), pari a complessivi € 124.936,85, mediante copertura a valere sulle risorse autonome del bilancio regionale; parimenti, quanto alla parte di € 5.500.000,00 per l'anno 2024 e di 13.000.000,00 per gli anni 2025 e successivi si provvederà mediante copertura a carico delle risorse autonome del bilancio regionale***

***Inoltre, per dare copertura certa all'onere finanziario previsto dalla disposizione, si prevede espressamente che si possa procedere in ultima istanza anche al recupero a valere su risorse statali a qualsiasi titolo spettanti alla regione.***

***I passeggeri in partenza dai tre aeroporti calabresi nell'anno 2023 risultano essere circa 1.680.400, generando un importo complessivo per il gettito dello Stato pari a 11.560.055 euro. Ad ogni modo, si ritiene che il versamento complessivo a partire dall'anno 2024 dovrebbe essere incrementato quanto meno a 13 milioni di euro, in considerazione della dinamica del diritto d'imbarco***

***La somma di 13.000.000 euro versata all'entrata del bilancio dello Stato dalla Regione Calabria per la successiva riassegnazione sarà quindi destinata alle finalità previste dalla normativa vigente sopra menzionate (le voci 1) e 2) corrispondono al 23% dell'intero ammontare; le voci 2) e 3) al 77%)***

| | **Fonte normativa** | **Entità della misura** | **Destinazione del gettito** | **Quota regione Calabria 2023** |
|---|---|---|---|---|
| **1)** | Articolo 2, comma 11, legge 24 dicembre 2003, n. 350 | 1 euro | 30 mln di euro →apposito fondo istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinato a compensare l'ENAV S.p.a., secondo modalità regolate dal contratto di servizio di cui all'articolo 9 della legge 21 dicembre 1996, n. 665, per i costi sostenuti da ENAV S.p.a. per garantire la sicurezza ai propri impianti e la sicurezza operativa | 1.778.470 euro |
| | | | Quota eccedente 30 mln euro → fondo istituito presso il Ministero dell'interno da destinare ai comuni del sedime aeroportuale o con lo stesso confinanti (40%) e al finanziamento di misure volte alla prevenzione e al contrasto della criminalità e al potenziamento della sicurezza nelle strutture aeroportuali e nelle principali stazioni ferroviarie (60%) | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **2** | Articolo 1, comma 1328, legge 27 dicembre 2006, n. 296 | 0,50 euro | Apposito fondo istituito presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – finalizzato a ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti. | 889.235 euro |
| **3** | Articolo 2, comma 5-bis, decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, convertito con legge 27 ottobre 2008, n. 166 | 3 euro | INPS | 5.335.410 euro |
| **4** | Articolo 4, comma 75, legge 28 giugno 2012, n. 92 (e articolo 6-quater, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito con legge 31 marzo 2005, n. 43 | 2 euro | INPS | 3.556.940 euro |
| | | | | 11.560.055 euro |

***Per quanto riguarda gli importi ad oggi assegnati ai comuni calabresi del sedime aeroportuale, gli ultimi dati a disposizione sono quelli relativi allo scorso anno, quando le risorse sono state erogate con decreto dirigenziale del 17 maggio 2023. Gli importi erogati con il citato provvedimento possono essere visualizzati dal prospetto allegato.***

| COMUNE | PROV. | Enti per i quali è stato disposto il pagamento in data 17/05/2022 * | Enti con sospensione pagamento (art.161, comma 3, decreto legislativo 18/8/2000, n.267) |
|---|---|---|---|
| PROV .AUTONOMA BOLZANO | BZ | 1,775,49 | |
| FOSSANO | CN | 3.573,11 | |
| SAVIGLIANO | CN | 2.822,74 | |
| CASELLE TORINESE | TO | 111.423,67 | |
| SAN FRANCESCO AL CAMPO | TO | | 520,15 |
| SAN MAURIZIO CANAVESE | TO | 56.687,22 | |
| BERGAMO | BG | 4.247,75 | |
| GRASSOBBIO | BG | 66.170,95 | |
| ORIO AL SERIO | BG | 373.462,84 | |
| SERIATE | BG | 83.053,28 | |
| MONTICHIARI | BS | 28,99 | |
| MILANO | MI | 40.669,78 | |
| PESCHIERA BORROMEO | MI | 227.400,94 | |
| SEGRATE | MI | 39.357,85 | |
| CARDANO AL CAMPO | VA | 75.898,33 | |
| CASORATE SEMPIONE | VA | 34.499,23 | |
| FERNO | VA | 324.292,83 | |
| LONATE POZZOLO | VA | 172.496,18 | |
| SAMARATE | VA | 32.429,29 | |
| SOMMA LOMBARDO | VA | 193.195,73 | |
| VIZZOLA TICINO | VA | 16.421,64 | |
| GENOVA | GE | 49.055,82 | |
| BOLZANO | BZ | 826,65 | |
| LAIVES | BZ | 948,84 | |
| QUINTO DI TREVISO | TV | 10.952,03 | |
| TREVISO | TV | 94.917,57 | |
| VENEZIA | VE | 371.813,03 | |
| SOMMACAMPAGNA | VR | 91.535,30 | |
| VILLAFRANCA DI VERONA | VR | 27.091,17 | |
| RONCHI DEI LEGIONARI | GO | 15.432,85 | |
| SAN CANZIAN D'ISONZO | GO | 523,51 | |
| SAN PIER D'ISONZO | GO | 6.217,78 | |
| TURRIACO | GO | 5.738,71 | |
| BOLOGNA | BO | 291.747,11 | |
| CALDERARA DI RENO | BO | 50.696,66 | |
| FORLI' | FO | 3.328,66 | |
| PARMA | PR | 4.632,21 | |
| RIMINI | RN | 6.686,49 | |
| RICCIONE | RN | 1.874,07 | |
| FIRENZE | FI | 66.344,41 | |
| SESTO FIORENTINO | FI | 22.496,10 | |
| GROSSETO | GR | 66,31 | |
| CAMPO NELL'ELBA | LI | 214,23 | |
| PISA | PI | 179.183,96 | |
| ASSISI | PG | 1.486,31 | |
| BASTIA UMBRA | PG | 2.972,62 | |
| PERUGIA | PG | 10.404,18 | |
| FALCONARA MARITTIMA | AN | 18.826,61 | |
| CIAMPINO | RM | 31.492,57 | |
| ROMA | RM | 107.074,71 | |
| FIUMICINO | RM | 1.165.850,07 | |
| SAN GIOVANNI TEATINO | CH | 8.182,33 | |
| PESCARA | PE | 19.813,89 | |
| CASORIA | NA | 32.184,11 | |
| NAPOLI | NA | 406.124,93 | |

* Per assegnazioni di importo inferiore ad euro 12 non viene disposta l'erogazione ai sensi dell'articolo 1, comma 8-bis, del decreto legge 15 ottobre 2013, n. 120

| COMUNE | PROV. | Enti per i quali è stato disposto il pagamento in data 17/05/2022 * | Enti con sospensione pagamento (art.161, comma 3, decreto legislativo 18/8/2000, n.267) |
|---|---|---|---|
| BARI | BA | 241.588,30 | |
| BITONTO | BA | 8.682,22 | |
| BRINDISI | BR | 124.550,20 | |
| FOGGIA | FG | 260,28 | |
| LAMEZIA TERME | CZ | 106.690,38 | |
| REGGIO DI CALABRIA | RC | 11.255,43 | |
| ISOLA DI CAPO RIZZUTO | KR | 6.991,04 | |
| LAMPEDUSA E LINOSA | AG | | 13.031,40 |
| CATANIA | CT | 405.945,14 | |
| CINISI | PA | 286.716,77 | |
| PANTELLERIA | TP | 7.258,45 | |
| TRAPANI | TP | | 36.203,97 |
| ELMAS | CA | 177.736,90 | |
| ALGHERO | SS | 61.426,35 | |
| OLBIA | SS | 126.128,52 | |
| COMISO | RG | 14.982,35 | |
| **TOTALE** | | **6.545.080,48** | **49.755,52** |

***Pertanto, nel 2023 i comuni calabresi hanno ottenuto la somma complessiva di euro 124.936,85 (106.690,38 a Lamezia Terme – 11.255,43 a Reggio Calabria – 6.991,04 a Isola di Capo Rizzuto).***

***Da verifiche effettuate con gli Uffici del Ministero dell'Interno risulta che il decreto dirigenziale con il nuovo riparto per il 2024 è ancora in fase di definizione, poiché si attende dall'ENAC l'aggiornamento di alcuni dati, in quanto rispetto agli anni precedenti vi sono state alcune variazioni della superficie in mq del sedime aeroportuale di spettanza di alcuni comuni, che viene presa a riferimento per la distribuzione delle risorse. Nello specifico, si attendono i seguenti dati: il dato del Comune di Orio al Serio, che dovrebbe aver acquisito parte del sedime aeroportuale del Comune di Bergamo; il dato sul sedime aeroportuale di Trapani Birgi, attesa la nascita del comune di Misiliscemi e la relativa suddivisione per comune; il dato sul sedime aeroportuale di Salerno che dovrebbe essersi ampliato e la relativa suddivisione per comune. Ad ogni modo, non risultano variazioni nei dati dei comuni calabresi in termine di superficie del sedime aeroportuale.***

Il **comma 4** introduce modifiche all'articolo 1, comma 496, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con il quale sono istituiti, presso il Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica), un Comitato di indirizzo e un Comitato direttivo del Fondo italiano per il clima. Le modifiche introdotte sono volte a prevedere che il Comitato di indirizzo definisca l'orientamento strategico e le priorità di investimento del sistema dei limiti di rischio che, in coerenza con le finalità istituzionali perseguite e tenendo conto degli specifici rischi assumibili dal Fondo, anche in ragione delle aree geografiche di destinazione ritenute prioritarie e delle modalità di intervento, miri a perseguire il mantenimento di un'adeguata disponibilità di risorse del Fondo medesimo in un arco pluriennale, considerato il portafoglio complessivo. La disposizione ha carattere ordinamentale e, pertanto, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***Il comma 4-bis** reca una modifica all'articolo 38, comma 5, del decreto-legge n. 19 del 2024 in materia di transizione 5.0. specificando la tipologia di investimenti agevolabili; la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, né grava sugli oneri generali del sistema elettrico (componente ASOS) in quanto non interviene sulla dotazione finanziaria della misura ma esclusivamente sulla tipologia di progetti ammissibili.*

***Il comma 4-ter** è volto a dare attuazione, a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 553, della legge 30 dicembre 2023 n. 213, con l'istituzione di un fondo con una dotazione pari a euro 500.000 per l'anno 2024 e euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2025 e 2026, nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca, e un fondo con una dotazione pari a euro 1.400.000 per l'anno 2024, euro 1.205.172 per l'anno 2025 e euro 1.205.000 per l'anno 2026, nello stato di previsione del Ministero dell'interno. Ai relativi oneri pari a euro 1.900.000 per l'anno 2024, di euro 2.205.172 per l'anno 2025 e di euro 2.205.000 per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 551, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.*

***ART. 15-bis (Accordi tra pubbliche amministrazioni e comuni)***

*La disposizione in esame prevede che, al fine di garantire la sostenibilità economico-finanziaria e prevenire situazioni di dissesto finanziario degli enti locali, le Università – che, a seguito di sentenze passate in giudicato aventi ad oggetto il risarcimento dei danni, siano creditrici nei confronti dei comuni con popolazione inferiore ai 25.000 abitanti e il cui debito sia superiore al 60 per cento della spesa corrente sostenuta come risultante dalla media degli ultimi tre rendiconti approvati - possano concludere con i comuni interessati entro un anno dall'entrata in vigore del presente articolo, accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, volti a regolare anche il debito finanziario tra le parti in misura almeno pari al 40 per cento, a condizione che l'accordo non determini effetti negativi sull'equilibrio economico finanziario dell'Università interessata né nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di copertura finanziaria.*

*Agli accordi di cui al primo periodo possono partecipare anche gli enti territoriali che ne abbiano interesse. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano alle sentenze passate in giudicato entro la data di entrata in vigore della presente disposizione.*

*I requisiti previsti dalla disposizione in rassegna, tanto dal punto di vista soggettivo che dal punto di vista temporale, consentono di ritenere che la stessa riguardi un numero estremamente limitato di Università e, comunque, situazioni in cui, in termini di finanza pubblica allargata, vi sia un interesse generale a prevenire situazioni di potenziale dissesto finanziario per gli enti locali.*

*In ogni caso, in relazione alla posizione delle Università eventualmente interessate a stipulare un accordo con cui il proprio credito verrebbe regolato in misura inferiore a quello da incassare, la disposizione non è suscettibile di determinare effetti negativi per la finanza pubblica in quanto è formulata in termini di facoltà ed è subordinata alla duplice condizione che non si determinino effetti negativi sull'equilibrio economico finanziario dell'Università interessata né nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di copertura finanziaria.*

***ART. 15-ter (Proroga del termine per i provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva)***

*La disposizione estende la salvaguardia della validità e dell'efficacia delle delibere TARI sino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. n. 60 del 2024, che proroga al 20 luglio 2024 il termine dell'approvazione dei piani finanziari e delle delibere regolamentari e tariffarie in materia di TARI. Considerato che rimangono fermi i termini di pagamento delle rate già stabiliti*

***con regolamento comunale e sono valide ed efficaci le deliberazioni già intervenute non si ascrivono effetti per la finanza pubblica.***

***ART. 16 (Misura nazionale per la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa)***

Il **comma 1** prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nell'ambito della strategia nazionale delle politiche attive, ai fini della promozione dell'inclusione attiva e dell'inserimento al lavoro mediante l'autoimpiego, definisce specifiche azioni a sostegno dell'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali. Tali azioni sono finanziate nei limiti delle risorse di cui all'articolo 20 e con i termini, ***i*** criteri e le modalità definiti con i decreti di cui agli articoli 17, comma 6, e 18, comma 6.

***ART. 17 (Misure per l'autoimpiego nelle regioni del Centro e del Nord Italia )***

L'articolo in esame disciplina una specifica iniziativa a supporto dell'inserimento al lavoro mediante l'autoimpiego denominata "Autoimpiego Centro-Nord Italia".

Il **comma 1** prevede che sono ammesse al finanziamento, nei termini e secondo le modalità di cui ai commi 4, 6 e 7, le iniziative economiche finalizzate all'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali localizzate nei territori diversi da quelli indicati al comma 1, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

Il **comma 2** dispone che le attività di cui al comma 1 possono essere avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA ***nonché, ove richiesta per l'esercizio di attività ordinistica, l'iscrizione all'albo professionale***, per la costituzione di impresa individuale o per lo svolgimento di attività libero-professionale, ovvero in forma collettiva mediante costituzione società in nome collettivo società cooperativa, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, nonché società cooperativa o società tra professionisti. Alle imprese in forma collettiva possono partecipare soggetti diversi dai destinatari dell'intervento indicati al comma 3, fermo restando che, in tal caso, il controllo e l'amministrazione della società spettano ai soggetti di cui al comma 3.

Il **comma 3** dispone che i destinatari dell'intervento sono i giovani di età inferiore ai 35 anni che hanno uno dei seguenti requisiti:

a) condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, come definite dal ***Programma*** nazionale giovani, donne e lavoro;
b) inoccupati, inattivi e disoccupati;
c) disoccupati destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori GOL.

Il **comma 4** individua le seguenti iniziative ammissibili al finanziamento:

a) erogazione di servizi di formazioni e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività di cui al comma 1 definita su base territoriale e di concerto con le Regioni interessate, in coerenza con il Programma Giovani, Donne e Lavoro 2021- 2027 e con il programma GOL;
b) tutoraggio, finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto dei soggetti di cui al comma 3 nell'avvio e nello svolgimento delle attività di cui al comma 1;
c) interventi di sostegno consistenti nella concessione di incentivi in favore dei soggetti di cui al comma 3 per l'avvio delle attività di cui al comma 1.

Il **comma 5** specifica che le iniziative di cui al comma 4 sono oggetto di attività di divulgazione informativa e promozione, attraverso i centri regionali per l'impiego, gli sportelli delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, e gli sportelli regionali per le imprese.

Il **comma 6** demanda ad un decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR, e con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro ***90*** giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, l'individuazione dei termini, dei criteri e delle modalità di finanziamento delle iniziative di cui al comma 4, aventi come destinatari i soggetti individuati al comma 3, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale "Giovani, Donne e Lavoro" 2021 – 2027.

Al **comma 7** si specifica che gli incentivi di cui al comma 4, lettera c) sono fruibili in via alternativa, in conformità con le disposizioni ***del*** regolamento (UE) 2023/2831 ***della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo agli aiuti de minimis***, e consistono nel riconoscimento di:

a) un voucher di avvio in regime *de minimis*, non soggetto a rimborso, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività di cui al comma 1, per un importo massimo di trentamila euro, aumentato fino a quarantamila euro per le attività aventi sede legale nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di quarantamila euro, incrementabile fino a cinquantamila euro per le attività localizzate nei territori delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2009 e 2016;

b) un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa di valore non superiore a centoventimila euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 65 per cento dell'investimento per l'avvio delle attività di cui al comma 1;

c) un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa ***di valore superiore ai*** centoventimila euro e fino ai duecentomila euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 60 per cento dell'investimento per l'avvio delle attività di cui al comma 1.

Il **comma 8** prevede che se le iniziative finanziate coinvolgono disoccupati iscritti al programma GOL beneficiari della ***NASpI*** di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, tali soggetti possono cumulare i trattamenti in godimento solo in caso di richiesta di erogazione del trattamento di disoccupazione in unica soluzione al fine di utilizzarli come capitale d'avvio da conferire nelle iniziative finanziate. Si prevede, infine, che le iniziative finanziate dal presente articolo dirette ai beneficiari del Supporto per la formazione e il lavoro di cui al***l'articolo 12 del*** decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 sono compatibili con l'indennità da essi percepita ai sensi ***del medesimo articolo 12***.

Il **comma 9** afferma che le misure di cui al presente articolo si attuano nel limite di spesa di 30,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 274,5 milioni di euro per l'anno 2025.

Alla copertura finanziaria del presente articolo provvede l'articolo 20.

***ART. 17-bis (Modifiche alla disciplina dell'indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa - ISCRO)***

***La disposizione in esame presenta un unico comma suddiviso in due lettere, che apportano due differenti modifiche all'articolo 1, comma 155, della legge 30 dicembre 2023 n. 213.***

***Con la modifica normativa di cui alla lettera a) si prevede la sostituzione del riferimento alla condizionalità, in favore del concetto di accompagnamento in relazione all'erogazione della misura economica. L'intervento ha carattere ordinamentale e non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con la seconda modifica, lettera b), si prevede invece la trasmissione dei dati dei***

***beneficiari dell'ISCRO al sistema che gestisce le misure di politiche attive del Lavoro previste nell'ambito del SIISL e del SIU.***

***L'attività avverrà a risorse invariate, in quanto sarà attuata dalle amministrazioni interessate utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, in linea con le altre modifiche che, estendendo l'accesso alla piattaforma a un numero maggiore di soggetti, non hanno comportato nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.***

***ART. 18 (Resto al SUD 2.0)***

L'articolo in esame disciplina una specifica iniziativa a supporto dell'inserimento al lavoro mediante l'autoimpiego denominata "Resto al SUD 2.0".

In particolare, i**l comma 1** prevede che a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, per promuovere l'avvio di nuove attività localizzate nei territori di cui al comma 1, primo periodo, dell'articolo 1 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91 (Abruzzo e regioni del Mezzogiorno), è istituita una specifica misura denominata Resto al SUD 2.0.

Il **comma 2** prevede che le attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali, in forma individuale o collettiva, ivi comprese quelle che prevedono l'iscrizione ad ordini o collegi professionali, possono essere avviate in forma individuale mediante apertura di partita IVA ***nonché, ove richiesta per l'esercizio di attività ordinistica, l'iscrizione all'albo professionale*** per la costituzione di impresa individuale o per lo svolgimento di attività libero-professionale, ovvero in forma collettiva mediante costituzione di società in nome collettivo, società cooperativa, società in accomandita semplice, società a responsabilità limitata, nonché società cooperativa o società tra professionisti. Alle imprese in forma collettiva possono partecipare soggetti diversi da quelli indicati al comma 3, fermo restando che in tal caso il controllo e l'amministrazione della società spettano ai soggetti di cui al comma 3.

Il **comma 3** prevede che sono destinatari dell'intervento i giovani di età inferiore ai 35 anni che hanno uno dei seguenti requisiti:

a) condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, come definiti dal ***Programma*** nazionale giovani, donne e lavoro;
b) inoccupati, inattivi e disoccupati;
c) disoccupati destinatari delle misure del programma di politica attiva Garanzia di occupabilità dei lavoratori GOL.

Il **comma 4** elenca le seguenti iniziative ammissibili a finanziamento:

a) erogazione di servizi di formazioni e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività di cui al comma 1 definita su base territoriale e di concerto con le Regioni, in coerenza con il Programma Giovani, Donne e Lavoro ed il programma GOL;
b) tutoraggio, finalizzato all'incremento delle competenze, al fine di supportare i destinatari di cui al comma 3 nelle fasi di realizzazione della nuova iniziativa;
c) interventi di sostegno all'investimento, consistenti nella concessione di incentivi per l'avvio delle attività di cui al comma 2 ai destinatari di cui al comma 3.

Il **comma 5** dispone che le iniziative di cui al comma 4 sono oggetto di divulgazione informativa e promozione, attraverso i centri regionali per l'impiego, gli sportelli delle Camere di Commercio Industria artigianato e agricoltura, gli sportelli regionali per le imprese, la Struttura ***di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009*** e la struttura del Commissario straordinario ***del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016***.

Il **comma 6** demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per gli affari europei, il ***Sud***, le politiche di coesione e il PNRR, e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge ***di conversione del presente decreto***, l'individuazione dei termini, dei criteri e delle modalità di finanziamento delle iniziative di cui al comma 4, aventi come destinatari i soggetti di cui al comma 3,in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale "giovani, donne e lavoro" 2021 - 2027.

Il **comma 7** specifica che gli incentivi di cui al comma 4, lettera c) sono fruibili, in conformità con il regolamento (UE) 2023/2831 sugli aiuti de *minimis,* in via alternativa e consistono nel riconoscimento di:

a) un voucher di avvio in regime *de minimis*, non soggetto a rimborso, utilizzabile per l'acquisto di beni, strumenti e servizi per l'avvio delle attività di cui al comma 2, per un importo massimo di quarantamila euro per le attività localizzate nelle aree del Mezzogiorno. Nel caso di acquisto di beni e servizi innovativi, tecnologici e digitali o di beni diretti ad assicurare la sostenibilità ambientale o il risparmio energetico, l'importo massimo del voucher è di cinquantamila euro per le attività di cui al comma 2 localizzate nelle aree del Mezzogiorno;
b) un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa di valore non superiore a centoventimila euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 75 per cento ***dell'investimento*** per l'avvio dell'attività di cui al comma 2 localizzate nelle aree del Mezzogiorno;
c) un aiuto in regime *de minimis* per programmi di spesa ***di valore superiore a*** centoventimila euro e fino ai duecentomila euro, consistente in un contributo a fondo perduto fino al 70 per cento ***dell'investimento*** per l'avvio dell'attività di cui al comma 2, localizzate nelle aree del Mezzogiorno.

Il **comma 8** dispone che se le iniziative di cui ai commi precedenti sono destinate ai disoccupati iscritti al programma GOL beneficiari di ***NASpI*** di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22, tali soggetti possono cumulare i trattamenti in godimento solo in caso di richiesta di erogazione del trattamento di disoccupazione in unica soluzione al fine di utilizzarli come capitale d'avvio da conferire nelle iniziative finanziate. Le iniziative finanziate dal presente articolo dirette ai beneficiari del Supporto per la formazione e il lavoro di cui al***l'articolo 12 del*** decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 sono compatibili con l'indennità da essi percepita ai sensi ***del medesimo articolo 12***.

Il **comma 9** prevede che per tutte le iniziative non coerenti con le disposizioni di cui al presente articolo, e nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente, continuano ad applicarsi la misura "Resto al Sud" di cui all'articolo 1 del decreto-legge 20 giugno 2017.

Il **comma 10** afferma che le misure di cui al presente articolo si attuano nel limite di spesa di 49,5 milioni di euro per l'anno 2024 e di 445,5 milioni di euro per l'anno 2025.

Alla copertura finanziaria del presente articolo provvede l'articolo 20.

***ART. 19 (Soggetti gestori)***

L'articolo in esame disciplina le modalità di gestione della Misura nazionale di sostegno di per la promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa cui all'articolo 16.

Il **comma 1** prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale, quali soggetti gestori delle misure di cui agli articoli 17 e 18, delle società Sviluppo Lavoro Italia ***S.p.A.***, Agenzia ***nazionale*** per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa -Invitalia ***S.p.A.*** e ***dell'***Ente ***nazionale per il microcredito***. Il coordinamento dell'attività formativa è affidato all'Ente ***nazionale per il microcredito,*** mentre le attività di tutoraggio, la selezione delle domande, l'istruttoria, la concessione ***l'***erogazione degli incentivi di cui agli articoli 17 e 18 sono affidate ad Invitalia Spa.

Al **comma 2** si prevede che le regioni erogano i servizi di informazione, orientamento, consulenza e supporto ai destinatari delle misure di cui agli articoli 17 e 18 attraverso i centri per l'impiego e per il tramite degli sportelli di informazione e assistenza all'autoimpiego. Le risorse necessarie alla promozione e gestione territoriale delle predette misure sono erogate su base regionale, in ragione dei criteri e dei parametri definiti nel Programma Nazionale "giovani, donne e lavoro" e nel programma GOL del PNRR.

Al **comma 3** si dispone che le regioni possono cofinanziare le misure di cui agli articoli 17, comma 4 e 18, comma 4.

Il **comma 4** prevede che per il coordinamento delle informazioni necessarie alla gestione delle Misure di cui agli articoli 17 e 18 e per favorirne l'accessibilità da parte dei beneficiari, il Ministero del lavoro ***e delle politiche sociali*** implementa il **s**istema **i**nformativo per l'inclusione sociale e lavorativa, (SIISL) d***i cui all'articolo 5 del decreto-legge 4 maggio 2023, n.48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023 n.85,*** al fine di consentirne l'interoperabilità con le piattaforme regionali nonché ***con quelle*** dei soggetti gestori che concorrono all'attuazione della misura.

Il **comma 5** afferma che all'attuazione dei commi 1 e 4 si provvede a valere sulle risorse del Programma nazionale "Giovani, donne e lavoro" 2021 – 2027, di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a), nel limite della quota delle risorse assegnate alle misure di cui agli articoli 17 e 18 destinabili a spese di gestione secondo le procedure ed i criteri di ammissibilità previsti dal medesimo Programma 5.

Il comma 6 prevede che all'attuazione dei commi 2 e 3 si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, atteso che le attività cui devono ottemperare le Amministrazioni pubbliche interessate rientrano tra le funzioni ed i compiti d'istituto delle Amministrazioni stesse.

***ART. 20 (Disposizioni finanziarie per le misure di promozione dell'autoimpiego nel lavoro autonomo, nelle libere professioni e nell'attività d'impresa)***

L'articolo in esame reca la quantificazione e la copertura finanziaria degli oneri connessi alle misure di cui agli articoli 17, 18 e 19, pari a 800 milioni di euro complessivi di cui 80 milioni di euro per l'anno 2024 e 720 milioni di euro per l'anno 2025. (comma 1)***, cui si provvede***:

a) quanto ad euro 700 milioni ***di euro, di cui 70 milioni di euro per l'anno 2024 e 630 milioni di euro per l'anno 2025,*** a valere sul Piano nazionale giovani donne e lavoro 2021-2027, a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo Piano nel rispetto delle procedure e dei vincoli anche territoriali di ammissibilità dello stesso programma;
b) quanto ad euro 100 milioni ***di euro, di cui 10 milioni di euro per l'anno 2024 e 90 milioni di euro per l'anno 2025,*** a valere sulle risorse del PNRR ***relative al*** programma GOL a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo programma.

Gli articoli 16, 17 e 18, prevedono diverse iniziative finanziabili per l'avvio di attività di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali.
Le iniziative sono di seguito sintetizzate:

| **Autoimpiego Centro-Nord Italia** | **Investo al SUD** |
|---|---|
| • Erogazione di servizi di formazioni e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività | • Erogazione di servizi di formazioni e di accompagnamento alla progettazione preliminare per l'avvio delle attività nelle regioni del sud |

| | |
|---|---|
| • Tutoraggio finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto dei destinatari che hanno avviato le attività imprenditoriali | • Tutoraggio finalizzato all'incremento delle competenze e al supporto dei destinatari che hanno avviato le attività imprenditoriali nelle regioni del sud |
| • Concessione di incentivi a fondo perduto per l'avvio delle attività nelle regioni del centro-nord | • Concessione di incentivi a fondo perduto per l'avvio delle attività nelle regioni del sud |

Le azioni sono finanziate nell'ambito del Programma nazionale giovani, donne e lavoro per un ammontare di 700 milioni di euro e di 100 milioni di euro sul PNRR per il periodo dal 2024 al 2029.

Occorre precisare che le iniziative di cui agli articoli 17, comma 4, e 18, comma 4, sono, ai sensi dei rispettivi e successivi commi 5, oggetto di attività di divulgazione informativa e di promozione, attraverso i centri regionali per l'impiego, gli sportelli delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, gli sportelli regionali per le imprese nonché, per la misura di cui all'articolo 18, la Struttura Sisma Abruzzo 2009 e la Struttura del Commissario straordinario ricostruzione sisma 2016. Tali attività sono già oggetto di finanziamento da parte del Piano, rientrando nelle risorse stanziate per l'assistenza tecnica.

Con riferimento alla copertura finanziaria a valere sul Piano nazionale giovani, donne e lavoro, l'articolo 20, comma 2, lettera a), stabilisce che la dotazione è pari a 700 milioni ed è a valere sulla Priorità 1 del PN, "Giovani sotto 35 anni".

La dotazione complessiva di 700 milioni di euro, comprensiva degli oneri di gestione che potranno essere riconosciuti ai sensi dell'articolo 19 comma 1, secondo le procedure ed i criteri di ammissibilità propri del predetto PN, è destinata, in coerenza con le percentuali di ripartizione delle categorie di regioni del PN, agli interventi per i destinatari, all'azione "Investo al sud" per circa il 65% delle risorse e la parte residua per l'azione "Autoimpiego Centro Nord Italia".

Per il dimensionamento del fabbisogno delle azioni sono stati presi in considerazione i dati di monitoraggio di misure analoghe (resto al sud, Yes I start up, Progetto Tutoring) attuate nel recente passato. Si segnala che le azioni non hanno impatto sul bilancio dello Stato in quanto le risorse del Programma giovani, donne e lavoro saranno rendicontate alla CE e pertanto rimborsate al Programma sulla base delle norme sull'ammissibili delle spese del FSE+.

| Intervento | Numero destinatari | Costo unitario stimato | Costo totale |
|---|---|---|---|
| Formazione centro nord | 5.000,00 | 1.847,00 | 9.965.000,00 |
| Formazione sud | 10.000,00 | 1.847,00 | 18.470.000,00 |
| Tutoring centro nord | 5.000,00 | 4.771,00 | 23.855.000,00 |
| Tutoring sud | 10.000,00 | 4.771,00 | 47.710.000,00 |
| Incentivi centro-nord | 5.000,00 | 40.000,00 | 200.000.000,00 |
| Incentivi sud | 10.000,00 | 40.000,00 | 400.000.000,00 |

È stata stimata una platea di 15.000 a destinatari (di cui oltre il 65% al sud) e un contributo a fondo perduto medio di 40 mila euro considerato che i destinatari dovranno contribuire finanziariamente ai costi dei piani di investimento in percentuali variabili in base alla localizzazione delle iniziative imprenditoriali.

I costi della formazione sono stati calcolati stimando interventi di circa 40 ore di formazione (individuale o individualizzata) per destinatario. I costi del tutoraggio sono stati valorizzati ipotizzando per ciascun destinatario la fruizione di un beneficio reale del valore di 4.700 euro a copertura dei servizi di accompagnamento fruiti.

Di seguito, si riporta la ripartizione della dotazione complessiva per anno e per categoria di regione, secondo le percentuali previste dalla Priorità 1 del PN.

| Priorità | Obiettivo specifico | Fondo | Categoria di regione | Autoimpiego GIOVANI UNDER 35 | | | | Regioni per categoria/note |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | 2024 | 2025 | % ripartizione per categoria di regione | Totale | |
| 1 | ESO4.1 | FSE+ | Più sviluppate | 21.665.786,00 | 194.992.076,00 | 30,95112314295560% | 216.657.862,00 | *Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia ,Marche, PA Bolzano, PA Trento, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto* |
| 1 | ESO4.1 | FSE+ | In transizione | 3.828.792,00 | 34.459.124,00 | 5,4697021467166 4% | 38.287.916,00 | *Abruzzo, Marche, Umbria* |
| 1 | ESO4.1 | FSE+ | Meno sviluppate | 44.505.422,00 | 400.548.800,00 | 63,57917471032780% | 445.054.222,00 | *Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna* |
| | | | | 70.000.000,00 | 630.000.000,00 | 100,00000000000000% | 700.000.000,00 | |

Nella stima delle risorse da destinare al Sud, pari a oltre il 65% della dotazione complessiva, è ricompresa la previsione di fabbisogno della regione Abruzzo, stante l'appartenenza della medesima nell'ambito del PN alla categoria "In transizione". Al riguardo si precisa che le regioni Marche e Umbria, ugualmente appartenenti alla categoria "In transizione" rientrano nella dotazione delle risorse destinate al centro-nord Italia.

Stante le risorse destinate all'area centro-nord Italia (245 milioni di euro) e all'area sud (455 milioni di euro), pari rispettivamente a circa il 35% e 65% della dotazione complessiva pari a 700 milioni a valere sul PN, si prevede uno stanziamento del 10% per l'annualità 2024 e del 90% per l'annualità 2025.

Con riferimento alla copertura finanziaria di cui all'articolo 20, comma 2, lettera b), pari a 100 milioni di euro (di cui 40 milioni per "Investo al sud" e 60 milioni per il Centro Nord), la prevista disponibilità finanziaria gravante sul PNRR viene programmato nell'imminente decreto riparto 2024 in cui il coordinamento nazionale si riserva una quota per "progetti d'innovazione e sperimentazione" da destinarsi a specifici progetti da adottare d'intesa con le regioni aderenti (10% del finanziamento complessivo). Così prevede sia il Programma GOL adottato con decreto interministeriale del 5 novembre 2021 che il Piano nazionale Nuove Competenze. Pertanto, la disponibilità finanziaria viene programmata all'interno di questa quota nazionale del Programma GOL. Tali progetti d'innovazione non modificano in alcun modo target del Programma anzi vi concorrono (soprattutto in relazione al target dei beneficiari coinvolti in attività di formazione" (M5C1-4).

Tra le aree d'innovazione sono annoverati percorsi di attivazione per target occupazionali normalmente non intercettati dai servizi per l'impiego tra i quali lavoratori autonomi o persone orientate all'autoimpiego.

La coerenza e la funzionalità rispetto agli obiettivi di Programma Gol è garantita dagli obiettivi formativi volti a sostenere in termini di competenze di base e trasversali e di accompagnamento nella creazione del progetto d'impresa; tali elementi strutturalmente concorrono all'incremento dell'occupabilità dei beneficiari del Programma.

Stante le risorse destinate all'area centro-nord Italia e all'area sud, pari rispettivamente a circa al 60% e 40% della dotazione complessiva pari a 100 milioni a valere sul PNRR, si prevede uno stanziamento del 10% per l'annualità 2024 e del 90% per l'annualità 2025.

**Di seguito, si riporta la tabella di riparto delle risorse per fonte di finanziamento, azione e annualità.**

| Azioni Autoimpiego | PN GDL | | | PNRR | | | Totale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dotazione (Mln) | 2024 | 2025 | Dotazione (Mln) | 2024 | 2025 | Dotazione (Mln) | 2024 | 2025 |

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Autoimpiego centro-nord Italia | 245 | 24,5 | 220,5 | 60 | 6 | 54 | 305 | 30,5 | 274,5 |
| Resto a Sud 2.0 | 455 | 45,5 | 409,5 | 40 | 4 | 36 | 495 | 49,5 | 445,5 |
| Totale | 700 | 70 | 630 | 100 | 10 | 90 | 800 | 80 | 720 |

***ART. 21 (Incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica)***

L'articolo in esame disciplina, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027, il riconoscimento di incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica.

In particolare, il **comma 1** prevede che, al fine di incentivare l'occupazione giovanile le persone disoccupate che non hanno compiuto i trentacinque anni di età e che avviano sul territorio nazionale, a decorrere dal 1 luglio 2024 e fino al 31 dicembre 2025, un'attività imprenditoriale avente le caratteristiche definite con il decreto di cui al comma 4, nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione al digitale ed ecologica possono chiedere, per la durata massima di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028, per i dipendenti assunti a tempo indeterminato dal 1 luglio 2024 al 31 dicembre 2025 che, alla data della assunzione non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età, l'esonero dal versamento del cento per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 800 euro su base mensile per ciascun lavoratore e, comunque, nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 7 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021 - 2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Al **comma 2** si prevede che l'esonero ***di cui al comma 1*** non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato**, e** non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ***ed*** è compatibile, senza alcuna riduzione, con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216.

Il **comma 3** prevede che le imprese avviate dai soggetti di cui al comma 1, nei limiti della spesa autorizzata a tal fine ai sensi del comma 7**,** possono richiedere all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) un contributo per l'attività pari a 500 euro mensili per la durata massima di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028. Il contributo è erogato dall'INPS anticipatamente per il numero di mesi interessati allo svolgimento dell'attività imprenditoriale e liquidato annualmente in forma anticipata. Tale contributo non concorre alla formazione del reddito ai sensi del ***testo unico di cui al*** decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Il **comma 4** demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ***da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,*** di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, il Ministro delle imprese e del made in Italy e il Ministro dell'economia e delle finanze la definizione, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale "giovani, donne e lavoro" 2021 – 2027, dei criteri di qualificazione dell'impresa che opera nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la

transizione al digitale ed ecologica, nonché i criteri e le modalità di accesso ai benefici di cui ai commi 1 e 3 nonché i termini e le modalità di presentazione delle comunicazioni per l'accesso ai citati benefici anche ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al comma 7.

**Il comma 5** subordina l'efficacia delle disposizioni del presente articolo all'autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il **comma 6** prevede che per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero di cui al presente articolo, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando il beneficio di cui al presente articolo.

Il **comma 7** prevede che i benefici contributivi di cui al comma 1 siano riconosciuti nel limite di spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2024, di 39,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 58,8 milioni di euro per l'anno 2026, di 53,7 milioni di euro per l'anno 2027 e di 19,3 milioni di euro per l'anno 2028. Il contributo di cui al comma 3 è riconosciuto nel limite di spesa di 1,8 milioni di euro per l'anno 2024, di 14,1 milioni di euro per l'anno 2025, di 21,0 milioni di euro per l'anno 2026, di 19,2 milioni di euro per l'anno 2027 e di 6,9 milioni di euro per l'anno 2028. ***L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa di cui al primo e al secondo periodo fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dall'attività di monitoraggio dovesse emergere, anche in via prospettica, il raggiungimento dei predetti limiti di spesa, l'INPS non procede all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici di cui al presente articolo.***

All'onere conseguente ***dal primo e dal secondo periodo***, pari a 6,8 milioni di euro per l'anno 2024, 53,6 milioni di euro per l'anno 2025, 79,8 milioni di euro per l'anno 2026, 72,9 milioni di euro per l'anno 2027 e a 26,2 milioni di euro per l'anno 2028 si provvede a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità allo stesso applicabili.

Per quanto attiene l'onere di esonero contributivo derivante dall'assunzione di lavoratori under 35 anni, da parte dei sopra citati datori di lavoro, la relazione tecnica è stata predisposta sulla base delle seguenti ipotesi:

- N° medio lavoratori assunti da ciascun datore di lavoro: 2;
- Importo medio di esonero contributivo mensile: 700 euro
- Durata esonero contributivo: 36 mesi

L'onere è stato stimato fissando la decorrenza della norma dal 1° luglio 2024, ipotizzando l'uniforme distribuzione delle assunzioni nel periodo considerato con riferimento alle numerosità delle nuove aziende sorte nel 2024 e nel 2025 sopra citate e considerando le scadenze di pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro.

Le risultanze dell'applicazione dello esonero contributivo alle nuove assunzioni sono riportate nella tabella seguente:

| Anno | Onere di esonero contributivo (limite di spesa) |
|---|---|
| 2024 | -5,0 |
| 2025 | -39,5 |
| 2026 | -58,8 |

| | |
|---|---|
| 2027 | -53,7 |
| 2028 | -19,3 |

Il comma 3 introduce un ulteriore beneficio per le imprese avviate dai soggetti di cui al comma 1 della norma, ovverosia coloro che non abbiano compiuto 35 anni, in condizioni di disoccupazione, che avviino sul territorio nazionale, dalla data di entrata in vigore della ***norma*** in esame ed entro il 31 dicembre 2025, un'attività imprenditoriale nei settori strategici del digitale e della transizione ecologica. Il beneficio consiste in un contributo per l'avvio dell'attività pari a 500 euro mensili per la durata massima di tre anni e comunque non oltre il 31 dicembre 2028.

Il contributo è erogato dall'INPS anticipatamente per il numero di mesi interessati allo svolgimento dell'attività imprenditoriale e liquidato annualmente in forma anticipata.

Il contributo di cui al presente comma non concorre alla formazione del reddito ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

**Stima degli effetti finanziari**

La valutazione degli effetti finanziari presenta oggettive difficoltà per l'individuazione dei soggetti potenziali beneficiari dell'esonero.

Ciò premesso, si è proceduto secondo le seguenti basi di lavoro:

- da una rilevazione Istat risulta che nel 2021 sono state avviate circa 295.000 nuove imprese di cui circa 140.000 nel settore dei Servizi che si ritiene essere il settore di appartenenza rappresentativo di attività volte a nuove tecnologie e alla transizione al digitale e ecologica;
- delle citate 140.000 si è ipotizzato che il 5% sia, per l'appunto, indirizzato verso nuove tecnologie (7.000 attività);
- delle 7.000 attività il 50% sia avviato da under 35 anni con le caratteristiche di disoccupazione sopra enunciate.

Si è ipotizzato che la norma entri in vigore il 1° luglio 2024 e che, quindi, per poter beneficiare dell'esonero l'attività debba essere intrapresa a decorrere dal prossimo 1° luglio 2024 fino al 31 dicembre 2025; nella stima degli effetti finanziari si è ipotizzato che, dei 3.500 beneficiari, 1.200 avviino l'attività nel corso del 2024 e i restanti 2.300 nel corso del 2025 secondo una ipotesi di uniforme distribuzione nel periodo.

Di seguito la proiezione degli effetti finanziari della norma.

Effetti finanziari derivanti da erogazione bonus 500 euro
(+) effetti positivi per finanza pubblica
(-) effetti negativi per finanza pubblica
*(milioni di euro)*

| Anno | Totale nuove attività nel biennio 2024-2025 | Spesa per contributo INPS (limite di spesa) |
|---|---|---|
| 2024 | 1.200 | -1,8 |
| 2025 | 3.500 | -14,1 |
| 2026 | 0 | -21,0 |

| | | |
|---|---|---|
| 2027 | 0 | -19,2 |
| 2028 | 0 | -6,9 |

Gli oneri complessivi stimati per entrambe le misure sono posti a carico del PN "Giovani, donne e lavoro"

***ART. 22 (Bonus giovani)***

L'articolo in esame, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027**,** prevede, al **comma 1,** che, ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 e fino al 31 dicembre 2025 assumono personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o effettuano la trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro privati, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 500 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 7 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma Nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche. Restano esclusi dall'esonero in esame i premi e contributi dovuti all'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Il **comma 2** prevede che, fermo quanto previsto dal comma 4, l'esonero spetta con riferimento ai soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata, non hanno compiuto il trentacinquesimo anno di età e non sono stati mai occupati a tempo indeterminato. L'esonero non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato. L'esonero spetta anche nei casi di precedente assunzione con contratto di lavoro di apprendistato non proseguito come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Il **comma 3** prevede che, al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale della ***Zona economica speciale per il Mezzogiorno-ZES unica*** e di contribuire alla riduzione dei divari territoriali, ferme restando le condizioni di cui al comma 2, ai datori di lavoro privati che assumono lavoratori in una sede o unità produttiva ubicata nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna, è riconosciuto, l'esonero contributivo di cui al comma 1, nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore, e comunque nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 7 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal Programma Nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027.

Il **comma 4** prevede che l'esonero spetta altresì ai soggetti che alla data dell'assunzione incentivata sono stati occupati a tempo indeterminato alle dipendenze di un diverso datore di lavoro che ha beneficiato parzialmente dell'esonero di cui al presente articolo.

Il **comma 5** specifica che l'esonero contributivo spetta ai datori di lavoro che, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non hanno proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ovvero a licenziamenti collettivi, ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, nella medesima unità produttiva.

Il **comma 6** prevede che il licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto con l'esonero di cui al comma 1 o di un lavoratore impiegato con la stessa qualifica nella medesima unità produttiva del primo, se effettuato nei sei mesi successivi all'assunzione incentivata, comporta

la revoca dell'esonero e il recupero del beneficio già fruito. La revoca non ha effetto sul computo del periodo residuo utile alla fruizione dell'esonero ai sensi del comma 4.

Il **comma 7** dispone che i benefici contributivi di cui al presente articolo siano riconosciuti nel limite di spesa di 34,4 milioni di euro per l'anno 2024, di 458,3 milioni di euro per l'anno 2025, di 682,5 milioni di euro per l'anno 2026 e di 254,1 milioni di euro per l'anno 2027. ***L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze secondo le modalità indicate nel decreto di cui al comma 10. Se dall'attività di monitoraggio emerge, anche in via prospettica, il raggiungimento del limite di spesa, anche tenendo conto dei vincoli territoriali della copertura finanziaria, l'INPS non procede all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici di cui al presente articolo.***

All'onere conseguente, pari a 34,4 milioni di euro per l'anno 2024, 458,3 milioni di euro per l'anno 2025, 682,5 milioni di euro per l'anno 2026 e 254,1 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo Programma nel rispetto delle procedure dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità allo stesso applicabili.

Il **comma 8** chiarisce che l'esonero di cui al presente articolo non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ed è compatibile, senza alcuna riduzione, con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216.

Ai fini fiscali, il **comma 9** prevede che per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero di cui al presente articolo, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, si assume quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando l'esonero previsto.

Il **comma 10** demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ***da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,*** la definizione delle modalità attuative dell'esonero, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché dei contenuti e degli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027, ***le modalità*** per la definizione dei rapporti con INPS in qualità di soggetto gestore. Con il medesimo decreto sono, altresì, definite le modalità di comunicazione da parte del datore di lavoro e le modalità di comunicazione da parte del datore di lavoro ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al comma 7.

Il **comma 11** subordina l'efficacia delle disposizioni dei commi da 1 a 10 del presente articolo alla preventiva autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Per la quantificazione degli oneri recati dall'articolo in esame si è provveduto nel seguente modo a partire dalla valutazione dell'esonero giovani già previsto a legislazione vigente.

A normativa vigente, l'esonero strutturale giovani ai sensi dell'art. 1, commi 100 e seguenti della legge n. 205 del 2017 prevede lo esonero contributivo del 100% con il limite di 3.000 euro annui per i tre anni successivi all'assunzione a tempo indeterminato di un giovane fino a trenta anni di età (solo per il triennio 2018-2020 l'età è elevata a trentacinque anni). L'incentivo è riconosciuto a

condizione che il lavoratore non abbia avuto contratti a tempo indeterminati precedentemente all'assunzione.

Con circolare n. 57/2023 l'INPS ha disciplinato l'esonero per l'assunzione di giovani a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato, effettuate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 concesso ai sensi dell'articolo 1, comma 297, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di Bilancio 2023) e l'esonero di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per le assunzioni effettuate nel secondo semestre dell'anno 2022.

Ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta di concessione dell'incentivo in esame per le assunzioni formalizzate nel periodo settembre 2024 -dicembre 2025, partendo dai dati 2023, si è ipotizzata l'invarianza della platea rispetto alle osservazioni effettuate per l'anno precedente, con un effetto di contrazione del 30% per giovani NORD e del 50% per giovani SUD legato al minor periodo riconosciuto per l'esonero dal nuovo dettato normativo. Considerato che la data di inizio dell'incentivo potrebbe generare un effetto di ritardata assunzione nei mesi precedenti, sui mesi di assunzione del 2024 le percentuali di riduzione sono state dimezzate.

Di seguito è riportata la platea considerata, distinta per anno di assunzione ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dalla norma in esame:

| | 2024 | 2025 |
|---|---|---|
| Giovani NORD 0-30 | 49.400 | 122.000 |
| Giovani NORD 31-34 | 3.600 | 9.000 |
| Giovani SUD 0-30 | 7.000 | 14.000 |
| Giovani SUD 31-34 | 500 | 1.000 |
| **Totale giovani** | 60.500 | 146.000 |

Per i giovani con una età fino a 30 anni è stato stimato un maggior onere annuo di esonero contributivo pro-capite differenziale rispetto alla normativa vigente pari a circa 3.400 euro al NORD e 3.526 al SUD (su base mensile pari a circa 283 euro al NORD e 294 euro al SUD).

Non essendo previsto a normativa vigente un apposito esonero contributivo per le assunzioni dei giovani con una età compresa tra i 31 e i 34 anni, è stato stimato un prudenzialmente un onere annuo di esonero contributivo pro-capite pari a circa 6.000 euro al NORD e 7.800 euro al SUD (su base mensile pari a circa 500 euro al NORD e 650 euro al SUD).

Gli importi mensili relativi alle platee del SUD sono stati ridotti per tener conto dello esonero contributivo già concesso a normativa vigente per le assunzioni nelle regioni del Sud (cd "Decontribuzione SUD": 30% fino al 2025, 20% per gli anni 2026 e 2027, 10% per gli anni 2028 e 2029).

Le retribuzioni sono state rivalutate sulla base dei parametri contenuti nel Documento di Economia e Finanza 2023 (deliberato il 9 aprile 2024).

L'onere è stato stimato fissando la decorrenza della norma dal 1° settembre 2024, ipotizzando l'uniforme distribuzione delle assunzioni nel periodo considerato e considerando le scadenze di pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro.

Le risultanze dell'applicazione del presente articolo sono riportate nella tabella seguente:

**Onere derivante dall'esonero contributivo totale a carico dei datori di lavoro per 24 mesi per assunzioni di giovani under 35 anni formalizzate nel periodo settembre 2024 - dicembre 2025 con importo massimo mensile di esonero contributivo pari a 500 euro (650 euro nelle Regioni del Sud)**

*(+ effetti positivi per la finanza pubblica; - effetti negativi per la finanza pubblica)*

(Importi in milioni di euro)

| Anno | Onere di esonero contributivo (limite di spesa) | | |
|---|---|---|---|
| | Giovani regioni Centro-Nord | Giovani regioni Sud | Totale |
| 2024 | - 31,1 | -3,3 | -34,4 |
| 2025 | -418,0 | -40,3 | -458,3 |
| 2026 | -618,3 | -64,2 | -682,5- |
| 2027 | -231,4 | -22,7 | -254,1 |
| 2028 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |

***ART. 23 (Bonus Donne)***

L'articolo, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027, prevede, al **comma 1,** al fine di favorire le pari opportunità nel mercato del lavoro per le lavoratrici svantaggiate, anche nell'ambito della ***Zona economica speciale per il Mezzogiorno-ZES unica***, prevede che ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 assumono le lavoratrici di cui al comma seguente è riconosciuto, per un periodo massimo di ventiquattro mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascuna lavoratrice e comunque nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 4 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal sopra menzionato Programma nazionale. Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Il **comma 2** prevede che il beneficio di cui al comma 1 si applica nel rispetto del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, in relazione alle assunzioni a tempo indeterminato di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, residenti nelle regioni della ***ZES*** unica per il Mezzogiorno, ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea***, o operanti nelle professioni e nei settori*** di cui all'articolo 2, punto 4), lettera f), del predetto regolamento, annualmente individua***ti*** ~~e~~ con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nonché in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno ventiquattro mesi, ovunque residenti.

Il **comma 3** dispone che le assunzioni di cui al comma 1 devono comportare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei dodici mesi precedenti. Per i dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il calcolo è ponderato in base al rapporto

tra il numero delle ore pattuite e il numero delle ore che costituiscono l'orario normale di lavoro dei lavoratori a tempo pieno. L'incremento della base occupazionale è considerato al netto delle diminuzioni del numero degli occupati verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. L'esonero di cui al presente articolo non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato.

Il **comma 4** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo. In particolare, si prevede i benefici contributivi siano riconosciuti nel limite di spesa di 7,1 milioni di euro per l'anno 2024, 107,3 milioni di euro per l'anno 2025, 208,2 milioni di euro per l'anno 2026 e di 115,7 milioni di euro per l'anno 2027. ***L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze secondo le modalità indicate nel decreto di cui al comma 7. Se dall'attività di monitoraggio emerge, anche in via prospettica, il raggiungimento del limite di spesa, l'INPS non procede all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici di cui al presente articolo***.

All'onere conseguente, pari a 7,1 milioni di euro per l'anno 2024, 107,3 milioni di euro per l'anno 2025, 208,2 milioni di euro per l'anno 2026 e a 115,7 milioni di euro per l'anno 2027 si provvede a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo Programma nel rispetto delle procedure dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità allo stesso applicabili.

Il **comma 5** dispone che l'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente. L'esonero è compatibile senza alcuna riduzione con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216.

Il **comma 6** chiarisce, ai fini finanziari, che per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero di cui al presente articolo, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2027, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando il beneficio di cui al presente articolo.

Il **comma 7** affida ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze***, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,*** la definizione delle modalità attuative dell'esonero, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale "giovani, donne e lavoro" 2021 – 2027, ***le modalità*** per la definizione dei rapporti con INPS in qualità di soggetto gestore e per la definizione dei rapporti con INPS in qualità di soggetto gestore. Con il medesimo decreto sono, altresì, definite le modalità di comunicazione da parte del datore di lavoro ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al comma 4.

Per la quantificazione degli oneri recati dall'articolo in esame si è provveduto nel seguente modo a partire dalla valutazione dell'esonero giovani già previsto a legislazione vigente.

Con circolare n. 58/2023 l'INPS ha disciplinato l'esonero per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate effettuate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'articolo 1, comma 298, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di Bilancio 2023) e l'esonero per le assunzioni di donne lavoratrici svantaggiate effettuate dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022 concesso ai sensi dell'articolo 1, comma 16, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di Bilancio 2021).

Pertanto, dalle osservazioni effettuate sugli archivi gestionali INPS, sulla base dei dati per l'anno 2023, ai fini della quantificazione degli oneri derivanti dalla proposta di proroga dell'incentivo in esame per le assunzioni formalizzate nel periodo settembre 2024 - dicembre 2025, si è ipotizzata la

seguente platea su base annua, valutata in modo prudente per tener conto debitamente di un effetto di ritardata assunzione nei mesi precedenti l'avvio dell'agevolazione.

| | |
|---|---|
| Donne TD NORD | 35.300 |
| Donne TD SUD | 29.000 |
| Donne TI NORD | 19.600 |
| Donne TI SUD | 16.100 |
| **Totale** | **100.000** |

La stima è stata condotta su una platea complessiva di 35.700 lavoratrici a tempo indeterminato; inoltre, è stato ipotizzato che il 30% delle donne assunte a TD che sarebbero state trasformate a TI, vengano direttamente assunte a tempo indeterminato data l'attrattività della norma.

Il contributo medio annuale differenziale rispetto alla normativa vigente è stato stimato, per i primi 18 mesi di esonero contributivo in 2.840 euro per le assunzioni al NORD e 2.430 al SUD (su base mensile 237 euro al NORD e 203 euro al SUD); per i successivi 6 mesi di esonero tali contributi medi differenziali raddoppiano in quanto la normativa vigente non prevede sgravi per le tipologie di assunzioni in esame. Gli importi mensili relativi alle platee del SUD sono stati ridotti per tener conto dello esonero contributivo già concesso a normativa vigente per le assunzioni nelle regioni del Sud (cd "Decontribuzione SUD": 30% fino al 2025, 20% per gli anni 2026 e 2027, 10% per gli anni 2028 e 2029).

Le retribuzioni sono state rivalutate sulla base dei parametri contenuti nel Documento di Economia e Finanza 2024 (deliberato il 9 aprile 2024).

L'onere è stato stimato fissando la decorrenza della norma dal 1° settembre 2024, ipotizzando la uniforme distribuzione delle assunzioni a tempo indeterminato nel periodo considerato e considerando le scadenze di pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro.

Le risultanze dell'applicazione del presente articolo sono riportate nella tabella seguente:

**Onere derivante dall'esonero contributivo totale a carico dei datori di lavoro per assunzioni di donne a tempo indeterminato formalizzate nel periodo settembre 2024 - dicembre 2025 (24 mesi con tetto maxesonero contributivo 650 su base mensile)**

*( + effetti positivi per la finanza pubblica; - effetti negativi per la finanza pubblica )*

(Importi in milioni di euro)

| Anno | Onere di esonero contributivo (limite di spesa) | | |
|---|---|---|---|
| | regioni del centro-nord | regioni del sud | Totale |
| 2024 | -4,8 | -2,3 | -7,1 |
| 2025 | -71,5 | -35,8 | -107,3 |
| 2026 | -131,7 | -76,5 | -208,2 |
| 2027 | -73,2 | -42,4 | -115,7 |
| 2028 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 2029 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 2030 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 2031 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 2032 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |
| 2033 | 0,0 | 0,0 | 0,0 |

***ART. 24 (Bonus Zona ~~Economica Speciale unica per il Mezzogiorno~~ economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica)***

L'articolo, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027, al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale della Zona ***economica speciale per il Mezzogiorno-ZES unica*** e di contribuire alla riduzione dei divari territoriali, al **comma 1** prevede che ai datori di lavoro di aziende che dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 assumono personale non dirigenziale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, è riconosciuto, per un periodo massimo di 24 mesi, l'esonero dal versamento del 100 per cento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nel limite massimo di importo pari a 650 euro su base mensile per ciascun lavoratore e comunque nei limiti della spesa autorizzata ai sensi del comma 7 e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità previsti dal citato Programma nazionale**.** Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Il **comma 2** dispone che l'esonero contributivo di cui al comma 1 è riconosciuto esclusivamente ai datori di lavoro privati, che occupano fino a 10 dipendenti nel mese di assunzione e che assumono presso una sede o unità produttiva ubicata in una delle regioni della ***ZES*** unica per il Mezzogiorno lavoratori residenti nelle medesime regioni

Il **comma 3**, fermo quanto previsto dal comma 4, specifica che l'esonero spetta nel caso di assunzione di soggetti che, alla data dell'assunzione, hanno compiuto trentacinque anni di età e sono disoccupati da almeno ventiquattro mesi. ***L'esonero di cui al presente articolo non si applica ai rapporti di lavoro domestico e ai rapporti di apprendistato.***

Il **comma 4** prevede che l'esonero ***di cui ai commi da 1 a 3*** spetta altresì con riferimento ai soggetti che, alla data dell'assunzione incentivata, sono stati occupati a tempo indeterminato alle dipendenze di un diverso datore di lavoro che ha beneficiato parzialmente dell'agevolazione di cui al presente articolo.

Il **comma 5** prevede che l'esonero contributivo, nel rispetto dei princìpi generali di fruizione degli incentivi di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, spetta ai datori di lavoro che, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non hanno proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo ovvero a licenziamenti collettivi, ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223, nella medesima unità produttiva.

Il **comma 6** dispone che il licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore assunto con l'esonero di cui al comma 1 o di un lavoratore impiegato con la stessa qualifica nella medesima unità produttiva del primo, se effettuato nei sei mesi successivi all'assunzione incentivata, comporta la revoca dell'esonero e il recupero del beneficio già fruito. La revoca non ha effetto sul computo del periodo residuo utile alla fruizione dell'esonero ai sensi del comma 4.

Il **comma 7** reca la copertura finanziaria degli oneri previsti dal presente articolo. In particolare, si prevede che i benefici contributivi siano riconosciuti nel limite di spesa di 11,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 170,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 294,1 milioni di euro per l'anno 2026, e di 115,2 milioni di euro per l'anno 2027. ***L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al***

***Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze secondo le modalità indicate nel decreto di cui al comma 10. Se dall'attività di monitoraggio emerge, anche in via prospettica, il raggiungimento del limite di spesa, l'INPS non procede all'accoglimento delle ulteriori comunicazioni per l'accesso ai benefici di cui al presente articolo.***

All'onere conseguente pari a 11,2 milioni di euro per ***l'anno*** 2024, 170,9 milioni di euro per l'anno 2025, 294,1 milioni di euro per l'anno 2026, e a 115,2 milioni di euro per l'anno 2027 si provvede a valere sul Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, a copertura degli interventi previsti per i beneficiari del medesimo Programma, nel rispetto delle procedure dei vincoli territoriali e dei criteri di ammissibilità allo stesso applicabili.

Il **comma 8** dispone che l'esonero non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente ed è compatibile, senza alcuna riduzione, con la maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 dicembre 2023, n. 216.

Il **comma 9** chiarisce che per i datori di lavoro che si avvalgono dell'esonero di cui al presente articolo, nella determinazione degli acconti dovuti per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre ***2027***, si assume, quale imposta del periodo precedente, quella che si sarebbe determinata non applicando il beneficio di cui al presente articolo.

Il **comma 10** demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ***da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,*** la definizione delle modalità attuative dell'esonero, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonché con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 – 2027, ~~e~~ ***le modalità*** per la definizione dei rapporti con INPS in qualità di soggetto gestore. Con il medesimo decreto sono, altresì, definite le modalità di comunicazione da parte del datore di lavoro ai fini del rispetto del limite di spesa di cui al comma 4.

Il **comma 11** subordina l'efficacia delle disposizioni dei commi da 1 a 10, del presente articolo, alla preventiva autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Per la quantificazione degli oneri recati dall'articolo in esame si è provveduto come di seguito si illustra.

Dall'indagine condotta sugli archivi gestionali INPS, è emerso che nel 2023 il numero delle nuove assunzioni di lavoratori over 35, rientranti nel campo di applicazione della norma in esame è stato pari a circa 35.000 incrementate a 40.000 (3.330 mensili) per tener conto dell'effetto attrattivo della disposizione e di un effetto di ritardata assunzione nei mesi precedenti l'avvio dell'agevolazione.

Conseguentemente, si è proceduto sulla base delle seguenti ipotesi:

- invarianza della platea;
- importo medio di esonero contributivo mensile pari a 600 euro, ridotto per tener conto dello esonero contributo già concesso già concesso a normativa vigente per le assunzioni nelle regioni del Sud (cd "Decontribuzione SUD": 30% fino al 2025, 20% per gli anni 2026 e 2027, 10% per gli anni 2028 e 2029).

L'onere è stato stimato fissando la decorrenza della norma dal 1° settembre 2024, ipotizzando l'uniforme distribuzione delle assunzioni nel periodo considerato e considerando le scadenze di pagamento dei contributi da parte dei datori di lavoro.

Le risultanze dell'applicazione del presente articolo sono riportate nella tabella seguente:

| Anno | Esonero contributivo ZES<br>Onere di esonero contributivo (limite di spesa) |
|---|---|
| 2024 | -11,2 |
| 2025 | -170,9 |
| 2026 | -294,1 |
| 2027 | -115,2 |
| 2028 | 0,0 |

***ART. 24-bis (Disposizioni urgenti per i lavoratori portuali)***

***La norma estende di ulteriori 9 mesi il termine finale di possibile operatività delle agenzie per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale - previste da una disciplina transitoria decorrente dal 1° gennaio 2017 per i porti contraddistinti da particolari stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche - e reca uno stanziamento per ulteriori 9 mesi per l'anno 2024 pari a 6,6 milioni di euro, ai fini della corresponsione, in favore dei lavoratori iscritti negli elenchi delle medesime agenzie, dell'indennità per le giornate di mancato avviamento al lavoro. Il termine di ottantuno mesi è stato da ultimo introdotto dall'art. 8, comma 2, lett. b), del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.***

***In particolare l'articolo 4 del decreto legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e successive modificazioni, prevede che nei porti nei quali almeno l'80 per cento della movimentazione di merci containerizzate avviene o sia avvenuta negli ultimi cinque anni in modalità transhipment e persistano da almeno cinque anni stati di crisi aziendale o cessazioni delle attività terminalistiche, in via eccezionale e temporanea, per un periodo massimo non superiore a ottantuno mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2017 è istituita dalla Autorità di Sistema portuale, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con delibera del Comitato di gestione o del Comitato portuale laddove eserciti in prorogatio le sue funzioni, una Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale, nella quale confluiscono i lavoratori in esubero delle imprese che operano ai sensi dell'articolo 16 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ivi compresi i lavoratori in esubero delle imprese titolari di concessione ai sensi dell'articolo 18 della citata legge n. 84 del 1994. Ciò al fine di sostenere l'occupazione, di accompagnare i processi di riconversione industriale delle infrastrutture portuali e di evitare grave pregiudizio all'operatività e all'efficienza portuali.***

***In attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, sono state istituite le Agenzie di somministrazione del lavoro portuale e per la riqualificazione professionale dei porti di Taranto e di Gioia Tauro.***

***Tuttavia, a seguito della crisi epidemiologica da Covid -19 che ha coinvolto anche tale settore, nonché degli eventi bellici attualmente in corso, diventa fondamentale, per il concreto raggiungimento dello scopo dell'Agenzia stessa, il superamento temporale di 81 mesi del menzionato decreto-legge, consentendo, quindi, una estensione di ulteriori 9 mesi delle attività dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale.***

***Sulla base delle informazioni relative ai pagamenti riferiti all'erogazione dell'indennità in esame, il Coordinamento Generale Statistico attuariale dell'INPS ha quantificato la platea dei beneficiari, attualmente interessati dal provvedimento, in circa 457 lavoratori portuali di Taranto e Gioia Tauro.***

***Ai fini della quantificazione degli oneri di cui alla disposizione in esame, pari a euro 6.600.000 per l'anno 2024, che costituisce il limite di spesa, sono stati considerati i parametri previsti dalla circolare INPS - Direzione Centrale Ammortizzatori Sociali Direzione Centrale Inclusione Sociale e Invalidità Civile – del 21 gennaio 2021, n. 7, relativa agli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, facendo anche riferimento a quanto riportato nelle precedenti relazioni tecniche allegate alla legge n. 243 del 2016 e al decreto legge n. 162 del 2019, nonché :***

***Importo netto massimo giornaliero di CIGS 2021: 43,4 euro;***

***N° giornate di mancato avviamento al lavoro: 252;***

***Retribuzione media giornaliera 2019: 83,1 euro;***

***Importo medio giornaliero ANF: circa 5,5 euro.***

***Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio:***

(importi in euro)

| Anno | N° Beneficiari | N° Giornate | Indennità giornaliera CIGS (*) | ANF giornaliero | Retribuzione giornaliera (**) | Indennità tipo CIGS | ANF | Coperture figurative (Aliq. FPLD 33%) | Totale anno 2021 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PORTO DI TARANTO** | | | | | | | | | |
| **2022** | 372 | 252 | 43,4 | 5,5 | 83,1 | 4.068.489,6 | 515.592,0 | 2.570.741,7 | **7.154.823,3** |
| **PORTO DI GIOIA TAURO** | | | | | | | | | |
| **2022** | 85 | 252 | 43,4 | 5,5 | 83,1 | 929.628,0 | 117.810,0 | 587.400,7 | **1.634.838,7** |
| **TOTALE** | | | | | | | | | |
| **2022** | 457 | 252 | 43,4 | 5,5 | 83,1 | 4.998.117,6 | 633.402,0 | 3.158.142,4 | **8.789.662,0** |

(*) Pari a 1/26 dell'importo massimo mensile netto CIGS 2021(1.129,66 euro) (Circ. INPS n. 7/2021)

(**) Pari a 1/26 della retribuzione soglia mensile (2.159,48 euro) prevista per la concessione del trattamento massimo di integrazione salariale (Circolare INPS n. 7/2021)

***L'onere derivante dalla disposizione in esame è pari a 6,6 milioni di euro per l'anno 2024, calcolato per i nove mesi residuali (tale onere è composto in parte per indennità CIGS e ANF e in parte per coperture figurative). A tale onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che presenta le necessarie disponibilità.***

***ART. 25 (Iscrizione dei percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nel sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa)***

L'articolo in esame disciplina l'iscrizione nel sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa del Ministero del lavoro, dei percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI) e della DIS-COLL.

Il **comma 1** prevede che i percettori della ***nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) e quelli dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL)***, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, sono iscritti d'ufficio alla piattaforma del Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) di cui all'articolo 5 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48***, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023 n.85.*** Gli stessi soggetti sono tenuti ***alla sottoscrizione del curriculum vitae,*** del patto di attivazione digitale e del patto di servizio ***sulla piattaforma,*** nei modi e termini definiti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ***da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto***. A tal fine, potranno essere precompilate le informazioni presenti nelle banche dati del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali o presso le banche dati detenute da Amministrazioni o Enti pubblici, ***ferma*** restando la possibilità di integrazione e rettifica da parte dell'interessato

Il **comma 2** prevede che i Centri per l'impiego individuano, per il tramite della piattaforma presente nel Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa, le offerte di lavoro più congrue, ai fini dei successivi adempimenti previsti dal decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22.

Il **comma 3** reca apposita clausola di invarianza finanziaria disponendo che all'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La norma prevede l'iscrizione automatica, alla nuova piattaforma SIISL, dei disoccupati percettori di NASpI e quelli di DIS-COLL, già iscritti presso i Centri per l'Impiego, con il duplice obiettivo: semplificazione e miglioramento dei servizi. Infatti, il percettore di NASpI o di DIS-COLL potrà accedere ad un numero maggiore di offerte di lavoro, raccolte in un'unica piattaforma pubblica e i Centri per l'Impiego potranno utilizzare tale piattaforma per ottimizzare ed efficientare i compiti relativi all'incrocio tra domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta, ai fini dell'inserimento e reinserimento delle persone nel mercato del lavoro.

La disposizione, limitandosi a prevedere l'obbligatorietà dell'iscrizione dei percettori di NASpI alla piattaforma SIIS, iscrizione che avverrà d'ufficio, attraverso le risorse umane, finanziare e strumentali dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, disponibili a legislazione vigente non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La clausola di invarianza finanziaria inserita nell'articolo in esame si giustifica in ragione delle modalità di realizzazione del SIISL. L'articolo 5 del decreto legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito con modificazioni dalla Legge 3 luglio 2023, n. 85 prevede l'istituzione di tale sistema presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ne affida la realizzazione all'INPS. Tale ente ha, quindi, implementato il SIISL per permettere la cooperazione e interoperabilità delle diverse banche coinvolte nella gestione delle nuove misure di contrasto alla povertà, utilizzando risorse proprie anche derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza nell'ambito dei diversi progetti avviati sulla trasformazione digitale. Pertanto, le previsioni del presente articolo che si traducono in un ampliamento delle funzionalità del SIISL saranno realizzate con le risorse che insistono sul progetto, ancora in itinere, di miglioramento e sviluppo del SIISL.

***ART. 26 (Funzionamento del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa - SIISL)***

L'articolo in esame disciplina il funzionamento del sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL) del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

La disposizione riconosce, in particolare, al SIISL il compito di agevolare la ricerca del lavoro, nonché d'individuare le attività formative più utili alla collocazione e riqualificazione dei beneficiari, non solo di misure di contrasto alla povertà o di ammortizzatori sociali, ivi iscritti obbligatoriamente, ma anche di tutti coloro che sono in cerca di lavoro. Inoltre, l'utilizzo della piattaforma sarà consentito anche ai datori di lavoro. IL SIISL rappresenta, dunque, una vera e propria piattaforma di incrocio

tra domanda e offerta di lavoro, nonché di formazione, messa a disposizione di tutti gli operatori interessati da tale processo, per migliorare l'ottimizzazione e l'efficientamento di tale processo. Infatti, dagli ultimi dati del bollettino annuale di Unioncamere e ANPAL del 2023, il mismatch in Italia continua ad aumentare per tutti i profili ricercati, collocandosi al 45,1% delle assunzioni, in particolare, raggiunge il 60,3% la quota di criticità per gli operai specializzati.

Nel dettaglio, il **comma 1** prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, definisce:

a) le modalità e le condizioni attraverso cui ai datori di lavoro è consentito pubblicare sul Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa le posizioni vacanti all'interno dei loro organici;

b) le modalità di accesso su base volontaria da parte degli utenti alla ricerca di occupazione, diversi dai soggetti obbligati a tale ricerca in base alle normi vigenti.

Il **comma 2** dispone che all'interno del Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa sono inserite anche le posizioni vacanti pubblicate dai datori di lavoro su piattaforme pubbliche nazionali e internazionali.

Il **comma 3** prevede che, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa utilizza, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, gli strumenti di intelligenza artificiale per l'abbinamento ottimale delle offerte e delle domande di lavoro ivi inserite.

Il **comma 4** prevede che, a supporto del monitoraggio dei dati occupazionali finalizzati alla pianificazione e alla programmazione delle politiche di inclusione attiva, i dati contenuti nel Sistema Informativo per l'inclusione sociale e lavorativa sono utilizzati, in forma anonima e aggregata, per la verifica dell'efficacia formativa dei corsi di formazione svolti dagli enti formativi accreditati.

Il **comma 5** dispone che a ciascun ente formatore è associato un punteggio commisurato alla percentuale di iscritti assunti entro 6 mesi dalla conclusione del singolo corso di formazione, nei modi e termini disciplinati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ***da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.***

Il **comma 6** prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali acquisisce, presso le proprie banche dati e presso le banche dati detenute da altre pubbliche Amministrazioni o Enti pubblici, i dati utili per la valutazione dell'efficacia formativa dei corsi, nel rispetto della disciplina di cui al Regolamento europeo per la protezione dei dati personali (UE 2016/679) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.

Il **comma 7** reca apposita clausola di invarianza finanziaria disponendo che all'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, atteso che le attività cui deve ottemperare il Ministero del lavoro e delle politiche sociali rientrano tra le funzioni ed i compiti d'istituto del Ministero stesso. La clausola di invarianza finanziaria inserita nell'articolo in esame si giustifica, anche in questo caso, perché l'ampliamento ed evoluzione delle funzionalità del SIISL saranno realizzate con le risorse con cui è stato realizzato il SIISL e che sono state destinate dall'INPS al progetto, ancora in itinere, di miglioramento e sviluppo del sistema.

***ART. 27 (Riconversione del personale dipendente delle grandi imprese in crisi. Istituzione della Cabina di regia per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro)***

Il **comma 1** prevede che, a partire dall'1° luglio 2024, nell'ambito del piano delle politiche attive previsto dal PNRR e, al fine di attuare gli obiettivi previsti dal regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le

tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), nonché al fine di favorire un più efficiente e tempestivo utilizzo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro (FEG), con particolare riferimento ad interventi di formazione, riqualificazione, orientamento professionale e promozione dell'imprenditorialità a favore dei lavoratori in esubero di grandi imprese, è istituita una Cabina di regia coordinata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale autorità di gestione del medesimo fondo.

Il **comma 2** demanda ad un decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato entro 30 giorni **dalla data di** entrata in vigore del presente decreto, la definizione della composizione e delle modalità di funzionamento, nonché i criteri di partecipazione e di attivazione della Cabina di regia di cui al comma 1.

Il **comma 3** prevede che i datori di lavoro del settore privato operanti nel territorio dello Stato con organico complessivamente pari o superiore a 250 lavoratori e che abbiano in corso trattamenti di integrazione salariale da almeno un biennio senza soluzione di continuità possono chiedere al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'attivazione della Cabina di regia di cui al comma 1 secondo le modalità indicate con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui al comma 2. Alla Cabina di regia partecipano i rappresentanti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano sul cui territorio si trovano le imprese o le unità produttive che fanno richiesta di accedere al FEG.

Il **comma 4** dispone che per la partecipazione alla Cabina di regia non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi ***di*** spese né altri emolumenti comunque denominati.

Il **comma 5** reca apposita clausola di invarianza finanziaria disponendo che all'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

La norma non comporta oneri aggiuntivi al bilancio dello Stato dal momento che i lavoratori beneficiano delle misure previste dal Regolamento (UE) 2021/691 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 nel rispetto degli stanziamenti già previsti. Per il funzionamento della Cabina di Regia, è specificato espressamente che ai partecipanti della stessa non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese né altri emolumenti comunque denominati, mentre le attività di supporto e di segreteria alla predetta Cabina di regia saranno svolte dalla Direzione generale delle politiche attive del lavoro del Dipartimento per le politiche del lavoro previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali senza nuovi o maggiori oneri.

***ART. 28 (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso)***

La disposizione interviene in materia di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso.

In particolare, il comma 1 prevede la sostituzione dei commi 10, 11 e 12 dell'articolo 29 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)).

Nel dettaglio, il nuovo comma 10 prevede che, nell'ambito degli appalti pubblici e privati di realizzazione dei lavori edili, prima di procedere al saldo finale dei lavori, il responsabile del progetto, negli appalti pubblici, e il direttore dei lavori o il committente, in mancanza di nomina del direttore dei lavori, negli appalti privati, verificano la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva, nei casi e secondo le modalità di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali previsto dall'articolo 8, comma 10-bis, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120.

Il nuovo comma 11, così come sostituito dall'articolo in esame, prevede che negli appalti pubblici, fermi restando i profili di responsabilità amministrativo-contabile, l'avvenuto versamento del saldo finale da parte del responsabile del progetto in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori, è considerato dalla stazione appaltante ai fini della valutazione della performance dello stesso. L'esito dell'accertamento della violazione di cui al primo periodo è comunicato all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), anche ai fini dell'esercizio dei poteri ad essa attribuiti ai sensi dell'articolo 222, comma 3, lettera b), del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Rispetto alla formulazione attualmente vigente, si elimina il riferimento agli appalti pubblici di valore complessivo pari o superiore a 150.000 euro quale soglia oltre cui l'avvenuto versamento del saldo finale da parte del responsabile del progetto, in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori, è considerato dalla stazione appaltante ai fini della valutazione della performance dello stesso.

Il nuovo comma 12, prevedere che negli appalti privati di valore complessivo pari o superiore a 70.000 euro, il versamento del saldo finale da parte del committente è subordinato all'acquisizione, da parte del direttore dei lavori, ove nominato, o del committente stesso, in mancanza di nomina, dell'attestazione di congruità. Si prevede, inoltre, che il versamento del saldo finale, in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori, comporta la sanzione amministrativa da euro 1.000 ad euro 5.000 a carico del direttore dei lavori o del committente, in mancanza di nomina del direttore dei lavori. Rispetto alla norma attualmente vigente, viene prevista la riduzione da 500.000 euro a 70.000 euro dell'importo del valore complessivo dell'appalto oltre il quale il versamento del saldo finale - in assenza di esito positivo della verifica o di previa regolarizzazione della posizione da parte dell'impresa affidataria dei lavori - comporta la sanzione amministrativa a carico del committente, e viene inoltre precisato che il versamento del saldo finale è subordinato all'acquisizione dell'attestazione di congruità.

Dal punto di vista finanziario, si evidenzia che le modifiche apportate all'articolo 29 del decreto-legge n. 19 del 2024 non alterano, in alcun modo, l'impianto originario della citata disposizione, in relazione alla quale non erano stati stimati, nella relativa relazione tecnica, effetti negativi per la finanza pubblica. Invero, le modifiche operate, mediante la riduzione del valore degli appaltanti rilevanti ai fini dell'adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 29 del decreto-legge n. 19 del 2024, determinano un ampliamento dei soggetti responsabili del controllo di regolarità negli appalti privati, nonché delle imprese destinatarie degli obblighi. Conseguentemente, per effetto delle modifiche operate è verosimile un incremento degli introiti già previsti con riferimento al citato articolo 29 del decreto-legge n. 19/2024, di cui non si rende conto per ragioni di prudenza.

***ART. 28-bis (Proroga delle convenzioni tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e le regioni per l'utilizzo dei lavoratori socialmente utili)***

***Mediante l'introduzione dell'articolo in esame, modificativo dell'articolo 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2019, n.160, è disposta la proroga dal 30 giugno al 31 dicembre 2024 delle convenzioni sottoscritte, ai sensi dell'articolo 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, tra il MLPS e le Regioni nel cui territorio sono utilizzati lavoratori socialmente utili ex articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, appartenenti al bacino residuale a carico delle risorse statali del Fondo sociale per occupazione e formazione, allo scopo di garantire ai medesimi il pagamento degli assegni mensili (ASU/ANF), nelle more del completamento dei processi di stabilizzazione, già prorogati fino al 31 dicembre 2024.***

***La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica atteso che per l'anno 2024 sul Fondo sociale per l'occupazione e formazione sono appostate, ai sensi dell'articolo 78, comma 2, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, risorse pari complessivamente ad €4.463.733,12,***

***idoneo a garantire la copertura della proroga in quanto si fornisce l'onere complessivo per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 30 giugno 2024 ammonta ad € 2.009.541,72, giusta decreti direttoriali n. 645 del 18 marzo 2024 e n. 742 del 22 marzo 2024. Si precisa che l'onere derivante dalla proroga delle convenzioni viene stimato sulla base dei dati trasmessi a questo Ministero all'inizio di ogni anno a cura di INPS e Sviluppo Lavoro Italia SpA (già Anpal Servizi SpA), riferiti alla platea di lavoratori attivi e sospesi.***

***ART. 28-ter (Disposizioni in materia di prestazione integrativa a favore dei dipendenti di Alitalia Società aerea italiana S.p.a. e Alitalia Cityliner S.p.a.)***

***Il decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n. 136, ha previsto all'articolo 12, comma 3, un incremento del Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale nella misura di 5,8 milioni di euro, al fine di finanziare l'erogazione della prestazione integrativa del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore dei lavoratori dipendenti di Alitalia-Società aerea italiana Spa e Alitalia-Cityliner Spa, per il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 ottobre 2024.***

***Le domande di accesso alla suddetta prestazione integrativa, pervenute all'INPS, ente competente all'erogazione, risultano di importo complessivo pari a euro 24.168.520,08.***

***Lo stanziamento originariamente previsto all'articolo 12, comma 3, pari a euro 5,8 milioni non risulta, pertanto, sufficiente.***

***Con la presente disposizione si intende quindi incrementare il Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo e del sistema aeroportuale di euro 24,2 milioni per il 2024 al fine di soddisfare l'intero fabbisogno richiesto per la prestazione in esame.***

***I maggiori oneri per l'anno 2024 sono quantificati in 18,4 milioni di euro coperti, al fine di garantire la compensazione in termini di indebitamento netto e fabbisogno delle pubbliche amministrazioni, mediante incremento della riduzione di 26,3 milioni di euro per l'anno 2024 del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma l, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, che presenta le necessarie disponibilità.***

***Detto importo, si riferisce al periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 ottobre 2024 ed è stato stimato, in conformità con quanto disposto dal predetto articolo 12, considerando il 60% della retribuzione lorda di riferimento (comma 3), nonché tenendo conto del tetto pro-capite di 2.500 euro (comma 4).***

***ART. 29 (Disposizioni in materia di istruzione e di contrasto alla povertà educativa)***

La disposizione, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale «Scuola e competenze», periodo di programmazione 2021-2027, contiene disposizioni in materia di istruzione e di contrasto alla povertà educativa, al fine di ridurre i divari territoriali e infrastrutturali nelle regioni meno sviluppate, autorizzando il finanziamento delle seguenti iniziative:

**comma 1**: piano da 200 milioni di euro, a valere a valere sulle risorse del Programma nazionale "Scuola e competenze", periodo di programmazione 2021-2027 e priorità 02 denominata "Le strutture per la scuola e le competenze", nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027 e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma, nonché in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021

– 2027, per il potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole, a beneficio degli interventi, coerenti con gli obiettivi del citato Programma nazionale, già positivamente valutati nell'ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.3 "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole" del PNRR.

***comma 1 bis:*** ***interviene in materia di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici e di erogazioni liberali finalizzate a potenziare l'apprendimento delle competenze professionali e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, nonché sulle modalità semplificate di svolgimento degli esami di Stato delle professioni regolamentate di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito.***
***In particolare viene consentito agli enti locali di cui alla Missione 2 – Componente 3 – Investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" del PNRR di utilizzare le risorse già concesse per affitti e noleggi di cui all'art. 24, comma 5, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, come modificato dall'articolo 11, comma 2-bis, del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, anche per le esigenze dell'anno scolastico 2024-2025. Tali risorse sono già nella disponibilità degli enti locali.***
***Il citato articolo 24, comma 5, del decreto-legge n. 13/2023 prevedeva, infatti, la possibilità di assegnare tutte le risorse "in anticipazione, salvo successivo monitoraggio" per garantire la continuità didattica.***
***Le graduatorie provvisorie sono state approvate con decreto direttoriale 29 dicembre 2023, n. 101 e le risorse sono state impegnate in data 30 dicembre 2023. Con successivo decreto direttoriale 21 marzo 2024, n. 10, in considerazione delle rinunce intervenute, è stato predisposto l'elenco definitivo degli enti beneficiari, in vista della consegna dei lavori prevista entro il 31 marzo 2024, quale milestone italiana del PNRR, ed è stata richiesta la liquidazione delle risorse in favore degli stessi enti locali, soggetti attuatori.***

**comma 2:** autorizza un piano di 150 milioni di euro a valere sulle risorse di cui al Programma nazionale PN "Scuola e competenze", periodo di programmazione 2021-2027 e priorità 02 denominata "Le strutture per la scuola e le competenze nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027 e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma, nonché in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021-2027, per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali connesse con i relativi indirizzi di studio;

**comma 3:** 100 milioni di euro a valere sul Programma nazionale PN "Scuola e competenze", periodo di programmazione, 2021-2027, priorità 02 denominata "Le strutture per la scuola e le competenze", nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027 e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma, nonché in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027, per la fornitura di arredi didattici innovativi nelle strutture oggetto di finanziamento nelle regioni meno sviluppate di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" del PNRR.

Dal punto di vista finanziario, le disposizioni di cui ai **commi 1**, **2** e **3 –** avendo natura programmatica e procedurale **-** non comportano nuovi oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le risorse previste per i piani indicati sono a valere sulle risorse di cui alla Programmazione nazionale PN "Scuola e competenze" 2021-2027, sia FESR sia FSE+ per azioni coerenti con le relative finalità. ***Quanto, poi, alle previsioni del comma 1-bis, detta disposizione non incide sui saldi di finanza pubblica, in quanto le risorse indicate sono oggetto di liquidazione nel 2024. Inoltre, l'Unità di missione PNRR del Ministero dell'istruzione e del merito ha già acquisito i contratti di locazione, ovvero le determine di affidamento del servizio di noleggio, ai fini del previsto monitoraggio.***

Il **comma 4** consente alle istituzioni scolastiche impegnate nell'attuazione degli interventi relativi al PNRR e al progetto Agenda Sud di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato a favore del personale ausiliario assunto ai sensi dell'articolo 21, comma 4-bis.2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, fino al 15 giugno 2024, per lo svolgimento di attività di supporto tecnico nel limite di 18,513 milioni.

Tale importo è determinato sulla base di una rilevazione dei contratti stipulati dalle istituzioni scolastiche a seguito della proroga sino al 15 aprile 2024, disposta ai sensi dell'art. 21, comma 4-bis.2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, da cui risulta il seguente numero complessivo di incarichi temporanei prorogati sino al 15 aprile 2024:

| | PNRR | Agenda SUD | TOTALE |
|---|---|---|---|
| CS | 4587 | 1560 | 6.147 |

Tenuto conto che taluni dei predetti contratti prevedono un'articolazione oraria in part time, si è provveduto a calcolare il numero dei Full Time Equivalent (FTE) che risultano pari a 5.166.

Ai fini della quantificazione degli oneri necessari per la stipula dei contratti sino al 15 giugno, considerando che l'onere per una mensilità è pari a euro 2.389 LS per ciascun collaboratore scolastico, il costo complessivo per il periodo 2 maggio 15 giugno 2024 e per 5166 FTE - è pari ad euro 18.512.361 (18.513.000 arrotondato per eccesso).

Per l'attuazione della disposizione si prevedono oneri pari a 18,513 milioni di euro, rispetto ai quali si provvede:

- quanto a 14 milioni di euro: mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 601, della legge autorizzativa 27 dicembre 2006, n. 296, iscritto sullo stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito;

- quanto a 4,513 milioni di euro, mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con riferimento alla riduzione del Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche per il solo anno 2024, se ne dispone il corrispettivo incremento per l'anno 2025 alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2025, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

In questo modo, si assicura il mantenimento delle funzionalità operative e gestionali del Fondo di funzionamento delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2024/2025, trattandosi di una mera anticipazione contabile a saldo invariato.

***Si prevede inoltre che, ai soli fini della partecipazione ai bandi finalizzati alla costituzione delle graduatorie provinciali dei profili professionali delle ex aree A e B del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025, si computa anche il periodo intercorrente tra il 16 aprile 2024 e l'effettiva stipulazione dei contratti di cui al primo periodo. Con riferimento alle istanze riferite ai bandi finalizzati alla costituzione delle graduatorie provinciali dei profili professionali delle ex aree A e B del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025, lo scioglimento della riserva e l'acquisizione a pieno titolo del servizio effettivamente prestato a seguito dei contratti di cui all'articolo 29, comma 4, del presente decreto-legge sono valutati alla data di entrata in vigore della presente disposizione. La disposizione ha natura ordinamentale, in quanto prevede il computo del periodo intercorrente tra il 16 aprile 2024 e la stipulazione dei nuovi contratti a tempo determinato***

***esclusivamente per la partecipazione ai bandi relativi alle graduatorie provinciali dei profili professionali del personale ATA per l'anno scolastico 2024/2025***

***. Il predetto periodo è utilizzabile esclusivamente per l'aggiornamento delle graduatorie provinciali relative al prossimo anno scolastico.***

Il **comma 5** interviene sul comma 1-*bis*, dell'articolo 20-*bis*, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, al fine di permettere alle istituzioni scolastiche, che hanno stipulato i contratti entro il 31 marzo 2024 con il personale amministrativo e tecnico, ma che non hanno avuto modo di inserirli nel sistema informativo del Ministero entro quella data, di trasmetterli in via informatica, entro il 20 maggio 2024. In tal modo, si consente l'erogazione dei relativi ratei stipendiali. Conseguentemente, viene posticipato il termine, stabilito dal comma 1-ter, per il monitoraggio dei contratti e il suo successivo invio al Ministero dell'economia e delle finanze.

Dal punto di vista finanziario, si evidenzia che la disposizione in commento non determina nuovi oneri a carico della finanza pubblica, in quanto i costi dei contratti stipulati rientrano nelle risorse finanziarie già previste dal comma 1-*bis*, del citato articolo 20-*bis*.

***ART. 30 (Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti marginalizzati)***

La disposizione interviene in relazione al progetto "ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti marginalizzati" previsto, ai sensi dell'articolo 42, comma 5 bis del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, nel quadro del Fondo complementare al PNRR di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a) numero 4 del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 e per il quale è stanziata la somma di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027.

L'articolo in esame modifica il citato articolo 42, recante disposizioni per il "sostegno per il conseguimento degli obiettivi del PNRR nelle grandi città", con la sostituzione dei periodi secondo, terzo e quarto del comma 5-*bis*.

In particolare, si prevede che le risorse di cui al primo periodo sono destinate, in via prioritaria, a dare esecuzione a provvedimenti giurisdizionali, per il finanziamento fino al 100 per cento dei costi ammissibili dei progetti interessati, valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del ***progetto di cui al medesimo primo periodo*** ed utilmente collocatisi nella relativa graduatoria in considerazione dello stanziamento di cui di cui al citato articolo 1, comma 2, lettera a), numero 4, del decreto-legge n. 59 del 2021. Le predette risorse possono essere altresì utilizzate, nei limiti della dotazione residua, per il finanziamento fino al 100 per cento degli ulteriori progetti valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del ***progetto di cui al medesimo primo periodo***, secondo l'ordine della relativa graduatoria. Le modalità di controllo, di monitoraggio, di assegnazione e di erogazione delle risorse di cui al terzo periodo sono stabilite con decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, da adottare**,** di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze**,** entro ***la data del 7 luglio 2024***.

La disposizione in commento, limitandosi a stabilire le priorità di utilizzo di risorse già stanziate a legislazione vigente, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 31 (Misure per il potenziamento della ricerca)***

L'articolo in esame reca disposizioni per il potenziamento della ricerca nelle regioni del Mezzogiorno.

In particolare, il **comma 1** prevede che, al fine di sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione nelle aree della ZES unica del Mezzogiorno, in coerenza con quanto previsto dal

Programma Nazionale "Ricerca Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale 2021-2027" (PN RIC 2021-2027), di favorire la mobilità, anche dall'estero, verso le aree del Mezzogiorno, di rafforzare il capitale umano dedicato allo sviluppo e al funzionamento delle infrastrutture di ricerca, di promuovere la creazione di spin-off di ricerca localizzati nelle aree del Mezzogiorno, nonché di favorire lo sviluppo di competenze specializzate, la transizione industriale e l'imprenditorialità, e di collaborazione tra ricerca e imprese, il Ministro dell'università e della ricerca, d'intesa con il Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, definisce***, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto,*** **i**n coerenza con le previsioni dell'Accordo di partenariato 2021 – 2027 e con i contenuti ed obiettivi specifici del PN RIC 2021-2027, e con i criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma**,** un Piano di azione, denominato "*RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027*".

Al **comma 2** si prevede che il Piano di azione, che opera in sinergia con la Missione 4, Componente 2, del PNRR (M4C2), individua nel quadro dei piani e dei programmi, di competenza del Ministero dell'università e della ricerca, le risorse di seguito specificate:

a) Nell'ambito del Programma Nazionale "Ricerca Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale 2021-2027 (PN RIC 2021-2027), a valere sulla Priorità 1 denominata "Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale" e nel rispetto delle procedure e dei criteri di ammissibilità, viene individuata una dotazione pari a 1.065,6 milioni di euro.

b) Nell'ambito delle risorse di cui ai punti 1.1 e 1.2 della Delibera CIPESS n. 48/2021, volta al sostegno degli "Ecosistemi *dell'*Innovazione nel Mezzogiorno", la dotazione complessiva di 150 milioni di euro, nonché eventuali economie derivanti dal Piano di Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Al **comma 3,** si prevede che, al fine di garantire la massima efficacia degli interventi di cui al comma 2, lettera a), nell'ambito del Piano di azione di cui al comma 1, possono essere individuati, all'esito delle eventuali variazioni del PN RIC 2021-2027, in coerenza con i nuovi obiettivi specifici introdotti ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 (Piattaforma STEP), ulteriori meccanismi di sostegno finanziario, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Il **comma 4** prevede che i beneficiari dei progetti di cui al comma 2, lettere a) e b), possono essere individuati tra i principali gruppi di destinatari previsti nel PN RIC 2021-2027, localizzati nelle aree di riferimento del Piano "RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027", in coerenza con la destinazione territoriale delle individuate fonti di finanziamento ***di cui al comma 2***. I criteri di selezione e di valutazione dei progetti di cui al primo periodo possono prevedere punteggi aggiuntivi al fine di favorire il rientro dei ricercatori dall'estero**,** nell'ambito del quadro finanziario definito dal comma 2.

Posta la sua natura programmatica e procedurale, l'articolo in esame non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, gravando, ai fini dell'attuazione, su risorse finanziarie già stanziate a legislazione vigente.

In particolare, le risorse finanziarie destinate al Piano RicercaSud sono così ripartite:

a) 1.065,6 milioni di euro afferenti alle azioni previste nel PN RIC 2021-2027, priorità 1 denominata "Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale".;

b) 150 milioni di euro, in attesa di assegnazione, del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027 destinati ai sensi della delibera CIPESS n. 48 del 2021, alla costituzione degli "Ecosistemi dell'Innovazione nel Mezzogiorno", nonché delle economie derivanti dal Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Con particolare riguardo al comma 4 si precisa che le misure di incentivazione e premialità previste non sono suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto si sostanziano nell'attribuzione, in sede di valutazione e di selezione dei progetti, di punteggi aggiuntivi, e trovano pertanto copertura finanziaria nell'ambito del quadro finanziario definito dal presente articolo.

***ART. 32 (Disposizioni in materia di interventi di rigenerazione urbana e di contrasto al fenomeno del disagio socio – economico e del disagio abitativo)***

L'articolo in esame, in coerenza con le previsioni del programma PON Metro Plus e Città Medie Sud 2021 – 2027, reca disposizioni in materia di interventi di rigenerazione urbana e di contrasto al fenomeno del disagio socio-economico e del disagio abitativo.

In particolare, al **comma 1** si prevede che, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, sentiti i Comuni capoluogo delle Città metropolitane, provvede all'individuazione di iniziative che possono contribuire in modo significativo a sostenere la rigenerazione urbana, nonché a contrastare il disagio socio-economico e abitativo nelle periferie, nonché a promuovere la mobilità «green», l'inclusione e l'innovazione sociale, con particolare riguardo alle iniziative complementari agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, investimenti 2.1 e 2.2 del PNRR.

Il **comma 2** affida a un decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, ***da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto*** sulla base dell'istruttoria effettuata ai sensi del comma 1, il compito di individuare le iniziative ammissibili a finanziamento, a valere sulle risorse del PON Metro Plus e Città Medie Sud 2021 – 2027, nonché le modalità attuative delle stesse, nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa previste in relazione al predetto Programma e in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 – 2027. A tali fini viene attribuita preferenza agli interventi complementari a quelli previsti dalla Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1 e Investimento 2.2 del PNRR, agli interventi di cui al comma 1, secondo periodo, nonché a quelli riguardanti aree caratterizzate da rilevanti criticità sociali ed economiche, anche al fine di attivare sinergie istituzionali con le altre amministrazioni centrali e locali competenti, finalizzate ad assicurare la realizzazione di interventi complessi anche in linea con le misure attivate per la riduzione dell'abbandono scolastico, la riduzione della povertà educativa e il rafforzamento dei servizi sociali.

***Le previsioni contenute nei commi 1 e 2 hanno*** carattere ordinamentale e non ***determinano***, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***Infine, il comma 2 bis prevede che nelle more dell'approvazione dei piani urbani della mobilità sostenibile, ove previsti dalla normativa vigente, ovvero dell'approvazione degli strumenti di pianificazione dell'accessibilità dei parchi nazionali e regionali attuativi dei Piani del parco, fino al 31 dicembre 2026 le opere necessarie alla realizzazione di parcheggi temporanei ad uso pubblico fino a 500 posti per ciascun parcheggio temporaneo sono considerate attività di edilizia libera ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 , purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio dei manufatti nonché di ripristino dello stato dei luoghi, e previa comunicazione dell'avvio dei lavori all'amministrazione comunale. Le opere di cui al primo periodo sono escluse dalle procedure di valutazione ambientale di cui alla Parte Seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e non sono soggette ad autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.***

***La disposizione non determina minori entrate per i comuni in termini di contributi per permessi da costruire in quanto le opere in esame rientrano già tra quelle sottoposte al regime di edilizia libera ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, il quale vi include "le opere stagionali e quelle dirette a soddisfare obiettive esigenze, contingenti e temporanee, purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio del manufatto".***

***La realizzazione dei parcheggi temporanei, infatti, prevede la realizzazione di opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni, per le quali la realizzazione in assenza di un titolo edilizio è ammessa solamente per un uso realmente temporaneo per fini specifici, contingenti e limitati nel tempo, con conseguente successiva e sollecita eliminazione. Per tale ragione, la norma precisa che tali opere sono qualificate attività di edilizia libera, prevedendo che debbano essere sempre rimosse entro 180 giorni dalla loro realizzazione, fermo restando che, ove vi sia l'esigenza di mantenerle per un tempo maggiore, gli interessati devono necessariamente munirsi di un idoneo titolo edilizio.***

***La disposizione de qua, pertanto, non comporta un ampliamento del novero degli interventi in edilizia libera, in quanto prevede espressamente la riconducibilità a tale categoria di interventi secondo le modalità, le condizioni e i criteri già previsti a legislazione vigente dal citato articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ( "... ...purché destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della temporanea necessità e, comunque, entro un termine non superiore a centottanta giorni comprensivo dei tempi di allestimento e smontaggio dei manufatti nonché di ripristino dello stato dei luoghi").***

***La disposizione in commento, nelle more dell'approvazione dei piani urbani della mobilità sostenibile ovvero degli strumenti di pianificazione dell'accessibilità dei parchi nazionali e regionali attuativi dei Piani (e comunque fino al 31 dicembre 2026), introduce la possibilità di realizzare parcheggi temporanei mediante procedure semplificate, escludendoli dalla verifica di assoggettabilità a VIA e dall'autorizzazione paesaggistica, qualora ricadenti nelle fattispecie di cui al citato articolo 6, comma 1, lettera e-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001.***

***ART. 33 (Disposizioni in materia di recupero dei siti industriali)***

L'articolo reca disposizioni per il recupero dei siti industriali.

Il **comma 1** prevede che, al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita economica, la competitività territoriale, l'attrazione di nuovi investimenti, nelle regioni della Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in coerenza con le previsioni dell'Accordo di partenariato 2021 – 2027 e con i contenuti e obiettivi specifici del Programma nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027, con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, ***da adottare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,*** di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e previa intesa ***in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,*** ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono individuati i criteri per la selezione di investimenti nel territorio delle predette regioni, finalizzati:

a) nelle aree industriali produttive e artigianali localizzate nei comuni ***con popolazione superiore*** a 5.000 abitanti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili, anche termica, destinata

all'autoconsumo delle imprese, anche in abbinamento a sistemi di accumulo di piccola e media taglia;

b) all'incremento del grado di capacità della rete di distribuzione e di trasmissione di accogliere quote crescenti di energia da fonte rinnovabile, nonché allo sviluppo di sistemi di stoccaggio intelligenti.

Il **comma 2** reca la copertura finanziaria degli investimenti di cui al comma 1, cui si provvede, nel limite complessivo di 1.026 milioni di euro, a valere sulle risorse della priorità II del PN RIC 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2022) 8821 *final* del 29 novembre 2022, nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, dei principi programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027, nonché dei criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma.

Il **comma 3** prevede che, al fine di rafforzare le misure contenute nel presente articolo, con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, possano essere assegnate, a valere sul Fondo FSC e nei limiti delle relative disponibilità annuali, risorse per la realizzazione, ***nei territori ove sono ubicate le aree industriali, produttive e artigianali di cui al comma 1, lettera a)*** ed in coerenza con le previsioni del Piano strategico della ZES unica, di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità.

Il **comma 4**, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi di cui ai commi 1 e 3 , prevede che il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR possano sottoscrivere contratti istituzionali di sviluppo (CIS), coordinati dalla Struttura di missione ZES unica di cui all'articolo 9 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162. Si prevede, inoltre, che il decreto di cui al comma 1 possa individuare l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa-INVITALIA S.p.A. quale soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi, con oneri posti a carico delle risorse destinate alla realizzazione dei citati interventi e nel rispetto delle procedure e delle regole di ammissibilità della spesa relative al Programma di cui al comma 2, in caso di interventi finanziati dal citato Programma e nel limite del 2 per cento nel caso di interventi finanziati ai sensi del comma 3.

L'articolo in esame – avendo natura programmatica e procedurale - non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, gravando, ai fini dell'attuazione, su risorse finanziarie già stanziate a legislazione vigente in relazione al PN RIC 2021-2027, priorità II.

***ART. 33-bis (Disposizioni in materia di interventi in infrastrutture e trasporti)***

***La disposizione in esame è finalizzata a garantire la copertura degli extracosti per la messa in opera degli interventi di prolungamento della linea M1 della metropolitana di Milano, da Sesto FS a Monza Bettola (CUP: B61E04000030001).***

***Nel dettaglio, l'intervento riguarda il prolungamento della linea metropolitana M1 fino a Monza Bettola, tratta Sesto FS-Monza Bettola. La lunghezza è di 1.879 m e comprende la realizzazione delle stazioni di Restellone e Monza Bettola, nonché dell'asta di manovra di quest'ultima, di 395 m, e l'acquisto di nove treni.***

***Il CIPE ha approvato il progetto definitivo con Deliberazione n. 25/2008 del 27 marzo 2008, e approvato il progetto di variante "Innalzamento falda" con Deliberazione n. 54/2016 del 1°***

***dicembre 2016. Il quadro economico del progetto è di importo pari a 229.249.040,49 €, di cui 143.249.040,49 € per l'infrastruttura e 86.000.000,00 € per il materiale rotabile.***

***Di seguito si riporta il dettaglio dei finanziamenti assegnati all'intervento.***

**PROLUNGAMENTO M1 A MONZA**

| RIEPILOGO SUDDIVISIONE IMPORTI PER OPERE (FINANZIAMENTO INIZIALE) IMPRESA ACMAR S.C.P.A. GIA' ATI - CO.E.STRA./BONCIANI/ACMAR | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| di totali Euro | | 119.950.000,00 | | di cui: | |
| Legge Obiettivo (del CIPE n. 56/04) | Regione Lombardia | Provincia di Milano | Comune di Milano | Comune di Monza | Co,mune di Sesto S.Giovanni |
| 54.000.000,00 | 19.120.000,00 | 11.360.000,00 | 19.630.000,00 | 7.920.000,00 | 7.920.000,00 |
| 45,02% | 15,94% | 9,47% | 16,37% | 6,60% | 6,60% |
| RIEPILOGO IMPORTI PER OPERE (VARIANTE INNALZAMENTO FALDA MIT) IMPRESA DE SANCTIS | | | | | |
| di totali Euro | | 23.300.000,00 | | delibera cipe n. 54 del 1 dicembre 2016 | |
| Situazione 68 (Novembre 2023) | | | | | |
| RIEPILOGO SUDDIVISIONE IMPORTI PER OPERE (FINANZIAMENTO VARIANTE 2021) IMPRESA DE SANCTIS | | | | | |
| di totali Euro | | 31.262.694,57 | | di cui: | |
| Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (art 1, c.18 legge 60/2019) | | Comune di Milano (Delibera Giunta n. 1017 06/08/2021) | | Regione Lombardia (Delibera n. 3531 05/08/2020) | |
| 15.000.000,00 | | 7.062.694,57 | | 9.200.000,00 | |
| Situazione 68 (Novembre 2023) | | | | | |

**TOTALE FINANZIATO 174.512.694,57**

***I lavori sono stati appaltati nel 2011. Nel marzo 2015, a causa dei gravissimi ritardi accumulati dall'impresa il Comune ha proceduto alla risoluzione del contratto. Ai fini del completamento dei lavori è stato stipulato il nuovo contratto in data 25 maggio 2017, a conclusione della procedura di interpello, ai sensi dell'articolo 140 del decreto legislativo n. 163 del 2006, avviata da MM S.p.A. in data 2 aprile 2015. I lavori oggetto del Contratto di completamento hanno un importo globale forfettario di 52.767.134,22 €, oltre 2.737.860,42 € per oneri relativi alla sicurezza, 215.256,29 € di oneri relativi alla progettazione esecutiva di variante d'innalzamento falda e 2.010.000,00 € di oneri vari.***

***Nel novembre 2022 il nuovo Appaltatore ha chiesto la rescissione del contratto per via di numerosi ritardi accumulatisi in relazione all'interferenza della stazione Cinisello della metropolitana con i lavori di un centro commerciale la cui realizzazione è a carico di privati. A seguito della risoluzione del contratto da parte dell'impresa, sono attualmente in corso le procedure per l'indizione di una nuova gara***

***Come da QE sotto riportato, si è constatata, tuttavia, la necessità di reperire ulteriori 18 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e 13 milioni per l'anno 2029, per portare a termine il prolungamento, dovuta all'aumento eccezionale del costo dei materiali da costruzione registratosi negli ultimi anni. La fine dei lavori è prevista per il 2028.***

**INTERVENTO: COMMESSA X6 PROLUNGAMENTO M1 A MONZA BETTOLA**

**QUADRO ECONOMICO DI COMMESSA - DETTAGLIO**

| | descrizione | Q.E. Aggiornato Transazione e Atto Aggiuntivo 1-2-3 finanziamento: MIT art 1, c.18 legge 60/2019 - Reg. Lombardia Del. n.3531 05/08/2020 - CdM Delibera Giunta n. 1017 06/08/2021) Dicembre 2023 | QE aggioranto (con Nuova procedura di gara e pendenze per risoluzione contrattuale) Gennaio 2024 | Differenza tra Q.E. |
|---|---|---|---|---|
| **LAVORI E OO.S. AFFIDATI/CONTRATTUALIZZATI** | | | | |
| a.1.1 | De Sanctis (lavori contabilizzati al 30/04/2023) | 44.034.336,78 | 44.034.336,78 | - |
| a.2.1 | De Sanctis (Oneri sicurezza e PE contabilizzati al 30/04/2023) | 3.485.065,54 | 3.485.065,54 | - |
| | ***Totale Contabilizzato De Sanctis*** | ***47.519.402,32*** | ***47.519.402,32*** | - |
| a.1.2 | Lavori contabilizzati altri appaltatori | 37.240.528,39 | 37.240.528,39 | - |
| a.2.2 | Oneri Sicurezza Contabilizzati da altri appaltatori | 2.109.901,21 | 2.109.901,21 | - |
| | ***Totale Contabilizzato altri appaltatori*** | ***39.350.429,60*** | ***39.350.429,60*** | - |
| | **Totale Lavori + OO.S. Contabilizzati** | **86.869.831,92** | **86.869.831,92** | - |
| **RESIDUO LAVORI E OO.S. CONTRATTUALIZZATI DE SANCTIS DA ESEGUIRE** | | | - | - |
| a.1.1. | Lavori residui contratto De Sanctis (da contabilizzare) | 32.794.416,88 | - | 32.794.416,88 |
| a.2.1 | Oneri Sicurezza/PE residui contratto De Sanctis (da contabilizzare) | 1.504.480,02 | - | 1.504.480,02 |
| | ***Totale residuo contratto De Sanctis*** | ***34.298.896,90*** | - | ***34.298.896,90*** |
| **LAVORI E OO.S. DA AFFIDARE/CONTRATTUALIZZARE** | | | | |
| a.1.1. | *Lavori opere non realizzate (nuova gara)* | | 48.523.888,76 | 48.523.888,76 |
| a.2.1 | *Oneri Sicurezza e PE (nuova gara)* | | 1.356.957,13 | 1.356.957,13 |
| | ***Totale opere da esegursi con nuova gara*** | | ***49.880.845,89*** | ***49.880.845,89*** |
| | Lavori da Eseguire altri appaltatori | 7.828.875,76 | 10.111.728,53 | 2.282.852,78 |
| a.2.4 | Oneri Sicurezza da eseguire altri appaltatori | 50.000,00 | 150.000,00 | 100.000,00 |
| | ***Totale lavori + OO.S. da eseguirsi da altri appaltatori*** | ***7.878.875,76*** | ***10.261.728,53*** | ***2.382.852,78*** |
| a.1.3 - a.1.4 | Lavori da contrattualizzare De Sanctis | 600.000,00 | 300.000,00 | -300.000,00 |
| | **Totale lavori + OO.S. da eseguire/contrattualizzare** | **42.777.772,65** | **60.442.574,42** | **17.664.801,77** |
| | **TOTALE LAVORI + OO.S.** | **129.647.604,58** | **147.312.406,34** | **17.664.801,77** |
| **SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE** | | | - | - |
| | **Somme a disposizione** | | - | - |
| b1 | Espropri | 5.520.000,00 | 6.000.000,00 | 480.000,00 |
| b2 | Rilievi, accertamenti e indagini | - | - | - |
| b3 | Allacciamenti ai pubblici servizi e Interferenze | 2.300.000,00 | 1.850.000,00 | -450.000,00 |
| b4 | Imprevisti e Decreti Aiuti | 3.018.547,77 | 3.921.061,31 | 902.513,54 |
| b5 | Spese tecniche | 16.337.805,55 | 22.660.172,09 | 6.322.366,54 |
| b6 | Incentivo art. 92 DLgs 163/06 | 276.965,95 | 276.965,95 | - |
| b7 | Spese per attività di consulenza o di supporto - Asseverazione antincendio | 150.000,00 | 150.000,00 | - |
| b8 | Spese per Collegio Consultivo Tecnico | 160.000,00 | 300.000,00 | 140.000,00 |
| b9 | Collaudo | 120.000,00 | 250.000,00 | 130.000,00 |
| b10 | Spese per accertamenti di laboratorio, verifiche tecniche ai fini del Collaudo | 400.000,00 | 400.000,00 | - |
| | Accantonamenti per diverse/maggiori lavorazioni/contenziosi ecc. | | 9.146.774,74 | 9.146.774,74 |
| b11-b12 | CNPAIA | 639.500,56 | 907.771,20 | 268.270,64 |
| b14 | I.V.A. | 15.942.270,24 | 19.337.543,02 | 3.395.272,78 |
| | **totale somme a disposizione** | **44.865.090,07** | **65.200.288,31** | **20.335.198,24** |
| | **TOTALE** | 174.512.694,65 | **212.512.694,65** | **38.000.000,00** |

***Alla luce del nuovo quadro economico degli interventi, aggiornato a gennaio 2024 per tener conto dell'aumento eccezionale del costo dei materiali da costruzione registratosi negli ultimi anni, emerge una maggiore esigenza di risorse pari a 18 milioni di euro, di cui 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e 13 milioni per l'anno 2029.***

***In particolare, trattasi di:***

- ***1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024,***

***allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Si rappresenta che l'accantonamento in questione presenta le necessarie disponibilità, in quanto, all'attualità, risultano disponibili per l'anno 2024 circa 19 milioni di euro liberi da obbligazioni giuridicamente vincolanti. Si rappresenta, altresì, che l'utilizzo di tali risorse non pregiudica l'attuazione di altri programmi e interventi di titolarità del Ministero.***

- ***13 milioni di euro per l'anno 2029 a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1016, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che prevede specifici stanziamenti per la realizzazione degli interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa. Tali risorse sono allocate sul capitolo 7400 PG 1 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e, si precisa, che per l'annualità 2029 tale capitolo presenta risorse disponibili pari a 27.781.981, 95. Si rappresenta, altresì, che l'utilizzo di tali risorse non pregiudica l'attuazione di altri programmi e interventi di titolarità del Ministero.***

***ART. 33-ter (Ulteriori disposizioni in materia di investimenti)***

***La disposizione in esame è finalizzata alla concessione di contributi, per un totale di 1 milione di euro per l'anno 2024, a favore di tre interventi aventi carattere locale. Trattasi, nello specifico, dei seguenti importi e interventi:***

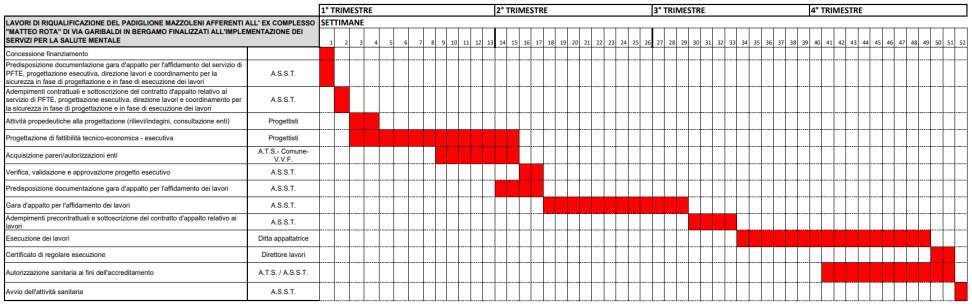
- ***un contributo di 0,2 milioni di euro per l'anno 2024 al Comune di Trissino (VI), per la sistemazione straordinaria della strada comunale Via Pianacattiva di Mezzo (CUP: J67H24000850001). Al riguardo, si rappresenta che il costo totale del progetto ammonta ad euro 200.000 e che la fine dei lavori è prevista per l'anno 2025;***
- ***un contributo di 0,4 milioni di euro per l'anno 2024 al Comune di Torricella Verzate (PV), per i lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale (CUP: H75F24000180001). Il progetto riguarda il rifacimento della pavimentazione e dei marciapiedi di alcune strade nel territorio Comunale e precisamente le vie, Bosco Madio inferiore e un tratto del superiore, il viale principale dei Belcredi (Centro Commerciale), il tratto finale di via Fontana con la realizzazione di un nuovo marciapiede a completamento dell'esistente nonché il rifacimento della pavimentazione del marciapiede di via Don Gianni Archetti lato ovest.***

  ***Il costo previsto è di € 400.000,00, come emerge dal quadro economico sotto riportato:***

| | |
|---|---|
| **TOTALE LAVORI a base asta** | 340.685,00 € |
| **Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta** | 7.000,00 € |
| **Totale complessivo** | 347.685,00 € |
| iva 22% su lavori di asfaltatura e segnaletica | 19.002,50 € |
| iva 4% su lavori abbattimento BBAA marciapiedi | 10.172,40 € |
| spese tecniche progettazione interna, incentivi Rup (2% importo lavori) | 6.813,70 € |
| oneri per acquisizione proprietà, indennità di esproprio, acquisizione bonaria | 15.000,00 € |
| accordi bonari, oneri gara, Imprevisti e arrotondamenti | 1.326,40 € |
| **TOTALE COMPLESSIVO** | **400.000,00 €** |

***Quanto al cronoprogramma delle fasi attuative, si prevedono: 2 mesi per le procedure di affidamento, 4 mesi per l'esecuzione dei lavori e 30 giorni per il collaudo;***

- ***un contributo di 0,4 milioni di euro per l'anno 2024 all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo per la riqualificazione del padiglione Mazzoleni afferente al complesso immobiliare "Ex Matteo Rota" di Via Garibaldi a Bergamo (CUP: C12C24000080001). Al riguardo, si rappresenta che il costo totale del progetto ammonta ad euro 400.000. Di seguito il cronoprogramma:***




***Si prevede che alla definizione delle modalità di assegnazione delle predette risorse si provveda mediante provvedimento del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.***

***Quanto agli aspetti finanziari, si prevede che i suddetti contributi siano erogati utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'ambito dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024."***

***Al riguardo, si rappresenta che l'accantonamento in questione presenta le necessarie disponibilità, in quanto, all'attualità, risultano disponibili per l'anno 2024 circa 19 milioni di euro liberi da obbligazioni giuridicamente vincolanti. Sul punto, si rappresenta, altresì, che l'utilizzo di tali risorse non pregiudica l'attuazione di altri programmi e interventi di titolarità del Ministero.***

***ART. 34 (Programma nazionale cultura)***

L'articolo, in parola, al **comma 1,** prevede che, in coerenza con le previsioni dell'Accordo di partenariato 2021 – 2027, nonchè con i contenuti e obiettivi specifici del Programma Nazionale Cultura 2021-2027 e i criteri di ammissibilità della spesa del predetto Programma, con decreto del Ministro della cultura, adottato di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, è approvato uno specifico Piano di azione, contenente l'individuazione della tipologia delle iniziative da ammettere finanziamento nelle sette regioni del Mezzogiorno interessate dal programma, privilegiando i progetti suscettibili di determinare un maggiore impatto in termini di valorizzazione dei territori interessati. In particolare, il decreto di cui al primo periodo, prevede, tra gli altri: un progetto "identità", finalizzato al restauro e alla valorizzazione dei luoghi e dei monumenti simbolo della storia e dell'identità dei territori; un progetto "grandi musei del Sud", finalizzato a sostenere la realizzazione o valorizzazione di un museo identitario in ciascuna regione oggetto del programma; un progetto "periferie e cultura", finalizzato a sostenere interventi di rigenerazione socio-culturale di aree urbane caratterizzate da marginalità sociale ed economica; la costituzione di nuovi corpi di ballo presso le fondazioni lirico-sinfoniche di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367 e alla legge 11 novembre 2003, n. 310; la costituzione di nuovi complessi orchestrali giovanili under-35; interventi di riqualificazione energetica e prevenzione e messa in sicurezza dai rischi naturali in luoghi della cultura da determinate con decreto del Ministero della cultura; un progetto finalizzato a sostenere e valorizzare le eccellenze italiane dell'artigianato e della creatività in ambito culturale; un progetto finalizzato a sostenere accordi di cooperazione tra le realtà culturali italiane, istituzionali e non, e quelle similari presenti nelle nazioni che si affacciano sul Mediterraneo.

Al **comma 2** viene individuata la copertura finanziaria del piano di cui al comma 1, a cui si provvede nel limite complessivo di 488,00 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma Nazionale Cultura 2021-2027, priorità 1, 2 e 3, nel rispetto delle procedure dei vincoli territoriali, dei principi programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021 – 2027, nonché dei criteri di ammissibilità del predetto Programma.

L'articolo in esame – avendo natura programmatica e procedurale - non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, gravando, ai fini dell'attuazione, su risorse finanziarie già stanziate a legislazione vigente in relazione al PN RIC 2021-2027, priorità II.

***ART. 35 (Operazioni di importanza strategica per il rafforzamento della legalità e di banche dati)***

Il **comma 1** prevede che, al fine di rafforzare la legalità nelle regioni meno sviluppate, la reingegnerizzazione del sistema informativo e della banca dati della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, selezionata dall'Autorità di gestione del Ministero dell'Interno nell'ambito del Programma nazionale "Sicurezza per la legalità 2021-2027", è qualificata di importanza strategica ai sensi dell'articolo 73, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 2021/1060. Per la realizzazione della predetta operazione, la competente Autorità di gestione può sviluppare sinergie con altri programmi finanziati a valere su risorse nazionali disponibili a legislazione.
Al **comma 2** si prevede che, per la medesima finalità di cui al comma 1, sono qualificate di importanza strategica anche le operazioni, eventualmente selezionate dall'Autorità di gestione, a valere sulle risorse del citato Programma nazionale "Sicurezza per la legalità 2021-2027", nei seguenti ambiti:

a) prevenzione delle frodi nelle procedure riguardanti l'erogazione di incentivi alle imprese;

b) prevenzione di fenomeni criminali a danno del patrimonio archeologico, terrestre e marino di competenza del Ministero della cultura;

c) erogazione di servizi atti ad assicurare la sicurezza dei luoghi della cultura riconducibili alla competenza del Ministero della cultura.

L'articolo in commento non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente norma mira a riconoscere la qualità "di importanza strategica" ad alcuni progetti già ammessi a finanziamento o suscettibili di essere ammessi a finanziamento a valere sul Programma nazionale "Sicurezza per la legalità 2021-2027", la cui gestione è affidata al Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno.

Per una valutazione dei risvolti economico-finanziari sottesi alla disposizione, è utile ricordare che il menzionato Programma nazionale dispone di una dotazione finanziaria pari a 235,249 mln. di euro, con una quota a carico del bilancio dell'Unione europea pari a 200 mln. di euro e una quota di 35,249 mln. di euro a carico del bilancio nazionale.

Attualmente, è stato ammesso a finanziamento a valere sul predetto Programma un unico progetto, di cui si dirà appresso, per il quale è stata "accantonata" la somma di 38,250 mln. euro, cui devono aggiungersi ulteriori 7,58 mln. di euro destinati all'acquisizioni di servizi di "assistenza tecnica" per la gestione, valutazione e comunicazione del Programma; pertanto, la disponibilità residua è pari a 189,941 milioni di euro.

Ciò premesso, occorre far presente che la norma riconosce come "di importanza strategica" il cennato progetto già ammesso a finanziamento il 5 marzo u.s., riguardante la reingegnerizzazione del sistema informativo e della banca dati della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo.

Si precisa che l'intervento sostenuto con le risorse del Programma nazionale "Sicurezza per la legalità 2021-2027" riguarda la porzione del progetto riferibile alle sette Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). La norma, tuttavia, dà atto della possibilità che l'iniziativa sia estesa sul resto del territorio attraverso sinergie con altri Programmi compatibili.

Tale possibilità, in effetti, è stata già praticata dalla competente Autorità di gestione che, con provvedimento del 12 marzo 2024, ha ammesso a finanziamento l'estensione del progetto su scala nazionale con risorse del Programma nazionale "Fondo sicurezza interna 2021-2027" (ISF).

La norma, inoltre, prevede che siano considerate "di importanza strategica" le linee di intervento riguardanti altri tre ambiti.

Si tratta di ambiti sui quali sono già pervenute proposte progettuali in corso di valutazione, il cui importo è stato ipotizzato dalle Amministrazioni proponenti come riportato nella seguente Tabella.

**Linee di intervento in corso di valutazione**

| Linee di intervento | Ente proponente | Importi ipotizzati |
|---|---|---|
| *Prevenzione delle frodi nelle procedure riguardanti l'erogazione di incentivi alle imprese* | Invitalia – Agenzia nazionale per lo sviluppo di impresa | 4 mln. di euro |
| *Prevenzione di fenomeni criminali a danno del patrimonio archeologico, terrestre e marino di competenza del Ministero della cultura* | Ministero della cultura | 31 mln. di euro |

| | | |
|---|---|---|
| *Erogazione di servizi atti ad assicurare la sicurezza dei luoghi della cultura riconducibili alla competenza del Ministero della cultura* | Ministero della cultura | 44 mln. di euro |

Complessivamente, dunque, gli importi stimati raggiungono oggi la somma di 79 milioni di euro che trova ampia copertura nella quota residua di fondi a valere sul Programma nazionale "Sicurezza per la legalità 2021-2027", pari, come detto, ad oltre 189 mln. di euro.

Gli effetti del riconoscimento della qualità "di importanza strategica" determina a carico dell'Autorità di gestione alcuni di obblighi di informazione in favore della Commissione europea, stabiliti dall'art. 73, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 2021/1060.

L'esecuzione di tali adempimenti può essere tranquillamente assicurata dalla competente Autorità di gestione con le risorse disponibili a legislazione vigente.

Difatti il cennato art. 73 non prevede a carico dell'Autorità di gestione l'obbligo di effettuare elaborazioni aggiuntive rispetto a quelli normalmente richieste durante lo sviluppo del Programma.

Il ripetuto art. 73 richiede, piuttosto, di effettuare le attività informative entro più ristretto lasso di tempo (un mese), in modo da consentire alla Commissione europee di disporre di un quadro di situazione chiaro delle priorità strategiche perseguite nell'ambito dei Programmi.

Alla luce delle considerazioni che precedono, le iniziative contemplate dalla disposizione in commento sono finanziate con le risorse disponibili a legislazione vigente e, pertanto, dalla stessa non discendono nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 35-bis (Ulteriori disposizioni in materia di sicurezza)***

***L'articolo in esame, al comma 1, autorizza il Ministero dell'Interno ad attuare un piano di interventi finalizzato ad assicurare il completamento e la continuità di funzionamento, sull'intero territorio nazionale, della rete nazionale standard Te.T.Ra., destinata a garantire la sicurezza delle comunicazioni ad uso esclusivo delle Forze di polizia e l'interoperabilità tra le tecnologie Te.T.Ra e LTE Public Safety.***

***Nella realizzazione del piano di interventi il Ministero dell'interno seguirà la procedura descritta dall'articolo 3, comma 12-quater, del decreto-legge n. 133 del 2014, a norma del quale per gli atti di affidamento in attuazione del protocollo d'intesa del 24 febbraio 2003 per la prosecuzione degli interventi per il completamento e la prestazione del servizio di telecomunicazioni relativo alla rete nazionale standard Te.T.Ra., è necessario un preventivo parere di congruità economica, rilasciato da CONSIP SpA entro quarantacinque giorni dalla richiesta.***

***Il piano di interventi, inoltre, dovrà provvedere alla prioritaria copertura aree territoriali interessate dai "XXV Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026".***

***Il comma 2 istituisce, nello stato di previsione del Ministero della difesa, un fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024, appositamente finalizzato a potenziare le capacità di cybersicurezza e delle tecnologie satellitari dell'apparato militare italiano.***

***Ed infatti, nell'attuale contesto geo-politico, caratterizzato da competizione strategica e da profonda polarizzazione a livello globale in costante evoluzione e trasformazione, la Difesa deve improntare i processi allo sviluppo delle capacità necessarie ad assicurare i compiti e le missioni***

***tenendo in considerazione le minacce poste dagli scenari di impiego e l'analisi dei principali trend di riferimento, con l'obiettivo di disporre di Forze armate efficienti ed efficaci, tecnologicamente all'avanguardia e capaci di esprimere una deterrenza e difesa credibile, disponendo di capacità operative capaci di generare effetti decisivi in tutti i domini. In tal senso, le linee di indirizzo strategico della Difesa indicano la necessità di disporre di uno Strumento militare moderno, capace di operare nei 5 domini operativi e in grado di produrre effetti integrati, coordinati e sincronizzati, perseguendo una strategia di sviluppo capacitivo finalizzata a potenziare i settori trasversali del:***

- ***dominio spaziale, declinato dalla capacità di operare per assicurare la protezione e la difesa dei sistemi satellitari nazionali (Resident Space Object – RSO), a tutela della libertà di azione nello spazio e a garanzia della difesa del Paese e degli interessi vitali nazionali della comunicazione strategica, esposti a minacce di tipo fisico o a interferenze e disturbi di ogni tipo, integrata con i sistemi di Space Surveillance and Tracking esistenti, sviluppando una capacità indipendente ricorrendo ad una costellazione di satelliti che garantiscano l'impiego di sistemi responsive;***
- ***information operations nella dimensione connessa al cyber hybrid warfare, per supportare il processo decisionale e generare effetti sull'ambiente informativo, con lo scopo ultimo di anticipare possibili criticità ed essere efficaci anche nelle Cyber Operations.***

***Per l'anno 2024, la spesa di euro 30.000.000 €, necessaria per il potenziamento delle capacità di cybersicurezza e delle tecnologie satellitari, è così ripartita:***

| *DESCRIZIONE PROGETTUALITÀ* | *SPESA* |
|---|---|
| – *Acquisizione assetti sentinella da lanciare nelle vicinanze degli asset critici già in orbita per proteggere i satelliti posizionati in orbita bassa e successivamente in orbita geostazionaria, dotati di processor Payload Data Processor dedicati all'Edge Computing, comprensivo della formazione e addestramento.* | *15.000.000 €* |
| – *Ammodernamento infrastrutturale e infostrutturale per supportare in service support degli assetti acquisiti, comprensivo della formazione e addestramento.* | *5.000.000 €* |
| – *Realizzazione framework per il potenziamento delle capacità cyber di natura informativa, disponendo di figure altamente specializzare per l'assistenza e lo sviluppo di soluzioni software (applicazioni), gestione operativa e supporto delle piattaforme, formazione e addestramento.* | *10.000.000 €* |
| *TOTALE ESIGENZE* | *30.000.000 €* |

***Per far fronte agli oneri sopra descritti, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede:***

- ***quanto a 20 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per l'attuazione della strategia nazionale di cybersicurezza di cui all'articolo 1, comma 899, lettera a), della legge 29 dicembre 2022, n. 197;***
- ***quanto a 10 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello Stato di***

***previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero (MEF).***

***Al comma 3, poi, allo scopo di assicurare gli interventi previsti dal comma 1 della norma in esame, è prevista un'autorizzazione di spesa in favore del Ministero dell'Interno per garantire l'avvio della fase di completamento della "rete Te.T.Ra." ad uso esclusivo delle Forze di Polizia, nonché per assicurare l'interoperabilità, a "standard IWF", tra la medesima tecnologia "Te.T.Ra" e quella "LTE Public Safety" che, nell'immediato futuro, prevede l'attivazione di nuove procedure negoziali rispetto alle quali è indispensabile garantire la necessaria copertura finanziaria, con una previsione prioritaria per le province di Milano, Sondrio, Monza Brianza, Verona e Belluno, Trento e Bolzano, nonché del corridoio di collegamento lungo l'asse Milano/Aeroporto Malpensa, aree tutte interessate dai prossimi "XXV Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026".***

***L'autorizzazione di spesa conferma quanto già disposto nelle leggi di bilancio approvate negli anni precedenti ed impegna a livello pluriennale risorse per consentire l'avvio della fase di completamento della "rete Te,T.Ra.".***

***Pertanto, al fine di fronteggiare i nuovi impegni contrattuali sopraindicati, la norma autorizza la spesa di 27 milioni di euro per l'anno 2024 e 38 milioni di euro per l'anno 2025, per un onere complessivo di 65 milioni di euro, somme già comprese di I.V.A.***

***Si tratta di una misura che non comporta nuovi oneri a carico del bilancio dello Stato, in quanto viene previsto l'impiego di risorse economiche già allocate su capitoli di bilancio gestiti da quest'Amministrazione, senza l'assegnazione di stanziamenti aggiuntivi, atteso che le risorse del "progetto LTE" sono sufficienti a garantire l'attuazione degli interventi inizialmente previsti, anche attraverso una riprogrammazione delle attività stesse.***

***Infatti, il citato comma 2, alla luce della stretta interconnessione tra le due tecnologie "Te.T.Ra" ed "LTE Public Safety", consente di coprire i costi mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo l, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, (Fondo "Nuval 1 - LTE Polizia di Stato" capitolo di bilancio 7461/p.g.1), dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Fondo "Nuval 2 - LTE Interpolizia" - capitolo di bilancio 7457/p.g.6) e dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Fondo "Nuval 3 - Polizia di Stato ed Interpolizia" capitolo di bilancio 7509/p.g.1).***

***Più nel dettaglio, l'impegno di spesa ammonta complessivamente a 65 milioni di euro, I.V.A. compresa, importo non integrabile con quelle risorse economiche allo stato disponibili sul Fondo "Nuval 4 - Spese per l'acquisizione di un servizio di telecomunicazione in standard Te.T.Ra per le esigenze delle Forze di Polizia" (capitolo di bilancio 7506/p.g.1), in quanto già destinate all'approvvigionamento di forniture complementari nell'ambito dello specifico contratto ad oggi vigente, la cui copertura finanziaria dovrà essere garantita per effetto della necessaria previsione di discendenti variazioni di bilancio di competenza e cassa tra annualità nell'ambito dei summenzionati capitoli di spesa, in ragione dell'attuale insufficienza degli stanziamenti annuali ivi allocati.***

***Ai fini della copertura finanziaria di cui al comma 3, nello specifico, nella tabella sottostante sono sintetizzati, rispetto alla cennata previsione di spesa pari 65 milioni di euro I.V.A. compresa, gli stanziamenti allo stato disponibili sui relativi capitoli di bilancio che vengono conseguentemente ridotti:***

| capitolo/pg | denominazione PG | Autorizzazione | 2024 | 2025 |
|---|---|---|---|---|
| 7461/1 | Somme derivanti dal riparto del fondo investimenti per la realizzazione dell'infrastruttura per telecomunicazioni della polizia di stato "ltemvno" | articolo 1, comma 140, della Legge 11 dicembre 2016, nr. 232 | 1.191.877,6 | 12.539.299,4 |
| 7457/6 | Somme per la realizzazione dell'infrastruttura per telecomunicazioni della polizia di stato ltemvno - riparto fondo investimenti 2018 - comma 1072 | articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, nr.205 | 26.113.621,0 | - |
| 7509/1 | Somme destinate all'estensione della rete "ltemvno" alle altre forze di polizia - riparto fondo investimenti 2019 - comma 95 | all'articolo 1, commi 95 e 96, della Legge 30 dicembre 2018, nr. 145 | - | 26.390.750,0 |
| **TOTALE** | | | **27.305.498,6** | **38.930.049,4** |

***Si precisa, altresì, che le risorse di spesa precedentemente autorizzate, di cui al comma 668 della Legge 29 dicembre 2022, nr.197, risultano essere state totalmente impegnate con decreto approvativo del contratto nr. 30170 di Rep. del 10/8/2023, regolarmente registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio e dalla Corte dei Conti sotto i profili della legittimità e contabilità.***

***Il servizio "Te.T.Ra." si configura quale prestazione complessa che rientra in una logica di servizio in "outsourcing", intesa "chiavi in mano", in cui la proprietà dell'infrastruttura rimane in capo alla Società responsabile dell'erogazione del servizio. Ne consegue che le attività di parte corrente rispetto alla totalità delle attività previste sono riconducibili ad una componente da considerarsi residuale e sintetizzabile nelle sole prestazioni di "presidio e formazione". In tal senso, le "voci" che compongono in generale il servizio sono di seguito riportate:***

***1. realizzazione "copertura radio";***

***2. realizzazione "Sale Operative 2.0":***

***3. fornitura "terminali utente" con relativa acquisizione della garanzia;***

***4. integrazioni con le infrastrutture esistenti mediante ponte radio digitale e fibra ottica;***

***5. "presidio";***

***6. corsi di formazione.***

***Si tratta di "voci" che, ove scorporate, verrebbero a minare la funzionalità del servizio nel suo complesso, con la conseguenza che la separazione delle medesime non garantirebbe l'unitarietà del servizio stesso.***

***ART. 36 (Disposizioni in materia di soggetti attuatori)***

Il **comma 1** aggiunge il comma 1-bis all'articolo 9 del decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 Il quale stabilisce che le disposizioni del comma 1 non trovano applicazione in relazione all'investimento 2.1.b) Missione 2 componente 4, di titolarità del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, connotato da una particolare modalità attuativa, definita *a regia*.

Tale modalità prevede la partecipazione, oltre che dell'Amministrazione titolare – individuata nella specie dal Dipartimento della protezione civile - anche delle Amministrazioni attuatrici degli interventi, rappresentate dalle Regioni e dalle Province autonome. Le Amministrazioni attuatrici, in virtù degli accordi sottoscritti con il Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, svolgono una serie di compiti, tra cui il monitoraggio degli interventi degli enti locali.

Gli accordi in parola decorrono, ai sensi di quanto indicato all'art. 14 degli stessi, dalla data della stipula fino al completamento materiale e finanziario dell'investimento, fatto salvo il recesso di una delle amministrazioni contraenti ove sussistano sopravvenuti motivi di interesse pubblico di cui sia data adeguata contezza con atto motivato. In assenza di recesso, gli accordi trovano attuazione in ogni loro parte e non sono disapplicabili.

Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, la disposizione in esame esclude l'applicazione dell'articolo 9 del decreto-legge n. 19 del 2 marzo 2024 all'investimento di titolarità del Dipartimento della protezione civile, in quanto delineante una modalità di coordinamento incompatibile con le regole procedurali proprie dell'investimento 2.1b~~)~~ Missione 2 componente 4: in tale modo si salvaguardano le procedure già avviate e consolidate d'intesa con i competenti enti territoriali, il cui celere svolgimento è essenziale in ragione della stringente tempistica da osservare per gli interventi del PNRR e delle predette. Sul piano finanziario, la disposizione assume natura ordinamentale e non produce nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, essendo finalizzata a conservare le speciali modalità attuative vigenti.

Le disposizioni di cui all'articolo in commento hanno contenuto ordinamentale e, pertanto, dalle stesse non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

***ART. 37 (Disposizioni finanziarie)***

***L'articolo in esame al comma 1 dispone l'incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 253, della legge n. 213 del 2023 volta al finanziamento dei contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale (come ridotta dall'articolo 1, comma 8, lettera l) del decreto legge n. 19 del 2024) di 80 milioni di euro per il 2024 e di 250 milioni di euro per il 2025.***

***Il comma 2 dispone che alla copertura degli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:***

- ***quanto*** a 60 milioni di euro ***per l'anno 2024, mediante utilizzo delle risorse di cui*** all'articolo 22, comma 1 del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17, destinate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 aprile 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16 maggio 2022, al credito d'imposta per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli non inquinanti di categoria M1, N1 e N2 ed iscritte nello stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy che viene corrispondentemente ridotto. Si precisa che le predette

risorse derivano dalla riduzione delle risorse stanziate per il contributo per l'acquisto di infrastrutture di ricarica, a valere sul capitolo 7323, piano gestionale 1, sempre per l'esercizio finanziario 2024, libere da impegno;

- ***quanto*** a 20 milioni di euro, per l'anno 2024, ***mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 destinate al*** contributo per l'acquisto di infrastrutture di ricarica, a valere sul capitolo 7333, piano gestionale 1, libere da impegno contabile.
- quanto a euro 250 milioni di euro ***per l'anno 2025***, ***mediante corrispondente riduzione*** del Fondo per il settore dell'automotive di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17.

***ART. 37-bis (Clausola di salvaguardia)***

***L'articolo prevede che le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. La disposizione, di carattere ordinamentale, non comporta nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.***

***ART. 38 (Entrata in vigore)***

L'articolo in esame disciplina l'entrata in vigore del decreto-legge.

*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

**VERIFICA DELLA RELAZIONE TECNICA**

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito Positivo.

Il Ragioniere Generale dello Stato

Firmato digitalmente

26/06/2024

**Conversione in legge del Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60**
**"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"**
**(milioni di euro)**

| articolo | comma | lettera | descrizione | e/s | Natura | Saldo netto da finanziare | | | | Fabbisogno | | | | Indebitamento netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
| 6 | 6-ter | | Assunzione di 100 unità di personale, da inquadrare con contratto a tempo indeterminato nell'Area Elevate Professionalità del MIT e da destinare al potenziamento delle competenze in materia di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa - personale | S | C | 0.6 | 7.4 | 7.4 | 7.4 | 0.6 | 7.4 | 7.4 | 7.4 | 0.6 | 7.4 | 7.4 | 7.4 |
| 6 | 6-ter | | Assunzione di 100 unità di personale, da inquadrare con contratto a tempo indeterminato nell'Area Elevate Professionalità del MIT e da destinare al potenziamento delle competenze in materia di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa - effetti riflessi | E | TC | | | | | 0.3 | 3.6 | 3.6 | 3.6 | 0.3 | 3.6 | 3.6 | 3.6 |
| 6 | 6-quinquies | | Assunzione di 100 unità di personale, da inquadrare con contratto a tempo indeterminato nell'Area Elevate Professionalità del MIT e da destinare al potenziamento delle competenze in materia di valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa - procedure concorsuali | S | C | 0.3 | | | | 0.3 | | | | 0.3 | | | |
| 6 | 6-quinquies | | Assunzione di 100 unità di personale, da inquadrare con contratto a tempo indeterminato nell'Area Elevate Professionalità del MIT - spese di funzionamento e buoni pasto | S | C | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 | 0.1 |
| 6 | 6-sexies | | Riduzione Tabella A - MIT | S | C | -1.0 | -7.5 | -7.5 | -7.5 | -1.0 | -7.5 | -7.5 | -7.5 | -1.0 | -7.5 | -7.5 | -7.5 |
| 6 | 6-septies | | Istituzione presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di un Nucleo per l'analisi, la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa, coordinato da un dirigente di livello generale e costituito da tre dirigenti di livello non generale - personale | S | C | 0.3 | 0.7 | 0.7 | 0.7 | 0.3 | 0.7 | 0.7 | 0.7 | 0.3 | 0.7 | 0.7 | 0.7 |
| 6 | 6-septies | | Istituzione presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di un Nucleo per l'analisi, la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa, coordinato da un dirigente di livello generale e costituito da tre dirigenti di livello non generale - effetti riflessi | E | TC | | | | | 0.2 | 0.3 | 0.3 | 0.3 | 0.2 | 0.3 | 0.3 | 0.3 |
| 6 | 6-septies | | Istituzione presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di un Nucleo per l'analisi, la valutazione delle politiche pubbliche e la revisione della spesa, coordinato da un dirigente di livello generale e costituito da tre dirigenti di livello non generale - buoni pasto | S | C | 0.00 | 0.01 | 0.01 | 0.01 | 0.00 | 0.01 | 0.01 | 0.01 | 0.00 | 0.01 | 0.01 | 0.01 |
| 6 | 6-septies | | Riduzione Tabella A - MIT | S | C | -0.3 | -0.7 | -0.7 | -0.7 | -0.3 | -0.7 | -0.7 | -0.7 | -0.3 | -0.7 | -0.7 | -0.7 |
| 6-bis | 1 | | Procedure concorsuali per l'assunzione di 245 unità di segretari comunali e provinciali | S | C | 1.3 | | | | 1.3 | | | | 1.3 | | | |
| 6-bis | 1 | | Riduzione delle risorse di cui all'art.1, c. 582, della L. 205/2017 (Rimborso ai comuni derivante dal minor gettito IMU per il classamento degli immobili nelle aree portuali) - quota comuni | E | T | | | | | 1.3 | | | | 1.3 | | | |
| 6-bis | 1 | | Riduzione delle risorse di cui all'art.1, c. 582, della L. 205/2017 (Rimborso ai comuni derivante dal minor gettito IMU per il classamento degli immobili nelle aree portuali) - quota comuni | S | C | -1.3 | | | | | | | | | | | |
| 10 | 5-bis | | Rimodulazione risorse assegnate nell'ambito della programmazione complessiva delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027 per sostenere gli interventi per spese in conto capitale della regione Calabria volti a prevenire e a mitigare il rischio idrogeologico e idraulico | S | K | 35.0 | -35.0 | | | 20.0 | -20.0 | | | 20.0 | -20.0 | | |
| 10 | 5-bis | | Rimodulazione della dotazione aggiuntiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020 | S | K | -35.0 | | | | -20.0 | | | | -20.0 | | | |
| 13 | 2 | | Credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nelle zone logistiche semplificate istituite ai sensi dell'art. 1, da c. 61 a c. 65-bis, della L. 205/2017 | S | K | 80.0 | | | | 80.0 | | | | 80.0 | | | |
| 13 | 4 | | Incremento del "Fondo di sostegno ai comuni marginali" di cui all'art.1, c. 196, della L. 178/2020 | S | K | 20.0 | 50.0 | 50.0 | | 20.0 | 50.0 | 50.0 | | 20.0 | 50.0 | 50.0 | |
| 13 | 5 | | Riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'art. 1, c. 177, della L. 178/2020, ed imputati sulla quota afferente alle Amministrazioni centrali. | S | K | -100.0 | -50.0 | -50.0 | | -100.0 | -50.0 | -50.0 | | -100.0 | -50.0 | -50.0 | |
| 14 | 4-bis | a) | Proroga del Commissario per la bonifica del SIN di Taranto, di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. 129/2012 per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2025, | S | C | | 0.1 | | | | 0.1 | | | | 0.1 | | |

**Conversione in legge del Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60**
**"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"**
**(milioni di euro)**

| articolo | comma | lettera | descrizione | e/s | Natura | Saldo netto da finanziare | | | | Fabbisogno | | | | Indebitamento netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
| 14 | 4-bis | a) | Proroga del Commissario per la bonifica del SIN di Taranto, di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. 129/2012 per un ulteriore anno, fino al 31 dicembre 2025 - effetti riflessi | E | TC | | | | | | 0.1 | | | | 0.1 | | |
| 14 | 4-bis | b) | Rifinanziamento per il 2024 e il 2025 della struttura di supporto al Commissario per la bonifica del SIN di Taranto, di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. 129/2012 | S | C | 0.2 | 0.3 | | | 0.2 | 0.3 | | | 0.2 | 0.3 | | |
| 14 | 4-bis | b) | Rifinanziamento per il 2024 e il 2025 della struttura di supporto al Commissario per la bonifica del SIN di Taranto, di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. 129/2012 - effetti riflessi | E | TC | | | | | 0.1 | 0.2 | | | 0.1 | 0.2 | | |
| 14 | 4-bis | c) | Nomina di due subcommissari per gli anni 2024 e 2025 per la bonifica del SIN di Taranto, di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. 129/2012 | S | C | 0.1 | 0.2 | | | 0.1 | 0.2 | | | 0.1 | 0.2 | | |
| 14 | 4-bis | c) | Nomina di due subcommissari per gli anni 2024 e 2025 per la bonifica del SIN di Taranto, di cui all'art. 1, c. 1, del D.L. 129/2012 - effetti riflessi | E | TC | | | | | 0.0 | 0.1 | | | 0.0 | 0.1 | | |
| 14 | 4-bis | e) | Riduzione del Fondo per l'attuazione del programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, di cui all'art. 1, c. 498, della L. 234/2021 | S | C | -0.3 | -0.7 | | | -0.3 | -0.7 | | | -0.3 | -0.7 | | |
| 15 | 3 | | Ricapitalizzazione, da parte della Regione Calabria, delle due società controllate SORICAL (ente gestore del servizio idrico integrato) e SACAL (società di gestione degli aeroporti) | S | K | | | | | 100.0 | 50.0 | | | | | | |
| 15 | 3 | | Riduzione del Fondo perequativo delle misure fiscali e di ristoro di cui all'art. 1-quater, c. 1, del D.L. 137/2020 | S | C | -100.0 | -50.0 | | | -100.0 | -50.0 | | | | | | |
| 15 | 3-bis | | Disapplicazione addizionale comunale sui diritti di imbarco passeggeri nel territorio della Regione Calabria, di cui all'art. 2, c. 11, della L. 350/2003 | E | EXT | -1.3 | -3.0 | -3.0 | -3.0 | -5.5 | -13.0 | -13.0 | -13.0 | -5.5 | -13.0 | -13.0 | -13.0 |
| 15 | 3-bis | | Versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Regione Calabria | E | EXT | 5.5 | 13.0 | 13.0 | 13.0 | | | | | | | | |
| 15 | 3-bis | | Versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Regione Calabria - minori spese Regione | S | | | | | | -5.5 | -13.0 | -13.0 | -13.0 | -5.5 | -13.0 | -13.0 | -13.0 |
| 15 | 3-bis | | Trasferimento all'INPS a compensazione dei minori introiti derivanti dall'abolizione addizionale comunale ai diritti d'imbarco, ai sensi dell'art. 2, c. 5-bis, del DL 134/2008 | S | | 4.2 | 10.0 | 10.0 | 10.0 | | | | | | | | |
| 15 | 4-ter | | Istituzione di un fondo nello stato di previsione del MUR, finalizzato alla realizzazione delle misure di cui all'art. 1, c. 551, della L. 213/2023, in favore degli enti locali e di interventi in materia sociale e di infrastrutture, sport e cultura a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio | S | | 0.5 | 1.0 | 1.0 | | 0.5 | 1.0 | 1.0 | | 0.5 | 1.0 | 1.0 | |
| 15 | 4-ter | | Istituzione di un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, finalizzato alla realizzazione delle misure di cui all'art. 1, c. 551, della L. 213/2023, in favore degli enti locali e di interventi in materia sociale e di infrastrutture, sport e cultura a favore di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio | S | C | 1.4 | 1.2 | 1.2 | | 1.4 | 1.2 | 1.2 | | 1.4 | 1.2 | 1.2 | |
| 15 | 4-ter | | Riduzione del Fondo finalizzato all'attuazione di misure in favore degli enti locali e alla realizzazione di interventi in materia sociale e di infrastrutture, sport e cultura, di cui all'art. 1, c. 551, della L. 213/2023 | S | C | -1.9 | -2.2 | -2.2 | | -1.9 | -2.2 | -2.2 | | -1.9 | -2.2 | -2.2 | |
| 24-bis | 1 | | Estensione di ulteriori 9 mensilità dell'indennità in favore del personale dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale di cui all'art. 4, c. 1 del D.L. 243/2016 - prestazione | S | C | 4.2 | | | | 4.2 | | | | 4.2 | | | |
| 24-bis | 1 | | Estensione di ulteriori 9 mensilità dell'indennità in favore del personale dell'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale di cui all'art. 4, c. 1 del D.L. 243/2016 - contribuzione figurativa | S | C | 2.4 | | | | | | | | | | | |
| 24-bis | 2 | | Riduzione del Fondo Sociale per occupazione e formazione di cui all'art. 18, c. 1, lett.a, del D.L. 185/2008 | S | C | -6.6 | | | | -4.6 | | | | -4.6 | | | |
| 28-ter | 1 | | Incremento della prestazione integrativa Fondo di solidarietà per il settore del trasporto aereo, di cui all'art. 12, c. 3, del D.L. 104/2023 | S | C | 18.4 | | | | 18.4 | | | | 18.4 | | | |

**Conversione in legge del Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60**
**"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"**
**(milioni di euro)**

| articolo | comma | lettera | descrizione | e/s | Natura | Saldo netto da finanziare | | | | Fabbisogno | | | | Indebitamento netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
| 28-ter | 1 | | Riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'art. 18, c. 1, lett. a), del D.L. 185/2008 | S | C | -26.3 | | | | -18.4 | | | | -18.4 | | | |
| 29 | 4 | | Contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato in favore del personale assunto ai sensi dell'art. 21, c. 4-bis.2, del D.L. 75/2023 | S | C | 18.5 | | | | 18.5 | | | | 18.5 | | | |
| 29 | 4 | | Contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato in favore del personale assunto ai sensi dell'art. 21, c. 4-bis.2, del D.L. 75/2023 - effetti riflessi | E | TC | | | | | 9.0 | | | | 9.0 | | | |
| 29 | 4 | | Riduzione del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 1, c. 601, della L. 296/2006 | S | C | -14.0 | | | | -14.0 | | | | -14.0 | | | |
| 29 | 4 | | Incremento del Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'art. 1, c. 601, della L. 296/2006 | S | C | | 14.0 | | | | 14.0 | | | | 14.0 | | |
| 29 | 4 | | Riduzione Tabella A - ISTRUZIONE | S | C | | -14.0 | | | | -14.0 | | | | -14.0 | | |
| 29 | 4 | | Riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili, di cui all'art. 1, c. 199, della L. 190/2014 | S | C | -4.5 | | | | -4.5 | | | | -4.5 | | | |
| 33-bis | 1 | | Risorse a copertura degli extracosti per la messa in opera degli interventi di prolungamento della linea M1 della metropolitana di Milano, da Sesto FS a Monza Bettola | S | K | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 | 1.0 |
| 33-bis | 2 | a) | Riduzione Tabella B - MIT | S | K | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 | -1.0 |
| 33-ter | 1 | a) | Contributo al Comune di Trissino (VI), per la sistemazione straordinaria della strada comunale Via Pianacattiva di Mezzo | S | K | 0.2 | | | | 0.2 | | | | 0.2 | | | |
| 33-ter | 1 | b) | Contributo al Comune di Torricella Verzate (PV), per i lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale | S | K | 0.4 | | | | 0.4 | | | | 0.4 | | | |
| 33-ter | 1 | c) | Contributo all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo per la riqualificazione del padiglione Mazzoleni afferente al complesso immobiliare "Ex Matteo Rota" di Via Garibaldi a Bergamo | S | K | 0.4 | | | | 0.4 | | | | 0.4 | | | |
| 33-ter | 3 | | Riduzione Tabella B - MIT | S | K | -1.0 | | | | -1.0 | | | | -1.0 | | | |
| 35-bis | 2 | | Istituzione di un fondo per il potenziamento delle capacità di cybersicurezza e delle tecnologie satellitari | S | K | 30.0 | | | | 30.0 | | | | 30.0 | | | |
| 35-bis | 2 | | Riduzione del Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza di cui all'art. 1, c. 899, lett. a), della L. 197/2022 | S | K | -20.0 | | | | -20.0 | | | | -20.0 | | | |
| 35-bis | 2 | | Riduzione Tabella B - MEF | S | K | -10.0 | | | | -10.0 | | | | -10.0 | | | |
| 35-bis | 3 | | Realizzazione di un piano di interventi con prioritaria copertura delle aree territoriali interessate dai "XXV Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026, ai sensi dell'art. 1, c. 549, della L. 190/2014 | S | K | 27.0 | 38.0 | | | 27.0 | 38.0 | | | 27.0 | 38.0 | | |
| 35-bis | 3 | | Riduzione Fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti e dello sviluppo del Paese, di cui all'art. 1, c. 140 della L. 232/2016 | S | K | -1.0 | -12.0 | | | -1.0 | -12.0 | | | -1.0 | -12.0 | | |
| 35-bis | 3 | | Riduzione Fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti e dello sviluppo del Paese, di cui all'art. 1, c. 1072 della L. 205/2017 | S | K | -26.0 | | | | -26.0 | | | | -26.0 | | | |
| 35-bis | 3 | | Riduzione Fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti e dello sviluppo del Paese, di cui all'art. 1, c. 95 della L. 145/2018 | S | K | | -26.0 | | | | -26.0 | | | | -26.0 | | |
| 37 | 1 | | Reintegrazione del finanziamento relativo ai contratti di sviluppo per progetti di sviluppo industriale, di cui all'art. 1, c. 253 della L. 213/2023 | S | K | 80.0 | 250.0 | | | 80.0 | 250.0 | | | 80.0 | 250.0 | | |

**Conversione in legge del Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60**
**"Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"**
**(milioni di euro)**

| articolo | comma | lettera | descrizione | e/s | Natura | Saldo netto da finanziare | | | | Fabbisogno | | | | Indebitamento netto | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
| 37 | 1 | | Riduzione delle risorse destinate (dal DPCM 6 aprile 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16 maggio 2022) al credito d'imposta per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli non inquinanti di categoria M1, N1 e N2, di cui all'art. 22, c. 1, del D.L. 17/2022 | S | K | -60.0 | | | | -60.0 | | | | -60.0 | | | |
| 37 | 1 | | Riduzione delle risorse destinate (dal DPCM 6 aprile 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16 maggio 2022) ai contributi per l'acquisto di infrastrutture di ricarica ad uso domestico, di cui all'art. 22, c. 1, del D.L. 17/2022 | S | K | -20.0 | | | | -20.0 | | | | -20.0 | | | |
| 37 | 1 | | Riduzione del Fondo per il settore dell'automotive di cui all'art. 22, c. 1, del D.L. 17/2022 | S | K | | -250.0 | | | | -250.0 | | | | -250.0 | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | Entrate | e | | 4.2 | 10.0 | 10.0 | 10.0 | 5.4 | -8.8 | -9.1 | -9.1 | 5.4 | -8.8 | -9.1 | -9.1 |
| | | | Spese | s | | -103.7 | -75.0 | 10.0 | 10.0 | -4.6 | -33.0 | -13.0 | -13.0 | -4.6 | -33.0 | -13.0 | -13.0 |
| | | | SALDO | | | 107.9 | 85.0 | 0.0 | 0.0 | 9.9 | 24.2 | 3.9 | 3.9 | 9.9 | 24.2 | 3.9 | 3.9 |

# VI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Finanze)

*S O M M A R I O*

SEDE REFERENTE:

Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici. C. 1929 Governo *(Esame e rinvio)* ..... 199

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Marco OSNATO. – Interviene, da remoto, il sottosegretario per l'economia e le finanze Federico Freni.*

**La seduta comincia alle 12.20.**

**Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici.**
**C. 1929 Governo.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Marco OSNATO, *presidente*, invita il relatore, onorevole Centemero, a illustrare i contenuti del provvedimento.

Giulio CENTEMERO (LEGA), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame in sede referente del disegno di legge C. 1929, di iniziativa governativa, recante proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici.

Evidenzia che il disegno di legge, che consta di due articoli, reca disposizioni volte a prorogare il termine di adozione dei testi unici previsto dalla legge delega n. 111 del 2023 di riforma del sistema fiscale.

Al riguardo, rammenta che l'articolo 21, comma 1, della legge 9 agosto 2023, n. 111, stabilisce che il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della citata legge (29 agosto 2023), uno o più decreti legislativi per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di testi unici, attenendosi ai seguenti principi e criteri direttivi:

*a*) puntuale individuazione delle norme vigenti, organizzandole per settori omogenei, anche mediante l'aggiornamento dei testi unici di settore in vigore;

*b*) coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle norme vigenti, anche di recepimento e attuazione della normativa dell'Unione europea, apportando le necessarie modifiche, garantendone e migliorandone la coerenza giuridica, logica e sistematica, tenendo anche conto delle disposizioni recate dai decreti legislativi eventualmente adottati;

*c*) abrogazione espressa delle disposizioni incompatibili ovvero non più attuali.

Tanto considerato, evidenzia che, di conseguenza, l'articolo 1 proroga il termine di

adozione dei sopra citati testi unici dal 29 agosto 2024 al 31 dicembre 2025.

Segnala, infatti, che il Governo nella relazione illustrativa rileva che, a meno di un anno dall'entrata in vigore della legge n. 111 del 2023, è in fase avanzata la procedura di adozione di numerosi decreti legislativi di attuazione della citata delega per la riforma fiscale. Pertanto, ritiene necessario, al fine di assicurare l'organicità e la completezza del quadro normativo dei diversi settori di intervento, che l'emanazione dei testi unici, prevista dall'articolo 21 della medesima legge, tenga conto anche delle nuove disposizioni che saranno introdotte per effetto dei decreti legislativi in corso di adozione.

Rammenta, inoltre, che, a partire dal 13 marzo 2024, sono stati posti in consultazione pubblica, sul sito dell'Agenzia delle entrate, nove testi unici. Fino al 13 maggio 2024, i soggetti interessati hanno avuto la possibilità di inviare le proprie osservazioni e proposte di modifica o di integrazione. Come riportato sul sito dell'Agenzia delle entrate, lo scopo della consultazione è quello di permettere di valutare i contributi trasmessi, ai fini di un loro eventuale recepimento nelle versioni definitive delle raccolte normative. Nonostante la consultazione si sia conclusa, i testi unici sono tutt'ora disponibili sul sito dell'Agenzia delle entrate.

I citati testi unici concernono: imposte sui redditi; IVA; imposta di registro e altri tributi indiretti; tributi erariali minori; agevolazioni tributarie e regimi di particolari settori; adempimenti e accertamento; sanzioni tributarie amministrative e penali; giustizia tributaria; versamenti e riscossione.

Evidenzia, quindi, che la molteplicità e complessità delle materie oggetto dei testi unici posti in consultazione nonché l'elevato numero di osservazioni pervenute, rendono auspicabile – in considerazione della mole di lavoro da svolgersi – l'approvazione del provvedimento in esame, volto a prorogare al 31 dicembre 2025 il termine previsto per l'esercizio della delega.

Inoltre, nell'analisi dell'impatto della regolamentazione si evidenzia che sono ancora in corso di elaborazione i decreti delegati in materia di IVA e tributi degli enti territoriali.

Rammenta, peraltro, che devono ancora essere definitivamente approvati i decreti delegati recanti disposizioni nelle seguenti materie:

riordino del sistema nazionale della riscossione;

revisione del regime impositivo dei redditi;

disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'Iva;

revisione della disciplina doganale e del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi.

Segnala che l'articolo 2 prevede che la legge in esame entri in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*.

Marco OSNATO, *presidente*, ricorda che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza svoltasi ieri, il termine per la presentazione delle proposte emendative è stato fissato alle ore 14 di lunedì 1° luglio 2024.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.25.**

# VII COMMISSIONE PERMANENTE

## (Cultura, scienza e istruzione)

*S O M M A R I O*

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 201

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo *(Seguito esame e rinvio)* ..... 201

*ALLEGATO (Proposte emendative presentate)* ..... 206

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 205

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo *(Seguito esame e rinvio)* ..... 205

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 205

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.*

**La seduta comincia alle 10.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.**
**C. 1902 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 giugno scorso.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che alle ore 12 di lunedì 24 giugno scorso è scaduto il termine per la presentazione di proposte emendative e ne sono state presentate circa 260 *(vedi allegato)*.

Avverte che sono stati ritirati gli emendamenti Amato 4.2, Mollicone 15.017, 15.018, 15.019, 15.020 e 15.021.

Ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non sono ammissibili le proposte emendative non strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera. Tale criterio risulta più restrittivo di quello dettato, con riferimento agli ordinari progetti di legge, dall'articolo 89 del medesimo Regolamento, il quale attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che

siano affatto estranei all'oggetto del provvedimento. Faccio presente, inoltre, che la lettera circolare del Presidente della Camera del 10 gennaio 1997 sull'istruttoria legislativa precisa che, ai fini del vaglio di ammissibilità delle proposte emendative riferite ai decreti-legge, la materia deve essere valutata con riferimento ai singoli oggetti e alla specifica problematica affrontata dall'intervento normativo.

Con riferimento all'ambito di intervento del decreto-legge in esame, ricorda che:

il Capo I, reca misure in materia di sport, di lavoro sportivo e della relativa disciplina fiscale;

il Capo II reca disposizioni urgenti in materia di sostegno didattico agli alunni con disabilità;

il Capo III reca disposizioni urgenti per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024-25;

il Capo IV reca disposizioni urgenti in materia di università e ricerca.

Sono pertanto da considerarsi inammissibili le seguenti proposte emendative:

Caso 3.5, che posticipa da 30 giugno 2024 al 3 dicembre 2024 il termine entro cui le associazioni e le società sportive dilettantistiche devono uniformare i propri statuti alle disposizioni del Capo I del decreto legislativo n. 36 del 2021;

Gebhard 3.13, che reca disposizioni generali in materia di cumulabilità dei redditi con taluni regimi pensionistici agevolati;

Roscani 4.01, che reca misure volte a permettere agli studenti-atleti di alto livello, individuati sulla base dei requisiti stabiliti in accordo con il CONI, il CIP e Sport e salute SpA, iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali e paritari del territorio nazionale, di conciliare il proprio impegno agonistico con quello scolastico, attraverso la realizzazione, da parte degli istituti scolastici, nell'ambito della propria autonomia, del Programma studente-atleta;

Berruto 5.7, che sopprime le disposizioni che attualmente limitano l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria alle sole classi quarte e quinte;

Berruto 5.8, che sopprime le disposizioni che attualmente limitano l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria alle sole classi quarte e quinte;

Berruto 5.9, che aumenta la dotazione organica per l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria;

Grippo 5.11, che istituisce, a partire dal 2024/25, una seconda fascia delle Graduatorie provinciali delle supplenze e una terza fascia di istituto per l'accesso all'insegnamento dell'educazione motoria e sportiva nella scuola primaria, definendo al contempo i titoli di studio necessari per l'accesso a tali fasce;

Grippo 5.12, che sopprime le disposizioni che attualmente limitano l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria alle sole classi quarte e quinte;

Grippo 5.13, che prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, siano espressi giudizi descrittivi in luogo dei voti numerici per le classi di educazione motoria e fisica negli istituti scolastici di ogni ordine e grado;

Grippo 5.14, che prevede che il contingente dei docenti di educazione motoria nella scuola primaria sia determinato in ragione di due ore settimanali di insegnamento aggiuntive, mentre la norma che si intende novellare prevede oggi che l'ora aggiuntiva possa essere anche solo una;

Amato 5.011, che consente l'accesso alle procedure concorsuali per l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria ai possessori di diploma triennale conseguito presso l'ISEF;

Latini 7.01, che modifica la disciplina concernente le funzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Latini 7.02, che modifica la disciplina concernente le funzioni del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Latini 10.9, che prevede che siano definite le modalità di restituzione del contributo di segreteria versato da coloro che hanno presentato l'istanza di partecipazione alla procedura straordinaria abilitante bandita con decreto dipartimentale del 21 aprile 2020, n. 497;

Grippo 10.10, che reca modifiche alla disciplina dell'insegnamento dell'educazione civica nelle istituzioni scolastiche;

Gebhard 14.01, che integra la disciplina in materia di baccellierato internazionale con riferimento alle istituzioni scolastiche della Provincia autonoma di Bolzano;

Panizzut 14.08, che prevede che, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, l'International School of Trieste, nell'ambito della propria autonomia, possa attivare le sezioni di scuola dell'infanzia non paritaria;

Latini 14.09, che prevede disposizioni in materia di finanziamento e ordinamento della Fondazione « I Lincei per la scuola »;

Amato 14.010, che prevede che le disposizioni in materia di riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, con la determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, non si applichi nelle scuole situate in zone disagiate, geograficamente, socialmente, e considerate a rischio sotto il profilo della criminalità;

Amato 14.011, che prevede che i limiti minimi per la formazione delle classi, previsti dal DPR 20 marzo 2009, n. 81, non si applichino nelle scuole situate in zone disagiate geograficamente, socialmente, e considerate a rischio sotto il profilo della criminalità;

Caso 14.012, che prevede che le disposizioni in materia di riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, con la determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, non si applichi nelle scuole della cosiddetta zona rossa dei Campi Flegrei;

Amato 14.013, che abroga disposizioni in materia di riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevedono la determinazione dei criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni;

Caso 14.015, che proroga le disposizioni in materia di indennità ai lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico;

Caso 14.016, che reca disposizioni in materia di indennità ai lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico;

Caso 14.017, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, per le scuole di ogni ordine e grado ubicate nella Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei, un Fondo per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico dell'edilizia scolastica;

Tassinari 15.16, che storna, a decorrere dall'anno 2024 e a parità di destinazione, in favore dell'Università degli studi di Bologna, il contributo di 3 milioni di euro annui già oggi previsto per la creazione e il sostegno di attività binazionali di istruzione superiore e di ricerca tra Italia e

Germania in materia meteorologica e climatica;

Tassinari 15.02, che prevede che le istituzioni AFAM stipulino una convenzione per il coordinamento della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, con facoltà di prevedere la gestione congiunta di tali materie;

Caso 15.04, che, al fine di promuovere il sistema nazionale della ricerca, istituisce nello stato di previsione MEF un fondo destinato ad incrementare la dotazione finanziaria ordinaria degli enti pubblici di ricerca non vigilati dal MUR, destinato alla valorizzazione professionale del personale ricercatore e tecnologo di ruolo di III livello in servizio alla data del 31 dicembre 2021;

Zinzi 15.07, che consente a coloro che alla data di pubblicazione della legge di conversione sono in possesso del diploma di terapista della riabilitazione rilasciato, al termine di un percorso triennale, da enti di formazione in possesso di autorizzazione regionale, di iscriversi in sovrannumero al terzo anno del corso di laurea in fisioterapia L/SNT con un debito formativo pari ad almeno 60 CFU;

Caso 15.08, che istituisce un fondo di 78 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 per la valorizzazione professionale del personale degli enti e delle istituzioni di ricerca CREA, ENEA, INAPP, ISIN, ISTAT, ISS, ISPRA e del personale di ANPAL, INAIL e Consorzio LAMMA afferente al CCNL Istruzione e Ricerca;

Caso 15.09, che modifica la disciplina sulla base della quale, ai sensi della lettera *c)* del comma 310 della legge n. 234 del 2021, vengono utilizzati i 20 milioni di euro ivi stanziati per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo degli enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR;

Caso 15.012, che integra le disposizioni in materia di requisiti per concorrere alle procedure di reclutamento straordinarie previste, per le istituzioni AFAM, per l'anno accademico 2024-25;

Orrico 15.013, reca norme in materia di denominazione dei titoli di studio rilasciati dalle istituzioni AFAM;

Caso 16.7, che modifica i requisiti di destinazione d'uso degli immobili destinati ad alloggi universitari di cui alla riforma 1.7 della M4C1 del PNRR;

Caso 16.8, che prevede che in caso di riduzione della disponibilità di posti letto rispetto al numero degli stessi indicato in sede di proposta o di mutamento della destinazione d'uso ad alloggio o residenza per studente degli immobili utilizzati per la riforma 1.7 della M4C1 del PNRR, il soggetto aggiudicatario sia tenuto alla restituzione delle somme assegnate, oltreché decadere dai benefici previsti;

Caso 16.9, che, nella determinazione da parte del MUR delle procedure e dei criteri volti ad individuare i corrispettivi unitari per i posti letto di cui alla riforma 1.7 della M4C1 del PNRR, aumenta dal 15 al 30 per cento la riduzione del corrispettivo comunque prevista;

Caso 16.10, che, nella determinazione da parte del MUR delle procedure e dei criteri volti ad individuare i corrispettivi unitari per i posti letto di cui alla riforma 1.7 della M4C1 del PNRR, aumenta da 9 a 15 anni la durata delle garanzie patrimoniali minime per accedere alle misure di cui alla riforma 1.7 della M4C1 del PNRR;

Caso 16.11, che modifica le disposizioni che regolano l'attribuzione agli studenti fuori sede dei posti letto messi a disposizione in attuazione della riforma 1.7 della M4C1 del PNRR;

Caso 16.12, che incarica il MUR di effettuare un monitoraggio costante della realizzazione delle residenze universitarie finanziate nell'ambito dell'attuazione della riforma 1.7 della M4C1 del PNRR;

Caso 16.13, che abroga le disposizioni che regolano l'attribuzione agli studenti

fuori sede dei posti letto messi a disposizione in attuazione della riforma 1.7 della M4C1 del PNRR;

Caso 16.03, che introduce l'iscrizione gratuita ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale per docenti con fascia ISEE inferiore a 35.000 euro.

Avverte che il termine per le richieste di riesame delle valutazioni di inammissibilità è fissato alle ore 14 di oggi.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.35.**

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Federico MOLLICONE.*

**La seduta comincia alle 15.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Federico MOLLICONE, *presidente*, avverte che il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca.**
**C. 1902 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nell'odierna seduta antimeridiana.

Federico MOLLICONE, *presidente*, ricorda che nella seduta antimeridiana sono state pronunciate le dichiarazioni di inammissibilità di alcune proposte emendative e sono pervenute alcune richieste di riesame di alcune valutazioni di inammissibilità pronunciate.

Con riferimento alle richieste di riesame della valutazione di inammissibilità per estraneità di materia degli emendamenti Roscani 4.01, Latini 7.01, Latini 7.02, Panizzut 14.08, Tassinari 15.16, Tassinari 15.02, Zinzi 15.07, la Presidenza, effettuato un supplemento di istruttoria, ritiene che essi, possano essere riammessi all'esame.

Quanto invece alla richiesta di riesame della valutazione di inammissibilità per estraneità di materia degli emendamenti Grippo 5.11, Grippo 5.12, Grippo 5.13, Grippo 5.14 e Grippo 10.10, la Presidenza, effettuato un supplemento di istruttoria, conferma il giudizio di inammissibilità per estraneità di materia.

Ricorda che nel corso della prossima settimana si svolgerà una seduta per la discussione sul complesso delle proposte emendative.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 27 giugno 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.10.

ALLEGATO

**DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, dopo le parole: « principio di democrazia interna, » sono inserite le seguenti: « che presuppone la massima partecipazione dei tesserati agli organi direttivi, »;

*b)* dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Le Federazioni sportive nazionali e le Discipline sportive associate, in qualità di organi di governo del movimento sportivo nazionale, promuovono l'attuazione dei seguenti princìpi:

*a)* partecipazione pienamente consapevole della base elettorale attiva;

*b)* modelli collegiali e comunque non monocratici di *governance*;

*c)* condivisione delle responsabilità, favorendo meccanismi di delega e puntuale rendicontazione interna agli organi decisionali;

*d)* inclusione nei ruoli di responsabilità e di rappresentanza, promuovendo le pari opportunità tra donne e uomini nonché il coinvolgimento attivo di giovani »;

*c)* al comma 2:

1) il primo e il secondo periodo sono sostituiti dai seguenti: « Gli statuti delle Federazioni sportive nazionali e delle Discipline sportive associate prevedono modelli di *governance* a ogni livello e procedure elettorali idonee a garantire i princìpi di cui al comma 1-*bis*. A tal fine, per l'elezione del presidente, dei vice presidenti e dei membri degli organi direttivi sono adottati sistemi che prevedano un numero pari di candidati per ciascun sesso nonché la presenza in lista di candidati che non abbiano compiuto il trentaseiesimo anno di età alla data di svolgimento delle elezioni. Il presidente, nell'ambito di un reciproco rapporto fiduciario con l'organo direttivo eletto, nomina almeno un vice presidente vicario di sesso diverso dal proprio. Ove decida di nominare più di un vice presidente, almeno uno dei vicepresidenti deve essere scelto tra i membri che alla data dell'elezione non avevano compiuto trentasei anni. Il presidente, i vicepresidenti e i membri degli organi direttivi restano in carica quattro anni e possono svolgere più mandati fino al numero massimo di tre, anche se non consecutivi. Tali cariche sono incompatibili con le cariche di deputato e di senatore nonché con le cariche di governo di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 20 luglio 2004, n. 215. »;

2) al terzo periodo, sostituire le parole: « I presidenti » con le seguenti: « I soggetti di cui al quinto periodo » e dopo le parole: « dei voti validamente espressi » sono aggiunte le seguenti: « e che i voti validamente espressi costituiscano la maggioranza degli aventi diritto »;

3) l'ultimo periodo è soppresso;

*d)* dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli

enti di promozione sportiva garantiscono nei loro statuti la più ampia partecipazione elettorale e una piena espressione della volontà del corpo elettorale. A tal fine adottano procedure che consentano anche la partecipazione da remoto, attraverso strumenti telematici, e modalità di voto alternative al voto in assemblea unica a livello nazionale, attraverso l'utilizzo di sedi decentrate provinciali, ricorrendo a strutture federali o messe a disposizione dal CONI. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per lo sport e i giovani, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definiti i princìpi generali in materia di procedure elettorali al fine di garantire la massima partecipazione e rappresentatività del voto. In caso di mancato adeguamento degli statuti alle disposizioni del decreto di cui al periodo precedente, il CONI, previa diffida, nomina un commissario *ad acta* che vi provvede entro sessanta giorni dalla data della nomina e ne riferisce all'autorità vigilante »;

*e)* al comma 5, dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: « Nella composizione dell'organo direttivo nazionale nessuno dei due sessi può essere rappresentato in quota inferiore al trenta per cento e deve essere assicurata la presenza di almeno un membro che alla data della elezione non abbia compiuto trentasei anni di età. Gli statuti federali o il CONI, con proprio provvedimento, possono prevedere quote superiori. La nomina dei vicepresidenti deve prioritariamente coinvolgere tali rappresentanze ».

**1.1.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, alla lettera* a), *premettere la seguente:*

*a0)* sostituire il secondo periodo con il seguente: « Il presidente, i vicepresidenti e i membri degli organi direttivi restano in carica quattro anni e possono svolgere più mandati fino al numero massimo di tre, anche se non consecutivi. ».

**1.2.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1:*

*sopprimere la lettera* a);

*dopo la lettera* a), *inserire la seguente:*

*a-bis)* sopprimere le parole da: « Gli statuti delle federazioni » fino a: « voti validamente espressi ».

*Conseguentemente, alla lettera* b), *sostituire le parole da:* dopo il terzo periodo *fino a:* nuova assemblea elettiva *con le seguenti:* Gli statuti delle federazioni sportive nazionali e delle discipline sportive associate prevedono le procedure per l'elezione del presidente e dei membri degli organi elettivi garantendo negli organi direttivi la parità di genere. Il presidente e i membri degli organi direttivi restano in carica quattro anni, il presidente non può svolgere più di due mandati e i membri degli organi elettivi non possono svolgere più di tre mandati.

**1.3.** Piccolotti.

*Al comma 1, lettera* c), *dopo le parole:* si applica anche *aggiungere le seguenti:* all'elezione del presidente del CONI, ai propri organismi regionali nonché;.

**1.4.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-*bis*. Dopo l'articolo 16-*bis* del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, è inserito il seguente:

« Art. 16-*ter*.

*(Leghe sportive professionistiche nei sistemi di mutualità generale)*

1. Negli sport a squadre composte da atleti professionisti e con meccanismi di mutualità generale previsti dalla legge, l'organizzazione dell'attività agonistica mediante i campionati delle diverse categorie spetta in via autonoma alle rispettive leghe sportive.

2. Le leghe sportive professionistiche di cui al comma 1:

*a)* sono costituite in forma di associazione o di società di capitali e sono riconosciute a fini sportivi dalla federazione sportiva nazionale di riferimento, alla quale sono trasmessi, entro il 31 ottobre di ogni anno, i relativi bilanci;

*b)* godono di piena autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e gestionale;

*c)* hanno diritto a un peso elettorale nelle assemblee e a una rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni sportive nazionali di riferimento adeguati al contributo economico apportato al sistema sportivo.

3. Ove all'interno di una federazione sportiva nazionale vi siano più leghe sportive professionistiche, quella che apporta il maggior contributo in termini di mutualità generale esprime parere vincolante sulle delibere della federazione sportiva nazionale di riferimento che direttamente o indirettamente la riguardano.

4. Contro gli atti e i comportamenti del Coni e delle Federazioni sportive nazionali aventi effetti pregiudizievoli nei confronti delle leghe sportive professionistiche di cui al comma 1, fatta esclusione per le controversie attinenti al mero svolgimento delle attività sportive, è esperibile il ricorso diretto innanzi agli organi della giustizia amministrativa in sede di giurisdizione esclusiva. Si applica il rito speciale di cui all'articolo 120 del codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. La competenza funzionale in primo grado spetta al tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma. ».

**1.5.** Mulè.

*Al comma 2, alla lettera* a) *sopprimere il numero 1).*

*Conseguentemente, alla lettera* a), *numero 2), sostituire le parole da:* dopo il terzo periodo sono aggiunti *fino a:* nuova assemblea elettiva *con le seguenti:* Gli statuti delle FSP, delle DSP e degli enti di promozione sportiva paraolimpica prevedono le procedure per l'elezione del presidente e dei membri degli organi elettivi garantendo negli organi direttivi la parità di genere. Il presidente e i membri degli organi direttivi restano in carica quattro anni, il presidente non può svolgere più di due mandati e i membri degli organi elettivi non possono svolgere più di tre mandati.

**1.6.** Piccolotti.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al fine di realizzare la piena autonomia organizzativa e il perseguimento dei propri fini istituzionali, per le attività connesse alla XXXIII edizione dei Giochi Olimpici estivi di « Parigi 2024 », senza oneri per la finanza pubblica, l'Unione italiana tiro a segno si avvale delle risorse umane e strumentali della società Sport e salute S.p.a. I rapporti, anche finanziari e di gestione delle risorse umane, tra l'Unione italiana tiro a segno e la società Sport e salute S.p.a. sono disciplinati da un contratto di servizio annuale. All'attuazione del presente comma l'Unione italiana tiro a segno provvede nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

**1.7.** Kelany.

ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2.1.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi, Caso, Piccolotti.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 2

*(Modifiche al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36)*

1. All'articolo 31 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, sostituire il terzo periodo con il seguente: « Tale termine è pro-

rogato al 1° luglio 2025 per i tesseramenti che costituiscono rinnovi, senza soluzione di continuità, di precedenti tesseramenti in ambito professionistico ».

*b)* dopo il comma 3, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Le Federazioni sportive nazionali cui sono affiliate società professionistiche possono altresì prevedere con proprio regolamento che, al termine del periodo di tesseramento giovanile senza rapporti di lavoro professionistico, in caso di rifiuto da parte dell'atleta di sottoscrivere il primo contratto di lavoro con la società titolare del tesseramento giunto a scadenza, la nuova società che sottoscrive il contratto sia tenuta a corrispondere a quest'ultima e alle altre società che hanno contribuito alla formazione dell'atleta un'indennità di preparazione remunerativa dei costi complessivamente sostenuti per la formazione e l'addestramento tecnico dei giovani calciatori. Il regolamento di cui al presente comma deve essere adottato entro il 31 dicembre dell'anno che precede l'inizio della stagione sportiva di prima applicazione ».

**2.2.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, alla lettera* a), *premettere la seguente*:

*0a)* all'articolo 13, comma 7, quarto periodo, le parole: « può assistere alle assemblee dei soci » sono sostituite dalle seguenti: « partecipa alle assemblee dei soci senza diritto di voto ».

**2.3.** Piccolotti.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* a).

**2.4.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera a), capoverso « Art. 13-*bis *», comma 2, dopo le parole*: La Commissione svolge *inserire le seguenti*: , prima e durante le competizioni.

*Conseguentemente:*

*al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* La Commissione, ai fini dell'adozione degli atti di competenza, ferme restando le esigenze di celerità e tempestività, garantisce il rispetto del principio del contraddittorio, nei casi e nei modi previsti dal regolamento di cui al comma 7;

*al comma 4, lettera* a), *dopo le parole*: nei casi più urgenti, indica *inserire le seguenti*: alle relative federazioni di competenza per le rispettive valutazioni;

*al comma 5, sostituire le parole*: al Parlamento *con le seguenti*: alle Commissioni parlamentari competenti;

*al comma 6, undicesimo periodo, dopo le parole*: o in altra analoga posizione, *inserire le seguenti*: in ogni caso.

**2.5.** Mollicone.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 4, lettera* a), *sopprimere le seguenti parole*: , e indica le misure correttive e riparatrici; nei casi più urgenti, indica le rettifiche da apportare, al fine di neutralizzare gli eventuali effetti economici, finanziari e patrimoniali di specifiche operazioni di natura ordinaria o straordinaria che non siano conformi alle regole stabilite da norme e regolamenti, anche sportivi.

**2.6.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», al comma 4, lettera* a), *sopprimere le parole*: nei casi più urgenti, indica le rettifiche da apportare, al fine di neutralizzare gli eventuali effetti economici, finanziari e patrimoniali di specifiche operazioni di natura ordinaria o straordinaria che non siano conformi alle regole stabilite da norme e regolamenti, anche sportivi.

*Conseguentemente, al comma 6, sostituire le parole*: due tra essi *con le seguenti*: tre tra essi.

**2.7.** Mulè.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», al comma 4, lettera* i), *aggiungere, in fine, le seguenti parole*: e con gli organismi deputati all'emanazione dei principi contabili e le organizzazioni rappresentative dei soggetti incaricati del controllo legale dei conti.

**2.8.** Mollicone, Amorese.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: I risultati dell'attività della Commissione sono pubblici. La Commissione assicura la disponibilità di tutti i dati sui quali si basa l'attività e la valutazione.

**2.9.** Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, primo periodo, dopo le parole*: opera con *aggiungere le seguenti*: assoluta.

**2.10.** Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, primo periodo, sostituire le parole*: con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze *con le seguenti:* tenuto conto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, apportare le seguenti modificazioni:*

*sostituire il secondo periodo con il seguente*: Il presidente è nominato su proposta dell'Autorità politica delegata in materia di sport; i componenti sono nominati su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

*al nono periodo, sostituire le parole:* un biennio *con le seguenti:* un triennio;

*dopo il nono periodo, aggiungere il seguente*: Il presidente e i componenti dell'Autorità non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei tre anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni della Commissione;

*all'undicesimo periodo, sopprimere le parole*: diversi da quelli di diritto;

*all'ultimo periodo, sostituire le parole*: che ne risponde al presidente, che è organo della Commissione ed è nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata in materia di sport, su proposta della Commissione *con le seguenti*: nominato con deliberazione della Commissione medesima tra soggetti aventi specifica professionalità ed esperienza gestionale-organizzativa nel campo della revisione contabile societaria;

**2.11.** Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, primo periodo, sostituire le parole:* con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità politica delegata in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze *con le seguenti:* tenuto conto del principio delle pari opportunità di genere, con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. Il presidente è nominato su proposta dell'Autorità politica delegata in materia di sport; i componenti sono nominati su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;

**2.12.** Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole:* magistrati contabili,.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, dopo l'undicesimo periodo aggiungere il seguente:* I magistrati ordinari, amministrativi e contabili non possono far parte della Commissione e degli organi di giustizia delle Federazioni sportive nazionali a cui sono affiliate le società sportive professionistiche soggette ai controlli della Commissione.

**2.13.** Enrico Costa.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, terzo periodo, dopo le parole:* revisione contabile societaria, *inserire le seguenti:* due tra essi sono individuati nell'ambito di una rosa di cinque nominativi, proposti, entro trenta giorni dalla richiesta, dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

**2.14.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, terzo periodo, sostituire le parole*: d'intesa con *con la seguente*: sentite.

**2.15.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, nono periodo, sostituire le parole:* un biennio *con le seguenti:* un triennio *e aggiungere, in fine, le seguenti parole*: Il presidente e i componenti dell'Autorità non possono essere scelti tra persone che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano rivestito tali incarichi e cariche nei tre anni precedenti la nomina e, in ogni caso, non devono avere interessi di qualsiasi natura in conflitto con le funzioni della Commissione.

**2.16.** Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, undicesimo periodo, dopo le parole:* e componenti *aggiungere le seguenti:* della Commissione *e dopo le parole*: di diritto *aggiungere le seguenti*: e coloro che rivestono incarichi negli organi di giustizia delle Federazioni sportive nazionali a cui sono affiliate le società sportive professionistiche soggette ai controlli della Commissione.

**2.17.** Enrico Costa.

*Al comma 1, lettera* a), *capoverso « Art. 13-*bis *», comma 6, ultimo periodo, sostituire le parole:* che ne risponde al Presidente, che è organo della Commissione ed è nominato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dall'Autorità politica delegata in materia di sport, su proposta della Commissione *con le seguenti*: nominato con deliberazione della Commissione medesima tra soggetti aventi specifica professionalità ed esperienza gestionale-organizzativa nel campo della revisione contabile societaria.

**2.18.** Amato, Fenu, Caso, Orrico.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 31, comma 1, le parole: « 1° luglio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2025. La proroga disposta dal presente comma ha efficacia a decorrere dal 1° luglio 2024 ».

*** 2.19.** Mulè, De Palma, Tassinari.

*** 2.20.** Grippo.

*Al comma 3, dopo la lettera* a), *inserire la seguente*:

*a-bis)* all'articolo 31 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-*bis*. Per le finalità di cui all'articolo 30, comma 1, le Federazioni sportive nazionali e le discipline sportive associate, anche paralimpiche, possono adottare una disciplina transitoria che preveda un periodo di ultrattività del vincolo non oltre il termine massimo di dodici mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,

limitatamente agli atleti con tesseramenti in essere al 30 giugno 2023 e in scadenza al 1° luglio 2024, al fine di coniugare l'attività dilettantistica, amatoriale o giovanile con i percorsi di apprendistato di cui al medesimo articolo 30, comma 1, nelle more della loro attivazione, e con il primo contratto di lavoro sportivo, prevedendo altresì specifiche e adeguate ipotesi di svincolo, in armonia con i regolamenti internazionali ».

**2.21.** Mollicone, Amorese.

*Al comma 1, dopo la lettera* a) *inserire la seguente*:

*a-bis*) all'articolo 25, comma 1, sono aggiunte infine le seguenti parole: « fatta eccezione per le figure professionali che le Federazioni sportive nazionali definiscono obbligatorie per i soggetti di cui al primo periodo. ».

**2.22.** De Palma, Tassinari, Casasco.

*Al comma 1, sostituire la lettera* b) *con la seguente*:

*b)* all'articolo 51, comma 1, le parole « 1° luglio 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 ottobre 2024 ».

**2.23.** Piccolotti.

ART. 3.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* a).

**3.1.** Piccolotti.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. L'articolo 36, comma 6, del decreto legislativo del 28 febbraio 2021, n. 36, si applica a tutti i lavoratori sportivi autonomi, ivi inclusi i lavoratori autonomi occasionali ed i lavoratori autonomi abituali che abbiano optato per regimi di forfettizzazione delle imposte sui redditi.

2-*ter*. L'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, è sostituito dal seguente:

« 3. La pensione di cui al comma 1 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale e da quelli derivanti da collaborazioni coordinate e continuative di natura sportiva dilettantistica ai sensi del decreto legislativo del 28 febbraio 2021, n. 36, nel limite di 5.000 euro lordi annui ».

2-*quater*. L'articolo 36, comma 6-*quater*, del decreto legislativo del 28 febbraio 2021, n. 36, è sostituito dal seguente:

« 6-*quater*. Le somme versate a propri tesserati, in qualità di atleti e tecnici che operano nell'area del dilettantismo, a titolo di premio per i risultati ottenuti nelle competizioni sportive, sono inquadrate come premi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 30, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 ».

2-*quinquies*. L'articolo 14, comma 2-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, è sostituito dal seguente:

« 2-*quater*. Sulle somme di cui all'articolo 36, comma 6-*quater*, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, versate agli atleti partecipanti a manifestazioni sportive dilettantistiche non si applicano le ritenute alla fonte previste dall'articolo 30, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, se l'ammontare complessivo delle somme attribuite nel suddetto periodo dal sostituto d'imposta al medesimo soggetto non supera l'importo di 300 euro; se l'ammontare è superiore a tale importo, le ritenute si applicano sull'importo eccedente ».

*** 3.2.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*** 3.3.** Gadda, Faraone, De Monte.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 14, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, dopo le parole: « lavoro autonomo occasionale » sono aggiunte le seguenti: « e da rapporti di lavoro con contratto di collaborazione coordinata e continuativa in ambito sportivo dilettantistico ».

**3.4.** Grippo.

*Al comma 3, alla lettera* a), *premettere la seguente*:

*0a)* all'articolo 7, comma 1-*quater*, le parole: « entro il 30 giugno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2024 ».

**3.5.** Caso, Amato, Orrico.

*Al comma 3, alla lettera* a), *premettere la seguente*:

*0a)* all'articolo 25, dopo il comma 1-*ter*, aggiungere il seguente:

« 1-*quater*. Sono considerati lavoratori sportivi i maestri di sci, seppur iscritti in appositi albi o elenchi tenuti dai rispettivi ordini professionali, limitatamente all'esercizio di attività in qualità di allenatori federali o istruttori nazionali, secondo i criteri e requisiti per l'iscrizione negli appositi ruoli tenuti dalla federazione italiana sport invernali, a favore di associazioni e di società sportive dilettantistiche iscritte nel Registro delle attività sportive dilettantistiche, di Federazioni sportive nazionali, di Discipline sportive associate, di associazioni benemerite e di enti di promozione sportiva, anche paralimpici, del CONI, del CIP e della società Sport e salute S.p.a., nei limiti di cui all'articolo 28, comma 2, lettera *a)*. ».

**3.6.** Steger, Gebhard, Schullian.

*Al comma 3, alla lettera* a), *premettere la seguente*:

*0a)* all'articolo 25, comma 3-*bis*, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di cui al presente comma, la ritenuta d'acconto di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, si applica esclusivamente al compenso e non si estende alle somme corrisposte a titolo di rimborso delle spese di viaggio, vitto e alloggio necessarie per l'esecuzione della prestazione, sostenute e documentate dal percipiente ».

**3.7.** De Palma, Tassinari.

*Al comma 3, sopprimere la lettera* a).

**3.8.** Piccolotti.

*Al comma 3, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 28, dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

« 5-*bis*. Il reddito da lavoro sportivo nell'area del dilettantismo è cumulabile con qualsiasi tipo di sistema pensionistico ».

**3.9.** Steger, Gebhard, Schullian.

*Al comma 3, sopprimere la lettera* b) .

*** 3.10.** Piccolotti.

*** 3.11.** Grippo.

*Al comma 3, sostituire la lettera* b), *con la seguente*:

*b)* all'articolo 29, primo comma, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « Le prestazioni dei volontari sono comprensive dello svolgimento diretto dell'attività sportiva, nonché della formazione, della didattica e della preparazione degli atleti e di ogni altra attività utile al perseguimento delle finalità sportive e alla gestione dell'ente sportivo dilettantistico ».

*Conseguentemente, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 29, dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti:

« 2-*bis*. Le prestazioni sportive dei volontari di cui al comma 1 non sono retri-

buite in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Per tali prestazioni sportive possono essere rimborsate esclusivamente le spese documentate. Le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo di 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso. I rimborsi di cui al presente comma non concorrono a formare il reddito del percipiente.

2-*ter*. L'articolo 25, comma 6-*bis*, del decreto legislativo del 28 febbraio 2021, n. 36, viene sostituito dal seguente:

"6-*bis*. Con riferimento ai direttori di gara e ai soggetti che, indipendentemente dalla qualifica indicata dai regolamenti della disciplina sportiva di competenza, sono preposti a garantire il regolare svolgimento delle competizioni sportive, sia riguardo al rispetto delle regole, sia riguardo alla rilevazione di tempi e distanze, che operano nel settore dilettantistico, è possibile effettuare alternativamente la comunicazione di instaurazione del rapporto o la designazione della Federazione sportiva nazionale o della Disciplina sportiva associata o dell'ente di promozione sportiva competente, anche paralimpici, ai sensi dei rispettivi regolamenti. Ai medesimi soggetti possono essere riconosciuti rimborsi forfettari per le spese sostenute per attività svolte anche nel proprio comune di residenza, nei limiti dell'articolo 29, comma 2, in occasione di manifestazioni sportive riconosciute dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate, dagli enti di promozione sportiva, anche paralimpici, dal CONI, dal CIP e dalla società Sport e salute S.p.a. Alle prestazioni dei direttori di gara che operano nell'area del professionismo non si applica il regime previsto per le prestazioni sportive di cui all'articolo 36, comma 6." ».

**3.12.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

3-*bis*. Al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 14, comma 3, le parole: « con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui » sono sostituite dalle seguenti: « con i redditi da lavoro superiori a 5.000 euro lordi annui »;

*b)* all'articolo 14.1, comma 3, le parole: « con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui » sono sostituite dalle seguenti: « con i redditi da lavoro superiori a 5.000 euro lordi annui ».

3-*ter*. All'articolo 1, comma 204, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo le parole: « con redditi da lavoro, subordinato o autonomo, » sono inserite le seguenti: « superiori a 5.000 euro lordi annui, ».

**3.13.** Gebhard, Schullian, Steger.

*Dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

3-*bis*. Al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 14, comma 3, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e di quelli derivanti da lavoro sportivo nell'area del dilettantismo di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 »;

*b)* all'articolo 14.1, comma 3, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e di quelli derivanti da lavoro sportivo nell'area del dilettantismo di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 ».

3-*ter*. All'articolo 1, comma 204, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « ad eccezione di quelli derivanti da lavoro sportivo nell'area del dilettantismo di cui all'ar-

ticolo 28 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36 ».

**3.14.** Gebhard, Schullian, Steger.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente*:

Art. 3-*bis*.

*(Istituzione di borse di studio per studenti meritevoli negli « Sport minori » e nei « Giochi della Gioventù »)*

1. Al fine di garantire la promozione dell'attività sportiva e di promuoverne il suo esercizio in conformità all'articolo 33 della Costituzione, nonché di garantire il diritto allo studio, è prevista la disposizione di borse per gli studenti capaci meritevoli, conformemente all'articolo 34 della Costituzione, in virtù dei risultati conseguiti nell'esercizio di « sport minori » riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e nei Giochi della Gioventù.

2. Ai fini della corretta individuazione dei destinatari delle borse di cui al comma 1, si intende:

*a)* per « sport minori », l'elenco ufficialmente riconosciuto dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) delle discipline sportive ammissibili iscritte al Registro delle associazioni e società sportive dilettantistiche, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36.

*b)* per « Giochi della Gioventù », di cui al protocollo d'intesa del 31 maggio 2023 tra il Ministero dell'istruzione e del merito, il Ministro per lo sport e i giovani, il Ministero della salute, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministro per le disabilità.

3. Nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è istituito un fondo, denominato « Fondo borse di studio per gli sport minori e Giochi della Gioventù », con una dotazione di 1 milione di euro per l'anno 2024 e di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, per l'erogazione di borse di studio.

4. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare di concerto con il Ministro per lo sport e i giovani, sono definite le modalità di ripartizione e assegnazione delle risorse del fondo di cui al comma 3, nel rispetto dell'autonomia universitaria che disciplina l'erogazione.

5. Ai fini dell'assegnazione delle borse di cui al comma 1, è necessario che i richiedenti si siano classificati:

*a)* al primo posto nelle competizioni sportive dilettantistiche negli sport minori riconosciuti dal Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), di cui al comma 2, lettera *a)*, nell'anno precedente a quello per il quale è prevista la concessione della borsa di studio;

*b)* al primo posto nei « Giochi della Gioventù », di cui al comma 2, lettera *b)*, conseguiti nella minore età;

6. Le borse di studio di cui al comma 1 sono erogate agli studenti con indicatore della situazione economica equivalente del nucleo familiare non superiore a 45.000 euro.

7. Con regolamento adottato dal Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa con il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri e con il Ministro dell'istruzione e del merito sono stabiliti i criteri temporali per la validità dei risultati di cui al comma 5, lettera *b)*, ai fini del conseguimento delle borse universitarie.

8. Agli oneri complessivi di cui al comma 1, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024 e a 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**3.01.** Caiata.

ART. 4.

*Al comma 1, dopo le parole:* NADO Italia, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale delle risorse umane *inserire le seguenti:* , a fronte delle quali è versato solo il rimborso del relativo costo,.

**4.1.** De Palma, Tassinari.

*Al comma 2, lettera* b), *capoverso comma « 630-*bis. », *sostituire le parole:* 272,3 milioni, *con le seguenti:* 280 milioni.

**4.2.** Amato, Pellegrini, Caso, Orrico.

*Dopo l'articolo 4, aggiungere il seguente:*

Art. 4-*bis*.

*(Iniziative volte al sostegno dell'attività sportiva agonistica svolta dagli studenti di istituti di istruzione secondaria di secondo grado)*

1. Nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, il Programma studente-atleta è realizzato dai singoli istituti scolastici, nell'ambito della propria autonomia, al fine di permettere agli studenti-atleti di alto livello, individuati sulla base dei requisiti stabiliti in accordo con il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paralimpico (CIP) e Sport e salute SpA, iscritti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali e paritari del territorio nazionale, di conciliare il proprio impegno agonistico con quello scolastico.

2. Per l'ammissione al programma lo studente-atleta deve presentare all'istituto scolastico la Certificazione di atleta agonista, emessa, timbrata e firmata dalla Federazione sportiva d'appartenenza.

3. Lo studente membro del Programma studente-atleta, per mantenere la titolarità e i diritti derivanti da tale programma per il successivo anno scolastico deve riportare una costanza di voto che non presenta più di due materie insufficienti.

4. Nell'ambito del Programma studente-atleta gli istituti scolastici riconoscono formalmente allo studente le competenze non cognitive acquisite tramite la pratica sportiva agonistica, tra le quali figurano: l'identificazione degli obiettivi da raggiungere, l'applicazione di regole e valori nell'ambito della pratica sportiva, la gestione della responsabilità e del tempo, la gestione del processo di comunicazione, il lavoro di gruppo, lo sviluppo di *leadership*, la gestione dei conflitti, l'auto controllo e la gestione dello stress, la capacità di prendere decisioni e risolvere problemi, lo sviluppo di creatività ed innovazione, la consapevolezza interculturale.

5. Il riconoscimento delle competenze non cognitive di cui al comma 4 comporta l'esonero degli studenti iscritti al Programma studente-atleta dallo svolgimento delle ore di alternanza scuola-lavoro.

6. Al fine di permettere allo studente-atleta di preparare e partecipare a competizioni di carattere regionale, nazionale e internazionale, allo stesso sono riconosciuti tre giorni di assenza giustificata per ciascun mese. Per fruire di tali giorni lo studente-atleta deve esibire idonea documentazione relativa all'allenamento finalizzato a una imminente competizione, prodotta dalla federazione sportiva di appartenenza, e allo svolgimento della competizione stessa, comprovata da un certificato emesso dalla Direzione della competizione.

7. L'istituto scolastico provvede ad adattare lo svolgimento delle interrogazioni, dei compiti in classe e delle verifiche di apprendimento dello studente-atleta al calendario agonistico federale delle gare e al calendario di allenamenti alle stesse propedeutiche, sottoscritto dal dirigente sportivo del Centro sportivo di appartenenza.

8. Nel rispetto delle competizioni sportive agonistiche che lo vedono impegnato, lo studente-atleta partecipa all'attività motoria scolastica, alle competizioni scolastiche e interscolastiche a favore e come immagine dell'istituto scolastico.

9. Lo studente membro del Programma studente-atleta e membro, contestualmente, di un Corpo sportivo delle Forze armate o delle Forze dell'ordine, o che sia qualificato come « atleta di interesse nazionale » ha diritto a ricevere una borsa di studio. La borsa di studio è erogata da Sport e salute

S.p.A. sulla base di apposita convenzione con il Ministero per lo sport e i giovani, da stipularsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, secondo i criteri e con le modalità in essa stabiliti.

10. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024 e a 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 369, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

**4.01.** Roscani.

ART. 5.

*Sopprimere il comma 2.*

**5.1.** Piccolotti, Zanella.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti*:

2-*bis*. All'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, dopo il comma 14 è inserito il seguente:

« 14-*bis*. Il diritto alla restituzione, nei confronti del beneficiario finale e dei terzi prestatori di garanzie, delle somme liquidate a titolo di perdite dal Fondo di garanzia cui al comma 12 e dal relativo comparto istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, costituisce credito privilegiato e prevale su ogni altro diritto di prelazione, da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-*bis* del codice civile, fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi. La costituzione e l'efficacia del privilegio non sono subordinate al consenso delle parti. Al recupero del predetto credito si procede mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni. ».

2-*ter*. All'articolo 5 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Il diritto alla restituzione dei contributi in conto interessi erogati dal Fondo speciale di cui al comma 1 e dal relativo comparto istituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, e oggetto di revoca, costituisce credito privilegiato e prevale su ogni altro diritto di prelazione, da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-*bis* del codice civile, fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi. La costituzione e l'efficacia del privilegio non sono subordinate al consenso delle parti. Al recupero del predetto credito si procede mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni. ».

2-*quater*. All'articolo 184 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

« 4-*bis*. Il diritto alla restituzione, nei confronti del beneficiario finale e dei terzi prestatori di garanzie, delle somme liquidate a titolo di perdite dal Fondo di cui al comma 4, costituisce credito privilegiato e prevale su ogni altro diritto di prelazione, da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-*bis* del codice civile, fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi. La costituzione e l'efficacia del privilegio non sono subordinate al consenso delle parti. Al recupero del predetto credito si procede mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni e integrazioni.

4-*ter*. Il diritto alla restituzione dei contributi in conto interessi erogati dal Fondo di cui al comma 4 e oggetto di revoca,

costituisce credito privilegiato e prevale su ogni altro diritto di prelazione, da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-*bis* del codice civile, fatti salvi i precedenti diritti di prelazione spettanti a terzi. La costituzione e l'efficacia del privilegio non sono subordinate al consenso delle parti. Al recupero del predetto credito si procede mediante iscrizione a ruolo, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, e successive modificazioni. ».

2-*quinquies*. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 2-*bis*, 2-*ter* e 2-*quater* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**5.2.** Amorese.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. All'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 12:

1) alla lettera *b)* le parole: « in svolgimento entro il 30 giugno 2026 », sono soppresse;

2) dopo la lettera *b)* è aggiunta la seguente:

« *b-bis)* concessi a favore dei soggetti istituzionali del sistema sportivo quali le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva, gli omologhi organismi sportivi del Comitato Italiano Paralimpico e le Leghe Sportive Nazionali per esigenze di liquidità o per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione o la costruzione di sedi istituzionali. »;

*b)* al comma 13, le parole: « o da enti pubblici » sono sostituite dalle seguenti: « da enti pubblici, da Fondazioni e dai soggetti istituzionali del sistema sportivo quali le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva, gli omologhi organismi sportivi del Comitato Italiano Paralimpico e le Leghe Sportive Nazionali ».

2-*ter*. All'articolo 5 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: « sui mutui anche se accordati da altre aziende di credito » sono sostituite dalle seguenti: « sui finanziamenti sotto qualsiasi forma anche se erogati da altre banche e da intermediari finanziari, iscritti rispettivamente agli albi di cui agli articoli 13 e 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modifiche e integrazioni, » e le parole: « per le finalità istituzionali » dalle seguenti: « per lo sviluppo e il sostegno del settore sportivo »;

*b)* il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Per i finanziamenti assistiti dal contributo agli interessi di cui al primo comma del presente articolo, l'importo del contributo concesso viene erogato direttamente al soggetto finanziato. »;

*c)* al comma 3, le parole: « di quei mutuatari » sono sostituite dalle seguenti: « dei soggetti finanziati », la parola: « contratto » dalla seguente: « provvedimento » e la parola: « finanziamento » dalla seguente: « contributo »;

*d)* dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. Al Fondo possono essere destinati nuovi apporti conferiti direttamente o indirettamente dallo Stato, dagli enti pubblici, dalle Fondazioni e dai soggetti istituzionali del sistema sportivo quali le Federazioni Sportive Nazionali, le Discipline Sportive Associate, gli Enti di Promozione Sportiva, gli omologhi organismi sportivi del Comitato Italiano Paralimpico e le Leghe Sportive Nazionali. ».

2-*quater*. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 2-*bis* e 2-*ter* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**5.3.** Amorese.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. Le attività tipiche, svolte anche attraverso concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, da federazioni sportive, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, anche paralimpici, nonché da associazioni e società sportive dilettantistiche costituite ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, e iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche di cui al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 39, le quali perseguano esclusivamente o prevalentemente finalità sociali, ricreative e di promozione del benessere psico-fisico, e comunque non economiche, non costituiscono « servizio » ai sensi dell'articolo 4 della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006.

2-*ter*. Le concessioni demaniali per lo svolgimento delle attività di cui al comma precedente sono affidate a mezzo di convenzioni che promuovano finalità educative e culturali, anche attraverso la preservazione di valori storici o ambientali, nonché di inclusività sociale e di tutela della salute e del benessere psico-fisico, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento.

**5.4.** Ciocchetti, Perissa.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. Per i soggetti beneficiari delle garanzie del Fondo di cui all'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e del Fondo di cui all'articolo 184, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, qualora il rilascio della documentazione antimafia non sia immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica prevista dall'articolo 96 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, l'aiuto è concesso ai soggetti beneficiari, di cui al presente comma, sotto condizione risolutiva anche in assenza della documentazione medesima. Nel caso in cui la documentazione successivamente pervenuta accerti la sussistenza di una delle cause interdittive ai sensi della medesima disciplina antimafia, è disposta la revoca dell'agevolazione ai sensi dell'articolo 92, commi 3 e 4, del predetto decreto legislativo n. 159 del 2011 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, mantenendo l'efficacia della garanzia.

2-*ter*. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2-*bis* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**5.6.** Amorese.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. Al comma 329 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 le parole: « nelle classi quarte e quinte » sono soppresse. Conseguentemente il comma 330 è abrogato.

2-*ter*. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il comma 336 è inserito il seguente:

« 336-*bis*. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la dotazione organica dei posti comuni e di potenziamento dell'organico dell'autonomia è aumentata fino a un massimo di 5.000 posti e comunque entro il limite dei corrispondenti posti interi e spezzoni orari ricondotti a posti interi di docenti di educazione motoria nella scuola primaria per le classi quarte e quinte. Per l'anno scolastico 2024/2025 i posti di cui al primo periodo sono utilizzati nell'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto. ».

**5.7.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al comma 329 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « nelle classi quarte e quinte » sono soppresse.

*Conseguentemente il comma 330 è abrogato.*

**5.8.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il comma 336 è inserito il seguente:

« 336-*bis*. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la dotazione organica dei posti comuni e di potenziamento dell'organico dell'autonomia è aumentata fino a un massimo di 5.000 posti e comunque entro il limite dei corrispondenti posti interi e spezzoni orari ricondotti a posti interi di docenti di educazione motoria nella scuola primaria per le classi quarte e quinte. Per l'anno scolastico 2024/2025 i posti di cui al primo periodo sono utilizzati nell'adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto. ».

**5.9.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

2-*bis*. Al fine di favorire l'inclusione sociale attraverso la pratica sportiva e abbattere le barriere sociali e culturali, nonché di contrastare il disagio giovanile e le discriminazioni sociali potenziando l'attività sportiva tramite progetti di integrazione dei disabili attraverso lo sport, il Fondo destinato alle attività del progetto Filippide di cui all'articolo 1, comma 333, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è incrementato di 200.000,00 euro per l'anno 2024. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 200.000,00 euro per l'anno 2024.

2-*ter*. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri a valere sulle risorse affluite sul suo bilancio autonomo per effetto dell'articolo 10, comma 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

2-*quater*. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e di indebitamento netto derivanti dall'attuazione del primo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

**5.10.** Kelany.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Nelle more della definizione ordinamentale dei titoli di accesso alla classe di concorso « Scienze motorie e sportive nella scuola primaria » di cui all'articolo 1, comma 329, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, per detta classe di concorso è istituita a partire dal 2024/25 in aggiunta alla prima fascia la seconda fascia delle graduatorie provinciali delle supplenze e la relativa terza fascia di istituto, cui possono accedere i soggetti in possesso di laurea magistrale conseguita nella classe LM-67 « Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate » o nella classe LM-68 « Scienze e tecniche dello sport » o nella classe LM-47 « Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie » oppure di titoli di studio equiparati alle predette lauree magistrali ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 luglio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 233 del 7 ottobre 2009.

**5.11.** Grippo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 329, le parole: « nelle classi quarte e quinte » sono soppresse;

*b)* al comma 330, le parole: « e per la classe quarta a decorrere dall'anno scola-

stico 2023/2024 » sono sostituite dalle seguenti: « , per la classe classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024 e per le classi prima, seconda e terza a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 ».

**5.12.** Grippo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si prevedono in ogni caso, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, giudizi descrittivi in luogo dei voti numerici per le classi di educazione motoria e fisica negli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

**5.13.** Grippo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 1, comma 333, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, al primo periodo le parole: « non più di due » sono sostituite dalla seguente: « due ».

**5.14.** Grippo.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Semplificazioni in materia di autorizzazione delle competizioni sportive su strada)*

1. Al fine di garantire un più equilibrato bilanciamento tra il diritto allo sport con riferimento alle competizioni sportive che si svolgono su strada e i diritti di tutti i soggetti che utilizzano la strada, in attuazione dell'articolo 33 ultimo comma della Costituzione, all'articolo 9 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

« 1. Sulle strade ed aree pubbliche sono permesse le competizioni sportive con veicoli o animali e quelle atletiche nei limiti e alle condizioni previste dalla legge.

2. Al fine di garantire la sicurezza pubblica, il buon funzionamento del servizio di trasporto pubblico, nonché del traffico ordinario, le competizioni sportive con veicoli o animali e quelle atletiche devono essere autorizzate. L'autorizzazione è rilasciata dal comune in cui devono avere luogo le gare atletiche e ciclistiche e quelle con animali o con veicoli a trazione animale. Essa è rilasciata dalla regione e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per le gare atletiche, ciclistiche e per le gare con animali o con veicoli a trazione animale che interessano più comuni. Per le gare atletiche, ciclistiche e quelle con animali o con veicoli a trazione animale che interessano il territorio di più regioni, l'autorizzazione è rilasciata dalla regione o dalla provincia autonoma del luogo di partenza, d'intesa con le altre regioni interessate, che devono rilasciare il nulla osta entro il termine di venti giorni antecedenti alla data di effettuazione della gara. Per le gare con veicoli a motore l'autorizzazione è rilasciata, sentite le federazioni nazionali sportive competenti e dandone tempestiva informazione all'autorità di pubblica sicurezza: dalla regione e dalle province autonome di Trento e di Bolzano per le strade che costituiscono la rete di interesse nazionale; dalla regione per le strade regionali; dalle province per le strade provinciali; dai comuni per le strade comunali. Nelle autorizzazioni sono precisate le prescrizioni alle quali le gare sono subordinate. Si applicano le disposizioni dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Quando, per i diversi interessi pubblici che coinvolgono più enti, sia necessario acquisire le previste autorizzazioni, si può procedere con una Conferenza dei servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e delle sue successive modificazioni.

2-*bis*. Le autorizzazioni di cui al comma 2 devono essere richieste dai promotori almeno quindici giorni prima della manifestazione per quelle di competenza del sindaco e almeno trenta giorni prima per le altre. »;

*b)* al comma 7-*bis* le parole: « ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ovvero, se trattasi di centro abitato, dell'articolo 7, comma 1. » sono sostituite dalle seguenti: « . La sospensione temporanea è disposta con provvedimento del prefetto, salvo la competenza del sindaco, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, per le competizioni che si svolgono interamente soltanto nel territorio di un medesimo comune. »;

*c)* al comma 9 aggiungere infine il seguente periodo: « In caso di violazione dell'ordinanza di sospensione temporanea della circolazione ai sensi del comma 7-*bis*, si applicano le sanzioni amministrative previste dell'articolo 6, comma 12. ».

**5.01.** Pella, Tassinari.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 14 luglio 2023, n. 93, dopo le parole: « compresi i prestatori di accesso alla rete, » sono inserite le seguenti: « e i fornitori di servizi di VPN, ovunque residenti ed ovunque localizzati, e quelli di DNS alternativi, ».

*Conseguentemente all'articolo 2:*

*al comma 1, dopo le parole*: diffusi abusivamente, *sono inserite le seguenti*: e rivolti ad utenti italiani;

*al comma 3, primo periodo, dopo le parole*: compresi i prestatori di servizi di accesso alla rete, *sono inserite le seguenti*: e i fornitori di servizi di VPN e quelli di DNS alternativi, ovunque residenti ed ovunque localizzati, *e dopo le parole*: diffusi abusivamente, *sono inserite le seguenti*: e rivolti ad utenti italiani;

*al comma 5, primo periodo dopo le parole*: ai prestatori di servizi di accesso alla rete, *sono inserite le seguenti*: compresi i fornitori di servizi di VPN e a quelli di DNS alternativi, ovunque residenti ed ovunque localizzati, *e le parole*: coinvolti a qualsiasi titolo nell'accessibilità del sito *web* o dei servizi illegali *sono sostituite con le seguenti*: che forniscono servizi in Italia,.

*** 5.02.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*** 5.03.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

All'articolo 2 della legge 14 luglio 2023, n. 93 dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

1-*bis*. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni individua eventuali criteri secondo cui l'indirizzo IP pur non essendo univocamente destinato ad attività illecite può essere oggetto di ordine di disabilitazione.

**5.04.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

All'articolo 2 della legge 14 luglio 2023, n. 93, dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

« 5-*bis*. I motori di ricerca *online*, le piattaforme online, i fornitori di servizi di condivisione di contenuti, compresi contenuti video, i fornitori di sistemi di intelligenza artificiale adottano tutte le misure tecniche utili ad ostacolare la visibilità di contenuti in violazione dei diritti d'autore e connessi. ».

**5.05.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

All'articolo 2 della legge 14 luglio 2023, n. 93, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. L'Autorità, considerata la capacità tecnica dei fornitori di servizi di eseguire gli ordini stabilita dal tavolo di cui all'articolo 6, comma 2, periodicamente e comunque non prima di un mese dall'emanazione degli stessi, ha il potere di revocarli. ».

**5.06.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

All'articolo 5 della legge 14 luglio 2023, n. 93, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. La sanzione di cui al comma 1 è applicata altresì ai prestatori di servizi che, a seguito di diffida da parte dell'Autorità, non si accreditano alla piattaforma di cui all'articolo 6, comma 2. ».

**5.07.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

1. All'articolo 7, comma 2, della legge 14 luglio 2023, n. 93, le parole: « nel limite di 250.000 euro per l'anno 2023 e di 100.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 » sono soppresse.

**5.08.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93)*

1. All'articolo 7 della legge 14 luglio 2023, n. 93, al comma 2 le parole da: « un contributo » fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: « corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

*Conseguentemente, i commi 3 e 4 sono abrogati.*

**5.09.** Dara, Maccanti, Furgiuele, Marchetti, Pretto, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Interventi per l'utilizzo di impianti sportivi scolastici)*

1. Al fine di sostenere il diritto alla pratica sportiva attraverso l'utilizzo degli impianti sportivi scolastici, dopo il comma 4 dell'articolo 96 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, è inserito il seguente:

« 4-*bis*. Il comune o la provincia mettono a disposizione delle società e associazioni sportive gli impianti sportivi scolastici e le relative attrezzature, anche nel periodo che intercorre tra la fine e l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico. Per l'utilizzo degli impianti sportivi non è richiesto l'assenso dei consigli di circolo o di istituto ».

2. Al decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 38, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 5, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Le associazioni e le società sportive senza fini di lucro possono presentare

all'ente locale, sul cui territorio insiste l'impianto sportivo scolastico da rigenerare, riqualificare o ammodernare, un progetto per la rigenerazione, la riqualificazione o l'ammodernamento dell'impianto stesso. Se l'ente locale riconosce l'interesse pubblico del progetto, stipula una convenzione con l'associazione o la società sportiva per l'uso gratuito dell'impianto per una durata proporzionalmente corrispondente al valore dell'intervento ».

*b)* all'articolo 6:

1) al comma 4, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « e possono da queste essere utilizzati sia per le sedute di allenamento sia per le gare ufficiali »;

2) dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

« 4-*bis*. Per specifiche e documentate esigenze dell'attività didattica e delle attività sportive della scuola, comprese quelle extracurriculari, i consigli d'istituto o di circolo comunicano l'utilizzo temporaneo delle palestre, delle aree di gioco e degli impianti sportivi scolastici all'ente pubblico territoriale proprietario. ».

**5.010.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di accesso all'insegnamento dell'educazione motoria)*

1. Al comma 331 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 dopo le parole: « i soggetti in possesso di » sono aggiunte le seguenti: « diploma triennale conseguito presso l'Istituto superiore per l'educazione fisica (ISEF) ».

**5.011.** Amato, Caso, Orrico.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Disposizioni in materia di vigilanza sull'Unione italiana tiro a segno)*

1. Al fine di razionalizzare la normativa in materia di vigilanza sull'Unione italiana tiro a segno:

*a)* il Comitato olimpico nazionale italiano assume la vigilanza sull'Unione italiana tiro a segno quale federazione sportiva nazionale di tiro a segno riconosciuta ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242, e successive modificazioni;

*b)* l'Unione italiana tiro a segno vigila sulla realizzazione e tenuta degli impianti di tiro delle sezioni del tiro a segno nazionale e provvede al rilascio delle agibilità dei campi, degli impianti di tiro a segno e dei locali per la custodia di munizioni presenti presso le Sezioni del tiro a segno nazionale;

*c)* l'Unione italiana tiro a segno può avvalersi degli organi tecnici del Ministero della difesa per lo svolgimento dell'attività di rilascio dell'agibilità di cui alla lettera *b)*, previa convenzione con Difesa Servizi S.p.A.

2. Con decreto del Ministro per lo sport e i giovani, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Comitato olimpico nazionale italiano e l'Unione italiana tiro a segno, sono definiti la natura e le finalità, gli organi centrali, gli elementi essenziali dello statuto, ivi incluse le procedure per l'approvazione dello stesso, la disciplina delle entrate, dell'amministrazione e della contabilità dell'Unione italiana tiro a segno, nonché i compiti istituzionali, le attività e l'organizzazione delle sezioni del tiro a segno nazionale.

3. Le funzioni di pubblica sicurezza connesse all'uso delle armi sono esercitate dagli ufficiali e dagli agenti di pubblica sicurezza ai sensi e nei limiti di quanto previsto dall'articolo 31 della legge 18 aprile 1975, n. 110.

4. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, sono conseguentemente apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 20, comma 1, la lettera *e)* è abrogata;

*b)* all'articolo 250, il comma 2 è abrogato;

*c)* l'articolo 251, è abrogato.

5. Gli articoli dal 59 al 64 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, sono abrogati.

6. Alla legge 18 aprile 1975, n. 110, all'articolo 31, comma 1, le parole: « Ferme restando le disposizioni sul Tiro a segno nazionale contenute nel codice dell'ordinamento militare e nel testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, » sono soppresse.

**5.012.** Mulè.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)*

1. All'articolo 8, comma 2-*bis*, quattordicesimo periodo, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: « dagli articoli » sono inserite le seguenti: « 19, ».

**5.013.** Messina.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Norme a tutela dei diritti sportivi)*

1. All'articolo 7 della legge 14 luglio 2023, n. 93, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2, le parole da: « un contributo » fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: « corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. »;

*b)* i commi 3 e 4 sono abrogati.

**5.014.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Norme per l'efficacia della tutela dell'antipirateria sportiva)*

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 14 luglio 2023, n. 93 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* la parola: « univocamente » è sostituita dalla seguente: « sostanzialmente »;

*b)* dopo il primo periodo, è inserito il seguente: « L'indirizzo IP si considera sostanzialmente destinato ad attività illecite anche quando sia altresì associato a siti *web* leciti, qualora questi rimangano raggiungibili, comunque, attraverso l'indirizzo proprietario o i motori di ricerca. ».

**5.015.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Norme per l'efficacia della tutela dell'antipirateria sportiva)*

1. All'articolo 2, comma 1, della legge 14 luglio 2023, n. 93 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* la parola: « univocamente » è sostituita dalla seguente: « sostanzialmente »;

*b)* dopo il primo periodo, è inserito il seguente: « L'Autorità, con proprio regolamento, stabilisce i criteri ed i casi in cui un indirizzo IP si debba considerare sostanzialmente destinato ad attività illecite. ».

**5.016.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 5, aggiungere il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93 a tutela dei diritti sportivi)*

1. Alla legge 14 luglio 2023, n. 93, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 2, comma 5, terzo periodo, dopo le parole: « provvedono comunque, » sono inserite le seguenti: « , entro il medesimo termine massimo di 30 minuti dalla notificazione del provvedimento di disabilitazione, »;

*b)* all'articolo 6, comma 2, dopo le parole: « destinatari dei provvedimenti di disabilitazione », sono inserite le seguenti: « di cui all'articolo 2, comma 5 della presente legge ».

**5.017.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:*

Art. 5-*bis*.

*(Modifiche alla legge 14 luglio 2023, n. 93, contro la pirateria sportiva)*

1. All'articolo 2 della legge 14 luglio 2023, n. 93, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

« 5-*bis*. L'Autorità, con proprio regolamento, stabilisce i tempi e le modalità con cui i soggetti legittimati ai sensi del comma 4, sotto la propria responsabilità, presentano direttamente e simultaneamente tramite la piattaforma all'Autorità e ai soggetti destinatari del provvedimento di cui al comma 3 la richiesta di sblocco dei nomi di dominio e degli indirizzi IP per i quali avevano chiesto l'immediato blocco e che risultino non più attivi. ».

**5.018.** Mollicone, Amorese.

ART. 6.

*Sopprimerlo*.

**6.1.** Amato, Caso, Orrico, Sportiello.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da:* in aggiunta *fino a:* INDIRE *con le seguenti:* fino all'anno accademico 2026/27 coloro che possiedono i requisiti previsti al comma 2 del presente articolo posso accedere ai corsi di specializzazione per il sostegno didattico agli alunni con disabilità in sovrannumero nella misura del 30 per cento dei percorsi attivati da ciascun ateneo. Al fine di dare attuazione alle previsioni contenute nel presente articolo, ciascuna università statale a decorrere dall'anno 2025 vincola le risorse necessarie per l'attivazione dei corsi di specializzazione in sovrannumero di cui al presente decreto. Con apposito decreto interministeriale del Ministero dell'istruzione e del merito e del Ministero dell'università e della ricerca, sulla base della stima del fabbisogno regionale di docenti abilitati, sono definite le risorse necessarie e i criteri di riparto alle singole università.

*** 6.2.** Piccolotti.

*** 6.3.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi, Ghio.

*Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:* L'offerta formativa dei percorsi di cui al presente comma, in deroga al decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, articolo 2-*ter*, comma 4, prevede per l'abilitazione all'insegnamento, oltre al conseguimento di almeno 30 crediti formativi, l'ulteriore conseguimento di numero 10 crediti ottenuti con la frequenza di laboratori (un credito per ciascun laboratorio) sulle varie tipologie di disabilità. I laboratori verranno attivati presso le università anche in convenzione con l'INDIRE.

*Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. È fatto comunque obbligo ai soggetti di cui al comma 1 di acquisire ulteriori 20 CFU nell'anno scolastico successivo all'immissione in servizio, di cui 10 di tirocini indiretti. Detti crediti formativi sono conseguiti presso le università accreditate per l'erogazione dei tirocini formativi attivi

per il sostegno didattico in base alla vigente normativa in materia.

**6.4.** Faraone.

*Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* presente comma *aggiungere le seguenti:* , in deroga all'articolo 2-*ter*, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , di cui venti CFU/CFA nell'ambito delle metodologie e tecnologie didattiche applicate alle discipline di riferimento e gli altri dieci CFU/CFA di laboratori.

*Conseguentemente, al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* e del merito *aggiungere le seguenti:* di concerto con il Ministro per le disabilità *e dopo le parole:* della ricerca, *aggiungere le seguenti:* nonché dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica,.

**6.5.** Piccolotti.

*Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* trenta crediti formativi *con le seguenti:* quaranta crediti formativi.

*Conseguentemente:*

*al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* I Direttori dei percorsi di formazione attivati dall'INDIRE, o dalle università autonomamente o in convenzione con l'INDIRE, deve essere affidata a un professore universitario di I o II fascia del settore scientifico disciplinare PAED-02/A (Didattica e Pedagogia Speciale), con un curriculum di competenze specifiche sui temi dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

*dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al fine di dare attuazione alle previsioni contenute nel presente articolo, ciascuna università statale a decorrere dall'anno 2025 vincola le risorse necessarie per l'attivazione dei corsi di specializzazione in sovrannumero di cui al presente decreto. Con apposito decreto interministeriale del Ministero dell'istruzione e del merito e del Ministero dell'università e della ricerca, sulla base della stima del fabbisogno regionale di docenti abilitati, sono definite le risorse necessarie e i criteri di riparto alle singole università.;

*al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* L'offerta formativa dei percorsi di cui al presente comma prevede per tali docenti il conseguimento di sei crediti formativi in più di rielaborazione riflessiva e critica dell'esperienza professionale maturata e di nuove tecnologie per l'apprendimento, diversificati per ordine e grado scolastico di riferimento.;

*al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole:* il profilo professionale del docente specializzato, *e sostituire le parole:* e la commissione esaminatrice dell'esame finale *con le seguenti:* per il quale i candidati devono aver superato, con voto non inferiore a 18/30, le valutazioni riferite al tirocinio diretto e indiretto ed agli insegnamenti, e la commissione esaminatrice dell'esame finale di pertinenza delle università, presieduta da un docente universitario di prima o seconda fascia del settore disciplinare PAED-02/A, un docente del corso e un componente esterno designati dall'USR.

**6.6.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi, Ghio.

*Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* erogabili anche mediante modalità telematiche sia sincrone che asincrone.

**6.7.** Mollicone, Amorese.

*Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole:* Le università *aggiungere le seguenti:* , ivi comprese quelle telematiche,.

**6.8.** Ziello.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Ai fini di cui al comma 1, a decorrere dall'anno accademico 2025/2026

l'accesso ai percorsi accademici di specializzazione sul sostegno è libero per chiunque possegga un titolo di studio coerente con la classe di concorso.

**6.10.** Grippo.

*Al comma 2, sostituire le parole:* cinque anni *con le seguenti:* dieci anni.

**6.11.** Grippo.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Nelle more della pubblicazione del regolamento di cui al comma 5 dell'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124, è riconosciuto per l'anno scolastico 2024-2025 il punteggio di cui all'articolo 20, comma 6-*quater*, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112.

**6.12.** Faraone.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* e del merito *inserire le seguenti:* di concerto con il Ministro per le disabilità, previo parere del *e dopo le parole:* Ministro dell'università e della ricerca, *aggiungere le seguenti:* nonché dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica,.

**6.13.** Faraone.

*Dopo l'articolo 6, aggiungere il seguente:*

Art. 6-*bis*.

1. All'articolo 14, comma 7, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « attingendo dalle graduatorie dei vincitori risultanti dalle procedure concorsuali afferenti al PNRR e dalle graduatorie risultanti dalle procedure concorsuali bandite con decreto del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione n. 498 e n. 499 del 21 aprile 2020, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª Serie Speciale, n. 34 del 28 aprile 2020. ».

**6.01.** Grippo.

ART. 7.

*Sopprimerlo.*

*** 7.1.** Faraone.

*** 7.2.** Amato, Caso, Orrico, Sportiello.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 7.

*(Misure per i possessori di titolo conseguito all'estero, in attesa di riconoscimento)*

1. Per l'anno scolastico 2024/2025, coloro che sono inclusi nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze di cui all'articolo 4, comma 6-*bis*, secondo periodo, della legge 3 maggio 1999, n. 124, con riserva di riconoscimento del titolo di abilitazione ovvero di specializzazione sul sostegno conseguito all'estero, sono iscritti in un apposito elenco aggiuntivo alla prima fascia delle medesime graduatorie, sino all'effettivo riconoscimento del titolo di accesso.

2. I soggetti di cui al comma 1 sottoscrivono i contratti a tempo determinato, con clausola risolutiva espressa, per il conferimento delle supplenze, in subordine ai docenti inclusi a pieno titolo nella prima fascia o negli elenchi aggiuntivi delle graduatorie di cui all'articolo 4, comma 6-*bis*, secondo periodo, della legge 3 maggio 1999, n. 124.

3. Se il titolo conseguito all'estero è riconosciuto nel corso della vigenza del contratto sottoscritto ai sensi del comma 2, il medesimo contratto prosegue sino al termine della sua durata. Se nel corso della vigenza del contratto sottoscritto ai sensi del comma 2 interviene il mancato ricono-

scimento del titolo, il contratto è immediatamente risolto.

**** 7.3.** Piccolotti.

**** 7.4.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi, Ghio.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. In sede di prima applicazione, coloro che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, hanno conseguito, presso una università estera legalmente accreditata nel Paese di origine o altro organismo abilitato all'interno dello stesso, secondo specifiche disposizioni che certificano il possesso di una formazione professionale acquisita in maniera prevalente sul territorio dell'Unione europea, una qualifica professionale o un titolo di formazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, ammissibile in base ai criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 3, e hanno pendente, oltre i termini di legge, il procedimento di riconoscimento o di equivalenza del titolo di formazione, ovvero hanno in essere un contenzioso amministrativo per mancata conclusione, entro i termini di legge, del procedimento, ovvero per l'annullamento del decreto di diniego riferito alla istanza di riconoscimento del titolo, possono iscriversi ai percorsi di formazione, riferiti a un solo grado di istruzione, attivati dall'INDIRE e definiti dal decreto di cui al comma 3, se, contestualmente all'iscrizione, presentano rinuncia ad ogni istanza di riconoscimento sul sostegno. L'efficacia della predetta rinuncia è condizionata risolutivamente al conseguimento del titolo di specializzazione di cui al comma 2. La rinuncia, comunque espressa, non ha alcun effetto né sullo scioglimento della riserva prevista dall'articolo 7, comma 4, lettera *e)*, della ordinanza ministeriale n. 88 del 16 maggio 2024, né sulle procedure di reclutamento dei docenti cui si accede con riserva di accertamento del titolo estero, non comportando la revoca degli incarichi già conferiti con contratti a tempo indeterminato o determinato a coloro che sono ammessi al percorso formativo di cui al comma 2.

**7.5.** Tassinari, De Palma.

*Al comma 1, sostituire le parole:* una qualifica professionale o un titolo di formazione di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *c)* del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, ammissibile in base ai criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 3 *con le seguenti*: un titolo di specializzazione sul sostegno *e sopprimere la parola:* amministrativo

*Conseguentemente:*

*a) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Il titolo di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità, ivi compreso quello conseguito ai sensi del presente articolo, è valido anche ai fini del consolidamento della posizione eventualmente acquisita, nell'ambito delle procedure volte alla stipula di contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, con riserva di riconoscimento del titolo di specializzazione conseguito all'estero di cui al comma 1;

*b) al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole:* i corrispondenti requisiti di qualità, nonché.

**7.6.** Miele, Latini, Loizzo.

*Al comma 1, sostituire le parole:* e hanno pendente, oltre i termini di legge, il procedimento di riconoscimento del titolo di formazione ovvero hanno in essere un contenzioso amministrativo per mancata conclusione, entro i termini di legge, del procedimento *con le seguenti:* e hanno pendente il procedimento di riconoscimento o di equivalenza del titolo di formazione, ovvero hanno in essere un contenzioso amministrativo per mancata conclusione del procedimento, o di annullamento del decreto di diniego riferito alla istanza di riconoscimento del titolo.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* la cui efficacia è condizionata risolutivamente al conseguimento della idoneità del percorso formativo.

**7.7.** Grippo.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. In alternativa a quanto previsto dal comma 1, coloro i quali sono in possesso di un titolo estero e hanno pendente, oltre i termini di legge, il procedimento di riconoscimento del titolo di formazione e, nel contempo, hanno frequentato con successo un corso TFA Sostegno – Tirocinio Formativo Attivo per l'insegnamento di sostegno presso atenei italiani, possono sostituire i corsi attivati dall'INDIRE con la formazione acquisita durante la frequenza dei TFA italiani, anche in questo caso rinunciando ad ogni istanza di riconoscimento sul sostegno.

**7.10.** Grippo.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. L'offerta formativa dei percorsi di cui al comma 1 prevede il conseguimento di almeno trenta crediti formativi effettivi, comprensivi dei 3 CFU della prova finale, con l'attenzione a contenuti formativi che possano recuperare la specificità delle istituzioni scolastiche del contesto italiano, dagli aspetti legislativi alle strategie di Didattica speciale per l'inclusione, alle procedure di valutazione del sistema italiano e di ulteriori 12 CFU in più di tirocinio indiretto e diretto, diversificati per ordine e grado scolastico di riferimento, dei quali 4 CFU di tirocinio indiretto e di nuove tecnologie per l'apprendimento e 8 CFU di tirocinio diretto presso le istituzioni scolastiche accreditate presso il sistema formativo nazionale.

*Conseguentemente, al comma 3:*

*dopo le parole:* l'esame finale dei percorsi *aggiungere le seguenti:* per il quale i candidati devono aver superato, con voto non inferiore a 18/30, le valutazioni riferite al tirocinio diretto ed indiretto ed agli insegnamenti;

*dopo le parole:* composizione della commissione esaminatrice dell'esame finale *aggiungere le seguenti:* di pertinenza delle università, presieduta da un docente universitario di prima o seconda fascia del settore disciplinare PAED-02/A, un docente del corso e un componente esterno designati dall'USR.

**7.11.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, *aggiungere le seguenti:* nonché con il Ministro per le disabilità e previo parere dell'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica,.

*** 7.13.** Faraone.

*** 7.14.** Piccolotti.

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole:* sono definiti *aggiungere le seguenti:* un numero minimo di crediti formativi, non inferiore a 20,.

**7.16.** Faraone.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di funzionamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione).*

1. Al decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 2:

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione esprime: pareri obbligatori su atti normativi aventi ad oggetto gli ordinamenti e i programmi scolastici nonché l'or-

ganizzazione generale dell'istruzione scolastica; pareri facoltativi sugli atti amministrativi generali e nelle materie dell'istruzione che sono oggetto di partecipazione sindacale. »;

2) al comma 6, le parole: « nelle materie di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *c)* » sono soppresse;

*b)* all'articolo 3, il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. I pareri sono resi dal consiglio nel termine di dieci giorni dalla richiesta. Se il parere non è reso entro il termine di cui al primo periodo, si può procedere senza il parere. ».

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 1, sono abrogate le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233.

**7.01.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

Art. 7-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di funzionamento del Consiglio superiore della pubblica istruzione)*

1. All'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'alinea, la parola: « trentasei », è sostituita dalla seguente: « quarantadue »;

*b)* alla lettera *b)*, dopo la parola: « Ministro » sono inserite le seguenti: « dell'istruzione e del merito », e le parole da « di questi, » a « designati dal CNEL; » sono soppresse;

*c)* dopo la lettera *b)*, è aggiunta la seguente:

« *b-bis*) sei esperti sono nominati dal Ministro, e designati, per la metà, dalla Conferenza unificata Stato-regioni città e autonomie locali, e, per la restante metà, dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro; ».

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore delle disposizioni di cui al comma 1, l'articolo 2, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, è abrogato.

**7.02.** Latini, Loizzo, Miele.

ART. 8.

*Sopprimerlo.*

*** 8.1.** Piccolotti.

*** 8.2.** Orrico, Amato, Caso, Sportiello.

*Al comma 1, alinea, ovunque ricorrano, dopo le parole:* studenti con disabilità *aggiungere le seguenti:* , ivi inclusi gli studenti con neurodivergenze e disturbi del comportamento, con particolare riferimento a ipersensibilità e comorbidità,.

**8.3.** Grippo.

*Al comma 1, sostituire il capoverso « comma 3 », con il seguente:*

3. Sono rivisti i criteri per la formazione dell'organico di sostegno di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, con la trasformazione dei posti in deroga attivati ai sensi dell'articolo 9, comma 15, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per due anni scolastici consecutivi, in organico di diritto, in deroga ai contingenti autorizzati di cui all'articolo 1, comma 201, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

*Conseguentemente:*

*sostituire il capoverso* « *comma 3-*bis » *con il seguente:*

3-*bis*. Su tutti i posti di sostegno, inclusi in posti in deroga convertiti in organico di diritto, qualora, per effetto della succes-

sione di contratti di lavoro a tempo determinato stipulati con docenti e ATA per la copertura di posti vacanti e disponibili, il rapporto di lavoro abbia complessivamente superato i trentasei mesi, comprensivi di proroghe e rinnovi, indipendentemente dai periodi di interruzione, si dà luogo alla conversione a tempo indeterminato dal 1° settembre 2023, fino a compensare la riduzione degli organici prodotta da quanto disposto dall'articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119.

*sopprimere il comma 2.*

**8.4.** Grippo.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », dopo le parole:* continuità educativa e didattica *aggiungere le seguenti: ,* nonché la socializzazione extrascolastica e del periodo estivo,.

**8.5.** Grippo.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », sopprimere le parole da:* nel caso di *fino a:* discente.

*Conseguentemente, al medesimo capoverso « comma 3 », sostituire le parole da:* può essere proposta *fino a:* precedente anno scolastico *con le seguenti:* può essere proposto un contratto a tempo determinato di durata biennale senza soluzione di continuità.

**8.6.** Piccolotti.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », sostituire le parole da:* nel caso *fino a:* discente, *con le seguenti:* sentita la famiglia e valutato, da parte del dirigente scolastico, l'interesse del discente, anche in base agli esiti della verifica del processo di inclusione approvata dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, previsto dall'articolo 15, comma 10, della legge 5 febbraio 1992, n. 104,

**8.7.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », dopo le parole:* e valutato, da parte del dirigente scolastico *aggiungere le seguenti:* con motivato riscontro alla famiglia richiedente, *e dopo le parole:* medesimo posto di sostegno assegnatogli nel precedente anno scolastico, *aggiungere le seguenti:* fino alla fine del ciclo scolastico, e, comunque, per un periodo non superiore ad ulteriori due anni consecutivi al primo già effettuato,

**8.8.** Faraone.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », sostituire le parole:* alunni disabili *con le seguenti:* alunni con disabilità.

*Conseguentemente, al capoverso « comma 3-*bis *», ovunque ricorrano, sostituire le parole:* alunni disabili *con le seguenti:* alunni con disabilità.

**8.9.** Faraone.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », sostituire le parole*: può essere proposta la conferma, con precedenza assoluta rispetto al restante personale a tempo determinato, sul medesimo posto di sostegno assegnatogli nel precedente anno scolastico *con le seguenti:* può essere proposto un contratto a tempo determinato di durata biennale senza soluzione di continuità.

*Conseguentemente, sopprimere il capoverso « comma 3-*bis *».*

**8.10.** Orfini, Manzi, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, capoverso « comma 3 », aggiungere, in fine, il seguente periodo*: La valutazione del dirigente scolastico di cui al primo periodo è comunicata alla famiglia.

**8.11.** Latini, Loizzo, Miele.

*Sostituire il comma 2 con il seguente*:

2. Le modalità di attuazione delle misure di cui al presente articolo sono definite nel regolamento di cui all'articolo 4,

comma 5, della legge 3 maggio 1999, n. 124. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al primo periodo, per l'anno scolastico 2025/2026 le modalità di attuazione delle misure di cui al presente articolo sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.

**8.12.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente*:

Art. 8-*bis*.

*(Personale educativo degli enti locali)*

1. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Per le finalità di cui al primo periodo, fino al 31 dicembre 2027, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché in deroga all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, la spesa per il personale scolastico, educativo e ausiliario, a tempo determinato e indeterminato, destinato ai servizi gestiti direttamente dai comuni non è assoggettata ai limiti di spesa previsti, per i comuni, dalle normative vigenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio ».

**8.01.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti.

*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente*:

Art. 8-*bis*.

1. All'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: « Continuano ad avere validità per l'accesso ai posti di educatore dei servizi educativi per l'infanzia la laurea triennale L-19 e la laurea quinquennale LM-85 bis, purché conseguite entro l'anno accademico 2018/2019. Continuano altresì ad avere validità per l'accesso ai posti di educatore dei servizi educativi per l'infanzia i titoli previsti dalle previgenti normative regionali purché conseguiti entro gli specifici termini previsti dalle stesse e, comunque, non oltre l'anno scolastico o accademico 2018/2019 ».

**8.02.** Di Maggio, Amorese.

*Dopo l'articolo 8, aggiungere il seguente:*

Art. 8-*bis*.

*(Misure in favore degli studenti con disabilità)*

1. Al fine di garantire un migliore sostegno agli studenti con disabilità, ivi inclusi gli studenti con neurodivergenze e disturbi del comportamento, con particolare riferimento a ipersensibilità e comorbidità, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sono consentiti l'accesso e la presenza nelle aule didattiche di ulteriori professionisti del settore, quali psicologi ed educatori, a carico delle famiglie degli studenti con disabilità interessate o di altri soggetti istituzionali.

**8.03.** Grippo.

ART. 9.

*Al comma 1, alinea, sostituire le parole da:* sono di seguito individuati *fino alla fine del comma con le seguenti:* è individuato, all'interno di ciascuna regione, un capoluogo di provincia in cui avviare le attività di sperimentazione disciplinate dall'articolo 33, commi 1 e 2, del medesimo decreto.

**9.1.** Ciani, Malavasi, Furfaro, Girelli, Stumpo, Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere le seguenti:*

*i-bis)* Milano;

*i-ter)* Torino;

*i-quater)* Roma;

*i-quinquies)* Napoli.

**9.2.** Malavasi, Furfaro, Girelli, Ciani, Stumpo, Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Le attività di formazione cui al comma 1 rivolte ai docenti referenti prevedono percorsi rafforzati per i casi di studenti con neurodivergenze e disturbi del comportamento quali ipersensibilità e comorbidità.

**9.3.** Grippo.

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

6. Per la partecipazione alle attività formative, le eventuali spese di viaggio, vitto e alloggio sono riconosciute ai partecipanti alle attività formative secondo quanto previsto per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri, entro il limite di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2024.

**9.4.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

7-*bis*. Al decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 31, comma 2, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « Nel periodo della sperimentazione, le risorse sono ripartite a livello nazionale, in proporzione della popolazione residente. »;

*b)* all'articolo 33:

1) al comma 3, le parole: « e i territori coinvolti » sono soppresse;

2) al comma 4, le parole: « ed i territori coinvolti nella procedura » sono sostituite dalle seguenti: « per la procedura ».

**9.5.** Latini, Loizzo, Miele.

ART. 10.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da:* e devono acquisire *fino alla fine del comma.*

*Conseguentemente al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da:* acquisire, in ogni caso *fino alla fine del comma con le seguenti:* sostenere l'anno di formazione e di prova ai sensi della normativa.

**10.1.** Piccolotti.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole*: con oneri a proprio carico.

*Conseguentemente, al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole*: con oneri a proprio carico.

**10.2.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

3-*bis*. Per l'anno scolastico 2024/2025, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e nelle more del completamento del piano assunzionale, l'amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito può avvalersi, mediante l'istituto del comando, di un contingente di 242 unità di collaboratori scolastici e di 721 di assistenti amministrativi e tecnici, da accantonare provvisoriamente, in misura corrispondente e senza sostituzione, nell'organico del personale ATA.

3-*ter*. Con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il contingente di cui al comma 1 è ripartito tra gli uffici scolastici regionali. Questi ultimi provvedono, nei limiti del contingente di cui al primo periodo, mediante procedura selettiva ad individuare le unità di ruolo presso le istituzioni scolastiche ricomprese nel territorio regionale di competenza da assegnare alle proprie strutture.

3-*quater*. Le assegnazioni di cui al comma 3-*ter* sono effettuate con decorrenza dal 1° settembre e comportano il collocamento in posizione di fuori ruolo del personale interessato. Il servizio prestato durante il predetto periodo è equiparato a tutti gli effetti, giuridici ed economici, al servizio di ruolo presso le istituzioni scolastiche. Al termine del periodo di assegnazione il personale rientra nella sede di propria titolarità. Qualora il periodo di collocamento fuori ruolo ecceda, senza soluzione di continuità, il quinquennio, con conseguente perdita della sede di titolarità, al termine del periodo di assegnazione il personale rientra in servizio presso una delle istituzioni scolastiche della regione, con priorità di scelta secondo le modalità definite in sede di contrattazione collettiva nazionale integrativa in materia di mobilità.

*Conseguentemente, alla rubrica dell'articolo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e ulteriori disposizioni urgenti in materia di istruzione e merito.

**10.4.** Panizzut, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. I docenti che alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto hanno superato il periodo di formazione e prova e sono in servizio da almeno tre anni presso istituzioni scolastiche statali a seguito di immissione in ruolo con riserva per assunzione dalle graduatorie ad esaurimento di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo essere stati ammessi a seguito di un provvedimento giurisdizionale cautelare, sono confermati in ruolo e devono acquisire, in ogni caso, entro il termine del 30 giugno 2025, trenta crediti formativi universitari (CFU) o crediti formativi accademici (CFA) rispettivamente del percorso universitario e accademico di formazione iniziale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, per la scuola secondaria di primo e secondo grado, ovvero presso il corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Il mancato conseguimento dell'abilitazione entro il 30 giugno 2025 determina la risoluzione del contratto di docente di scuola secondaria di primo e di secondo grado e la cancellazione definitiva dalla relativa graduatoria di merito.

**10.5.** Messina.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Per la valorizzazione e la tutela di esperienze professionali già positivamente formate e impiegate, sono prorogati i contratti a tempo indeterminato, stipulati con clausola rescissoria del personale docente assunto in esecuzione di provvedimenti cautelari giurisdizionali. Il Ministro dell'istruzione e del merito procede alla conferma dei ruoli, nel caso di superamento dell'anno di prova di cui ai commi 116 e seguenti della legge 13 luglio 2015, n. 107, con decorrenza giuridica dal 1° settembre dell'anno svolto. Conseguentemente, è disposto l'annullamento dei provvedimenti di licenziamento già notificati dall'amministrazione. Sono fatti salvi i servizi prestati a tempo determinato e indeterminato nelle istituzioni scolastiche dal predetto personale di cui al presente comma.

**10.6.** Grippo.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Per l'anno scolastico 2025/2026, al fine di dare attuazione al contratto collettivo nazionale Comparto Istruzione e Ricerca triennio 2019-2021, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si procede alla revisione dei criteri e dei parametri previsti per la definizione delle dotazioni organiche del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola.

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e ulteriori

disposizioni urgenti in materia di istruzione e merito.

**10.7.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente*:

3-*bis*. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di restituzione del contributo di segreteria versato da coloro che hanno presentato l'istanza di partecipazione alla procedura straordinaria abilitante bandita con decreto dipartimentale del 21 aprile 2020, n. 497, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª Serie Speciale, del 28 aprile 2020, n. 34.

*Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: e ulteriori disposizioni urgenti in materia di istruzione e merito.

**10.9.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente*:

3-*bis*. All'articolo 2 della legge 20 agosto 2019, n. 92, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 3, le parole: « nell'ambito del » sono sostituite dalle seguenti: « in aggiunta al »;

*b)* al comma 4, le parole: « ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. » sono soppresse;

*c)* il comma 9-*bis* è abrogato.

**10.10.** Grippo.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Per l'anno scolastico 2024/25 sono riattivati fino al 30 giugno 2025 i contratti sottoscritti ai sensi dell'articolo 21, comma 4-*bis* e comma 4-*bis*.1, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112.

*** 10.11.** Grippo.

*** 10.12.** Orfini, Manzi, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

3-*bis*. Fino al 31 dicembre 2026 si applicano le disposizioni di cui al comma 17 dell'articolo 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74.

**10.13.** Grippo.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente*:

Art. 10-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per la valorizzazione della partecipazione e dell'attività associativa degli studenti)*

1. All'articolo 6-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, dopo il comma 7 sono aggiunti i seguenti:

« 7-*bis*. Al fine di rendere più sistematica l'azione delle Consulte scolastiche provinciali e dei Coordinamenti regionali nell'ambito del Consiglio nazionale dei Presidenti di Consulta ed anche per potenziare il ruolo nella rappresentanza studentesca, è istituito l'"Organismo di Coordinamento Nazionale" che opera in qualità di organismo di raccordo tra il CNPC e il Ministro.

7-*ter*. L'Organismo di Coordinamento Nazionale è composto dai Coordinatori eletti dai Presidenti di Consulta provinciale per ciascuna regione, o loro delegati, i referenti regionali per le attività delle CCPPSS.

7-*quater*. I componenti dell'OCN sono portavoce delle istanze delle Consulte delle proprie regioni; si impegnano a riunire i rispettivi Coordinamenti regionali prima di ogni convocazione dell'Organismo di Coordinamento. ».

*** 10.01.** Latini, Loizzo, Miele.

*** 10.09.** Amorese, Mollicone.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente*:

Art. 10-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per l'avvio dei percorsi del liceo del* made in Italy *e deroga al numero minimo di alunni per classi)*

1. All'articolo 10-*bis* del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159:

*a)* dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. La deroga di cui al comma 1 si applica alle istituzioni scolastiche di tutto il territorio nazionale, anche con riferimento ai nuovi percorsi ordinamentali e ai percorsi sperimentali della scuola secondaria di secondo grado. »;

*b)* al comma 2, dopo le parole: « comma 1 » sono inserite le seguenti: « e del comma 1-*bis* »;

*c)* alla rubrica, le parole: « del Mezzogiorno – "Agenda Sud" » sono soppresse.

2. All'articolo 18, comma 4, della legge 27 dicembre 2023, n. 206, al primo periodo, le parole da: « contestualmente » fino alla fine del periodo sono soppresse.

**** 10.02.** Latini, Loizzo, Miele.

**** 10.03.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente*:

Art. 10-*bis*.

*(Disposizioni relative all'assunzione di organico aggiuntivo per il PNRR e Agenda Sud per l'anno scolastico 2024/2025)*

1. Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal PNRR e da Agenda Sud, i contratti per incarichi temporanei di personale ausiliario a tempo determinato in favore del personale assunto ai sensi dell'articolo 21, comma 4-*bis*.2, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, possono essere riattivati anche per l'anno scolastico 2024/2025, dal 1° settembre al 31 dicembre 2024. In caso di rinuncia all'incarico, resta salva la possibilità per le istituzioni scolastiche di attingere alle graduatorie di istituto. Agli oneri derivanti dal presente comma, fino a 28,38 milioni di euro per il 2024, si provvede, quanto a 24 milioni di euro, a valere sulle risorse per la valorizzazione del personale docente, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e della ricerca 30 settembre 2022, n. 258, ai sensi dell'articolo 1, comma 593-*bis*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per le finalità specificamente previste dall'articolo 1, comma 593, lettere *b-bis*) e *b-ter*) della medesima legge, così come modificata dall'articolo 45, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79; per i restanti 4,38 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse destinate al Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche per le attività connesse al riconoscimento dei titoli di abilitazione all'insegnamento ovvero di specializzazione sul sostegno conseguiti all'estero, stanziate per il triennio 2023-2025 di cui all'articolo 5, comma 18, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74.

**10.04.** Mollicone.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente*:

Art. 10-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di reclutamento del personale docente di religione cattolica)*

1. All'articolo 1-*bis* del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: « , ferme restando le procedure autorizzatorie di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 » sono soppresse;

*b)* al comma 2 le parole: « , ferme restando le procedure autorizzatorie di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 » sono soppresse.

**10.05.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente*:

Art. 10-*bis*.

(*Modifiche al decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56*)

1. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, il terzo periodo è sostituito dal seguente: « Per le finalità di cui al primo periodo, fino al 31 dicembre 2027, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché in deroga all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, la spesa per il personale scolastico, educativo e ausiliario, a tempo determinato e indeterminato, destinato ai servizi gestiti direttamente dai comuni non è assoggettata ai limiti di spesa previsti, per i comuni, dalle normative vigenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio ».

**10.06.** Piccolotti.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:*

Art. 10-*bis*.

(*Misure urgenti in materia di aggiornamento annuale GPS)*

1. Al fine di considerare il punteggio ottenuto dai nuovi concorsi indetti secondo le nuove procedure di reclutamento previste per la realizzazione degli obiettivi della Missione 4, Componente 1, Riforma 1.2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in via straordinaria e fino al termine delle procedure concorsuali indette con il nuovo sistema di reclutamento per gli anni 2024, 2025 e 2026, le graduatorie provinciali per le supplenze, istituite ai sensi dell'articolo 4, commi 6-*bis* e 6-*ter*, della legge 3 maggio 1999, n. 124, sono aggiornate con cadenza annuale.

**10.07.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:*

Art. 10-*bis*.

*(Disposizioni in materia di reclutamento dei docenti del comparto AFAM)*

1. All'articolo 14, comma 4-*quater*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* le parole: « con vigenza triennale a decorrere dalla data di approvazione, » sono soppresse;

*b)* le parole: « per la sola istituzione che li costituisce » sono soppresse.

**10.08.** Orrico, Amato, Caso.

ART. 11.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole:* nei limiti delle risorse di organico disponibili a livello nazionale.

*Conseguentemente:*

1) *al medesimo comma 1, primo periodo, sostituire le parole da:* dedicato *fino alla fine del secondo periodo con le seguenti:* aggiuntivo per consentire maggiore flessibilità didattico-organizzativa per favorire i processi di inclusione nelle classi in cui sono inseriti studenti con *background* migratorio in numero pari o superiore al 10 per cento degli studenti della classe. Nella programmazione dei posti da assegnare alle procedure di concorso ordinario per docenti della scuola secondaria, il Ministero dell'istruzione e del merito tiene conto del

fabbisogno derivante dall'applicazione del presente comma, anche implementando i posti per la classe di concorso « Lingua italiana per discenti di lingua straniera » (A-23);

2) *al comma 3, primo periodo, sostituire la parola:* extracurricolare *con la seguente:* curricolare;

3) *al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole:* alunni stranieri, che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana *con le seguenti:* alunni con *background* migratorio;

4) *al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Le istituzioni scolastiche interessate avranno cura di organizzare le attività evitando la sola presenza e l'isolamento di alunni con *background* migratorio.

**11.1.** Orfini, Manzi, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole:* nei limiti delle risorse di organico disponibili a livello nazionale.

*Conseguentemente:*

1) *al medesimo comma 1, primo periodo, sostituire le parole da:* dedicato *fino alla fine del secondo periodo con le seguenti:* aggiuntivo per consentire maggiore flessibilità didattico-organizzativa per favorire i processi di inclusione nelle classi in cui sono inseriti studenti con *background* migratorio in numero pari o superiore al 20 per cento degli studenti della classe. Nella programmazione dei posti da assegnare alle procedure di concorso ordinario per docenti della scuola secondaria, il Ministero dell'istruzione e del merito tiene conto del fabbisogno derivante dall'applicazione del presente comma, anche implementando i posti per la classe di concorso « Lingua italiana per discenti di lingua straniera » (A-23).

**11.2.** Piccolotti.

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da:* di un docente dedicato *fino alla fine del periodo con le seguenti:* di docenti dedicati all'insegnamento dell'italiano per stranieri negli istituti con classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione oppure che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana pari o inferiore al livello A2 del quadro europeo delle lingue.

*Conseguentemente:*

1) *al comma 2, sostiuire le parole da:* le istituzioni scolastiche *fino alla fine del comma con le seguenti:* e gradualmente per tutti gli alunni con *background* migratorio, le istituzioni scolastiche possono stipulare accordi con i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), anche avvalendosi delle risorse di cui al comma 3. A decorrere dall'anno scolastico 2025/2026 si procede all'accertamento obbligatorio delle competenze linguistiche attraverso *test* standardizzati di livello realizzati in collaborazione con l'associazione di certificazione di lingua italiana di qualità – CLIQ, secondo le modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito.;

2*) al comma 3, sostituire le parole da:* in orario extracurricolare *fino alla fine del comma con le seguenti:* sia a valere sulle risorse di cui al Programma nazionale « PN Scuola e competenze 2021-2027 », in attuazione del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, e nel rispetto delle procedure, dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti dalla programmazione 2021-2027 e dei criteri di ammissibilità del predetto Programma, sia utilizzando le disponibilità dell'istituto in particolare dell'organico di potenziamento. La partecipazione alle attività di cui al presente comma è diretta alle istituzioni scolastiche che registrano tassi di presenza di alunni con *background* migratorio che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, livello A2 per la scuola primo ciclo, B1 per la scuola del secondo ciclo, definita con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, con il

quale sono individuate, altresì, le modalità di partecipazione al Programma nazionale « PN Scuola e competenze 2021-2027 » sulla base delle risorse disponibili di cui al primo periodo. Dall'anno scolastico 2025/26 il Ministero dell'istruzione e del merito individua inoltre a questo fine uno specifico contingente dell'organico di potenziamento.;

3) *al comma 4, capoverso comma* b-ter), *sostituire le parole da:* e che non sono *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* o che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20 per cento degli studenti della classe e il relativo numero dei posti di docente da assegnare agli istituti di riferimento.

**11.3.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, dopo le parole:* l'assegnazione di un docente *aggiungere le seguenti:* a partire dagli asili nido

**11.4.** Manzi, Berruto, Orfini, Toni Ricciardi, Zingaretti.

*Al comma 1, dopo la parola:* dedicato *aggiungere le seguenti:* alla predisposizione di materiale didattico dedicato, all'attività di consulenza e formazione del corpo docente, alla promozione di materiali multilingue, anche non comunitarie, come supporto della lingua della comunicazione di base, alla lingua dello studio e alle microlingue delle discipline scolastiche e

**11.5.** Manzi, Berruto, Orfini, Toni Ricciardi, Zingaretti.

*Al comma 1, sostituire le parole da:* per stranieri *fino alla fine del periodo con le seguenti:* di lingua seconda (L2) per le classi aventi un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al Sistema nazionale di istruzione ovvero che non sono in possesso delle competenze linguistiche in lingua italiana almeno pari al livello A2 del QCER, pari o superiore al 10 per cento degli studenti della classe.

*Conseguentemente:*

1) *al comma 2, dopo le parole:* Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) *aggiungere le seguenti:* adeguatamente potenziati,;

2) *al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo:* L'accertamento obbligatorio di cui al presente comma è svolto attraverso strumenti di valutazione standardizzati a livello nazionale, individuati con decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, che definisce altresì le modalità di coinvolgimento degli enti certificatori riconosciuti a livello nazionale.;

3) *al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole:* di base in lingua italiana *con le seguenti:* in lingua italiana, almeno pari al livello A2 del QCER;

4) *al comma 4, capoverso comma* b-ter), *sostituire le parole:* e che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana, pari o superiore al 20 per cento *con le seguenti:* o che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base in lingua italiana almeno pari al livello A2 del QCER, pari o superiore al 10 per cento.

**11.6.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, sostituire le parole:* pari o superiore al 20 per cento degli studenti della classe *con le seguenti:* sulla base di valutazione complessiva dei bisogni linguistici degli studenti

**11.7.** Manzi, Berruto, Orfini, Toni Ricciardi, Zingaretti.

*Al comma 1, sostituire le parole:* 20 per cento *con le seguenti:* 5 per cento

C*onseguentemente, al comma 4, capoverso comma* b-ter, *sostituire le parole:* 20 per cento c*on le seguenti:* 5 per cento

**11.8.** Orrico, Amato, Caso.

*Al comma 1, sostituire le parole:* 20 per cento *con le seguenti:* 10 per cento

**11.9.** Manzi, Berruto, Orfini, Toni Ricciardi, Zingaretti.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. A partire dall'anno scolastico 2025/2026 si procede all'accertamento obbligatorio delle competenze attraverso *test* standardizzati di livello realizzati in collaborazione con l'associazione di certificazione lingua italiana di qualità-CLIQ.

**11.10.** Manzi, Berruto, Orfini, Toni Ricciardi, Zingaretti.

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole:* potenziamento didattico in orario extracurricolare *aggiungere le seguenti:* attività socioculturali, sportive e nel corso della pausa estiva, anche attraverso la collaborazione tra i vari attori della comunità educante, creando sinergie e collaborazioni con professionisti di diverse discipline ed enti del terzo settore dentro e fuori dalla scuola

**11.11.** Berruto, Manzi, Orfini, Toni Ricciardi, Zingaretti.

*Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola:* extracurricolare *con la seguente:* curricolare.

*Conseguentemente:*

1) *al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da:* alunni stranieri *fino a:* lingua italiana *con le seguenti:* alunni con *background* migratorio;

2) *al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Le istituzioni scolastiche interessate avranno cura di organizzare le attività evitando la sola presenza e l'isolamento di alunni con *background* migratorio.

**11.12.** Piccolotti.

*Al comma 4, capoverso comma* b-ter), *sopprimere le parole da:* che si iscrivono *fino a:* lingua italiana,

**11.13.** Piccolotti.

ART. 12.

*Al comma 1, capoverso «Art. 19-*quater*», comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* nel limite del 50 per cento *con le seguenti*: nella misura del 100 per cento.

**12.1.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, capoverso «Art. 19-*quater*», comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* alla stessa procedura di mobilità e.

*Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 19-*quater*», comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole:* alle procedure di mobilità e.

*** 12.2.** Orfini, Ferrari, Graziano.

*** 12.3.** Grippo.

*Al comma 1, capoverso «Art. 19-*quater*», comma 2, primo periodo, sopprimere le parole*: alla stessa procedura di mobilità e.

**12.4.** Miele, Latini, Loizzo.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente*:

1-*bis*. All'articolo 5 del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, dopo il comma 11-*septies* è aggiunto il seguente:

«11-*septies*.1. Esclusivamente per l'anno scolastico 2024-2025 e fermo restando quanto previsto dall'articolo 19-*quater* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, nelle regioni in cui le procedure del concorso ordinario indetto

con decreto direttore generale 18 dicembre 2023, n. 2788, non si concludono in tempo utile per le immissioni in ruolo, alle stesse si provvede attingendo dalla graduatoria di cui al comma 11-*quinquies*, in deroga alle percentuali di cui al comma 11-*septies*. I posti utilizzati per le immissioni in ruolo effettuate ai sensi del primo periodo sono reintegrati nel contingente assunzionale regionale da destinare al concorso ordinario indetto con decreto direttore generale 18 dicembre 2023, n. 2788, in occasione delle immissioni in ruolo degli anni scolastici successivi, a valere sul contingente delle disponibilità per le immissioni in ruolo da effettuarsi attingendo dalla graduatoria di cui al comma 11-*quinquies*. ».

**12.5.** Latini, Loizzo, Miele.

ART. 13.

*Sostituire il comma 1, con il seguente:*

1. Il comma 1 dell'articolo 25 del decreto legislativo 30 maggio 2001, n. 165, è sostituito dai seguenti:

« 1. Nell'ambito dell'amministrazione scolastica periferica è istituita la qualifica dirigenziale per i capi di istituto preposti alle istituzioni scolastiche ed educative alle quali è stata attribuita personalità giuridica ed autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59. I dirigenti scolastici sono inquadrati in ruoli di dimensione regionale e rispondono, agli effetti dell'articolo 21, in ordine ai risultati. Al fine di ridefinire il sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, entro 30 giorni dall'approvazione decreto-legge è istituita una specifica Commissione paritetica, presso l'ARAN, composta anche da rappresentanti del Ministero dell'istruzione e del merito e dalle organizzazioni sindacali, con il compito di valutare l'efficacia e l'appropriatezza dell'attuale sistema con riferimento all'organizzazione del lavoro, alle funzioni e alla struttura evidenziata e di definire gli indirizzi per la definizione degli obiettivi strategici volti ad assicurare il buon andamento dell'azione dirigenziale.

1-*bis*. La Commissione di cui al comma 1 opera nel rispetto di quanto già disposto dall'articolo 1, comma 93, della legge 13 luglio 2015, n. 107. Entro centottanta giorni dall'approvazione della presente disposizione il Ministro dell'istruzione e del merito emana una direttiva sulla valutazione dei dirigenti scolastici.

1-*ter*. A partire dal 1° settembre 2024, cessano di avere efficacia le disposizioni in materia di valutazione dei dirigenti scolastici di cui al comma 94, dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107.

1-*quater*. Gli eventuali risparmi di spesa sono versati nel Fondo unico nazionale di cui all'articolo 42 del contratto collettivo nazionale lavoro del 1° marzo 2002. ».

**13.1.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, dopo le parole:* specificità delle funzioni e sulla base *aggiungere le seguenti:* degli strumenti e dei dati già a disposizione del sistema informativo del Ministero, nonché.

**13.2.** Grippo.

*Dopo l'articolo 13, aggiungere il seguente:*

Art. 13-*bis*.

1. Ai soggetti di cui all'articolo 25, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in quanto equiparati alla dirigenza scolastica, è consentito percepire emolumenti per incarichi aggiuntivi finanziati con fondi esterni all'amministrazione; l'autorizzazione è concessa con delibera del consiglio di amministrazione dell'istituzione.

**13.01.** Grippo.

ART. 14.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 14.

1. Il personale che alla data di entrata in vigore della legge di conversione del pre-

sente decreto risulta in corso di svolgimento del sesto anno di servizio presso le Scuole europee nell'anno scolastico 2023/2024 può optare per permanere all'estero per un unico periodo di nove anni scolastici consecutivi nell'arco dell'intera carriera, compreso quello in cui ha avuto luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero. L'opzione è esercitata entro quindici giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**14.1.** Caso, Amato, Orrico.

*Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:*

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 19, il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Le graduatorie del personale selezionato sono formate ogni nove anni e sono pubblicate sul sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Per posti le cui graduatorie sono esaurite o mancanti, le procedure di selezione possono essere indette prima della scadenza novennale. »;

*b)* all'articolo 21, i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

« 1. La permanenza all'estero non può essere superiore, nell'arco dell'intera carriera a un periodo complessivo di quindici anni scolastici, in due periodi ciascuno dei quali fino a un massimo rispettivamente di nove anni e di sei anni scolastici consecutivi. I due periodi sono separati da almeno tre anni scolastici di effettivo servizio nel territorio nazionale.

2. Il personale che ha prestato servizio all'estero per non oltre sei anni scolastici, compresi quello in corso e quello in cui ha avuto luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero, può optare per permanere all'estero per il primo periodo di nove anni scolastici consecutivi, compreso quello in cui ha avuto luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero. L'opzione è esercitata non oltre l'ultimo giorno del sesto anno scolastico del primo sessennio di permanenza all'estero. L'opzione di cui al comma 2-*bis* può essere esercitata esclusivamente dal personale che assicura una presenza all'estero fino allo scadere del novennio o, in caso di collocamento a riposo, per almeno un settennio. Se il personale rientra in Italia prima del termine indicato al primo periodo, in applicazione dell'articolo 26, comma 2, oppure a seguito di domanda non motivata da gravi motivi personali o familiari, non sono dovuti i benefici per il viaggio di rimpatrio di cui alla parte terza, titolo II, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. ».

*Conseguentemente, al comma 1:*

*al capoverso comma « 2-*bis *», è premesso il seguente alinea*:

« *c)* all'articolo 21, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti: »;

*dopo il capoverso comma « 2-*ter *», aggiungere la seguente lettera*:

« *d)* all'articolo 37, il comma 8 è abrogato »;

*al comma 2, sopprimere le parole:* presso le Scuole europee.

**14.2.** Porta, Di Sanzo, Toni Ricciardi, Carè.

*Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente*:

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 19, comma 4, le parole « sei anni » sono sostituite dalle seguenti: nove anni e le parole « scadenza sessennale » sono sostituite dalle seguenti: « scadenza novennale »;

*b)* all'articolo 21, comma 1, le parole « a due periodi ciascuno dei quali di sei anni scolastici consecutivi, inclusi gli anni in cui ha luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero. I due periodi sono separati da almeno sei anni scolastici di effettivo servizio nel territorio nazionale. » sono

sostituite dalle seguenti: « a un periodo complessivo di 12 anni scolastici, suddiviso in due periodi anche di diversa durata. I due periodi sono separati da almeno tre anni scolastici di effettivo servizio nel territorio nazionale. »;

*c)* all'articolo 21, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Il personale che in tutta la sua carriera lavorativa ha svolto un periodo di servizio all'estero superiore a sei anni e fino a nove anni mantiene il diritto a partecipare alle prove di selezione previste dall'articolo 19 e può essere destinato all'estero fino al raggiungimento di complessivi dodici anni di servizio in tutta la carriera scolastica. »;

*d)* all'articolo 21, il comma 2 è sostituito dal seguente: « Il personale che ha prestato servizio all'estero per non oltre sei anni scolastici, compresi quello in corso e quello in cui ha avuto luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero, può optare per permanere all'estero per il primo periodo di nove anni scolastici consecutivi, compreso quello in cui ha avuto luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero. »;

*Conseguentemente, al comma 1:*

*al capoverso comma « 2-*bis *», è premesso il seguente alinea: e)* all'articolo 21, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

*al medesimo capoverso comma « 2-*bis *», primo periodo, sostituire le parole*: cinque anni *con le seguenti*: sei anni;

*al medesimo capoverso comma « 2-*bis *», secondo periodo, sostituire le parole*: quinto anno *con le seguenti:* sesto anno;

*dopo il capoverso comma « 2-*ter *», aggiungere la seguente lettera*:

« *f)* all'articolo 37, il comma 8 è abrogato. ».

**14.3.** Cangiano.

*Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:*

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 19, comma 4, le parole: « sei anni » sono sostituite con le seguenti: « nove anni » e le parole: « scadenza sessennale » sono sostituite con le seguenti: « scadenza novennale »;

*b)* all'articolo 21, comma 2, le parole: « sei anni » sono sostituite con le seguenti: « tre anni »;

*c)* all'articolo 21, dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole:* presso le Scuole europee nell'anno scolastico 2023/2024 *con le seguenti*: all'estero.

**14.4.** Toni Ricciardi, Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Ghio, Casu.

*Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:*

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 19, comma 4, le parole: « sei anni » sono sostituite dalle seguenti*:* « nove anni » e le parole: « scadenza sessennale » sono sostituite con le seguenti: « scadenza novennale »;

*b)* all'articolo 21, dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

*** 14.5.** Piccolotti.

*** 14.6.** Toni Ricciardi, Ghio, Casu, Manzi, Di Sanzo, Porta, Carè, Orfini, Berruto, Zingaretti.

*Al comma 1, sostituire l'alinea con il seguente:*

1. Al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* All'articolo 21, comma 2, primo periodo, la parola: « sei » è sostituita dalla seguente: « tre ».

*b)* all'articolo 21, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

**14.7.** Piccolotti.

*Al comma 1, capoverso comma* « *2-*bis », *sostituire il primo periodo con il seguente*: In alternativa a quanto previsto ai commi 1 e 2, il personale nominato dalle nuove graduatorie a partire dall'anno scolastico 2024/2025, può optare per permanere all'estero per un unico periodo di nove anni scolastici consecutivi nell'arco dell'intera carriera, compreso quello in cui ha avuto luogo l'effettiva assunzione in servizio all'estero. L'opzione non è revocabile dopo la scadenza di tale termine.

**14.8.** Pisano.

*Al comma 1, capoverso comma* « *2-*bis », *primo periodo, sopprimere le parole*: nell'arco della vita lavorativa.

**14.9.** Di Sanzo.

*Al comma 1, capoverso comma* « *2-*ter », *primo periodo, dopo le parole:* esclusivamente dal personale *inserire le seguenti:* degli istituti scolastici riconosciuti e controllati congiuntamente dai Governi degli Stati membri dell'Unione europea (« scuole europee »).

**14.10.** Grippo.

*Al comma 2, sostituire le parole da:* entro quindici giorni *fino alla fine del comma con le seguenti:* anche dal personale in servizio presso le Scuole europee nominato dalle nuove graduatorie a partire dall'anno scolastico 2024/2025.

**14.11.** Pisano.

*Al comma 2, sostituire le parole da*: del presente decreto *fino alla fine del comma con le seguenti:* della legge di conversione del presente decreto anche dal personale in servizio all'estero in corso di svolgimento del sesto anno di servizio nell'anno scolastico 2023/2024.

*** 14.12.** Gatta, Polidori, Tassinari, Arruzzolo.

*** 14.13.** Toni Ricciardi, Ghio, Casu, Manzi, Di Sanzo, Porta, Carè, Orfini, Berruto, Zingaretti.

*Al comma 2, sostituire le parole:* presso le Scuole nell'anno scolastico 2023/2024 *con le seguenti:* all'estero.

**14.14.** Piccolotti.

*Al comma 2, sopprimere le parole:* presso le Scuole europee

*** 14.15.** Latini, Loizzo, Miele.

*** 14.16.** Toni Ricciardi, Ghio, Casu, Manzi, Di Sanzo, Porta, Carè, Orfini, Berruto, Zingaretti.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Disposizioni in materia di baccellierato internazionale)*

1. All'articolo 2 della legge 30 ottobre 1986, n. 738, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Per i fini di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche a carattere statale della Provincia autonoma di Bolzano, riconosciute dall'Ufficio del baccellierato internazionale, sono iscritte nell'elenco di cui al presente articolo e rilasciano, per le sezioni in cui l'insegnamento si svolge secondo le indicazioni e le modalità della *International Baccalaureate Organization*, esclusivamente il diploma di cui all'articolo 1 ».

**14.01.** Gebhard, Schullian, Steger.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Ulteriori misure urgenti per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025)*

1. All'articolo 59, comma 10, lettera *a)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: « Alla prova orale è ammesso, sulla base dell'esito della prova scritta, un numero di candidati pari a tre volte quello dei posti messi a concorso nella regione per la singola classe di concorso o tipologia di posto, fermo restando il punteggio minimo di 70 punti su 100. Sono altresì ammessi alla prova orale coloro che, all'esito della prova scritta, abbiano conseguito il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi; ».

2. La disposizione di cui al primo comma si applica ai concorsi banditi successivamente all'entrata in vigore della presente disposizione.

3. All'articolo 4 del decreto-legge 3 luglio 2001, n. 255, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 agosto 2001, n. 333, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-*bis*. In deroga al termine previsto dal comma 1, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Riforma 2.1 della Missione 4-C1 del PNRR, limitatamente all'anno scolastico 2024/2025, le procedure assunzionali del personale docente sono completate entro il 31 dicembre 2024 utilizzando anche le graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2024, e comunque non oltre il 10 dicembre 2024, dei concorsi banditi ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. I vincitori dei concorsi di cui al primo periodo inseriti nelle graduatorie pubblicate dopo il 31 agosto 2024, e comunque non oltre il 10 dicembre 2024, scelgono la sede definitiva tra i posti vacanti residuati a seguito delle assunzioni effettuate entro il 31 agosto 2024 presso la quale assumono servizio il 1° settembre 2025. Per l'anno scolastico 2024/2025, ai soggetti di cui al secondo periodo è contestualmente assegnata la sede di servizio tra i posti vacanti di cui al secondo periodo a tal fine resi indisponibili per le supplenze di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 3 maggio 1999, n. 124 in numero pari a quello dei posti banditi nei concorsi di cui al primo periodo. Nelle more dell'espletamento delle procedure assunzionali di cui al presente comma, i posti vacanti residuati a seguito delle assunzioni effettuate entro il 31 agosto 2024 sono coperti con le supplenze di cui all'articolo 4, comma 3, della legge 3 maggio 1999, n. 124. Per i vincitori di concorso di cui al secondo periodo che non sono in possesso dell'abilitazione, resta fermo quanto previsto dall'articolo 13, comma 2, e dall'articolo 18-*bis*, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. ».

4. Fermo restando quanto previsto dal combinato disposto del comma 12 dell'articolo 5 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, e del comma 5 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 59, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, le disposizioni dei commi da 17 a 17-*septies* dell'articolo 1 del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, cessano di avere efficacia per le restanti immissioni in ruolo sui posti comuni e di sostegno.

5. All'articolo 7-*ter* del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87, le parole: « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

6. Al fine di garantire un ordinato avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e accelerare le procedure di reclutamento del personale docente, per l'anno 2024, lo stanziamento ordinario per il pagamento del lavoro straordinario del personale del comparto funzioni centrali del Ministero dell'istruzione e del merito è incrementato della somma di euro 279.000 lordo Stato, attraverso la corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

7. All'articolo 1, comma 330, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Le modalità e i criteri di utilizzo delle risorse di cui al presente comma, nelle more dell'avvio della contrattazione collettiva nazionale e comunque per l'anno scolastico 2024/2025, sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sentite le organizzazioni sindacali. ».

**14.02.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti per la funzionalità del Ministero dell'istruzione e del merito)*

1. In ragione del processo di riorganizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito di cui al decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, e al decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, al fine di consentire una maggiore flessibilità gestionale e una più efficace realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno 2024 i limiti, relativi al medesimo Ministero, di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, sono rideterminati con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Al comma 3-*quater* del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* le parole: « prorogate fino al 31 dicembre 2024 » sono sostituite dalla seguente: « utilizzate »;

*b)* dopo le parole: « presso il medesimo ufficio scolastico regionale, » è inserita la seguente: « anche »

*c)* è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le graduatorie nazionali del concorso di cui al primo periodo possono essere utilizzate fino al 31 dicembre 2025 ».

**14.03.** Panizzut, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di* welfare *studentesco)*

1. All'articolo 15, comma 3, lettera *c)*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « I tetti di spesa di cui alla presente lettera sono adeguati al tasso di inflazione programmata ».

2. All'articolo 23, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « L'autorizzazione di spesa di cui al primo periodo è incrementata di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025. Al maggior onere di cui al secondo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni del Fondo di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito ».

**14.04.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti per l'Istituzione della dote educativa)*

1. Per garantire il diritto allo studio e alle pari opportunità di istruzione e for-

mazione dei cittadini, è istituita, a decorrere dall'anno scolastico 2024-2025, la « Dote educativa », quale misura fondamentale a garanzia del diritto allo studio su tutto il territorio nazionale, destinata a tutte le alunne e alunni, studentesse e studenti del primo e secondo ciclo di istruzione, appartenenti a nuclei familiari con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 45.000 euro, per sostenere economicamente le famiglie durante tutto il percorso educativo dei figli e contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, anche al fine di prevenire e contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica.

2. La dote educativa, quale beneficio economico, è assegnata, nel limite di spesa di cui al comma 8 su base annua tramite una carta elettronica nominale, di seguito denominata « Carta », dell'importo massimo di euro 500, da utilizzare esclusivamente per le attività scolastiche ed extra scolastiche, espressamente indicate al comma 6.

3. Le somme assegnate con la Carta non costituiscono reddito imponibile del beneficiario e non rilevano ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità di attribuzione della Carta e l'importo da assegnare nell'ambito delle risorse disponibili.

5. La Dote educativa è concessa, su richiesta, a tutte le alunne e alunni, studentesse e studenti residenti nel territorio nazionale, iscritti e frequentanti le istituzioni scolastiche pubbliche del primo e secondo ciclo di istruzione, appartenenti a nuclei familiari con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 45.000 euro.

6. La Carta è assegnata entro l'inizio dell'anno scolastico ed è utilizzabile non oltre la fine di ciascun anno scolastico di riferimento per le attività scolastiche ed extra scolastiche. In particolare, la Carta può essere utilizzata per:

*a)* acquisto di libri di testo, anche in formato digitale;

*b)* materiale di cancelleria scolastica;

*c)* acquisto di prodotti e servizi di natura tecnologica a supporto dell'attività di studio e dello sviluppo delle competenze digitali degli studenti;

*d)* iniziative coerenti con le attività individuate dalle singole istituzioni scolastiche nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa e sulla base delle priorità nazionali indicate nel piano nazionale di formazione;

*e)* attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato svolte anche in ambito extra scolastico.

7. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto col Ministro dell'istruzione e del merito, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da emanarsi entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge, è istituita un'apposita sezione digitale, denominata « La mia dote educativa », alla quale accedere per l'utilizzo della Carta, mediante l'APP IO. Col medesimo decreto sono stabilite altresì le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali, enti o associazioni di categoria che forniscono i beni e i servizi che possono essere utilizzati per le finalità di cui al comma 2. Le agevolazioni consentite dalla Carta hanno carattere individuale e nominativo, in quanto possono essere utilizzate, presso gli operatori accreditati, esclusivamente dal beneficiario registrato.

8. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo denominato « Fondo per la dote educativa », con una dotazione pari a 3.000 milioni di euro per l'anno 2024 e a 3 mila milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025. Con appositi provvedimenti normativi, nei limiti delle risorse di cui al primo periodo del

presente comma, che costituiscono il relativo limite di spesa, si provvede a dare attuazione agli interventi ivi previsti. La dotazione dei relativi Fondi può essere rideterminata, fermo restando il limite della spesa complessivamente autorizzata dal presente comma. La gestione della misura è demandata al Ministero dell'istruzione e del merito, che effettua il monitoraggio trimestrale sull'andamento della spesa e, entro il mese successivo alla fine di ciascun trimestre, ne comunica i risultati al Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui.

9. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, si provvede:

*a)* quanto a euro 3.000 milioni per ciascuno degli anni 2024-2025 e 2026, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per il medesimo anno, dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

*b)* quanto a euro 3.000 milioni a decorrere dall'anno 2026, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**14.05.** Orrico, Amato, Caso.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti per una graduale implementazione del tempo prolungato)*

1. Per contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, nonché per garantire il successo formativo delle alunne e degli alunni, studentesse e studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, è implementato, al fine di una graduale generalizzazione, il tempo prolungato pomeridiano e conseguentemente garantito il servizio mensa scolastica.

2. Al fine di dare concreta attuazione alle finalità di cui al comma 1, in aggiunta alle risorse disponibili a legislazione vigente, ivi comprese le risorse relative alla Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, linea di investimento 1.2. Piano per l'estensione del tempo pieno e mense, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, un fondo, con una dotazione pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28, sono stabiliti i criteri di attuazione e le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo di cui al comma 2.

4. All'onere derivante dall'attuazione della disposizione di cui al presente articolo, pari a euro 500 milioni a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**14.06.** Orrico, Amato, Caso.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti per l'innovazione nelle istituzioni scolastiche)*

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, il comma 623 è sostituito dal seguente:

« 623. Al fine di ridurre il fenomeno del divario digitale e consentire il supporto tecnologico e digitale del PNSD al piano

nazionale per la sperimentazione della filiera tecnologico-professionale di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 7 dicembre 2023, n. 240, le risorse di cui al comma 624 sono destinate alla realizzazione di infrastrutture e piattaforme tecnologiche, e all'innovazione digitale, nonché al potenziamento di laboratori innovativi connessi a Industria 4.0. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della disposizione, sono individuati i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse di cui al primo periodo ».

2. All'articolo 49-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: « per la realizzazione, la riqualificazione e l'ammodernamento di laboratori professionalizzanti » sono soppresse;

*b)* il comma 2 è abrogato;

*c)* al comma 5, il primo periodo è sostituito dal seguente: « Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità e i tempi per disporre le erogazioni liberali di cui al comma 1, la misura dell'incentivo di cui al medesimo comma 1, sulla base di criteri di proporzionalità, nonché le relative modalità di richiesta, per garantire il rispetto, anche in via prospettica, del limite di spesa di cui al comma 7. ».

**14.07.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti riguardanti l'*International School of Trieste*)*

1. All'articolo 393 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, l'*International School of Trieste*, nell'ambito della propria autonomia, può attivare le sezioni di scuola dell'infanzia non paritaria ».

**14.08.** Panizzut, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per il funzionamento della Fondazione « I Lincei per la scuola »)*

1. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo periodo, le parole: « la disposizione di cui all'articolo 1, comma 385, lettera *h)*, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, riguardante interventi finanziari a favore degli italiani nel mondo, relativa alla predetta Fondazione, è prorogata per l'anno 2024 » sono sostituite dalle seguenti: « è autorizzata la spesa pari a 250.000 euro a decorrere dall'anno 2024 »;

*b)* il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Agli oneri derivanti dal primo periodo, pari a 250.000 euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previ-

sione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito »;

*c)* dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

« 1-*bis*. Conseguentemente, la Fondazione "I Lincei per la Scuola" è posta sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione e del merito. Il Consiglio direttivo della Fondazione "I Lincei per la Scuola" è composto da sette membri, di cui quattro individuati dal Consiglio di presidenza dell'Accademia nazionale dei Lincei, compresi il Presidente e il Vicepresidente, nominato d'intesa con il Ministero dell'istruzione e del merito, e tre indicati dal Ministero dell'istruzione e del merito. Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri, designati rispettivamente, uno dalla Fondazione, uno dal Ministero dell'economia e delle finanze e uno dal Ministero dell'istruzione e del merito. Entro il 31 dicembre 2024, la Fondazione "I Lincei per la Scuola" apporta le necessarie modificazioni ai propri atti generali. ».

**14.09.** Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Deroga alle disposizioni sulla riorganizzazione della rete scolastica per scuole situate in zone disagiate)*

1. In considerazione della riconoscibilità del disagio e della complessità dell'intervento didattico ed educativo in determinati contesti territoriali, al fine di contrastare la dispersione scolastica, dall'anno scolastico 2024-2025, le disposizioni di cui all'articolo 19, commi 5-*quater*, 5-*quinquies* e 5-*sexies*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applicano nelle scuole situate in zone disagiate, geograficamente, socialmente, e considerate a rischio sotto il profilo della criminalità.

**14.010.** Amato, Caso, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Deroga ai limiti minimi per la formazione delle classi nelle scuole situate in zone disagiate)*

1. In considerazione della riconoscibilità del disagio e della complessità dell'intervento didattico ed educativo in determinati contesti territoriali, al fine di contrastare la dispersione scolastica, dall'anno scolastico 2024-2025, i limiti minimi per la formazione delle classi, previsti agli articoli 10, 11 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, non si applicano nelle scuole situate in zone disagiate geograficamente, socialmente, e considerate a rischio sotto il profilo della criminalità.

**14.011.** Amato, Caso, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Deroga alle disposizioni sulla riorganizzazione della rete scolastica per scuole situate nella zona rossa dei Campi Flegrei)*

1. Al fine di ridurre i disagi determinati dal costante fenomeno bradisismico e in considerazione della riconoscibilità del disagio e della complessità dell'intervento didattico ed educativo nelle istituzioni scolastiche dei territori interessati, nonché al fine di contrastare la dispersione scolastica, dall'anno scolastico 2024-2025, le disposizioni di cui all'articolo 19, commi 5-*quater*, 5-*quinquies* e 5-*sexies*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, non si applicano nelle scuole ricadenti nella zona rossa come delimitata nel-

l'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016.

.

**14.012.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di riorganizzazione della rete scolastica)*

1. All'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, i commi 5-*quater*, 5-*quinquies* e 5-*sexies*, sono abrogati.

**14.013.** Amato, Caso, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di sostegno e sviluppo della comunità educante)*

1. Per garantire il rispetto degli obiettivi e dei traguardi della Missione 4, Componente 1 del PNRR, al fine di realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva e per consentire un tempestivo ed efficace sostegno e sviluppo della comunità educante, anche al fine di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, promuovere reti di sussidiarietà e corresponsabilità socio-educativa, garantire il benessere educativo e psicologico della comunità scolastica, collaborare con i docenti, il personale ATA e i genitori nelle relazioni con gli studenti, potenziare le reti educative con enti locali, Terzo settore e tutte le realtà che agiscono negli ambiti educativi, è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito, il fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024 e a 20 milioni di euro per l'anno 2025.

2. Il fondo di cui al comma 1 è destinato ai comuni per promuovere patti educativi con le istituzioni scolastiche ed educative del territorio. Ciascun patto educativo, sottoscritto dal comune e da una o più scuole del territorio comunale, o da più comuni e più scuole appartenenti ai rispettivi ambiti comunali, supporta e potenzia le comunità educanti mediante la predisposizione e l'attuazione di uno o più progetti volti, attraverso l'educatore socio-pedagogico e il pedagogista, a prevenire e recuperare i fenomeni di vulnerabilità sociale, povertà culturale ed educativa, a garantire il benessere degli alunni, ridurre l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica, nonché a intervenire, attraverso lo psicologo, nelle situazioni di disagio psicologico e disturbo psico-emotivo.

3. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di applicazione della presente disposizione, i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo, la predisposizione dei patti educativi, nonché i criteri in base ai quali devono essere predisposti i progetti.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024 e a 20 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione e del merito.

**14.014.** Orrico, Amato, Caso.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

(*Misure urgenti in materia di sostegno ai lavoratori a tempo parziale ciclico)*

1. All'articolo 18 del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2, le parole: « per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2024 » e le parole: « nell'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « nell'anno 2023 »;

*b)* al comma 3, le parole: « per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2024 »;

*c)* al comma 4, le parole: « per l'anno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2024 ».

**14.015.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di sostegno ai lavoratori a tempo parziale ciclico)*

1. La disposizione di cui all'articolo 2-*bis*, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, nella parte in cui prevede il riconoscimento, per l'anno 2022, di un'indennità una tantum a favore dei lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico verticale nell'anno 2021, si intende riferita ai lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale che prevede periodi non interamente lavorati di almeno un mese in via continuativa, e complessivamente non inferiori a sette settimane e non superiori a venti settimane, dovuti a sospensione ciclica della prestazione lavorativa.

2. Per l'anno 2024, ai lavoratori dipendenti di aziende private titolari di un contratto di lavoro a tempo parziale ciclico nell'anno 2023, che preveda periodi non interamente lavorati di almeno un mese in via continuativa, e complessivamente non inferiori a sette settimane e non superiori a venti settimane, dovuti a sospensione ciclica della prestazione lavorativa e che, alla data della domanda, non siano titolari di altro rapporto di lavoro dipendente ovvero percettori della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI) o di un trattamento pensionistico, è attribuita un'indennità una tantum pari a 550 euro. L'indennità può essere riconosciuta solo una volta al medesimo lavoratore.

3. L'indennità di cui al comma 2 non concorre alla formazione del reddito ai sensi del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. L'indennità è erogata dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), nel limite di spesa complessivo di 30 milioni di euro per l'anno 2024. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze. Qualora dal predetto monitoraggio emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto al predetto limite di spesa, non sono adottati altri provvedimenti di concessione dell'indennità.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 971, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

**14.016.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti per la messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole nella zona rossa dei Campi Flegrei)*

1. Al fine di garantire la sicurezza e la continuità didattica nelle scuole, di ogni ordine e grado, ubicate nella Zona Rossa per rischio vulcanico dei Campi Flegrei, come delimitata nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2016, nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione e del merito è istituito un fondo per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico dell'edilizia scolastica con una dotazione pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, destinato ad interventi di ampliamento, abbattimento e ricostruzione, sostituzione e consolidamento degli edifici scolastici.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri di ripartizione delle risorse del fondo.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**14.017.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 14, aggiungere il seguente:*

Art. 14-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di personale ATA)*

1. Per l'anno scolastico 2024-2025 sono riattivati fino al 30 giugno 2025 i contratti sottoscritti ai sensi dell'articolo 21, comma 4-*bis* e comma 4-*bis*.1, del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112.

**14.018.** Caso, Amato, Orrico.

ART. 15.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Nelle more della revisione delle disposizioni in materia di pre-ruolo universitario e della ricerca, le università possono indire procedure per il conferimento di assegni di ricerca e per il reclutamento di ricercatori a tempo determinato ai sensi dell'articolo 22 e dell'articolo 24, comma 3, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore della legge 29 giugno 2022, n. 79.

**15.1.** Mollicone, Amorese.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Nelle more della revisione delle disposizioni in materia di pre-ruolo universitario e della ricerca *con le seguenti:* Nelle more della compiuta attivazione del contratto di ricerca previsto dal decreto-legge 29 giugno 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

**15.2.** Manzi, Orfini, Zingaretti, Berruto, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-*bis*. All'articolo 22, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* la parola: « L'importo » è sostituita dalle seguenti: « Il trattamento giuridico ed economico »;

*b)* le parole: « in sede di contrattazione collettiva » sono sostituite dalle seguenti: « con decreto del Ministro dell'università e della ricerca ».

1-*ter*. All'articolo 14, comma 6-*quaterdecies*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla

legge 29 giugno 2022, n. 79, aggiungere, in fine il seguente periodo: « e in relazione a specifiche esigenze legate ai progetti di ricerca possono essere attivati anche contratti annuali, rinnovabili ».

1-*quater*. All'articolo 14, comma 6-*quinquiesdecies* del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , e possono altresì concorrere al cofinanziamento di ulteriori e differenti fondi di ricerca ».

1-*quinquies*. Al fine di potenziare e sostenere le attività di ricerca di base presso le università, le istituzioni accademiche e gli enti pubblici di ricerca il Fondo di cui all'articolo 1, commi da 295 a 302 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato, a decorrere dall'anno 2024, di 30 milioni di euro.

**15.3.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:*

1-*bis*. In deroga alle vigenti facoltà assunzionali, le Università statali sono autorizzate a bandire, entro il 31 dicembre 2025, procedure per la chiamata di professori universitari di seconda fascia riservate ai ricercatori universitari a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale, nel limite di spesa di euro 8.103.894 annui a decorrere dall'anno 2024 secondo quanto di seguito indicato:

*a)* per almeno il 50 per cento dei posti, ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

*b)* per non più del 50 per cento dei posti, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

1-*ter*. Alla copertura degli oneri di cui al comma 1-*bis* quantificati euro 8.103.894 annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede a valere sulle risorse non utilizzate dalle università per i piani straordinari di reclutamento conclusi, quanto a euro 175.875 a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 633, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; quanto a euro 1.384.100 a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, commi 400 e 401, della legge 30 dicembre 2018, n. 145; quanto a euro 1.963.700 a valere sulle risorse di cui all'articolo 6, comma 5-*septies*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8; quanto a euro 1.458.695 a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 524, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; nonché quanto a euro 3.121.524 a valere sulle risorse di cui all'articolo 238, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le risorse sono ripartite tra le Università statali.

1-*quater*. Le risorse di cui al comma 1-*ter* eventualmente non utilizzate dalle università statali per le finalità di cui al comma 1-*bis* entro i termini ivi previsti sono riattribuite a tutte le università statali con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca recante i criteri di ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, legge 24 dicembre 1993, n. 537, a cofinanziamento dei maggiori oneri stipendiali del personale docente delle università.

1-*quinquies*. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 297, lettera *a)* della legge 30 dicembre 2021, n. 234, già assegnate alle università con i decreti del Ministro dell'università e della ricerca 6 maggio 2022, n. 445 e del 26 giugno 2023, n. 795, e non utilizzate dalle università per il reclutamento del personale docente e non docente nei termini indicati dai medesimi provvedimenti, possono essere utilizzate a copertura dei maggiori oneri stipendiali del personale docente e non docente derivanti dall'applicazione del presente articolo. Le ulteriori risorse di cui all'articolo 1, comma 297, lettera *a)*, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, stanziate a decorrere rispettivamente dall'anno 2025 e 2026 sono assegnate alle università statali con il decreto del Ministro dell'università e della ricerca recante i criteri di ripartizione del fondo

per il finanziamento ordinario di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, a cofinanziamento dei maggiori oneri stipendiali del personale docente e non docente delle università.

**15.4.** Tassinari, De Palma.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-*bis*. Per consentire l'attivazione dei nuovi contratti di ricerca, di cui all'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il comma 6, secondo periodo, del medesimo articolo 22 è abrogato. Per le finalità delle disposizioni di cui al presente comma, il Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università e degli Enti Pubblici di Ricerca, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 75 milioni per l'anno 2024, 100 milioni di euro per l'anno 2025 e 150 milioni a decorrere dall'anno 2026.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**15.5.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 6, primo periodo, dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « L'importo del contratto di ricerca di cui al presente articolo è stabilito » sono sostituite dalle seguenti: « Diritti, doveri e retribuzione del contratto di ricerca di cui al presente articolo sono stabiliti ».

**15.6.** Piccolotti.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 6, primo periodo, dell'articolo 22, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « L'importo » sono sostituite dalle seguenti: « Il trattamento giuridico ed economico ».

**15.7.** Manzi, Orfini, Zingaretti, Berruto, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 6, primo periodo, dell'articolo 22, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « L'importo » sono sostituite dalle seguenti: « Diritti, doveri e retribuzione ».

**15.8.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 6, primo periodo, dell'articolo 22, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « in sede di contrattazione collettiva » sono sostituite dalle seguenti: « con decreto del Ministro dell'università e della ricerca ».

**15.9.** Berruto, Manzi, Orfini, Zingaretti, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 6, primo periodo, dell'articolo 22 della legge 30 dicembre 2009, n. 240, dopo le parole: « contrattazione collettiva » sono aggiunte le seguenti: « unitamente al trattamento giuridico ».

**15.10.** Amorese.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 9, dell'articolo 22, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « né possono essere computati ai fini di cui » sono sostituite dalle seguenti: « fatta eccezione per le procedure di cui all'articolo 12-*bis* del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 e ».

**15.11.** Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 14, comma 6-*quaterdecies*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, aggiungere, in fine, il seguente periodo: « e in relazione a specifiche esigenze legate ai progetti di ri-

cerca possono essere attivati anche contratti annuali, rinnovabili ».

**15.12.** Manzi, Orfini, Zingaretti, Berruto, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 14, comma 6-*quinquiesdecies* del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , e possono altresì concorrere al cofinanziamento di ulteriori e differenti fondi di ricerca ».

**15.13.** Manzi, Orfini, Zingaretti, Berruto, Toni Ricciardi, Roggiani.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al comma 6 dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, le parole: « del quattordicesimo anno » sono sostituite dalle seguenti: « del ventesimo anno ».

**15.14.** Amato, Caso, Orrico.

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al fine di contribuire al tempestivo raggiungimento degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), fino al 31 dicembre 2026, il limite del 20 per cento di cui all'articolo 35, comma 5-*ter*, quarto periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applica al personale degli enti pubblici di ricerca.

**15.15.** Loizzo, Latini, Miele.

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 1, comma 1002, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « A valere sullo stanziamento di cui al primo periodo è autorizzato un contributo di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024 a favore dell'Università degli Studi di Bologna, volto alla creazione e al sostegno di attività binazionali di istruzione superiore e di ricerca in materia meteorologica e climatica. ».

**15.16.** Tassinari, De Palma.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al fine di potenziare e sostenere le attività di ricerca di base presso le università, le istituzioni accademiche e gli enti pubblici di ricerca il Fondo di cui all'articolo 1, commi da 295 a 302 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è incrementato, a decorrere dall'anno 2024, di 30 milioni di euro.

**15.17.** Roggiani, Manzi, Orfini, Berruto, Zingaretti, Toni Ricciardi.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di collegi di merito)*

1. Lo stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca e destinato ai collegi di merito accreditati di cui al decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, è incrementato, per l'anno 2024, di 1 milione di euro.

2. Possono accedere al contribuito di cui al comma 1 solo gli enti che erogano un numero di borse di studio e/o agevolazioni a favore degli studenti del Collegio di merito per un importo globale superiore a 1/3 della sommatoria delle rette per l'anno accademico di riferimento. In sede di verifica dei requisiti di accredito di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 8 settembre 2016, n. 673, il Ministero verifica il rispetto di cui al precedente periodo per l'accesso al contributo.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 1 milione di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di pre-

visione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**15.01.** Cattaneo, Tassinari.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle Istituzioni AFAM)*

1. Le istituzioni statali di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, ad eccezione del Conservatorio di musica di Bolzano, disciplinano mediante accordo ai sensi dell'articolo 15, della legge 7 agosto 1990, n. 241 una convenzione per il coordinamento della gestione amministrativa, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, con facoltà di prevedere la gestione congiunta di tali materie, senza nuovi o ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. Le convenzioni, in numero non superiore a trentaquattro, vengono stipulate su base territoriale definita con decreto del Ministero dell'università e della ricerca e prevedono un'assemblea delle istituzioni aderenti composta dai Presidenti e dai Direttori di tali istituzioni, la quale elegge un proprio coordinatore il cui voto prevale nelle deliberazioni in caso di parità.

2. Al fine di prevedere a decorrere dall'anno accademico 2024/2025, presso ciascuna delle convenzioni di cui al primo comma, la posizione di dirigente amministrativo di seconda fascia a tempo determinato fuori ruolo, nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca è istituito uno specifico fondo destinato alla copertura della retribuzione tabellare, con una dotazione pari a euro 368.833 per l'anno 2024 ed euro 2.213.000 annui a decorrere dall'anno 2025, nonché un fondo unico nazionale per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato, con una dotazione pari a euro 362.500 per l'anno 2024 ed euro 2.175.000 annui a decorrere dall'anno 2025. In sede di contrattazione collettiva nazionale relativa all'area dirigenziale dell'istruzione e della ricerca sono definite la retribuzione di posizione parte variabile e la retribuzione di risultato nei limiti del fondo nazionale per il finanziamento della retribuzione di posizione e risultato.

3. Le competenze, le modalità di reclutamento e nomina da parte dell'assemblea di cui al primo comma, i requisiti di accesso, la durata degli incarichi e i limiti al loro rinnovo sono disciplinati dal regolamento previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera *f)*, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, da integrarsi entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, per un importo pari a euro 731.333 per l'anno 2024 ed euro 4.388.000 annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca. Le risorse di cui al presente articolo che non vengono utilizzate incrementano quelle di cui all'articolo 1, comma 309, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

**15.02.** Tassinari, De Palma.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti per il sostegno agli studenti universitari con disabilità gravissima)*

1. Al fine di sostenere il diritto allo studio degli studenti con disabilità gravissima, di cui all'articolo 3, comma 2, lettere *b)*, *d)* e *f)*, del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 26 settembre 2016, iscritti a corsi di laurea erogati con modalità convenzionale o mista presso le

università statali e non statali legalmente riconosciute, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca un fondo con una dotazione di 1,5 milioni di euro per l'anno 2024, finalizzato alla corresponsione, da parte degli organismi regionali per il diritto allo studio, di un assegno di cura forfettario a sostegno delle spese per personale qualificato che assista lo studente durante le lezioni relative al proprio corso di studi.

2. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità e i criteri di erogazione, in favore degli organismi per il diritto allo studio competenti per il territorio ove gli studenti frequentano le attività didattiche universitarie, delle risorse del fondo di cui al comma 1.

3. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**15.03.** Tassinari, De Palma.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di valorizzazione professionale degli Enti pubblici di ricerca non vigilati dal MUR)*

1. Al fine di promuovere il sistema nazionale della ricerca e implementarne l'unitarietà dello sviluppo degli Enti pubblici di ricerca e valorizzare il loro contributo alla competitività del Paese, è costituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo destinato ad incrementare la dotazione finanziaria ordinaria degli Enti di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 218 del 2016 non vigilati dal MUR, con uno stanziamento di 49 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 finalizzato, per la quota di 20 milioni di euro, alla valorizzazione del personale tecnico amministrativo e per la quota di 25 milioni di euro destinato alla valorizzazione professionale del personale ricercatore e tecnologo di ruolo di III livello in servizio alla data del 31 dicembre 2021. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge vengono ripartite le risorse di cui al presente comma tra gli enti pubblici di ricerca non vigilati dal MUR in ragione della numerosità del personale tecnico e amministrativo e del personale ricercatore e tecnologo in servizio a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 2021. Gli Enti provvedono all'assegnazione delle risorse al personale secondo criteri stabiliti dalla contrattazione collettiva nazionale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede a decorrere dal 2024: quanto a 0,66 milioni di euro dal contributo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali da trasferire all'agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro; quanto a 1,82 milioni di euro dalle somme da trasferire dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all'istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP); quanto a 7,92 milioni di euro dal contributo del Ministero della salute all'istituto superiore di sanità; quanto a 11,09 milioni di euro dal contributo del Ministero dell'ambiento e della sicurezza energetica all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; quanto 5,49 milioni di euro dal contributo del Ministero dell'ambiento e della sicurezza energetica all'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale; quanto a 7,99 milioni di euro della somma del Ministero dell'economia e delle finanze da assegnare all'istituto nazionale di statistica; quanto a 1,17 milioni di euro del Fondo della Presidenza del Consiglio dei ministri per il finanziamento dell'agenzia spaziale italiana; quanto a 4,63 milioni di euro delle somme del

Ministero del lavoro e delle politiche attive da trasferire all'Inail per lo svolgimento delle funzioni e delle attività svolte dal soppresso istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro; quanto a 8,27 milioni di euro dal contributo del Ministero del lavoro e delle politiche attive da assegnare al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

**15.04.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali delle Istituzioni AFAM)*

1. Il fondo per la realizzazione di interventi di edilizia e per l'acquisizione di attrezzature didattiche e strumentali di particolare rilevanza da parte delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui all'articolo 1, comma 131, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è incrementato di 12 milioni di euro per l'anno 2024, da ripartire sulla base di criteri e modalità determinati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Agli oneri di cui al presente comma, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**15.05.** Tassinari, De Palma.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti per il potenziamento dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano)*

1. Al fine di accelerare gli interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione del polo di alta formazione coreutica dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano, è autorizzata la spesa di 7 milioni di euro per l'anno 2024. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 7 milioni euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**15.06.** Tassinari, De Palma.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

1. Coloro che alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono in possesso del diploma di terapista della riabilitazione rilasciato, al termine di un percorso triennale, da enti di formazione in possesso di autorizzazione regionale, possono iscriversi in sovrannumero al terzo anno del corso di laurea in fisioterapia L/SNT con un debito formativo pari ad almeno 60 CFU.

**15.07.** Zinzi, Latini, Loizzo, Miele.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di valorizzazione professionale del personale degli enti e delle istituzioni di ricerca)*

1. Per la valorizzazione professionale del personale degli enti e delle istituzioni di

ricerca CREA, ENEA, INAPP, ISIN, ISTAT, ISS, ISPRA e del personale di ANPAL, INAIL e Consorzio LAMMA afferente al CCNL Istruzione e Ricerca, è costituito un fondo di 78 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025 di cui:

*a)* 45 milioni di euro sono destinati alla promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo al terzo e al secondo livello in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge e secondo le procedure selettive previste dal CCNL Istruzione e Ricerca;

*b)* 30 milioni di euro sono destinati alla valorizzazione del personale tecnico e amministrativo in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge secondo le procedure selettive ed i criteri previsti dal CCNL Istruzione e Ricerca in materia di progressioni economiche e di livello;

*c)* 3 milioni di euro sono vincolati alla copertura dei costi connessi alle procedure di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, acquisiti i pareri dei Ministeri vigilanti di CREA, ENEA, INAPP, ISTAT, ISS, ISPRA, ANPAL e INAIL, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuati i criteri di riparto delle risorse di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1.

**15.08.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di valorizzazione del personale tecnico-amministrativo degli enti pubblici di ricerca)*

1. Alla lettera *c)* del comma 310 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il secondo periodo è abrogato;

*b)* al terzo periodo:

1) le parole: « al personale in ragione della partecipazione dello stesso ad appositi progetti finalizzati al raggiungimento di più elevati obiettivi nell'ambito della ricerca » sono soppresse;

2) le parole: « integrativa nel rispetto di quanto previsto dal decreto di cui al secondo periodo » sono sostituite dalle seguenti: « , destinando almeno il 50 per cento all'integrazione delle componenti del trattamento fondamentale diverse dallo stipendio, negli importi da definirsi nell'ambito del contratto collettivo nazionale ».

**15.09.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti per la stabilizzazione dei ricercatori del CNR)*

1. All'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, dopo il comma 568, è inserito il seguente:

« 568-*bis*. Al fine di accelerare la stabilizzazione del proprio personale di ricerca, al CNR è attribuito un ulteriore contributo di 5 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2024, vincolati alla copertura dei costi connessi alle procedure di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 5 milioni a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**15.010.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti per il potenziamento dell'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli*

*dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)*

1. Per valorizzare le attività di ricerca svolte dagli enti pubblici vigilati dal Ministero dell'Università e della Ricerca e per far fronte agli interventi urgenti connessi all'attività di protezione civile, concernenti la sorveglianza sismica e vulcanica e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio della caldera dei Campi Flegrei, l'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), istituito con decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, è autorizzato ad assumere, anche in deroga ai vincoli di spesa e assunzionali, per la sezione di Napoli dell'Osservatorio Vesuviano, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato quattro nuove unità di personale, di cui due tecnologi e due ricercatori di terzo livello professionale, mediante lo svolgimento di procedure concorsuali pubbliche per titoli ed esami da svolgersi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Ai fini dell'attuazione del comma 1, è autorizzata una spesa fino a 50.000 euro per l'anno 2024 per lo svolgimento delle procedure concorsuali e nel limite massimo di 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 per il reclutamento delle quattro unità di personale.

3. A partire dal 2024, il fabbisogno finanziario annuale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), per soddisfare le finalità del comma 1, è incrementato degli oneri derivanti dal comma 2 del presente articolo.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 50.000 euro per l'anno 2024 e 250.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**15.011.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

1. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*ter*, dopo il terzo periodo, è aggiunto il seguente: « Altresì si considera, ai soli fini dell'accesso, l'aver svolto almeno 125 ore per ciascuna annualità accademica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e/o di prestazione d'opera intellettuale per i quali il candidato è inserito in una graduatoria d'istituto con incarichi ai sensi dell'articolo 1, comma 284, della legge 30 dicembre 2019, n. 160. ».

**15.012.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Misure urgenti in materia di diplomi accademici)*

1. I diplomi accademici di primo e di secondo livello rilasciati dalle istituzioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, assumono rispettivamente la denominazione di Laurea e Laurea Magistrale con modalità da definirsi con decreto del Ministero dell'università e della ricerca da emanare entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

**15.013.** Orrico, Amato, Caso.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Piano straordinario per l'assunzione di professori universitari di I e II fascia)*

1. All'articolo 1, comma 297, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* alla lettera *a)* sopprimere le parole da: « Con riferimento alle assunzioni di

professori universitari » fino alla fine della lettera;

*b)* dopo la lettera *a)* inserire la seguente:

« *a-bis)* con riferimento al reclutamento di professori universitari, sono istituiti – per il triennio 2025-2027 – rispettivamente:

1) un Piano straordinario per assunzione di docenti di I fascia, con risorse aggiuntive pari a un ammontare di 30 milioni per il 2025, 70 milioni per il 2026, 100 milioni per il 2027;

2) un Piano straordinario per assunzione di docenti di II fascia con risorse aggiuntive pari a un ammontare di 10 milioni per il 2025, 30 milioni per il 2026, 50 milioni per il 2027. ».

2. Le risorse di cui alla lettera *a-bis)* sono riservate esclusivamente alle procedure di cui all'articolo 24, comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati i criteri di riparto delle risorse di cui alla presente lettera, tenendo conto, prioritariamente, dei risultati conseguiti dagli atenei nella valutazione della qualità della ricerca (VQR) e nella valutazione delle politiche di reclutamento.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo pari a 40 milioni di euro per il 2025, 100 milioni di euro per il 2026 e 150 milioni di euro per il 2027 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**15.014.** Amato, Caso, Orrico.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Disposizioni urgenti per il regolare avvio dell'anno accademico 2024/2025)*

1. Al fine di garantire il regolare avvio dell'anno accademico 2024/2205, nell'ottica di un definitivo superamento del precariato presso l'Alta Formazione Artistica e Musicale – AFAM, nei confronti dei docenti con almeno 3 anni di servizio che abbiano partecipato con riserva, in virtù di provvedimenti cautelari, il concorso previsto dall'articolo 3, comma 2, lettera *b)*, della legge 3 maggio 1999, n. 124, indetto con Ordinanza Ministeriale 20 ottobre 1999, n. 247, e siano stati inseriti con riserva nella relativa graduatoria di merito finalizzata all'immissione in ruolo, a decorrere dall'anno accademico 2024/2025, sono assunti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato previa presentazione della relativa domanda presso l'AFAM, in osservanza del superamento delle prove concorsuali di cui al presente articolo.

**15.015.** Congedo.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Procedure di nomina dei componenti del Consiglio direttivo ANVUR)*

1. Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76, limitatamente alla nomina del Presidente e dei componenti del Consiglio direttivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) da effettuarsi fino all'entrata in vigore delle modifiche al regolamento citato, e fermi restando i requisiti di qualificazione ivi individuati, si applicano le procedure di cui al comma 2 del presente articolo.

2. I componenti del Consiglio direttivo dell'ANVUR sono nominati con decreto del Ministro dell'università e della ricerca. Un componente è individuato direttamente dal Ministro, mentre gli ulteriori sei sono scelti all'interno di un elenco composto da non meno di trenta nominativi predisposto da un comitato di selezione appositamente costituito con decreto del Ministro ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010,

n. 76. Nel Consiglio direttivo devono comunque essere presenti almeno due uomini e almeno due donne. Il Presidente dell'ANVUR è nominato dal Ministro, nell'ambito di una terna proposta dal Consiglio direttivo della medesima Agenzia.

**15.016.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Progetti di valorizzazione)*

1. Al fine di implementare le operazioni e i servizi svolti in attuazione del piano nazionale straordinario di valorizzazione, a decorrere dall'anno 2024, il limite massimo di cui all'articolo 1, comma 316, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di due milioni di euro annui.

2. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura.

**15.017.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Segreteria tecnica Pompei)*

1. All'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 5 è sostituito dal seguente:

« 5. Per accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del Piano strategico elaborato dall'Unità "Grande Pompei" e del contratto istituzionale di sviluppo Vesuvio-Pompei-Napoli, nonché per le finalità di cui al comma 5-*ter* del presente articolo, è costituita sino al 31 dicembre 2026, alle dipendenze del direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi, una segreteria tecnica di progettazione composta da non più di sette unità di personale, alle quali possono essere conferiti, in deroga ai limiti finanziari previsti dalla legislazione vigente, incarichi di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. »;

*b)* al comma 5-*ter*, secondo periodo, le parole: « dal 2024 al 2026 » sono sostituite dalle seguenti: « per il 2024 »;

*c)* al comma 5-*ter*, dopo il secondo periodo, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per ciascuna delle annualità 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura. »;

*d)* al comma 5-*quater*, secondo periodo, le parole: « dal 2024 al 2026 » sono sostituite dalle seguenti: « per il 2024 »;

*e)* al comma 5-*quater*, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per ciascuna delle annualità 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2024, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura »;

*f)* il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. Al funzionamento della segreteria tecnica di progettazione di cui al comma 5, entro il limite massimo di 175.000 euro per il 2024 e di 350.000 euro per ciascuna delle annualità 2025 e 2026, si provvede a valere sulle risorse disponibili nel bilancio dell'Unità Grande Pompei autorizzate ai sensi dei commi 5-*ter* e 5-*quater* del presente articolo, pari complessivamente a 1.050.000,00 ».

**15.018.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Norme in materia di stazioni appaltanti)*

1. All'articolo 63, comma 4, primo periodo, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, dopo le parole: « Sport e Salute S.p.A. » aggiungere le seguenti: « e Ales S.p.A. ».

**15.019.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Proroga contabilità ordinarie)*

1. Le contabilità ordinarie intestate alle Direzioni regionali Musei trasformate in Uffici dotati di autonomia speciale, anche mediante accorpamento a Uffici già esistenti, ai sensi dell'articolo 24 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, continuano a operare fino al 31 dicembre 2024 per consentire di esaurire le disponibilità residue accertate alla data di entrata in vigore del citato decreto.

**15.020.** Mollicone, Amorese.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Grandi progetti beni culturali)*

1. All'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, le parole: « , entro il 31 dicembre di ogni anno e, per il 2014, anche in data antecedente, » sono soppresse e dopo le parole: « anche mediante acquisizione » sono aggiunte le seguenti: « ovvero assegnazione di contributo ad altre amministrazioni pubbliche ».

**15.021.** Mollicone, Amorese.

ART. 16.

*Al comma 1, alinea, sopprimere le parole:* comma 2.

*Conseguentemente:*

*al comma 1, lettera* a), *premettere la seguente:*

*0a)* dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

« 1-*bis*. Nel perseguire gli obiettivi di cui al comma 1, il Commissario straordinario:

*a)* agisce nel rispetto del principio di sussidiarietà, assicurando che l'intervento sostitutivo si renda necessario solo laddove le capacità di azione autonoma degli enti locali e delle regioni si dimostrino insufficienti sotto il profilo delle normative urbanistiche, del regime autorizzatorio per le opere edilizie, della destinazione d'uso, nonché della disciplina e classificazione autonoma delle strutture alloggiative destinate agli studenti universitari in termini di servizi, *standard* qualitativi e dotazioni minime;

*b)* può altresì intervenire al fine di accelerare la realizzazione di interventi edilizi, previo espletamento di una procedura di consultazione obbligatoria delle parti

sociali sulle modalità di assegnazione dei lavori e di esecuzione delle opere, in tutti i casi restando vincolato alla previsione massima di un livello di subappalto;

*c)* è tenuto, in ogni fase dell'esercizio delle proprie funzioni, al pieno rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, assicurando che le iniziative intraprese non comportino una riduzione dei livelli di sicurezza al di sotto degli standard previsti dalla legge;

*d)* è vincolato alla garanzia che i posti letto siano prioritariamente destinati al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi;

*e)* nell'ambito delle proprie competenze, non può emanare disposizioni che deroghino o limitino le funzioni proprie degli atenei e degli enti per il diritto allo studio, i quali mantengono inalterata la propria autonomia organizzativa, amministrativa ed economica, nonché la propria capacità negoziale;

*f)* è tenuto a riferire sull'andamento delle proprie attività, compresi i progressi realizzati e le eventuali criticità incontrate, almeno due volte l'anno alle Commissioni permanenti per la cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

*g)* deve garantire la massima trasparenza nell'adozione di decisioni che comportino l'esercizio di poteri derogatori, motivandole dettagliatamente e rendendole pubblicamente disponibili attraverso i canali istituzionali del Ministero dell'università e della ricerca e attraverso la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. »

*al comma 1, lettera* a) *premettere le parole:* al comma 2;

*al comma 1, lettera* b) *premettere le parole:* al comma 2.

*** 16.1.** Zingaretti, Manzi, Orfini, Berruto, Toni Ricciardi.

*** 16.2.** Caso, Amato, Orrico.

*Al comma 1, alinea, sopprimere le parole:* comma 2.

*Conseguentemente:*

*al comma 1, lettera* a), *premettere le parole:* al comma 2;

*al comma 1, lettera* b), *premettere le parole:* al comma 2;

*dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

« 2-*bis*. Al fine di promuovere l'accesso agli alloggi per gli studenti inseriti nelle graduatorie del diritto allo studio attraverso la stipula di convenzioni per la fruizione di posti letto in strutture private, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024, 20 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037 e 2038. Entro il termine di novanta giorni, il Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni e previo parere del CNSU, un decreto per regolamentare l'erogazione delle risorse di cui al primo periodo verso gli enti gestori dei servizi del diritto allo studio. Il decreto stabilisce, inoltre, criteri e modalità per assicurare la priorità di copertura dei posti letto offerti a condizioni economicamente più vantaggiose rispetto alle tariffe di mercato, garantendo una equa distribuzione delle risorse e promuovendo la massima efficienza nell'utilizzo dei fondi pubblici destinati al sostegno del diritto allo studio. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 ».

**16.3.** Caso, Amato, Orrico.

*Al comma 1, alinea, sopprimere le parole:* comma 2.

*Conseguentemente:*

*al comma 1, lettera* a) *premettere le parole:* al comma 2;

*al comma 1, lettera* b) *premettere le parole:* al comma 2;

*dopo la lettera* b) *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-*bis*. Per tutte le attività finalizzate alla realizzazione di alloggi universitari nell'ambito del PNRR, il Ministro dell'università e della ricerca e il Commissario di cui al presente articolo, agiscono consultando, confrontandosi e informando costantemente ed obbligatoriamente le parti sociali e i portatori di interessi collettivi, tra cui le organizzazioni sindacali e le associazioni studentesche. Tali attività avvengono tramite riunioni periodiche, durante le quali le parti sociali possono esprimere pareri in forma scritta, individualmente e in forma collettiva. Il Ministro e il Commissario assumono i pareri delle parti sociali o motivano specificamente l'eventuale emanazione dell'atto gravato da parere contrario. Le riunioni vengono verbalizzate. ».

**16.4.** Zingaretti, Manzi, Orfini, Berruto, Toni Ricciardi.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: In attuazione di quanto disposto dall'articolo 18 del regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, il Ministro dell'università e della ricerca e il Commissario nominato ai sensi del comma 1 sono tenuti a informare le parti sociali e le organizzazioni della società civile, nonché le associazioni giovanili e studentesche, delle attività svolte dalla struttura istituita ai sensi del comma 2 inerenti al raggiungimento degli obiettivi della Missione 4, Componente 1, del PNRR relativa alla realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari. Alle sedute della struttura di supporto possono essere periodicamente invitati i soggetti di cui al primo periodo, i quali sono chiamati ad esprimere pareri in forma scritta sulle materie oggetto di discussione. Qualora il Ministro dell'università e della ricerca e il Commissario straordinario decidano di non dare seguito alle indicazioni previste dal parere, ne danno comunicazione immediata alle parti coinvolte. La pubblicità delle riunioni della struttura di supporto è assicurata mediante la redazione di un verbale, pubblicato sul sito *internet* istituzionale del Ministero.

**16.5.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Il Commissario straordinario per gli alloggi straordinari di cui al comma 1 prevede, nell'elaborazione delle iniziative volte ad assicurare il conseguimento dei propri obiettivi, che massima priorità sia data alla ristrutturazione di edifici pubblici e privati e non unicamente alla costruzione *ex novo* di residenze destinate agli studenti universitari.

**16.6.** Grippo.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 1-*bis*, comma 5, della legge 14 novembre 2000, n. 338, le parole: « la destinazione d'uso prevalente degli immobili utilizzati per le finalità del presente articolo » sono sostituite dalle seguenti: « che il 75 per cento della superficie fuori terra degli immobili utilizzati per le finalità del presente articolo è destinata ».

**16.7.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 1-*bis*, della legge 14 novembre 2000, n. 338, il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. In caso di riduzione della disponibilità di posti letto rispetto al numero degli stessi indicato in sede di proposta o di mutamento della destinazione d'uso ad al-

loggio o residenza per studente degli immobili utilizzati per le finalità del presente articolo, il soggetto aggiudicatario è tenuto alla restituzione delle somme assegnate ai sensi del comma 3 e decade dai benefici di cui ai commi 9, 10 e 11. ».

**16.8.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis*. All'articolo 1-*bis*, comma 7, lettera *d),* della legge 14 novembre 2000, n. 338, il numero: « 15 » è sostituito con il seguente: « 30 ».

**16.9.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis*. All'articolo 1-*bis*, comma 7, lettera *e),* della Legge 14 novembre 2000, n. 338, le parole: « nove anni » sono sostituite con le seguenti: « quindici anni ».

**16.10.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis*. All'articolo 1-*bis* della legge 14 novembre 2000, n. 338, il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. I posti letto ottenuti con le misure di cui al presente articolo sono destinati in percentuale non inferiore al 30 (trenta) per cento del totale agli studenti fuori sede individuati sulla base delle graduatorie del diritto allo studio. La restante parte può essere assegnata sulla base delle graduatorie di merito. Le proposte con la maggior percentuale di posti letto destinati al diritto allo studio hanno la priorità nei finanziamenti. Altro criterio premiale è rappresentato dalla destinazione di posti letto a canoni compatibili con il canone concordato stabilito dagli accordi locali. ».

**16.11.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis*. All'articolo 1-*bis* della legge 14 novembre 2000, n. 338, dopo il comma 13, è aggiunto il seguente:

« 13-*bis*. Il Ministero dell'università e della ricerca garantisce un monitoraggio costante della realizzazione delle residenze finanziate, tramite anche l'inclusione nella relazione annuale al Parlamento redatta dalla Commissione paritetica alloggi e residenze per studenti universitari. Nella relazione è evidenziato il numero di posti letto assegnati sulla base di graduatorie del diritto allo studio e quelle assegnate sulla base di graduatorie di merito. Il Ministero, inoltre, provvede a rendere pubblici i dati sul proprio sito internet istituzionale e a garantire un periodico aggiornamento. ».

**16.12.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 1-*quater* della legge 14 novembre 2000, n. 338, il comma 8 è abrogato.

**16.13.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

Art. 16-*bis*.

*(Misure urgenti a sostegno degli studenti universitari fuori sede)*

1. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 526, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è incrementato di 10,3 milioni di euro per l'anno 2024. Agli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, all'uopo utilizzando l'accantona-

mento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**16.01.** Tassinari, De Palma.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

Art. 16-*bis*.

*(Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni del Ministero dell'università e della ricerca)*

1. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, l'articolo 51-*quater* è sostituito dal seguente:

« Art. 51-*quater*.

*(Ordinamento)*

1. Il Ministero dell'università e della ricerca, per lo svolgimento dei compiti ad esso demandati in relazione alle aree funzionali di cui all'articolo 51-*ter*, è articolato in undici uffici di livello dirigenziale generale di cui due Dipartimenti così denominati:

*a)* Dipartimento per la Ricerca;

*b)* Dipartimento per l'Istruzione superiore. ».

2. Al fine di fronteggiare le esigenze connesse alle modifiche di cui al comma 1 di competenza del Ministero dell'università e della ricerca, esclusivamente con riferimento all'adozione degli atti di organizzazione relativi a tale Ministero, il termine di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, è posticipato al 31 luglio 2024.

3. Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 2, il termine per la scadenza degli incarichi dei direttori generali degli uffici di livello dirigenziale, attualmente in corso, è prorogato.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 137.000 euro per l'anno 2024 e a 950.000 euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2024-2026, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2024, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

**16.02.** Tassinari, De Palma.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

Art. 16-*bis*.

*(Iscrizione gratuita ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale per docenti con fascia ISEE inferiore a 35.000 euro)*

1. All'articolo 2-*ter*, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* le parole: « senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica » sono soppresse;

*b)* aggiungere, in fine, il seguente periodo: « Le università e le istituzioni AFAM di cui all'articolo 2-*bis*, comma 1, garantiscono la gratuità delle iscrizioni ai percorsi universitari e accademici di formazione iniziale nonché di svolgimento delle prove finali per tutti gli aspiranti docenti appartenenti a nuclei familiari con indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35.000 euro ».

2. Per le finalità di cui al presente articolo, il Fondo di finanziamento ordinario delle università e degli enti pubblici di ricerca, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, è incrementato di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente

riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**16.03.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

Art. 16-*bis*.

*(Misure urgenti per l'incremento del fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio – FIS)*

1. Il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, è incrementato di euro 250 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e di euro 500 milioni a decorrere dall'anno 2026.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati nel limite massimo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, e 500 milioni a decorrere dal 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**16.04.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

Art. 16-*bis*.

*(Incremento Fondo affitti studenti universitari)*

1. Il Fondo di cui all'articolo 1, comma 526, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è rifinanziato per ulteriori 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**16.05.** Caso, Amato, Orrico.

*Dopo l'articolo 16, aggiungere il seguente:*

Art. 16-*bis*.

*(Modifiche al decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127)*

1. All'articolo 15, comma 6, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, dopo il secondo periodo, sono aggiunti i seguenti: « Gli impegni assunti dal Fondo non possono superare l'importo complessivo massimo di 340 milioni di euro nell'anno 2024, tenuto conto degli impegni, tempo per tempo in essere, già assunti dalla Consap S.p.a. a valere sulle disponibilità del fondo. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia di ultima istanza dello Stato. Il gestore svolge anche per conto della Amministrazione titolare del Fondo le attività relative all'escussione della garanzia e al recupero dei crediti, che può altresì delegare a terzi o agli stessi garantiti. Non sono ammesse azioni dirette di escussione della garanzia nei confronti né della amministrazione titolare del Fondo né del Ministero dell'economia e delle finanze, per la garanzia di ultima istanza. I soggetti finanziatori sono tenuti ad indicare, in sede di richiesta della garanzia, le condizioni economiche di maggior favore applicate ai beneficiari in ragione dell'intervento del Fondo. La dotazione del Fondo può essere incrementata mediante versamento di contributi da parte delle regioni e di altri enti e organismi pubblici o privati ovvero con l'intervento dell'istituto nazionale di promozione di cui all'articolo 1, comma 826, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 anche al fine di incrementare la misura massima della garanzia del Fondo. Il citato istituto nazionale di promozione può intervenire mediante il versamento di contributi a valere su risorse proprie o di soggetti terzi e può altresì rilasciare garanzie a favore del Fondo anche a valere su risorse europee ».

**16.07.** Amorese, De Palma, Latini, Cavo, Roscani.

# VIII COMMISSIONE PERMANENTE

## (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

*S O M M A R I O*

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 271

DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 271

*ALLEGATO (Proposte emendative presentate)* ..... 274

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 273

AVVERTENZA ..... 273

**SEDE REFERENTE**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica che per il Gruppo Partito Democratico – Italia democratica e progressista, la deputata Rachele Scarpa cessa di far parte della Commissione e che, per il medesimo gruppo, entra a farne parte la deputata Eleonora Evi.

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica.**
**C. 1896 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 giugno 2024.

Mauro ROTELLI (FDI), *presidente*, avverte che per il seguito dell'esame in sede referente del provvedimento ha designato come relatrice, congiuntamente al deputato Iaia, la deputata Mazzetti.

Avverte, inoltre, che sono state presentate 517 proposte emendative *(vedi allegato)*.

Ricorda che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 96-*bis* del Regolamento, non possono ritenersi ammissibili le proposte emendative che non siano strettamente attinenti alle materie oggetto dei decreti-legge all'esame della Camera.

Alla luce del contenuto del decreto, la presidenza ha pertanto ritenuto inammissibili le seguenti proposte emendative: Bonelli 1.7, che reca disposizioni volte all'introduzione di tecnologie digitali per lo sportello unico dell'edilizia; Cortelazzo 1.8, che reca norme volte a dotare gli sportelli unici dell'edilizia di strumenti informatici e di procedure automatizzate; gli identici Morfino 1.10, Patriarca 1.11 e Braga 1.12, che recano norme sulla digitalizzazione e la trasparenza in materia di pianificazione e governo del territorio, urbanistica ed edilizia; Zinzi 1.168, che introduce norme sul

mutamento di destinazione d'uso di immobili funzionale all'utilizzo di tali immobili quali alloggi di edilizia residenziale sociale e che, in merito alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, dispone che sono di interesse pubblico gli interventi finalizzati alla riconversione di aree già interamente impermeabilizzate; Bonelli 1.364, recante norme riguardanti la digitalizzazione delle procedure nei comuni; Giorgianni 1.380, che modifica l'articolo 46 del testo unico in materia edilizia riguardante la nullità degli atti giuridici relativi ad edifici la cui costruzione abusiva sia iniziata dopo il 17 marzo 1985; Cortelazzo 1.388, che reca norme riguardanti misure di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale in merito alle compravendite di immobili; Santillo 1.413, concernente la destinazione dell'immobile abusivo acquisito al patrimonio comunale ai fini di edilizia residenziale pubblica; D'Orso 1.017, che finanzia il Fondo nazionale di garanzia per la locazione di immobili abitativi; D'Orso 1.018, nonché Ferrari 1.019 che recano norme finalizzate all'incremento del Fondo affitti e del Fondo morosità incolpevole; D'Orso 1.020, che incrementa il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli; D'Orso 1.021, che incrementa il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione; D'Orso 1.023, che introduce norme finalizzate all'attribuzione di poteri sostitutivi per l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica; Tenerini 1.024, che introduce norme di semplificazione dei contratti di locazione di natura transitoria; Lupi 1.025, che prevede norme in favore delle residenze per studenti; Del Barba 1.026, che dispone in merito alla cedolare secca sul reddito da locazione di immobili ad uso commerciale; Rossi Fabrizio 1.032, che reca modifiche alla disciplina dei beni paesaggistici; Vietri 1.034, che modifica l'autorizzazione paesaggistica del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; Cortelazzo 1.035, recante modifiche al Codice dei beni culturali in materia di semplificazioni edilizie degli interventi sui beni culturali e in materia di autorizzazione paesaggistica; Cerreto 1.036, che modifica la disciplina relativa all'accertamento della compatibilità paesaggistica; Mattia 1.89 e Caramanna 1.037, in quanto recanti modifiche a norme di rango secondario e il secondo finalizzato a modificare la disciplina delle strutture di carattere ricettivo all'aperto; Patriarca 1.040, che introduce disposizioni sulla valutazione d'incidenza per gli immobili in aree vincolate nell'ambito del regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche; Cortelazzo 1.044, che reca disposizioni in materia di demani collettivi di uso civico; Battilocchio 1.045, che introduce norme volte alla regolarizzazione di edifici realizzati in aree gravate da usi civici; Cortelazzo 1.046, che reca disposizioni in materia di demani collettivi di uso civico; gli identici Montemagni 1.047, Cortelazzo 1.048 e Simiani 1.049, che introducono modifiche alla disciplina sul riordino del processo amministrativo con riferimento al termine per impugnare il titolo abilitativo per la realizzazione di un intervento edilizio; Rampelli 1.050, che introduce norme sulla dismissione di immobili pubblici; Ruffino 1.051, che introduce modifiche al codice civile in materia di attribuzioni dell'assemblea dei condomini; Cortelazzo 1.052, che modifica il codice civile per l'applicazione delle semplificazioni edilizie ai condomini; Bof 1.053, che introduce modifiche all'articolo 35 del decreto-legge n. 223 del 2006 riguardante misure di contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale per la vendita di immobili; Santillo 2.01, che introduce disposizioni finalizzate alla ricognizione del patrimonio immobiliare da destinare all'edilizia residenziale pubblica e sociale; Scarpa 2.02, che prevede l'istituzione del Piano decennale di edilizia residenziale pubblica; Montemagni 2.03, che prevede l'approvazione di un Piano nazionale per l'edilizia residenziale e sociale pubblica; Scarpa 2.04, che reca norme per il sostegno alla locazione di alloggi sociali e a canone concordato; Fenu 2.05, che introduce disposizioni di « cartolarizzazione sociale », finalizzate alla salvaguardia dell'abitazione nelle pro-

cedure di recupero dei crediti; Gadda 2.07, che regola la sospensione dei mutui per i soggetti titolari di un mutuo contratto per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale; Furfaro 2.08, che modifica la disciplina delle locazioni a breve termine; Scarpa 2.09, che reca un finanziamento finalizzato a promuovere l'accesso agli alloggi per studenti universitari fuori sede; Ferrari 2.010, che proroga fino al 2025 le agevolazioni per l'acquisto della prima casa da parte degli under 36; Tenerini 2.011 e 2.013, che introducono disposizioni modificative del codice di procedura civile finalizzate a disciplinare la liberazione dell'immobile nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto; Zinzi 2.019, che reca disposizioni a favore del villaggio dei pescatori nel comune di Fiumicino; Zinzi 2.020, che istituisce un tavolo tecnico per la sdemanializzazione delle aree del villaggio dei pescatori del comune di Fiumicino; Gadda 2.022, che prevede l'istituzione di un fondo per l'adeguamento del porto di Pozzuoli; Gadda 2.024, che reca disposizioni relative all'area dei Campi Flegrei; Gadda 2.028, che prevede deroghe ai vincoli paesaggistici per interventi di adeguamento sismico nell'area dei Campi Flegrei; Pierro 3.7, Pierro 3.10, che modificano il decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 2017, recante la disciplina degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata; Zinzi 3.14, che prevede la stipula di accordi per la promozione di protocolli di sostenibilità energetico-ambientali per favorire processi di sostenibilità degli edifici pubblici; Zinzi 3.16, che demanda ad un decreto ministeriale la definizione di disposizioni recanti sanzioni penali, amministrative o fiscali per le violazioni di obblighi in materia edilizia; Comaroli 3.18, recante una norma volta a specificare la portata applicativa del comma 10-*bis* dell'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente il calcolo del limite di spesa ammesso alle detrazioni fiscali per l'efficienza energetica delle unità immobiliari disciplinate dal medesimo articolo; Cavandoli 3.19, che novella il comma 6-*quater* dell'articolo 4 del decreto-legge n. 32 del 2019, relativo agli interventi per assicurare la piena fruibilità degli spazi costruiti sull'infrastruttura del Ponte di Parma denominato « Nuovo Ponte Nord », ed assegna a tal fine un finanziamento al comune di Parma; Fede 3.20, che, al fine di rafforzare la capacità tecnico amministrativa degli enti locali, autorizza gli enti locali ad utilizzare e prorogare le graduatorie di concorsi pubblici; Zinzi 3.23, che reca una previsione in materia di concessioni delle aree del demanio marittimo per finalità residenziali e abitative; Zinzi 3.24, che novella l'articolo 167, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, al fine di estendere i casi di compatibilità paesaggistica ivi disciplinati; Pizzimenti 3.26, che eleva da 70 a 100 anni il periodo di tempo necessario per l'instaurazione del vincolo culturale; Curti 3.01, in materia di localizzazione dei cimiteri; Manes 3.03, che prevede un programma strategico nazionale della casa.

Avverte, infine, che eventuali richieste di riesame dell'inammissibilità delle proposte emendative testé dichiarata potranno essere presentate entro le ore 18 della giornata odierna e che il loro esito sarà comunicato nella seduta che sarà convocata nella giornata di domani, venerdì 28 giugno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 27 giugno 2024.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.05 alle 16.20.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*SEDE REFERENTE*

*DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. (C. 1896 Governo).*

ALLEGATO

**DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Al comma 1, lettera* a) *premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 2-*bis*, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 1-*quater*. Il recupero dei sottotetti, qualora previsto dalla legge regionale, è sempre consentito nell'ambito delle dimensioni dell'area di sedime dell'edificio esistente, anche qualora le dimensioni del lotto di pertinenza non consentano il rispetto delle distanze minime tra gli edifici e dai confini. ».

**1.1.** Pierro, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* a) *premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, terzo periodo, dopo la parola: « sedime » sono aggiunte le seguenti: « purché nel medesimo lotto » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « L'articolo 41-*quinquies* della legge 17 agosto 1942, n. 1150 è interpretato nel senso che esso si applica agli interventi di nuova costruzione e non agli interventi di cui alla presente lettera ».

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 23, comma 01, lettera *b)*, le parole: « in mancanza si prescinde dall'atto di ricognizione, purché il progetto di costruzione venga accompagnato da apposita relazione tecnica nella quale venga asseverata l'esistenza di piani attuativi con le caratteristiche sopra menzionate » sono sostituite dalle seguenti: « in difetto, è sempre possibile la legittima realizzazione degli interventi di cui alla presente lettera, di quelli di cui alla successiva lettera *c*), nonché degli interventi previsti dall'articolo 3, lettera *d*), anche tramite accorpamento di volumetrie ubicate su aree di sedime diverse, già realizzati o in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della presente legge, tramite richiesta di permesso di costruire, da presentarsi entro il termine di 180 giorni, che dovrà essere rilasciato previa corresponsione degli oneri per legge dovuti ».

b) *dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 41-*quinquies* della legge 17 agosto 1942, n. 1150, è aggiunto, in fine, il seguente comma: « Le opere di cui al presente articolo possono essere altresì realizzate con interventi diretti ove il titolo edilizio attesti la sussistenza delle urbanizzazioni primarie e con atto d'obbligo sia sottoscritto l'impegno a realizzare quota parte delle urbanizzazioni secondarie, ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 2-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 ».

**1.3.** Pastorella, Ruffino.

*Al comma 1, alla lettera* a) *premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, dopo il quinto periodo è aggiunto il seguente: « È da intendersi ricompreso nella suddetta definizione qualsiasi intervento di ripristino di edifici o parti di essi crollati o demoliti anche antecedentemente all'entrata in vigore del presente testo unico e

delle sue modifiche, purché non oggetto nel frattempo di interventi edilizi ».

**1.4.** Testa.

*Al comma 1, lettera* a), *premettere la seguente*:

*0a)* all'articolo 3, comma 1, dopo la lettera *d*), è inserita la seguente:

« *d-bis)* interventi che comportano parziale difformità, gli interventi contemplati dal titolo autorizzatorio rilasciato dall'autorità amministrativa realizzati secondo modalità diverse da quelle previste e autorizzate dal progetto che incidono su elementi particolari e non essenziali della costruzione ».

**1.5.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* a), *premettere la seguente:*

*0a)* All'articolo 3, comma 1, lettera *e)*, lettera e.5) dopo le parole: « in strutture ricettive all'aperto » sono inserite le seguenti: « ovvero nell'ambito di aziende agrituristiche ».

**1.6.** Mattia.

*Al comma 1, lettera* a), *premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 5, dopo il comma 4-*bis*, è inserito il seguente:

« 4-*ter*. Lo sportello unico dell'edilizia si dota di strumenti informatici e di procedure digitali ai fini dell'avvio, dell'istruttoria e della decisione sulle pratiche edilizie ed urbanistiche garantendo la tracciabilità dell'attività amministrativa e dei tempi di gestione ».

**1.7.** Bonelli.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, alla lettera* a) *premettere la seguente:*

*0a*) all'articolo 5, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 4-*ter*. Gli sportelli unici dell'edilizia si dotano di strumenti informatici e di procedure automatizzate ai fini dell'avvio, dell'istruttoria e della decisione sulle pratiche edilizie ed urbanistiche. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, definisce modelli standardizzati per la presentazione delle istanze, realizzati secondo modalità che consentano agli enti territoriali di integrarli con le proprie disposizioni ».

**1.8.** Cortelazzo, Battistoni.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, alla lettera* a) *premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 5, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« *4-ter*. Lo sportello unico dell'edilizia si dota di strumenti informatici e di procedure automatizzate ai fini dell'avvio, dell'istruttoria e della decisione sulle pratiche edilizie ed urbanistiche ».

**1.9.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* a), *premettere la seguente*:

*0a)* al fine di semplificare e uniformare le modalità di assolvimento degli obblighi di pubblicità in materia urbanistica, di agevolare le attività di governo del territorio e di assicurare la trasparenza in ordine agli interventi edilizi, dopo l'articolo 5, è inserito il seguente:

« Art. 5-*bis*.

*(Digitalizzazione e trasparenza in materia di pianificazione e governo del territorio, urbanistica ed edilizia)*

1. Le amministrazioni e gli enti pubblici assolvono gli obblighi di pubblicazione in materia di pianificazione e governo del territorio e urbanistica di cui all'articolo 39 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, mediante utilizzo della Piattaforma unica della trasparenza istituita ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, presso l'Autorità nazionale anticorruzione. La piattaforma di cui al precedente periodo raccoglie e rende pubblici tutti i dati, ivi inclusi i dati personali, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 33 del 2013. L'obbligo di pubblicazione delle amministrazioni e degli enti si intende assolto quando i dati sono pubblicati nella Piattaforma unica della trasparenza, anche mediante collegamento informatico con il proprio sito web istituzionale. Con proprio provvedimento l'ANAC disciplina le modalità di trattamento dei dati di cui al presente comma.

2. Al fine di assicurare la trasparenza delle procedure relative al titolo abilitativo e all'intervento edilizio oggetto dello stesso, di cui al presente Testo unico, ciascuna amministrazione individua specifiche misure volte a garantire la tracciabilità dell'attività amministrativa e dei tempi di gestione, anche attraverso la pubblicazione di provvedimenti, dati e documenti, nonché mediante l'utilizzo di strumenti digitali. ».

*** 1.10.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*** 1.11.** Patriarca, D'Attis, Cortelazzo.

*** 1.12.** Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa.

***(Inammissibili)***

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1), premettere il seguente:*

01) all'alinea le parole da: « prescrizioni degli strumenti » a « nonché delle » sono soppresse.

**1.13.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1), premettere il seguente*:

01) alla lettera *a-bis*) le parole: « 12 Kw » sono sostituite dalle seguenti: « 40 Kw ».

*** 1.14.** Pavanelli, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*** 1.15.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* a), *sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) alla lettera *b-bis)*, primo periodo, le parole: « o di logge rientranti all'interno dell'edificio » sono sostituite dalle seguenti: « , di logge rientranti all'interno dell'edificio o di porticati, ad eccezione dei porticati gravati, in tutto o in parte, da diritti di uso pubblico o collocati nei fronti esterni dell'edificio prospicienti aree pubbliche ».

**1.16.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1), aggiungee, in fine, le parole:* e dopo le parole « all'interno dell'edificio, » sono inserite le seguenti: « ad esclusione dei porticati gravati da servitù di uso pubblico e di quelli collocati nei fronti esterni dell'edificio prospicienti la viabilità pubblica o altri spazi pubblici, ».

*** 1.17.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*** 1.18.** Mattia.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1) aggiungere, in fine, le parole:* e dopo le parole: « all'interno dell'edificio » sono inserite le seguenti: « nonché di tettoie e pensiline a servizio pertinenziale degli edifici ».

**1.19.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 1) aggiungere, in fine, le parole:* e dopo le parole: « all'interno dell'edificio » sono inserite le

seguenti: « ovvero realizzati in aderenza allo stesso ».

**1.20.** Rotelli.

*Al comma 1, lettera* a)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1-*bis*), alla lettera *b-bis*, primo periodo, dopo le parole: « all'interno dell'edificio, » sono inserite le seguenti: « ad esclusione dei porticati gravati da servitù di uso pubblico e di quelli collocati nei fronti esterni dell'edificio prospicienti la viabilità pubblica o altri spazi pubblici, ».

*** 1.21.** Ruffino.

*** 1.23.** Manes, Steger.

*** 1.24.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, sostituire le parole da:* principale *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* sia costituita da tende, tende da sole, tende da esterno, tende a pergola con telo retrattile anche impermeabile, e che sia addossata o annessa agli immobili o alle unità immobiliari, anche con strutture necessarie al sostegno e all'estensione dell'opera. In ogni caso, le opere di cui alla presente lettera devono consistere in strutture leggere, integralmente e agevolmente amovibili, non possono determinare la creazione di uno spazio stabilmente chiuso, con conseguente variazione di volumi e di superfici, devono avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da armonizzarsi alle preesistenti linee architettoniche;.

**** 1.25.** Manes, Steger.

**** 1.26.** Ruffino.

**** 1.27.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, dopo le parole:* tende a pergola *aggiungere la seguente:* bioclimatiche.

*** 1.28.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*** 1.29.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, primo periodo, sostituire le parole*: mobili o regolabili *con le seguenti:* regolabili o fissi.

**1.30.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, sostituire le parole:* e che sia addossata o annessa agli immobili o alle *con le seguenti*: tensostrutture e che sia addossata, annessa o di pertinenza degli immobili o delle.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ad eccezione dei manufatti con destinazione d'uso produttiva o artigianale.

**1.31.** Morrone, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole:* ovvero da pergole coperte da elementi di vetro o di altro materiale totalmente trasparente, installate su terrazze, addossate o annesse al muro perimetrale del fabbricato o ad elementi costruttivi legittimamente sussistenti e con un'altezza non superiore agli stessi, senza chiusure laterali e a condizione che non fuoriescano dalla superficie coperta dell'edificio o dell'unità immobiliare.

**1.32.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, primo periodo, aggiungere in fine, le parole:* , elementi con funzione frangivento e/o frangivista comunque strutturalmente irrilevanti ed amovibili.

**1.33.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* a)*, numero 2), capoverso* b-ter)*, secondo periodo, dopo le parole:* le opere di cui alla presente lettera

*aggiungere le seguenti:* , di modeste dimensioni e facilmente rimovibili,

**1.34.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 2), capoverso* b-ter), *aggiungere, in fine, le parole:* oltre che garantire la sicurezza e la stabilità delle opere, nel rispetto del regolamento di condominio e di eventuali regolamenti edilizi comunali:

**1.35.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 2), capoverso* b-ter), *aggiungere, in fine, le parole:* ricorrendo anche a soluzioni esecutive, in termini di materiali e qualità realizzativa, attualmente reperibili sul mercato.

**1.36.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 2), dopo il capoverso* b-ter), *aggiungere i seguenti:*

*b-quater)* gli interventi di installazione di finestre per tetti in aggiunta a quelle esistenti;

*b-quinquies)* gli interventi di sostituzione di finestre per tetti esistenti con altre finestre di dimensioni diverse, con conseguente adeguamento del foro architettonico;.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso articolo 36-bis (L), comma 2, secondo periodo, dopo la parola:* salubrità *aggiungere le seguenti*: , ventilazione e illuminazione naturale,.

*** 1.42.** Benzoni, Ruffino.

*** 1.43.** Boschi, Del Barba, Gadda.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 2), dopo il capoverso* b-ter), *aggiungere il seguente:*

*b-quater)* le tettoie di legno addossate o annesse agli edifici situati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'ISTAT, ovvero ricompresi nella circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 141 del 18 giugno 1993;

**1.37.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* a), *numero 2), dopo il capoverso* b-ter), *aggiungere il seguente:*

*b-quater)* la realizzazione di strutture indipendenti, autoportanti dirette ad assolvere a funzioni temporanee di servizio d'intrattenimento, di attività didattiche, di ristorazione, sportive, o ludiche per aziende agricole e agrituristiche.

**1.38.** Fabrizio Rossi.

*Al comma 1, lettera* a), *dopo il numero 2), aggiungere il seguente*:

2.1) alla lettera *e*) la parola: « stagionali » è soppressa.

*Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al fine di tenere conto delle specifiche caratteristiche delle serre funzionali allo svolgimento delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, per gli interventi relativi alle serre realizzati entro il 24 maggio 2024 in assenza del titolo abilitativo previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o in difformità da esso, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario della serra, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda.

**1.41.** Mattia.

*Al comma 1, lettera* a), *dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo la lettera *e-sexies*) è aggiunta la seguente:

« *e-septies*) il cambio di destinazione d'uso di volumi già esistenti ai fini dell'ot-

timizzazione delle attività Agrituristiche di aziende agricole, nonché lo spostamento di volumi inutilizzati ovvero da recuperare qualora siano presenti all'interno dello stesso centro aziendale e dello stesso comune ».

**1.39.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* a), *dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo la lettera *e-sexies*) è aggiunta la seguente:

« *e-septies*) gli interventi riguardanti la messa in sicurezza delle piste da sci, posizionamento di reti di protezione, materassi, segnaletica e altri dispositivi posti all'interno delle aree sciabili, individuati ai sensi del decreto legislativo 20 febbraio 2021, n. 40; ».

**1.40.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* a), *aggiungere la seguente:*

*a-bis)* all'articolo 6, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. I comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, possono introdurre limitazioni e/o adempimenti in merito alle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica e di tutela del rischio idrogeologico ».

**1.44.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* b).

**1.45.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* b), *sopprimere il numero 1).*

**1.46.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* b), *sostituire il numero 1), con il seguente:*

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: « Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o l'intera unità immobiliare, nonché dal titolo di abitabilità o agibilità ovvero dalle planimetrie catastali di primo impianto, per gli edifici costruiti in data antecedente all'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali, o da quello stabilito dai titoli edilizi in sanatoria, rilasciati anche a seguito di istanza di condono edilizio, o dalle tolleranze costruttive ed esecutive di cui all'articolo 34-*bis*, o dalle varianti in corso d'opera ai sensi dell'articolo 35-*bis*, o dalla regolarizzazione delle difformità che consegue al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste ai sensi del presente Testo unico, attestato dal tecnico abilitato nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie, ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali. ».

*Conseguentemente al medesimo comma 1, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente:*

*f-bis*) dopo l'articolo 35 è inserito il seguente:

« 35-*bis*. Gli interventi realizzati in corso d'opera in parziale difformità dal titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e non riconducibili ai casi di cui all'articolo 34-*bis*, non costituendo violazioni edilizie, sono dichiarati dal tecnico abilitato, ai fini della attestazione dello stato legittimo degli immobili, nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto

trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali ».

**1.47.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* b)*, sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: « Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio o dal certificato di abitabilità od agibilità che ha interessato l'intero immobile o l'intera unità immobiliare, rilasciato all'esito di un procedimento idoneo a verificare l'esistenza del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali. ».

*Conseguentemente, dopo il numero 3), aggiungere i seguenti:*

3.1) al quarto periodo, dopo le parole: « i documenti d'archivio » sono aggiunte le seguenti: « il certificato di abitabilità od agibilità »;

3.2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il certificato di abitabilità o agibilità costituisce elemento di prova se il documento è antecedente alla data di entrata in vigore della legge 28 febbraio 1985 n. 47. ».

**1.48.** Tosi, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b)*, sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: « Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa, o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'immobile ovvero l'unità immobiliare, corredato dall'attestazione degli estremi del titolo abilitativo che ha disciplinato l'intervento o che lo ha legittimato, a cui non siano seguiti accertamenti di incongruenze del titolo stesso, o nel caso in cui siano stati accertati, regolarizzati o accolti da parte degli organi competenti, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* b)*, numero 2), sopprimere le parole:* 36-*bis e sostituire la parola:* concorre *con la seguente*: concorrono.

**1.49.** Ruffino.

*Al comma 1, lettera* b)*, sostituire il numero 1), con il seguente*:

1) il primo periodo è sostituito dal seguente: « Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è quello stabilito dal titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'intero immobile o l'intera unità immobiliare, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali, o da quello stabilito dai titoli edilizi in sanatoria, rilasciati anche a seguito di istanza di condono edilizio, o dalle tolleranze costruttive ed esecutive di cui all'articolo 34-*bis*, o dalla regolarizzazione delle difformità che consegue al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste ai sensi del presente Testo unico, attestato dal tecnico abilitato nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie, ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali ».

**1.50.** Ciaburro, Caretta, Mattia.

*Al comma 1, lettera* b)*, numero 1), primo periodo, sostituire la parola:* o *con la seguente:* ovvero *e le parole:* rilasciato all'esito di un procedimento idoneo a verificare l'esistenza del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa *con le seguenti:* corredato

dall'attestazione degli estremi del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che l'ha legittimata.

*Conseguentemente al medesimo comma 1, lettera* b), *al numero 2 sopprimere le parole:* 36-*bis e sostituire la parola:* concorre *con la seguente:* concorrono.

*** 1.51.** Manes, Steger.

*** 1.52.** Ruffino.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), dopo le parole*: la stessa o da quello *aggiungere le seguenti: ,* rilasciato o assentito.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1:*

a) *alla lettera* b), *numero 1) sostituire le parole*: rilasciato all'esito di un procedimento idoneo a verificare l'esistenza del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa, *con le seguenti*: a condizione che l'amministrazione competente, in sede di rilascio del medesimo, non abbia verificato la legittimità dei titoli pregressi;

b) *alla lettera* b), *numero 2), sostituire le parole:* 37, commi 1, 3, 4, 5 e 6 *con le seguenti*: 37, commi 1, 3, 5 e 6;

c) *alla lettera* b), *numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole*: e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « o gli estremi »;

d) *dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis*) all'articolo 9-*bis* è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 1-*ter*. Ai fini della dimostrazione dello stato legittimo delle singole unità immobiliari non rilevano le difformità insistenti sulle parti comuni dell'edificio di cui all'articolo 1117 del codice civile. Ai fini della dimostrazione dello stato legittimo dell'edificio non rilevano le difformità insistenti sulle singole unità immobiliari dello stesso. ».

**1.53.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), sopprimere le parole da:* e le parole *fino alla fine del numero.*

**1.54.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), sostituire le parole*: rilasciato all'esito *con le seguenti* : legittimamente presentato o rilasciato nell'ambito.

*Conseguentemente, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 9-*bis,* dopo il comma 1-*bis*, è aggiunto il seguente:

« 1-*ter*. Nella presentazione dei titoli abilitativi riguardanti gli interventi sulle parti comuni di edifici condominiali, le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili e i relativi accertamenti dello Sportello unico per l'edilizia, sono riferiti esclusivamente alle parti degli edifici interessate dai medesimi interventi, rimanendo impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle restanti parti dei medesimi edifici. ».

*** 1.55.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.56.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), dopo la parola:* rilasciato *aggiungere le seguenti*: o assentito *e sostituire le parole*: idoneo a verificare l'esistenza del titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa *con le seguenti:* abilitativo rilasciato in forma espressa o auto-dichiarato efficace da oltre un anno, quindi consolidato relativamente al profilo pubblicistico, ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990 n. 241.

*Conseguentemente:*

a) *dopo il numero 1), aggiungere il seguente: 1.1)* dopo le parole: « intervento edilizio che ha interessato » sono aggiunte le seguenti: « o rappresentato ».

b) *al numero 2), sostituire le parole:* o formati *con le seguenti:* o assentiti in forma tacita.

c) *dopo il numero 3), aggiungere il seguente:*

3.1) al comma 1-*bis*, al quarto periodo, dopo le parole: « intervento edilizio che ha interessato » sono aggiunte le seguenti: « o rappresentato »

*dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 9-*bis*, dopo il comma 1-*bis* sono aggiunti i seguenti:

« 1-*ter*. Per gli immobili in proprietà o in disponibilità di soggetti non autori di variazioni non essenziali risalenti ad epoca anteriore al 30 gennaio 1977, data di entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e dotati di certificato di abitabilità/agibilità, fatto salvo quanto indicato al comma 1-*bis*, lo stato legittimo coincide comunque con l'assetto dell'immobile al quale si riferiscono i predetti certificati, ovvero con le planimetrie catastali di primo impianto, fatta salva l'efficacia di eventuali interventi successivi attestati da validi titoli abilitativi. Con riferimento agli immobili realizzati in zone esterne ai centri abitati e alle zone di espansione previste da eventuali piani regolatori in epoca anteriore al 1° settembre 1967, fatto salvo quanto indicato al comma 1-*bis*, lo stato legittimo è comunque attestato dall'assetto dell'edificio realizzato entro quella data e adeguatamente documentato, non assumendo efficacia l'eventuale titolo abilitativo rilasciato anche in attuazione di piani, regolamenti o provvedimenti di carattere generale comunque denominati, di epoca precedente.

1-*quater*. La condizione di legittimità determinata in ossequio alle disposizioni di cui ai precedenti commi, è da ritenersi efficace anche relativamente alle normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ».

**1.57.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), dopo le parole:* di un procedimento idoneo *aggiungere la seguente:* atto.

**1.58.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), sostituire le parole:* previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa *con le seguenti*: consentito la costruzione rispetto alla parte legittimamente realizzata.

**1.59.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché il titolo di abitabilità o agibilità per gli edifici edificati ante legge 28 gennaio 1977, n. 10, e/o il deposito della relativa istanza, decorso il termine per ulteriori integrazioni o formulazione silenzio/assenso, costituisce analoga legittimazione dello stato delle opere esonerando pertanto la proprietà o gli aventi titolo da effettuare ulteriori verifiche pregresse,.

**1.60.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché dal titolo di abitabilità o agibilità, ovvero dalle planimetrie catastali di primo impianto, per gli edifici costruiti in data antecedente all'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10,.

**1.61.** Gusmeroli, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e dopo le parole: « hanno abilitato interventi » è aggiunta la seguente: « anche ».

**1.62.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il numero 1) aggiungere il seguente:*

1-*bis)* dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: « In ogni caso la legittimità dell'immobile o dell'unità immobiliare per edifici soggetti a tutela, con provvedimento di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Parte II, deve essere supportata da un preventivo titolo autorizzativo della Soprintendenza. ».

**1.63.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* b), *sostituire il numero 2), con il seguente:*

2) dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « Sono ricompresi tra i titoli di cui al primo periodo i titoli rilasciati o formati in applicazione delle previsioni di cui agli articoli 36, 36-*bis*, 37 e 38, i titoli edilizi in sanatoria, rilasciati anche a seguito di istanza di condono edilizio, previo pagamento delle relative sanzioni o oblazioni, e, inoltre, costituiscono riferimenti atti a stabilire lo stato legittimo dell'immobile o dell'unita immobiliare, a propria volta ciascuno dei quali idoneo a determinare lo stato legittimo ai sensi del primo periodo, le tolleranze costruttive ed esecutive di cui all'articolo 34-*bis*, le varianti in corso d'opera ai sensi dell'articolo 35-*bis*, nonché la regolarizzazione delle difformità che consegue al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste ai sensi del presente Testo unico. Alla determinazione dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare concorre, altresì, il pagamento delle sanzioni previste dagli articoli 33, 34, 37, commi 1, 3, 5 e 6, e 38, e la dichiarazione di cui al comma 1-*ter* del presente articolo e di cui all'articolo 34-*bis* ed all'articolo 35-*bis*. ».

*Conseguentemente,*

a) *al medesimo comma 1, lettera* b), *dopo il numero 3), aggiungere il seguente:*

3-*bis)* dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

« 1-*ter*. Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è attestato, ai sensi del comma 1-*bis* del presente articolo, dal tecnico abilitato nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie, ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali. ».

*Conseguentemente,*

b) *al medesimo comma 1, dopo la lettera* f), *inserire la seguente:*

« *f-bis)* dopo l'articolo 35 è inserito il seguente:

"35-*bis*. Gli interventi realizzati in corso d'opera in parziale difformità dal titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e non riconducibili ai casi di cui all'articolo 34-*bis*, non costituendo violazioni edilizie, sono dichiarati dal tecnico abilitato, ai fini della attestazione dello stato legittimo degli immobili, nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali." ».

**1.64.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* b), *sostituire il numero 2) con il seguente:*

2) dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « Sono ricompresi tra i titoli di cui al primo periodo i titoli rilasciati o formati in applicazione delle previsioni di cui agli articoli 36, 36-*bis*, 37 e 38, i titoli edilizi in sanatoria, rilasciati anche a seguito di istanza di condono edilizio, previo pagamento delle relative sanzioni o oblazioni, e, inoltre, costituiscono riferimenti atti a stabilire lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare, a propria volta ciascuno dei quali idoneo a determinare lo stato legittimo ai sensi del primo periodo, le tolleranze costruttive ed esecutive di cui all'articolo 34-*bis*, la rego-

larizzazione delle difformità che consegue al pagamento delle sanzioni pecuniarie previste ai sensi del presente Testo unico. Alla determinazione dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare concorre, altresì, il pagamento delle sanzioni previste dagli articoli 33, 34, 37, commi 1, 3, 4, 5 e 6, e 38. ».

**1.65.** Ciaburro, Caretta, Mattia.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2), alle parole:* Sono ricompresi *premettere le seguenti:* Fatta salva l'acquisizione degli atti di assenso, comunque denominati, previsti per gli interventi edilizi su immobili vincolati ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,.

**1.66.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2), alle parole:* Sono ricompresi *premettere le seguenti*: Fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui al titolo III della parte I,.

**1.67.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2), sostituire le parole:* rilasciati o formati in applicazione delle previsioni di cui agli articoli 36, 36-*bis* e 38, *con le seguenti:* edilizi rilasciati o formati in applicazione delle previsioni di cui agli articoli 36, 36-*bis*, 38 e quelli per cui si è generato un legittimo affidamento per il quale risulta inapplicabile l'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990 n. 241.

**1.68.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2), dopo le parole*: previsioni di cui agli articoli *inserire le seguenti*: 34-*ter*.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, dopo la lettera* f), *inserire la seguente*:

*f-bis)* dopo l'articolo 34-*bis* è inserito il seguente:

« Art. 34-*ter*.

*(Casi particolari di interventi eseguiti in parziale difformità dal titolo)*

1. Gli interventi realizzati come varianti in corso d'opera in parziale difformità dal titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e non riconducibili ai casi di cui all'articolo 34-*bis* possono essere regolarizzati con le modalità di cui ai commi 2 e 3, sentite le amministrazioni competenti secondo la normativa di settore.

2. L'epoca di realizzazione della variante è provata mediante la documentazione di cui all'articolo 9-*bis*, comma 1-*bis*, quarto e quinto periodo. Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione della variante mediante la documentazione indicata nel primo periodo, il tecnico incaricato attesta la data di realizzazione con propria dichiarazione e sotto la sua responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

3. Nei casi di cui al comma 1, il responsabile dell'abuso o il proprietario dell'immobile possono regolarizzare l'intervento mediante presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività e il pagamento, a titolo di oblazione, di una somma determinata ai sensi dell'articolo 36-*bis*, comma 5. L'amministrazione competente adotta i provvedimenti di cui all'articolo 19, comma 3, della legge 8 agosto 1990, n. 241, anche in caso in cui accerti il contrasto delle opere con l'interesse pubblico concreto e attuale alla loro rimozione. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 36-*bis*, commi 4 e 6.

4. Le parziali difformità, realizzate durante l'esecuzione dei lavori oggetto di un titolo abilitativo, accertate all'esito di sopralluogo o ispezione dai funzionari incaricati di effettuare verifiche di conformità edilizia, rispetto alle quali non sia seguito

un ordine di demolizione o riduzione in pristino e sia stata rilasciata la certificazione di abitabilità o di agibilità nelle forme previste dalla legge non annullabile ai sensi dell'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, sono soggette, in deroga a quanto previsto dall'articolo 34, alla disciplina delle tolleranze costruttive di cui all'articolo 34-*bis* ».

b) *al comma 2, dopo le parole*: ultimo periodo *inserire le seguenti*: , all'articolo 34-*ter*.

**1.69.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2) dopo le parole:* di cui agli articoli *aggiungere le seguenti:* 34-ter,.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, dopo la lettera* f) *aggiungere la seguente:*

*f-bis*) dopo l'articolo 34-*bis* è inserito il seguente:

« Art. 34-*ter (L)*.

*(Varianti in corso d'opera a titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10*)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 34-*bis*, al fine di salvaguardare il legittimo affidamento dei soggetti interessati, le opere edilizie eseguite in parziale difformità durante i lavori per l'attuazione dei titoli abilitativi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 possono essere regolarizzate attraverso la presentazione di una segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria e il pagamento di una sanzione pecuniaria pari al contributo di costruzione dovuto per le opere realizzate, fatti salvi i casi di gratuità a norma di legge per i quali tale pagamento non è dovuto. Si applica la disciplina di cui all'articolo 34-*bis* alle parziali difformità in esecuzione di un titolo abilitativo, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari incaricati, l'agibilità nelle forme previste dalla legge nonché alle parziali difformità, rispetto al titolo abilitativo legittimamente rilasciato, che l'amministrazione comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di un procedimento edilizio e che non abbia contestato o che non abbia considerato rilevanti ai fini dell'agibilità dell'immobile. È fatta salva la possibilità di assumere i provvedimenti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990, nei limiti e condizioni ivi previste. ».

**1.70.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2), sostituire il secondo periodo con il seguente:* Il pagamento delle sanzioni previste dagli articoli 33, 34, 37, commi 1, 3, 4, 5 e 6, e 38, e la dichiarazione di cui all'articolo 34-*bis* determina, altresì, lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare interessata.

**1.71.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2) dopo le parole:* articoli 33, 34, 37, commi 1 *inserire la seguente*: 2,.

**1.72.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* b), *numero 2), aggiungere in fine le seguenti parole:* oltre interventi comunque subordinati ed attuati in osservanza degli articoli 6-*bis* (C.I.L.A.), 22 e 23 (S.C.I.A.).

**1.73.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) all'articolo 9-*bis*, dopo il terzo periodo, sono inseriti i seguenti: « Ai fini del riconoscimento dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare, realizzati nei centri abitati o comunque all'interno del territorio oggetto di regolamentazione edilizia, il rilascio del preventivo titolo abilitativo deve intendersi obbligatorio a far data dall'entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765. Per gli immobili e le unità immobiliari realizzati in data anteriore all'entrata in vigore della pre-

detta legge, non possono trovare applicazione, con riferimento alle prescrizioni per il rilascio dei titoli abilitativi, le disposizioni dei regolamenti edilizi comunali antecedenti, salva la vigenza, all'epoca della loro realizzazione, di vincoli idrogeologici, paesaggistici ed ambientali ostativi al rilascio dei detti titoli abilitativi e, comunque, con l'espressa esclusione degli edifici situati in aree tutelate ai sensi degli articoli 136, comma 1, lettere *a)*, *c)* e *d)*, e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 ».

*** 1.74.** Bicchielli.

*** 1.75.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il numero 3) aggiungere il seguente:*

3.1) dopo il comma 1-*bis* sono aggiunti i seguenti:

« 1-*ter*. Sono da considerarsi legittime le variazioni dal progetto licenziato prima del 1° settembre 1967 e coeve alla realizzazione per quegli edifici sorti in parti del territorio, laddove la licenza, benché richiesta e rilasciata, non fosse all'epoca obbligatoria in base alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, e al Regolamento edilizio comunale vigente.

1-*quater*. Sono da considerarsi legittime le difformità dal progetto assentito di carattere non essenziale, coeve alla costruzione di immobili realizzati prima dell'entrata in vigore della legge 28.01.1977, n. 10, e che si caratterizzano come "varianti in corso d'opera", a condizione che sia presente almeno uno dei seguenti requisiti:

*a)* l'immobile sia dotato di licenza edilizia ovvero dell'equivalente comunicazione sindacale del rilascio del parere favorevole della Commissione edilizia comunale, qualora il titolo abilitativo edilizio fosse obbligatorio ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150, o del Regolamento edilizio comunale vigente in quel periodo;

*b)* sia presente il certificato di abitabilità tecnica rilasciato ai sensi dell'articolo 221 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. ».

**1.76.** Coppo.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il numero 3), aggiungere il seguente:*

3.1) dopo il comma 1-*bis*) è inserito il seguente:

« 1-*ter*) Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è attestato, ai sensi del comma 1-*bis* del presente articolo, dal tecnico abilitato nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie, ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali. ».

**1.77.** Ciaburro, Caretta, Mattia.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il numero 3), aggiungere il seguente*:

3.1) dopo il comma 1-*bis*, è inserito il seguente:

« 1-*ter*. L'esito dell'accesso agli atti del proprietario dell'immobile, o suo delegato, finalizzato al reperimento della documentazione amministrativa necessaria alla verifica dello stato legittimo di un immobile, deve essere accompagnato da una dichiarazione del responsabile dell'ufficio, che attesti che nell'archivio non sono presenti, o non sono reperibili, ulteriori pratiche riferite al dato immobile, rispetto a quelle messe a disposizione per la consultazione, sulla base dei dati obbligatori forniti dal richiedente. ».

**1.78.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* b), *dopo il numero 3) aggiungere il seguente:*

3.1) dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

« 1-*ter*. Nella presentazione dei titoli abilitativi riguardanti gli interventi sulle parti comuni di edifici condominiali, le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili e i relativi accertamenti dello Sportello unico per l'edilizia, sono riferiti esclusivamente alle parti

degli edifici interessate dai medesimi interventi, rimanendo impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle restanti parti dei medesimi edifici. ».

**1.79.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

« 1-*ter*. Per gli immobili realizzati precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e dotati di certificato di abitabilità o agibilità, fatto salvo quanto indicato al comma 1-*bis*, lo stato legittimo coincide comunque con l'assetto dell'immobile al quale si riferiscono i predetti certificati, fatta salva l'efficacia di eventuali interventi successivi attestati da validi titoli abilitativi.

1-*quater*. Con riferimento agli immobili realizzati in zone esterne ai centri abitati e alle zone di espansione previste da eventuali piani regolatori realizzati precedentemente alla data di entrata in vigore della legge 6 agosto 1967 n. 765, fatto salvo quanto indicato al comma 1-*bis*, lo stato legittimo è comunque attestato dall'assetto dell'edificio realizzato entro quella data e adeguatamente documentato, non assumendo efficacia l'eventuale titolo abilitativo rilasciato anche in attuazione di piani, regolamenti o provvedimenti di carattere generale comunque denominati, di epoca precedente. ».

**1.80.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

« 1-*ter*. Lo stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare è attestato, ai sensi del comma 1-*bis* del presente articolo, dal tecnico abilitato nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie, ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali. ».

**1.82.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* dopo il comma 1-*bis* è aggiunto il seguente:

« 1-*ter*. Per titolo abilitativo di cui al comma precedente, che determini la legittimità di un immobile o di una unità immobiliare, deve farsi riferimento unicamente al Permesso di Costruire con l'esclusione di titoli edilizi autocertificati ».

**1.83.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 9-*bis*, dopo il comma 1-*bis*, è aggiunto il seguente:

« 1-*ter*. Nella presentazione dei titoli abilitativi riguardanti gli interventi sulle parti comuni di edifici condominiali, le asseverazioni dei tecnici abilitati in merito allo stato legittimo degli immobili e i relativi accertamenti dello Sportello unico per l'edilizia, sono riferiti esclusivamente alle parti degli edifici interessate dai medesimi interventi, rimanendo impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle restanti parti dei medesimi edifici. ».

*** 1.84.** Manes, Steger.

*** 1.85.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1,dopo la lettera* b), *inserire la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 10, comma 2, sono premesse le seguenti parole: « Fermo restando quanto previsto dall'articolo 23-*ter*, comma 1-*quinquies*, ».

*Conseguentemente, alla lettera* c):

a) *al numero 1), premettere il seguente:*

*01)* al comma 1 è premesso il seguente periodo: « Ai fini del presente articolo, il mutamento della destinazione d'uso di un immobile o di una singola unità immobiliare si considera senza opere se non comporta l'esecuzione di opere edilizie ovvero se le opere da eseguire sono riconducibili agli interventi di cui all'articolo 6. »;

b) *al numero 1), capoverso 1-*bis*, e ovunque ricorrono nel numero 1), sopprimere le parole*: senza opere;

c) *al numero 1), capoverso* 1-*bis*, *e ovunque ricorrono nel numero 1), dopo le parole*: specifiche condizioni *aggiungere le seguenti*: volte a salvaguardare esigenze di sicurezza, salute pubblica e decoro urbano;

d) *al numero 1), capoverso 1-*quater*:*

1) *sopprimere il primo periodo*;

2) *al secondo periodo, sostituire le parole*: Il mutamento *con le seguenti*: Nelle ipotesi di cui al comma 1-*ter*, il mutamento di destinazione d'uso;

3) *sostituire il terzo periodo con il seguente*: Resta fermo, nei limiti di quanto previsto dalla legislazione regionale, laddove rilevante, il pagamento del contributo richiesto per gli oneri di urbanizzazione secondaria;

e) *al numero 1), sostituire il capoverso 1-*quinquies *con il seguente:*

1-*quinquies*. Ai fini di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*, il mutamento di destinazione d'uso è soggetto al rilascio dei seguenti titoli:

*a)* nelle ipotesi di cui comma 1, primo periodo**,** alla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

*b)* nelle altre ipotesi, al titolo richiesto per l'esecuzione delle opere necessarie al mutamento di destinazione d'uso, fermo restando che, per i mutamenti accompagnati dalla esecuzione di opere riconducibili all'articolo 6-*bis*, si procede ai sensi della lettera *a)*.

f) *sostituire il numero 2) con i seguenti*:

2) al comma 3, il primo e secondo periodo sono sostituiti dal seguente: « Le regioni adeguano la propria legislazione ai princìpi di cui al presente articolo, che trovano in ogni caso applicazione diretta, fatta salva la possibilità per le regioni di prevedere livelli ulteriori di semplificazione. »;

2.1) al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: « il mutamento della destinazione d'uso » sono aggiunte le seguenti: « di un intero immobile » e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « mediante la presentazione di segnalazione certificata di inizio attività ».

**1.86.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 15, comma 2, dopo il primo periodo sono inseriti i seguenti: « Tale ultimo termine inizia a decorrere a seguito della formale comunicazione di inizio lavori da parte del committente, da effettuarsi entro un anno dal rilascio del titolo concessorio. La stessa comunicazione costituisce presupposto sufficiente a determinare concretamente l'inizio dei lavori ai fini della validità del titolo concessorio. ».

**1.87.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 17 comma 3, lettera *b)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , purché trattasi di dimora abituale nonché residenza anagrafica ».

**1.88.** Giagoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente*:

*b-bis)* all'articolo 20, dopo il comma 1-*bis*, è inserito il seguente:

« 1-*ter*. La completezza in ogni suo elemento della domanda per il rilascio del permesso di costruire cristallizza la normativa edilizia nazionale e regionale applicabile ai fini del rilascio del titolo. Il requisito della completezza dell'istanza è riferito ai soli documenti ed elaborati previsti dal comma 1, che il proprietario dell'immobile o chi abbia titolo per richiedere il rilascio è tenuto ad allegare all'istanza nella fase di avvio del procedimento, non influendo le successive attività integrative resesi necessarie in corso di istruttoria. ».

**1.89.** Mattia.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *inserire la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 22, al comma 2, dopo le parole: « e sulle volumetrie » sono inserite le seguenti: « o, in alternativa, che comportano una riduzione della volumetria nel limite del 20 per cento del volume assentito nel permesso di costruire, ».

**1.90.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* b), *aggiungere la seguente:*

*b-bis)* all'articolo 22, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

« 7-*bis*. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, al fine di favorire il recupero a fini produttivi di spazi esistenti inutilizzati e non computati nel volume o nella superficie utili di fabbricati esistenti, senza ulteriore consumo di suolo, i locali interrati e seminterrati di fabbricati destinati a attività ricettivo-alberghiere possono essere utilizzati per servizi offerti alla clientela e complementari alle stesse attività ricettivo-alberghiere, previa presentazione di segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 23, con l'osservanza delle altre condizioni previste dalla disciplina in materia. ».

*** 1.91.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.92.** Pietrella, Caramanna.

*Al comma 1, lettera* c), *al numero 1) premettere il seguente:*

01) sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. Salva diversa previsione da parte delle leggi regionali, costituisce mutamento rilevante della destinazione d'uso ogni forma di utilizzo dell'immobile o della singola unità immobiliare diversa, da quella originaria, ancorché non accompagnata dall'esecuzione di opere edilizie, purché tale da comportare l'assegnazione dell'immobile o dell'unità immobiliare considerati ad una diversa categoria funzionale tra quelle sotto elencate, specificando che, al fine della determinazione dei mutamenti delle destinazione d'uso che comportano un aumento di carico urbanistico, tali destinazioni sono state elencate in ordine decrescente in funzione del loro carico urbanistico, pertanto l'incremento di carico urbanistico si determina nel passaggio da una destinazione inferiore ad una superiore; l'unico caso che comporta aumento dei carichi urbanistici non tenendo conto del sottostante elenco è il passaggio da residenziale a commerciale al dettaglio quando detta mutazione è associata ad un aumento della dotazione di parcheggi di sosta stanziale e di relazione:

*a)* Residenziale;

*b)* Commerciale al dettaglio;

*c)* Turistico – Ricettiva;

*d)* Direzionale e di Servizio;

*e)* Commerciale all'ingrosso;

*f)* Industriale e Artigianale;

*g)* Agricola. ».

*Conseguentemente,*

a) *al medesimo numero 1), capoverso 1-*quater*, apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al primo periodo, dopo le parole:* nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile *aggiungere le seguenti*: fatti salve diverse disposizioni maggiormente liberalizzanti stabilite dalla disciplina pianificatoria.;

2) *al secondo periodo, dopo le parole:* dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150 *aggiungere le seguenti*: , in deroga alle eventuali discipline pianificatorie più vincolanti,;

3) *sostituire il terzo periodo con il seguente*: Salvo espresso divieto della disciplina pianificatoria comunale, per le unità immobiliari poste al primo piano fuori terra il passaggio alla destinazione residenziale e a quella turistico-ricettiva, è sempre ammesso anche ove esistenti spazi a parcheggio privati pertinenziali realizzati in attuazione dell'articolo 18 della legge 6 agosto 1967, n. 765, o della legge 24 marzo 1989, n. 122.

b) *al numero 2, dopo le parole:* al comma 3 *inserire le seguenti:* il primo e il secondo periodo sono soppressi e al;

c) *dopo il numero 2 inserire il seguente:*

2-*bis)* dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:

« 3-*bis*. Sono altresì ammessi i mutamenti di destinazione d'uso non connessi a trasformazioni fisiche dei fabbricati già rurali con originaria funzione abitativa che non presentano più i requisiti di ruralità e per i quali si provvede alla variazione nell'iscrizione catastale mantenendone la funzione residenziale.

3-*ter*. Ai fini del presente articolo si definisce mutamento di destinazione d'uso in assenza di opere qualunque trasformazione avvenga in assenza di opere edilizie fatta eccezione per le opere di ordinaria manutenzione di cui all'articolo 3 comma 1 lettera *a)*. ».

**1.93.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* c), *al numero 1) premettere il seguente:*

01) al comma 1, lettera *b)*, dopo la parola: « produttiva » inserire le seguenti: « , logistica, del commercio all'ingrosso ».

**1.94.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c), *sostituire i numeri 1) e 2) con i seguenti:*

1) dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

« 1-*bis*. Il mutamento della destinazione d'uso della singola unità immobiliare con o senza opere all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito, nel rispetto delle normative di settore.

1-*ter*. Sono altresì sempre ammessi il mutamento di destinazione d'uso con o senza opere tra le categorie funzionali di cui al comma 1, lettere *a)*, *a-bis)*, *b)* e *c)* di una singola unità immobiliare ubicata in immobili ricompresi nelle zone A), B) e C) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero nelle zone equipollenti come definite dalle leggi regionali in materia, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 1-*quater* e delle normative di settore e ferme restando specifiche condizioni regionali e comunali in materia di corresponsione del contributo di costruzione, ove dovuto, comprese le relative riduzioni ed esoneri.

1-*quater*. Il mutamento di cui al comma 1-*ter* non è assoggettato all'obbligo di reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale previsto dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e dalle disposizioni di legge regionale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150. Per le unità immobiliari poste al primo piano fuori terra il passaggio alla destinazione residenziale è ammesso nei soli casi espressamente previsti dal piano urbanistico e dal regolamento edilizio.

1-*quinquies*. Ai fini di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*, il mutamento di destinazione

d'uso senza opere è soggetto alla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 22, ferme restando le leggi regionali più favorevoli anche con riferimento alla disciplina generale dei mutamenti di destinazione d'uso. Il mutamento di destinazione d'uso con opere è soggetto al titolo richiesto per eseguire le stesse.

1-*sexies*. Ai fini del presente articolo si intendono eseguiti in assenza di opere edilizie anche mutamenti della destinazione d'uso accompagnati da interventi edilizi non eccedenti la manutenzione ordinaria, di eliminazione di barriere architettoniche, nonché da adeguamenti impiantistici o igienico-sanitari.

1-*septies*. Salva diversa previsione da parte delle leggi regionali e degli strumenti urbanistici comunali, il mutamento della destinazione d'uso di un intero immobile all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito. ».

2) il comma 3 è sostituito dal seguente: « Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione diretta, fatta comunque salva la possibilità per le regioni di prevedere livelli ulteriori di semplificazione e incentivazione ove non già previsti. »

*** 1.95.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.96.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* c), *sostituire i numeri 1) e 2) con i seguenti:*

1) dopo il comma 1, sono inseriti i seguenti:

« 1-*bis*. Il mutamento della destinazione d'uso della singola unità immobiliare con o senza opere all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito, nel rispetto delle normative di settore.

1-*ter*. Sono altresì sempre ammessi il mutamento di destinazione d'uso con o senza opere tra le categorie funzionali di cui al comma 1, lettere *a)*, *a-bis)*, *b)* e *c)* di una singola unità immobiliare ubicata in immobili ricompresi nelle zone A), B) e C) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero nelle zone equipollenti come definite dalle leggi regionali in materia, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 1-*quater* e delle normative di settore e ferme restando specifiche condizioni regionali e comunali in materia di corresponsione del contributo di costruzione, ove dovuto, comprese le relative riduzioni ed esoneri.

1-*quater*. Il mutamento di cui al comma 1-*ter* non è assoggettato all'obbligo di reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale previsto dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e dalle disposizioni di legge regionale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150.

1-*quinquies*. Ai fini di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*, il mutamento di destinazione d'uso senza opere è soggetto alla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 22, ferme restando le leggi regionali più favorevoli anche con riferimento alla disciplina generale dei mutamenti di destinazione d'uso. Il mutamento di destinazione d'uso con opere è soggetto al titolo richiesto per eseguire le stesse.

1-*sexies*. Ai fini del presente articolo si intendono eseguiti in assenza di opere edilizie anche mutamenti della destinazione d'uso accompagnati da interventi edilizi non eccedenti la manutenzione ordinaria, di eliminazione di barriere architettoniche, nonché da adeguamenti impiantistici o igienico-sanitari.

1-*septies*. Salva diversa previsione da parte delle leggi regionali e degli strumenti urbanistici comunali, il mutamento della destinazione d'uso di un intero immobile all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito. ».

2) il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Le disposizioni del presente articolo trovano applicazione diretta, fatta comunque salva la possibilità per le regioni di prevedere livelli ulteriori di semplificazione e incentivazione ove non già previsti. ».

**1.97.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *sostituire il numero 1), con il seguente*:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Costituiscono categorie funzionali degli immobili quelle sottoelencate:

*a)* residenziale;

*a-bis)* turistico-ricettiva;

*b)* produttiva, direzionale, logistica e commercio all'ingrosso;

*c)* commerciale;

*d)* rurale. ».

*Conseguentemente al medesimo comma 1, lettera* c)*:*

a) *sostituire il numero 2) con il seguente*:

2) il comma 3 è sostituito dal seguente: « 3. Fatte salve le normative regionali e locali di maggior favore, è sempre ammessa la modifica di destinazione d'uso anche di un intero immobile ed ancorché accompagnata dall'esecuzione di opere edilizie, nell'ambito di ciascuna delle categorie di cui al comma 1 o delle eventuali categorie più dettagliate individuate dalle leggi regionali, con prevalenza sulle eventuali previsioni più restrittive degli strumenti urbanistici comunque denominati e anche in deroga alle eventuali prescrizioni e limitazioni previste dagli strumenti urbanistici »;

b) *dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

« 3-*bis*. Nelle zone urbane consolidate, comunque classificate dagli strumenti urbanistici e nelle zone A), B) e C) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, inclusi i locali al piano terra, è sempre consentito il mutamento di destinazione d'uso ancorché accompagnato dall'esecuzione di opere edilizie, tra le diverse categorie funzionali urbanisticamente rilevanti.

*3-ter*. Per le singole unità immobiliari, il mutamento di destinazione d'uso di cui al comma 3-*bis* è sempre consentito ancorché accompagnata dall'esecuzione di opere edilizie e non è assoggettato all'obbligo di reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale previsto dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e dalle disposizioni di legge regionale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150.

*3-quater*. Le regioni adeguano la propria legislazione ai principi di cui al comma 3-*ter* entro novanta giorni dalla data della sua entrata in vigore; le disposizioni regionali di cui al periodo che precede delegano i comuni ad indicare nei propri strumenti urbanistici comunque denominati, entro i sei mesi successivi, eventuali destinazioni specifiche ritenute incompatibili per circoscritti ambiti territoriali, per ragioni di ordine pubblico, sicurezza, igiene pubblica e mobilità. Decorsi i termini sopra indicati assegnati alle regioni e ai comuni, trova diretta applicazione il comma 3-*bis*.

*3-quinquies*. Il mutamento di destinazione d'uso senza opere è soggetto alla segnalazione certificata di inizio attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ferme restando le leggi regionali più favorevoli ».

*** 1.98.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*** 1.99.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), sostituire il capoverso 1-*bis *con il seguente:*

1-*bis*. Il mutamento della destinazione d'uso della singola unità immobiliare senza opere all'interno della stessa categoria funzionale è consentito nel rispetto delle normative di settore solo nel caso in cui venga garantito il rispetto degli *standard* urbanistici urbanistici definiti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444.

**1.100.** Traversi, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1, capoverso 1-*bis, *primo periodo, dopo le parole:* unità immobiliare *aggiungere le seguenti:* con o.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c), *numero 1:*

a) *al capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* destinazione d'uso *aggiungere le seguenti:* con o*;*

b) *al capoverso 1-*quinquies, *primo periodo, dopo le parole:* destinazione d'uso *aggiungere le seguenti:* senza opere;

c) *al capoverso 1-*quinquies, *sostituire il secondo periodo con il seguente:* Il mutamento di destinazione d'uso con opere è soggetto al titolo richiesto per eseguire le stesse.

*** 1.101.** Manes, Steger.

*** 1.102.** Ruffino.

*** 1.103.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *dopo le parole:* singola unità immobiliare *aggiungere le seguenti*: o di parte della stessa con opere e.

**1.104.** Romano.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole:* senza opere.

*Conseguentemente, al medesimo numero 1), capoverso 1-*ter, *sopprimere le parole:* senza opere.

*** 1.105.** Lupi, Alessandro Colucci.

*** 1.106.** Gadda, Del Barba.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole:* senza opere.

**1.107.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *e ovunque ricorrano nel numero 1), sostituire le parole:* senza opere *con le seguenti:* con opere edilizie di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *a), b),* e *c),*.

**1.108.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *dopo le parole:* senza opere *aggiungere le seguenti:* ovvero realizzato con sole tramezzature interne,.

*Conseguentemente, al medesimo numero 1), capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* senza opere *aggiungere le seguenti:* ovvero realizzato con sole tramezzature interne,.

*** 1.109.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.110.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *n. 1, capoverso 1-*bis, *sostituire le parole da:* all'interno *fino a:* settore *con le seguenti:* ovvero realizzato con sole tramezzature interne all'interno della stessa categoria funzionale è sempre consentito, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie equivalenti per le destinazioni d'uso da attuarsi e delle normative tecniche applicabili,.

**1.111.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole:* , nel rispetto delle normative di settore, ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

**1.112.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c), *numero 1), al capoverso 1*-ter:

a) *sostituire le parole:* e c) *con le seguenti:* , c) ed d);

*b) sostituire le parole:* e C) *con le seguenti:* , C) ed E);

*c) sopprimere le parole:* e ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

**1.113.** Schiano di Visconti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1*-bis, *e ovunque ricorrano nel numero 1), sopprimere le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

**1.114.** Cattaneo, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c), numero 1), *capoverso* 1-*bis sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* ferma restando la piena ed immediata applicabilità della presente disposizione e la sua prevalenza sulle difformi previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica, i comuni possono fissare specifiche condizioni di applicabilità della norma.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c), *numero 1):*

a) *al capoverso 1*-ter, *sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* ferma restando la piena ed immediata applicabilità della presente disposizione e la sua prevalenza sulle difformi previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica, i comuni possono fissare specifiche condizioni di applicabilità della norma;

b) *al capoverso 1*-quater, *sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* ferma restando la piena e immediata applicabilità della presente disposizione e la sua prevalenza sulle difformi previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica, i comuni possono fissare specifiche condizioni di applicabilità della norma.

*** 1.115.** Bicchielli.

*** 1.116.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1*-bis, *sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni, *con le seguenti:* nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e delle eventuali specifiche limitazioni da essi fissati.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c)*:*

a) *al numero 1), capoversi 1*-bis, *1*-ter *e 1*-quater *sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni, *con le seguenti:* nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e delle eventuali specifiche limitazioni da essi fissati.

b) *sopprimere il numero 2).*

**1.117.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1*-bis, *sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni, *con le seguenti:* nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e delle eventuali specifiche limitazioni da essi fissati.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c) *numero 1), capoversi 1*-bis, *1*-ter *e 1*-quater *sostituire le parole:* ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni, *con le seguenti:* nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e delle eventuali specifiche limitazioni da essi fissati.

**1.118.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, sostituire le parole:* per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* di fissare con legge regionale o con gli strumenti urbanistici comunali specifiche limitazioni o condizioni.

**1.119.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, dopo la parola:* specifiche *aggiungere le seguenti:* limitazioni o.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c)*, numero 1):*

a) *al capoverso 1-*ter *dopo la parola:* specifiche *aggiungere le seguenti*: limitazioni o;

b) *al capoverso comma 1-*quater *dopo la parola:* specifiche *aggiungere le seguenti:* limitazioni o.

**1.120.** Alfonso Colucci, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e limitazioni anche in relazione al crescente ricorso alla trasformazione in locazioni turistiche brevi delle locazioni di durata e per assicurare compatibilità con le specifiche previsioni da parte del regolamento di condominio.

**1.121.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e limitazioni.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c)*, numero 1):*

*al capoverso 1-*ter*, dopo le parole:* specifiche condizioni*, aggiungere le seguenti*: e limitazioni;

*al capoverso 1-*quater*, dopo le parole:* specifiche condizioni*, aggiungere le seguenti*: e limitazioni.

**1.122.** Squeri, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e limitazioni.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c) *numero 1), capoversi 1-*bis*, 1-*ter *e 1-*quater *dopo le parole:* specifiche condizioni*, aggiungere le seguenti:* e limitazioni.

**1.123.** Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e l'applicazione della procedura di cui all'articolo 24, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 in caso di mutamento di destinazione d'uso su beni vincolati.

**1.124.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1, capoverso 1-*bis*, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Il mutamento di destinazione d'uso, qualora richiesto, è altresì concesso allorquando l'immobile abbia ottenuto la sanatoria.

**1.125.** Benvenuti Gostoli, Fabrizio Rossi.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), dopo il capoverso 1-*bis*, aggiungere il seguente:*

1-*bis*.1. In deroga all'articolo 32 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, il mutamento della destinazione d'uso di edifici degradati o abbandonati in aree sottoposte a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, non si configura come rilevante qualora l'esecuzione di opere edilizie è finalizzata alla ristrutturazione edilizia, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, di edifici funzionali al migliora-

mento economico, sociale e ambientale del territorio.

**1.126.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), dopo il capoverso 1-*bis*, aggiungere il seguente:*

1-*bis*.1. Salva diversa previsione da parte delle regioni, il mutamento della destinazione d'uso di edifici non si configura come rilevante qualora l'esecuzione di opere edilizie è finalizzata alla ristrutturazione edilizia, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, di edifici a energia quasi zero ai sensi dell'Allegato 1, paragrafo 3.4 del decreto ministeriale del 26 giugno 2015 sottoposti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**1.127.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), dopo il capoverso 1-*bis*, aggiungere il seguente:*

1-*bis*.1. Il mutamento della destinazione d'uso in abitativo di immobili ad uso diverso è sempre possibile se gli immobili rispettano i rapporti aeroilluminanti (R.A.I.) ai sensi del decreto ministeriale 5 luglio 1975.

**1.128.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* c)*, sostituire i capoversi 1-*ter *e 1-*quater *con il seguente:*

1-*ter*. Ferma restando la possibilità di fissare con legge regionale o con gli strumenti urbanistici comunali specifiche limitazioni o condizioni sono, altresì, sempre ammessi il mutamento della destinazione d'uso senza opere tra le categorie funzionali di cui al comma 1, lettere *a), a-bis), b)* e *c)* di una singola unità immobiliare ubicata in immobili ricompresi nelle zone A), B) e C) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero nelle zone equipollenti come definite da leggi regionali in materia, qualora il mutamento sia finalizzato alla forma di utilizzo dell'unità immobiliare conforme a quella prevalente nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile. Il mutamento non è assoggettato all'obbligo di reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale previsto dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e dalle disposizioni di legge regionale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150. Per le unità immobiliari poste al primo piano fuori terra il passaggio alla destinazione residenziale è ammesso nei soli casi espressamente previsti dal piano urbanistico e dal regolamento edilizio.

**1.130.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*ter*, sostituire le parole:* e c) *con le seguenti:* c)*,* d) ed f);.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c) *numero 1), capoverso 1-*quater *aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* È sempre consentito il mutamento di destinazione d'uso anche per interi immobili sempre che la nuova destinazione sia prevista dalle norme tecniche di attuazione (NTA) dello strumento Urbanistico Generale come destinazioni d'uso compatibile. Se il mutamento della destinazione d'uso avviene da una categoria all'altra è soggetto a permesso di costruire e alla applicazione degli oneri concessori nelle forme dovute e al rispetto degli *standard* previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444; nella ipotesi di impossibilità di reperimento delle superfici di *standard* da cedere al comune, si potrà procedere alla loro monetizzazione.

**1.132.** Patriarca, D'Attis, Cortelazzo.

*Al comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*ter*, sostituire le parole:* e c) *con le seguenti:* c) e d).

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* c)*, numero 1), capoverso 1-*ter*,*

*sostituire le parole:* e C) *con le seguenti:* C) e E).

**1.133.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *sostituire le parole:* nelle zone A), B) e C) *con le seguenti:* nelle zone A), B), C), D) ed F).

**1.134.** Tosi, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* leggi regionali in materia, *aggiungere le seguenti:* con l'esclusione delle medie e grandi strutture di vendita,.

**1.135.** Cortelazzo.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *sostituire le parole:* e delle normative di settore e ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* , delle normative di settore e fermi restando i limiti e le condizioni previsti dagli strumenti urbanistici comunali in applicazione delle leggi regionali che disciplinano il cambio d'uso.

**1.136.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* normative di settore *aggiungere le seguenti:* , fermo restando comunque l'obbligo di richiesta dell'atto comunale di assenso per il mutamento di destinazione d'uso nel caso di categoria funzionale turistico-ricettiva per immobili ricadenti all'interno delle zone A), di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero nelle zone equipollenti come definite dalle leggi regionali in materia.

**1.137.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1, capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* normative di settore *aggiungere le seguenti:* e delle norme igienico-sanitarie equivalenti per le destinazioni d'uso da attuarsi e delle normative tecniche applicabili,.

**1.138.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* normative di settore *aggiungere le seguenti:* ivi incluse quelle sulla protezione dal rischio *radon*.

**1.139.** Rotelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *sostituire le parole:* per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* di fissare con legge regionale o con gli strumenti urbanistici comunali specifiche limitazioni o condizioni.

**1.140.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , in ottemperanza degli obblighi definiti dei requisiti minimi di spazi pubblici e servizi di interesse generale, espresse in metri quadrati per abitante, come previsto dal decreto del ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444.

**1.141.** Traversi, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*ter, *aggiungere in fine il seguente periodo:* Il mutamento di destinazione per la categoria funzionale di cui al comma 1, lettera *e)* è ammesso anche per gli edifici residenziali o non residenziali, purché strettamente connessi alla produzione agricola, sulla base di un progetto che sia funzionale alla pianificazione di attività destinate allo sviluppo del settore agricolo.

**1.142.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c), *dopo il capoverso 1-*ter *aggiungere il seguente:*

1-*ter*.1. È inoltre sempre ammesso il mutamento di destinazione d'uso con o senza opere tra le categorie funzionali di cui al comma 1, lettere *a), a-bis)* e *d),* delle unità immobiliari ubicate in immobili ricompresi nelle zone E) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero nelle zone equipollenti come definite dalle leggi regionali in materia, purché il fabbricato sia stato realizzato in data antecedente, ovvero per i fabbricati inclusi nelle zone E) realizzati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 nel rispetto delle condizioni di cui al comma 1-*quater* e delle normative di settore e ferma restando la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni.

**1.131.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), sopprimere il capoverso 1-*quater.

**1.143.** Alfonso Colucci, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Traversi, Iaria.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), sostituire il capoverso 1-*quater *con il seguente:*

1-*quater*. Per le singole unità immobiliari, il mutamento di destinazione d'uso di cui al comma 1-*ter* è sempre consentito, fermi restando i limiti e le condizioni previsti dagli strumenti urbanistici comunali in applicazione delle leggi regionali che disciplinano il cambio d'uso, qualora il mutamento sia finalizzato alla forma di utilizzo dell'unità immobiliare conforme a quella prevalente in termini di superficie utile nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile. Il mutamento è assoggettato all'obbligo di reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale previsto del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444 e dalle disposizioni di legge regionale, né al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi previsto dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150. È fatto salvo quanto previsto dalle vigenti leggi regionali in materia di aree per servizi e di monetizzazione.

**1.144.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *primo periodo, sostituire le parole:* per gli strumenti urbanistici comunali di fissare specifiche condizioni *con le seguenti:* di fissare con legge regionale o con gli strumenti urbanistici comunali specifiche limitazioni o condizioni.

**1.145.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *primo periodo, sopprimere le seguenti parole:* , qualora il mutamento sia finalizzato alla forma di utilizzo dell'unità immobiliare conforme a quella prevalente nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile.

**1.146.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1) capoverso 1-*quater, *dopo il primo periodo, aggiungere il seguente:* Ai fini del computo della forma di utilizzo dell'unità immobiliare prevalente nelle altre unità immobiliari presenti nell'immobile si tiene conto della sola superficie utile assentita con il titolo edilizio che ha abilitato la realizzazione dell'intero immobile, al netto di eventuali frazionamenti dell'immobile o delle unità immobiliari eseguiti nel corso del tempo.

**1.147.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *sopprimere il secondo periodo.*

**1.148.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *secondo periodo, sostituire le parole:* Il mutamento non è assoggettato, *con le seguenti:* Qualora non determini un aumento del carico urbanistico, il mutamento non è assoggettato.

**1.149.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1, capoverso 1-*quater, *secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* per le sole zone A) di cui all'articolo 2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero nelle zone equipollenti come definite dalle leggi regionali in materia.

*Conseguentemente, a medesimo comma 1, lettera* c), *numero 1, capoverso 1-*quater, *terzo periodo, dopo le parole:* fuori terra *aggiungere le seguenti:* ovvero per le unità immobiliari poste con accesso direttamente dal livello stradale o da spazio pubblico.

**1.150.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *secondo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:* fatti salvi i parcheggi pertinenziali al servizio dell'unità immobiliare.

**1.152.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *sopprimere il terzo periodo.*

**1.153.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *terzo periodo sostituire le parole:* il passaggio alla destinazione residenziale è ammesso nei soli casi espressamente previsti *con le seguenti:* il mutamento di destinazione d'uso è ammesso nei limiti di quanto stabilito.

*** 1.154.** Squeri, Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.155.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quater, *terzo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole:* , con particolare riferimento alla salvaguardia degli esercizi di vicinato di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, che ricadono nei centri commerciali naturali, come individuati dalle rispettive norme regionali e costituiti in forma di associazioni, rete di impresa o consorzi.

**1.151.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quinquies, *sostituire le parole:* ai commi 1-*bis* e 1-*ter con le seguenti:* ai commi 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*.

**1.156.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quinquies, *primo periodo, dopo le parole:* è soggetto, *aggiungere le seguenti:* alle disposizioni delle normative regionali di cui all'articolo 10, comma 2 o, in assenza delle stesse,.

**1.157.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quinquies, *primo periodo, dopo le parole:* le leggi regionali più favorevoli, *aggiungere le seguenti:* e fatte salve le disposizioni di cui al comma 5 dell'articolo 82.

**1.158.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quinquies, *dopo il primo periodo aggiungere il seguente:* In ogni caso per edifici soggetti a tutela, con provvedimento di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, parte II, il mutamento di destinazione d'uso è assoggettato all'obbligo di un preventivo titolo autorizzativo della Soprintendenza.

**1.159.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quinquies, *sostituire il secondo periodo con il seguente:* L'esecuzione di opere edilizie all'interno della medesima unità immobiliare è consentita nel rispetto delle disposizioni del presente testo unico decorsi tre anni dalla presentazione della segnalazione certificata di inizio attività per il mutamento della destinazione d'uso senza opere di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*.

**1.160.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), capoverso 1-*quinquies, *secondo periodo, dopo le parole:* le disposizioni del presente testo unico *aggiungere le seguenti:* e delle leggi regionali.

**1.161.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), dopo il capoverso 1-*quinquies *aggiungere i seguenti:*

1-*sexies*. Non si configura un cambio di destinazione d'uso rilevante dal passaggio da categoria residenziale a studio privato, purché l'immobile abbia una superficie utile di massimo 300 metri quadrati.

1-*septies*. È sempre consentito il cambio di destinazione d'uso laddove ci sia una manifesta esigenza di dover utilizzare gli immobili a fini sociali.

**1.163.** Pizzimenti, Montemagni, Bof, Zinzi, Benvenuto.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), dopo il capoverso 1-*quinquies *aggiungere il seguente:*

1-*sexies*. I cambi d'uso tra categorie omogenee sono sempre ammessi sia che comportino opere che in assenza di opere. È consentito il cambio di destinazione d'uso per le unità immobiliari ubicate ai piani non sopraelevati. Per gli immobili rurali il cambio della destinazione d'uso è consentito per i fabbricati ubicati nelle immediate vicinanze dell'immobile principale e a condizione che siano eseguite opere tali da realizzare un immobile in classe energetica tra la A e la B.

**1.162.** Pizzimenti, Montemagni, Bof, Zinzi, Benvenuto.

*Al comma 1, lettera* c), *numero 1), dopo il capoverso 1-*quinquies, *aggiungere il seguente:*

1-*sexies*. Ai fini del presente articolo si intendono eseguiti in assenza di opere edilizie anche mutamenti della destinazione d'uso accompagnati da interventi edilizi non eccedenti la manutenzione ordinaria, di eliminazione di barriere architettoniche, nonché da adeguamenti impiantistici o igienico-sanitari.

**1.164.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* c), *sopprimere il numero 2).*

*** 1.165.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*** 1.166.** Bonelli.

*** 1.167.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:*

*c-bis)* dopo l'articolo 23-*quater*, è inserito il seguente:

« Art. 23-*quinquies*.

1. È sempre ammesso il mutamento di destinazione d'uso di immobili funzionale all'utilizzo di tali immobili quali alloggi di edilizia residenziale sociale anche in deroga alle eventuali prescrizioni e limitazioni previste dagli strumenti urbanistici.

2. Gli interventi connessi al mutamento della destinazione d'uso, di cui al comma 1, sono realizzabili mediante la segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Tali interventi, qualora debbano essere eseguiti in aree sottoposte a tutela ai sensi della parte terza del codice dei beni

culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, se implicano modifiche di sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche e tipologiche dell'edificio preesistente e incrementi di volumetria, sono realizzabili secondo quanto previsto dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380; ove richiesta nei casi previsti dall'articolo 146 del citato codice di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004 e dall'allegato B al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, in luogo dell'autorizzazione paesaggistica è presentata una segnalazione alla soprintendenza, la quale, in caso di accertata carenza dei requisiti, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, adotta i motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa. L'attività oggetto della segnalazione può essere iniziata, ad eccezione dei casi di cui al secondo periodo, dalla data della presentazione della segnalazione all'amministrazione competente. Decorso il termine per l'adozione dei provvedimenti di cui al secondo periodo, la soprintendenza competente per territorio adotta comunque i provvedimenti in presenza delle condizioni previste dall'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990.

3. Ai fini della realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale, sono di interesse pubblico gli interventi finalizzati alla riconversione di aree già interamente impermeabilizzate, per cui è consentito il rilascio del permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 14 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aree sottoposte a tutela ai sensi della parte terza del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

4. Sugli edifici interessati dagli interventi di cui al presente articolo permane un vincolo di destinazione funzionale per anni dodici, decorrente dalla data di ultimazione degli interventi.

5. Gli interventi di cui al presente articolo non sono assoggettati al reperimento di ulteriori aree per servizi di interesse generale, previste dal decreto del Ministro dei lavori pubblici n. 1444 del 2 aprile 1968, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 16 aprile 1968, e dalle disposizioni di legge regionale, né sono soggetti al vincolo della dotazione minima obbligatoria dei parcheggi prevista dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150.

6. Sono fatte salve le normative regionali e comunali che prevedono disposizioni di maggiore incentivazione e semplificazione nell'ambito della disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso. ».

**1.168.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, dopo la lettera* c) *aggiungere la seguente:*

*c-bis)* all'articolo 24:

1) al comma 1, dopo le parole: « mediante segnalazione certificata » aggiungere le seguenti: « per i soli interventi edilizi realizzati successivamente al 30 giugno 2003 »;

2) al comma 2, dopo le parole: « lavori di finitura dell'intervento » aggiungere le seguenti: « realizzato successivamente al 30 giugno 2003 »;

3) il comma 7-*bis* è sostituito dal seguente:

« 7-*bis*. La segnalazione certificata può altresì essere presentata, in assenza di lavori, per gli immobili legittimamente realizzati successivamente al 30 giugno 2003 o regolarizzati mediante rilascio di concessione edilizia in sanatoria, privi di agibilità e che presentano i requisiti definiti dal decreto del Ministro per la sanità 5 luglio 1975, salvo quanto dal medesimo decreto previsto con riferimento agli immobili di interesse culturale, sottoposti a tutela ai

sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché per gli immobili realizzati prima dell'entrata in vigore del decreto del Ministro per la sanità 5 luglio 1975 e ubicati nelle zone territoriali omogenee di tipo A e B, di cui al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, o in zone ad esse assimilabili in base alla legislazione regionale e ai piani urbanistici comunali, ovvero dai regolamenti edilizi comunali, attestati da apposita dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato. »;

4) dopo il comma 7-*bis* è aggiunto il seguente:

« 7-*ter*. È abrogata ogni altra disposizione in materia di procedura finalizzata al rilascio del certificato di abitabilità ovvero alla certificazione dei requisiti di agibilità emanata precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto in quanto incompatibile con i commi 2 e 7-*bis*. ».

**1.169.** Del Barba, Gadda.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *aggiungere la seguente*:

*c-bis)* all'articolo 24, dopo il comma 5, sono aggiunti i seguenti:

« 5-*bis*. Nelle more della definizione dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1-*bis*, ai fini della certificazione delle condizioni di cui al comma 1, il tecnico progettista abilitato è autorizzato ad asseverare la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie nelle seguenti ipotesi:

*a)* locali con un'altezza minima interna inferiore a 2,70 metri, fino al limite massimo di 2,40 metri;

*b)* alloggio monostanza, per una persona, con una superficie minima, comprensiva dei servizi, inferiore a 28 metri quadrati, fino al limite massimo di 20 metri quadrati e, per due persone, inferiore a 38 metri quadrati, fino al limite massimo di 28 metri quadrati.

5-*ter*. L'asseverazione di cui al comma 5-*bis* può essere resa laddove sia soddisfatto il requisito dell'adattabilità, in relazione alle specifiche funzionali e dimensionali, di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 e sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

*a)* i locali siano situati in edifici sottoposti ad interventi di recupero edilizio e di miglioramento delle caratteristiche igienico-sanitarie;

*b)* sia contestualmente presentato un progetto di ristrutturazione con soluzioni alternative atte a garantire, in relazione al numero degli occupanti, idonee condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio, ottenibili prevedendo una maggiore superficie dell'alloggio e dei vani abitabili ovvero la possibilità di una adeguata ventilazione naturale favorita dalla dimensione e tipologia delle finestre, dai riscontri d'aria trasversali e dall'impiego di mezzi di ventilazione naturale ausiliari.

5-*quater*. Restano ferme le deroghe ai limiti di altezza minima e superficie minima dei locali previste a legislazione vigente. ».

**1.170.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* c) *inserire la seguente:*

*c-bis)* all'articolo 24 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 7-*ter*. Per gli immobili realizzati prima del 1975 e per quelli sanati con provvedimenti derivanti da condoni edilizi o autorizzati con provvedimenti derivanti da leggi regionali derogatorie, l'agibilità di cui al presente articolo può essere rilasciata anche per altezze interne inferiori alle disposizioni di cui al decreto del Ministro della sanità 5 luglio 1975, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 18 luglio 1975, n. 190. ».

**1.171.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *inserire la seguente:*

*c-bis)* all'articolo 31, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Fermo restando quanto disposto dal comma 1, le variazioni dell'organismo edilizio che non sono variazioni essenziali, determinate dall'articolo 32, non sono da considerarsi difformità del permesso di costruire. ».

**1.172.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Al comma 1, dopo la lettera* c), *inserire la seguente*:

*c-bis)* all'articolo 31, comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il termine di cui al primo periodo può essere prorogato con atto motivato del comune fino ad un massimo di 240 giorni nei casi di serie e comprovate esigenze di salute dei soggetti residenti nell'immobile all'epoca di adozione dell'ordinanza o di assoluto bisogno o di gravi situazioni di disagio socio-economico, che rendano inesigibile il rispetto di tale termine. ».

**1.173.** Pizzimenti, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* d).

**1.174.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 1) dopo le parole:* dell'assetto idrogeologico *aggiungere le seguenti:* e sismico.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* d), *numero 2), dopo le parole:* dell'assetto idrogeologico *aggiungere le seguenti:* e sismico.

**1.175.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 1), sostituire le parole:* previo parere *con le seguenti:* previa acquisizione di nulla osta, assensi e concerti comunque denominati.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* d), *numero 2), sostituire le parole:* previo parere *con le seguenti:* previa acquisizione di nulla osta, assensi e concerti comunque denominati.

**1.176.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 2), sostituire le parole:* in cui l'opera *con le seguenti:* di cui al primo periodo in cui il comune dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e l'opera.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* d), *numero 2):*

*sopprimere la parola:* , altresì,;

*dopo le parole:* effettiva rimozione *aggiungere le seguenti:* o demolizione.

**1.177.** Bof, Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 2), dopo le parole:* il comune *aggiungere le seguenti:* ovvero gli Enti Parco Nazionali.

**1.178.** Ciancitto, Vietri.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 2), dopo le parole:* legge n. 241 del 1990, *aggiungere le seguenti:* da inviare entro 30 giorni dalla richiesta,.

**1.179.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 2), sopprimere le parole:* , condizionando sospensivamente il contratto alla effettiva rimozione da parte dell'acquirente delle opere abusive.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* d), *numero 2), sopprimere il terzo periodo.*

*** 1.180.** Manes, Steger.

*** 1.181.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*** 1.182.** Ruffino.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 2), sostituire le parole:* Il valore venale dell'immobile è determinato dall'agenzia del territorio *con le seguenti:* Il valore venale dell'immobile è determinato dall'Agenzia delle Entrate – Sezione territorio.

**1.183.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* d), *numero 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Per gli immobili oggetto di acquisizione al patrimonio comunale e non ancora trascritti si deve garantire l'utilizzo esclusivamente al nucleo familiare della persona che ha realizzato l'immobile abusivo senza alcuna possibilità di trasferimento a terzi.

**1.184.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 31, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

« 5-*bis*. Per gli immobili acquisiti ai sensi del presente articolo e per i quali sia stata assunta la determinazione di non demolizione secondo quanto disposto al comma 5, è data facoltà all'acquirente di presentare la domanda di sanatoria ai sensi della legge 24 novembre 2003, n. 326 entro centoventi giorni dall'atto di trasferimento dell'immobile, a condizione che il medesimo soggetto acquirente si impegni alla loro destinazione a finalità di edilizia sociale, entro diciotto mesi dal trasferimento. La destinazione d'uso ad edilizia sociale è oggetto di apposito atto d'obbligo, da trascrivere a norma di legge. La mancata realizzazione dell'intervento di trasformazione in edilizia sociale entro il termine determina la risoluzione del contratto di compravendita. ».

**1.191.** Ruffino.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), aggiungere la seguente:

*d-bis)* all'articolo 31, dopo il comma 5, è inserito il seguente:

« 5-*bis*. Per gli immobili ad uso produttivo ubicati parzialmente in zona vincolata la sanatoria delle difformità edilizie può essere proposta ove sia rilasciato nulla osta dell'ente preposto al rilascio del vincolo ».

**1.196.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 31, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

« 6-*bis*. Fermo il disposto dei commi precedenti, al titolare dell'immobile abusivo è sempre consentito, previa acquisizione dei relativi pareri ed autorizzazioni, sanare le irregolarità edilizie nell'ipotesi in cui esse siano conformi agli strumenti di pianificazione, anche paesaggistica, vigenti al momento della loro realizzazione »;

**1.194.** Pierro, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

*d-bis*) all'articolo 31, comma 9, le parole: « di condanna per il reato » sono sostituite dalle seguenti: « di accertamento del reato ».

*Conseguentemente, all'articolo 3. dopo il comma 2 inserire il seguente:*

2-*bis*. All'articolo 181, comma 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, le parole: « Con la sentenza di condanna » sono sostituite dalle seguenti: « Con la sentenza di accertamento dei reati di cui ai commi precedenti ».

**1.190.** Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 31, dopo il comma 9-*bis*, è inserito il seguente:

« 9-*ter*. L'ordine di demolizione impartito dal giudice penale ha natura di pena accessoria. A tale sanzione si applica con efficacia retroattiva l'articolo 173 del codice penale. La presente disposizione non trova applicazione nelle ipotesi indicate al comma 4 dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. »

*Conseguentemente,*

*all'articolo 3, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. All'articolo 181 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. L'ordine di rimessione in pristino di cui al presente articolo ha natura di pena accessoria. A tale sanzione si applica con efficacia retroattiva l'articolo 173 del codice penale. La presente disposizione non trova applicazione nelle ipotesi indicate al comma 4 dell'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 ».

**1.188.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* l'articolo 32 è sostituito dal seguente:

« Art. 32.

(*Determinazione delle variazioni essenziali*)

1. Fermo restando quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 31, l'essenzialità ricorre esclusivamente quando si verifica una o più delle seguenti condizioni:

*a)* mutamento urbanisticamente rilevante della destinazione d'uso che comporti un incremento del carico urbanistico ai sensi dell'articolo 26;

*b)* aumento della volumetria complessiva in misura superiore al 20 per cento rispetto al progetto allegato al titolo abilitativo, escludendo dal calcolo le cubature accessorie ed i volumi tecnici;

*c)* aumento della superficie utile in misura superiore al 30 per cento rispetto al progetto allegato al titolo abilitativo;

*d)* aumento della superficie coperta in misura superiore al 30 per cento rispetto al progetto allegato al titolo abilitativo;

*e)* incrementi di altezza tali da rendere possibile la realizzazione di piani aggiuntivi dell'edificio;

*f)* modifica sostanziale della localizzazione dell'edificio sull'area di pertinenza rispetto a quella prevista dal progetto allegato al titolo abilitativo, tale da comportare una traslazione superiore al 50 per cento nella sovrapposizione tra la sagoma a terra dell'edificio autorizzato e di quello realizzato. La modifica della localizzazione del fabbricato non è comunque considerata difformità totale quando, a prescindere dai limiti sopra indicati, restano invariati il volume, le superfici, le destinazioni d'uso, l'altezza della costruzione;

*g)* modifica della tipologia di intervento edilizio rispetto a quella prevista dal progetto allegato al titolo abilitativo, tale da comportare il passaggio ad una categoria edilizia superiore, con riferimento alla fattispecie di intervento di cui all'articolo 3;

*h)* violazione delle norme vigenti in materia di edilizia antisismica e strutturale, quando non attenga a fatti procedurali.

2. Le regioni, nel rispetto delle soglie indicata al comma 1 e delle altre prescrizioni recate dal presente articolo, possono prevedere indicazioni tecniche di dettaglio.

3. Non possono ritenersi comunque variazioni essenziali quelle che incidono sulla entità delle cubature accessorie, sui volumi tecnici e sulla distribuzione interna delle singole unità abitative ».

**1.185.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 32, il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Non possono ritenersi comunque variazioni essenziali quelle che incidono sulla entità delle cubature accessorie, sui volumi tecnici, sulla distribuzione interna delle singole unità abitative, sul cambio di destinazione d'uso, sulla superficie utile non residenziale anche se scoperta e in ogni caso gli interventi previsti dalla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 3 ».

**1.192.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis*) all'articolo 32, il comma 3 è soppresso;

**1.198.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 32, comma 3, primo periodo, le parole: « ambientale e idrogeologico, nonché su immobili ricadenti sui parchi o in aree protette nazionali e regionali, » sono soppresse.

**1.197.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

*d-bis*) all'articolo 32, comma 3, il secondo periodo è soppresso.

*** 1.199.** Manes, Steger.

*** 1.200.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*** 1.201.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 32, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Il Governo, le regioni e le autonomie locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono in sede di Conferenza unificata accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per la definizione di variazioni essenziali ».

**1.193.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 33, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. La disposizione di cui al comma 3 non si applica laddove il tecnico abilitato attesti che la difformità riscontrata, per tipologia ed entità, non contrasti con le ragioni di tutela alla cui salvaguardia è apposto il vincolo; in tal caso, trova applicazione il comma 2 dell'articolo 34 ».

**1.195.** Benigni, Cortelazzo, Battistoni.

Al comma 1, dopo la lettera *d)*, aggiungere la seguente:

*d-bis)* l'articolo 34 è sostituito dal seguente:

« Art. 34 (L) – (*Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire*) *–1*. Gli interventi e le opere realizzati in parziale difformità dal permesso di costruire sono rimossi o demoliti a cura e spese dei responsabili dell'abuso entro il termine congruo fissato dalla relativa ordinanza del dirigente o del responsabile dell'ufficio. Decorso tale termine sono rimossi o demoliti a cura del comune e a spese dei medesimi responsabili dell'abuso.

*2*. Quando la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte eseguita in conformità, il dirigente o il responsabile dell'ufficio applica una sanzione pari

al doppio del costo di produzione, stabilito in base alla legge 27 luglio 1978, n. 392, ed in relazione all'anno di realizzazione dell'abuso, maggiorato di interessi e rivalutazione sino alla data del pagamento della sanzione, della parte dell'opera realizzata in difformità dal permesso di costruire, se ad uso residenziale, e pari al doppio del valore venale, determinato a cura della agenzia del territorio, per le opere adibite ad usi diversi da quello residenziale.

*3.* L'attivazione del procedimento di applicazione della sanzione di cui al comma 2, può avvenire, quando la demolizione della parte eseguita in difformità non può avvenire senza pregiudizio della parte conforme, anche su istanza di parte e senza la previa emanazione dell'ordine di rimozione o demolizione emesso dal dirigente o dal responsabile dell'ufficio.

*4*. Qualora le opere siano state eseguite su immobili vincolati ai sensi del decreto legislativo 4 febbraio 2004, n. 42, l'applicazione della sanzione alternativa alla demolizione è subordinata al parere favorevole dell'autorità preposta alla gestione del vincolo.

*5*. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli interventi edilizi di cui all'articolo 23, comma 01, eseguiti in parziale difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività »;

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere la lettera* e).

*** 1.186.** Bicchielli.

*** 1.187.** Manes, Steger.

*Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 34, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Fermo restando quanto disposto dal comma 1, un organismo edilizio che non presenta variazioni essenziali, determinate ai sensi dell'articolo 32, non è da considerarsi in difformità dal permesso di costruire anche in presenza di interventi di ristrutturazione edilizia ».

**1.202.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

*d-bis)* all'articolo 34, comma 1-*bis*, dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: « Per tutti gli immobili realizzati anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765, lo stato di fatto dell'immobile a quella data è considerato legittimo a tutti gli effetti di legge. ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

« 3-*bis*. Per gli immobili realizzati prima della data di entrata in vigore della legge 6 agosto 1967, n. 765, l'accertamento di conformità edilizia di cui al presente articolo si acquisisce mediante presentazione di apposita attestazione della consistenza dell'edificio anteriore alla data del 1° settembre 1967, senza irrogazione di sanzioni amministrative. La medesima procedura si applica alle violazioni della normativa antisismica per gli immobili realizzati prima della data di entrata in vigore della legge 2 febbraio 1974, n. 64 ».

**1.189.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* e).

**1.203.** Ruffino.

*Al comma 1, sostituire la lettera* e) *con la seguente:*

*e)* all'articolo 34:

1) al comma 2, le parole: « doppio del costo di produzione » sono sostituite dalle seguenti: « triplo del costo di produzione », e le parole: « doppio del valore venale » sono sostituite dalle seguenti: « triplo del valore venale »;

2) dopo il comma 2-*bis*, è inserito il seguente:

« 2-*ter*. Gli atti tra vivi, sia in forma pubblica, sia in forma privata, aventi per

oggetto trasferimento o costituzione o scioglimento della comunione di diritti reali relativi ad edifici, o loro parti, recano gli estremi dell'integrale pagamento delle sanzioni previste al comma 2, la cui congruità e rispondenza ai soli interventi indicati ai commi 1 e 2-*bis*, sono attestate da dichiarazione asseverata redatta da un tecnico qualificato da allegare, a pena di nullità, ai suddetti atti ».

*** 1.204.** Del Barba, Gadda.

*** 1.205.** Benvenuti Gostoli, Fabrizio Rossi.

*Al comma 1, sostituire la lettera* e) *con la seguente*:

*e)* all'articolo 34:

1) comma 2, le parole: « doppio del costo di produzione » sono sostituite dalle seguenti: « triplo del costo di produzione », e le parole: « doppio del valore venale » sono sostituite dalle seguenti: « triplo del valore venale »;

2) dopo il comma 2-*bis*, è inserito il seguente:

« 2-*ter*. Nell'ipotesi di fabbricati condominiali, il comma 2 trova applicazione anche in riferimento alle sole parti comuni, essendone consentita la regolarizzazione, ricorrendo i presupposti ivi indicati, anche separatamente dalle unità di proprietà individuale. ».

**1.206.** Benigni, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* e), *dopo le parole:* triplo del costo di produzione *aggiungere le seguenti:* determinato con riferimento alla data di ultimazione dei lavori.

**1.207.** Bonelli.

*Al comma 1, dopo la lettera* e), *aggiungere la seguente:*

*e-bis)* all'articolo 34, dopo il comma 2-*bis*, sono inseriti i seguenti:

« 2-*ter*. Nel caso in cui la sanzione alternativa alla demolizione, di cui al comma 2, sia applicata con riferimento ad una parziale difformità posta in essere su un immobile interessato da vincolo paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è dovuta una sanzione pecuniaria da determinarsi secondo quanto disposto dall'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Laddove il vincolo sia intervenuto successivamente alla realizzazione dell'intervento in parziale difformità la sanzione di cui al periodo che precede non trova applicazione.

2-*quater*. L'integrale corresponsione della sanzione pecuniaria alternativa alla demolizione, di cui al comma 2-*ter*, produce i medesimi effetti del permesso di costruire in sanatoria di cui all'articolo 36 »;

**1.208.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, dopo la lettera* e), *aggiungere la seguente:*

*e-bis)* all'articolo 34, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Quando gli interventi e le opere realizzati in parziale difformità del permesso di costruire sono effettuati su immobili sottoposti a vincolo storico, artistico, architettonico, archeologico, ambientale e idrogeologico, nonché su immobili ricadenti su parchi o in aree protette nazionali e regionali si applica la disciplina di cui all'articolo 36-*bis* comma 4 ».

**1.209.** Michelotti.

*Al comma 1, dopo la lettera* e), *aggiungere la seguente:*

*e-bis)* all'articolo 34, comma 2, è inserito, in fine, il seguente periodo: « La sanzione è limitata al doppio del costo di produzione senza attualizzazione, nel caso in cui l'immobile oggetto dell'intervento sia adibito a prima casa e il reddito complessivo del nucleo familiare, computato ai fini ISEE, sia inferiore a euro 30.000 ».

**1.210.** Angelo Rossi, Palombi, Volpi.

*Al comma 1, lettera* f), *al numero 1) premettere il seguente:*

01) il comma 1 è soppresso.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,;

b) *al medesimo comma 1, lettera* f), *dopo il numero 1) aggiungere il seguente:* 1.1) al comma 2, dopo le parole: « ai sensi » sono inserite le seguenti: « della Parte II del »;

c) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 2), capoverso 2-*bis, *sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, *dopo la parola:* dimensionamento *aggiungere le seguenti:* o la rototraslazione di modesta entità *e dopo le parole:* irregolarità esecutive *aggiungere le seguenti:* di parti comuni dell'edificio nonché;

d) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 2) dopo il capoverso 2-*bis *aggiungere il seguente:*

« 2-*ter*. Nell'osservanza del principio di certezza delle posizioni giuridiche e di tutela dell'affidamento dei privati, costituiscono altresì tolleranze costruttive le parziali difformità realizzate nel passato durante i lavori per l'esecuzione di un titolo abilitativo, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari incaricati, l'agibilità nelle forme previste dalla legge nonché le parziali difformità, rispetto al titolo abilitativo legittimamente rilasciato, che l'amministrazione comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di un procedimento edilizio e che non abbia contestato o che non abbia considerato rilevanti ai fini dell'agibilità dell'immobile. È fatta salva la possibilità di assumere i provvedimenti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990, nei limiti e condizioni ivi previste »;

e) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 3), dopo le parole:* al presente articolo *aggiungere le seguenti*: ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi in cui le previsioni legislative o regolamentari individuano misure minime, comprese le disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari. »;

f) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 4), capoverso 3-*ter, *sopprimere il secondo, terzo e quarto periodo;*

g) *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole:* realizzati entro il 24 maggio 2024.

*** 1.211.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.214.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), premettere il seguente*: 01) il comma 1 è soppresso.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,.

b) *al medesimo comma 1, lettera* f), *dopo il numero 1) aggiungere il seguente*:

1.1) al comma 2, dopo le parole: « ai sensi » sono inserite le seguenti « della Parte II del »;

c) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 2), capoverso 2-*bis*:*

1. *sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,;

2. *sopprimere le parole:* ai sensi e nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2;

3. *dopo la parola:* dimensionamento *aggiungere le seguenti*: o la roto-traslazione di modesta entità;

4. *dopo le parole:* irregolarità esecutive *aggiungere le seguenti:* di parti comuni dell'edificio nonché;

d) *al medesimo comma 1, lettera* f), *dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 2-*bis* è inserito il seguente:

« 2-*ter*. Nell'osservanza del principio di certezza delle posizioni giuridiche e di tu-

tela dell'affidamento dei privati, costituiscono altresì tolleranze costruttive le parziali difformità realizzate nel passato durante i lavori per l'esecuzione di un titolo abilitativo, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari incaricati, l'agibilità nelle forme previste dalla legge nonché le parziali difformità, rispetto al titolo abilitativo legittimamente rilasciato, che l'amministrazione comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di un procedimento edilizio e che non abbia contestato o che non abbia considerato rilevanti ai fini dell'agibilità dell'immobile. È fatta salva la possibilità di assumere i provvedimenti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990, nei limiti e condizioni ivi previste. »;

e) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche nei casi in cui le previsioni legislative o regolamentari individuano misure minime, comprese le disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari. »;

f) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 4), capoverso 3-*ter, *sopprimere il secondo, terzo e quarto periodo;*

g) *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole:* realizzati entro il 24 maggio 2024.

**1.215.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1 lettera* f), *numero 1), premettere il seguente*:

01) il comma 1 è soppresso.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1 lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere le parole*: Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,;

b) *al medesimo comma 1 lettera* f), *numero* 2), *capoverso 2-*bis, *sopprimere le parole*: Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,;

c) *al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso articolo 36-*bis *(L), comma 1, sopprimere le parole*: fino alla scadenza dei termini di cui all'articolo 34, comma 1 e comunque;

d) *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole:* realizzati entro il 24 maggio 2024.

**1.216.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1, premettere il seguente:*

01) il comma 1 è sostituito dal seguente: « Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro i limiti:

*a)* del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per i primi 100 metri quadrati di superficie utile dell'unità immobiliare;

*b)* del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per la superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati dell'unità immobiliare;

*c)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per la superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati dell'unità immobiliare;

*d)* del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per la superficie utile dell'unità immobiliare superiore ai 500 metri quadrati ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 1:*

a) *sostituire il capoverso 1-*bis *con il seguente:*

1-*bis*. Ai fini del computo della superficie utile, si tiene conto della sola superficie assentita con il titolo edilizio che ha abilitato la realizzazione dell'intervento, al netto di eventuali frazionamenti dell'immobile o dell'unità immobiliare eseguiti nel corso del tempo.;

b) *sopprimere il capoverso 1-*ter.

**1.217.** Bicchielli.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1, premettere il seguente*:

01) al comma 1, dopo le parole: « distacchi » aggiungere le seguenti: « delle distanze a seguito di ampliamento allineato a preesistenti costruzioni ».

*Conseguentemente,*

*al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 1, capoverso 1-*bis*, alinea, dopo la parola:* distacchi *aggiungere le seguenti*: delle distanze a seguito di ampliamento allineato a preesistenti costruzioni.

**1.218.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) al comma 1, le parole da: « non costituisce » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « , anche nel caso in cui le misure di cui alle successive lettere *a), b), c)* e *d)* coincidano con quelle minime previste da disposizioni in materia di distanze o di requisiti igienico-sanitari, non costituisce né violazione edilizia, né paesaggistica in deroga alla voce A.31 dell'Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017 n. 31, se contenuto entro i limiti:

*a)* del 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati;

*b)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati;

*c)* del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati;

*d)* del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati. ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*:*

a) *al numero 1, capoverso 1-*bis*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ovvero del titolo che attesta lo stato legittimo di cui all'articolo 9-*bis*.

b) *dopo il numero 1) aggiungere il seguente:*

1.1) al comma 2 le parole da: « costituiscono » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « , salvo gli interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica di cui all'Allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, costituiscono inoltre tolleranze esecutive il minore dimensionamento dell'edificio, la mancata realizzazione di elementi architettonici non strutturali, le irregolarità geometriche e le modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, le irregolarità esecutive di muri esterni ed interni e la difforme ubicazione delle aperture interne, la difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione ordinaria, inclusa la diversa collocazione di impianti e opere interne, eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi, gli errori progettuali corretti in cantiere e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere, a condizione che non comportino violazione della disciplina urbanistica ed edilizia e non pregiudichino l'agibilità dell'immobile. »;

c) *al numero 2), sostituire il capoverso 2-*bis *con il seguente:*

2-*bis*. In caso di edifici costituiti da due o più unità immobiliari, le tolleranze costruttive di cui al presente articolo devono essere così verificate:

1. per quanto afferente la cubatura, la superficie coperta, le altezze interne ed ogni altro parametro delle singole unità immobiliari, con esclusione di quelli di cui alla successiva lettera *b)*, si applicano le disposizioni di cui al precedente comma 1,

riferite esclusivamente all'unità immobiliare oggetto di verifica;

2. per quanto afferente il mancato rispetto dell'altezza esterna, dei distacchi e delle distanze, valutate per l'intero edificio, non costituisce né violazione edilizia, né paesaggistica in deroga alla voce A.31 dell'Allegato « A » del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017 n. 31, se contenute entro i limiti del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo;

3. per quanto afferente inoltre le tolleranze esecutive, valgono le disposizioni di cui al precedente comma 2.;

d) *dopo il numero 2) inserire il seguente:*

2.1 dopo il comma 2-*bis*) è inserito il seguente:

« 2-*ter*. Nell'osservanza del principio di certezza delle posizioni giuridiche e di tutela dell'affidamento dei privati, non si considerano violazioni edilizie rispetto al titolo abilitativo legittimamente rilasciato:

*a)* le parziali difformità, realizzate in corso d'opera, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari pubblici incaricati, la certificazione di agibilità nelle forme previste dalla legge;

*b)* le parziali difformità, realizzate in corso d'opera, che l'amministrazione comunale non abbia espressamente contestato nell'ambito di un successivo procedimento edilizio volto alla formazione di un nuovo titolo abilitativo, rispetto al quale siano decorsi i termini stabiliti dalla legge per un eventuale provvedimento di annullamento d'ufficio. »;

e) *al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole*: e dopo le parole: « dichiarazione asseverata » sono aggiunte le seguenti: « da depositarsi presso gli sportelli unici edilizi (SUE) comunali o »;

f) *al numero 4) capoverso 3-*bis*), primo periodo, dopo le parole:* Per le unità immobiliari *aggiungere le seguenti:* realizzate successivamente all'entrata in vigore del decreto ministeriale 14 settembre 2005 – Norme tecniche per le costruzioni;

g) *al medesimo numero 4), capoverso 3-*bis*, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* Il tecnico incaricato allega alla dichiarazione di cui al comma 3 l'autorizzazione di cui all'articolo 94, comma 2 o l'attestazione circa il decorso dei termini rilasciata ai sensi dell'articolo 94, comma 2-*bis* ovvero, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza, una dichiarazione di avvenuto deposito.;

h) *al medesimo numero 4), sopprimere il capoverso 3-*ter*);*

i) *all'articolo 3, sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. Gli interventi di cui all'articolo 34-*bis*, comma 1, comma 2-*bis* e comma 2-*ter*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, non sono soggetti alla preventiva acquisizione del parere paesaggistico di cui al Titolo II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

1-*bis*) Gli interventi di cui all'articolo 34-*bis*, comma 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono soggetti al regime di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.;

l) *al medesimo articolo 3, comma 2, sostituire le parole:* commi 1-*bis)*, 2-*bis*) *con le seguenti*: commi 1, 1-*bis*, 2, 2-*bis*, 2-*ter*.

**1.219.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* f), *sostituire il numero 1) con il seguente*:

1) al comma 1 sostituire le parole da: « non costituisce » fino alla fine del comma con le seguenti:« determinato in sede di esecuzione dei lavori abilitati dal titolo che ha previsto la costruzione della singola unità immobiliare stessa non costi-

tuisce violazione edilizia se contenuto entro i limiti:

*a)* del 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie totale superiore ai 500 metri quadrati;

*b)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie totale compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati;

*c)* del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie totale compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati;

*d)* del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie totale inferiore ai 100 metri quadrati. ».

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, dopo il numero 1 aggiungere il seguente:*

1.1) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Ai fini del computo della superficie totale di cui al comma 1, si tiene conto della sola superficie totale assentita con il titolo edilizio che ha abilitato la realizzazione dell'intervento, al netto di eventuali frazionamenti dell'immobile o dell'unità immobiliare eseguiti nel corso del tempo. Gli scostamenti di cui al comma 1 rispetto alle misure progettuali valgono anche per le misure minime individuate dalle disposizioni in materia di distanze e di requisiti igienico-sanitari. »;

b) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, sostituire il numero 2), con il seguente:*

2) al comma 2 sostituire le parole da: « del decreto legislativo » fino alla fine del comma con le seguenti: « della parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, costituiscono inoltre tolleranze esecutive il minore dimensionamento o la rototraslazione di modesta entità dell'edificio, la mancata realizzazione di elementi architettonici non strutturali, le irregolarità geometriche e le modifiche alle finiture degli edifici di minima entità, le irregolarità esecutive di parti comuni dell'edificio, nonché di muri esterni ed interni e la difforme ubicazione delle aperture interne, la difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione ordinaria, inclusa la diversa collocazione di impianti e opere interne eseguite durante i lavori per l'attuazione di titoli abilitativi edilizi, gli errori progettuali corretti in cantiere e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere, a condizione che non comportino violazione della disciplina urbanistica ed edilizia e non pregiudichino l'agibilità dell'immobile.Le disposizioni di cui al presente comma si applicano agli immobili sottoposti a tutela ai sensi della Parte III del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 limitatamente alle irregolarità che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici. Per le rimanenti irregolarità sugli immobili di cui al secondo periodo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 36-*bis*, comma 4. »;

c) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, sopprimere il numero 3);*

d) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 4), capoverso 3-*bis*, secondo periodo, dopo le parole*: Tale attestazione, *aggiungere le seguenti:* riferita al rispetto delle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della realizzazione dell'intervento e;

e) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 4), capoverso 3-*ter*, sopprimere il secondo, il terzo e il quarto periodo;*

f) *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole*: realizzati entro il 24 maggio 2024;

g) *al medesimo articolo 3, comma 1, sostituire le parole*: comma 1-*bis con le seguenti*: comma 1;

h) *al medesimo articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire le parole*: commi 1-*bis*, 2-*bis con le seguenti:* commi 1, 2 e 3-*bis*;

i) *al medesimo articolo 3, comma 2, secondo periodo, sostituire le parole*: commi 1-*bis* e 2-*bis con le seguenti*: commi 1 e 2.

**1.220.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f), *sostituire il numero 1) con il seguente:*

1) al comma 1 le parole da: « il limite » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « i limiti:

*a)* del 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati;

*b)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati;

*c)* del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati;

*d)* del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati. ».

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, lettera* f), *dopo il numero 1 aggiungere il seguente:*

1.1) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Ai fini del computo della superficie utile di cui al comma 1, si tiene conto della sola superficie assentita con il titolo edilizio che ha abilitato la realizzazione dell'intervento, al netto di eventuali frazionamenti dell'immobile o dell'unità immobiliare eseguiti nel corso del tempo »;

b) *al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 2), capoverso 2-*bis, *sopprimere le parole*: Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,;

c) *al medesimo comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 49, al comma 1, le parole: « il due per cento delle misure prescritte » sono sostituite dalle seguenti: « le tolleranze costruttive ed esecutive di cui all'articolo 34-*bis* »;

*c)* all'articolo 3, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, il punto A.31. dell'allegato A di cui all'articolo 2, comma 1, è sostituito dal seguente: « A.31. opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che, relativamente alle misure progettuali, quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime, non eccedano:

*a)* il 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati;

*b)* il 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati;

c) il 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati;

*d)* il 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati. ».

**1.221.** Pizzimenti, Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), sostituire il capoverso 1-*bis *con il seguente:*

1-*bis*. Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro i limiti:

*a)* del 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati;

*b)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 500 metri quadrati;

*c)* del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 2), capoverso 2-*bis*, sostituire le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, costituiscono inoltre *con la seguente*: Costituiscono.

**1.222.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), sostituire il capoverso 1-*bis *con il seguente*:

1-*bis*. Il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro i limiti:

*a)* del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per i primi 100 metri quadrati di superficie utile dell'unità immobiliare;

*b)* del 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per la superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati dell'unità immobiliare;

*c)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per la superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati dell'unità immobiliare;

*d)* del 2 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per la superficie utile dell'unità immobiliare superiore ai 500 metri quadrati.

**1.223.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, premettere le seguenti parole:* Fatti salvi i limiti delle distanze minime tra edifici legittimamente preesistenti,.

**1.224.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, alinea, sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*:*

a) *al numero 1), capoverso 1-*bis*, alla lettera* b)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ovvero per gli interventi ultimati prima dell'entrata in vigore della legge 24 novembre 2003, n. 326;

b) *al numero 1), capoverso 1-*bis*, lettera* c)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ovvero per gli interventi ultimati prima dell'entrata in vigore della legge 23 dicembre 1994, n. 724;

c) *al numero 1), capoverso 1-*bis*, lettera* d)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ovvero per gli interventi ultimati prima dell'entrata in vigore della legge 28 febbraio 1985, n. 47;

d) *numero 1), dopo il capoverso comma 1-*bis*, aggiungere il seguente:*

1-*bis*.1. Nei casi di cui alle lettere *b), c)* e *d)* di cui al comma 1-*bis*, si considera in ogni caso e in prima istanza, ai fini del computo della percentuale, la superficie utile dell'unità immobiliare.;

e) *al numero 4), capoverso comma 3-*ter*, sopprimere il terzo e il quarto periodo;*

f) *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole:* entro il 24 maggio 2024.

**1.225.** Ruffino.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), al capoverso comma 1-*bis*, alinea, sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 2), capoverso comma 2-*bis*, sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio,.

**1.226.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,.

**1.227.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, alinea, sostituire le parole*: entro il 24 maggio 2024 *con la seguente*: con.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, dopo la lettera* d) *aggiungere la seguente*:

*d-bis)* del 6 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 60 metri quadrati;

b) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 2) capoverso 2-*bis*, sopprimere le parole*: Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024;

c) *all'articolo 3, comma 1, sopprimere le parole*: realizzati entro il 24 maggio 2024.

**1.228.** Montemagni, Pizzimenti, Zinzi, Benvenuto, Bof.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1, capoverso 1-*bis*, sopprimere le parole*: entro il 24 maggio 2024.

**1.229.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1, capoverso 1-*bis*, dopo le parole:* 24 maggio 2024 *aggiungere le seguenti*: , salvo quanto previsto dal comma 1-*quater*,.

**1.230.** Deidda, Lampis.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), capoverso 1-*bis*, alinea, sopprimere la parola:* singole.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 1), dopo il capoverso 1-*bis*, aggiungere il seguente*:

1-*bis*.1. Le tettoie, i porticati e le opere simili realizzati entro il 24 maggio 2024 nelle corti interne delle proprietà immobiliari private, non costituiscono violazione edilizia se contenuti entro i limiti:

*a)* del 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati;

*b)* del 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati;

*c)* del 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 200 e i 300 metri quadrati;

*d)* del 6 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 150 e i 300 metri quadrati;

*e)* del 8 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 150 metri quadrati.

**1.231.** Buonguerrieri.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1, capoverso 1-*bis*, dopo le parole:* unità immobiliari *aggiungere le seguenti*: e/o edifici costituiti da più unità immobiliari con stessa proprietà.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 1) capoverso 1-*bis*, dopo le parole:* non costituisce violazione edilizia *aggiungere le seguenti*: in deroga al decreto ministeriale 5 luglio 1975 recante « Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d'abitazione ».

**1.232.** Bicchielli.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *alinea, sostituire la parola:* edilizia *con le seguenti:* delle norme edilizie, ivi compresa la normativa igienico sanitaria,.

**1.233.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *sopprimere la lettera* a).

**1.234.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *lettera* a), *dopo la parola:* misure *aggiungere la seguente:* lineari.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f) *numero 1), capoverso 1-*bis*:*

a) *alla lettera* b) *dopo la parola:* misure aggiungere la seguente: lineari;

b) *alla lettera* c) *dopo la parola:* misure aggiungere la seguente: lineari;

c) *alla lettera* d) *dopo la parola:* misure aggiungere la seguente: lineari.

**1.235.** Mattia, Michelotti.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *lettera* d), *sostituire le parole:* inferiore ai 100 metri quadrati *con le seguenti*: compresa tra 60 e 100 metri quadri.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *dopo la lettera* d), *aggiungere la seguente:*

*d-bis*) del 6 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 60 metri quadrati.

**1.236.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *dopo la lettera d) aggiungere la seguente:*

*d-bis)* del 10 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo, laddove la difformità riguardi parti comuni di edifici condominiali; in tal caso, ai fini della determinazione dell'entità della tolleranza, dovrà tenersi conto esclusivamente della parte comune dell'edificio interessata dalla difformità.

**1.237.** Benigni, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*bis, *dopo la lettera* d) *aggiungere la seguente:*

*d-bis)* del 6 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 60 metri quadrati.

**1.238.** Buonguerrieri.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*ter, *dopo le parole:* realizzazione dell'intervento *aggiungere le seguenti* e non a superfetazioni o comunque a manufatti non presenti nel titolo edilizio.

**1.239.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1), capoverso 1-*ter, *sostituire le parole: ,* al netto di *con le seguenti*: in riferimento all'unità immobiliare interessata, a prescindere da.

**1.241.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 1, dopo il capoverso 1-*ter, *aggiungere il seguente*:

1-*quater*. Per i fabbricati realizzati con licenza di costruzione antecedente all'entrata in vigore della legge 28 febbraio 1985, n. 47 non si applicano i commi 1 e 1-*bis* della presente disposizione e sono considerate tolleranze edilizie, con conseguente inapplicabilità delle disposizioni in materia di parziale difformità, le violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta che non eccedano per singola unità immobiliare il 10 per cento delle misure progettuali.

**1.242.** Lampis, Deidda.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), dopo il capoverso 1-*ter *aggiungere il seguente:*

1-*quater*. Per le unità immobiliari realizzate fino al 1985 il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari non costituisce violazione edilizia se contenuto entro i limiti del 10 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo.

**1.243.** Cortelazzo.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), dopo il capoverso 1-*ter*, aggiungere il seguente:*

1-*quater*. Non costituiscono violazioni edilizie gli interventi eseguiti entro il 24 maggio 2024 su aree pertinenziali senza realizzazione di cubatura nella misura in cui la pianificazione urbanistica comunale permetteva la realizzazione di interventi di costruzione sottosuolo.

**1.244.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 1), dopo il capoverso comma 1-*ter*, inserire il seguente:*

1-*quater*. Il limite di cui alla lettera *d)* del comma 1-*bis* è elevato al 15 per cento, per unità immobiliari destinate ad abitazione principale, qualora l'ampliamento è dovuto alla nascita di figli.

**1.245.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1.1) *al comma 2 le parole: ,* limitatamente agli immobili non sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, costituiscono inoltre *sono sostituite dalla seguente*: costituiscono.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f):

a) *al numero 2), alinea, sostituire le parole:* è inserito il seguente *con le seguenti:* sono inseriti i seguenti;

b) *al medesimo numero 2, capoverso 2-*bis)*, sostituire le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024, costituiscono inoltre tolleranze esecutive *con le seguenti:* Costituiscono inoltre tolleranze costruttive;

c) *al medesimo numero 2, dopo il capoverso 2-*bis*, aggiungere il seguente:*

« 2-*ter*. Al fine di tutelare il legittimo affidamento dei titolari dell'immobile, ad esclusione dei responsabili dell'intervento in difformità, costituiscono altresì tolleranze costruttive:

*a)* le parziali difformità, realizzate durante l'esecuzione dei lavori oggetto di un titolo abilitativo, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari incaricati, la certificazione di abitabilità o di agibilità nelle forme previste dalla legge;

*b)* le parziali difformità rispetto al titolo abilitativo, che l'amministrazione comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di un successivo procedimento edilizio e di cui non abbia contestato l'abusività, ferma restando la possibilità di adottare i provvedimenti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990 n. 241 del 1990, nei limiti e condizioni ivi previste. »;

*d) al numero 3) aggiungere, in fine, il seguente periodo:* « La dichiarazione delle tolleranze costruttive non comporta limitazione dei diritti dei terzi. »;

*e) al numero 4), capoverso 3-*bis*, sostituire le parole da:* all'uopo *fino alla fine del capoverso, con le seguenti: ,* trova applicazione quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 36.;

*f) al medesimo numero 4, sopprimere il capoverso 3-*ter.

**1.246.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1.1) al comma 2 le parole: « limitatamente agli immobili non sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, » e la parola « inoltre » sono soppresse.

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 2), capoverso 2-*bis*, sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,;

b) *al medesimo comma 1, lettera* f)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 2-*bis*, è inserito il seguente:

« 2-*ter*. Al fine di tutelare il legittimo affidamento dei titolari dell'immobile, ad esclusione dei responsabili dell'intervento in difformità, costituiscono altresì tolleranze costruttive:

*a)* le parziali difformità, realizzate durante l'esecuzione dei lavori oggetto di un titolo abilitativo, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari incaricati, la certificazione di abitabilità o di agibilità nelle forme previste dalla legge;

*b)* le parziali difformità rispetto al titolo abilitativo, che l'amministrazione comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di un successivo procedimento edilizio e di cui non abbia contestato l'abusività, ferma restando la possibilità di adottare i provvedimenti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990 n. 241 del 1990, nei limiti e condizioni ivi previste. »;

*c) al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 3), aggiungere in fine, le seguenti parole:* ed è aggiunto, in fine il seguente periodo*:* « La dichiarazione delle tolleranze costruttive non comporta limitazione dei diritti dei terzi. »;

*d) al numero 4), sopprimere il capoverso 3-*ter.

**1.247.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1.1) al comma 2, le parole: « , limitatamente agli immobili non sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, » sono soppresse.

**1.249.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente*:

1.1) al comma 2, dopo le parole: « decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, » sono inserite le seguenti: « Parte II e Parte III, limitatamente ai beni indicati di cui agli articoli 136, comma 1, lettere *a)* e *b)* ».

**1.248.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 2), capoverso 2-*bis*, sopprimere le parole:* Per gli interventi realizzati entro il 24 maggio 2024,.

**1.250.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 2), capoverso 2-*bis*, sopprimere le parole*: entro il 24 maggio 2024.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 2), capoverso 2-*bis*, sopprimere le parole da:* , gli errori progettuali *fino alla fine del capoverso.*

**1.251.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 2, capoverso 2-*bis*, dopo le parole:* minore dimensionamento dell'edificio, *aggiungere le seguenti*: il frazionamento e/o fusione di unità immobiliari,.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* f)*, numero 2, capoverso 2-*bis*:*

a) *dopo le parole:* e la difforme ubicazione *aggiungere le seguenti*: e/o nuova realizzazione;

b) *dopo le parole:* delle aperture interne *aggiungere le seguenti*: ed esterne.

**1.252.** Bicchielli.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 2), capoverso 2-*bis, *sostituire le parole:* delle aperture interne, la difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione ordinaria, gli errori progettuali corretti in cantiere e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere. *con le seguenti*: , forma e dimensione delle aperture interne ed esterne, la difforme esecuzione di opere rientranti nella nozione di manutenzione ordinaria, gli errori progettuali corretti in cantiere ovvero corretti in fase di sopralluogo per il rilascio dell'abitabilità/agibilità su elaborati allegati agli atti del comune e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere, desumibili dagli elaborati allegati agli atti del comune. Le irregolarità esecutive di tramezzature interne, non costituenti elementi strutturali, che determinino una loro diversa disposizione, priva di rilevanza del dimensionamento minimo dei locali, secondo la disciplina vigente al momento della loro realizzazione, costituiscono tolleranze esecutive, e ciò anche qualora realizzate su immobili edificati in aree di interesse paesaggistico, sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**1.253.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 2), capoverso 2-*bis, *sostituire le parole:* delle aperture interne *con le seguenti:* , forma e dimensione delle aperture interne ed esterne.

**1.254.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 2), capoverso 2-*bis, *sostituire le parole:* e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere *con le seguenti*: che abbiano ottenuto l'abitabilità e gli errori materiali di rappresentazione progettuale delle opere desumibili dal confronto tra gli elaborati di progetto.

**1.255.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 2) al capoverso 2-*bis, *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , modesti ampliamenti volumetrici realizzati in fase di costruzione del fabbricato e presenti sull'intera verticale del fabbricato, modesti ampliamenti di superficie utile o non residenziale realizzati per una superficie massima del 4 per cento rispetto alla superficie utile dell'appartamento, difforme posizionamento dell'edificio nel lotto rispetto a quanto approvato dal titolo edilizio rilasciato purché nel rispetto della distanza dai confini.

**1.256.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 2), dopo il capoverso 2-*bis, *aggiungere il seguente:*

2-*ter*. Nell'osservanza del principio di certezza delle posizioni giuridiche e di tutela dell'affidamento dei privati, costituiscono altresì tolleranze costruttive le parziali difformità, realizzate nel passato durante i lavori per l'esecuzione di un titolo abilitativo, cui sia seguita, previo sopralluogo o ispezione da parte di funzionari incaricati, la certificazione di conformità edilizia e di agibilità nelle forme previste dalla legge nonché le parziali difformità rispetto al titolo abilitativo legittimamente rilasciato, che l'amministrazione comunale abbia espressamente accertato nell'ambito di un procedimento edilizio e che non abbia contestato come abuso edilizio o che non abbia considerato rilevanti ai fini dell'agibilità dell'immobile. È fatta salva la possibilità di assumere i provvedimenti di cui all'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990, nei limiti e condizioni ivi previste.

**1.257.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* f), *numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il

rispetto delle predette tolleranze esclude da qualsiasi valutazione di accertamento di compatibilità paesaggistica ed autorizzazione paesaggistica gli immobili interessati (punto A.31 Allegato A – decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 2017), ancorché se realizzati in epoca antecedente l'imposizione del rispettivo vincolo ai sensi della legge n. 431 del 1985 ».

**1.258.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « La dichiarazione delle tolleranze costruttive non comporta limitazione dei diritti dei terzi. ».

**1.259.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e dopo la parola: « allegata » sono aggiunte le seguenti: « , a pena di nullità, ».

**1.260.** Del Barba, Gadda.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 4), capoverso 3-*bis*, premettere il seguente:*

3.1. Sono soggette alla disciplina delle tolleranze costruttive ed esecutive di cui al presente articolo le parziali difformità dal titolo edilizio, realizzate durante l'esecuzione dei lavori, constatate all'esito di sopralluogo o ispezione dai funzionari incaricati, secondo la normativa all'epoca vigente, di effettuare verifiche di conformità edilizia, cui sia seguita la certificazione di abitabilità o di agibilità nelle forme previste dalla legge.

**1.261.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 4, capoverso 3-*bis*, sostituire le parole da:* attesta *fino alla fine del capoverso con le seguenti:* , fatti gli opportuni accertamenti, può sanare le difformità strutturali con certificato di idoneità statica ai sensi dell'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 da trasmettere agli uffici regionali competenti.

**1.262.** Bicchielli.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 4), sopprimere il capoverso 3-*ter.

*** 1.263.** Bonelli.

*** 1.264.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 4), sostituire il capoverso 3-*ter *con il seguente:*

*3-ter*. Le disposizioni contenute nel presente articolo attengono esclusivamente alle tolleranze costruttive che non costituiscono violazione edilizia; si intendono pertanto fatti salvi gli eventuali diritti di terzi.

**1.265.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 4), capoverso 3-*ter*, sopprimere i periodi secondo, terzo e quarto.*

**1.266.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* f)*, numero 4), dopo il capoverso 3-*ter *aggiungere il seguente*:

*3-quater*. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare, in nessun caso, limitazioni all'accessibilità e alla sicurezza degli spazi costruiti.

**1.267.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, dopo la lettera* f)*, aggiungere la seguente:*

*f-bis)* dopo l'articolo 34-*bis*, è aggiunto il seguente:

« Art. 34-*ter*.

*(Varianti in corso d'opera a titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10)*

1. Al fine di salvaguardare il legittimo affidamento dei soggetti interessati e fatti salvi gli effetti civili e penali dell'illecito, non si procede alla demolizione delle opere edilizie eseguite in parziale difformità durante i lavori per l'attuazione dei titoli abilitativi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e le stesse possono essere regolarizzate attraverso la presentazione di una SCIA e il pagamento delle sanzioni pecuniarie da euro 1.032 a euro 30.987. Resta ferma l'applicazione della disciplina sanzionatoria di settore, tra cui la normativa antisismica, di sicurezza, igienico sanitaria e quella contenuta nel Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2. Al fine di assicurare l'agibilità dell'immobile, la SCIA in sanatoria può prevedere la preventiva attuazione, entro il congruo termine assegnato dallo sportello unico, degli interventi edilizi che, senza riguardare i parametri urbanistici ed edilizi cui è subordinata la sanatoria delle opere, siano necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, superamento e non creazione delle barriere architettoniche. ».

**1.268.** Ruffino.

*Al comma 1, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente*:

*f-bis)* dopo l'articolo 34-*bis*, è aggiunto il seguente:

« Art. 34-*ter*.

*(Varianti in corso d'opera a titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge n. 10 del 1977)*

1. Al fine di salvaguardare il legittimo affidamento dei soggetti interessati e fatti salvi gli effetti civili e penali dell'illecito, non si procede alla demolizione delle opere edilizie eseguite in parziale difformità durante i lavori per l'attuazione dei titoli abilitativi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 e le stesse possono essere regolarizzate attraverso la presentazione di una SCIA e il pagamento delle sanzioni pecuniarie da euro 250,00 ad euro 25.000,00. Resta ferma l'applicazione della disciplina sanzionatoria di settore, la normativa antisismica, di sicurezza, igienico sanitaria e quella di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004.

2. Al fine di assicurare l'agibilità dell'immobile, la SCIA in sanatoria può prevedere la preventiva attuazione, entro il congruo termine assegnato dallo Sportello unico, degli interventi edilizi che, senza riguardare i parametri urbanistici ed edilizi cui è subordinata la sanatoria delle opere, siano necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, superamento e non creazione delle barriere architettoniche. ».

**1.269.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente:*

*f-bis)* dopo l'articolo 35, è inserito il seguente:

« Art. 35-*bis*.

(*Varianti in corso d'opera a titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge n. 10 del 1977)*

1. Al di fuori dei casi di cui all'articolo 34-*bis*, al fine di salvaguardare il legittimo affidamento dei soggetti interessati, gli interventi realizzati in corso d'opera in parziale difformità dal titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10 possono essere regolarizzati, ove ciò non contrasti con un interesse pubblico concreto e attuale alla loro rimozione, accertato dall'amministrazione competente con provvedimento adeguatamente motivato.

2. Alla regolarizzazione di cui al comma 1 si procede mediante presentazione di una

segnalazione certificata di inizio attività e il pagamento, a titolo di sanzione pecuniaria, del doppio del contributo di costruzione dovuto per le opere realizzate ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'articolo. 16. Trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 36, commi 4, 5 e 6. ».

*** 1.270.** Manes, Steger.

*** 1.271.** Ruffino.

*Al comma 1, dopo la lettera* f), *aggiungere la seguente:*

*f-bis)* dopo l'articolo 35 è inserito il seguente:

« 35-*bis*. Gli interventi realizzati in corso d'opera in parziale difformità dal titolo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e non riconducibili ai casi di cui all'articolo 34-*bis*, non costituendo violazioni edilizie, sono dichiarati dal tecnico abilitato, ai fini della attestazione dello stato legittimo degli immobili, nella modulistica relativa a nuove istanze, comunicazioni e segnalazioni edilizie ovvero con apposita dichiarazione asseverata allegata agli atti aventi per oggetto trasferimento o costituzione, ovvero scioglimento della comunione, di diritti reali. ».

**1.272.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, sopprimere le lettere* g), h) *ed* i).

**1.273.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, sopprimere le lettere* g) *ed* h).

**1.274.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* g);

*Conseguentemente:*

a) *alla lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *alla rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* con conformità edilizia storica e conformità urbanistica attuale;

b) *alla lettera* i), *sopprimere il numero 1);*

c) *alla medesima lettera* i), *numero 2), sostituire le parole:* « articolo 36 » sono sostituite dalle seguenti: « articolo 36-*bis* » *con le seguenti:* « all'articolo 36-*bis* » sono sostituite dalle seguenti: « agli articoli 36 e 36-*bis*. ».

**1.275.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, sostituire la lettera* g) *con la seguente: g)* l'articolo 36 è sostituito dal seguente:

« Art. 36.

*(Accertamento di conformità)*

1. In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, 33, comma 1, 34, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso di costruire in sanatoria o presentare la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione. L'epoca di realizzazione dell'intervento è provata mediante la documentazione di cui all'articolo 9-*bis*, comma 1-*bis*, terzo e quarto periodo. Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione mediante la documentazione indicata nel precedente periodo, il tecnico incaricato l'attesta con propria dichiarazione e sotto la sua responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si appli-

cano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal Capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

2. Su istanza dell'interessato, il permesso di costruire e la SCIA presentati ai sensi del comma 1 possono essere subordinati alla preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo sportello unico, degli interventi edilizi, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati e al superamento delle barriere architettoniche.

3. Il permesso di costruire di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria seguono la procedura ordinaria di cui, rispettivamente, agli articoli 20 del presente testo unico e dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. La richiesta del permesso di costruire in sanatoria o la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono accompagnate dalla dichiarazione del professionista abilitato che attesti le necessarie conformità.

4. Nel caso di unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al titolo in sanatoria è allegato l'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuato ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 167, comma 5, terzo periodo, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Nei casi di cui al presente comma, l'accertamento della compatibilità paesaggistica è svolto nel rispetto delle seguenti disposizioni:

*a)* decorso il termine di novanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo, il parere negativo emesso dalla Soprintendenza è inefficace e l'Autorità competente è autorizzata a pronunciarsi sulla domanda;

*b)* decorso il termine di centottanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo senza che l'autorità competente si sia pronunciata, sull'istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica si intende formato il silenzio-assenso; eventuali successive determinazioni dell'autorità competente sono inefficaci. Il tecnico abilitato è autorizzato ad attestare la formazione della valutazione positiva di compatibilità paesaggistica.

5. Nei casi in cui il vincolo paesaggistico sia stato apposto in data successiva alla realizzazione delle opere oggetto della sanatoria, l'accertamento di conformità è subordinato all'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, espresso con le modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che deve essere allegato alla richiesta di titolo in sanatoria. In tale caso, non si applica la sanzione di cui all'articolo 167, comma 5, terzo periodo, del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

6. Per le unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui all'articolo 83, nella dichiarazione di cui al comma 3 il tecnico assevera altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettano le prescrizioni di cui alla sezione I del capo IV della parte II, allegando una asseverazione che le opere realizzate non comportano modifiche alle parti strutturali dell'edificio o agli effetti dell'azione sismica sulle stesse o che le medesime opere rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione. Fuori dai casi di cui al primo periodo, l'efficacia della dichiarazione di cui al comma 3 è subordinata alla avvenuta realizzazione dei lavori necessari per rendere le opere conformi alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della dichiarazione, previa acquisizione in sanatoria dell'autorizzazione di cui all'articolo 94 o della denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 94-*bis*, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza.

7. Il rilascio del permesso e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento, a ti-

tolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia maggiorato del 20 per cento, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quanto previsto dall'articolo 16 maggiorato del 20 per cento. Nei casi in cui l'intervento realizzato risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della presentazione della domanda l'oblazione di cui al primo periodo è pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, a quanto previsto dall'articolo 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata secondo i criteri del primo e secondo periodo, con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso o dalla segnalazione di inizio attività. ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sopprimere la lettera* h).

**1.276.** Sottanelli, Ruffino.

*Al comma 1, sostituire la lettera* g) *con la seguente:*

*g)* l'articolo 36 è sostituito dal seguente:

« Articolo 36. (L)

*(Accertamento di conformità – legge 28 febbraio 1985, n. 47, articolo 13)*

1. In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui all'articolo 31, comma 3, all'articolo 33, comma 1 e all'articolo 34, comma 1 e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso di costruire in sanatoria o presentare la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria se l'intervento è conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della sua realizzazione. L'epoca di realizzazione dell'intervento è provata mediante la documentazione di cui all'articolo 9-*bis*.

2. Su istanza dell'interessato, al fine di assicurare l'agibilità dell'immobile, il permesso di costruire e la segnalazione certificata di inizio attività presentati ai sensi del comma 1 possono prevedere l'attuazione, entro il termine assegnato dallo sportello unico per l'edilizia, degli interventi, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa, in particolare, ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, prevenzione e protezione incendi, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati e al superamento delle barriere architettoniche.

3. Per le finalità di cui al comma 1, il permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria prevedono gli interventi necessari alla rimozione delle opere che non possono essere sanate ai sensi del presente articolo. Al termine delle opere, il direttore dei lavori attesta la corretta esecuzione delle stesse ai fini del perfezionamento del titolo in sanatoria. La presentazione dell'istanza comporta la sospensione dei termini di cui agli articoli 31 e 34.

4. Al fine dell'applicazione dei commi 2 e 3, la documentazione progettuale trasmessa dall'interessato contiene l'indicazione degli interventi edilizi necessari asseverata da un tecnico abilitato.

5. Il permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria seguono la procedura ordinaria di cui, rispettivamente, all'articolo 20 del presente testo unico e dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. La richiesta del permesso di costruire in sanatoria o la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono accompagnate dalla dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti le conformità di cui al comma 1.

6. Qualora gli interventi di cui al comma 1 siano eseguiti in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, il dirigente o il responsabile dell'ufficio richiede all'autorità preposta alla gestione del vin-

colo apposito parere vincolante in merito all'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della Soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Se i pareri non sono resi entro i termini di cui al secondo periodo, il dirigente o responsabile dell'ufficio provvede autonomamente. Nelle ipotesi di cui al comma 6, qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, si applica altresì una sanzione equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. In caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui all'articolo 167, comma 1, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

7. Nei casi in cui il vincolo paesaggistico sia stato apposto in data successiva alla realizzazione delle opere oggetto della sanatoria, l'accertamento di conformità è subordinato all'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, espresso con le modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004, che deve essere allegato alla richiesta di titolo in sanatoria.

8. Nel caso di interventi che interessino le parti strutturali o alterino la sicurezza strutturale della costruzione nella dichiarazione di cui al comma 3 il tecnico asserva altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettano le prescrizioni di cui alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione. Fuori dai casi di cui al primo periodo, l'efficacia della dichiarazione di cui al comma 3 è subordinata alla avvenuta realizzazione dei lavori necessari per rendere le opere conformi alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della dichiarazione, previa acquisizione in sanatoria dell'autorizzazione di cui all'articolo 94 o della denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 94-*bis*, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza.

9. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento, a titolo di oblazione, di una somma pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro. Nei casi in cui l'intervento realizzato risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della presentazione della domanda, l'oblazione di cui al primo periodo è pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, a quanto previsto dall'articolo 16. ».

**1.277.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, sostituire la lettera* g) *con la seguente:*

*g)* l'articolo 36 è sostituito dal seguente:

« Art. 36. (L)

*(Accertamento di conformità – legge 28 febbraio 1985, n. 47, articolo 13)*

1. In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, 33, comma 1, 34, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso di costruire in sanatoria o presentare la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione. L'epoca di realizzazione dell'intervento è provata mediante la docu-

mentazione di cui all'articolo 9-*bis*, comma 1-*bis*, terzo e quarto periodo. Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione mediante la documentazione indicata nel precedente periodo, il tecnico incaricato la attesta con propria dichiarazione e sotto la sua responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

2. Su istanza dell'interessato, il permesso di costruire e la SCIA presentati ai sensi del comma 1 possono essere subordinati alla preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo sportello unico, degli interventi edilizi, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati e al superamento delle barriere architettoniche.

3. Il permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria seguono la procedura ordinaria di cui, rispettivamente, all'articolo 20 del presente Testo unico e all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. La richiesta del permesso di costruire in sanatoria o la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono accompagnate dalla dichiarazione del professionista abilitato che attesti le necessarie conformità.

4. Nel caso di unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al titolo in sanatoria è allegato l'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuato ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 167, comma 5, terzo periodo, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Nei casi di cui al presente comma, l'accertamento della compatibilità paesaggistica è svolto nel rispetto delle seguenti disposizioni:

*a)* decorso il termine di novanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo, il parere negativo emesso dalla Sovrintendenza è inefficace e l'Autorità competente è autorizzata a pronunciarsi sulla domanda;

*b)* decorso il termine di centottanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo senza che l'Autorità competente si sia pronunciata, sulla istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica si intende formato il silenzio-assenso; eventuali successive determinazioni dell'Autorità competente sono inefficaci. Il tecnico abilitato è autorizzato ad attestare la formazione della valutazione positiva di compatibilità paesaggistica.

5. Nei casi in cui il vincolo paesaggistico sia stato apposto in data successiva alla realizzazione delle opere oggetto della sanatoria, l'accertamento di conformità è subordinato all'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, espresso con le modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo n. 42 del 2004, che deve essere allegato alla richiesta di titolo in sanatoria.

6. Per le unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui all'articolo 83, nella dichiarazione di cui al comma 3 il tecnico assevera altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettano le prescrizioni di cui alla sezione I del capo IV della parte II, allegando una asseverazione che le opere realizzate non comportano modifiche alle parti strutturali dell'edificio o agli effetti dell'azione sismica sulle stesse o che le medesime opere rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione. Fuori dai casi di cui al primo periodo, l'efficacia della dichiarazione di cui al comma 3 è subordinata alla avvenuta realizzazione dei lavori necessari per rendere le opere conformi alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della dichiarazione, previa acquisizione in sanatoria dell'autorizzazione di cui all'articolo 94 o della denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 94-*bis*, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza.

7. Il rilascio del permesso e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura tripla, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari al doppio di quella prevista dall'articolo 16. Nei casi in cui l'intervento realizzato risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della presentazione della domanda l'oblazione di cui al primo periodo è pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, a quanto previsto dall'articolo 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata secondo i criteri del primo e secondo periodo, con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso o dalla segnalazione di inizio attività. ».

**1.278.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* g), *sostituire il numero 1 con il seguente:*

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali nelle ipotesi di cui all'articolo 31, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in totale difformità da essa o con variazioni essenziali fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, 33, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda, a condizione che la stessa non sia stata modificata nell'ultimo triennio ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* g), *dopo il numero 2) aggiungere il seguente*:

2.1) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« Sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia con adeguata motivazione, entro novanta giorni, decorsi i quali la richiesta si intende accolta ».

**1.279.** Ciocchetti.

*Al comma 1, lettera* g), *sostituire il numero 1) con il seguente*:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. In caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, in totale difformità o con variazioni essenziali nelle ipotesi di cui all'articolo 31, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in totale difformità da essa o con variazioni essenziali, fino alla scadenza dei termini di cui agli articolo 31, comma 3, 33, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative e fino a quando non è stato ripristinato lo stato dei luoghi il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia al momento della presentazione della domanda. ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* g), *dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) al comma 3, le parole: « sessanta giorni decorsi i quali la richiesta si intende rifiutata » sono sostituite dalle seguenti: « i termini previsti dall'articolo 20 ».

**1.280.** Vietri.

*Al comma 1, lettera* g), *numero 1), dopo le parole:* sono sostituite dalle seguenti *ag-*

*giungere le seguenti:* successivamente al 1° settembre 1967.

**1.281.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* g)*, numero 1), sostituire le parole da:* , in totale difformità o con variazioni essenziali *fino alla fine del numero con le seguenti*: « o in totale difformità nelle ipotesi di cui all'articolo 31, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in totale difformità da essa » e le parole: « 34, comma 1 » sono soppresse.

*Conseguentemente:*

a) *alla medesima lettera* g)*, numero 3), sostituire le parole*: , totale difformità o variazioni essenziali *con le seguenti*: o totale difformità;

b) *alla lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis*:*

1. *al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche alle variazioni essenziali di cui all'articolo 32.;

2. *al comma 2, secondo periodo sopprimere le parole*: igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche;

3. *al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole*: secondo e terzo *con le seguenti*: quarto e quinto;

4. *dopo il comma 3, aggiungere il seguente*: 3-*bis*. Per gli immobili ubicati nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui al medesimo articolo 83, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 34-*bis*, comma 3-*bis*.;

5. *al comma 4, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole*: anche in caso di lavori che abbiano determinato la creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;

6. *al comma 4, terzo periodo, dopo le parole*: secondo periodo, *aggiungere le seguenti*: si intende formato il silenzio-assenso e;

7. *al comma 5, sostituire le parole da*: una somma pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile *fino alla fine del comma con le seguenti:* una somma:

*a)* pari al contributo di costruzione in misura doppia, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'articolo 16, incrementato del venti per cento, in caso di interventi realizzati in parziale difformità dal permesso di costruire nelle ipotesi di cui all'articolo 34, e in caso di variazioni essenziali ai sensi dell'articolo 32. Non si applica l'incremento del venti per cento nei casi in cui l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda;

*b)* pari al doppio dell'aumento di valore dell'immobile valutato dall'agenzia del territorio, in una misura determinata dal responsabile del procedimento, non inferiore a euro 1.032 e non superiore a euro 10.328 ove l'intervento sia eseguito in assenza o in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 37 e in misura non inferiore a euro 516 e non superiore a euro 5.164, nei casi in cui l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica ed edilizia vigente sia al momento della realizzazione dello stesso, sia al momento della presentazione della domanda.;

8. *dopo il comma 5, aggiungere il seguente*:

« 5-*bis*. Nelle ipotesi di cui al comma 4, qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, si applica altresì una sanzione determinata previa perizia di stima ed equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione; in caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui all'articolo 167, comma 1, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. »;

9. *sostituire la rubrica con la seguente*: *(Accertamento di conformità nelle ipotesi di parziali difformità e di variazioni essenziali).*;

c) *alla lettera* i), *numero 1) premettere il seguente*:

01) al comma 1, la parola: « doppio » è sostituita dalla seguente: « triplo » e le parole: « 516 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 1.032 euro »;

d) *al comma 2, sostituire le parole:* comma 5, primo periodo, *con le seguenti*: commi 5 e 5-*bis*;

e) *all'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire le parole:* del comma 5 *con le seguenti:* dei commi 5 e 5-*bis*.

**1.282.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* g), *numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ed è aggiunto in fine il seguente periodo: « Tale doppia conformità non è richiesta per gli interventi relativi a serre agricole fisse e temporanee necessarie allo svolgimento dell'attività agricola e delle attività connesse, facendo riferimento esclusivamente alla conformità della disciplina urbanistica ed edilizia vigente al momento della presentazione della domanda. ».

**1.283.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* g), *numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e le parole: « sia al momento della realizzazione dello stesso, sia » sono soppresse.

**1.284.** Furgiuele, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* g) *dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1.1) al comma 1, le parole: « ed edilizia » sono soppresse e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1:*

a) *alla lettera* g), *dopo il numero 2) aggiungere i seguenti:*

*2-bis)* il comma 3 è sostituito dal seguente: <<3. Il permesso di costruire di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria seguono la procedura ordinaria di cui, rispettivamente, all'articolo 20 del presente testo unico e all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241.>>

*2-ter)* dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

« 3-*bis*. Nel caso di unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al titolo in sanatoria è allegato l'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuato ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 167, comma 5, terzo periodo, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Nei casi di cui al presente comma, l'accertamento della compatibilità paesaggistica è svolto nel rispetto delle seguenti disposizioni:

*a)* decorso il termine di novanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo, il parere negativo emesso dalla Sovrintendenza è inefficace e l'Autorità competente è autorizzata a pronunciarsi sulla domanda;

*b)* decorso il termine di centottanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo senza che l'Autorità competente si sia pronunciata, sulla istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica si intende formato il silenzio-assenso; eventuali successive determinazioni dell'Autorità competente sono inefficaci. Il tecnico abilitato è autorizzato ad attestare la formazione della valutazione positiva di compatibilità paesaggistica.

3-*ter*. Nei casi in cui il vincolo paesaggistico sia stato apposto in data successiva

alla realizzazione delle opere oggetto della sanatoria, l'accertamento di conformità è subordinato all'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, espresso con le modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo n. 42 del 2004, che deve essere allegato alla richiesta di titolo in sanatoria. In tale caso, non si applica la sanzione di cui all'articolo 167, comma 5, terzo periodo, del medesimo decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

3-*quater*. Per le unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui all'articolo 83, nella dichiarazione di cui al comma 3 il tecnico attesta altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettano le prescrizioni di cui alla sezione I del capo IV della parte II, allegando una asseverazione che le opere realizzate non comportano modifiche alle parti strutturali dell'edificio o agli effetti dell'azione sismica sulle stesse o che le medesime opere rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione. Fuori dai casi di cui al primo periodo, l'efficacia della dichiarazione di cui al comma 3 è subordinata alla avvenuta realizzazione dei lavori necessari per rendere le opere conformi alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della dichiarazione, previa acquisizione in sanatoria dell'autorizzazione di cui all'articolo 94 o della denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 94-*bis*, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza. ».

b) *alla lettera* h), *capoverso articolo 36-*bis *(L):*

*1. sostituire il comma 2 con il seguente*: Al fine di assicurare l'agibilità dell'immobile, il permesso di costruire e la SCIA presentati ai sensi del comma 1, su istanza dell'interessato, possono prevede la preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo sportello unico, degli interventi anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche;

2. *al comma 3, sopprimere il quarto e il quinto periodo*;

*3. al comma 4 sostituire le parole da:* il dirigente o il responsabile dell'ufficio richiede *con le seguenti:* trova applicazione da quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'articolo 36;

*4. sostituire il comma 5 con il seguente:* Per gli immobili ubicati nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, trova applicazione quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 36.;

*5. sostituire il comma 6 con il seguente*: Nelle procedure di permesso di costruire di costruire in sanatoria e segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria trova applicazione quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 36. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura tripla, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari al doppio di quella prevista dall'articolo 16. Nei casi in cui l'intervento realizzato risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della presentazione della domanda l'oblazione di cui al primo periodo è pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, a quanto previsto dall'articolo 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata secondo i criteri del primo e secondo periodo, con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso o dalla segnalazione di inizio attività.;

*6. dopo il comma 6, aggiungere il seguente*: 6-*bis*. Nelle procedure di permesso di costruire di costruire in sanatoria e segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria trova applicazione quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 36. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento a

titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia maggiorato del 20 per cento, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quanto previsto dall'articolo 16 maggiorato del 20 per cento. Nei casi in cui l'intervento realizzato risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della presentazione della domanda l'oblazione di cui al primo periodo è pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, a quanto previsto dall'articolo 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata secondo i criteri del primo e secondo periodo, con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso o dalla segnalazione di inizio attività.

**1.285.** Sottanelli, Ruffino.

*Al comma 1, lettera* g) *dopo il numero 1), aggiungere il seguente: 1-*bis) al comma 1, le parole: « ed edilizia » sono soppresse e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione ».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* g)*:*

a) *dopo il numero 2) aggiungere i seguenti:*

2-*bis)* il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. Il permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria seguono la procedura ordinaria di cui, rispettivamente, all'articolo 20 del presente testo unico e all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. ».

2-*ter)* dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:

« 3-*bis*. Nel caso di unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al titolo in sanatoria è allegato l'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuato ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 167, comma 5, terzo periodo, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Nei casi di cui al presente comma, l'accertamento della compatibilità paesaggistica è svolto nel rispetto delle seguenti disposizioni:

*a)* decorso il termine di novanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo, il parere negativo emesso dalla Sovrintendenza è inefficace e l'Autorità competente è autorizzata a pronunciarsi sulla domanda;

*b)* decorso il termine di centottanta giorni di cui all'articolo 167, comma 5, secondo periodo senza che l'Autorità competente si sia pronunciata, sulla istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica si intende formato il silenzio-assenso; eventuali successive determinazioni dell'Autorità competente sono inefficaci. Il tecnico abilitato è autorizzato ad attestare la formazione della valutazione positiva di compatibilità paesaggistica.

3-*ter*. Nei casi in cui il vincolo paesaggistico sia stato apposto in data successiva alla realizzazione delle opere oggetto della sanatoria, l'accertamento di conformità è subordinato all'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, espresso con le modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo n. 42 del 2004, che deve essere allegato alla richiesta di titolo in sanatoria.

3-*quater*. Per le unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui all'articolo 83, nella dichiarazione di cui al comma 3 il tecnico attesta altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettano le prescrizioni di cui alla sezione I del capo IV della parte II, allegando una asseverazione che le opere realizzate non comportano modifiche alle parti strutturali dell'edificio

o agli effetti dell'azione sismica sulle stesse o che le medesime opere rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione. Fuori dai casi di cui al primo periodo, l'efficacia della dichiarazione di cui al comma 3 è subordinata alla avvenuta realizzazione dei lavori necessari per rendere le opere conformi alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della dichiarazione, previa acquisizione in sanatoria dell'autorizzazione di cui all'articolo 94 o della denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 94-*bis*, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza. ».

**1.286.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

1.1) al comma 1, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni trova applicazione quanto disposto dall'articolo 94-*ter* e l'acquisizione del titolo in sanatoria ivi disciplinato, ove necessario, costituisce condizione per il rilascio del permesso di cui al presente articolo. Ove, nell'ambito del suindicato procedimento vengano prescritte opere di adeguamento, l'esecuzione delle stesse costituisce condizione ai fini del rilascio del titolo in sanatoria di cui al presente articolo ».

**1.287.** Fabrizio Rossi.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 1), aggiungere il seguente*:

1.1) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Nell'ipotesi in cui l'abuso rientri nelle previsioni di sanabilità di cui al presente articolo e l'immobile su cui lo stesso è stato realizzato sia oggetto di trasferimento derivante da procedure esecutive, la domanda di sanatoria può essere presentata entro centoventi giorni dall'atto di trasferimento dell'immobile purché le ragioni di credito per cui si interviene o procede siano di data anteriore alla scadenza del termine per la presentazione dell'istanza ».

*** 1.288.** Bicchielli.

*** 1.289.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 1) aggiungere il seguente:*

1.1) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Il permesso in sanatoria può essere ottenuto per le opere realizzate prima del 24 maggio 2024, rientranti nella tipologia di servizi e/o pertinenze della abitazione principale la cui superficie non superi il 25 per cento della stessa abitazione e che non hanno un valore autonomo rispetto alla detta abitazione. ».

**1.290.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

« 2-*bis*. La domanda di cui al comma 1 e 1-*bis* può essere accompagnata dal progetto delle opere necessarie a garantire il rispetto delle condizioni di conformità. Tali opere riguardano unicamente gli interventi per l'eliminazione delle parti o degli elementi incongrui e comunque non accertabili, e gli interventi volti alla modifica dell'esistente per ricondurlo alle soluzioni tipologico-architettoniche previste dallo strumento urbanistico vigente al momento della domanda di accertamento di conformità.

2-*ter*. In esito alle verifiche sulla domanda di cui al comma 2-*bis*, il responsabile del competente ufficio comunale, emana un permesso di costruire per i lavori necessari al ripristino delle condizioni di conformità, con eventualmente le ulteriori altre prescrizioni necessarie; nel permesso di costruire sono indicati i tempi necessari per l'esecuzione delle opere, che non possono essere superiori a un anno dalla data del rilascio, non prorogabili. L'accertamento di conformità di cui al comma 1 si

forma solo a seguito della successiva verifica, con sopralluogo, dell'esecuzione delle opere nei tempi previsti dal permesso di costruire di cui al primo periodo. ».

**1.291.** Lampis, Deidda.

*Al comma 1, lettera* g), *dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

« 3-*bis*. Fermo quanto previsto ai commi che precedono, in caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, 33, comma 1, 34, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente alla data del 24 maggio 2024, nonché ai requisiti tecnici prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione.

3-*ter*. Il permesso di cui all'istanza presentata ai sensi del comma 3-*bis*, può essere rilasciato dallo sportello unico edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, subordinatamente alla preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo Sportello unico, degli interventi di cui al periodo che segue. In sede di esame delle richieste di permesso in sanatoria lo Sportello unico edilizia può condizionare il rilascio del provvedimento alla realizzazione, da parte del richiedente, degli interventi edilizi, anche strutturali, indispensabili per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità.

3-*quater*. La richiesta del permesso di costruire è accompagnata dalla dichiarazione del professionista abilitato che attesti le necessarie conformità. Per la conformità edilizia, la dichiarazione è resa con riferimento alle norme tecniche vigenti al momento della realizzazione dell'intervento. L'epoca di realizzazione dell'intervento è provata mediante la documentazione di cui all'articolo 9-*bis*, comma 1-*bis*, secondo e terzo periodo. Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione dell'intervento mediante la documentazione indicata nel terzo periodo, il tecnico incaricato attesta la data di realizzazione con propria dichiarazione e sotto la sua responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

3-*quinquies*. Qualora gli interventi di cui al comma 1 sono eseguiti su immobili soggetti a vincolo paesaggistico, il dirigente o il responsabile dell'ufficio richiede all'autorità preposta alla gestione del vincolo apposito parere vincolante in merito all'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Se i pareri non sono resi entro i termini di cui al secondo periodo, il dirigente o responsabile dell'ufficio provvede autonomamente.

3-*sexies*. Il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento di una sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro. Nelle ipotesi di cui al comma 3-*quinquies*, qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, si applica altresì una sanzione equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. L'importo della sanzione pecuniaria è determinato previa perizia di stima; in caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui all'articolo 167, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

3-*septies*. Sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia

con provvedimento motivato entro quarantacinque giorni, decorsi i quali la richiesta si intende accolta. Nelle ipotesi di cui al comma 3-*quinquies*, i termini di cui al primo e secondo periodo sono sospesi fino alla definizione del procedimento di compatibilità paesaggistica. Decorsi i termini di cui al primo, secondo e terzo periodo, eventuali successive determinazioni del competente ufficio comunale sono inefficaci. Il termine è interrotto qualora l'ufficio rappresenti esigenze istruttorie, motivate e formulate in modo puntuale nei termini stessi, e ricomincia a decorrere dalla ricezione degli elementi istruttori. In caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per la sanatoria, il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale applica le sanzioni del presente Testo unico. ».

**1.292.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* g), *dopo il numero 2) aggiungere il seguente*:

2.1) dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

« 3-*bis*. Fermo quanto previsto ai commi che precedono, in caso di interventi realizzati in assenza di permesso di costruire, o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 23, comma 01, o in difformità da essa, fino alla scadenza dei termini di cui agli articoli 31, comma 3, 33, comma 1, e comunque fino all'irrogazione delle sanzioni amministrative, il responsabile dell'abuso, o l'attuale proprietario dell'immobile, possono ottenere il permesso in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente alla data del 24 maggio 2024, nonché ai requisiti tecnici prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione.

3-*ter*. Il permesso di cui all'istanza presentata ai sensi del comma 3-*bis*, può essere rilasciato dallo Sportello unico edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, subordinatamente alla preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo Sportello unico, degli interventi di cui al periodo che segue. In sede di esame delle richieste di permesso in sanatoria lo Sportello unico edilizia può condizionare il rilascio del provvedimento alla realizzazione, da parte del richiedente, degli interventi edilizi, anche strutturali, indispensabili per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità.

3-*quater*. La richiesta del permesso di costruire è accompagnata dalla dichiarazione del professionista abilitato che attesti le necessarie conformità. Per la conformità edilizia, la dichiarazione è resa con riferimento alle norme tecniche vigenti al momento della realizzazione dell'intervento. L'epoca di realizzazione dell'intervento è provata mediante la documentazione di cui all'articolo 9-*bis*, comma 1-*bis*, secondo e terzo periodo. Nei casi in cui sia impossibile accertare l'epoca di realizzazione dell'intervento mediante la documentazione indicata nel terzo periodo, il tecnico incaricato attesta la data di realizzazione con propria dichiarazione e sotto la sua responsabilità. In caso di dichiarazione falsa o mendace si applicano le sanzioni penali, comprese quelle previste dal capo VI del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

3-*quinquies*. Qualora gli interventi di cui al comma 1 sono eseguiti su immobili soggetti a vincolo paesaggistico, il dirigente o il responsabile dell'ufficio richiede all'autorità preposta alla gestione del vincolo apposito parere vincolante in merito all'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento. L'autorità competente si pronuncia sulla domanda entro il termine perentorio di centottanta giorni, previo parere vincolante della soprintendenza da rendersi entro il termine perentorio di novanta giorni. Se i pareri non sono resi entro i termini di cui al secondo periodo, il dirigente o responsabile dell'ufficio provvede autonomamente.

3-*sexies*. Il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento di una sanzione pecuniaria pari al doppio dell'aumento del valore venale dell'immobile conseguente alla realizzazione degli interventi, in misura compresa tra 1.032 euro e 30.984

euro. Nelle ipotesi di cui al comma 3-*quinquies*, qualora venga accertata la compatibilità paesaggistica, si applica altresì una sanzione equivalente al maggiore importo tra il danno arrecato e il profitto conseguito mediante la trasgressione. L'importo della sanzione pecuniaria è determinato previa perizia di stima; in caso di rigetto della domanda si applica la sanzione demolitoria di cui all'articolo 167, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

3-*septies*. Sulla richiesta di permesso in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia con provvedimento motivato entro quarantacinque giorni, decorsi i quali la richiesta si intende accolta. Nelle ipotesi di cui al comma 3-*quinquies*, i termini di cui al primo e secondo periodo sono sospesi fino alla definizione del procedimento di compatibilità paesaggistica. Decorsi i termini di cui al primo, secondo e terzo periodo, eventuali successive determinazioni del competente ufficio comunale sono inefficaci. Il termine è interrotto qualora l'ufficio rappresenti esigenze istruttorie, motivate e formulate in modo puntuale nei termini stessi, e ricomincia a decorrere dalla ricezione degli elementi istruttori. In caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per la sanatoria, il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale applica le sanzioni del presente testo unico. ».

**1.293.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. Per le unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui all'articolo 83, nella dichiarazione di cui al comma 3 il tecnico attesta altresì che gli interventi di cui al presente articolo rispettano le prescrizioni di cui alla sezione I del capo IV della parte II, allegando una asseverazione che le opere realizzate non comportano modifiche alle parti strutturali dell'edificio o agli effetti dell'azione sismica sulle stesse o che le medesime opere rispettano la normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della loro realizzazione. Fuori dai casi di cui al primo periodo, l'efficacia della dichiarazione di cui al comma 3 è subordinata alla avvenuta realizzazione dei lavori necessari per rendere le opere conformi alla normativa tecnica per le costruzioni vigente al momento della dichiarazione, previa acquisizione in sanatoria dell'autorizzazione di cui all'articolo 94 o della denuncia dei lavori ai sensi dell'articolo 94-*bis*, in caso di difformità che costituiscono interventi di minore rilevanza o privi di rilevanza. ».

**1.294.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-*bis*. L'accertamento di conformità è estendibile anche agli aspetti sismici, purché le strutture realizzate in assenza della denuncia preventiva o della mancata richiesta di autorizzazione sismica di cui agli articoli 65, 93 e 94 siano conformabili anche in via postuma alle norme tecniche vigenti sia al momento dell'adozione del provvedimento sanante sia al momento della realizzazione dell'opera. In tal caso il permesso in sanatoria non può essere rilasciato prima della realizzazione dell'adeguamento necessario come autorizzato dal competente ufficio tecnico della regione. ».

**1.295.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* g)*, dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

2.1) dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

« 3-*bis*. Nel caso di unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della Parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, al titolo

in sanatoria è allegato l'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuato ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo n. 42 del 2004. Si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 167, comma 5, terzo periodo, del decreto legislativo n. 42 del 2004. ».

**1.296.** Bonelli.

*Al comma 1, sopprimere la lettera* h).

**1.297.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), al comma 1 premettere il seguente:*

01. Le varianti in corso d'opera realizzate in esecuzione di titoli edilizi rilasciati prima dell'entrata in vigore della legge 28 gennaio 1977, n. 10, non costituiscono violazioni edilizie. L'attestazione dello stato legittimo degli immobili, anche ai fini del trasferimento o costituzione di diritti reali sull'immobile, avviene tramite dichiarazione asseverata di un tecnico abilitato.

**1.298.** Pizzimenti, Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), sopprimere il comma 1.*

**1.299.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), al comma 1 premettere le seguenti parole:* Previa verifica della possibilità di esperire le procedure previste dagli articoli 6-*bis* e 37,.

**1.300.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, dopo le parole:* interventi realizzati *aggiungere le seguenti:* per il superamento delle barriere architettoniche.

**1.301.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h) *capoverso 36-*bis, *comma 1, sostituire le parole da:* in parziale *fino a:* e comunque *con le seguenti:* in difformità dal permesso di costruire, licenza, concessione edilizia o dalla segnalazione certificata di inizio attività ovvero in difformità dalla segnalazione certificata di inizio attività nelle ipotesi di cui all'articolo 37,.

**1.302.** Patriarca, D'Attis, Cortelazzo.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 1, dopo le parole:* dalla segnalazione certificata di inizio attività *aggiungere le seguenti:* ovvero titolo abilitativo o equivalente,.

**1.303.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, sostituire le parole:* ottenere il permesso di costruire e presentare la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione. *con le seguenti:* presentare domanda per l'ottenimento del permesso di costruire e presentare la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria se l'intervento risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, oppure che risulti conforme ai requisiti previsti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione delle opere e quindi degli abusi.

**1.304.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 1, sopprimere la parola:* presentare.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6:*

a) *sostituire il primo periodo con il seguente:* Sulla richiesta di permesso e di segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale si pronuncia con provvedimento motivato entro sessanta giorni, decorsi i quali la richiesta si intende rifiutata.;

b) *sopprimere il secondo e il quarto periodo.*

**1.305.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, sostituire le parole da:* alla disciplina urbanistica *fino alla fine del comma con le seguenti:* , alternativamente, alla disciplina urbanistica vigente al momento della realizzazione, oppure alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché, alternativamente, ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione oppure ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della presentazione della domanda.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h, *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 3, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , oppure alle norme tecniche vigenti al momento della presentazione della domanda, nonché, alternativamente, ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione oppure ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della presentazione della domanda.

**1.306.** Ciaburro, Caretta, Mattia.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 1, dopo le parole:* conforme alla disciplina urbanistica *aggiungere le seguenti:* ed edilizia.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 1, sopprimere le seguenti parole:* , nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione.

**1.307.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, dopo le parole:* disciplina urbanistica *aggiungere le seguenti:* ed edilizia.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1:*

a) *sostituire la parola:* nonché *con le seguenti:* o in alternativa;

b) *dopo le parole:* requisiti prescritti dalla disciplina *aggiungere le seguenti:* urbanistica e.

**1.308.** Lampis, Deidda.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, dopo le parole:* disciplina urbanistica *aggiungere le seguenti:* ed edilizia.

**1.309.** Gusmeroli, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Furgiuele, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, sopprimere le parole da:* , nonché ai requisiti *fino alla fine del comma.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma* 2, *secondo periodo, sostituire le parole da:* , igiene *fino a:* installati *con le seguenti:* strutturale, igienici e sanitari, nonché.

**1.310.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , e comunque nel rispetto delle normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in

particolare, delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42,.

**1.311.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , intendendo per tali requisiti il rispetto della normativa tecnica delle costruzioni e delle norme di sicurezza, antincendio e igienico-sanitarie vigenti all'epoca.

**1.312.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e alla normativa vigente in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche di cui all'articolo 82.

**1.313.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, le parole:* , anche in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 32, comma 3.

**1.314.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ove più favorevoli rispetto alla normativa vigente.

**1.315.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Montemagni.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* ivi compresa quella sismica ed impiantistica.

**1.316.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis*, comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* Resta fermo che con riferimento alle norme tecniche per le costruzioni trova applicazione quanto disposto dall'articolo 94-*ter*. Il rilascio ovvero la formazione dell'accertamento di conformità di cui al presente articolo è subordinata alla sanatoria di cui all'articolo 94-*ter* nonché, ove prescritte, all'esecuzione delle opere di adeguamento prescritte nell'ambito di detta sanatoria.

**1.317.** Benvenuti Gostoli, Fabrizio Rossi.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* In caso di pluralità di proprietari, la segnalazione può essere presentata anche da uno solo dei comproprietari.

**1.318.** Morrone, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), sostituire il comma 2 con il seguente:* Al fine di assicurare l'agibilità dell'immobile, il permesso di costruire e la SCIA presentati ai sensi del comma 1, su istanza dell'interessato, possono prevede la preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo sportello unico, degli interventi anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L):*

a) *sostituire il comma 4 con il seguente:* Qualora gli interventi di cui al comma 1 siano eseguiti in assenza o dif-

formità dall'autorizzazione paesaggistica, trova applicazione da quanto previsto dai commi 4 e 5 dell'articolo 36.*;*

b) *sostituire il comma 5 con il seguente:* Per gli immobili ubicati nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità, trova applicazione quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 36.*;*

c) *sostituire il comma 6 con il seguente:* Nelle procedure di permesso di costruire di costruire in sanatoria e segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria trova applicazione quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 36. Il rilascio del permesso di costruire in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria sono subordinati al pagamento a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura tripla, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari al doppio di quella prevista dall'articolo 16. Nei casi in cui l'intervento realizzato risulti conforme alla disciplina urbanistica vigente sia al momento della realizzazione dell'intervento sia al momento della presentazione della domanda l'oblazione di cui al primo periodo è pari al doppio del contributo di costruzione ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, a quanto previsto dall'articolo 16. Nell'ipotesi di intervento realizzato in parziale difformità, l'oblazione è calcolata secondo i criteri del primo e secondo periodo, con riferimento alla parte di opera difforme dal permesso o dalla segnalazione di inizio attività.

**1.319.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Su istanza del tecnico incaricato il permesso di costruire o la SCIA presentati ai sensi del comma 1 possono essere rilasciati dallo sportello unico per l'edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, subordinatamente alla preventiva attuazione degli interventi, anche strutturali, necessari per ragioni di sicurezza e alla rimozione delle opere che non possono essere sanate ai sensi del presente articolo. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 19, comma 3, secondo, terzo e quarto periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 4, primo periodo, dopo le parole:* della compatibilità paesaggistica dell'intervento *aggiungere le seguenti:* ai sensi dell'articolo 167 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, anche in caso di lavori che abbiano determinato la creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati.

*** 1.320.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*** 1.321.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Su istanza del tecnico incaricato, il permesso di costruire o la SCIA presentati ai sensi del comma 1 possono essere rilasciati dallo sportello unico per l'edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, subordinatamente alla preventiva attuazione degli interventi, anche strutturali, necessari per ragioni di sicurezza e alla rimozione delle opere che non possono essere sanate ai sensi del presente articolo. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 19, comma 3, secondo, terzo e quarto periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

**1.322.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Il permesso presentato ai sensi del comma 1 è rilasciato dallo sportello unico per l'edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, subordinatamente alla preventiva attuazione, entro il termine assegnato dallo sportello unico, degli interventi edilizi, anche strutturali, necessari per assicurare l'osservanza della normativa tecnica di settore relativa ai requisiti di sicurezza, igiene,

salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, al superamento delle barriere architettoniche e alla rimozione delle opere che non possono essere sanate ai sensi del presente articolo. Per le segnalazioni certificate di inizio attività presentate ai sensi del comma 1, lo sportello unico individua tra gli interventi di cui al secondo periodo le misure da prescrivere ai sensi dell'articolo 19, commi 3 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che costituiscono condizioni per la formazione del titolo.

**1.323.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *sostituire il comma 2, con il seguente:*

2. Il permesso presentato ai sensi del comma 1 è rilasciato dallo sportello unico per l'edilizia di cui all'articolo 5, comma 4-*bis*, subordinatamente alla preventiva verifica, da parte del professionista incaricato, della possibilità di adeguamento ai requisiti minimi necessari di sicurezza, igiene, salubrità, efficienza energetica degli edifici e degli impianti negli stessi installati, e al superamento delle barriere architettoniche. I lavori di adeguamento non possono superare i limiti previsti dalle tipologie di intervento di cui all'articolo 3 comma 1 lettera *a), b*) e *c*). Per comprovate esigenze tecniche e qualora un'eventuale demolizione o ripristino non possa avvenire senza pregiudizio della parte eseguita in conformità, il professionista incaricato può adeguare le difformità di cui al presente comma senza superare i limiti della tipologia della ristrutturazione leggera di cui all'articolo comma 1 lettera *d)*, primo periodo. Per le segnalazioni certificate di inizio attività presentate ai sensi del comma 1, lo sportello unico individua tra gli interventi di cui al primo periodo le misure da prescrivere ai sensi dell'articolo 19, comma 3, secondo, terzo e quarto periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241, che costituiscono condizioni per la formazione del titolo.

**1.324.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 2, secondo periodo sostituire le parole da:* In sede di esame *fino a:* può condizionare *con le seguenti*: Fermo quanto previsto dal comma 1 e dall'articolo 94-*ter*, in sede di esame delle richieste di permesso in sanatoria lo sportello unico può sottoporre a condizione sospensiva.

**1.325.** Fabrizio Rossi.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 2, secondo periodo, dopo le parole:* e degli impianti negli stessi installati *aggiungere le seguenti:* , alla tutela dal rischio idraulico, geomorfologico, sismico e indotto da radon,.

**1.326.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Nelle zone sismiche di cui all'articolo 83, ad eccezione di quelle a bassa sismicità all'uopo indicate nei decreti di cui al medesimo articolo 83, il rilascio del permesso di costruire in sanatoria e la formazione della segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria di cui al comma 1 sono, in ogni caso, subordinati alla preventiva verifica di conformità alle norme tecniche per le costruzioni vigenti al momento della presentazione della domanda.

**1.327.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* La mancata comunicazione asseverata da parte del tecnico abilitato che attesti l'avvenuta realizzazione degli interventi di cui al presente comma entro il termine fissato dallo sportello unico comporta la decadenza del permesso e della segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria e non dà diritto alla ripetizione delle somme versate a titolo di oblazione ai sensi del comma 4.

**1.328.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 3, primo periodo, sostituire le parole:* sono accompagnate *con le seguenti:* è accompagnata.

**1.329.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 3, sopprimere il quarto periodo*.

**1.330.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso 36-*bis, *comma 3, quarto periodo, sostituire le parole:* il tecnico incaricato *con le seguenti:* il responsabile dell'abuso, ovvero l'attuale proprietario dell'immobile,.

**1.331.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti, Andreuzza.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso 36-*bis, *comma 3, quarto periodo, sostituire le parole:* il tecnico incaricato *con le seguenti:* il proprietario dell'immobile.

**1.332.** Mattia, Michelotti.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 3, quarto periodo, sostituire le parole:* il tecnico incaricato *con le seguenti:* il proprietario o soggetto avente titolo.

**1.333.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 3, quarto periodo, dopo le parole:* tecnico incaricato *aggiungere le seguenti:* o il proprietario.

**1.334.** Volpi, Palombi, Angelo Rossi.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 3, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente:* Per gli immobili di cui al suddetto comma 1-*bis*, secondo periodo, le difformità tra lo stato di fatto degli stessi e la documentazione alternativa al titolo abilitativo edilizio, da cui desumere il relativo stato legittimo, possono essere regolarizzate con perizia giurata di un tecnico attestante che la difformità dipende da una errata graficizzazione dell'immobile in ragione di elementi oggettivi quali le tecniche di costruzione, gli elementi costruttivi ed i materiali impiegati all'epoca della costruzione dell'immobile, nonché l'assenza di successivi interventi edilizi,.

**1.335.** Bicchielli.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), sopprimere il comma 4.*

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L):*

a) *al comma 5, sopprimere il secondo, terzo e quarto periodo;*

b) *al comma 6, sopprimere il terzo e quarto periodo*.

**1.336.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 4, sostituire il primo periodo con i seguenti:* Agli interventi di cui al comma 1, eseguiti su immobili sottoposti a tutela paesaggistica, non si applica l'articolo 32, comma 3, ultimo periodo. In deroga all'articolo 167, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è ammissibile il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica postuma. A tal fine il dirigente o il responsabile dell'ufficio richiede all'autorità preposta alla gestione del vincolo apposito parere vincolante in merito all'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento.

**1.337.** Schullian, Manes, Gebhard, Steger.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 4, sostituire le parole da:* il dirigente o il responsabile dell'ufficio richiede *fino alla fine del comma con le seguenti:* trova applicazione quanto previ-

sto dal comma 5 dell'articolo 167, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma* 6, *sopprimere il terzo, quarto e quinto periodo.*

**1.338.** Bonelli.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Eventuali interventi comunque riconducibili a difformità/parziali difformità rispetto ai titoli rilasciati in epoca antecedente l'imposizione del rispettivo vincolo ai sensi della legge 431 del 1985, oppure riconducibili all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 2017 sono esonerati da qualsiasi valutazione paesaggistica.

**1.339.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* I pareri di compatibilità paesaggistica non devono essere richiesti laddove gli interventi sono eseguiti su immobili legalmente destinati ad attività turistico-ricettive-produttive.

**1.340.** Rotelli.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis, *comma 5, sostituire il primo periodo con il seguente:* Il rilascio del permesso in sanatoria e la segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria di cui al comma 1 sono subordinati al pagamento della relativa aliquota del contributo di costruzione calcolato sulle parti realizzate in difformità in misura doppia conseguente alla realizzazione degli interventi, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'articolo 16, in una cifra compresa tra 1.032 euro e 30.984 euro.

**1.341.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 5, secondo periodo, sostituire le parole da*: altresì *fino alla fine del periodo con le seguenti:* una sanzione pecuniaria il cui importo viene definito dagli enti preposti alla gestione del vincolo e al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 5, sopprimere il terzo periodo*.

**1.342.** Manes, Steger.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, sostituire la parola:* quarantacinque *con la seguente:* duecentosettanta.

*** 1.343.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*** 1.344.** Bonelli.

*** 1.345.** Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma* 6, *sostituire le parole*: quarantacinque *con le seguenti*: centottanta.

**1.346.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, sostituire la parola:* quarantacinque *con la seguente:* novanta.

*** 1.348.** Almici.

*** 1.349.** Cortelazzo.

*Al comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, primo periodo, sostituire la parola:* quarantacinque *con la seguente*: sessanta.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, lettera* h), *capoverso Art. 36-*bis *(L), comma*

*6, primo periodo, sostituire la parola:* accolta *con la seguente;* respinta.

** **1.352.** Bonelli.

** **1.354.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, sostituire la parola:* quarantacinque *con la seguente:* sessanta.

* **1.355.** Cortelazzo.

* **1.356.** Palombi, Volpi, Angelo Rossi.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, sopprimere le parole*: decorsi i quali la richiesta si intende accolta.

**1.357.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis*, comma 6, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente*: Nei casi di formazione del provvedimento di sanatoria tramite silenzio assenso a norma del presente comma, trova applicazione il disposto di cui all'articolo 20, comma 2-*bis*, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

**1.358.** Rampelli, Milani.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, sopprimere il quarto periodo.*

**1.359.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Traversi, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, sostituire le parole:* le sanzioni prevista dal presente testo unico *con le seguenti:* le disposizioni di cui all'articolo 34 del presente testo unico.

**1.360.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* , nonché le disposizioni sanzionatorie di cui all'articolo 21 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

**1.361.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), dopo il comma 6 aggiungere il seguente*:

6-*bis*. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della cultura e con il Ministro per la pubblica amministrazione, da adottarsi, previa intesa in Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono individuate le modificazioni che rientrano nelle ipotesi di parziale difformità.

**1.362.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

6-*bis*. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono in sede di Conferenza unificata accordi ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131 per l'individuazione degli interventi che consentono il rilascio del provvedimento di cui al comma 2.

**1.363.** Iaria, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis*, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

6-*bis*. I comuni individuano specifiche misure volte ad assicurare la trasparenza della procedura di cui al presente articolo,

anche attraverso la pubblicazione di provvedimenti, dati e documenti, nonché mediante l'utilizzo di strumenti digitali che garantiscano la tracciabilità dell'attività amministrativa e dei tempi di gestione.

**1.364.** Bonelli.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), dopo il comma 6 aggiungere il seguente*:

6-*bis*. Il Ministro delle infrastrutture stabilisce, con propri provvedimenti, una definizione univoca di parziale difformità, al fine di garantirne l'applicazione uniforme a livello nazionale delle disposizioni del presente articolo, individuando le tipologie di variazioni e le soglie minime applicabili.

**1.365.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* h)*, capoverso Art. 36-*bis *(L), dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

6-*bis*. Le disposizioni del presente articolo e dell'articolo 34-*bis* si applicano anche all'interno di vincolo cimiteriale.

**1.366.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* h)*, dopo il capoverso Art. 36-*bis *aggiungere il seguente:*

Art. 36-*ter.*

1. Le disposizioni di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 36-*bis* si applicano anche agli interventi realizzati entro il 12 maggio 2006 per i quali il titolo legittimante è stato rilasciato da parte degli enti locali senza previo accertamento della compatibilità paesaggistica.

**1.367.** Cangiano, Vietri, Mattia.

*Al comma 1, lettera* i)*, al numero 1) premettere il seguente:*

*01)* al comma 1, le parole da: « dell'aumento del valore venale » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « della relativa aliquota del contributo di costruzione conseguente alla realizzazione degli interventi stessi e comunque in misura non inferiore a 516 euro. In alternativa, ai fini della determinazione della sanzione è consentita la facoltà ai singoli comuni di adottare apposita delibera di consiglio comunale al fine di parametrare l'importo delle sanzioni da applicare per una cifra compresa da euro 516 a euro 10.329 ».

**1.368.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, lettera* i) *al numero 1) premettere il seguente:*

01) al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: « dalla richiesta, » sono inserite le seguenti: « si intende favorevole e ».

**1.369.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, lettera* i)*, sostituire il numero 1) con i seguenti:*

1) al comma 1, premettere le seguenti parole: « Fatti salvi i casi di difformità dalle norme urbanistiche e dalle prescrizioni degli strumenti urbanistici di cui all'articolo 27, comma 2, »:

1.1) al comma 2, sostituire le parole: « consistono in interventi di restauro e di risanamento conservativo, di cui alla lettera *c)* dell'articolo 3, » con le seguenti: « risultino ».

*Conseguentemente:*

a) *al numero 2) sostituire le parole*: articolo 36-*bis con le seguenti*: articoli 36 e 36-*bis*;

*b) sopprimere il numero 3).*

**1.370.** Alfonso Colucci, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 1, lettera* i), *dopo il numero 1) aggiungere il seguente:*

1.1) al comma 5, le parole: « 516 euro » sono sostituite dalle seguenti: « 1.032 euro ».

**1.371.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 38, al comma 1, dopo le parole: « rimozione dei vizi » aggiungere le seguenti: « , formali e sostanziali, » e dopo le parole: « competente ufficio comunale » aggiungere le seguenti: « , nei termini previsti dal comma 6 dell'articolo 36-*bis*, ».

*Conseguentemente, al comma 2:*

a) *sostituire le parole*: e all'articolo 36-*bis*, comma 5, primo periodo *con le seguenti*: all'articolo 36-*bis*, comma 5, primo periodo e all'articolo 38;

b) *aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Le istanze di applicazione dell'articolo 38 comma 1 del citato testo unico n. 380 del 2001, già respinte alla data di entrata in vigore della presenta disposizione possono essere rinnovate.

**1.372.** Cattaneo, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 38, dopo il comma 2-*bis* sono aggiunti i seguenti:

« 2-*ter*. In caso di intervento eseguito o in corso di esecuzione in conformità al permesso di costruire per il quale, pur sussistendo vizi di natura procedurale o di sopravvenuta diversa interpretazione alla disciplina urbanistico edilizia e paesaggistica vigente al momento del rilascio del titolo edilizio, qualora il dirigente non abbia esercitato il potere di annullamento, è possibile procedere alla convalida del titolo, su richiesta del titolare o di chi ne abbia diritto.

2-*quater*. Alla convalida del titolo si procedere allegando alla istanza del titolare una attestazione del tecnico direttore dei lavori o, in alternativa, quella di un professionista abilitato che assevera la conformità delle opere eseguite al permesso a costruire rilasciato e che sussistono le condizioni previste dall'articolo 21-*nonies* della 7 agosto 1990, n. 241.

2-*quinquies*. Alla convalida del permesso di costruire si procede con provvedimento del dirigente il quale è tenuto unicamente a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dal citato articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 1990 e la conformità delle opere eseguite rispetto al permesso a costruire rilasciato.

2-*sexies*. Il procedimento di convalida è gratuito e deve essere concluso entro 30 giorni dalla presentazione della istanza. In caso di decorso del termine di 30 giorni senza che si sia provveduto, si forma il silenzio approvazione che è attestato dal soggetto che ha presentato la istanza e trasmesso all'ufficio competente.

2- *septies*. Il procedimento di convalida sana ogni vizio di cui è affetto il permesso di costruire e sortisce lo stesso effetto indicato al comma 2. ».

**1.373.** Patriarca, D'Attis, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 38 aggiungere, in fine, il seguente comma:

« 2-*ter*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche qualora il potere di annullamento sia stato esercitato oltre il termine di cui all'articolo 21-*nonies* della legge n. 241 del 90, nei confronti di terzi in buona fede che non abbiano partecipato al procedimento di rilascio del titolo. ».

**1.374.** Patriarca, D'Attis, Cortelazzo.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 39:

1) al comma 1, le parole: « dieci anni » sono sostituite dalle seguenti: « cinque anni »;

2) al comma 2, le parole: « diciotto mesi » sono sostituite dalle seguenti: « dodici mesi »;

3) al comma 3, le parole: « , con provvedimento da notificare a mezzo di ufficiale giudiziario, nelle forme e con le modalità previste dal codice di procedura civile, » sono soppresse, le parole: « e da comunicare al comune » sono sostituite dalle seguenti: « , dandone comunicazione al comune » e le parole: « sei mesi » sono sostituite dalle seguenti: « tre mesi »;

4) al comma 4, le parole: « sei mesi » sono sostituite dalle seguenti: « tre mesi ».

**1.375.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo lettera* i), *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 41:

1) al comma 1 sostituire le parole: « in caso di mancato avvio delle procedure di demolizione entro il termine di 180 giorni dell'accertamento dell'abuso » con le seguenti: « in caso di mancata realizzazione della demolizione entro il termine di diciotto mesi dall'accertamento dell'abuso »;

2) dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

« 2-*bis*. Se i provvedimenti di repressione dell'abuso edilizio da parte del comune sono impugnati, decorso il termine di cui al comma 1, il ricorrente, pena l'improcedibilità, notifica il ricorso all'ufficio del prefetto territorialmente competente. L'ufficio del prefetto dopo la sentenza definitiva che respinge il ricorso, procede ai sensi dei commi 1 e 2.

2-*ter*. Quanto previsto dai precedenti commi 1 e 2 si applica a tutti gli abusi edilizi già accertati e oggetto di ordinanze di demolizione non ancor eseguite, indipendentemente dalla data di emanazione dell'ordinanza ».

**1.376.** Bonelli.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 41:

1) al comma 1, le parole: « In caso di mancato avvio delle procedure di demolizione entro il termine di centottanta giorni dall'accertamento dell'abuso » sono sostituite dalle seguenti: « In caso di mancata realizzazione della demolizione entro il termine di diciotto mesi dall'accertamento dell'abuso »;

2) dopo il comma 2, è inserito il seguente comma:

« 2-*bis*. Quanto previsto dai precedenti commi 1 e 2 si applica a tutti gli abusi edilizi già accertati e oggetto di ordinanze di demolizione non ancora eseguite, indipendentemente dalla data di emanazione dell'ordinanza ».

**1.377.** Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 44, comma 1, lettera *a)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « nonché in assenza di autorizzazione paesaggistica semplificata per gli interventi di lieve entità elencati nell'allegato B, di cui all'articolo 3 comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 2017 ».

**1.378.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere la seguente:*

i-*bis)* all'articolo 46:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Gli atti tra vivi, sia in forma pubblica, sia in forma privata, aventi per oggetto trasferimento o costituzione o scioglimento della comunione di diritti reali relativi a edifici, o loro parti, la cui costruzione è iniziata dopo il 30 giugno 2003, o nei quali sono stati realizzati interventi

edilizi mediante segnalazione certificata di inizio attività, ai sensi dell'articolo 23, comma 01, sono nulli e non possono essere stipulati ove da essi non risultino, per dichiarazione dell'alienante, gli estremi del permesso di costruire o della segnalazione di inizio attività ovvero dell'eventuale permesso in sanatoria ottenuto ai sensi dell'articolo 36 e del parere favorevole espresso dal dirigente o dal responsabile del competente ufficio comunale attestante la completezza e la rispondenza documentale e la corretta liquidazione dei connessi oneri. Ai fini dell'attestazione dello stato legittimo, l'alienante provvede alla consegna di apposita dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato da allegare, a pena di nullità, ai suddetti atti »;

2) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

« 1-*bis*. Per gli edifici la cui costruzione è iniziata tra il 1° settembre 1967 e il 29 giugno 2003, gli atti di cui al comma 1, devono recare, a pena di nullità, per dichiarazione dell'alienante, gli estremi del permesso di costruire o del permesso in sanatoria ovvero gli estremi della domanda di condono edilizio e dell'avvenuto versamento di tutte le somme richieste a titolo di oblazione nonché dell'avvenuto deposito di tutta la documentazione tecnica e amministrativa richiesta per il rilascio del permesso in sanatoria. L'alienante provvede alla consegna di apposita dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato da allegare, a pena di nullità, agli atti di cui al comma 1, attestante lo stato legittimo ovvero la completezza della domanda di condono, l'osservanza delle prescrizioni di legge e l'assenza di cause ostative al rilascio della relativa concessione.

1-*ter*. Per le opere iniziate anteriormente al 1° settembre 1967, in luogo degli estremi della licenza edilizia, può essere prodotta, a cura dell'alienante, una apposita dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato, da allegare, a pena di nullità, agli atti di cui al comma 1, attestante che l'opera risulta iniziata in un'epoca nella quale non era obbligatorio acquisire il titolo edilizio abilitativo in quanto non previsto da leggi statali o da regolamenti edilizi vigenti all'epoca della costruzione o trasformazione di un fabbricato esistente. Diversamente, trova applicazione il disposto dell'ultimo periodo del comma 1. Tali disposizioni non si applicano agli atti costitutivi, modificativi o estintivi di diritti reali di garanzia o di servitù. »;

3) al comma 4, sono inserite, in fine, le seguenti parole: « e che rechi allegate le medesime dichiarazioni asseverate di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*. »;

4) al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: « costruire in sanatoria » sono inserite le seguenti: « di cui all'articolo 36 » e le parole: « notifica del decreto emesso dalla autorità giudiziaria » sono sostituite dalle seguenti: « data di conseguita consegna dell'immobile per effetto dell'esecuzione dell'ordine di rilascio »;

5) dopo il comma 5-*bis* è inserito il seguente:

« 5-*ter*. Se nel termine prescritto non è presentata la domanda di cui all'articolo 31 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 per opere abusive realizzate in totale difformità o in assenza della licenza o concessione, ovvero se la domanda presentata, per la rilevanza delle omissioni o delle inesattezze riscontrate, deve ritenersi dolosamente infedele, si applicano le sanzioni di cui al capo I della medesima legge. Le stesse sanzioni si applicano se, presentata la domanda, non viene effettuata l'oblazione dovuta. ».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. L'articolo 40 della legge 28 febbraio 1985, n. 47 è abrogato.

**1.379.** Del Barba, Gadda.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 46:

1) al comma 1, dopo le parole: « diritti reali, » sono inserite le seguenti: « con

esclusione della divisione negoziale o giudiziale della comunione ereditaria, »;

2) al comma 5, dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: « Le nullità di cui al presente articolo non si applicano, altresì, agli atti derivanti da procedure giudiziali di divisione di comunione ereditaria qualora gli immobili, o loro parti, rientrino nelle previsioni di sanabilità. In tal caso, il richiedente la divisione dovrà presentare la relativa domanda per la regolarizzazione, anche disgiuntamente dagli altri comproprietari, entro l'udienza di discussione del progetto di divisione di cui all'articolo 789 del codice di procedura civile, o, comunque, non oltre l'udienza fissata ai sensi dell'articolo 189 del codice di procedura civile ».

**1.380.** Giorgianni.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 46, dopo il comma 5-*bis* è aggiunto il seguente:

« 5-*ter*. Per le opere iniziate in data anteriore al 1° settembre 1967 ed accertate attraverso autocertificazione da rendere da parte del soggetto interessato, anche qualora collocate in comuni dotati di strumenti urbanistici vigenti a tale data, si intende acquisito lo stato legittimo, ivi compresi gli eventuali pareri previsti dalla legge. ».

**1.381.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* dopo l'articolo 48 è inserito il seguente:

« Art. 48-*bis*.

*(Proventi dei titoli abilitativi e delle sanzioni)*

1. I proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal presente decreto sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. Le risorse eventualmente non utilizzate ai sensi del primo periodo possono essere altresì utilizzate per promuovere la predisposizione di programmi diretti al completamento delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria dei piani di zona esistenti, fermo restando l'obbligo dei comuni di porre in essere tutte le iniziative necessarie per ottenere l'adempimento, anche per equivalente, delle obbligazioni assunte nelle apposite convenzioni o atti d'obbligo da parte degli operatori.

2. I proventi derivanti dall'applicazione dell'articolo 36-*bis* del presente decreto sono destinati prioritariamente al rafforzamento della capacità tecnico amministrativa degli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di edilizia e urbanistica. A tal fine gli enti locali che abbiano carenze di organico sono autorizzati a procedere agli scorrimenti delle graduatorie di concorsi pubblici fino a completamento delle dotazioni organiche o delle assunzioni previste in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale. Per far fronte alle eccezionali esigenze di personale, le graduatorie dei concorsi pubblici in scadenza o già scadute entro il 31 dicembre 2023 sono prorogate al 31 dicembre 2026.

3. I proventi derivanti dall'alienazione dei beni ai sensi dell'articolo 31 del presente decreto sono destinati esclusivamente

alla realizzazione di interventi di demolizione delle costruzioni abusive.

4. Il comma 460 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 è abrogato. ».

**1.382.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 78, al comma 1, è premesso il seguente:

« 01. I progetti edilizi, di nuova edificazione o di adeguamento di immobili esistenti alle norme e prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità, presentati da soggetti pubblici o privati e concernenti immobili da destinare ad abitazione, anche non principale, di un soggetto, anche se convivente con il proprietario dell'immobile, dichiarato disabile nella misura, accertata dall'autorità sanitaria competente, almeno del settantacinque per cento, sono subordinati a segnalazione certificata di inizio di attività e possono essere realizzati in deroga alle disposizioni del presente testo unico, delle leggi regionali, dei piani regolatori, dei regolamenti edilizi locali, e delle norme paesaggistiche e ambientali, nel rispetto delle disposizioni igienico sanitarie, antisismiche, di prevenzione incendi e di statica degli edifici. Nei casi di cui al presente comma non necessita la preventiva deliberazione del consiglio comunale. ».

**1.383.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* all'articolo 88, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

« 2-*bis*. Qualora l'immobile oggetto della domanda di progetto edilizio sia soggetto a vincoli di assetto culturale, l'autorità preposta a validare gli specifici provvedimenti formali di autorizzazione, in deroga ai piani urbanistici, è il soprintendente designato ».

**1.384.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* i), *aggiungere le seguenti*:

*i-bis)* l'articolo 93 è sostituito dal seguente:

« Art. 93.

*(Presentazione dei progetti di costruzioni in zone sismiche)*

1. Al fine di ridurre i tempi di realizzazione dei progetti di lavori privati, il progettista strutturale accerta, tra l'altro, la conformità dei progetti alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018, pubblicato nel supplemento ordinario n. 8 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 42 del 20 febbraio 2018, recante aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni (NTC 2018). L'esito positivo di tale accertamento esclude l'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 4 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, al capo III del titolo II della legge 2 febbraio 1974, n. 64, e alla sezione II del capo IV della parte II del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. I progetti, corredati dal verbale di accertamento di conformità alle NTC 2018 effettuato dal progettista strutturale, sono depositati, con modalità telematica, presso l'archivio informatico regionale degli uffici tecnici regionali. Con la stessa modalità sono depositati le varianti di carattere sostanziale regolarmente approvate e i documenti di cui agli articoli 6 e 7 della legge 5 novembre 1971, n. 1086, nonché agli articoli 65, comma 6, ove applicabile, e 67, commi 7 e 8-*ter*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. »;

*i-ter)* gli articoli 94 e 94-*bis* sono abrogati.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. All'articolo 4, comma 3, della legge 5 novembre 1971, n. 1086, dopo la lettera *b)* è inserita la seguente:

« *b-bis)* un verbale di accertamento a firma del progettista strutturale e del direttore dei lavori, dal quale risulti la piena conformità del progetto strutturale alle norme tecniche per le costruzioni di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018. ».

2. All'articolo 18 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, il primo periodo è soppresso.

**1.385.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* dopo l'articolo 94-*bis*, è aggiunto il seguente:

« 94-*ter*.

*(Autorizzazione in sanatoria)*

1. In caso di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 93 e 94, è possibile acquisire il relativo titolo in sanatoria. Tale titolo è finalizzato alla verifica della conformità delle strutture al momento della realizzazione delle opere oggetto di sanatoria, ferma restante la conformità del progetto strutturale del fabbricato alle disposizioni vigenti al momento della realizzazione dello stesso.

2. Ai fini del rilascio del titolo abilitativo in sanatoria la competenza è attribuita alla medesima amministrazione competente, in base alla disciplina vigente, anche regolamentare, a rilasciare l'autorizzazione ovvero a ricevere il deposito di cui agli articoli 93 e 94.

3. L'ottenimento del titolo di cui al presente articolo costituisce atto presupposto per l'accertamento di conformità ai sensi degli articoli 36 e 36-*bis*.

4. Nel caso vengano prescritte opere di adeguamento ai fini della sanatoria prevista ai sensi del comma 1, restano ferme le sanzioni penali di cui alla Sezione del presente Capo, ove applicabili. Nel caso di sanatoria rilasciata senza necessità di esecuzione di opere di adeguamento, è dovuta esclusivamente una sanzione amministrativa da euro 1.032 a euro 30.987, con esclusione dell'applicazione delle sanzioni penali.

5. Le regioni, con proprie leggi e regolamenti, disciplinano competenze e procedimenti, nell'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo. ».

**1.386.** Ruffino.

*Al comma 1, dopo la lettera* i) *aggiungere la seguente:*

*i-bis)* dopo l'articolo 94-*bis* è aggiunto il seguente:

« Art. 94-*ter*.

*(Autorizzazione in sanatoria)*

1. In caso di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 93 e 94, è possibile acquisire il relativo titolo in sanatoria finalizzato alla verifica della conformità delle strutture al momento della domanda di sanatoria.

2. Ai fini del rilascio del titolo abilitativo in sanatoria la titolarità è attribuita alla medesima amministrazione competente, in base alla disciplina vigente, a concedere l'autorizzazione ovvero a ricevere il deposito di cui agli articoli 93 e 94.

3. L'ottenimento del titolo di cui al presente articolo costituisce atto presupposto per l'accertamento di conformità ai sensi degli articoli 36 e 36-*bis*, ove richiesto.

4. Nel caso vengano prescritte opere di adeguamento ai fini della sanatoria prevista ai sensi del comma 1, restano ferme le sanzioni penali di cui alla Sezione III del presente Capo, ove applicabili. Nel caso di sanatoria rilasciata senza necessità di esecuzione di opere di adeguamento, è dovuta esclusivamente una sanzione amministrativa da euro 516 a euro 2.064, con esclu-

sione dell'applicazione delle sanzioni penali.

5. Le regioni, con proprie leggi e regolamenti, disciplinano competenze e procedimenti, nell'osservanza delle disposizioni di cui al presente articolo. ».

**1.387.** Fabrizio Rossi.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. All'articolo 35, comma 22, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

« *d)* l'importo sostenuto per tale attività o, in alternativa, il numero della fattura emessa dal mediatore, la corrispondenza tra l'importo fatturato e l'ammontare della spesa effettivamente sostenuta e, in ogni caso, le dettagliate modalità di pagamento della stessa. ».

**1.388.** Cortelazzo, Battistoni.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis:* Le disposizioni di cui al comma 1, lettere *g*) e *h*), si applicano anche all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fatte salve le competenze di cui all'articolo 22 del medesimo decreto.

**1.389.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 2, sostituire le parole:* ad un terzo *con le seguenti*: a due terzi.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Le entrate sono devolute ai comuni, previa presentazione di progetti, secondo le modalità definite con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministero della cultura, il Ministero dell'istruzione e del merito e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza Unificata Stato-città e autonomie locali.

**1.390.** Rampelli, Milani.

*Al comma 2, sostituire le parole:* ad un terzo *con le seguenti*: a due terzi.

**1.391.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 2, sostituire le parole:* ad un terzo *con le seguenti*: al cinquanta per cento.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, dopo le parole:* rigenerazione urbana *aggiungere le seguenti:* di realizzazione di opere per incrementare l'offerta abitativa di edilizia residenziale pubblica e edilizia sociale.

**1.392.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

*Al comma 2, sostituire le parole:* ad un terzo *con le seguenti*: al cinquanta per cento.

*** 1.393.** Bonelli.

*** 1.394.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 2 sopprimere le parole da:* e per la realizzazione di opere *fino alla fine del comma*.

**1.395.** Bonelli.

*Al comma 2, dopo le parole:* opere e di interventi *aggiungere le seguenti*: per la mitigazione del rischio idrogeologico,.

**1.396.** Rotelli.

*Al comma 2, sostituire le parole*: di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e per iniziative economiche, sociali, culturali o di re-

cupero ambientale *con le seguenti*: di riqualificazione energetica degli edifici pubblici.

**1.397.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*A comma 2, dopo le parole:* rigenerazione urbana, *aggiungere le seguenti*: anche finalizzati all'incremento dell'offerta abitativa,.

*** 1.398.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*** 1.399.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.400.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*** 1.401.** Manes, Steger.

*Al comma 2, dopo le parole*: rigenerazione urbana *aggiungere le seguenti*: in chiave inclusiva e sostenibile.

*Conseguentemente, al medesimo comma 2:*

a) *dopo le parole:* di riqualificazione *aggiungere le seguenti*: in ottica di accessibilità strutturale e percettiva;

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* progettate secondo i principi della progettazione universale, della tecnologia assistiva e della mobilità urbana inclusiva.

**1.402.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Al comma 2 dopo le parole:* rigenerazione urbana, *aggiungere le seguenti*: di riqualificazione energetica degli edifici pubblici,.

**1.403.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 2, sostituire le parole da:* e valorizzazione *fino alla fine del comma con le seguenti*: del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale e per iniziative di mitigazione del rischio idrogeologico e di recupero ambientale.

**1.404.** Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e in misura pari ad un terzo alla demolizione o al completamento di opere infrastrutturali incompiute di competenza comunale, di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 13 marzo 2013, n. 42, ove esistenti.

**1.405.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* progettate secondo i principi della progettazione universale, della tecnologia assistiva e della mobilità urbana inclusiva.

**1.406.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e per la riduzione dei fenomeni di disagio abitativo in particolare nell'ottica di aumentare l'offerta abitativa.

*** 1.407.** Pizzimenti, Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof.

*** 1.408.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.409.** Serracchiani, Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché di interventi da parte dei comuni con misure di sostegno alle situazioni di grave disagio abitativo.

**1.410.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* nonché per la redazione e l'aggiornamento dei piani di protezione civile comunali.

**1.411.** Rotelli.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Nei comuni ad alta tensione abitativa nei quali sussista la natura diffusa delle realizzazioni illecite dovuta alla concentrazione di manufatti abusivi può costituire prevalente interesse pubblico ai sensi e nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 31, la destinazione dell'immobile abusivo, acquisito al patrimonio comunale, ad alloggi per l'edilizia residenziale pubblica e sociale mediante assegnazione a nuclei familiari, residenti nel territorio comunale, privi di abitazione sul territorio nazionale, in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa regionale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare, purché estranei alla realizzazione dell'opera abusiva.

**1.413.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Le disposizioni del presente articolo sono applicabili ai procedimenti in materia di verifica di stato legittimo, assenza o difformità del permesso di costruire, mutamenti di destinazione d'uso e di accertamento di conformità ancora in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, ivi compresi i casi di casi di silenzio rifiuto non formalizzato. I procedimenti sulle medesime materie, conclusisi negativamente prima della data di entrata in vigore del presente decreto-legge, possono essere rinnovati.

**1.414.** Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Per gli immobili ubicati in zona vincolata da interessi urbanistici, culturali, paesaggistici e ambientali, la concessione della sanatoria può essere rilasciata previo parere favorevole dell'ente preposto alla tutela del vincolo. Tale disposizione si applica anche alle domande di condono presentate nel 2003 ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

**1.415.** Cesa.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:*

Art. 1-*bis*.

*(Interventi realizzati in deroga all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. La deroga al requisito dell'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, disposta, anche tacitamente, mediante titoli abilitativi edilizi per interventi realizzati o assentiti fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ad eccezione di quelli per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo, è considerata legittima e conforme alla disciplina urbanistica, nel rispetto della condizione di cui al comma 2, nei casi di:

*a)* edificazione di nuovi immobili ricadenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*b)* sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*c)* interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata.

2. Ai fini e per gli effetti di quanto previsto dal comma 1, nelle zone e per le fattispecie per le quali gli strumenti urbanistici generali dei comuni non prevedano espressamente la necessità di piani attuativi comunque denominati, lo stato di definizione e urbanizzazione degli ambiti nei quali si innestano gli interventi edilizi si presume.

3. La legittimità e conformità alla disciplina urbanistica nei casi di cui ai commi 1 e 2 è subordinata al reperimento, anche mediante monetizzazione, delle dotazioni territoriali di servizi eventualmente richieste per l'intervento dagli strumenti urbanistici comunali.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

5. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, i comuni, mediante deliberazione del consiglio comunale, provvedono a identificare gli ambiti del proprio territorio in cui gli interventi edilizi potranno essere realizzati in virtù di titolo abilitativo edilizio in deroga all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, in ragione della sussistenza di una struttura urbana già definita e urbanizzata, nonché delle eventuali ulteriori specifiche caratteristiche del proprio territorio.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia)*

1. Fermo restando quanto previsto al comma 2, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con accordo in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane coordinano l'esercizio delle rispettive competenze al fine di individuare, nell'ambito dei vincoli desumibili dalla normativa nazionale, gli interventi che possono essere qualificati come ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, tenuto conto delle esigenze di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

2. Costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, gli interventi di totale demolizione e ricostruzione realizzati o assentiti a decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 30, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che abbiano portato o portino alla realizzazione di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché provvisti di titolo abilitativo edilizio e fermo restando il reperimento, anche mediante monetizzazione, delle dotazioni territoriali eventualmente richieste per l'intervento stesso dagli strumenti urbanistici comunali. Resta salvo quanto previsto dal sesto periodo dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del comma 2 gli interventi per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

Art. 1-*quater*.

*(Interpretazione autentica dei commi 1 e 1-*bis *dell'articolo 2-*bis *del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380)*

1. I commi 1 e 1-*bis* dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 si interpretano nel senso e chiariscono che, in virtù del riparto di competenza tra Stato e regioni in materia di governo del territorio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno la facoltà di prevedere, dovendo in ogni caso al contempo garantire

un unitario e ordinato assetto del territorio, disposizioni derogatorie al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ovvero disposizioni che permettano agli strumenti urbanistici generali dei comuni di derogare o di non applicare, in relazione a interventi edilizi diretti e a interventi subordinati a previa pianificazione attuativa comunque denominata, una o più delle norme del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, a condizione che tali disposizioni non incidano sulla competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse disposizioni del codice civile e alle disposizioni integrative. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano, ove necessario, le proprie disposizioni derogatorie o volte alla disapplicazione del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 in conformità all'interpretazione autentica di cui al precedente periodo.

**1.01.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:*

Art. 1-*bis*.

*(Interventi realizzati in deroga all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. Gli interventi realizzati o assentiti fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione in deroga al requisito dell'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ad eccezione di quelli per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo, sono considerati conformi alla disciplina urbanistica, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2, nei casi di:

*a)* edificazione di nuovi immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati;

*b)* sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*c)* interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni.

2. La conformità alla disciplina urbanistica nei casi di cui al comma 1 è, in ogni caso, soggetta al rispetto delle seguenti condizioni:

*a)* la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali;

*b)* il rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

3. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con accordo in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità individuano, nell'ambito dei vincoli desumibili dalla normativa nazionale, gli interventi che possono essere qualificati come ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in base alle esigenze di

rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, gli interventi di totale o parziale demolizione e ricostruzione realizzati o assentiti a decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 30, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che portino alla realizzazione, all'interno del medesimo lotto di intervento, di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali e ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali. Resta salvo quanto previsto dal sesto periodo dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del comma 2 gli interventi per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

**1.02.** Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:*

Art. 1-*bis*.

*(Interventi in assenza di pianificazione attuativa ai sensi dell'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e degli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. Gli interventi non preceduti dall'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e dagli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ad eccezione di quelli per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo, sono conformi alla disciplina urbanistica nei casi di edificazione di nuovi immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati, sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata e interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

*a)* verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali;

*b)* rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

2. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

3. Restano ferme le disposizioni, comprese quelle emanate prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, delle regioni a Statuto ordinario e di quelle a Statuto speciale che, ai sensi degli articoli 116 e 117 della Costituzione, nell'esercizio delle rispettive competenze legislative, concorrenti o esclusive in materia di governo del territorio, disci-

plinano direttamente ovvero indirettamente, attribuendone la potestà agli strumenti urbanistici locali, le altezze degli edifici, le densità fondiarie, i rapporti tra destinazione d'uso e dotazioni territoriali, anche attraverso il ricorso alla monetizzazione delle dotazioni di *standard* e le modalità attuative degli interventi edilizi, a decorrere dalla data di emanazione delle medesime leggi regionali ovvero dei medesimi strumenti urbanistici locali.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con accordo in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane coordinano l'esercizio delle rispettive competenze al fine di individuare, nell'ambito dei vincoli desumibili dalla normativa nazionale, gli interventi di demolizione e ricostruzione che possono essere qualificati come ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, tenuto conto delle esigenze di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

2. Nelle more del perfezionamento dell'accordo di cui al comma 1 e fino all'entrata in vigore delle disposizioni legislative conseguenti all'accordo di cui al comma 1, rientrano negli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, quelli di totale o parziale demolizione e ricostruzione, a decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 30, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che portino alla realizzazione, all'interno del medesimo lotto di intervento, di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali e ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali. Resta salvo quanto previsto dal sesto periodo dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del comma 2 gli interventi per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

**1.03.** Cattaneo, Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:*

Art. 1-*bis*.

*(Interventi in assenza di pianificazione attuativa ai sensi dell'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e degli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. Gli interventi non preceduti dall'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e dagli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ad eccezione di quelli per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo, sono conformi alla disciplina urbanistica nei casi di:

*a)* edificazione di nuovi immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati;

*b)* sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*c)* interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni;

2. Nei casi di cui al comma 1, la conformità alla disciplina urbanistica è soggetta a:

*a)* la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali;

*b)* il rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

3. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

4. L'articolo 41 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nonché gli articoli da 1 a 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 trovano applicazione esclusivamente sino all'entrata in vigore delle leggi regionali in materia di governo del territorio successive alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Restano ferme le disposizioni, comprese quelle emanate prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, delle regioni a Statuto ordinario e di quelle a Statuto speciale che, ai sensi degli articoli 116 e 117 della Costituzione, nell'esercizio delle rispettive competenze legislative concorrenti o esclusive in materia di governo del territorio, disciplinano direttamente ovvero indirettamente, attribuendone la potestà agli strumenti urbanistici locali, le altezze degli edifici, le densità fondiarie, i rapporti tra destinazione d'uso e dotazioni territoriali, anche attraverso il ricorso alla monetizzazione delle dotazioni di *standard* e le modalità attuative degli interventi edilizi, a decorrere dalla data di emanazione delle medesime leggi regionali ovvero dei medesimi strumenti urbanistici locali.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con accordo in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane coordinano l'esercizio delle rispettive competenze al fine di individuare, nell'ambito dei vincoli desumibili dalla normativa nazionale, gli interventi di demolizione e ricostruzione che possono essere qualificati come ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, tenuto conto delle esigenze di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

2. Nelle more del perfezionamento dell'accordo di cui al comma 1 e fino all'entrata in vigore delle disposizioni legislative conseguenti all'accordo di cui al comma 1, rientrano negli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, quelli di totale o parziale demolizione e ricostruzione, a decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 30, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che portino alla realizzazione, all'interno del medesimo lotto di intervento, di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipo-

logiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali e ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali. Resta salvo quanto previsto dal sesto periodo dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del comma 2 gli interventi per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

**1.05.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti*:

Art. 1-*bis*.

*(Interventi in assenza di pianificazione attuativa ai sensi dell'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e degli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. Gli interventi non preceduti dall'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e dagli articoli 7 e 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ad eccezione di quelli per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo, sono conformi alla disciplina urbanistica nei casi di:

*a)* edificazione di nuovi immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati;

*b)* sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*c)* interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni.

2. Nei casi di cui al comma 1, la conformità alla disciplina urbanistica è soggetta alle seguenti condizioni:

*a)* la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali;

*b)* il rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

3. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

4. Restano ferme le disposizioni, comprese quelle emanate prima dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, delle regioni a Statuto ordinario e di quelle a Statuto speciale che, ai sensi degli articoli 116 e 117 della Costituzione, nell'esercizio delle rispettive competenze legislative, concorrenti o esclusive in materia di governo del territorio, disciplinano direttamente ovvero indirettamente, attribuendone la potestà agli strumenti urbanistici locali, le altezze degli edifici, le densità fondiarie, i rapporti tra destinazione d'uso e dotazioni territoriali, anche attraverso il ricorso alla monetizzazione delle dotazioni di *standard* e le modalità attuative degli interventi edilizi, a decorrere dalla data di emanazione delle medesime leggi regionali ovvero dei medesimi strumenti urbanistici locali.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con ac-

cordo in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane coordinano l'esercizio delle rispettive competenze al fine di individuare, nell'ambito dei vincoli desumibili dalla normativa nazionale, gli interventi di demolizione e ricostruzione che possono essere qualificati come ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, tenuto conto delle esigenze di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

2. Nelle more del perfezionamento dell'accordo di cui al comma 1 e fino all'entrata in vigore delle disposizioni legislative conseguenti all'accordo di cui al comma 1, rientrano negli interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, quelli di totale o parziale demolizione e ricostruzione, a decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 30, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che portino alla realizzazione, all'interno del medesimo lotto di intervento, di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali e ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali. Resta salvo quanto previsto dal sesto periodo dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del comma 2 gli interventi per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

**1.06.** Osnato.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:*

Art. 1-*bis*.

*(Interventi realizzati in deroga all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. Gli interventi realizzati o assentiti fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione in deroga al requisito dell'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, ad eccezione di quelli per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo, sono considerati conformi alla disciplina urbanistica, nel rispetto delle condizioni di cui al comma 2, nei casi di:

*a)* edificazione di nuovi immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati;

*b)* sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*c)* interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni.

2. La conformità alla disciplina urbanistica nei casi di cui al comma 1 è, in ogni caso, soggetta al rispetto delle seguenti condizioni:

*a)* la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali;

*b)* il rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

3. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di ristrutturazione edilizia)*

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con accordo in Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Governo, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane coordinano l'esercizio delle rispettive competenze al fine di individuare, nell'ambito dei vincoli desumibili dalla normativa nazionale, gli interventi che possono essere qualificati come ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, tenuto conto delle esigenze di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale.

2. Nelle more del perfezionamento dell'accordo di cui al comma 1, costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, gli interventi di totale o parziale demolizione e ricostruzione realizzati o assentiti a decorrere dall'entrata in vigore dell'articolo 30, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, fino alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che portino alla realizzazione, all'interno del medesimo lotto di intervento, di organismi edilizi che presentino sagoma, prospetti, sedime e caratteristiche planivolumetriche, funzionali e tipologiche anche integralmente differenti da quelli originari, purché rispettino le procedure abilitative e il vincolo volumetrico previsti dalla legislazione regionale o dagli strumenti urbanistici comunali e ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali. Resta salvo quanto previsto dal sesto periodo dell'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

3. Sono esclusi dall'applicazione delle disposizioni del comma 2 gli interventi per i quali sia stata disposta la demolizione o riduzione in pristino con provvedimento definitivo.

4. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

**1.07.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere i seguenti:*

Art. 1-*bis*.

*(Norma di interpretazione autentica dell'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e dell'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. L'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e l'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, devono essere interpretati nel senso che l'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione conven-

zionata non è obbligatoria nei casi di realizzazione di immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati ovvero di sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata, ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* sulla base dei piani urbanistici comunali.

2. L'interpretazione di cui al comma 1 si applica altresì in caso di interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni.

Art. 1-*ter*.

*(Disposizioni in materia di Pianificazione Attuativa)*

1. Entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro degli affari regionali, di intesa con la Conferenza unificata, è istituito un tavolo tecnico incaricato di definire, nell'ambito delle disposizioni di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, la disciplina di assoggettamento a pianificazione attuativa. Al tavolo tecnico partecipano rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero degli affari regionali, del Ministero della cultura, delle regioni, delle province e dei comuni.

2. Il tavolo tecnico istituito ai sensi del comma 1 predispone, entro il termine di sei mesi dalla relativa istituzione, una relazione, da sottoporre all'approvazione della Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

3. Per gli interventi efficaci o autorizzati con titoli già rilasciati alla data di approvazione della presente disposizione, il requisito dell'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata o altre forme di pianificazione attuativa di cui all'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e all'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, non è necessario ove lo strumento urbanistico comunale ne abbia escluso la necessità nei casi di:

*a)* edificazione di nuovi immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati;

*b)* sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata;

*c)* interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni.

4. Gli interventi di cui al comma 3 sono considerati conformi alla disciplina urbanistica nel rispetto delle seguenti condizioni:

*a)* la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* urbanistici sulla base della legislazione regionale e degli strumenti urbanistici comunali vigenti al momento dell'efficacia del titolo abitativo;

*b)* il rispetto, limitatamente agli interventi di nuova costruzione, della distanza minima tra fabbricati, derogabile tra fabbricati inseriti all'interno di piani attuativi e di ambiti con previsioni planivolumetriche oggetto di convenzionamento unitario.

5. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 3 e 4 si applicano anche agli interventi presentati nelle more all'approvazione della Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *c)* del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 della relazione di cui al comma 2.

6. L'applicazione delle disposizioni contenute nel presente articolo non può comportare limitazioni dei diritti dei terzi.

**1.08.** Osnato.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Norma di interpretazione autentica dell'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e dell'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444)*

1. L'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e l'articolo 8 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, devono essere interpretati nel senso che l'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata non è obbligatoria nei casi di realizzazione di immobili su singoli lotti ricadenti in ambiti edificati e urbanizzati ovvero di sostituzione di edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata, ferma restando la verifica di adeguatezza delle dotazioni territoriali e degli *standard* sulla base dei piani urbanistici comunali.

2. L'interpretazione di cui al comma 1 si applica altresì in caso di interventi su edifici esistenti in ambiti caratterizzati da una struttura urbana definita e urbanizzata che determinino la creazione di altezze e volumi eccedenti i limiti massimi previsti dall'articolo 41-*quinquies*, comma 6, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, ferma restando l'osservanza della normativa tecnica delle costruzioni.

*** 1.010.** Del Barba, Gadda.

*** 1.011.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa, Roggiani, Peluffo, Mauri, Cuperlo, Girelli, Quartapelle Procopio, Forattini.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Disposizioni di interpretazione autentica in materia di urbanistica ed edilizia)*

1. A decorrere dall'entrata in vigore del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, l'articolo 3, comma 1, lettera *d)*, terzo periodo del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, si interpreta nel senso che negli interventi di ristrutturazione edilizia realizzati anche mediante integrale demolizione e ricostruzione non si rende necessario conservare alcuna traccia degli edifici preesistenti e tali interventi possono prevedere la realizzazione di nuovi edifici aventi caratteristiche, conformazione e funzioni differenti rispetto a quelle preesistenti e così anche la sostituzione di un edificio con più di un edificio o viceversa.

2. L'articolo 41-*quinquies*, comma 6 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e l'articolo 8 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968 si interpretano nel senso che l'adozione preventiva di piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata comunque denominata si rende necessaria esclusivamente qualora gli interventi si collochino in una zona non già adeguatamente urbanizzata. Nelle zone e per le fattispecie per le quali gli strumenti urbanistici generali dei comuni non prevedano espressamente la necessità di piani attuativi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'articolo 28-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, lo stato di adeguata urbanizzazione si presume. Resta ferma la competenza dei comuni a valutare espressamente ovvero a confermare lo stato di adeguata urbanizzazione del contesto secondo quanto più ampiamente stabilito nei propri strumenti urbanistici generali.

3. I commi 1 e 1-*bis* dell'articolo 2-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, si interpretano nel senso e chiariscono che, in virtù del riparto di competenza tra Stato e regioni in materia di governo del territorio, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano hanno la facoltà di prevedere, dovendo in ogni caso al contempo garantire un unitario e ordinato assetto del territorio, disposizioni derogatorie al decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 ovvero disposizioni che permettano agli strumenti urbanistici generali dei comuni di derogare

o di non applicare, in relazione ad interventi edilizi diretti, anche relativi a singoli edifici, e/o a interventi subordinati a previa pianificazione attuativa comunque denominata, una o più delle norme del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, a condizione che tali disposizioni non incidano sulla competenza statale in materia di ordinamento civile con riferimento al diritto di proprietà e alle connesse norme del codice civile e alle disposizioni integrative. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adeguano, ove necessario, le proprie disposizioni derogatorie o volte alla disapplicazione del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444 in conformità all'interpretazione autentica di cui al precedente periodo.

**1.09.** Lupi, Alessandro Colucci.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. L'articolo 41-*quinquies*, comma 6 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e l'articolo 8 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968 si interpretano nel senso che l'adozione preventiva di piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata comunque denominata si rende necessaria esclusivamente qualora gli interventi si collochino in una zona non già adeguatamente urbanizzata. Nelle zone e per le fattispecie per le quali gli strumenti urbanistici generali dei comuni non prevedano espressamente la necessità di piani attuativi comunque denominati o di permesso di costruire convenzionato ai sensi dell'articolo 28-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, lo stato di adeguata urbanizzazione si presume. Resta ferma la competenza dei comuni a valutare espressamente ovvero a confermare lo stato di adeguata urbanizzazione del contesto secondo quanto più ampiamente stabilito nei propri strumenti urbanistici generali.

**1.012.** Mascaretti.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Norma di interpretazione autentica in materia di definizione agevolata delle violazioni edilizie)*

1. Il limite dei 750 metri cubi di cui all'articolo 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 non si applica agli immobili aventi destinazione turistico-termale, purché l'opera nel suo complesso non ecceda i 3.000 metri cubi.

*** 1.013.** Manes, Steger.

*** 1.014.** Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Norma di interpretazione autentica in materia di definizione agevolata delle violazioni edilizie)*

1. Il limite dei 750 metri cubi di cui all'articolo 39 della legge 23 dicembre 1994, n. 724 non si applica agli immobili aventi destinazione commerciale-industriale, purché l'opera nel suo complesso non ecceda i 3.000 metri cubi.

**1.015.** Milani, Rampelli.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Disposizioni in materia di definizione degli illeciti edilizi)*

1. Al fine di agevolare la definizione delle istanze di condono presentate ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, trovano esclusiva applicazione, su tutto il territorio nazionale, le disposizioni di cui ai Capi IV e V della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

2. Le procedure di cui al comma 1 sono definite, in caso di vincolo paesaggistico relativo ed introdotto successivamente al-

l'edificazione dell'immobile di cui si chiede la sanatoria, previo rilascio del parere favorevole da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo stesso.

**1.016.** Milani, Rampelli.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Fondo nazionale di garanzia per la locazione di immobili abitativi)*

1. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo nazionale di garanzia per la locazione di immobili abitativi, con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, al fine di favorire l'accesso all'abitazione in locazione mediante la concessione di una garanzia statale nella misura del 50 per cento dell'importo del canone di locazione, comprese le spese condominiali, dovuta per un massimo di sei mesi ed entro il limite massimo di 2.000 euro nel caso di inadempimento delle obbligazioni contrattuali relative al pagamento del canone e degli oneri condominiali, nonché mediante concessione di una garanzia statale entro il limite massimo di 1.000 euro a titolo di deposito cauzionale.

2. Ciascuna garanzia può essere concessa, anche in modo cumulativo, ai soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

*a)* avere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'Unione europea, essere in possesso di un regolare titolo di soggiorno;

*b)* essere titolare di un contratto di locazione di un'unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato, anche tardivamente, con esclusione degli immobili appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 e di quelli locati esclusivamente per usi turistici;

*c)* essere giovani coppie, intendendo per tali i nuclei familiari costituiti da coniugi o da conviventi *more uxorio* o da componenti di un'unione civile, in cui almeno uno dei due componenti non ha compiuto trentacinque anni di età alla data di presentazione della domanda di accesso al Fondo nazionale di garanzia, ovvero essere un nucleo familiare mono-genitoriale con figli minori o maggiori di età disabili o non economicamente indipendenti;

*d)* presentazione di una certificazione dalla quale risultino il valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), il valore dell'indicatore della situazione economica (ISE) e l'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore dell'ISE, calcolati ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, fermo restando che il reddito annuo complessivo del nucleo familiare non deve essere superiore a 20.000 euro e che l'incidenza del canone di locazione sul reddito annuo non deve essere inferiore al 14 per cento.

3. Il possesso dei requisiti di cui al comma 2 del presente articolo è dichiarato mediante autocertificazione dei soggetti interessati presentata ai sensi dell'articolo 46 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in sede di richiesta di accesso al Fondo nazionale di garanzia; in caso di dichiarazioni mendaci o fraudolente, si applicano gli articoli 316-*ter* e 640-*bis* del codice penale.

4. La concessione e la gestione delle garanzie è affidata alla Cassa depositi e prestiti Spa mediante un'apposita convenzione stipulata tra la medesima società e il Ministero dell'economia e delle finanze.

5. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce le modalità di funzionamento del Fondo nazionale di garanzia e, in particolare, le condizioni alle quali è subordinato

il mantenimento dell'efficacia di ciascuna delle garanzie in caso di cessione dell'immobile locato, i criteri, i costi, le condizioni e le modalità per l'operatività delle stesse per la loro concessione e la loro gestione affidata alla Cassa depositi e prestiti Spa, stabilendo, altresì, che il citato Fondo si applica ai contratti di locazione stipulati dopo la data di entrata in vigore della presente legge e che ciascuna garanzia non può essere concessa per i contratti di locazione stipulati tra parenti e affini entro il primo grado o tra coniugi non separati legalmente.

6. Al fine di assicurare una gestione ottimale delle risorse del fondo di cui alla presente disposizione, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, provvede con cadenza periodica, attraverso gli uffici preposti dell'Agenzia delle entrate, a effettuare verifiche fiscali e patrimoniali nei confronti dei soggetti o dei nuclei familiari beneficiari delle citate risorse, finalizzate all'accertamento della veridicità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni presentate e del possesso dei requisiti necessari per la concessione dei contributi.

**1.017.** D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli)*

1. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito il Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, al fine di fornire un sostegno economico agli inquilini morosi incolpevoli per il mantenimento dell'abitazione condotta in locazione tramite la concessione di un contributo per sostenere il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili.

2. Ai fini di cui alla presente disposizione, per morosità incolpevole si intende la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone di locazione a causa della perdita o della consistente riduzione della capacità reddituale del singolo soggetto o del nucleo familiare residente. La perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale di cui al presente comma possono essere dovute a una delle seguenti cause: perdita del lavoro per licenziamento; accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro; cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale; mancato rinnovo di contratti di lavoro a termine o atipici; cessazione di attività liberoprofessionali o di imprese registrate, derivante da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente; malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che ha comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del singolo soggetto o del nucleo medesimo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali. Per il solo anno 2024 l'impossibilità a provvedere al pagamento del canone di locazione che giustifica l'erogazione del contributo può essere causata anche dal sopravvenuto incremento del costo dell'energia relativo alle utenze domestiche dovuto alla attuale congiuntura economica ove incidente sul reddito del singolo o del nucleo familiare residente in misura pari o superiore al 20 per cento.

3. Il contributo del Fondo di cui al comma 1 è concesso ai soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

*a)* avere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'Unione europea, essere in possesso di un regolare titolo di soggiorno;

*b)* essere titolare di un contratto di locazione di un'unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato, anche tardivamente, con esclusione degli immobili

appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 e di quelli locati esclusivamente per usi turistici;

*c)* essere residenti o detentori dell'immobile da almeno un anno dalla data di presentazione della richiesta di accesso al Fondo di cui al comma 1;

*d)* essere titolari di un reddito con un valore dell'ISE non superiore a 35.000 euro o di un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore dell'ISEE non superiore a 26.000 euro;

*e)* essere incorsi in una delle cause di morosità incolpevole di cui al comma 2, con conseguente perdita del proprio reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per l'anno di riferimento, pari almeno al 30 per cento rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e non disporre di sufficiente liquidità per fare fronte al pagamento del canone di locazione o agli oneri accessori;

*f)* non essere titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di un altro immobile fruibile e adeguato alle esigenze del soggetto richiedente o del suo nucleo familiare.

4. Il possesso dei requisiti di cui al comma 3 del presente articolo da parte dei soggetti richiedenti è dichiarato mediante autocertificazione dei soggetti interessati presentata ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in sede di richiesta di concessione del contributo del Fondo di cui al comma 1 del presente articolo; in caso di dichiarazioni mendaci o fraudolente, si applicano gli articoli 316-*ter* e 640-*bis* del codice penale.

5. Ai fini della concessione del contributo del Fondo di cui al comma 1 costituiscono criteri preferenziali:

*a)* l'essere disabile o immunodepresso, ovvero affetto da una grave e comprovata patologia con ridotta capacità lavorativa;

*b)* la presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente disabile ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o ultrasettantenne o minore ovvero in carico ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale.

6. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce i criteri di calcolo del contributo del Fondo di cui al comma 1, l'importo massimo concedibile ad ogni richiedente, il periodo temporale massimo entro il quale si può fruire del contributo, tenuto anche conto della specifica causa che ha provocato la riduzione della capacità reddituale, nonché ogni ulteriore disposizione necessaria per il funzionamento del citato Fondo.

7. Il contributo del Fondo di cui al comma 1 è erogato dall'Agenzia delle entrate secondo le modalità e i termini stabiliti con provvedimento del direttore della medesima Agenzia, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6. La citata Agenzia esamina con cadenza trimestrale le richieste di contributi e provvede all'erogazione dei suddetti contributi fino a concorrenza delle risorse disponibili, dando la priorità ai soggetti o ai nuclei familiari aventi diritto con i redditi più bassi o in possesso dei criteri preferenziali di cui al comma 5 e con elevate soglie di incidenza del canone di locazione, versando le somme direttamente in favore dei proprietari degli immobili condotti in locazione.

8. Al fine di assicurare una gestione ottimale delle risorse del fondo di cui alla presente disposizione, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, provvede con cadenza periodica, attraverso gli uffici preposti dell'Agenzia delle entrate, a effettuare verifiche fiscali e patrimoniali nei confronti dei soggetti o dei nuclei familiari beneficiari delle citate risorse, finalizzate all'accertamento della ve-

ridicità delle dichiarazioni e delle autocertificazioni presentate e del possesso dei requisiti necessari per la concessione dei contributi.

9. Le risorse allocate presso il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, ove non ancora trasferite alle regioni, relative ad annualità pregresse, sono trasferite nel nuovo Fondo istituito ai sensi del comma 1. Il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è soppresso a far data dal 1° gennaio 2024, fatta salva la gestione delle risorse già impegnate.

**1.018.** D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Incremento Fondo affitti e Fondo morosità incolpevole)*

1. Per l'anno 2024, la dotazione del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è incrementata di ulteriori 200 milioni di euro per l'anno 2024 e quella del Fondo inquilini morosi incolpevoli di cui all'articolo 6, comma 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2024.

2. La revisione dei criteri di ripartizione delle risorse tra le regioni e il successivo trasferimento ai comuni come prevista dall'articolo 1 commi 8, 9 e 10 del decreto del Ministero delle infrastrutture 12 agosto 2020 è adottata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. Per la ripartizione e il trasferimento dell'80 per cento delle somme di cui al comma 4-*bis*, sono adottate le modalità indicate dall'articolo 65, commi 2-*ter* e 2-*quater* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, prevedendo misure di ulteriore coordinamento e unificazione dei due fondi e nuovi criteri ricavati dal monitoraggio effettuato con le modalità previste nel predetto decreto del Ministero delle infrastrutture. Il restante 20 per cento dello stanziamento è destinato e vincolato a sostenere iniziative dei comuni e delle Prefetture per la sottoscrizione con le associazioni sindacali degli inquilini e le associazioni della proprietà edilizia di protocolli e intese per la graduazione programmata delle esecuzioni, con l'attivazione di cabine di regia, che prevedano oltre all'utilizzo delle risorse statali anche risorse aggiuntive regionali e comunali nonché piani di utilizzo di alloggi pubblici disponibili, previa attività di recupero leggero, favorendo in tal modo il passaggio a casa per il conduttore obbligato al rilascio.

4. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri di utilizzo e la ripartizione delle somme tra i comuni richiedenti ove siano stati sottoscritti protocolli di graduazione.

5. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 250 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**1.019.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa, Boldrini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Incremento del Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli)*

1. Il Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, istituito dall'articolo 6,

comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

**1.020.** D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione)*

1. Il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, istituito dall'articolo 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, è incrementato di 100 milioni di euro per l'anno 2024.

**1.021.** D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Attribuzione di poteri sostitutivi per l'attuazione dei Programmi di Edilizia Residenziale Pubblica)*

1. In caso di mancato rispetto da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province, dei comuni e degli ex istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione dei programmi centrali di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e sociale promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti dei predetti programmi, ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi prefissati, su proposta della competente Direzione generale, assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a sessanta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta della competente Direzione generale, sentito il soggetto attuatore, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti individua nel Provveditorato interregionale alle opere pubbliche competente per territorio, ovvero in alternativa, nomina uno o più commissari *ad acta*, quali soggetti a cui attribuire, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti, anche avvalendosi di altre amministrazioni specificamente indicate.

2. Nel caso in cui l'inadempimento, il ritardo, l'inerzia o la difformità di cui al comma 1 sia ascrivibile a un soggetto attuatore diverso dalle regioni, dalle province autonome di Trento e i Bolzano, dalle città metropolitane, dalle province, dai comuni o dagli ex IACP comunque denominati, all'assegnazione del termine non superiore a sessanta giorni e al successivo esercizio del potere sostitutivo provvede il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con le stesse modalità di cui al comma 1. Il medesimo Ministro provvede analogamente nel caso in cui la richiesta di esercizio dei poteri sostitutivi provenga, per qualunque ragione, direttamente da un soggetto attuatore, ivi incluse le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province, i comuni e gli ex IACP comunque denominati.

3. Il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche competente per territorio individuato o i commissari *ad acta* nominati ai sensi dei commi 1 e 2, ove strettamente indispensabile per garantire il rispetto del cronoprogramma del progetto, provvedono all'adozione dei relativi atti mediante ordinanza motivata, contestualmente comunicata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e per gli interventi speciali, in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei principi generali

dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione regionale, l'ordinanza è adottata, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, da adottarsi ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo, 28 agosto 1997, n. 281. Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione in materia di tutela della salute, della sicurezza e della incolumità pubblica, dell'ambiente e del patrimonio culturale, l'ordinanza è adottata previa autorizzazione dei Ministeri competenti. Le ordinanze di cui al presente comma sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

4. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promotore dei programmi di edilizia residenziale pubblica di cui al comma 1 resta estraneo ad ogni rapporto contrattuale e obbligatorio discendente dall'adozione di atti, provvedimenti e comportamenti da parte dei soggetti individuati o nominati per l'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi del presente articolo. Delle obbligazioni nei confronti dei terzi rispondono, con risorse proprie, esclusivamente i soggetti attuatori sostituiti. Alla nomina dei Commissari di cui al comma 1 e alla definizione dei relativi compensi si applicano le procedure e le modalità applicative previste dall'articolo 15, commi da 1 a 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina di commissari sono a carico dei soggetti attuatori inadempienti sostituiti.

**1.023.** D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Semplificazione dei contratti di locazione di natura transitoria)*

1. Al comma 1 dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti: « Tali contratti non possono avere durata superiore a 24 mesi. Le parti possono stabilire di non specificare la natura delle esigenze da soddisfare ».

2. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, il Ministro competente provvede alla modifica del decreto di cui al comma 2 dell'articolo 4 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, per adeguarlo alle disposizioni del comma 1 del presente articolo.

**1.024.** Tenerini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Disposizioni in favore delle residenze per studenti)*

1. Alle residenze per studenti, anche non destinatarie di finanziamenti pubblici, non si applicano le previsioni dell'articolo 9 della legge 24 marzo 1989 n. 122 e dell'articolo 41-*sexies* della legge 17 agosto 1942 n. 1150, ferma restando la facoltà delle regioni di individuare una dotazione minima funzionale alla tipologia di intervento, che tenga conto della presenza di servizi di trasporto pubblico.

**1.025.** Lupi, Alessandro Colucci.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Cedolare secca sul reddito da locazione di immobili ad uso commerciale)*

1. Il canone di locazione relativo ai contratti stipulati nell'anno 2025, aventi ad

oggetto unità immobiliari classificate nelle categorie catastali C/1 e A/10, di superficie fino a 600 metri quadrati, escluse le pertinenze, e le relative pertinenze locate congiuntamente, può, in alternativa rispetto al regime ordinario vigente per la tassazione del reddito fondiario ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, essere assoggettato al regime della cedolare secca, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, con l'aliquota del 21 per cento.

2. Tale regime non è applicabile ai contratti stipulati nell'anno 2025, qualora alla data del 15 ottobre 2024 risulti in corso un contratto non scaduto, tra i medesimi soggetti e per lo stesso immobile, interrotto anticipatamente rispetto alla scadenza naturale.

3. Con decreto del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità di esercizio dell'opzione, del versamento in acconto ed a saldo del canone di locazione di cui al presente articolo, nonché di ogni altra disposizione utile, anche dichiarativa, ai fini dell'attuazione del presente articolo.

4. Il regime opzionale di cui ai commi 1 e 2 non si applica in caso di rinnovo tacito dei contratti di locazione di cui al presente articolo.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, quantificati in 200 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200 della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

**1.026.** Del Barba, Gadda.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Snellimento delle procedure di definizione delle pratiche edilizie)*

1. Al fine di consentire la sollecita definizione delle istanze di natura edilizia, gli enti locali possono attivare la procedura di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 riguardante la verifica della modalità di gestione del relativo servizio pubblico, anche a fronte di strutturali carenze tecniche o nella consistenza dei propri organici.

2. Nei casi in cui l'ente opti di affidare il servizio a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, l'atto di affidamento delimita l'ambito dei poteri amministrativi comunque conferiti, i quali possono comprendere anche l'adozione di atti provvedimentali rilevanti verso l'esterno, e determina i tempi di esecuzione e l'aggio spettante. L'affidamento può comportare anche funzioni e compiti esercitati dagli enti locali in base a norme statali o regionali che ne prevedono a loro favore il trasferimento, la delega o l'attribuzione. L'attività dei soggetti affidatari è svolta nel rispetto dei criteri stabiliti e delle direttive impartite dai responsabili di settore dell'ente locale. È fatta salvo il potere dell'ente di procedere all'annullamento degli atti ritenuti illegittimi ovvero alla loro correzione.

**1.027.** Pella, Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Disposizioni in materia di accelerazione della riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica, nonché per la definizione degli illeciti edilizi e delle occupazioni di aree demaniali)*

1. Al fine di agevolare la definizione delle istanze di condono ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, i comuni, entro il 31 dicembre 2024, mediante avviso pubblico di selezione, conferiscono incarichi esterni ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 2001, n. 165 finalizzati allo svolgimento degli accertamenti istruttori da eseguire ai sensi degli articoli 35 e seguenti della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

2. La definizione delle istanze ai sensi del comma 1 è soggetta a controlli, anche a

posteriori e a campione, da parte dei comuni.

**1.028.** Rampelli, Milani.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. Al fine di agevolare la definizione delle istanze di condono presentate ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e nel rispetto di quanto stabilito dalla sentenza della Corte costituzionale n. 49 del 6 febbraio 2006, trovano esclusiva applicazione, per le medesime domande, le disposizioni di cui ai Capi IV e V della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le procedure sono definite, in caso di vincolo paesaggistico relativo, previo rilascio del parere favorevole da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo stesso.

**1.029.** D'Alessio, Ruffino.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Disposizioni per la regolarizzazione edilizia della località Testimonzos nel comune di Nuoro)*

1. Per i privati proprietari di manufatti residenziali e relative pertinenze individuati all'articolo 43 del Piano urbanistico comunale del comune di Nuoro è sospesa l'applicazione dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 per un periodo di 60 mesi, decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

2. Le aree individuate ai sensi del comma 1 rispetto alle quali, alla data di entrata della legge di conversione del presente decreto-legge, si è già perfezionata la procedura acquisitiva di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono classificati come patrimonio disponibile del comune di Nuoro. Su di essi grava un'opzione di acquisto da parte del precedente proprietario o da un suo avente causa, che la esercita entro il termine di 120 mesi decorrenti dalla data di cui al primo periodo.

3. Entro il termine di cui al comma 1, i soggetti individuati ai sensi dei commi 1 e 2 presentano al comune di Nuoro un Piano attuativo di iniziativa privata, anche mediante forma consortile. Tale piano attuativo, previa progettazione unitaria estesa all'intero ambito territoriale, potrà anche prevedere l'attuazione per stralci funzionali, da disciplinare mediante convenzione e da concludersi entro il termine massimo di dieci anni, nell'ambito dei quali sono assicurati i servizi di livello cittadino e i collegamenti viari. Il Piano attuativo è approvato con delibera del consiglio comunale, nell'ambito della quale è individuato il costo di acquisto delle particelle interessate.

**1.030.** Pittalis, Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Disposizioni per i Comuni del cratere sismico 2009)*

1. I manufatti residenziali temporanei ubicati nei comuni della regione Abruzzo ricompresi nel cratere sismico 2009, come definito dalle disposizioni statali in materia, possono essere oggetto di sanatoria ai sensi del presente articolo purché ricorrano entrambe le seguenti condizioni:

*a)* siano stati realizzati sulla base della normativa emergenziale emanata a livello statale e locale per fronteggiare il fabbisogno abitativo della popolazione a seguito degli eventi sismici del 2009, anche in difformità dalla predetta normativa;

*b)* non siano stati stabilizzati in attuazione dell'articolo 23 della legge regionale 13 ottobre 2020, n. 29.

2. La domanda per il rilascio del provvedimento di sanatoria è presentata al co-

mune territorialmente competente dai proprietari dei manufatti di cui al comma 1 che risultino ultimati entro il periodo di vigenza della normativa emergenziale sulla base della quale sono stati realizzati.

3. Ai fini delle disposizioni del comma 2, si intendono ultimati i manufatti nei quali siano stati eseguiti e completati la copertura, la muratura portante ed i tamponamenti esterni, gli intonaci, le finiture ed i servizi.

4. Alla richiesta di sanatoria ed agli adempimenti relativi possono altresì provvedere coloro che hanno titolo, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, a richiedere il permesso di costruire nonché, salvo rivalsa nei confronti del proprietario, ogni altro soggetto interessato al conseguimento della sanatoria medesima.

5. Ai manufatti costruiti su aree sottoposte a vincolo si applicano le disposizioni di cui agli articoli 32 e 33 della legge 28 febbraio 1985 n. 47 in quanto compatibili.

6. I soggetti di cui ai commi 2 e 4 hanno titolo, fermo quanto disposto al comma 11, a conseguire il provvedimento di sanatoria delle opere abusive previo versamento all'erario, a titolo di oblazione, di una somma determinata secondo le modalità previste dal comma 5 dell'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, se il manufatto è realizzato in conformità con la normativa emergenziale, e del doppio della medesima somma se il manufatto è realizzato in difformità con la normativa emergenziale.

7. La somma dovuta a titolo di oblazione di cui al comma 6 è moltiplicata:

*a)* per 1,2 se i manufatti abusivi hanno superficie complessiva superiore a 100 metri quadrati;

*b)* per 2 se i manufatti abusivi hanno superficie complessiva superiore a 200 metri quadrati;

*c)* per 3 se i manufatti abusivi hanno superficie complessiva superiore a 300 metri quadrati.

8. La domanda del titolo abilitativo in sanatoria deve essere presentata al comune interessato entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. La domanda è corredata dalla prova dell'eseguito versamento dell'oblazione, nella misura dovuta ai sensi dei commi 6 e 7, ovvero di una somma pari ad un terzo dell'oblazione, quale prima rata.

9. Alla domanda devono essere allegati:

*a)* una descrizione delle opere per le quali si chiede il provvedimento in sanatoria contenente tutti i riferimenti utili a determinarne le reali dimensioni e l'estensione dell'area di sedime;

*b)* una apposita dichiarazione, corredata di documentazione fotografica, dalla quale risulti lo stato dei lavori relativi.

10. Quando l'opera abusiva supera i 350 metri cubi devono altresì essere presentati, entro il termine stabilito per il versamento della seconda rata della oblazione, una perizia giurata sulle dimensioni e sullo stato delle opere e una certificazione redatta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione attestante l'idoneità statica delle opere eseguite. Qualora l'opera per la quale viene presentata istanza di sanatoria sia stata in precedenza collaudata, tale certificazione non è necessaria se non è oggetto di richiesta motivata da parte dell'amministrazione comunale.

11. Il versamento dell'oblazione non esime i soggetti di cui ai commi 2 e 4, alla corresponsione al comune, ai fini del rilascio della concessione, del contributo previsto dall'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, ove dovuto.

12. L'esistenza di provvedimenti sanzionatori non ancora eseguiti, ovvero ancora impugnabili o nei cui confronti pende l'impugnazione, non impedisce il conseguimento della sanatoria. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente articolo si considerano inoppugnabili i provvedimenti per i quali è intervenuta sentenza del Consiglio di Stato ancorché sia pendente il termine per il ricorso alla Corte di cassazione per motivi attinenti alla giurisdizione. In ogni caso non sono ripetibili le

somme già riscosse e restano ferme le altre sanzioni già eseguite, ancorché in forza di provvedimenti non ancora inoppugnabili. Le somme versate si scomputano dal contributo di concessione.

13. Possono ottenere la sanatoria le opere non ultimate per effetto di provvedimenti amministrativi o giurisdizionali limitatamente alle strutture realizzate e ai lavori che siano strettamente necessari alla loro funzionalità. Il tempo di commissione dell'abuso e quello di riferimento per la determinazione dell'oblazione sarà individuato nella data del primo provvedimento amministrativo o giurisdizionale. La medesima disposizione per determinare l'oblazione è applicabile in ogni altro caso in cui i suddetti provvedimenti abbiano interrotto le attività edificatorie.

14. Per tutto quanto non disciplinato dal presente articolo, si applicano le disposizioni di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47, in quanto compatibili, ivi incluse quelle che riguardano il procedimento, gli effetti dell'oblazione e della concessione in sanatoria e gli effetti del diniego di sanatoria.

**1.031.** Nazario Pagano, Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)*

1. Al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 142:

1) al comma 1, lettera *f)* le parole: « o regionali » sono soppresse;

2) alle lettere *a)* e *b)* del comma 2, le parole: « A e B » sono sostituite dalle seguenti: « A, B, C (limitatamente alle aree di intervento oggetto di convenzioni edilizie e urbanistiche efficaci alla data di entrata in vigore della legge n. 431 del 1985 ed F »;

*b)* al comma 3 dell'articolo 143 le parole: « , nonché quanto previsto dall'articolo 146, comma 5 » sono soppresse;

*c)* i commi 4 e 5 dell'articolo 145 sono sostituiti dai seguenti:

« 4. I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale. I limiti alla proprietà derivanti da tali previsioni non sono oggetto di indennizzo.

5. La regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, nell'ambito del quale provvede alla verifica di conformazione. Restano ferme comunque l'inderogabilità e la prevalenza delle previsioni del piano paesaggistico su eventuali disposizioni difformi contenute negli strumenti urbanistici approvati a seguito del procedimento di conformazione e adeguamento. »;

*d)* il comma 5 dell'articolo 146 è sostituito dal seguente:

« 5. Sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia la regione, dopo avere acquisito il parere vincolante del soprintendente in relazione agli interventi da eseguirsi su immobili ed aree sottoposti a tutela dalla legge o in base alla legge, ai sensi del comma 1, salvo quanto disposto all'articolo 143, commi 4 e 5. Il parere del soprintendente è reso, entro il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione degli atti, decorsi i quali l'amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione. All'esito dell'approvazione delle prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici tutelati, predisposte ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141-*bis* e 143, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)* il parere del Soprintendente è reso nel rispetto di tali prescrizioni. »;

*e)* all'articolo 167:

1) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. L'autorità amministrativa competente accerta la compatibilità paesaggistica, secondo le procedure di cui al comma 5, relativamente a lavori realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano comunque comportato:

*a)* un aumento dei manufatti superiore al trenta per cento della volumetria complessiva fuori terra della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento della medesima superiore a settecentocinquanta metri cubi;

*b)* la realizzazione di una nuova costruzione con una volumetria complessiva fuori terra superiore ai mille metri cubi. »;

2) al comma 5, le parole: « centottanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « centoventi giorni » e le parole: « novanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « sessanta giorni »;

*f)* all'articolo 181 sono apportate le seguenti modifiche:

1) il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

« 1-*bis*. La pena è della reclusione da uno a quattro anni qualora i lavori di cui al comma 1 abbiano comportato un aumento dei manufatti superiore al trenta per cento della volumetria complessiva fuori terra della costruzione originaria o, in alternativa, un ampliamento della medesima superiore a settecentocinquanta metri cubi, ovvero ancora abbiano comportato una nuova costruzione con una volumetria complessiva fuori terra superiore ai mille metri cubi. »;

2) il comma 1-*ter* è sostituito dal seguente:

« 1-*ter*. Per i lavori diversi da quelli di cui al comma 1-*bis*, ferma restando l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 167, qualora l'autorità amministrativa competente accerti la compatibilità paesaggistica secondo le procedure di cui al comma 1-*quater*, la disposizione di cui al comma 1 non si applica. »;

3) al comma 1-*quater* sono apportate le seguenti modificazioni:

3.1) alle parole: « Il proprietario » sono premesse le seguenti: « Per i lavori diversi da quelli di cui al comma 1-*bis*, »;

3.2) le parole: « centottanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « centoventi giorni »;

3.3) le parole: « novanta giorni » sono sostituite dalle seguenti: « sessanta giorni »;

*g)* all'articolo 183, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Nei casi di immobili soggetti a tutela in forza di provvedimento apposto in data successiva alle opere eseguite in assenza o in difformità dal titolo edilizio non trovano applicazione le sanzioni previste dalla Parte Quarta del presente Codice. La legittimazione delle opere abusive ai fini urbanistico-edilizi è comunque subordinata alla verifica di compatibilità delle medesime con le disposizioni di tutela sopravvenute, eseguita dalla Soprintendenza competente per territorio entro 45 giorni dalla richiesta pervenuta tramite lo sportello unico del comune. Decorso inutilmente tale termine la compatibilità si intende verificata con esito positivo. L'acquisizione della predetta verifica di compatibilità può avvenire anche nell'ambito della conferenza di servizi in modalità semplificata ai sensi dell'articolo 14-*bis* e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, nella quale trova comunque applicazione il predetto termine di 45 giorni, in deroga a quanto previsto al comma 2, lettera *c)*, del citato articolo 14-*bis*. »

**1.032.** Fabrizio Rossi.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42)*

1. Al codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 146, dopo il comma 5, sono inseriti i seguenti:

« 5-*bis*. La Soprintendenza, qualora ravvisi l'incompatibilità dell'intervento da realizzarsi con i valori paesaggistici salvaguardati, nello spirito di leale collaborazione, indica le soluzioni progettuali ed architettoniche da apportare la progetto affinché lo stesso risponda alle esigenze paesaggistiche.

5-*ter*. La Soprintendenza esprime il proprio parere esclusivamente su aspetti di carattere paesaggistico tesi a garantire la tutela del paesaggio »;

*b)* all'articolo 157, comma 1, la lettera *f-bis)* è abrogata;

*c)* all'articolo 167, comma 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

« *a)* per i lavori realizzati in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica per i quali è ammissibile la sanatoria di cui all'articolo 36 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni; »;

2) alla lettera *c)*, dopo la parola: « straordinaria » sono inserite le seguenti: « e di ristrutturazione edilizia »;

*d)* all'articolo 181, comma 1-*ter*, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera *a)* è sostituita dalla seguente:

« *a)* per i lavori realizzati in assenza o in difformità dell'autorizzazione paesaggistica per i quali è ammissibile la sanatoria di cui all'articolo 36 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni; »;

2) alla lettera *c)* dopo la parola: « straordinaria » sono inserite le seguenti: « e di ristrutturazione edilizia ».

**1.034.** Vietri.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche al codice dei beni culturali in materia di semplificazioni edilizie)*

1. Al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 22:

1) al comma 1, le parole: « centoventi giorni » sono sostituite dalle seguenti: « sessanta giorni »;

2) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Decorso inutilmente il termine di cui al comma 1 e qualora non si verifichino le condizioni di cui ai commi 2 e 3, l'autorizzazione si intende acquisita »;

*b)* all'articolo 167, comma 4, lettera *a)* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , sono ammessi le logge e i balconi nonché i portici, collegati al fabbricato, aperti su tre lati contenuti entro il 50 per cento dell'area di sedime del fabbricato stesso; ».

**1.035.** Cortelazzo, Battistoni.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Ordine di remissione in pristino o di versamento di indennità pecuniaria)*

1. Al comma 4, lettera *a)*, dell'articolo 167, del decreto legislativo 22 gennaio 2004,

n. 42, le parole: « , che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati » sono soppresse.

**1.036.** Cerreto.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. Al fine di dare adeguata attuazione e coordinamento rispetto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera *e.5)* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* alla lettera A.27 dell'Allegato A, sono inserite, in fine, le seguenti parole: « installazione da parte del gestore o di terzi, anche in via continuativa, all'interno di strutture turistico-ricettive all'aperto già munite di autorizzazione paesaggistica inerente specificamente anche alle piazzole ivi insistenti, di mezzi mobili di pernottamento, con eventuali pertinenze e accessori, quali caravan, case mobili per vacanze e autocaravan con le caratteristiche dei veicoli ricreazionali definite dalle norme UNI EN 13878: 2007 e successive modifiche e aggiornamenti, aventi i requisiti per la circolazione o il trasporto su strada, dotati di meccanismi di rotazione in funzione, con caratteristiche dimensionali e tecnico-costruttive conformi alla normativa regionale di settore ove esistente, che non abbiano alcun collegamento di natura permanente al suolo, siano dotati di sistemi di aggancio alle reti tecnologiche facilmente rimovibili e siano rimossi alla cessazione definitiva dell'azienda turistico-ricettiva senza provocare mutamenti dell'aspetto esteriore dei luoghi; »

*b)* alla lettera B.26 dell'Allegato B sono inserite, in fine, le seguenti parole: « interventi sulle strutture turistico-ricettive all'aperto, già munite di autorizzazione paesaggistica, che comportino la realizzazione di infrastrutture a rete e modifiche del numero o della collocazione delle piazzole, senza realizzazione di nuove costruzioni o aumento della capacità ricettiva ».

2. I mezzi mobili di pernottamento, con eventuali pertinenze e accessori, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *e.5)* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, con le caratteristiche dei veicoli ricreazionali definite dalle norme UNI EN 13878: 2007 e successive modificazioni, aventi i requisiti per la circolazione o il trasporto su strada, dotati di meccanismi di rotazione in funzione, con caratteristiche dimensionali e tecnico-costruttive conformi alla normativa regionale di settore ove esistente, che non abbiano alcun collegamento di natura permanente al suolo, che siano dotati altresì di sistemi di aggancio alle reti tecnologiche facilmente rimovibili e che siano rimossi alla cessazione definitiva dell'azienda turistico-ricettiva senza provocare mutamenti dell'aspetto esteriore dei luoghi, si intendono, a partire dall'anno 2025, esclusi dalla determinazione del valore catastale.

3. All'esclusivo fine della mappatura dell'utilizzo degli spazi all'interno delle strutture ricettive all'aria aperta, si fa riferimento alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) prevista dall'allegato, tabella A, sezione 4.75 « Strutture ricettive », del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 222, e alle relative planimetrie delle piazzole su cui sono installate le attrezzature di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *e.5)* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. In caso di successiva modifica delle piazzole, dovrà essere immediatamente depositata, tramite la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) in variante, la planimetria aggiornata.

4. Agli oneri derivanti dal comma 2, pari ad euro 10 milioni annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente maggiorazione del 30 per cento del valore della rendita catastale della piazzola di sosta attrezzata per i manufatti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *e.5)* del decreto del Presidente della Repubblica 6

giugno 2001, n. 380, rispetto al valore unitario della piazzola di sosta non attrezzata.

**1.037.** Caramanna.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 29 della legge 27 febbraio 1985, n. 52 sulla dichiarazione di conformità)*

1. Al comma 1-*bis*, primo periodo, dell'articolo 29 della legge 27 febbraio 1985, n. 52, le parole da: « dichiarazione, resa in atti dagli intestatari » fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: « conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale, resa dagli intestatari mediante un'attestazione di conformità rilasciata da un tecnico abilitato alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale sulla base degli elaborati grafici allegati al titolo abilitativo che ne ha previsto la costruzione o che ne ha legittimato la stessa o da quello che ha disciplinato l'ultimo intervento edilizio che ha interessato l'immobile, integrati con gli eventuali titoli successivi che hanno abilitato interventi parziali ».

*Conseguentemente, al comma 1-*bis *dell'articolo 29 della legge 27 febbraio 1985, n. 52, il secondo periodo è soppresso.*

**1.038.** Del Barba, Gadda.

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Semplificazioni in materia di accertamento di conformità delle opere di interesse statale)*

1. All'articolo 2, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 383, dopo le parole: « dei piani urbanistici ed edilizi, » sono aggiunte le seguenti: « nonché della compatibilità paesaggistica, ».

2. Al fine di accelerare la realizzazione delle opere di interesse statale e dei progetti PNRR, al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 146, comma 4, secondo periodo, dopo le parole: « Fuori dai casi di cui all'articolo 167, commi 4 e 5, » sono inserite le seguenti: « e salve le procedure di accertamento di conformità delle opere di interesse statale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 1994, » e, in fine, è inserito il seguente periodo: « Il divieto di sanatoria si applica agli interventi realizzati in area paesaggisticamente vincolata in epoca successiva al 12 maggio 2006, data di entrata in vigore del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157 ».

*b)* all'articolo 167, dopo il comma 6, sono inseriti i seguenti:

« 6-*bis*. La compatibilità paesaggistica può essere altresì accertata per ogni genere lavori realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, in relazione ad immobili e siti interessati da progetti finanziati nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In tali casi, l'interessato può presentare una domanda unitaria di accertamento di conformità dei lavori già eseguiti ai sensi del presente articolo, e di autorizzazione all'esecuzione dei nuovi interventi che intendano intraprendere ai sensi dell'articolo 146.

6-*ter*. Nei casi di cui al comma precedente, laddove la compatibilità possa essere accertata solo per alcuni dei lavori realizzati, l'interessato può presentare un progetto unitario che comprenda opere di ripristino e nuovi interventi. ».

**1.039.** Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Valutazione d'incidenza per gli immobili in aree vincolate)*

1. All'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 è inserito, in fine, il seguente comma:

« 10-*bis*. In caso di mancata acquisizione della preventiva valutazione di inci-

denza per gli interventi di cui al comma 3, l'autorità competente all'approvazione definitiva dell'intervento, d'ufficio o su richiesta del proponente l'intervento, assegna a quest'ultimo il termine di trenta giorni per avviare la procedura per l'acquisizione della valutazione di incidenza. Scaduto inutilmente il termine assegnato all'interessato ovvero nel caso in cui il procedimento per la valutazione di incidenza si concluda negativamente, l'autorità competente dispone la demolizione delle opere eventualmente realizzate e il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. ».

**1.040.** Patriarca, D'Attis, Cortelazzo.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269)*

1. All'articolo 32, comma 27, lettera *d)* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, dopo la parola: « vincoli » sono aggiunte le seguenti parole: « di inedificabilità assoluta ».

*** 1.041.** Bicchielli.

*** 1.042.** Manes, Steger.

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. All'articolo 32, comma 27, lettera *d)* del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 24 novembre 2003, n. 326 sono soppresse le parole: « dei beni ambientali e paesistici ».

2. Dopo l'articolo 32, comma 27, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2003 n. 326 sono aggiunti i seguenti commi:

« 27-*bis*. La sanatoria di cui al presente articolo si applica anche agli abusi edilizi realizzati entro il 31 marzo 2003, in aree sottoposte alla disciplina di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, previa acquisizione dell'autorizzazione prevista dall'articolo 146 del medesimo decreto legislativo. In tale caso non trova applicazione la preclusione prevista dal comma 4 del medesimo articolo 146 nella parte in cui dispone che l'autorizzazione non può essere rilasciata in sanatoria dopo la realizzazione delle opere.

27-*ter*. Per gli interventi di cui al comma 27-*bis*, gli interessati, entro il 31 dicembre 2024 possono presentare la domanda di cui al comma 32, qualora l'amministrazione abbia adottato il provvedimento di diniego in riferimento alle domande di condono edilizio precedentemente inoltrate ai sensi del medesimo comma 32. A tal fine sono sospesi tutti i procedimenti sanzionatori, di natura penale ed amministrativa, già avviati, anche in esecuzione di sentenze passate in giudicato, fino alla definizione delle predette istanze ».

**1.043.** Cesa.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche ed integrazioni alla legge 20 novembre 2017, n. 168, recante nome in materia di demani collettivi di uso civico)*

1. Alla legge 20 novembre 2017, n. 168, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 2, dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« 4-bis. I comuni possono istituire fondazioni per l'amministrazione e la gestione di proprietà collettive e dei beni gravati da diritti di uso civico ubicati nei propri territori. Alle fondazioni devono far parte anche rappresentanti della collettività individuati con procedure pubbliche. »;

*b)* all'articolo 3 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 8-*quinquies*. È altresì consentito il trasferimento di diritti di uso civico e permute aventi a oggetto terreni a uso civico appartenenti al demanio civico in caso di accertata e irreversibile trasformazione anche quando le opere realizzate siano oggetto di istanza di condono edilizio legge n. 47 del 1985 e legge n. 724 del 1995 non ancora rilasciato purché l'immobile sia comunque esistente alla data dell'85 e previa acquisizione del relativo parere paesaggistico non sussistendo elementi ostativi al rilascio ad eccezione del condono relativo alla legge n. 326 del 1903. ».

**1.044.** Cortelazzo.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Regolarizzazione di edifici realizzati in aree gravate da usi civici)*

1. All'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 168, dopo il comma 8-*quater* sono aggiunti i seguenti:

« *8-quinquies*. Nei casi in cui le aree individuate ai sensi del comma 1 abbiano perduto irreversibilmente la conformazione fisica e la destinazione agro-silvo-pastorale, in violazione della legge 16 giugno 1927 n. 1766, ma in conformità alle prescrizioni urbanistiche, sia per una naturale trasformazione del territorio tale da impedire il godimento da parte della collettività, sia a causa di alterazioni del fondo quali l'edificazione di strutture che di fatto hanno definitivamente compromesso la possibilità di uso collettivo della proprietà, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su richiesta motivata del comune interessato e valutata la sussistenza dei presupposti sopra indicati, dispongono la sdemanializzazione o, in caso di terreni di proprietà privata, la cessazione dei diritti di uso civico di tali porzioni di terreni. La suddetta sdemanializzazione o cessazione del diritto di uso civico ha effetto dalla data della trasformazione, ovvero, se precedenti, dalla data degli atti ad essa preordinati.

*8-sexies*. In conseguenza del provvedimento di sdemanializzazione o cessazione dei diritti di uso civico, non trova applicazione il regime dei beni collettivi di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 20 novembre 2017, n. 168. Restano comunque salvi i provvedimenti di sdemanializzazione o di cessazione dei diritti di uso civico già adottati in forza di altre disposizioni ».

**1.045.** Battilocchio, Cortelazzo, Battistoni.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche ed integrazioni alla legge 20 novembre 2017, n. 168, recante nome in materia di demani collettivi di uso civico)*

1. All'articolo 3 della legge 20 novembre 2017, n. 168, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 8-*quinquies*. È altresì consentito il trasferimento di diritti di uso civico e permute aventi a oggetto terreni a uso civico appartenenti al demanio civico in caso di accertata e irreversibile trasformazione anche quando le opere realizzate siano oggetto di istanza di condono ai sensi delle legge 28 febbraio 1985, n. 47 e 23 dicembre 1994, n. 724, ancorché non rilasciato, purché l'immobile sia comunque esistente alla data dell'entrata in vigore della citata legge n. 47 del 1985 e previa acquisizione del relativo parere paesaggistico, non sussistendo elementi ostativi al rilascio salvo quelli previsti dall'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326. ».

**1.046.** Cortelazzo, Battistoni.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Decorrenza del termine di impugnazione di titoli edilizi)*

1. All'articolo 41 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Il termine per impugnare il titolo abilitativo per la realizzazione di un intervento edilizio di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, decorre nei confronti dei terzi dal primo giorno di un periodo continuativo di sessanta giorni di esibizione sul terreno del relativo cartello di cantiere, che rechi l'indicazione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 ».

*** 1.047.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

*** 1.048.** Cortelazzo, Battistoni.

*** 1.049.** Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Scarpa.

***(Inammissibili)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

1. All'articolo 11-*quinquies*, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, al quarto periodo, dopo le parole: « pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, » sono inserite le seguenti: « nonché immobili degli enti gestori di edilizia residenziale pubblica, qualunque sia la finalità, ».

**1.050.** Rampelli, Milani.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche al codice civile in materia di attribuzioni dell'assemblea dei condomini)*

1. All'articolo 1135, primo comma, del codice civile, il numero 4) è sostituito dal seguente: « 4) alle opere di manutenzione straordinarie e alle innovazioni, costituendo, se occorre, un fondo speciale di importo pari all'ammontare dei lavori; ».

**1.051.** Ruffino.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

Art. 1-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 35 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223)*

1. All'articolo 35, comma 22, lettera *d)* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, le parole: « l'ammontare della spesa sostenuta » sono sostituite dalle seguenti: « il numero di fattura emessa ».

**1.053.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente*:

Art. 1-*bis*.

*(Applicazione delle semplificazioni edilizie ai condomini)*

1. Al fine di consentire l'applicazione delle disposizioni dalla presente legge ai condomini, l'articolo 1135, primo comma, numero 4), del codice civile è sostituito dal seguente: « 4) alle opere di manutenzione

straordinaria, costituendo, se occorre, un fondo speciale. ».

**1.052.** Cortelazzo, Battistoni.

***(Inammissibile)***

ART. 2.

*Al comma 1, sostituire le parole:* Fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali *con le seguenti:* Nel rispetto degli strumenti urbanistici comunali e delle specifiche condizioni fissate.

*** 2.1.** Traversi, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*** 2.2.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Boldrini.

*Al comma 1, dopo la parola:* educative *aggiungere le seguenti:* e commerciali.

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, aggiungere, in fine, le parole:* ivi comprese quelle sociali, economiche e commerciali.

**** 2.3.** Manes, Steger.

**** 2.4.** Pittalis, Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, dopo la parola:* educative *aggiungere le seguenti:* turistiche-termali.

*** 2.5.** Manes, Steger.

*** 2.6.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole:* cessate le quali l'interessato provvede alla rimozione delle strutture entro un termine non superiore a trenta giorni previa comunicazione all'amministrazione comunale competente.

**2.7.** Alfonso Colucci, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Le modalità previste dal comma 1 si applicano anche alle Strutture provvisorie ed alle delocalizzazioni per attività economiche realizzate a seguito della Sisma del Centro Italia del 2016-2017 mantenute in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto-legge possono rimanere installate in deroga al vincolo temporale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera *e-bis)*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, in presenza di comprovate e obiettive esigenze idonee a dimostrarne la perdurante necessità.

*Conseguentemente:*

a) *al comma 2, dopo le parole:* di cui al comma 1 *aggiungere le seguenti:* e 1-*bis*;

b) *alla rubrica, dopo le parole:* COVID-19 *aggiungere le seguenti:* e dal Sisma del Centro Italia del 2016-2017.

**2.8.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa, Manzi.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle attività di somministrazione con servizio ai tavoli.

**2.9.** Cortelazzo, Battistoni.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* I comuni individuano specifiche misure volte ad assicurare la trasparenza della procedura, anche attraverso la pubblicazione di provvedimenti, dati e documenti, nonché mediante l'utilizzo di strumenti digitali che garantiscano la tracciabilità dell'attività amministrativa e dei tempi di gestione.

*** 2.10.** Morfino, Ilaria Fontana, L'Abbate, Santillo, Iaria.

*** 2.11.** Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere i seguenti:*

Art. 2-*bis*.

(*Ricognizione del patrimonio immobiliare da destinare all'edilizia residenziale pubblica*

*e sociale nonché rilevazione del fabbisogno abitativo*)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i comuni e gli enti territoriali provvedono alla ricognizione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sociale. I medesimi enti, nei successivi novanta giorni, individuano il proprio fabbisogno di alloggi per contrastare il disagio e l'emergenza abitativa, approvano i criteri di valutazione della sostenibilità urbanistica, economica e funzionale dei progetti di interventi di cui all'articolo 2-*decies* e individuano gli immobili, di proprietà preferibilmente pubblica, su cui realizzare gli interventi, con esclusione delle aree destinate all'agricoltura o non soggette a trasformazione urbanistica ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti, nonché di quelle vincolate ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Nella ricognizione è compreso il patrimonio industriale dismesso o in via di dismissione, suscettibile di riconversione all'edilizia residenziale pubblica e sociale.

Art. 2-*ter*.

*(Banca di dati del patrimonio edilizio inutilizzato)*

1. Al fine di creare una banca di dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, da destinare alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale, i comuni provvedono ad aggiornare il censimento degli edifici e delle unità immobiliari, pubbliche e private, sfitte, non utilizzate, abbandonate o in stato di degrado aventi qualsiasi destinazione, specificando le caratteristiche e le dimensioni di tali immobili, la quantificazione e la qualificazione delle aree urbanizzate e infrastrutturate esistenti e delle aree residue per le quali gli strumenti urbanistici vigenti prevedono interventi edificatori non ancora attuati. Il censimento di cui al presente comma è obbligatoriamente aggiornato almeno ogni due anni e le informazioni in esso contenute sono pubblicate in forma aggregata nei siti internet istituzionali dei comuni interessati. I dati di cui al precedente periodo sono inseriti in una banca di dati unitaria istituita presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti accessibile agli stessi comuni e agli enti territoriali secondo modalità da stabilire con decreto del medesimo Ministro. Il decreto di cui al primo periodo individua la struttura dipartimentale responsabile della banca di dati e definisce le modalità di funzionamento e di coordinamento con l'Osservatorio nazionale della condizione abitativa e con gli osservatori regionali.

Art. 2-*quater*.

*(Fondo per l'edilizia residenziale pubblica)*

1. Al fine di sostenere l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e dei comuni finalizzati a incrementare l'offerta di alloggi a canone di locazione sociale in favore dei soggetti collocati nelle graduatorie comunali per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, mediante interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente, ivi compresi gli interventi di demolizione e ricostruzione, senza consumo di suolo, programmati all'esito della ricognizione di cui all'articolo 2-*bis*, è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo per il recupero e la riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, con una dotazione iniziale di 300 milioni di euro per l'anno 2024, 400 milioni di euro per l'anno 2025 e 1.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Agli oneri di cui al presente comma si provvede a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le

autonomie, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *b)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti e il monitoraggio degli interventi di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 2-*quinquies*.

*(Attribuzione di poteri sostitutivi per l'attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica)*

1. In caso di mancato rispetto da parte delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province, dei comuni e degli ex istituti autonomi case popolari (IACP) comunque denominati degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione dei programmi centrali di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e sociale, ivi compresi i programmi rimasti in tutto o in parte inattuati alla data di entrata in vigore della presente legge, promossi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti dei predetti programmi ovvero nel ritardo, inerzia o difformità nell'esecuzione dei progetti, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi prefissati, su proposta della competente Direzione generale, assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a sessanta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta della competente Direzione generale, sentito il soggetto attuatore il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti individua nel Provveditorato interregionale alle opere pubbliche competente per territorio ovvero, in alternativa, nomina uno o più commissari ad acta, quali soggetti a cui attribuire, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti, anche avvalendosi di altre amministrazioni specificamente indicate.

2. Nel caso in cui l'inadempimento, il ritardo, l'inerzia o la difformità di cui al comma 1 sia ascrivibile a un soggetto attuatore diverso dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano, dalle città metropolitane, dalle province, dai comuni o dagli ex IACP comunque denominati, all'assegnazione del termine non superiore a sessanta giorni e al successivo esercizio del potere sostitutivo provvede il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con le stesse modalità di cui al comma 1. Il medesimo Ministro provvede analogamente nel caso in cui la richiesta di esercizio dei poteri sostitutivi provenga, per qualunque ragione, direttamente da un soggetto attuatore, ivi comprese le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province, i comuni e gli ex IACP comunque denominati.

3. Il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche competente per territorio individuato o i commissari ad acta nominati ai sensi dei commi 1 e 2, ove strettamente indispensabile per garantire il rispetto del cronoprogramma del progetto, provvedono all'adozione dei relativi atti mediante ordinanza motivata, contestualmente comunicata al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per l'edilizia statale e abitativa e per gli interventi speciali, in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei princìpi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione regionale, l'ordinanza è adottata, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione in materia di tutela della salute, della sicurezza e della incolumità pubblica, dell'ambiente e del patrimonio cul-

turale, l'ordinanza è adottata previa autorizzazione dei Ministeri competenti. Le ordinanze di cui al presente comma sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*.

4. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promotore dei programmi di edilizia residenziale pubblica di cui al comma 1 resta estraneo a ogni rapporto contrattuale e obbligatorio discendente dall'adozione di atti, provvedimenti e comportamenti da parte dei soggetti individuati o nominati per l'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi del presente articolo. Delle obbligazioni nei confronti dei terzi rispondono, con risorse proprie, esclusivamente i soggetti attuatori sostituiti. Alla nomina dei commissari di cui al comma 1 e alla definizione dei relativi compensi si applicano le procedure e le modalità previste dall'articolo 15, commi da 1 a 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina di commissari sono a carico dei soggetti attuatori inadempienti sostituiti.

Art. 2-*sexies*.

*(Monitoraggio e mobilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica)*

1. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i meccanismi volti a garantire il criterio della rotazione nell'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica mediante il monitoraggio periodico circa la sussistenza dei presupposti e delle condizioni che legittimano la permanenza delle assegnazioni, prevedendo procedure semplificate di rilascio dell'alloggio da parte di terzi che risultino occupanti senza titolo. Con il medesimo decreto di cui al precedente periodo sono definite le linee guida per la predisposizione di piani di mobilità degli assegnatari finalizzata a garantire un utilizzo razionale degli alloggi, a soddisfare istanze volte a eliminare situazioni di disagio abitativo, nonché a consentire la realizzazione dei programmi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Articolo 2-*septies*.

*(Programma nazionale pluriennale straordinario di edilizia residenziale sociale)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 2-*bis*, la presente legge promuove un programma nazionale pluriennale straordinario di edilizia residenziale sociale, denominato « programma Abita ».

2. Il programma Abita ha durata ventennale ed è finalizzato a incrementare e riqualificare il patrimonio immobiliare destinato all'edilizia residenziale sociale, a rigenerare il tessuto socio-economico, a rifunzionalizzare spazi e immobili pubblici e privati, sotto il profilo della sostenibilità e della densificazione dei tessuti edilizi, senza nuovo consumo di suolo, mediante il riuso, la rigenerazione e la riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente, favorendo il risparmio energetico e la realizzazione di costruzioni antisismiche nonché la promozione, da parte degli enti territoriali, di politiche urbanistiche mirate a un processo integrato di rigenerazione delle aree e dei tessuti edilizi degradati, attraverso lo sviluppo dell'edilizia sociale.

3. Il programma Abita è altresì finalizzato a favorire l'attuazione delle misure previste dalla missione 5, componente 2, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e a incrementare l'interlocuzione degli enti territoriali con l'Unione europea per quanto concerne l'accesso e l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei in materia di *housing* sociale, rigenerazione urbana, transizione energetica, contrasto dell'emergenza abitativa, attraverso l'ottimizzazione e la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili a tali fini anche in ambito europeo.

4. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della sicurezza energetica, dell'economia e delle finanze e delle imprese e del *made in Italy*, da adottare,

previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti: *a)* i contenuti, i termini e le modalità di presentazione delle proposte, dei fabbisogni e delle disponibilità che gli enti territoriali trasmettono al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per le finalità di cui ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo; *b)* i criteri per la redazione del cronoprogramma nazionale di intervento, in coerenza con le finalità della presente legge, privilegiando interventi che favoriscano l'attivazione di finanziamenti sia pubblici, sia privati, il coinvolgimento di operatori privati, anche del Terzo settore, le misure e i modelli di inclusione sociale, innovazione sociale, assistenza delle persone fragili, *co-living* e *co-housing*; *c)* l'entità massima del contributo riconoscibile, a valere sulle risorse di cui all'articolo 2-*octies*.

5. Una quota degli alloggi sociali realizzati o riqualificati, pari al 10 per cento del totale, è destinata alla locazione temporanea a soggetti sottoposti a procedure di sfratto o alla locazione temporanea agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica in corso di ristrutturazione o riqualificazione.

Art. 2-*octies*.

*(Comitato esecutivo per il programma Abita)*

1. Al fine di assicurare il coordinamento delle politiche abitative e di procedere a un rapido avvio del programma Abita, è istituito, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il comitato esecutivo per il programma Abita, di seguito denominato « comitato ». Il comitato provvede a: *a)* proporre il programma nazionale di cui all'articolo 2-*septies* sulla base dei fabbisogni abitativi e della disponibilità di immobili da riqualificare di cui all'articolo 2-*bis*; *b)* predisporre il cronoprogramma dei progetti ammissibili a finanziamento a valere sul Fondo di cui all'articolo 2-*octies*, nonché le amministrazioni competenti all'attuazione delle singole misure; *c)* promuovere l'attività degli enti territoriali interessati al fine di individuare i percorsi progettuali e le opere necessarie a garantirne l'attuazione; *d)* definire i termini per la stipulazione delle convenzioni o degli accordi di programma per l'attuazione dei progetti; *e)* monitorare l'attuazione delle azioni poste in essere e predisporre una relazione, da trasmettere alle Camere entro il 30 maggio di ogni anno, recante i risultati del monitoraggio e la prospettazione degli interventi necessari a garantire la piena attuazione della normativa di settore.

2. Sulla proposta di programma nazionale di cui alla lettera *a)* del comma 1 del presente articolo è acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che è reso nel termine di venti giorni dalla data di trasmissione. Il programma è approvato con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

3. Il comitato è composto da: *a)* un rappresentante designato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con funzioni di Presidente; *b)* un rappresentante designato dal Ministero dell'interno; *c)* un rappresentante designato dal Ministero dell'economia e delle finanze; *d)* un rappresentante designato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; *e)* un rappresentante designato dal Ministero delle imprese e del *made in Italy*; *f)* un rappresentante designato dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri; *g)* un rappresentante designato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome; *h)* un rappresentante designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani.

4. I componenti del comitato sono nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Per lo svolgimento della propria attività il comitato si avvale del supporto tecnico delle strutture del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonché della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici istituita ai sensi dell'arti-

colo 1, commi da 162 a 170, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Alle riunioni del comitato partecipano i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli inquilini e degli enti del Terzo settore.

6. Ai componenti del comitato non sono corrisposti gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

Art. 2-*nonies*.

*(Fondo per il programma Abita)*

1. Per l'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2-*septies*, è istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo per il programma Abita, con una dotazione annua pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2024 e a 3.000 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2040.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 1.000 milioni di euro per l'anno 2024 e a 3.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2025, si provvede: *a)* quanto a 1.000 milioni di euro per l'anno 2024, mediante quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni dei commi da 3 a 7; *b)* quanto a 3.000 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2040, mediante le maggiori entrate e minori spese derivanti dalle disposizioni dei commi da 8 a 10.

3. In considerazione del protrarsi degli effetti dell'aumento dei prezzi e delle tariffe del settore energetico per le imprese e i consumatori, il contributo di solidarietà temporaneo di cui ai commi da 115 a 119 dell'articolo 1 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, è esteso anche all'anno 2024.

4. Il contributo di solidarietà è determinato applicando un'aliquota pari al 50 per cento sull'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle società relativo al periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'imposta sul reddito delle società conseguiti nei quattro periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2023; nel caso in cui la media dei redditi complessivi sia negativa si assume un valore pari a zero. L'ammontare del contributo di solidarietà, in ogni caso, non può essere superiore a una quota pari al 25 per cento del valore del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Non concorrono alla determinazione del reddito i ricavi derivanti dall'attività di produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, dalla commercializzazione delle garanzie di origine riferite alle fonti rinnovabili e i relativi costi.

5. Il contributo di solidarietà dovuto, determinato ai sensi del comma 4, è versato entro il sesto mese successivo a quello di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024. I soggetti che in base a disposizioni di legge approvano il bilancio oltre il termine di quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio effettuano il versamento entro il mese successivo a quello di approvazione del bilancio. I soggetti con esercizio non coincidente con l'anno solare possono effettuare il versamento del contributo entro il 30 giugno 2024.

6. Il contributo di solidarietà non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi delle persone fisiche e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

7. Ai fini dell'accertamento, delle sanzioni e della riscossione del contributo di solidarietà nonché del contenzioso, si applicano le disposizioni in materia di imposte sui redditi delle persone fisiche.

8. Al primo periodo del comma 13 dell'articolo 96 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: « Gli interessi passivi sostenuti » sono inserite le seguenti: « dagli intermediari finanziari, ».

9. Al comma 41 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « 3 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 15 per cento ». Le disposizioni del presente comma si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2024.

10. Al comma 491 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo periodo, le parole: « 0,2 per cento » sono sostituite dalle seguenti: « 0,4 per cento »;

*b)* il terzo e il sesto periodo sono soppressi.

Art. 2-*decies*.

*(Modalità di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale)*

1. Gli alloggi di cui all'articolo 2-*septies* sono assegnati ai soggetti beneficiari dagli enti e dai soggetti territoriali ai sensi della normativa vigente. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni definiscono, qualora non siano già disciplinati da norme vigenti, i requisiti di accesso e di permanenza nell'alloggio sociale e i criteri per l'emanazione dei bandi pubblici da parte dei comuni.

2. Al fine di favorire una rapida attuazione della presente legge e un utilizzo rotativo più efficace delle risorse finanziarie, pubbliche, private o di provenienza da fondi o finanziamenti europei, gli alloggi di cui alla presente legge possono essere assegnati, in una percentuale massima stabilita dagli enti territoriali, mediante contratti di godimento in funzione della successiva alienazione di immobili ai sensi dell'articolo 23 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, con durata massima quarantennale. In caso di assegnazione ai sensi del primo periodo, il canone mensile è comprensivo della componente destinata all'utilizzo dell'alloggio e della componente da imputare al prezzo di acquisto dello stesso ed è calcolato tenendo conto che alla scadenza del contratto il conduttore-assegnatario deve aver corrisposto l'intero prezzo dell'alloggio. Le spese di ordinaria manutenzione sono a carico del conduttore-assegnatario mentre quelle di manutenzione straordinaria dell'alloggio e delle eventuali parti condominiali sono a carico del concedente.

3. Agli assegnatari degli alloggi di cui al comma 2 è consentito, in ogni momento, di procedere all'acquisto definitivo dell'alloggio prima del decorso dei quaranta anni, anticipando, in un'unica soluzione, le rate attualizzate della parte residua del piano quarantennale del pagamento dei canoni.

4. Le regioni definiscono altresì, sulla base del costo di costruzione degli alloggi di cui all'articolo 2-*septies* che è loro comunicato dal comitato esecutivo di cui all'articolo 2-*septies*, i criteri e i parametri atti a regolamentare i canoni di locazione e i prezzi di cessione per gli alloggi concessi con i contratti di cui al comma 2. Le regioni, per le costruzioni residenziali realizzate o riqualificate ai sensi della presente legge, possono introdurre norme di semplificazione per il rilascio del titolo abilitativo edilizio. I comuni, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, possono prevedere l'esclusione del pagamento del contributo di costruzione previsto dall'articolo 16 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

Art. 2-*undecies*.

*(Interventi edilizi ammessi per la realizzazione o la riqualificazione degli alloggi e loro caratteristiche)*

1. Al fine di attuare il principio del riuso e della rigenerazione urbana, mediante il recupero e la riqualificazione di immobili in condizioni di dismissione o degrado, e di ridurre il consumo di suolo, per la realizzazione degli alloggi sociali sono consentiti gli interventi edilizi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *b)*, *c)* e *d)*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatti salvi, nei casi di demolizione e ricostruzione di edifici, i limiti di cui all'articolo 2-*bis*, comma 1-*ter*, del medesimo testo unico.

2. Gli interventi di cui al comma 1 interessano anche gli edifici di edilizia residenziale pubblica privi di soggetti assegnatari o che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione energetica o adeguamento sismico

nonché gli edifici di altra natura o con altra destinazione, purché rientranti nelle disposizioni di cui all'articolo 2-*bis*.

3. Fermo restando il rispetto della normativa antisismica e per l'efficientamento energetico, gli interventi di ristrutturazione riguardanti gli alloggi di cui ai commi 1 e 2, diversi dagli interventi di demolizione e ricostruzione, devono essere altresì funzionali al miglioramento antisismico dell'edificio mediante la riduzione dell'indice di vulnerabilità sismica, al conseguimento di una classe energetica in fascia C ovvero al miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio.

4. I progetti di realizzazione o di riqualificazione degli alloggi devono prevedere, ove non già presenti nel tessuto edilizio nel quale gli stessi ricadono, la creazione di servizi e funzioni connessi e complementari alla residenza, con esclusione delle grandi strutture di vendita, necessari a garantire l'integrazione sociale dei conduttori degli alloggi, in misura comunque non superiore al 20 per cento della superficie complessiva ammessa, mediante interventi di riuso e recupero degli immobili e delle infrastrutture esistenti e di riqualificazione di aree urbane e insediamenti in condizioni di dismissione o degrado.

5. Gli interventi di cui al comma 1 non possono essere realizzati su edifici abusivi o situati nei centri storici ricadenti nelle aree omogenee « A » degli strumenti urbanistici vigenti o in aree soggette a inedificabilità assoluta e possono essere autorizzati in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici, vigenti o adottati, e ai regolamenti edilizi e alle destinazioni d'uso, nel rispetto delle norme e dei vincoli artistici, storici, archeologici, paesaggistici, idrogeologici e ambientali, nonché delle norme di carattere igienico-sanitario e degli obiettivi di qualità dei suoli.

Art. 2-*duodecies*.

*(Detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, riqualificazione energetica degli edifici, installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici ed eliminazione delle barriere architettoniche)*

1. Al fine di promuovere il recupero del patrimonio edilizio e la riqualificazione energetica degli edifici di edilizia residenziale pubblica e sociale, agli interventi effettuati dagli ex IACP comunque denominati nonché dagli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, istituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione dell'Unione europea in materia di *in house providing*, per interventi realizzati su immobili, di loro proprietà ovvero da essi gestiti per conto dei comuni, adibiti a edilizia residenziale pubblica nonché agli interventi effettuati dagli operatori pubblici o privati su unità immobiliari adibite ad alloggio sociale, a decorrere dal 1° gennaio 2024, ferme restando le disposizioni dell'articolo 16-*bis* del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, non in contrasto con la presente legge, per le spese documentate relative agli interventi indicati nel comma 1 del citato articolo 16-*bis* spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 40 per cento fino a un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare.

2. La detrazione di cui al comma 1 spetta nella misura del 100 per cento, fino allo stesso limite di ammontare complessivo: *a)* per gli interventi relativi all'installazione, con qualunque modalità, di impianti eolici di piccola taglia o di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici, come definiti dalla voce 32 dell'allegato A annesso al regolamento edilizio-tipo adottato con intesa sancita in sede di Conferenza unificata n. 125/CU del 20 ottobre 2016, o su strutture e manufatti fuori terra diversi dagli edifici e per la realizzazione delle opere funzionali alla connessione alla rete elettrica nei predetti edifici o strutture e manufatti, nelle relative pertinenze, nonché per l'installazione contestuale o successiva di sistemi di accumulo di energia integrati nei medesimi impianti; *b)* per gli interventi di installazione negli edifici di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici di cui all'articolo 16-*ter* del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con

modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90; *c)* per gli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche aventi a oggetto ascensori e montacarichi nonché alla realizzazione di ogni strumento che, attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo di tecnologia più avanzata, sia adatto a favorire la mobilità interna ed esterna all'abitazione delle persone portatrici di *handicap* in situazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

3. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16, comma 1-*quater*, del citato decreto-legge n. 63 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 90 del 2013, qualora dalla realizzazione degli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, lettera *i)*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, realizzati su immobili ubicati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 previste dall'allegato 1 annesso all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 dell'8 maggio 2003, derivi una riduzione del rischio sismico che determini il passaggio almeno a una classe di rischio inferiore, spetta un'ulteriore detrazione nella misura del 20 per cento delle spese sostenute per i medesimi interventi.

4. Per gli interventi relativi alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici di cui all'articolo 16-*bis*, comma 1, lettera *h)*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, che comportino il passaggio a classi energetiche superiori, al contribuente sono riconosciute ulteriori percentuali di detrazioni, per ogni classe migliorata, nelle misure di seguito indicate: *a)* nella misura del 5 per cento delle spese documentate, qualora gli interventi siano realizzati congiuntamente agli interventi di riduzione del rischio sismico di cui al comma 3 ovvero qualora gli interventi siano realizzati nella zona 4 o nella zona non sismica previste dall'allegato 1 annesso alla citata ordinanza di cui al medesimo comma 3; *b)* nella misura del 2,5 per cento delle spese documentate, qualora gli interventi siano realizzati su immobili ubicati nelle zone sismiche 1, 2 e 3 previste dall'allegato 1 annesso alla citata ordinanza di cui al comma 3.

5. Al fine di promuovere l'utilizzo di materie prime all'avanguardia e alternative a fonti fossili, le detrazioni di cui al presente articolo sono incrementate di un ulteriore 10 per cento qualora gli interventi siano realizzati mediante l'utilizzo di materiali ottenuti da riciclo o di origine vegetale.

6. Resta salva l'applicazione, ove più favorevole al contribuente, delle disposizioni dell'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Art. 2-*terdecies*.

*(Cessione del credito)*

1. I soggetti che, negli anni dal 2024 al 2030, sostengono spese per gli interventi di cui all'articolo 2-*undecies* possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto delle detrazioni spettanti, per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare, con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

2. Il credito d'imposta di cui al presente articolo è utilizzato in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sulla base delle rate residue di detrazione non fruite. Il credito d'imposta è usufruito con la medesima ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata utilizzata la detrazione. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere usufruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 31, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

3. Per gli anni dal 2025 al 2030, relativamente al credito d'imposta di cui al presente articolo, continuano ad avere effica-

cia e si applicano le disposizioni dell'articolo 122-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché, in quanto compatibili, quelle di cui all'articolo 121, commi da 4 a 6, del medesimo decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli articoli 2-*undecies* e 2-*duodecies* della presente legge, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 2-*quaterdecies*.

*(Disposizioni per la costituzione di comunità energetiche rinnovabili e solidali)*

1. È istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2024, 15 milioni di euro per l'anno 2025 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030, finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto a copertura delle spese sostenute per la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili (CER) di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, e per l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili da mettere al servizio delle medesime comunità da parte degli ex IACP comunque denominati nonché agli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, istituiti nella forma di società che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di *in house providing*, per finalità solidali e di tutela dei soggetti in condizioni di povertà energetica.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei contributi di cui al comma 2. L'erogazione dei contributi è affidata al Gestore dei servizi energetici (GSE), che assicura, anche attraverso il proprio sito internet istituzionale, adeguata informazione in merito alle disposizioni per l'accesso al Fondo di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2024, 15 milioni di euro per l'anno 2025 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**2.01.** Santillo, Pellegrini, D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Istituzione del Piano decennale di edilizia residenziale pubblica)*

1. Allo scopo di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale e il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa e autorizzata la spesa di 1.000 milioni di euro annui per gli anni dal 2024 al 2033. A tal fine, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approva il « Piano nazionale di edilizia residenziale pubblica », di seguito denominato « Piano ». Il Piano è rivolto:

*a)* all'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia residenziale pubblica, da realizzare nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e antisismica;

*b)* alla riduzione delle emissioni climalteranti, utilizzando fonti rinnovabili per la produzione di energia e sistemi di domotica;

*c)* alla rigenerazione urbana a consumo di suolo zero, mediante l'utilizzo di aree pubbliche dismesse e la demolizione e

ricostruzione con aumento volumetrico di edifici esistenti di edilizia residenziale pubblica che hanno raggiunto il fine vita edilizio.

2. Il Piano di cui al comma 1 ha ad oggetto la realizzazione di misure di recupero del patrimonio abitativo esistente o di costruzione di nuovi alloggi ed è articolato, sulla base di criteri oggettivi che tengano conto dell'effettivo disagio abitativo presente nelle diverse realtà territoriali, nei seguenti interventi:

*a)* incremento del patrimonio abitativo di edilizia sociale con le risorse derivanti dall'alienazione di alloggi di edilizia pubblica in favore degli occupanti muniti di titolo legittimo, in particolare degli alloggi nei condomini misti;

*b)* recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari, comunque denominati, costituiti anche in forma societaria, e degli enti di edilizia residenziale pubblica aventi le stesse finalità dei suddetti Istituti, sia mediante il ripristino di alloggi di risulta sia mediante la manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico, statico e del miglioramento sismico degli immobili;

*c)* cessione dei diritti edificatori come corrispettivo per la realizzazione anche di unità abitative di proprietà pubblica da destinare alla locazione a canone agevolato;

*d)* costituzione di un sistema integrato nazionale e locale di fondi immobiliari per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale pubblica ovvero promozione di strumenti finanziari con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la valorizzazione e l'incremento dell'offerta abitativa pubblica in locazione.

3. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del predetto Fondo. Con i provvedimenti di assegnazione delle risorse sono stabilite le modalità di utilizzo delle medesime, di monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi e di revoca. Le risorse revocate restano destinate al contrasto del disagio abitativo e sono riprogrammate con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. L'attuazione del Piano è realizzata con le modalità di cui alla parte V del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti promuove con le regioni e i comuni la sottoscrizione di appositi accordi di programma al fine di concentrare gli interventi di cui al comma 272-*bis* sull'effettiva richiesta abitativa nei singoli contesti, rapportati alla dimensione fisica e demografica del territorio di riferimento, all'innalzamento dei livelli di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica e alla risoluzione di problemi di mobilità, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti istituisce, presso il proprio Ministero, il Comitato paritetico per il monitoraggio del Piano nazionale di edilizia abitativa pubblica, i cui componenti sono individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Conferenza unificata in rappresentanza delle regioni e degli enti locali. Il Governo riferisce alle Commissioni parlamentari competenti, con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione del Piano, fino alla completa attuazione del medesimo.

4. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 1.000 milioni di euro annui per gli anni dal 2024 al 2033, si provvede a valere sui risparmi di spesa e le maggiori entrate derivanti dalla rimodulazione e dall'eliminazione dei sussidi dannosi per l'ambiente (SAD) di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221. Entro il 30 settembre 2024, il Ministero dell'ambiente

e della sicurezza energetica, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, individua i sussidi di cui all'articolo 68 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, oggetto di rimodulazione ed eliminazione al fine di conseguire risparmi di spesa o maggiori entrate pari a 1.000 milioni di euro annui per gli anni dal 2024 al 2033.

**2.02.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Boldrini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Piano casa Italia)*

1. All'articolo 1, comma 282, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 282, alinea, dopo le parole: « per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica » sono aggiunte le seguenti: « e di edilizia sociale »;

*b)* al comma 282, lettera *c)*, dopo le parole « realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica » sono aggiunte le seguenti: « e di edilizia sociale »;

*c)* al comma 283, lettera *a)*, dopo le parole: « monitoraggio dei corrispondenti interventi di edilizia residenziale » sono aggiunte le seguenti: « o di edilizia sociale ».

2. Al fine di contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale, anche mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente ed il contenimento del consumo di suolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è approvato un Piano nazionale per l'edilizia residenziale e sociale pubblica, di seguito denominato « Piano casa Italia », avente ad oggetto il rilancio delle politiche abitative come risposta coerente ed efficace ai bisogni della persona e della famiglia. Il Piano Casa Italia definisce le strategie di medio e lungo termine finalizzate ad una complessiva riorganizzazione del sistema casa, in sinergia con gli enti territoriali, al fine di fornire risposte ai nuovi fabbisogni abitativi emergenti dal contesto sociale, integrare i programmi di edilizia residenziale e di edilizia sociale, dare nuovo impulso alle iniziative di settore, individuare modelli innovativi di *governance* e di finanziamento dei progetti, razionalizzare l'utilizzo dell'offerta abitativa disponibile.

**2.03.** Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Sostegno alla locazione di alloggi sociali e a canone concordato)*

1. Alla Tabella A, Parte II-*bis* (Beni e servizi soggetti all'aliquota del 5 per cento), allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, dopo il numero 1-*quinquies*, è aggiunto il seguente:

« 1-*sexies*) Locazioni di immobili a canone concordato di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, adibiti ad abitazione principale, e locazioni di fabbricati abitativi destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 24 giugno 2008 ».

2. Alla Tabella A, Parte III (Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento), allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, al numero 127-*duodevicies* sono eliminate le parole: « e locazioni di fabbricati abitativi destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile

2008, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 24 giugno 2008 ».

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**2.04.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Misure di salvaguardia dell'abitazione nelle procedure di recupero crediti – Cartolarizzazione sociale)*

1. All'articolo 7.1 della legge 30 aprile 1999, n. 130 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: « ceduti da banche e intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario aventi sede legale in Italia ovvero, su istanza del debitore » sono sostituite dalle seguenti: « derivanti da finanziamenti in qualunque forma concessi da banche e intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico bancario aventi sede legale in Italia ovvero, su istanza del debitore »;

*b)* al comma 2, le parole: « del debitore ceduto, nel rispetto delle condizioni previste all'articolo 1, comma 1-*ter*. » sono sostituite dalle seguenti: « dei debitori ceduti, sia persone fisiche sia imprese, nel rispetto delle condizioni previste alle lettere *a)*, *b)* e *c)* dell'articolo 1, comma 1-*ter*, ovvero, solo nei casi di rifinanziamento dei predetti crediti, della condizione che tali finanziamenti vengano concessi per il tramite del soggetto di cui al comma 7. »;

*c)* dopo il comma 8-*bis* è aggiunto il seguente:

« 8-*ter*. Tutte le agevolazioni di cui al comma 8-*bis* trovano applicazione anche laddove la società veicolo di appoggio acquisisca la proprietà dell'immobile a garanzia del credito ceduto direttamente dal debitore e provveda contestualmente a cederlo in locazione a quest'ultimo, con la partecipazione di un'associazione di promozione sociale iscritta al registro da almeno cinque anni, ovvero di società o ente dalla stessa istituiti, che assista il futuro conduttore nella stipulazione del contratto di locazione con la società veicolo di appoggio, anche qualora ciò avvenga al di fuori di operazioni di cui al comma 1 aventi una valenza sociale. ».

**2.05.** Fenu, Barzotti, Vaccari, Alfonso Colucci, Auriemma, D'Orso, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. *2-bis*.

*(Fascicolo del fabbricato)*

1. Al fine di individuare le qualità tecnico-prestazionali e di sicurezza degli immobili privati, nonché di consentire il monitoraggio e la programmazione nel tempo degli interventi di riqualificazione energetica, adeguamento antisismico, manutenzione e ristrutturazione edilizia, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica e con il Ministro della cultura, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, è approvato lo schema-tipo del « Fascicolo del fabbricato », recante:

*a)* la descrizione dell'intero immobile sotto il profilo tecnico e amministrativo, ivi compresa la documentazione amministrativa che ne attesti lo stato legittimo ai sensi dell'articolo 9-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380;

*b)* il complesso delle informazioni relative allo stato di agibilità e di sicurezza dell'immobile sotto il profilo statico, dell'impiantistica, della manutenzione, dei materiali utilizzati, dei parametri di efficienza energetica, degli interventi che ne hanno modificato le caratteristiche tipologiche e costruttive e di quelli necessari a garantirne il corretto stato di manutenzione e sicurezza.

2. Con il medesimo decreto di cui al comma 1 sono definite le modalità di rilascio, redazione e aggiornamento del fascicolo del fabbricato.

**2.06.** Santillo, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Iaria.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Sospensione dei mutui per i soggetti titolari di un mutuo contratto per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale)*

1. Al fine di sostenere i cittadini residenti nell'area ubicata nel territorio individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2023, n. 183, per l'anno 2024, sono sospese le rate dei mutui, concessi in favore dei soggetti titolari di un mutuo contratto per l'acquisto di un'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale. Le rate sospese sono rimborsate prolungando il piano di ammortamento originariamente stabilito. Sono altresì sospese e possono essere rimborsate alla scadenza del predetto piano le rate non pagate con scadenza nei mesi di aprile, maggio e giugno 2024.

2. L'ammissione al beneficio è subordinata alla condizione che il beneficiario e il suo nucleo familiare sia stato sgomberato dall'abitazione principale per inagibilità.

3. La sospensione del pagamento delle rate non può essere richiesta per i mutui che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

*a)* ritardo nei pagamenti superiore a novanta giorni consecutivi al momento della presentazione della domanda da parte del mutuatario, ovvero per i quali sia intervenuta la decadenza dal beneficio del termine o la risoluzione del contratto stesso, anche tramite notifica dell'atto di precetto, o sia stata avviata da terzi una procedura esecutiva sull'immobile ipotecato;

*b)* fruizione di agevolazioni e garanzie pubbliche;

*c)* mutui per i quali sia stata stipulata un'assicurazione a copertura del rischio che si verifichino eventi naturali imprevisti e purché tale assicurazione garantisca il rimborso almeno degli importi delle rate oggetto della sospensione e sia efficace nel periodo di sospensione stesso.

4. Fino al 31 dicembre 2024 sono sospesi i procedimenti esecutivi relativi ai mutui di cui al comma 1.

5. Gli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, sono a carico del Fondo per le emergenze nazionali, previsto dall'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse.

**2.07.** Gadda, Del Barba.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Disposizioni in materia di locazioni a breve termine)*

1. Alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* dopo l'articolo 8, sono inseriti i seguenti:

« Art. 8-bis.

*(Disciplina amministrativa delle locazioni brevi nei comuni ad alta tensione abitativa)*

1. Al fine di contrastare la scarsità di alloggi destinati alla locazione residenziale di lunga durata, i comuni capoluogo di provincia e i comuni ad alta tensione abitativa di cui all'articolo 8, possono stabilire, con proprio regolamento, la soglia massima di unità immobiliari ad uso abitativo, comunque non superiore a due per ciascun proprietario, che possono essere oggetto di locazione breve ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, con contratti stipulati direttamente dal proprietario dell'immobile o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare o enti che gestiscono portali telematici.

2. Ai fini del presente articolo, si intendono per locazioni brevi anche i contratti di locazione transitoria di immobili ad uso abitativo di durata non superiore ai trenta giorni stipulati da persone giuridiche ovvero da persone fisiche o giuridiche nell'esercizio di attività di impresa e ogni altro contratto, comunque denominato, che abbia ad oggetto la concessione in godimento, per finalità turistiche, di unità immobiliari ad uso abitativo.

3. La soglia di cui al comma 1 può essere stabilita anche in modo differenziato tra specifiche zone del territorio comunale, sulla base dei seguenti criteri:

*a)* il rapporto tra il numero di posti letto nelle unità immobiliari ad uso abitativo oggetto di locazione breve e l'attuale popolazione residente nella zona considerata;

*b)* la distribuzione e la capacità ricettiva delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere;

*c)* la presenza di attrattive turistiche;

*d)* le caratteristiche morfologiche del tessuto urbano;

*e)* il particolare valore archeologico, storico, artistico e paesaggistico della zona, anche al fine di tutelare il patrimonio storico e artistico della Nazione ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, della Costituzione;

*f)* ogni altro elemento utile ai fini della valutazione dell'impatto, diretto o indiretto, della diffusione delle locazioni brevi sulla disponibilità di alloggi a prezzo accessibile e sulla residenzialità, anche in termini qualitativi, nella zona considerata.

4. L'individuazione delle zone di cui al comma 3 è determinata sulla base della classificazione presente negli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti ovvero attraverso l'elaborazione di un piano di zonizzazione per le locazioni brevi.

5. I comuni richiedono ai Ministeri competenti, alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano i dati necessari per le finalità di cui ai commi 1, 3 e 4. Per le medesime finalità di cui ai commi 1, 3 e 4, la banca dati di cui all'articolo 13-*quater*, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 28 giugno 2019, n. 58 è accessibile ai comuni.

6. La soglia di cui al comma 1 è aggiornata ogni cinque anni in considerazione dell'andamento della popolazione residente e degli altri elementi presi in considerazione ai sensi del comma 3.

7. Fino al raggiungimento della soglia di cui al comma 1, la facoltà di concludere contratti di locazione breve è subordinata al rilascio all'aspirante locatore di un'autorizzazione di durata quinquennale per ciascuna unità immobiliare che si intende locare.

8. Nel rispetto dei principi del diritto dell'Unione europea, il regolamento comunale di cui al comma 1 stabilisce i criteri e le modalità per l'assegnazione delle autorizzazioni, favorendone la rotazione tra i beneficiari e la più ampia distribuzione tra i richiedenti. A tal fine, il comune può stabilire che allo stesso soggetto non siano attribuite più autorizzazioni.

9. Resta consentita, senza previa autorizzazione, la locazione breve della residenza principale del locatore per una durata massima fissata dal regolamento comunale di cui al comma 1, comunque non superiore a novanta giorni all'anno. Resta altresì consentita la locazione, senza limiti temporali, di un singolo locale nella residenza principale del locatore. Le unità immobiliari ad uso abitativo che possono essere oggetto di locazione breve ai sensi del

presente comma non sono computate per determinare la soglia massima di cui al comma 1. Restano fermi gli obblighi di comunicazione stabiliti ai sensi dell'articolo 13-*quater*, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 28 giugno 2019, n. 58, dalle leggi regionali e provinciali in materia e da ogni altra disposizione rilevante.

10. Previa intesa con la regione o la provincia autonoma di appartenenza, il comune può definire la soglia di cui al comma 1 anche con riferimento alle unità immobiliari ad uso abitativo che possono essere destinate all'esercizio di strutture ricettive extra-alberghiere. Si applicano i commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Art. 8-*ter*.

*(Vigilanza, controllo e sanzioni amministrative)*

1. I comuni esercitano le funzioni di vigilanza e di controllo sull'osservanza del regolamento di cui all'articolo 8-*bis*, comma 1, anche attraverso la verifica delle informazioni pubblicate sulle piattaforme e sui siti internet di prenotazione, la cui risultanza è considerata a tutti gli effetti atto di accertamento ai sensi dell'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

2. Chiunque offra in locazione breve ai sensi dell'articolo 8-*bis*, commi 1 e 2, unità immobiliari o porzioni di esse in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8-*bis*, comma 7, o comunque in violazione del regolamento di cui all'articolo 8-*bis*, comma 1, è soggetto a sanzione amministrativa da euro 7.000 a euro 14.000.

3. Chiunque fornisca false informazioni al comune nell'ambito del procedimento di autorizzazione di cui all'articolo 8-*bis*, commi 7 e 8, è soggetto a sanzione amministrativa da euro 3.000 a euro 6.000.

4. Chiunque pubblicizzi, con qualunque mezzo, unità immobiliari o porzioni di esse prive dell'autorizzazione di cui all'articolo 8-*bis*, comma 7, è soggetto a sanzione amministrativa da euro 2.000 a euro 5.000.

5. I commi 2, 3 e 4 si applicano anche a chi svolge l'attività di intermediazione tra locatore e conduttore, in qualunque forma e titolo essa sia esercitata.

6. I commi 2, 3 e 4 non si applicano ai prestatori di servizi della società dell'informazione ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, lettera *b)*, della direttiva (UE) 2015/1535.

7. L'accertamento delle violazioni di cui ai commi 2, 3 e 4, anche quando compiute dai soggetti di cui al comma 5, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, il diritto ad introitare le relative somme e la competenza all'adozione dei provvedimenti cessazione dell'attività sanzionata nei casi di cui al presente articolo sono attribuiti al comune competente per territorio.

8. Il comune che accerta le violazioni e commina le sanzioni può graduarle tenendo conto delle seguenti circostanze:

*a)* il beneficio ottenuto dal trasgressore a seguito della violazione;

*b)* il numero di unità immobiliari interessate;

*c)* la reiterazione della violazione entro un anno dalla data in cui è stata accertata la prima violazione.

9. In caso di violazione di cui al comma 2, alla sanzione pecuniaria ivi prevista, si aggiungono la cessazione dell'attività di locazione breve in relazione all'unità immobiliare o porzione di essa interessata e la rimozione di tutte le informazioni relative alla stessa pubblicate sulle piattaforme e sui siti *internet* di prenotazione.

10. In caso di reiterazione della violazione di cui al comma 2, anche quando compiuta dai soggetti di cui al comma 5, non potrà essere presentata richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 8-*bis*, commi 7 e 8, in relazione all'unità immobiliare o porzione di essa interessata prima che siano trascorsi due anni dall'irrogazione della sanzione pecuniaria.

11. In caso di ulteriore reiterazione della violazione di cui al comma 2, anche quando compiuta dai soggetti di cui al comma 5, il trasgressore non potrà presentare alcuna richiesta di autorizzazione ai sensi dell'articolo 8-*bis*, commi 7 e 8, prima che siano trascorsi due anni dall'irrogazione della sanzione pecuniaria.

12. Quando accerta la violazione di cui al comma 2, il comune ordina, ai sensi

dell'articolo 9 del regolamento (UE) 2022/2065, la rimozione di tutte le informazioni relative all'unità immobiliare o alla porzione della stessa interessate ai prestatori di servizi della società dell'informazione di cui all'articolo 1, paragrafo 1, lettera *b)*, della direttiva (UE) 2015/1535. »;

*b)* all'articolo 12, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Ogni ventiquattro mesi l'Osservatorio della condizione abitativa adotta una relazione sullo stato di attuazione della presente legge con particolare riferimento agli articoli 8, 8-*bis* e 8-*ter* ».

2. Chiunque concede in locazione un'unità immobiliare ad uso abitativo ai sensi dell'articolo 8-*bis* della legge 9 dicembre 1998, n. 431, deve essere in possesso anche dei seguenti requisiti soggettivi:

*a)* non essere stato destinatario di un provvedimento definitivo applicativo di una delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

*b)* non aver riportato condanne a pene restrittive della libertà personale superiori a tre anni, per delitti non colposi, senza aver ottenuto la riabilitazione;

*c)* non essere sottoposto a sorveglianza speciale o a misura di sicurezza personale nonché non essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza senza aver ottenuto la riabilitazione.

3. Ciascuna unità immobiliare ad uso abitativo destinata all'attività di locazione breve di cui all'articolo 8-*bis* della legge 9 dicembre 1998, n. 431, deve essere agibile e possedere i requisiti di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico e certificazione degli impianti installati a norma, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 24 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e dalla normativa vigente, pena l'applicazione delle sanzioni ivi previste.

4. I soggetti che destinano le unità immobiliari ad uso abitativo all'attività di locazione breve di cui all'articolo 8-*bis* della legge 9 dicembre 1998, n. 431 sono tenuti ad osservare gli obblighi riguardanti la prevenzione di incendi, come stabiliti, rispettivamente:

*a)* dal decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 per gli immobili abitativi con un numero di posti letto superiore a venticinque;

*b)* dal titolo III del decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, e successive modifiche ed integrazioni, per gli immobili abitativi con capacità ricettiva pari o inferiore a venticinque posti letto.

5. È fatto altresì obbligo di dotare ciascuna unità immobiliare concessa in locazione breve ai sensi dell'articolo 8-*bis* della legge 9 dicembre 1998, n. 431:

*a)* di dispositivi per la rilevazione del monossido di carbonio;

*b)* di uscite con illuminazione di sicurezza e vie di fuga senza intralci all'interno dell'appartamento.

6. Ai fini del presente articolo, i soggetti che destinano le unità immobiliari ad uso abitativo all'attività di locazione breve di cui all'articolo 8-*bis* della legge 9 dicembre 1998, n. 431 sono tenuti a:

*a)* conseguire adeguata formazione, attraverso la frequenza ad appositi corsi di formazione imperniati sulla sicurezza domestica e sulle misure di carattere gestionale, al fine di garantire la sicurezza alle condizioni di esercizio dell'immobile;

*b)* redigere il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi degli articoli 17, 28 e 29 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

*c)* a mettere a disposizione degli ospiti le necessarie informazioni, fornendo al momento dell'accettazione indicazioni sulle norme di comportamento nell'unità immobiliare locata, nel condominio e nella città e ad acquisire eventuali osservazioni al momento del rilascio dell'immobile;

*d)* esporre il Codice identificativo regionale, di seguito CIR, e/o il Codice identificativo nazionale, di seguito CIN, all'ingresso dell'unità immobiliare e all'ingresso dell'edificio, nonché ad indicarlo in ogni annuncio ovunque pubblicato;

*e)* fornire, ai soggetti che gestiscono i portali telematici, il CIR o il CIN di ciascuna unità immobiliare destinata alla locazione tramite annunci pubblicati nei portali medesimi. È fatto divieto ai soggetti che gestiscono portali telematici di pubblicare annunci privi di CIR o di CIN.

7. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui al comma 1, entro e non oltre i cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge:

*a)* l'autorizzazione di cui all'articolo 8-bis, comma 7, legge 9 dicembre 1998, n. 431 è concessa per una durata di sette anni esclusivamente per i soggetti richiedenti che documentino entrambe le seguenti condizioni:

1) aver ottenuto, prima dell'entrata in vigore della presente legge, un finanziamento, non ancora estinto al momento della richiesta, per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione dell'unità immobiliare ad uso abitativo in relazione alla quale è richiesta l'autorizzazione per l'esercizio della locazione breve;

2) aver legittimamente destinato a locazione turistica ai sensi della disciplina regionale applicabile, prima dell'entrata in vigore della presente legge, l'unità immobiliare ad uso abitativo in relazione alla quale è richiesta l'autorizzazione per l'esercizio della locazione breve;

*b)* ai soggetti richiedenti di cui alla lettera *a)*, è riconosciuta la priorità nell'assegnazione delle autorizzazioni di cui all'articolo 8-*bis*, legge 9 dicembre 1998, n. 431.

8. L'autorizzazione concessa per la durata di sette anni non è prorogabile né rinnovabile per la durata ordinaria di cui all'articolo 8-*bis*, comma 7, legge 9 dicembre 1998, n. 431, prima che siano trascorsi cinque anni dalla scadenza.

9. Entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del presente articolo il Comitato interministeriale per la programmazione economica e sviluppo sostenibile (CIPESS) aggiorna l'elenco dei comuni di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431. I comuni possono richiedere l'inserimento all'interno dell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa attraverso comunicazione motivata al CIPESS.

10. All'articolo 13-*quater*, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, nella legge 28 giugno 2019, n. 58, dopo le parole: « di acquisizione dei codici identificativi regionali » sono aggiunte le seguenti: « , le modalità per impedire la generazione del codice identificativo in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8-*bis*, commi 7 e 8, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 ».

11. Con decreto del Ministro del turismo, ai sensi dell'articolo 13-*quater*, comma 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, come modificato dal comma 3 del presente articolo, da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono altresì stabilite le modalità con cui le informazioni contenute nella banca dati sono messe a disposizione dei comuni.

12. Al decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, l'articolo 37-*bis* è abrogato. Le disposizioni attuative adottate dal comune di Venezia ai sensi dell'articolo 37-*bis* del citato decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, restano comunque vigenti fino all'entrata in vigore del regolamento comunale di cui all'articolo 8-*bis* della legge 9 dicembre 1998, n. 431.

**2.08.** Furfaro, Braga, Simiani, Curti, Ferrari, Scarpa, Boldrini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Agevolazione per promuovere l'accesso agli alloggi per studenti universitari fuori sede).*

1. Al fine di promuovere l'accesso agli alloggi per gli studenti inseriti nelle graduatorie del diritto allo studio attraverso la stipula di convenzioni per la fruizione di posti letto in strutture private, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2024, 20 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2038. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni e previo parere del Consiglio nazionale degli studenti universitari, un decreto per regolamentare l'erogazione delle risorse di cui al primo periodo verso gli enti gestori dei servizi del diritto allo studio. Il decreto stabilisce criteri e modalità per assicurare la priorità di copertura dei posti letto offerti a condizioni economicamente più vantaggiose rispetto alle tariffe di mercato, garantendo una equa distribuzione delle risorse e promuovendo la massima efficienza nell'utilizzo dei fondi pubblici destinati al sostegno del diritto allo studio.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, 20 milioni di euro per l'anno 2025, 30 milioni di euro per l'anno 2026 e 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2038, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**2.09.** Scarpa, Simiani, Braga, Curti, Ferrari, Boldrini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Proroga fino al 2025 delle agevolazioni per l'acquisto prima casa per* under *36)*

1. All'articolo 64 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 1, le parole: « fino al 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2025 »;

*b)* al comma 3, ovunque ricorrano, le parole: « 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2025 »;

*c)* al comma 9, le parole: « il 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « il 31 dicembre 2025 ».

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

**2.010.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente*:

Art. 2-*bis*.

*(Liberazione dell'immobile nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto)*

1. Al fine di favorire la immissione sul mercato degli immobili ad uso abitativo, dopo l'articolo 608 del codice di procedura civile è inserito il seguente:

« Art. 608.1.

*(Liberazione dell'immobile nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto)*

1. Nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto, con provvedimento non impugnabile emesso entro quindici giorni dall'istanza del creditore procedente, il giudice dell'esecuzione, nomina custode giudiziario dei beni pignorati una persona inserita nell'elenco di cui all'articolo 179-*ter* delle disposizioni di attuazione del presente codice.

2. Al custode si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 559.

3. Il giudice dell'esecuzione, con provvedimento opponibile ai sensi dell'articolo 617, ordina la liberazione dell'immobile entro i successivi trenta giorni.

4. L'ordine di liberazione è attuato dal custode secondo le disposizioni del giudice dell'esecuzione, senza l'osservanza delle formalità di cui agli articoli 605 e seguenti, nell'interesse e senza spese a carico del creditore procedente, salvo espresso esonero del custode ad opera di quest'ultimo. Per l'attuazione dell'ordine di liberazione il giudice può autorizzare il custode ad avvalersi della forza pubblica e nominare ausiliari ai sensi dell'articolo 68. Quando nell'immobile si trovano beni mobili che non debbono essere consegnati, il custode intima al soggetto tenuto al rilascio di asportarli, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni, salvi i casi di urgenza. Dell'intimazione si dà atto a verbale ovvero, se il soggetto intimato non è presente, mediante atto notificato a cura del custode. Se l'asporto non è eseguito entro il termine assegnato, i beni mobili sono considerati abbandonati e il custode, salva diversa disposizione del giudice dell'esecuzione, ne cura lo smaltimento o la distruzione. ».

**2.011.** Tenerini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Liberazione dell'immobile nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto)*

1. Dopo l'articolo 608 del codice di procedura civile è inserito il seguente:

« Art. 608.1.

*(Liberazione dell'immobile nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto)*

1. Nei procedimenti di rilascio a seguito della convalida dello sfratto, con provvedimento non impugnabile emesso entro quindici giorni dall'istanza del creditore procedente, il giudice dell'esecuzione, nomina custode giudiziario dei beni pignorati una persona inserita nell'elenco di cui all'articolo 179-*ter* delle disposizioni di attuazione del presente codice.

2. Al custode si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 559.

3. Il giudice dell'esecuzione, con provvedimento opponibile ai sensi dell'articolo 617, ordina la liberazione dell'immobile entro i successivi trenta giorni.

4. L'ordine di liberazione è attuato dal custode secondo le disposizioni del giudice dell'esecuzione, senza l'osservanza delle formalità di cui agli articoli 605 e seguenti, anche successivamente alla pronuncia del decreto di trasferimento, nell'interesse e senza spese a carico del creditore pignorante l'aggiudicatario o dell'assegnatario, salvo espresso esonero del custode ad opera di questi ultimi. Per l'attuazione dell'ordine di liberazione il giudice può autorizzare il custode ad avvalersi della forza pubblica e nominare ausiliari ai sensi dell'articolo 68. Quando nell'immobile si trovano beni mobili che non debbono essere consegnati, il custode intima al soggetto tenuto al rilascio di asportarli, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni, salvi i casi di urgenza. Dell'intimazione si dà atto a verbale ovvero, se il soggetto intimato non è presente, mediante atto notificato a cura

del custode. Se l'asporto non è eseguito entro il termine assegnato, i beni mobili sono considerati abbandonati e il custode, salva diversa disposizione del giudice dell'esecuzione, ne cura lo smaltimento o la distruzione. ».

**2.013.** Tenerini.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Ulteriori interventi realizzati durante l'emergenza sanitaria da COVID-19)*

1. Tutti i soggetti che, usufruendo della deroga prevista dall'articolo 264, comma 1, lettera *f)*, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, hanno realizzato interventi edilizi per assicurare l'ottemperanza alle misure di sicurezza e di distanziamento sociale, hanno facoltà di presentare istanza per la regolarizzazione ed il definitivo mantenimento delle opere realizzate.

2. L'istanza di cui al precedente comma è presentata dall'interessato ai competenti uffici del comune entro il termine perentorio di 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. L'approvazione dell'istanza di regolarizzazione da parte dei competenti uffici del comune è subordinata al pagamento del contributo di costruzione di cui all'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ed al previo reperimento di tutte le prescritte dotazioni di *standard* urbanistici di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 1968 e parcheggi pertinenziali di cui all'articolo 41-*sexies* della legge 17 agosto 1942, n. 1150, necessari per far fronte all'aumento del carico urbanistico indotto dall'intervento.

4. Qualora sia dimostrata l'impossibilità di reperire, ad adeguata distanza rispetto all'immobile oggetto dell'intervento, gli *standard* di cui al comma precedente, gli stessi possono essere monetizzati. In tal caso l'importo della monetizzazione va calcolato in misura pari al 50 per cento del contributo di costruzione dovuto ai sensi dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, relativo alla volumetria che determina la quota di standard urbanistici non reperiti; sono fatte salve diverse modalità di calcolo eventualmente già deliberate dalle amministrazioni comunali.

5. L'interessato produce, unitamente all'istanza ed alla documentazione di cui ai commi precedenti, un atto d'obbligo con cui si impegna a mantenere immutata la destinazione d'uso dell'immobile oggetto degli interventi da regolarizzare ed a provvedere al ripristino dello stato dei luoghi nel caso in cui l'immobile dovesse essere adibito a diverse funzioni rispetto alla destinazione esistente al momento della presentazione dell'istanza di regolarizzazione.

6. Sull'istanza di regolarizzazione i competenti uffici del comune provvedono entro il termine di 90 giorni decorso il quale, senza che il competente ufficio comunale si sia pronunciato, l'istanza di regolarizzazione si intende accolta.

**2.014.** Ciocchetti.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente*:

Art. 2-*bis*.

*(Manufatti temporanei realizzati nel territorio dei comuni interessati dagli eventi sismici del 2009)*

1. I manufatti temporanei realizzati nel comune de L'Aquila durante il periodo di emergenza dichiarato con ordinanza di Protezione civile in relazione agli eventi sismici del 2009 possono ottenere la sanatoria nel rispetto dei criteri e secondo le procedure disciplinate dall'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

2. Ai fini di cui al comma 1, i manufatti di cui al primo periodo possono ottenere il permesso di costruire in sanatoria se l'intervento risulti conforme:

*a)* ai provvedimenti comunali adottati in attuazione delle ordinanze di protezione

civile che hanno regolato l'emergenza e alle norme tecniche per le costruzioni vigenti all'epoca della realizzazione del manufatto;

*b)* alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda per il rilascio del permesso in sanatoria.

3. In deroga alle disposizioni di cui all'articolo 36-*bis*, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, il rilascio del permesso in sanatoria è subordinato al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione in misura doppia, ovvero, in caso di gratuità a norma di legge, in misura pari a quella prevista dall'articolo 16.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai manufatti realizzati nel rispetto dei vincoli culturali, paesaggistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico vigenti al momento di presentazione della domanda per il rilascio del permesso in sanatoria fino al primo aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali. L'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non può comportare limitazione dei diritti dei terzi.

5. I manufatti di cui al comma 1 non possono essere oggetto delle procedure di cui all'articolo 23-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, e su di essi possono effettuarsi, per un tempo pari ad anni quindici dal rilascio del titolo di cui al comma 3, esclusivamente gli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, *b)*, e *c)*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.

**2.017.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Montemagni, Foti, Mattia, Rotelli, Benvenuti Gostoli, Lampis, Milani, Fabrizio Rossi, Rachele Silvestri.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Disposizioni a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963)*

1. Per le unità immobiliari e gli edifici pubblici assistiti dai benefici previsti dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457, il rilascio del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione, ovvero l'accertamento dello stato dei lavori sulla base dei quali è stata erogata la rata di saldo del contributo, tiene luogo, a tutti gli effetti, del certificato di abitabilità o di agibilità, ferma restando la conformità delle opere realizzate alla disciplina edilizia e urbanistica vigente al momento di realizzazione dell'intervento edilizio.

**2.018.** Lazzarini, Pizzimenti, Bof, Montemagni, Zinzi, Benvenuto.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Disposizioni a favore del Villaggio dei Pescatori nel comune di Fiumicino)*

1. Per le aree demaniali marittime ricomprese nel Villaggio dei Pescatori, località Fregene, comune di Fiumicino, la cui destinazione abitativa ad uso esclusivo risulti assentita, *ab origine*, da validi titoli concessori, al fine esclusivo di autorizzare la revisione della dividente demaniale e incamerare i beni immobili nel patrimonio disponibile dell'ente comunale territorialmente competente, si presume la perdita di funzionalità dell'area con i pubblici usi del mare. Su istanza del comune, è consentita la sdemanializzazione dell'area e la successiva cessione al detentore in base a quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 177, anche in epoca successiva alla scadenza della concessione.

**2.019.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Tavolo tecnico per la sdemanializzazione delle aree del Villaggio dei Pescatori del comune di Fiumicino)*

1. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, è istituito un tavolo tecnico, aperto alla partecipazione del Ministero della cultura, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, dell'Agenzia del Demanio, della regione Lazio, del comune di Fiumicino e dell'Autorità di bacino, per la verifica delle condizioni e il coordinamento delle attività amministrative funzionali alla sdemanializzazione delle aree demaniali marittime ricomprese nel Villaggio dei Pescatori, località Fregene, comune di Fiumicino, la cui destinazione abitativa ad uso esclusivo risulti assentita da validi titoli concessori.

**2.020.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Disposizioni per il recupero e la ricostruzione delle bilance da pesca e dei ricoveri per barchini del lago di Massaciuccoli e del Padule settentrionale)*

1. Ai fini della tutela e in coerenza con la loro naturale destinazione, il presente articolo si applica alle bilance da pesca, ai ricoveri per barchini e alle attrezzature galleggianti storicizzate e antropomorfizzate con particolari caratteristiche ambientali e costruttive coerenti con il contesto ambientale, presenti nel lago di Massaciuccoli e nel Padule settentrionale e nei relativi canali, già censite dall'Ente Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli o realizzate fino al 31 dicembre 1993, e utilizzate per l'esercizio della pesca, promuovendo altresì il loro recupero e la loro utilizzazione.

2. A tutti gli interventi, anche edilizi, finalizzati al recupero e alla ricostruzione delle strutture e delle attrezzature di cui al comma 1, si applica la disciplina in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241. La SCIA è firmata da un tecnico abilitato ed è depositata allo sportello unico per l'edilizia territorialmente competente. Agli interventi di cui al presente articolo si applicano le deroghe all'osservanza delle norme tecniche previste dall'articolo 88 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, ai fini della preminente salvaguardia delle particolari caratteristiche ambientali e costruttive.

3. Gli interventi di cui al presente articolo sono eseguiti in deroga alle disposizioni previste dal testo unico, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dalle leggi regionali, dai piani regolatori e dai regolamenti edilizi locali, ferme restando le certificazioni di legge per gli impianti eventualmente presenti e fatto salvo quanto previsto dal regolamento di cui al comma 6.

4. Fatte salve le opportune verifiche effettuate da tecnico abilitato e dagli enti competenti, al fine di assicurare la non compromissione di eventuali sistemi arginali, le strutture e le attrezzature di al presente articolo, in quanto strumenti da pesca, non sono assoggettati alle limitazioni di cui all'articolo 96, comma 1, lettera *f)*, del testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523.

5. Gli interventi finalizzati al recupero e alla ricostruzione delle bilance da pesca, dei ricoveri per barchini e delle attrezzature galleggianti di cui al comma 2 sono eseguiti ai sensi dell'articolo 149 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto previsto dal rego-

lamento di cui all'articolo 4 della presente legge.

6. Gli interventi edilizi finalizzati al recupero e alla ricostruzione delle bilance da pesca, dei ricoveri per barchini e delle attrezzature galleggianti di cui al presente articolo sono eseguiti secondo le prescrizioni di un regolamento da adottare da parte della regione Toscana, di concerto con l'Ente Parco di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli e gli enti locali interessati, previa intesa con il Ministero della cultura, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei seguenti criteri:

*a)* elaborazione del quadro generale dello stato attuale delle bilance da pesca e dei ricoveri dei barchini nonché dei luoghi in cui gli stessi sono ubicati;

*b)* individuazione e descrizione delle criticità e degli interventi più urgenti al fine di promuovere il celere recupero delle strutture e delle attrezzature;

*c)* individuazione di un abaco delle tipologie di materiali ammessi negli interventi di recupero o di ricostruzione, nel rispetto dei valori ambientali e naturali dell'area afferente al lago di Massaciuccoli e al Padule settentrionale.

**2.021.** Montemagni, Ziello, Barabotti, Nisini, Zinzi, Benvenuto, Bof, Pizzimenti, Ottaviani, Pretto, Zoffili.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Istituzione di un Fondo per l'adeguamento del porto di Pozzuoli)*

1. Al fine di consentire il potenziamento delle vie di esodo mediante il sistema di trasporto intermodale nell'area dei Campi Flegrei interessata da fenomeni bradisismici e nello specifico per effettuare interventi di adeguamento infrastrutturale del porto di Pozzuoli, è riconosciuto al comune di Pozzuoli un contributo di 10 milioni di euro per l'anno 2024.

2. Al trasferimento delle risorse si provvede con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da adottarsi entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo. Ai relativi oneri, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti di cui all'articolo 18-*bis* della legge 28 gennaio 1994, n. 84.

**2.022.** Gadda, Del Barba.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Assegnazione di fondi destinati all'ammodernamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni ricadenti nell'area dei Campi Flegrei)*

1. Al fine di ammodernare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni ricadenti nell'area ubicata nel territorio individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2023, n. 183, sono assegnati ai comuni contributi complessivamente pari a di 150 milioni di euro per gli anni 2024, 2025 e 2026.

2. Le somme sono destinate al finanziamento di un programma di interventi di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica avente ad oggetto la realizzazione anche in forma congiunta di interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica degli edifici nonché a progetti di miglioramento o di adeguamento sismico, ivi comprese le relative progettazioni.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 150 milioni di euro per l'anno 2024, in 150 milioni di euro per l'anno 2025 e in 150 milioni di euro per l'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse previste dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Con successivo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, è individuata la tabella di ripartizione dei fondi tra i diversi comuni.

**2.024.** Gadda, Del Barba.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Revisione dei requisiti relativi alle altezze e alle dimensioni minime)*

1. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto emana un decreto per la revisione dell'altezza e della superficie minima degli ambienti da adibire a civile abitazione, al fine di consentire il recupero di superfici utili evitando un maggior consumo di suolo.

*** 2.025.** Pizzimenti, Montemagni, Zinzi, Benvenuto, Bof.

*** 2.026.** Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Revisione dei requisiti relativi alle altezze e alle dimensioni minime)*

1. Al fine di consentire il recupero di superfici utili evitando un maggior consumo di suolo, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, entro sei mesi dalla entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto provvedono alla revisione del decreto del Ministro della sanità 5 luglio 1975, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 18 luglio 1975, n. 190, per la revisione dell'altezza e della superficie minima degli ambienti da adibire a civile abitazione, tenendo conto delle nuove tecnologie costruttive disponibili.

**2.027.** Cortelazzo, Battistoni.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

Art. 2-*bis*.

*(Deroga ai vincoli paesaggistici per interventi di adeguamento sismico degli immobili privati)*

1. In deroga a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela paesaggistica e al fine di rendere più resiliente ai fenomeni bradisismici l'edilizia privata dei comuni ricadenti nell'area ubicata nel territorio individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, convertito, con legge 7 dicembre 2023, n. 183, è consentita la demolizione e ricostruzione degli immobili purché:

*a)* non vengano aumentati la cubatura e il volume totale e sia garantita l'inserimento armonico nel contesto paesaggistico;

*b)* l'immobile sia regolarmente accatastato alla data del 20 maggio 2024;

*c)* non risultano presentate istanze di condono ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e non ancora definite alla data di entrata in vigore del presente decreto;

*d)* sia rispettata la normativa vigente in materia antisismica alla data di entrata in vigore del presente articolo.

2. Le disposizioni del presente articolo non si applicano agli immobili di cui all'articolo 10 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**2.028.** Gadda, Del Barba.

***(Inammissibile)***

ART. 3.

*Sopprimere il comma 1.*

**3.2.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Al comma 1, sopprimere la parole*: entro il 24 maggio 2024**.**

*** 3.3.** Manes, Steger.

*** 3.4.** Lupi, Alessandro Colucci.

*** 3.5.** Gadda, Del Barba.

*Sostituire il comma 1 con i seguenti:*

1. Nel caso delle tolleranze costruttive previste dal comma 1-*bis* dell'articolo 34-*bis* del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, che interessino unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte terza del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, alla dichiarazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 34-*bis* è allegato l'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuato ai sensi dell'articolo 167, comma 5, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, qualora i lavori abbiano determinato la creazione di superfici utili o volumi, o aumento di quelli legittimamente realizzati, ovvero abbiano alterato l'aspetto esteriore degli edifici. Nei casi in cui il vincolo paesaggistico sia stato apposto in data successiva alla realizzazione delle opere per i quali ci si avvale del comma 1-*bis* dell'articolo 34-*bis* del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, la dichiarazione è accompagnata dall'acquisizione dell'assenso delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo, espresso con le modalità previste per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che deve essere allegato alla dichiarazione medesima. In tale caso non si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 167, comma 5, terzo periodo, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

1-*bis*. Gli interventi di cui all'articolo 34-*bis*, commi 1, 2 e 2-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono soggetti al regime di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31.

**3.6.** Ruffino.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. Il punto A.31. dell'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, è sostituito dal seguente:

« *A.31*. opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che, relativamente alle misure progettuali, quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime, non eccedano: *a)* il 2 per cento delle misure previste dal titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile superiore ai 500 metri quadrati; *b)* il 3 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 300 e i 500 metri quadrati; *c)* il 4 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile compresa tra i 100 e i 300 metri quadrati; *d)* il 5 per cento delle misure previste nel titolo abilitativo per le unità immobiliari con superficie utile inferiore ai 100 metri quadrati ».

**3.7.** Pierro, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Al comma 1, sostituire le parole*: sono soggetti al regime di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 *con le seguenti:* che interessino unità immobiliari ubicate in aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi della parte terza del decreto

legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, qualora i lavori abbiano determinato la creazione di superfici utili o volumi, o aumento di quelli legittimamente autorizzati, ovvero abbiano alterato l'aspetto esteriore degli edifici sono sottoposti all'accertamento della compatibilità paesaggistica, effettuata ai sensi dell'articolo 167, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**3.8.** Bonelli.

*Al comma 1 aggiungere, in fine, le seguenti parole*: ed alle disposizioni relative all'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati.

**3.9.** Ferrari, Simiani, Braga, Curti, Scarpa.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

1-*bis*. Al fine di dare adeguata attuazione e coordinamento rispetto a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera *e.5)*, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, al decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al punto A. 27 dell'Allegato A, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « installazione da parte del gestore o di terzi, anche in via continuativa, all'interno di strutture turistico-ricettive all'aperto già munite di autorizzazione paesaggistica inerente specificamente anche alle piazzole ivi insistenti, di mezzi mobili di pernottamento, con eventuali pertinenze e accessori, quali caravan, case mobili per vacanze e autocaravan con le caratteristiche dei veicoli ricreazionali definite dalle norme UNI EN 13878: 2007 e successive modifiche e aggiornamenti, aventi i requisiti per la circolazione o il trasporto su strada, dotati di meccanismi di rotazione in funzione, con caratteristiche dimensionali e tecnico-costruttive conformi alla normativa regionale di settore ove esistente, che non abbiano alcun collegamento di natura permanente al suolo, siano dotati di sistemi di aggancio alle reti tecnologiche facilmente rimovibili e siano rimossi alla cessazione definitiva dell'azienda turistico-ricettiva senza provocare mutamenti dell'aspetto esteriore dei luoghi; »;

*b)* al punto B. 26 dell'Allegato B, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « interventi sulle strutture turistico-ricettive all'aperto, già munite di autorizzazione paesaggistica, che comportino la realizzazione di infrastrutture a rete e modifiche del numero o della collocazione delle piazzole, senza realizzazione di nuove costruzioni o aumento della capacità ricettiva; ».

**3.10.** Pierro, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 82 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 in materia di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico.

**3.11.** Bonelli.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Gli interventi eseguiti in parziale difformità su edifici facenti parte del patrimonio dell'ente pubblico, anche sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, compatibili con la normativa vigente, sono autorizzati a seguito di parere positivo da parte di tutti gli enti coinvolti.

**3.12.** Bof, Zinzi, Benvenuto, Montemagni, Pizzimenti.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo*: Restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

**3.13.** L'Abbate, Ilaria Fontana, Morfino, Santillo, Iaria.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Al fine di favorire processi di sostenibilità degli edifici pubblici, le amministrazioni di cui al comma 2, possono stipulare accordi con soggetti terzi per la promozione di protocolli di sostenibilità energetico-ambientali *Leed*, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**3.14.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

2-*bis*. Per il cambio di destinazione d'uso di cui alla lettera *c)* del comma 1 dell'articolo 1, relativo a beni vincolati, si applica il comma 4 dell'articolo 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**3.15.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite disposizioni recanti sanzioni penali, amministrative o fiscali per le violazioni di obblighi in materia edilizia, ai fini di un coordinamento e una revisione complessiva del sistema sanzionatorio degli immobili abusivi e il riordino delle norme previste dalla legge 28 febbraio 1985, n. 47, dal decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, e dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. In attesa della revisione complessiva del sistema sanzionatorio degli immobili abusivi, sono sospese, per la durata di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ovvero fino alla data dell'entrata in vigore del decreto di cui al primo periodo se antecedente, le procedure esecutive di abbattimento degli immobili abusivi, interessate da sentenza penale passata in giudicato o da provvedimenti amministrativi, comprese le procedure rinvenienti dal Registro esecuzione sanzioni amministrative, nonché la riscossione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 4-*bis* dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. La sospensione di cui al secondo periodo si applica esclusivamente ad immobili a destinazione residenziale, che siano utilizzati quale prima ed unica abitazione del nucleo familiare dell'intestatario, sempre che i componenti dell'intero nucleo familiare non dispongano di altra abitazione sul territorio nazionale.

**3.16.** Zinzi.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. All'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 26, alla lettera *a)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , in attuazione di legge regionale, con la quale è determinata la possibilità, le condizioni e le modalità per l'ammissibilità a sanatoria di tali tipologie di abusi edilizi, numeri da 1 a 6 ».

*b)* al comma 27, alla lettera *d)*, le parole: « dei beni ambientali e paesistici, nonché dei parchi e delle aree protette nazionali, regionali e provinciali qualora istituiti prima della esecuzione di dette opere, in assenza o in difformità del titolo abilitativo edilizio e non conformi alle norme urbanistiche e alle prescrizioni degli strumenti urbanistici » sono soppresse.

**3.17.** Giagoni, Zinzi.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Per l'applicazione del comma 10-*bis* dell'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, laddove si fa riferimento alla superficie

complessiva dell'immobile, è in ogni caso esclusa qualsivoglia rettifica del dato della superficie assunto dal beneficiario ai fini del calcolo dei massimali di spesa nel caso in cui il medesimo beneficiario abbia assunto il dato della superficie catastale che risulta dall'applicazione dei criteri di calcolo di cui all'Allegato C del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1998, n. 138. La disposizione di cui al precedente periodo esplica la sua efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2024.

**3.18.** Comaroli, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al comma 6-*quater* dell'articolo 4, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, le parole: « di interesse collettivo » sono soppresse e l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: « Al fine di consentire l'intervento di adeguamento dell'infrastruttura e il recupero e l'utilizzo degli spazi costruiti sulla medesima infrastruttura, sono assegnati al comune di Parma 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Ai relativi oneri, pari a 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

**3.19.** Cavandoli.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al fine di rafforzare la capacità tecnico amministrativa degli enti locali da destinare agli uffici tecnici comunali per l'esercizio delle funzioni in materia di edilizia e urbanistica, gli enti locali che abbiano carenze di organico sono autorizzati a procedere agli scorrimenti delle graduatorie di concorsi pubblici fino a completamento delle dotazioni organiche o delle assunzioni previste in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale. Per far fronte alle eccezionali esigenze di personale, le graduatorie dei concorsi pubblici in scadenza o già scadute entro il 31 dicembre 2023 sono prorogate al 31 dicembre 2026.

**3.20.** Fede, Ilaria Fontana, L'Abbate, Morfino, Santillo, Iaria.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Sono riaperti i termini di avvio e di ultimazione di lavori, ricadenti nel periodo dal 1° febbraio 2020 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per la realizzazione di iniziative edilizie originariamente munite di regolari titoli abilitativi, rilasciati ai sensi della normativa vigente all'epoca della relativa richiesta. La disposizione si applica anche in caso di mutamento di destinazione dell'area, sopravvenuto nello stesso periodo, a seguito dell'approvazione di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica.

**3.21.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. I comuni provvedono alla regolarizzazione delle lottizzazioni realizzate prima della data di entrata in vigore della legge 28 febbraio 1985, n. 47, qualora i terreni siano stati acquisiti mediante atto pubblico o successione, sia stata presentata istanza di sanatoria edilizia sui manufatti ivi insistenti e i relativi terreni rientrino nel Piano urbanistico comunale.

**3.22.** Giagoni, Zinzi.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Gli enti concedenti sono autorizzati ad applicare le disposizioni di cui al comma 684 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche alle concessioni delle aree di demanio marittimo per finalità residenziali e abitative scadute nei dodici mesi antecedenti la data di entrata

in vigore della medesima legge n. 145 del 2018.

**3.23.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Alla lettera *a)* del comma 4, dell'articolo 167, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le parole: « che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati » sono soppresse.

**3.24.** Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Pizzimenti.

***(Inammissibile)***

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche nelle aree vincolate dal punto di vista paesaggistico, tranne per gli edifici sottoposti a vincolo architettonico, artistico, monumentale, culturale.

**3.25.** Fabrizio Rossi.

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

4-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le parole: « settanta anni » sono sostituite dalle seguenti: « cento anni ».

**3.26.** Pizzimenti, Zinzi, Benvenuto, Bof, Montemagni, Iezzi.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 3, aggiungere i seguenti:*

Art. 3-*bis*.

*(Modifiche al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265)*

1. Al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, l'articolo 338 è sostituito dal seguente:

« Art. 338.

1. I nuovi cimiteri devono essere collocati alla distanza di almeno 200 metri dal centro abitato. È vietato costruire intorno ai cimiteri esistenti nuovi edifici entro il raggio di 200 metri dal perimetro dell'impianto cimiteriale, quale risultante dagli strumenti urbanistici vigenti nel comune o, in difetto di essi, comunque quale esistente in fatto, salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano ai cimiteri militari di guerra quando siano trascorsi 10 anni dal seppellimento dell'ultima salma.

3. Il contravventore è punito con la sanzione amministrativa fino a lire 200.000 e deve inoltre, a sue spese, demolire l'edificio o la parte di nuova costruzione, salvi i provvedimenti di ufficio in caso di inadempienza.

4. Nei casi di impianti cimiteriali di origine ed impianto storico desumibili dalle mappe d'impianto del catasto storico, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale rilasciato ai fini igienico-sanitari, la riduzione dell'ampiezza della fascia di rispetto di 200 metri di cui al comma 1 fino ad un minimo di 50 metri, quando l'impianto cimiteriale stesso sia separato dal centro abitato, anche alternativamente, da:

*a)* dislivelli naturali rilevanti;

*b)* fiumi, torrenti o laghi;

*c)* da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente;

*d)* da linee ferroviarie.

5. Il consiglio comunale può approvare, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:

*a)* risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;

*b)* l'impianto cimiteriale sia separato dal centro abitato da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da infrastrutture e impianti ferroviari;

6. Per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, anche di iniziativa privata purché sia riconosciuto l'interesse pubblico e non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire nei casi previsti dagli strumenti urbanistici comunali, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della fascia di rispetto, non oltre il limite di 50 metri.

7. La competente azienda sanitaria si esprime in particolare tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, dei medesimi criteri indicati alle precedenti lettere *a)* e *b)* e della compatibilità igienico-sanitaria delle opere e degli interventi in rapporto al contesto urbano e territoriale interessato, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici e manufatti, nonché la realizzazione di infrastrutture viarie, a rete e tecnologiche.

8. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la previsione e realizzazione di nuovi *standard* urbanistici di cui al decreto ministeriale n. 1444 del 1968, nonché in ogni caso per la realizzazione o l'ampliamento di parchi, giardini pubblici e annessi, parcheggi pubblici e privati, infrastrutture per la mobilità, attrezzature ed impianti sportivi pubblici, attrezzature generali, servizi e dotazioni territoriali, locali tecnici e serre.

9. Al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.

10. Fermo restando quanto disposto dai commi precedenti, all'interno della fascia di rispetto per gli edifici esistenti sono comunque consentiti interventi di recupero e ristrutturazione, ovvero interventi funzionali all'utilizzo o alla riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio stesso, tra cui gli interventi pertinenziali e l'ampliamento nella percentuale massima del 20 per cento del volume esistente, i frazionamenti e i cambi di destinazione d'uso, senza limitazione di categorie funzionali, oltre a quelli previsti dalle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)* del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457. ».

Art. 3-*ter*

*(Modifiche al DPR 10 settembre 1990, n. 285)*

1. Il comma 1 dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, è sostituito dal seguente:

« 1. I nuovi cimiteri devono essere isolati dall'abitato mediante la fascia di rispetto prevista dall'articolo 338 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni. »

**3.01.** Curti, Simiani, Braga, Ferrari, Scarpa.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-*bis*

*(Abusi eseguiti su immobili vincolati)*

1. All'articolo 32 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, il comma 1 è sostituito dal seguente:

« 1. Fatte salve le fattispecie previste dall'articolo 33, il rilascio del titolo abilitativo edilizio in sanatoria per opere eseguite su immobili sottoposti a vincolo, preesistente alla realizzazione dell'abuso, è subordinato al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso. Qualora tale parere non venga formulato dalle suddette amministrazioni entro centottanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di parere, il parere si intende rilasciato favorevole. Il rilascio del titolo abilitativo edilizio estingue anche

il reato per la violazione del vincolo. Il parere non è richiesto quando si tratti di violazioni riguardanti il mancato rispetto dell'altezza, dei distacchi, della cubatura, della superficie coperta e di ogni altro parametro delle singole unità immobiliari che non eccedano le percentuali di cui all'articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o qualora si tratti di abusi compiuti prima dell'apposizione del vincolo. »

2. All'articolo 35 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, il diciottesimo comma è sostituito dal seguente:

« Fermo il disposto del primo comma dell'articolo 40 e con l'esclusione dei casi di cui all'articolo 33, decorso il termine perentorio di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, nel caso in cui il comune non abbia provveduto al rilascio o al rigetto esplicito della domanda, il richiedente può ritenere accolta la stessa ove abbia provveduto al pagamento di tutte le somme eventualmente dovute a conguaglio, alla presentazione all'Agenzia delle Entrate, sezione Territorio, della documentazione necessaria all'accatastamento ed al pagamento di euro cinquanta per metro quadro di superficie utile, come dichiarata nella domanda di condono. Ai fini della commerciabilità dell'immobile, in sede di redazione degli atti pubblici e delle scritture private autenticate, deve essere allegata una dichiarazione di un tecnico che, per quanto di competenza, asseveri il completamento della procedura di legge, il pagamento di quanto dovuto e la dichiarazione della conformità allo stato di fatto dei dati catastali e delle planimetrie, sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale. ».

**3.02.** Zinzi.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-*bis*.

*(Programma strategico nazionale della casa)*

1. Per contrastare la desertificazione delle aree marginali, delle aree interne e delle zone di montagna, nonché il disagio abitativo relativo all'edilizia residenziale sull'intero territorio nazionale, viene definito un Programma strategico nazionale della casa.

2. Il Programma strategico dovrà prevedere i seguenti obiettivi:

contenimento del consumo del suolo;

recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;

valorizzazione prioritaria del patrimonio identitario storico e rurale degli agglomerati presenti nelle aree marginali, nelle aree interne e nei territori di montagna;

3. Il Programma strategico intende prevedere e mettere in atto misure idonee a contrastare la desertificazione antropica e l'esodo dalle aree interne del nostro Paese, attraverso la definizione ed il rilancio di politiche abitative soprattutto rivolte ai giovani, al fine di incentivare l'insediamento all'interno dei tessuti edilizi esistenti in fase di abbandono, riorganizzando i modelli del sistema abitativo nazionale, prevedendo sistemi e modelli integrati tra pubblico e privato innovativi, per agevolare gli investimenti per il recupero edilizio a fini abitativi.

**3.03.** Manes, Steger.

***(Inammissibile)***

*Dopo l'articolo 3 , aggiungere il seguente:*

Art. 3-*bis*.

1. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano esercitano la propria potestà legislativa esclusiva, nel rispetto e nei limiti degli statuti di autonomia e delle relative norme di attuazione.

**3.09.** Manes, Steger.

# XIV COMMISSIONE PERMANENTE

## (Politiche dell'Unione europea)

*S O M M A R I O*

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 415

Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione province d'Italia (UPI) *(Svolgimento e conclusione)* ..... 415

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Legambiente *(Svolgimento e conclusione)* 415

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale della prof.ssa Anna Pitrone, associata di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Messina, nell'ambito dell'esame della relazione annuale 2022 sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final) ..... 416

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Alessandro GIGLIO VIGNA.*

**La seduta comincia alle 13.50.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.**

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione province d'Italia (UPI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, introduce l'audizione.

Luca MENESINI, *presidente della Provincia di Lucca*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Stefano CANDIANI (LEGA).

Luca MENESINI, *presidente della Provincia di Lucca*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Legambiente.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, introduce l'audizione.

Mauro ALBRIZIO, *responsabile dell'ufficio europeo di Legambiente*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Stefano CANDIANI (LEGA).

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, ringrazia l'audito per il contributo fornito all'indagine conoscitiva e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Giovedì 27 giugno 2024.*

**Audizione informale della prof.ssa Anna Pitrone, associata di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Messina, nell'ambito dell'esame della relazione annuale 2022 sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per l'attuazione del federalismo fiscale

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI:

Audizione di Alberto Zanardi, professore ordinario di Scienza delle finanze presso l'Università di Bologna, e di Michele Belletti, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bologna, sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)* ..... 417

**AUDIZIONI**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del vicepresidente Andrea MASCARETTI.*

**La seduta comincia alle 8.15.**

**Audizione di Alberto Zanardi, professore ordinario di Scienza delle finanze presso l'Università di Bologna, e di Michele Belletti, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bologna, sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione).*

Andrea MASCARETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Michele BELLETTI, *professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bologna*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Andrea MASCARETTI, *presidente*, comunica che, pur partecipando ai lavori della Commissione in videoconferenza, a causa di un problema tecnico il professor Zanardi non potrà svolgere il proprio intervento. Fa presente tuttavia che il professore ha trasmesso una memoria.

Interviene, per formulare quesiti osservazioni, la deputata Maria Cecilia GUERRA (PD-IDP).

Michele BELLETTI, *professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bologna*, risponde ai quesiti posti e fornisce precisazioni e chiarimenti.

Andrea MASCARETTI, *presidente*, ringrazia Michele BELLETTI, *professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bologna*, per il suo intervento e Alberto ZANARDI, *professore ordinario di Scienza delle finanze presso l'Università di Bologna*, per la memoria trasmessa.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 8.45.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

*S O M M A R I O*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 418

Comunicazioni del Presidente ..... 418

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 418

Audizione del dottor Sandro Raimondi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento *(Svolgimento e conclusione)* ..... 418

*ERRATA CORRIGE* ..... 419

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Chiara COLOSIMO.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

#### Comunicazioni del Presidente.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, comunica che i consulenti a tempo parziale Italo Radoccia e Roberto Saulino, magistrati, hanno ottenuto l'autorizzazione alla collaborazione dal Consiglio superiore della magistratura con comunicazione pervenuta rispettivamente in data 16 maggio e in data 11 giugno 2024.

### AUDIZIONI

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### Audizione del dottor Sandro Raimondi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento.

*(Svolgimento e conclusione).*

Chiara COLOSIMO, *presidente*, introduce l'audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento, Sandro Raimondi.

Sandro RAIMONDI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento*, svolge una relazione.

Intervengono per formulare quesiti Chiara COLOSIMO, *presidente*, i deputati Federico CAFIERO DE RAHO (M5S), Riccardo DE CORATO (FdI) e i senatori Vincenza RANDO (PD-IDP), Sandro SISLER (FdI).

Sandro RAIMONDI, *Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento*, intervenendo a più riprese, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Chiara COLOSIMO, *presidente*, ringrazia il Procuratore Raimondi per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14.35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 316 del 28 maggio 2024, a pagina 242, prima colonna, alla quinta riga sono soppresse le parole da: « 1 ». « ad autoregolamentazione; » e, inoltre, sono soppressi i numeri ordinali.

# COMITATO PARLAMENTARE

## per la sicurezza della Repubblica

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto *(Svolgimento e conclusione)* ..... 420

Comunicazioni del Presidente ..... 420

**AUDIZIONI**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Lorenzo GUERINI. – Interviene Guido Crosetto, Ministro della difesa.*

**La seduta comincia alle 10.15.**

**Audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Lorenzo GUERINI, *presidente,* introduce l'audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto.

Guido CROSETTO, *Ministro della difesa,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando quesiti e osservazioni, Lorenzo GUERINI, *presidente,* i senatori Claudio BORGHI (LSP-PSD'AZ) e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (M5S), e i deputati Ettore ROSATO (AZ-PER-RE) e Angelo ROSSI (FDI), ai quali risponde Guido CROSETTO, *Ministro della difesa.*

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il ministro Crosetto, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.35.**

*Giovedì 27 giugno 2024.*

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Comunicazioni del Presidente.**

Lorenzo GUERINI, *presidente,* rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato.

**La seduta termina alle 11.40.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

*S O M M A R I O*

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 421

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.

Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa forense *(Svolgimento e conclusione)* ..... 421

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.*

**La seduta comincia alle 8.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.**

**Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa forense.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione di Valter Militi, presidente di Cassa forense, accompagnato da Antonello Crudo, direttore generale, Cinzia Carissimi, dirigente dell'area Contabilità e Pagamenti, e Francesco Mancini, presidente del Collegio sindacale.

Valter MILITI, *presidente della Cassa forense*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il senatore Mario OCCHIUTO (FI-BP-PPE), i deputati Marta SCHIFONE (FdI) e Giorgio LOVECCHIO (M5S), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui risponde Valter MILITI, *presidente della Cassa forense*.

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti della Cassa forense intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

*S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 422
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:
Sulla pubblicità dei lavori ..... 422
Comunicazioni del presidente ..... 422

### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.05 alle 9.35.

### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.*

**La seduta comincia alle 9.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

#### Comunicazioni del presidente.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ricorda che la legge istitutiva, n. 53 del 10 maggio 2023, attribuisce alla Commissione, al comma 1, lettera *n)*, dell'articolo 1, la competenza ad indagare, tra l'altro, sull'esistenza di attività illecite nel settore agricolo, comprese quelle connesse a forme di criminalità organizzata, anche a tutela della salute umana e del lavoro.

Al riguardo, comunica che l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto, all'esito della riunione svolta in data odierna e anche alla luce delle recenti e tragiche notizie di cronaca relative al fenomeno noto come « caporalato », di dare seguito a tale competenza, avviando uno specifico filone d'inchiesta riguardante le attività illecite nel settore agricolo, con particolare riferimento proprio alle condizioni di lavoro. L'apertura di tale filone consentirà alla Commissione di concentrare la propria attenzione sul tema del caporalato nel settore agricolo e agroalimentare, indagando l'incidenza e l'ampiezza del fenomeno sul territorio nazionale, le relative ricadute distorsive sul corretto funzionamento del sistema economico produttivo, nonché gli eventuali collegamenti con forme di criminalità organizzata.

Ricorda altresì che è stato convenuto di dare avvio all'attività d'inchiesta svolgendo un ciclo introduttivo di audizioni con i

principali soggetti che operano nei settori rientranti nel suddetto ambito di indagine, che la presidenza procederà a individuare prossimamente, anche sulla base delle proposte dei gruppi.

Comunica infine che, secondo quanto stabilito nell'odierna riunione, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto sull'opportunità che la Commissione si avvalga della collaborazione, a tempo parziale e a titolo gratuito, della dottoressa Annalisa Imparato, magistrato, in modo da garantire il necessario supporto tecnico all'attività della Commissione, in collegamento con i singoli filoni d'inchiesta.

La presidenza avvierà per questa collaborazione la procedura prevista per l'autorizzazione da parte dell'amministrazione di appartenenza, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge istitutiva.

Se non vi sono interventi, dichiaro concluse le comunicazioni in titolo.

**La seduta termina alle 9.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

*S O M M A R I O*

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 424

Audizione della professoressa Cristina Cattaneo, ordinaria di medicina legale all'Università degli Studi di Milano *(Svolgimento e conclusione)* ..... 424

**AUDIZIONI**

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.*

**La seduta comincia alle 8.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audita che dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

**Audizione della professoressa Cristina Cattaneo, ordinaria di medicina legale all'Università degli Studi di Milano.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Cristina CATTANEO, *ordinaria di medicina legale all'Università degli Studi di Milano,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, il senatore Filippo SENSI (PD-IDP) e la deputata Stefania ASCARI (M5S).

Cristina CATTANEO, *ordinaria di medicina legale all'Università degli Studi di Milano,* risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

# COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

## sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

*S O M M A R I O*

Sulla pubblicità dei lavori ..... 425

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione della dottoressa Adele Rando ..... 425

Audizione del dottor Ilario Martella ..... 426

Audizione della dottoressa Anna Lisa Martella ..... 426

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI ..... 426

*Giovedì 27 giugno 2024. — Presidenza del presidente DE PRIAMO. – Intervengono la dottoressa Adele Rando, secondo giudice istruttore (dal 1990. al 1997.) dei casi Orlandi e Gregori, il dottor Ilario Martella, primo giudice istruttore (dal 1985. al 1990.) dei casi Orlandi e Gregori, e la dottoressa Anna Lisa Martella, figlia del giudice istruttore Ilario Martella. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, l'avvocato Letizia Coassin, l'avvocato David Ermini, l'avvocato Vittorio Palamenghi, l'avvocato Simone Pacifici, il dottor Igor Patruno, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro, il dottor Guido Salvini e l'avvocato Paola Vilardi.*

**La seduta comincia alle 13.45.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

*Giovedì 27 giugno 2024.*

**Audizione della dottoressa Adele Rando.**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione della dottoressa Adele Rando, secondo giu-

dice istruttore (dal 1990 al 1997) dei casi Orlandi e Gregori. Su richiesta dell'audita il Presidente, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audiovideo, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(*I lavori proseguono in seduta segreta dalle 13.45 alle 15.50).*

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la sua audizione.

**La seduta, sospesa alle 15.50, è ripresa alle 16.05.**

**Audizione del dottor Ilario Martella.**

Il PRESIDENTE introduce poi l'audizione del dottor Ilario Martella, primo giudice istruttore (dal 1985 al 1990) dei casi Orlandi e Gregori.

Il dottor MARTELLA riferisce sui fatti oggetto dell'inchiesta.

Il PRESIDENTE, dopo alcune richieste di chiarimento, apprezzate le circostanze, dispone che i lavori proseguano in seduta segreta.

(*I lavori proseguono in seduta segreta dalle 16.34 alle 16.43).*

Intervengono, per porre quesiti, il PRESIDENTE e la deputata ASCARI (M5S).

(*I lavori proseguono in seduta segreta dalle 16.44 alle 16.52).*

Prendono la parola per porre quesiti i senatori SCURRIA (FdI) e PARRINI (PD-IDP) e il deputato CIOCCHETTI (FDI).

(*I lavori proseguono in seduta segreta dalle 17.09 alle 17.12).*

Dopo una breve richiesta di chiarimento del deputato CIOCCHETTI (FDI), alla quale replica il dottor MARTELLA, il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

**Audizione della dottoressa Anna Lisa Martella.**

Il PRESIDENTE introduce infine l'audizione della dottoressa Anna Lisa Martella, figlia del giudice istruttore Ilario Martella, la quale chiede la secretazione del proprio intervento.

Accedendo alla richiesta dell'audita, il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura della trasmissione audiovideo, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

(*I lavori proseguono in seduta segreta dalle 17.14 alle 17.37).*

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa la sua audizione.

**SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI**

Il PRESIDENTE avverte che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocato per oggi, giovedì 27 giugno, al termine della seduta plenaria, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 17.37.**

# INDICE GENERALE


## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-*BIS*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato (Parere alla Commissione V) *(Esame e conclusione – Parere con osservazioni)* . 3

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA – COLLEGIO UNINOMINALE 02) ..... 7

## COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Disposizioni in materia di sicurezza pubblica, di tutela del personale in servizio, nonché di vittime dell'usura e di ordinamento penitenziario. C. 1660 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 8

*ALLEGATO 1 (Proposte di riformulazione)* ..... 14

*ALLEGATO 2 (Proposta emendativa approvata)* ..... 16

## I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 17

*ALLEGATO (Parere approvato)* ..... 32

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale per il diritto al divertimento in sicurezza. C. 1296, approvata dal Senato *(Esame e rinvio)* ..... 24

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE. Atto n. 165 *(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)* ..... 25

## II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 34

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato (Parere alla V Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 34

*ALLEGATO (Parere approvato)* ..... 36

## III Affari esteri e comunitari

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 37

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Medici senza frontiere *(Svolgimento e conclusione)* ..... 37

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI NEL MONDO

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'impegno dell'Italia nella Comunità internazionale per la promozione e tutela dei diritti umani e contro le discriminazioni.

Sulla pubblicità dei lavori ..... 38

Audizione, in videoconferenza, di Marco Mascia e di Enza Pellecchia, coordinatori della Rete italiana delle Università per la Pace *(Svolgimento e conclusione)* ..... 38

## V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE REFERENTE:

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 39

*ALLEGATO 1 (Proposte emendative presentate)* ..... 53

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 41

SEDE REFERENTE:

DL 60/2024: Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione. C. 1933 Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame e conclusione)* ..... 41

*ALLEGATO 2 (Relazione tecnica aggiornata)* ..... 115

## VI Finanze

SEDE REFERENTE:

Proroga del termine per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici. C. 1929 Governo *(Esame e rinvio)* ..... 199

## VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 201

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo *(Seguito esame e rinvio)* ..... 201

*ALLEGATO (Proposte emendative presentate)* ..... 206

SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 205

DL 71/2024: Disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca. C. 1902 Governo *(Seguito esame e rinvio)* ..... 205

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 205

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 271

DL 69/2024: Disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica. C. 1896 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* ..... 271

*ALLEGATO (Proposte emendative presentate)* ..... 274

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 273

AVVERTENZA ..... 273

## XIV Politiche dell'Unione europea

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 415

Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema-Paese.

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Unione province d'Italia (UPI) *(Svolgimento e conclusione)* ..... 415

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Legambiente *(Svolgimento e conclusione)* 415

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale della prof.ssa Anna Pitrone, associata di diritto dell'Unione europea presso l'Università degli Studi di Messina, nell'ambito dell'esame della relazione annuale 2022 sull'applicazione dei princìpi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i Parlamenti nazionali (COM(2023) 640 final) ..... 416

## COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

AUDIZIONI:

Audizione di Alberto Zanardi, professore ordinario di Scienza delle finanze presso l'Università di Bologna, e di Michele Belletti, professore ordinario di diritto pubblico presso l'Università di Bologna, sulle tematiche relative allo stato di attuazione e alle prospettive del federalismo fiscale *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)* ..... 417

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 418

Comunicazioni del Presidente ..... 418

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 418

Audizione del dottor Sandro Raimondi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trento *(Svolgimento e conclusione)* ..... 418

*ERRATA CORRIGE* ..... 419

## COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro della difesa, Guido Crosetto *(Svolgimento e conclusione)* ..... 420

Comunicazioni del Presidente ..... 420

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 421

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.

Audizione del presidente e di altri rappresentanti della Cassa forense *(Svolgimento e conclusione)* ..... 421

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 422

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 422

Comunicazioni del presidente ..... 422

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE**

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 424

Audizione della professoressa Cristina Cattaneo, ordinaria di medicina legale all'Università degli Studi di Milano *(Svolgimento e conclusione)* ..... 424

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 425

PROCEDURE INFORMATIVE:

Audizione della dottoressa Adele Rando ..... 425

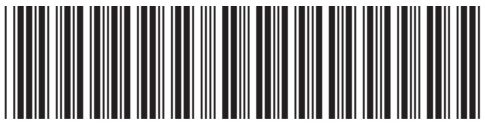
Audizione del dottor Ilario Martella ..... 426

Audizione della dottoressa Anna Lisa Martella ..... 426

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI ..... 426

*Stabilimenti Tipografici*
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



*19SMC0096890*